

LUNEDÌ IL PREMIER A BRUXELLES. TREMONTI: «I CONTI SONO IN ORDINE, L'UNICO RAMMARICO È NON AVER POTUTO TAGLIARE LE TASSE»

Berlusconi all'Ecofin per l'ok alla manovra

Pressing su Monti per la successione all'Economia

RITORNO AL FUTURO

Barbara Spinelli

SONO settimane che l'Italia politica, e in particolare modo le forze di governo sotto la guida di Berlusconi, fanno finta d'aver ascoltato il messaggio che i cittadini le hanno trasmesso alle elezioni. Nelle ultime ore è caduto Giulio Tremonti, che al ministero del Tesoro incarnava l'innovazione modernizzatrice del berlusconismo: innovazione aggressiva e non priva di abilità finanziarie occasionali, ma pur sempre innovazione, rottura d'una antica resistenza italiana alle riforme radicali. Sono bastate poche ore notturne, tra venerdì e sabato, perché tutto crollasse, di quel che il Premier aveva messo in piedi negli ultimi dieci anni, tranne l'anomalia della sua personale ascesa politica. Berlusconi resta al suo posto nonostante il castigo elettorale, ma il bisogno di riformismo che egli aveva finito col simboleggiare viene mortalmente colpito dalla potenza congiunta di Alleanza nazionale e Udc. Il suo conflitto d'interessi permane, ma il bipolarismo che egli aveva certo piegato ai propri interessi ma pur sempre inaugurato viene contestato dalle forze che con lui si erano alleate.

Se questo è il fine-regno di Berlusconi, è un fine-regno colmo di cose già viste, che gli italiani pensavano d'aver alle spalle: il ritorno dei partiti, delle correnti, dei calcoli di potere, delle scommesse elettorali fatte per il breve periodo. Le riforme sempre annunciate, mai messe in opera, comunque ritardate. L'immobilità e lo status quo come regola aurea del vivere e soprattutto del sopravvivere politico. Gli alleati minori che paralizzano l'egemonia della coalizione, proprio come Bertinotti seppellì Prodi. Per una parte non trascurabile dell'elettorato di Berlusconi il sogno era metter fine a tutto questo, ed è un sogno che sembra spezzarsi. L'ordine del giorno è: *Back to the Future*, avanti a marcia indietro, e al vero domani penseranno i governanti di domani.

Il partito di Fini e gli ex Dc di Follini e Buttiglione hanno voluto questo fine-regno che corrode il sogno im-



Il governo Berlusconi dalle dimissioni di Tremonti all'esame dell'Ecofin. SERVIZI DI BARBERA, LA ROCCA, LA MARTINA, LEPI, MAGGIORANI, MAGRI, MASCI, PASSARINI, RAMPINO, SINGER DA PAG. 2 A PAG. 9

INTERVISTA

D'Alema e la crisi: «Niente pasticci meglio andare subito al voto»

Il presidente dei Ds: «L'esecutivo senz'anima e prospettive sarebbe un danno per il Paese. Se non recuperano compattezza le urne sono il male minore»



Federico Geremicca A PAGINA 7

I SERVIZI

TRA DISFATTA E RILANCIO
Il grande sogno del Cavaliere attraverso il passaggio cruciale
Pierluigi Battista A PAGINA 4

BOSSI: ROMA NON CAMBIA MAI
Domani la Lega decide la linea
«Perso un ministro padano»
Giovanni Cerruti A PAGINA 6

TORNANDO I TICKET SUI MEDICINALI
In alcune Regioni un euro a ricetta
I tagli di spesa salgono a sei miliardi
Roberto Giovannini A PAGINA 9

WIMBLEDON LA DOLCISSETTINE RUSSA MARIA SHARAPOVA TRAVOLGE SERENA WILLIAMS



La regina del tennis venuta dal freddo Maria Sharapova (foto Ansa/Vassil Donev), nata 17 anni e due mesi fa in Siberia, da ieri è il volto simbolo del tennis mondiale. Con dritta e sorriso micidiali ha scaraventato giù dal trono di Wimbledon Serena Williams, battuta 6-1, 6-4. Dopo l'ultima palla, tra sorrisi e lacrime di gioia, è corsa ad abbracciare il padre e ha mandato un sms con il cellulare alla mamma. Colpisce per la sua potenza in campo e per la sua bellezza, ha già sfilato come modella, ma non vuole farne la sua professione: «Io sono una tennista».
Semeraro NELLO SPORT

PER LA TERZA VOLTA SI RIPETE LA BARBARIE: ANNUNCIO SU INTERNET E FILMATO

«Abbiamo decapitato il marine»

Scoperta a Baghdad una fabbrica di autobombe

KISSINGER

AMERICA-EUROPA, DIALOGO DIFFICILE SUL NUOVO ORDINE MONDIALE

Cambia il baricentro del pianeta: Russia e Cina hanno un approccio più simile a Washington

L'ANALISI DI Henry Kissinger A PAGINA 10

BAGHDAD. Il rito dell'orrore si è ripetuto di nuovo. Prima il barbaro annuncio su un sito: «Abbiamo decapitato il marine americano». Poi la rivendicazione dei terroristi con la promessa di un video come per Nicholas Berg e il sudcoreano Kim Sun. La vittima sarebbe Wassen Ali Hassoun, un caporale dei marine di origine libanese. Un altro annuncio choc arrivato nel giorno in cui il premier iracheno ha parlato di una possibile amnistia per i ribelli. Le forze della coalizione continuano la guerra al terrore e ieri a Baghdad è stata scoperta una fabbrica di autobombe.
Molloni e Zaccaria A PAGINA 11

PANAMA



CADE AEROAMBULANZA MUOIONO DUE NOVARESI

La madre era volata in Ecuador a prendere la figlia malata

Gianfranco Quaglia A PAGINA 13

PORTOGALLO E GRECIA, ALLENATORI IMPORTATI

Europei, vince il generale straniero

Roberto Beccantini

MENTRE ci si accapiglia sul rapporto fra Nazione e Nazionale, e si discute animatamente se la prima debba essere lo specchio della seconda o viceversa, l'Europeo si accinge a celebrare, questa sera a Lisbona, una finale che nessuno aveva teorizzato, pronosticato, immaginato: Portogallo-Grecia. E dal momento che il mercato globale arriva da lontano, e ancora più lontano conduce, ecco saltar fuori un intreccio geografico che rappresenta una piccola alternativa a molte convinzioni e a troppe convenzioni. Il ct portoghese è un brasiliano di sangue italiano, Luiz Felipe Scolari, già vincitore

re, con il Brasile di Ronaldo, del titolo mondiale 2002; il selezionatore greco è un tedesco, Otto Rehhagel. E l'arbitro, Markus Merk, germanico pure lui, sarebbe niente meno che il suo dentista: l'ha scritto un giornale di qui (falso, ma divertente). Per la cronaca, e purtroppo per la storia (nostra), anche il nordestino Pak Doo Ik che ci trapanò a Middlesbrough era un dentista (o presunto tale). Resta il particolare, gustoso, di un siparietto che giustifica una domanda - cosa succederebbe se, oltre ai ct, si importassero i ministri? - e sollecita un sorriso: all'Italia eliminata sopravvive il proverbio, italianissimo, del «via il dente, via il dolore». Sul sospetto, in compenso, me-

glio non scherzare: per estrarlo dalla bocca, bastano le mani; per toglierlo dalla testa, serve una gru. Portogallo-Grecia segna il riscatto di chi abita in periferia e non in centro, di chi prende il tram per recarsi al lavoro e vede (vedeva) sfrecciargli accanto limousine con l'autista. La scelta dell'allenatore straniero l'hanno motivata anni e anni di file isteriche allo sportello della gloria. Scolari è un domatore di leoni, Rehhagel un Trapattoni che non ha rinunciato a essere se stesso (difesa, difesa, difesa). Sono la prova che il calcio rimane un mistero, e il concetto di frontiera un muro di panna: a volte, sin troppo imponente.
Condio e altri SERVIZI NELLO SPORT

Naturale: un termine da difendere.

Per il consumatore, naturale è sinonimo di qualità e affidabilità, ma questo termine oggi è sfruttato come mero strumento di comunicazione, per aumentare le vendite di prodotti che in realtà naturali non sono. Ma cos'è naturale? Un prodotto è naturale, quando deriva dalla natura senza essere alterato e modificato con sostanze artificiali create dall'uomo per sintesi chimica o manipolazione genetica. Definire o far intendere come naturali prodotti che tali non sono, inganna il consumatore e falsa la concorrenza.

Per Aboca Naturale è valore, efficacia e vero progresso. Partecipa alla discussione sul forum S.O.S. Naturale aperto da Aboca sul sito www.aboca.it



GIUSTIZIA

MAGISTRATI, A SETTEMBRE DUE GIORNI DI SCIOPERO

Mobilizzazione dell'Anm contro la riforma dopo il voto di fiducia alla Camera. An e Udc: disponibili a riaprire il dialogo

Giulio Ruotolo A PAGINA 12



(800.929291)
prestito dipendenti
a tempo indeterminato
Statali, Pubblici, Forze Armate, SPA, SRL, altre tipologie
e PENSIONATI INPDAP.
Anche se con altri prestiti in corso, si può ottenere un nuovo finanziamento a condizioni vantaggiose e con profitti a pagamento.
da 3.000 euro a 30.000 euro
con interessi dal 10 al 15%
SENZA SPESE D'ISTRUTTOIO
FORUS

LA GIORNATA PIÙ LUNGA DEL CENTRODESTRA

Ore 01.00 Il ministro dell'Economia Giulio Tremonti rassegna le dimissioni dopo le polemiche di questi giorni con l'Alleanza Nazionale.	Ore 10.00 Vertice di Alleanza nazionale con il vicepresidente Gianfranco Fini e i ministri Gasparri, Alemanno, Matteoli e il viceministro dell'Economia Mario Baldassarri.	Ore 10.00 Vertice di Forza Italia a Palazzo Chigi con il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi e i ministri Pisanu, Moratti e Marzano.	Ore 14.00 Fini e Matteoli lasciano Palazzo Chigi e raggiungono Berlusconi a Palazzo Grazioli per un breve incontro.	Ore 16.30 Carlo Azeglio Ciampi, che era stato sempre informato degli sviluppi della crisi, rientra al Quirinale dalla tenuta di Castelporziano.	Ore 17.30 Berlusconi sale al Quirinale per formalizzare al Capo dello Stato le dimissioni di Giulio Tremonti. Il colloquio dura un'ora. Il presidente della Repubblica affida l'interim dell'Economia a Berlusconi.	Ore 18.00 Giulio Tremonti in conferenza stampa spiega ai giornalisti le ragioni delle sue dimissioni e fa un bilancio di tre anni al dicastero dell'Economia.
--	---	--	--	--	--	--

IL PREMIER RICEVE LE DIMISSIONI DI TREMONTI E ASSUME L'INTERIM

Economia, adesso Berlusconi vorrebbe Monti

Se arriverà un sì, la verifica nei fatti è chiusa. L'alternativa è la Moratti

Umberto La Rocca

E adesso tutto ruota intorno al nome del successore di Tremonti. Se Silvio Berlusconi riuscirà ad arrivare al ministero dell'Economia Mario Monti è un altro estremo autorevole, potrà chiudere in questo modo la verifica, limitare il rimpasto a un solo nome e lasciare a Gianfranco Fini un grosso successo di immagine e niente altro. Ciò significa che il lavoro ai fianchi del premier di An e Udc non riprenderà, gli «sc» tengono ferma la prospettiva di riaprire il fronte polemico contro il federalismo entro luglio, ma intanto il Cavaliere avrà terminato la sua pagando un prezzo alto sì, ma non tale da non poter essere ammortizzato. E avrà fatto sfumare l'ipotesi, da sempre considerata come una trappola pericolosa, di quella crisi di governo che ieri il centrosinistra tutto ha reclamato a gran voce, chiedendo che Berlusconi si presenti dimissionario in Parlamento visto che l'esecutivo è allo sbando. Richiesta che il portavoce del premier, Paolo Bonaiuti ha seccatamente respinto come irresponsabile.

Il presidente del Consiglio ieri ha cominciato la giornata incassando le dimissioni di Giulio Tremonti, arrivate soltanto dopo una lettera e un ringraziamento del premier per il lavoro svolto dall'ex ministro. Il quale ha convocato una conferenza stampa in cui si è limitato a difendere il proprio operato e a lanciare qualche battuta avvelenata all'indirizzo di Fini, «non mi hanno fatto ridurre le tasse, l'accusa di aver truccato i conti nasce da una interpretazione superficiale». Riservando gli sfoghi ai suoi collaboratori, questi le riforme non le fanno più, voglio proprio vedere se abbasseranno il carico fiscale», lasciando capire che non considera affatto finita la sua avventura politica.

Soltanto questo nodo, Berlusconi è andato al Quirinale (ed erano mesi che non accadeva) e ha ricevuto da Ciampi l'interim del ministero dell'Economia. E, assieme al



capo dello Stato, ha fissato l'agenda dei prossimi giorni. Sconvocato il Consiglio dei ministri di oggi, il capo del Governo andrà domani personalmente all'Ecofin ed esporrà soltanto le linee guida della manovra correttiva, alla quale stanno lavorando Vegas, Alemanno, Baldassarri e Brunetta e che dovrebbe essere di sei miliardi di euro. Solo successivamente, entro questa settimana, il premier convocherà prima un vertice dei leader del centrodestra e poi il Consiglio dei ministri che varerà il decreto con la manovra e indicherà il nome del nuovo titolare di via XX settembre. La mattinata di Berlusconi è stata dedicata proprio ai contatti con i capi di governo degli altri paesi europei, per cercare di far accettare questa

impostazione ed evitare l'early warning che pende su Palazzo Chigi. E che qualche risultato sia stato ottenuto è dimostrato dalla dichiarazione distensiva giunta dal portavoce del presidente di turno dell'Ecofin, l'olandese Gerrit Zalm: «E' normale che l'Ecofin discuta di misure annunciate e non ancora tradotte in provvedimenti di governo».

Abbastanza rassicurato, il premier è passato ad affrontare la questione fondamentale: il nome con il quale sostituirà Tremonti. La Lega, dopo essersi riunita in conclave a Milano, si è detta preoccupata dell'uscita dell'ex ministro, considerato come uno dei garanti del federalismo, e ha invitato il premier a «fare di tutto per convincerlo a tornare al suo po-

L'operazione consentirebbe di limitare il rimpasto a un solo nome. Tra i dirigenti di An cominciano a serpeggiare attesa e ansia: «Il premier ci ha fatto capire che, avuta la testa di Giulio, non abbiamo altro da pretendere. Ma siamo sicuri che la collegialità adesso sia davvero più facile?»

Tremonti (a sin.) e Folini con De Michelis lasciano il vertice di venerdì notte



sto. E, soprattutto, è ricomparso in difesa dell'ottimo ministro padano, Umberto Bossi, con un editoriale sulla Padania: «Roma non cambia mai, si sta cercando di frenare il cambiamento».

Al momento, però, il candidato alla poltrona di Tremonti è uno solo: Mario Monti. Berlusconi avrebbe forse preferito un suo uomo, ma capisce che questa ipotesi è impraticabile e riaprirebbe tutti i giochi. Inoltre, Monti garantisce prestigio internazionale, credito presso l'opposizione e il mondo industriale, riscuote il plauso stracconvinto dell'Udc. E, soprattutto, ha avuto il via libera e il gradimento del presidente della Repubblica che ieri lo avrebbe sondato. Così Berlusconi ha preso il telefono e ha chiamato il commis-

sario europeo che potrebbe vedere domani a Bruxelles e che si è riservato di dare una risposta presto, dal momento che il Quirinale ha chiesto tempi brevissimi per risolvere il problema. Molto dipende, naturalmente, dalla garanzia di autonomia che Monti riceverà a ogni livello istituzionale.

Quanto ad An, Fini non potrebbe certo obiettare su un nome del genere. Anche se nel partito comincia a serpeggiare un certo nervosismo. Che un dirigente di primo piano riassume così: «Se Monti accetta, noi non otteniamo altro. Perché nessuna figura autorevole accetterebbe di perdere le deleghe che aveva Tremonti. E Berlusconi ci ha fatto capire che, avuta la testa di Giulio, non abbiamo altro da pretendere. E poi, siamo sicuri

Ciampi chiede un nuovo ministro dell'Economia in una settimana

ROMA

Verso sera, al termine di una giornata decisamente convulsa, Carlo Azeglio Ciampi ha accettato, con un unico decreto, sia le dimissioni di Giulio Tremonti sia l'assunzione ad interim del ministero dell'Economia da parte di Silvio Berlusconi. Ma quando, attorno alle 16 di ieri pomeriggio, il Presidente si è imbarcato sull'elicottero che l'avrebbe portato da Castelporziano al Quirinale, la situazione non era ancora chiara, innanzitutto perché mancava ancora la comunicazione ufficiale di quelle dimissioni delle quali avevano già parlato tutti i giornali in mattinata.

Venerdì sera Ciampi è andato a letto tardi, lasciando poi il suo segretario Gaetano Giffuni a fare le ore piccole per mantenersi aggiornato a filo diretto con il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Gianni Letta. Poi, nella mattinata di ieri, Letta ha informato direttamente il Presidente sullo stato delle cose e, in seguito, lo stesso Berlusconi gli ha fatto un resoconto telefonico. Sembrava, a quel punto, che Tremonti desiderasse rassegnare personalmente a Ciampi le sue dimissioni, ipotesi esecrata da Berlusconi perché un simile atto avrebbe potuto provocare, oltre che strascichi polemici, anche effetti istituzionali come l'apertura formale di una crisi. Ciampi ha comunicato a Berlusconi la sua intenzione di rientrare al Quirinale per ricevere formalmente le dimissioni di Tremonti sia da lui personalmente sia attraverso Letta.

Quando l'elicottero del Presidente è atterrato nel cortile del palazzo, la situazione si era evoluta. Berlusconi, in cambio di una dichiarazione di apprezzamento per il lavoro svolto, era riuscito ad ottenere da Tremonti una lettera di dimissioni e la rinuncia a un viaggio sul colle. Per cui al Quirinale sarebbe salito lui, con la lettera di Tremonti in tasca. Per Ciampi, a quel punto, l'aspetto istituzionale della vicenda era risolto, mentre assumevano sempre più peso le questioni di sostanza.

Due, innanzitutto, dal punto di vista del Presidente: il rapporto tra il governo italiano e l'Unione europea (l'incombente riunione dell'Ecofin sull'avvertimento all'Italia); e il futuro di un ministero a lui ben noto, troppo complesso e difficile per essere gestito come secondo lavoro da un uomo come Berlusconi, che potrebbe oltretutto trovarsi a disagio tra i tecnici economici dell'Unione. Le fonti assicurano che, nell'incontro cordialissimo svolto tra i due alla Vetrata (luogo ufficiale per consultazioni in caso di crisi), dopo che Berlusconi era stato ricevuto da un picchetto d'onore (altro segno di formalità), sia stato il presidente del Consiglio ad assicurare che il suo interim sarà brevissimo, una settimana circa. Ma, forse, in questo modo, ha anticipato quella che sapeva essere una preoccupazione di Ciampi. Berlusconi ha detto che stava riflettendo sull'opportunità di chiedere lunedì all'Ecofin un po' di tempo in più per rimettere a punto la manovra. Nessuno è disposto a confermarlo, ma sembra che Berlusconi, sapendo di incontrare l'interesse di Ciampi, abbia anche detto di sperare che Mario Monti, al momento piuttosto perplesso, accetti di sostituirlo presto. Se il Presidente potesse fare qualcosa per convincere il commissario di Bruxelles ad accettare, questo sarebbe molto gradito.

[pa.pas.]

LA LEGA INVECE CONCORDA SULLO SPOSTAMENTO DEL MINISTRO DELL'ISTRUZIONE IN VIA XX SETTEMBRE

Sul commissario Ue c'è l'ok di An e centristi

Antonella Rampino

ROMA

Quando all'ora dei tiggì le agenzie di stampa battono l'accurato appello di Maroni affinché Berlusconi convinca Tremonti, che ha appena dato le dimissioni, a rimangiarselo, si ha la plastica sensazione del difficile rebus che si apre per rimpiazzare il dominus che nel governo ha assieme le leve della politica economica e di quella finanziaria e fiscale. Scontato l'interim a Berlusconi, che permetterà all'Italia di affrontare al massimo livello l'Ecofin di lunedì, è chiaro a tutti, e segnatamente al Quirinale, che esso non potrà durare più di una, due settimane al massimo. Scongiurata, almeno a stare a ieri sera, l'eventualità che Berlusconi possa essere tentato da gestire il caso-Tremonti come gestì il caso-Ruggiero, ovvero assumendone le funzioni istituzionali per oltre un anno (in Europa l'unico premier che ha l'interim dell'Economia è quello del Lussemburgo), il primo rebus circolato, e oggetto ieri di un vero e proprio pressing, è stato quello di Mario Monti.

Il commissario europeo sta riflettendo su un'ipotesi che sa essere stata discussa da Berlusconi con il presidente della Repubblica. Ciampi rappresenta infatti l'esempio di servitù civile ed istituzionale a cui Monti ha sempre fatto riferimento. Le condizioni attuali ricordano il tipo di emergenza in cui proprio Ciampi fu chiamato al Teso-

Il prescelto starebbe riflettendo sull'offerta di incarico di cui il leader del Polo ha discusso al Quirinale. Un suo sì è condizionato a una garanzia: la piena indipendenza



A destra il commissario Ue Mario Monti. A sinistra Letizia Moratti e Mario Draghi



ro: per il delicato momento che attraversano i conti pubblici e l'affidabilità del Paese sui mercati, alla vigilia non solo dell'Ecofin e del paventato early warning ma anche di quel che seguirà, ovvero il voto sul debito pubblico da parte delle agenzie di rating. Monti non avrebbe né negato, né dato ancora la propria disponibilità. Lasciando alla propria portavoce di comunicare alla stampa un «no comment». Ogni sua scelta dipenderebbe d'altronde dalle garanzie sia di indipendenza, sia tratto che ha segnato la storia professionale del Commissario, sia di pieno controllo politico, che potranno essergli fornite dal governo. Non che i rapporti con Berlusconi, che lo indicò per l'incarico europeo, non siano buoni. Dopo una fase di incertezza, sembrava volgare al me-

glio anche l'ipotesi di riconferma di Monti a Bruxelles per i prossimi cinque anni. Berlusconi qualche mese fa aveva già proposto per il Commissario il ruolo di direttore generale Fondo Monetario a cui, poi, andò lo spagnolo Rato.

E certo Monti sarebbe per Palazzo Chigi un segnale di un forte cambiamento. Forse, data la politica di rigore e liberalizzazioni da sempre sostenuta dall'ex rettore della Boccia, si potrebbe rivelare una scelta troppo forte. Ma, il la ragionevole obiezione che ieri si poteva ascoltare da un autorevole personaggio reserve de la République, Monti si troverebbe come Guido Carli nell'Andreotti VI, costretto a contrattare il proprio rigore con Cirino Pomicino e De Lorenzis. Monti, per la cronaca, avrebbe

il gradimento sia di Fini che di Folini.

Di certo, Berlusconi un nome proprio ce l'ha: Letizia Moratti, da settimane con Beppe Pisanu e Gianni Letta tra i pochi di cui si fidi ed accettati consigli. E la tardiva nostalgia per Tremonti di Maroni potrebbe essere come obiettivo proprio trasferire a via XX Settembre il ministro dell'Istruzione: Berlusconi ha solo il timore di un effetto-domino che potrebbe portare il governo all'odiato suffisso «bis», ma sa altrettanto bene che la Moratti gratificherebbe l'asse del Nord, e servirebbe a tenere ben stretta a sé la Lega, che tanto bene gli è servita in questi mesi come scudo contro An e Udc. Ai quali, per gli stessi motivi, ma ovviamente rovesciati, quella nomina sarebbe fortemente invisa.

FRANZ MARC.
I Cento Aforismi - 1915

Alleanza Nazionale e i centristi stenderebbero invece un tappeto rosso per Antonio Fazio. L'intreccio dei governatori di Banca d'Italia che si prestano al governo quando il Paese chiama ha comunque una lunga tradizione, che com'è noto data dal 1947 e da Luigi Einaudi. Infine, nella rosa dei nomi ci sono anche Pellegrino Capaldo e Mario Draghi. Quest'ultimo, giurano nel Palazzo, è stato visto circolare a via del Plebiscito un paio di settimane fa. Ma di certo, l'allievo di Caffè e Modigliani, giovanissimo collaboratore di Guido Carli, che al Tesoro entrò in rotta con Tremonti, ha al suo arco frecce migliori che non i rumors romani nell'afa di una mezza-crisi. Oltre all'altolà, che in questo caso potrebbe venire dal partito di Gianfranco Fini.

IL VIVACE SCAMBIO DI BATTUTE AL VERTICE DI IERI NOTTE CHE HA PRECEDUTO LA «ROTTURA»

IL VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO

«C'è un problema di incompatibilità, o si dimette Tremonti o mi dimetto io. Qui c'è una persona che ha bisogno di una lezione di serietà, e anche su come si sta in un governo. E se io non capisco niente di economia, tu non capisci niente di politica»



Il vicepremier Gianfranco Fini

IL MINISTRO DELL'ECONOMIA

«I conti? Si è trattato di un errore tecnico e solo chi non capisce niente di economia può dire che sono numeri falsi. Comunque, Silvio, siccome sei tu che mi licenzi e non io che lascio, voglio una lettera protocollata cui risponderò, e poi voglio parlare con Ciampi. Non finisce qui»



L'ex ministro dell'Economia Giulio Tremonti

CONSULTAZIONI CON I LEADER EUROPEI. POI LA DIFESA DI TREMONTI: HA SALVATO I CONTI PUBBLICI

Il premier all'Ecofin darà garanzie sulla manovra

Tra le strategie per evitare l'«early warning» anche la richiesta di una proroga

Ugo Magri

ROMA

Tempo per piangere sul latte versato, Silvio Berlusconi ieri ha avuto assai poco. E' stato letteralmente travolto dai problemi del dopo-Tremonti. L'Europa, anzitutto: come evitare la scena muta domani a Bruxelles, quando i ministri economici dell'Ue gli chiederanno come intendono rientrare nei tetti del deficit? Con quale escamotage il cartellino giallo dell'«early warning»? Il Cavaliere s'è attaccato al telefono. Ha colloquiato con un numero imprecisato di primi ministri, sollecitandoli a perorare la sua causa. Poi s'è messo in contatto con la presidenza di turno olandese. Domani a Bruxelles il suo staff tecnico illustrerà ai ministri finanziari dell'Unione europea i tagli di spesa previsti dalla manovra, dichiarando l'impegno personale a farli approvare dal consiglio dei ministri nel giro di pochi giorni. Contando proprio sul fatto di essere il non solo come ministro dell'Economia ad interim, ma ovviamente come capo del Governo, Berlusconi chiederà esplicitamente di evitare l'«early warning» all'Italia, oppure di concedergli una proroga di quindici giorni al termine dei quali farà sapere per filo e per segno quanto il suo governo ha

in programma per rimettere a posto i conti pubblici. Ecco dunque Berlusconi convocare ieri Fabrizio Cicchitto e incaricarlo di gettare un occhio sul lavoro di tre-quattro esperti, Baldassarri, Brunetta, Vegas, che stanno cogliendo fior da fiore tra le molte idee lasciate da Tremonti. Mentre il padrone di casa stava al telefono e impartiva freneticamente ordini, Palazzo Grazioli si popolava di ministri: prima Beppe Pisanu, poi Letizia Moratti, quindi Antonio Marzano, tutti venuti lì chiaramente con l'intenzione di captare le idee che si fanno il Capo sul successore di Tremonti. Ognuno ha detto la sua, ma tutti i discorsi sono rimasti appesi per aria, in quanto finora Berlusconi non ha avuto modo di metterci la testa. Sa solo che un tentativo su Mario Monti dovrà farlo già nelle prossime ore, perché al Presidente della Repubblica ha promesso che il suo interim sarà breve. Anzi, come garantisce il suo portavoce e consigliere Paolo Bonaiuti, «forse addirittura brevissimo», dunque il tempo stringe, impossibile non sondare la disponibilità del Commissario in tutta Europa stimato, oltre che temuto. Casomai Monti rifiutasse, o con lui il premier non si trovasse in sintonia ad esempio sulla riduzione delle aliquote Irpef, in quel caso Berlusconi si

orienterebbe su un tecnico, cioè su un personaggio, spiega chi gli sta vicino, «che abbia esperienza e caratteristiche tali da non far rimpiangere Tremonti». Giurano i collaboratori che Berlusconi è addolorato, il suo dispiacere è sincero perché in fondo con Giulio aveva stabilito un'amicizia. E le dichiarazioni del premier in tarda serata confermano queste tesi: «Tremonti ha difeso i conti pubblici in modo esemplare e contro di lui ci sono state accuse ingenerose». E anche la lettera in cui lo invita a formalizzare le dimissioni è stata scritta di suo pugno, chiaro gesto di riguardo al quale Tremonti ha risposto con una missiva anch'essa autografa. Ma se si gratta sotto la superficie delle apparenze, si scopre una realtà che dall'esterno nessuno oserebbe immaginare, ed è tipica della politica con le sue espressioni di cinismo. Racconta un esponente azzurro tra i più vicini al premier: «Diciamo la verità, sul piano politico Berlusconi non è affatto indebolito, anzi è più sollevato, perché non ha più tra le gambe un elemento come il professore di Pavia, che costituiva motivo costante di turbolenza e destabilizzazione... Lo scontro tra lui e Fini era arrivato a un livello tale che non c'era più modo di venire fuori».

Tesi da cui Cicchitto prende nettamente le distanze, d'attacco cui è stato sottoposto Tremonti è stato davvero sgradevole, riconoscendo peraltro che ora bisogna in qualche modo guardare avanti e «vedere se dal male può venire il bene sotto forma di una maggioranza più stabile e meno litigiosa». Paradossalmente, proprio il partito che ha più combattuto Tremonti, cioè Alleanza nazionale, è il partner di governo su cui Berlusconi adesso conta di più per il futuro. Basta vedere con quanta cordialità ha accolto ieri Gianfranco Fini e Altero Matteoli, che si sono presentati in via del Plebiscito proprio mentre il cuoco Michele stava servendo in tavola una variante di spaghetti alla carbonara in cui dominano le zucchine. Clima disteso, giurano i presenti, quasi scherzoso. Senonché il premier è dovuto scappare via, prima al Quirinale per un'ora di faccia a faccia con Carlo Azeglio Ciampi, poi al ministero di via XX settembre per il passaggio delle consegne con Tremonti e inevitabile visita alle stanze che furono abitate da Quintino Sella. «Ora l'unica vera incognita sul piano politico è rappresentata dall'Udc, che ha un piede dentro e uno fuori dal governo», spiega ancora il consigliere del premier, «ma se la perdita di Tremonti si valsa a recuperare Fini, quasi quasi...».



Una foto d'archivio del presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi con il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi

An-Udc, dubbi dopo il successo

«E ora cambierà in meglio?»

Follini ai suoi: quella di Gianfranco rischia di essere una vittoria di Pirro. Fini: «Spero che abbiano capito che non siamo figli di un Dio minore»

Amedeo La Mattina

ROMA

E ora? E ora che la testa di Giulio Tremonti penzola dalle sue mani, che farà Gianfranco Fini? Il leader di An dovrebbe essere al settimo cielo per aver tolto dal campo il suo nemico numero uno, proprio quando ormai erano in pochi a credere che avrebbe vinto la sfida. E' invece non fa salti di gioia perché un dubbio gli rimane come un tarlo nel cervello: ci sarà veramente una svolta nella politica economica? Il nuovo ministro dell'Economia garantirà ad An quella collegialità che finora è stata un'araba fenice? Oppure, come dice Marco Follini, quella di Fini rischia di trasformarsi in una «vittoria di Pirro»? O, peggio ancora, da oggi in poi An non potrà regimare al cuneo per i prossimi due anni? Questo è quello che pensano alcuni esponenti vicini al premier. I quali fanno notare che se la verifica finisce qua, con la sola sostituzione di Tremonti, senza rimpasto e altre nomine e avanzamenti di grado dentro il governo, è difficile considerarla un successo di An.

Sì, il finale di partita immaginato dal premier prevede che a essere riempita sia esclusivamente la casella lasciata vuota da Tremonti, in tempi rapidissimi. Fini lo sa benissimo e lo aveva previsto già tre giorni fa durante una riunione a Palazzo Chigi con i maggiori esponenti del partito: «Nell'ipotesi che Tremonti dovesse dimettersi, è chiaro che non potremo insistere su altri cambiamenti nella squadra». In sostanza, spiega un autorevole esponente del partito, per Fini non è il primo

problema se Adolfo Urso diventa ministro e se Gianni Alemanno rafforza il suo ministero con altre deleghe. Sa che rimane l'amaro in bocca ai ministri, viceministri e sottosegretari che attendevano maggiore gloria personale. E sa pure che i comportamenti del nuovo inquilino di via XX settembre saranno un'incognita, potrebbero rivelarsi altrettanto ostici. «Ma se Tremonti fosse rimasto al suo posto - ha spiegato Fini - saremmo destinati all'impotenza. Adesso, può darsi che non cambi in meglio o che cambi molto in meglio. Si aprono delle chance e dipende da noi creare le condizioni per tornare a vincere nel 2006. Nessuno ci garantisce che il nuovo ministro dell'Economia adotti una politica economica che ci faccia vincere, ma nella vita le certezze matematiche non esistono. Una cosa è certa: oggi tutti sanno che facciamo sul serio. Speriamo - ha aggiunto il vicepremier - che tutti facciano tesoro degli insegnamenti di questi giorni. An non è figlio di un Dio minore e non si rassegna a rimanere prigioniera in un'impotente sub-governo».

Nella testa di Fini, comunque, i dubbi rimangono. Rimane il timore che un cambio di passo non ci sarà, che tutto si risolva in una bufera dentro un bicchiere d'acqua. Che, per dirla con Maurizio Gasparri, il rischio è di non sapere cosa farne della testa di Tremonti. All'Udc l'esito di queste cose non è piaciuto granché. Rocco Buttiglione avrebbe voluto che Tremonti arrivasse all'Ecofin di domani assumendosi tutte le responsabilità di una bocciatura del decreto taglia-spesse: sarebbe tornato dimissionario.

Marco Follini poi aveva raccontato a Fini di «non accelerare»: «La sua accelerazione mi ha lasciato l'amaro in bocca, perché abbiamo dato un'immagine di poca serietà alla vigilia dell'Ecofin, abbiamo dato fiato all'opposizione e ora la verifica finisce qui, con le incognite tutte aperte». Aggiunge Mario Baccini, vicesegretario dell'Udc: «Se Monti accetta di sostituire Tremonti non fa toccare palla a Fini e Berlusconi non avrà risolto nulla. I problemi rimarranno sul Dpef, la Finanziaria, la Lega, la devoluzione, la legge elettorale. Su questi ultimi temi, ad esempio, noi non facciamo sconti a nessuno». Per Baccini rimane un'incognita sull'accelerazione di Fini: «Fini punta ad aprire la crisi di governo? E se non punta a questo la sua mossa non si capisce».

Nessuna crisi di governo, nessuna dietrologia, per Gianni Alemanno la linea seguita da Fini è chiara. Il nuovo ministro dell'Economia sa che An può condizionare il suo lavoro se dovesse cadere nei difetti di Tremonti; l'obiettivo è lavorare insieme e avviare il confronto con le parti sociali. Non è quindi una vittoria di Pirro, ma «l'ultima possibilità utile per una nuova politica economica che ci faccia vincere nel 2006».

Adesso Fini si è ritagliato un week-end al mare, un po' di relax in Sardegna. Ma i problemi di Roma non lo lasceranno di certo, così come i timori dell'Udc e di una parte del suo partito di avere fatto la cosa giusta. Con lui ci sono alcuni amici e Ignazio La Russa. Il quale spiega che An non vuole dettare la politica economica



Il vicepremier Gianfranco Fini ieri mattina all'uscita da Palazzo Grazioli

La Russa: «Per noi la politica è fatta di sfide, anche difficili. Se fossimo politici che puntano a galleggiare fin da ragazzi avremmo fatto scelte diverse»

I timori degli ex dc evocati da Baccini: «Se Monti accetta l'incarico non farà toccare palla a Fini, e il Cavaliere non avrà risolto nulla»

del ministro dell'Economia; vuole conoscere i dati, non ricevere all'ultimo minuto i provvedimenti «prendere o lasciare», poterne discutere e verificare. Cosa che con Tremonti non succedeva «fino a fare incancrenire i rapporti anche personali». «Noi sappiamo che ci siamo assunti una grande

responsabilità ma non potevamo avviarci ad una sconfitta sicura alle politiche del 2006. Per noi - precisa La Russa - la politica è fatta di sfide, anche quelle che fanno tremare le vene e i polsi. Se fossimo politici che come sugheri galleggiano, fin da ragazzi avremmo fatto scelte diverse».

baldini & C. AZIENDE - IMMOBILI - CONSULENZA Via Massena, 63 - Torino tel. 011.596.771 - fax 011.505.403 e-mail: ferbal@tin.it	
PER CONTO AZIENDA LEADER SETTORE ABBIGLIAMENTO DONNA UOMO RICERCHIAMO GIÀ AVVIATI NEGOZI IN AMBITO NAZIONALE PER TRASFORMAZIONE IN FRANCHISING	NEGOZIO CENTRALISSIMO RIVENDITA PANE E PASTA CON GENERI ALIMENTARI AMPIO NEGOZIO NUOVO BUON UTILITÀ INCREMENTABILE CEDERE A € 170.000
CHIUSA SAN MICHELE (TO) IMMOBILE COMMERCIALE VETRINATO CON AMPIO PARCHEGGIO MQ. 1500 SU 2 LIVELLI NUOVA COSTRUZIONE VENTRESI AD € 1.000/MQ.	PRIMA CINTURA TORINO PASTICCERIA CAFFETTERIA AMPIO NEGOZIO BIVETINATO ATTREZZATURA COMPLETA UTILE DI SICURO INTERESSE CEDERE A € 200.000
PROVINCIA BRESCIA ALBERGO RISTORANTE 33 CAMERE E 450 COPERTI AMPIO PARCHEGGIO IMPORTANTE FATTURATO CEDO ADEGUATAMENTE	CENTRALISSIMA IN TORINO RISTORANTE PLURIENNALE CREMERIA BAR AMPIA SUPERFICIE ALTO INGRESSO COMESTIBILE TRATTO CESSIONE
CINTURA TORINO ABBIGLIAMENTO INTIMO FATTURATO 300.000 € ANNUI MULTIVETRINA SU CORSO AVVIAMENTO VENTENNALE CEDERE ADEGUATAMENTE	NEGOZIO PIAZZA CASTELLO NEGOZIO DI M. 12 CIRCA ANGOLARE MULTIVETRINA CON DEPOSITO E SERVIZI BUON CONTRATTO AFFITTO CEDO AD € 200.000

TRA SOGNI DI POLITICHE ULTRAREAGANIANE E TENTAZIONI NEOSTATALISTE, ASCESA E (FORSE) FINE DI UN SOGNO ALL'ITALIANA



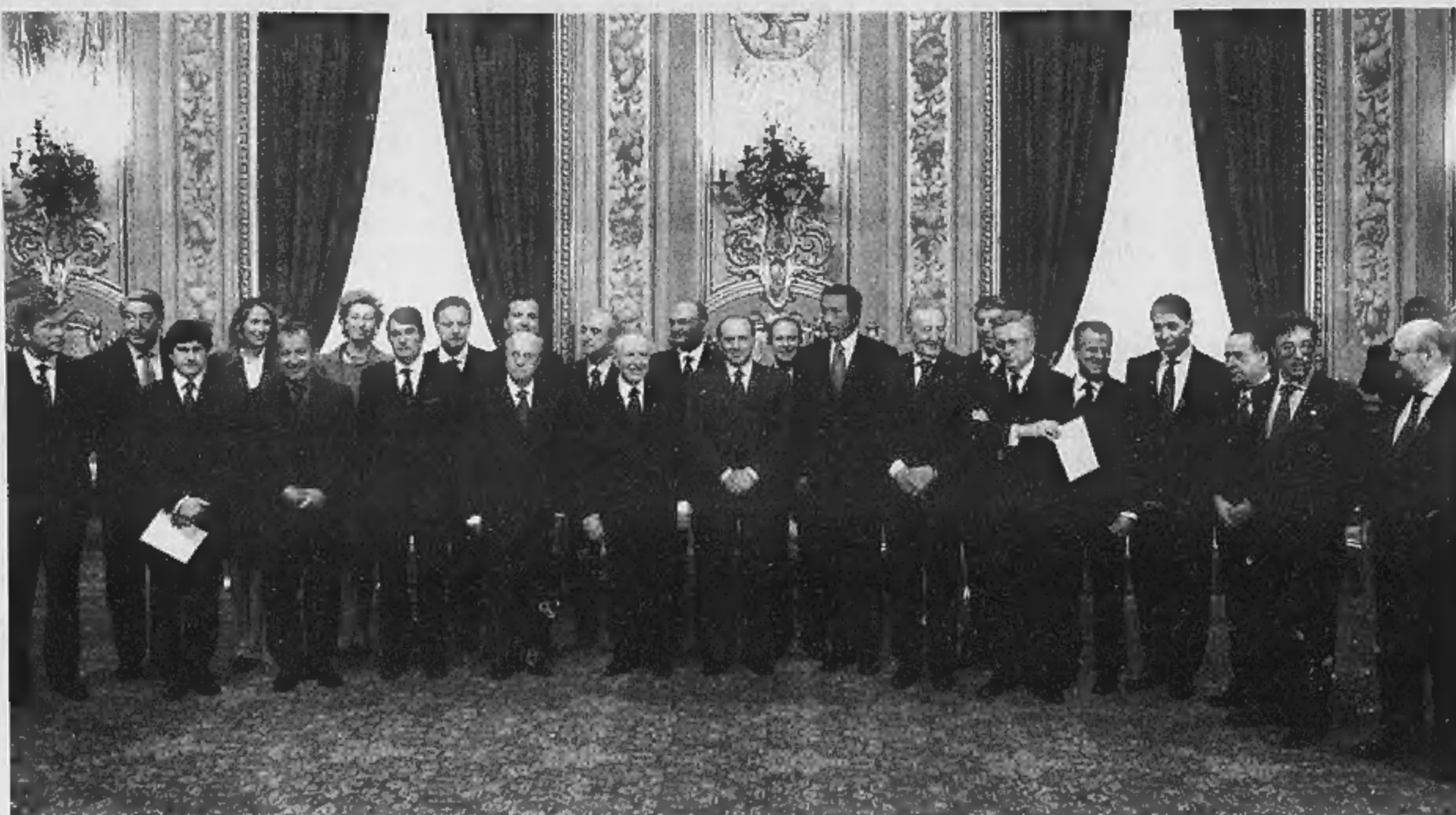
Jean-Baptiste Colbert



Ronald Reagan

Il premier aveva ispirato un'«ideologia» centrata sul taglio delle tasse. Se cade l'uomo che doveva tradurla in pratica, tramonta il simbolo di una politica

Il ministro, sostenuto dalla Lega, è stato per mesi il sacerdote inflessibile di questa linea. Malgrado una recente svolta «colbertista»



analisi

Pierluigi Battista

Il Cavaliere al bivio tra disfatta e rilancio

Senza Tremonti, il «berlusconismo» è al passaggio cruciale

ANCHE stavolta, anzi, stavolta come non mai, dipende solo da lui. Dipende cioè da Silvio Berlusconi le dimissioni (coatte) di Giulio Tremonti rappresentano il segno irreversibile della disfatta, il preludio della fine ineluttabile, la versione italiana di un malinconico crepuscolo degli dei oppure il rito catartico del capro espiatorio che sacrificare al fine della rinascita, il parafulmine che scarica le tensioni più distruttive, il lavacro purificatorio che consente, se non di restituire la concordia alla famiglia, almeno di sgombrare il cammino dei prossimi due anni dal macigno della rissa permanente, della guerra di tutti contro tutti.

Si vedrà insomma se la traumatica uscita di scena di Tremonti è il simbolo del definitivo logoramento del «berlusconismo»: del «berlusconismo» che ha tratto linfa dalle prediche antiscandali, che ha fatto della drastica potatura delle tasse il cuore della sua presenza, e che proprio alla vigilia del taglio delle tasse inciampa a cadere, si fa travolgere dal richiamo della politica tradizionale incarnata dai Fini e dai Follini e invece delle tasse tagliate si ritrova con la testa politicamente recisa del custode dell'ortodossia antifiscale, lo stratega del partito anti-tasse. O se, al contrario, Berlusconi riuscirà ad imporre il contenuto della sua vagheggiata rivoluzione liberista offrendo ai boiardi della spesa pubblica la sua mente, il contabile creativo che di quella rivoluzione, malgrado le divagazioni «colbertiste», nonostante i rigurgiti

statalisti e financo protezionistici, resta simbolicamente l'interprete e il sacerdote. La percezione pubblica punta decisamente verso l'interpretazione più negativa delle sorti di Berlusconi e del berlusconismo, e si tratta di un'interpretazione corroborata dall'evidente valenza umiliante della scena di Palazzo Grazioli in cui il capo è costretto a svincolarsi dal suo principale sodale per parare i colpi di chi ha preteso la cancellazione di Tremonti minacciando la rovina e irreversibile conflazione della maggioranza. Inoltre è la stella stessa di Berlusconi che appare irrimediabilmente appannata, in un drammatico dissociarsi delle parole dalle cose, degli annunci dalle realizzazioni, delle promesse dai risultati che non può non alimentare il diffuso scetticismo pubblico, la sensazione di una rivoluzione mancata, di un progetto che si è avvizzito, di un disincanto paralizzante. Ma se invece il prezzo salato del Tremonti giubilato fosse la penultima puntata prima dell'ordalia, la chance finale per deviare il corso delle cose prima che risuoni il gong destinato a segnare il definitivo scadere del tempo a disposizione?

Dipende solo da lui, da Berlusconi. Che paradossalmente può ora giovarsi di tutti gli errori che in questi tre anni hanno avuto in Giulio Tremonti il loro sempre consapevole protagonista. Profeta della rivoluzio-

IN TRE ANNI DOPO GLI ESTERI (RUGGIERO) E L'INTERNO (SCAJOLA)

E' il terzo ministro-cardine che salta

ROMA. Le ragioni: incompatibilità e dichiarazioni gravi. Giulio Tremonti è il terzo ministro ad uscire dal governo Berlusconi dall'inizio della legislatura. Prima di lui stessa sorte era toccata a Renato Ruggiero, dimissioni dalla carica di ministro degli Esteri nel gennaio del 2002 dopo mesi di contrasti sulla linea politica internazionale. Anche quella volta il premier prese la carica ad interim e gestì per 6 mesi la Farnesina fino all'arrivo di Franco Frattini. Un vero e proprio ciclone investì, invece, nel luglio 2002, Claudio Scajola, quando, ministro dell'Interno, intervenne nella polemica sulla scorta negata a Marco Biagi, insultando, secondo quanto riportarono i giornali, il professore ~~assassinato~~ dalla Br, definito in quella occasione con un epiteto volgare e ingiurioso e una frase altrettanto grave («Quel Biagi aveva una paura matta di perdere il contratto di consulenza»). Scajola, chiedendo scusa alla famiglia di Marco Biagi, affermò che la frase era stata «estrpolata dal contesto», ma fu comunque costretto

a rassegnare le dimissioni. Al suo posto subentrò Beppe Pisanu, già ministro per l'Attuazione del Programma, incarico oggi ricoperto dallo stesso Scajola. Tre anche i sottosegretari che nei tre anni di governo Berlusconi hanno rassegnato le dimissioni. Vittorio Sgarbi, sottosegretario ai Beni Culturali, lasciò dopo infinite ~~con~~ il ministro Giuliano Urbani, e un conclusivo battibecco dopo rivelazioni del sottosegretario che chiamavano in causa anche una nota attica e il suo rapporto col ministero. E poi ancora Carlo Taormina che, nel dicembre del 2001 lascia il Viminale dopo le dichiarazioni contro i magistrati. Stessa sorte per il leghista Stefano Stefani che a luglio dello scorso anno si scagliò contro la Germania a causa delle parole di Schultze a Strasburgo, sull'onda delle polemiche seguite alle parole di Berlusconi che al Parlamento Europeo apostrofò il parlamentare tedesco del Pse con l'epiteto di «kapò».

te del linciaggio ad personam, nell'addossare l'esclusiva responsabilità di una politica ondivaga a un uomo che ha dovuto (creativamente) fronteggiare uno dei più soffocanti imbuto depressivi dell'economia mondiale ed europea in particolare, è anche vero che spesso è accaduto che nella storia i generali hanno dovuto pagare scelte maturate non sul campo delle operazioni militari ma nella penombra dei palazzi della politica.

Tutto dipende da Berlusconi. L'ultimo residuo di «berlusconismo» nei due anni a venire, debba irrimediabilmente consumarsi e impantanarsi nell'arte andreettamente corretta del tirare a campare per poi uscirne inevitabilmente stritolata nella finale ~~rumore~~ dei conti, o se invece Berlusconi riuscirà ad imporre agli alleati riottosi e galvanizzati dalla battaglia vinta la linea di Giulio Tremonti, la presenza fisica di Giulio Tremonti. Se estromettendo il bersaglio di ogni irrequietezza, la calamita di ogni frustrazione e malumore, saprà imporre la sua ricetta fiscale riguadagnando credibilità e appoggio nel mondo che gli aveva dato fiducia o che almeno si era messo in benevolente attesa e che invece oggi punta psicologicamente sugli scenari incerti del «dopo-Berlusconi». O se invece il sacrificio di Tremonti non sarà che il prologo di un Berlusconi imbrigliato, incapace di scie-

gliere e di decidere, prigioniero di chi nella maggioranza ma anche nei poteri forti ma formalmente neutri, più che degli effetti liberisticamente salvifici della liberalizzazione fiscale, ha scelto come terreno di competizione la gestione delle risorse esistenti, la loro redistribuzione senza scosse e senza avventurismi. Dipende da lui. Come al solito, ma stavolta senza tempi supplementari.

Insulti quotidiani

di FABRIZIO MONDOLFO

A i margini della quasi-crisi divampata tra i combattimenti. Nuccio Fava (Udc) polemizza con Gasparri (Ani), il quale a sua volta difende l'attuale dirigenza Rai in polemica con l'Udc. Fin qui, niente di strano. Poi interviene Franco Cardillo (Ani): «Le sciocchezze che quotidianamente sforna Fava, nel vano tentativo di uscire dall'anonimato in cui è precipitato da anni, sono la dimostrazione di come talvolta s'inceppa male». Fava, quand'era in Rai, «fingeva di fare il giornalista essendo, in realtà, il cameriere dei potenti». L'afa deve aver fatto la sua parte nel forgiare queste parole: però, che diamine, fa caldo per tutti...

ne anti-tasse, non ha costruito nemmeno un mattone liberista del nuovo assetto fiscale e anzi un giorno si lasciò addirittura sfuggire dal cuore esacerbato che gli appariva del tutto inutile sottrarre agli italiani anche un solo euro dal giro fiscale ~~gli ingrati concittadini~~ avessero pervicacemente continuato a congelare nel risparmio il frutto dei tagli anziché rimetterlo in gioco nel grande ma ansimante luna-park dei consumi. Nemico dei lacci e laccioli che asfissiano l'economia non ha conquistato il consenso di un solo protagoni-

E adesso? Un'ampia fetta dell'opinione pubblica avverte che il governo rischia sempre più di ridimensionare le sue ambizioni. Ma questa vicenda può anche rivelarsi occasione di un riscatto

dell'economia, non soltanto l'establishment dei banchieri e degli imprenditori, della finanza e dell'industria, con cui invece, malgrado le iniziali aperture di credito, si è messo in urto con ostinazione caratterialmente incontentabile, ma anche della piccola impresa, del piccolo e del grande commercio e persino, dati elettorali alla mano, del variegato e borbottante popolo delle partite Iva. Tremonti viene messo sotto accusa non per la politica che ha fatto ma per quella che non ha fatto. E se c'è qualcosa di crudele, al limi-

Bioscalin® con Biogenina®. Più valore ai capelli

La Biogenina® è l'ultimo ritrovato della Ricerca Tricologica Giuliani, stimola l'attività del bulbo pilifero, favorendo la crescita dei capelli e contrastandone la caduta. La speciale formulazione di Bioscalin® Giuliani con Biogenina® esercita sui capelli una triplice azione:

- FAVORISCE** la crescita - azione della Biogenina®.
- NUTRE** e rinforza il fusto - azione dei componenti proteici e vitaminici.
- PROTEGGE** il bulbo - azione degli antiossidanti contro i Radicali Liberi.

Bioscalin® Giuliani con Biogenina® è un integratore alimentare in compresse Retard che agisce dall'interno. I primi risultati sono visibili già dopo 2 mesi. Privo di controindicazioni; è adatto ad ogni età, a uomini e donne (anche alle neomamme). IN FARMACIA

La salute dei capelli è in linea:
800-017804
www.bioscalin.it

GIULIANI

Biogenina® brevetto depositato

L'EX MINISTRO SI È SFORZATO DI MODERARE LE CRITICHE

I CONTI PUBBLICI

«Si sono attaccati a una tabella sbagliata, ma sono tranquillo. Me ne vado sicuro di aver lasciato tutto in regola»



Il ministero di via XX Settembre

IL VERTICE NOTTURNO

«Ho capito che sarebbe finita così dopo una battuta del ministro Matteoli all'uscita dal summit. Ma la frittata era fatta»



Altero Matteoli

I RAPPORTI CON AN

«Non faccio commenti su chi mi ha fatto dimettere, ma posso dire che la verifica a Bruxelles l'avevamo superata a pieni voti»



La sede della Commissione europea

L'ULTIMA CONFERENZA STAMPA NELLA SEDE DEL MINISTERO, IN VIA XX SETTEMBRE

«Fatto fuori perché non vogliono le riforme»

Tremonti si difende: volevo abbassare le tasse, non mi è stato possibile

Alessandro Barbera

ROMA. «Un'ultima cosa: volevo ridurre le tasse, ma non mi è stato possibile». L'ultima battuta da ministro di Giulio Tremonti è quasi emozionata, ma suona assai polemica. Lui aveva preparato tutto: le simulazioni, le proposte, il piano di tagli fiscali. E invece niente. «Per farmi fuori e impedire le riforme si sono attaccati ad una tabella sbagliata», raccontava ieri mattina ai suoi collaboratori. «E' vero, c'è stata un'analisi non particolarmente attenta», ha spiegato più diplomaticamente in pubblico. «Perché non tutto ciò che è buono per la copertura interna è buono per Eurostat». Giulio Tremonti non fa nomi e cognomi, ma tutti conoscono i destinatari della battuta: Gianfranco Fini, il suo (ex) viceministro di An Mario Baldassarri, oltre che i due forzisti Renato Brunetta e Fabrizio Cicchitto, gli estensori del documento della discordia. L'ex superministro non sembra però voler lasciare vittime sulla strada della ritirata. Anzi. La conferenza stampa di via XX Settembre (poco prima del passaggio di consegne a Silvio Berlusconi) è un raro esercizio di eleganza politica, un gesto quasi beffardo per un ministro che dai giornalisti non si è mai fatto troppo amare. Fin troppo elegante per uno accusato di non aver mai masticato bene la politica, e anche per questo vittima di un «trappolone» da parte dei naviganti colonnelli di Alleanza Nazionale. Anche il suo lungo monologo (non ha concesso domande) è un susseguirsi di formule molto concilianti: «La verifica l'avevamo superata con il voto europeo, perché il governo italiano



L'ex ministro dell'Economia Giulio Tremonti durante la conferenza stampa in via XX Settembre ieri pomeriggio

tiene più di altri». «I conti sono in ordine, sono sicuro che passeranno l'esame di Bruxelles». E ancora: «Non faccio commenti su chi mi ha fatto dimettere». Insomma, il giorno dopo di Giulio Tremonti è low profile. «Troppo», dicono alcuni, convinti che si tratti di un segnale di fumo agli (ex) alleati di governo in vista della scelta della nuova Commissione europea di Bruxelles. «Non credo che a Giulio quella poltrona interessi davvero», dice invece un anonimo amico.

«Semmai è l'atteggiamento di un uomo che aspetta al varco i suoi brutti. Già. La vendetta è un piatto che si serve freddo», direbbero alcuni. «In verità Giulio è convinto che il piatto se lo prepareranno da soli». L'ultimo giorno di Giulio Tremonti alla scrivania che fu di Quintino Sella è nelle stanze della sua ala. Riunioni su riunioni con i più stretti collaboratori. Il direttore generale Domenico Siniscalco, il capo di gabinetto Vincenzo Fortunato, il Ragioniere genera-

Raccontano che non abbia digerito il mutato atteggiamento di Berlusconi. «An si è fatta più dura quando ha avuto la sensazione che il premier stesse per mollarmi»

le Vittorio Grilli, da ieri sotto accusa negli ambienti di Alleanza Nazionale, il partito al quale veniva iscritto dai maligni fino a pochi giorni prima. Nel pomeriggio si rincorrono voci (non smentite) che lo danno a Castelporziano, a sfogarsi con Carlo Azeglio Ciampi. Si sparge la voce che non si voglia dimettere, e che voglia provocare la crisi di governo. «Conoscendolo, credo lo potrebbe fare», dice l'arcinemico Vincenzo «Dracula» (come lo definì lui un tempo) Visco.

CHI È IL SUPERMINISTRO

Giulio Tremonti è stato per tre anni (dal 10 giugno 2001) il primo «superministro» dell'Economia italiana, carica sconosciuta fino a quella data nella storia della Repubblica, accorpando le competenze di Tesoro, Bilancio e Finanze. E' nato a Sondrio il 18 agosto del 1947, sposato, ha due figli e abita a Pavia. Laureato in Giurisprudenza, è avvocato presso la Corte di Cassazione e professore di Diritto tributario all'università di Pavia. La sua fama è legata alla legge che porta il suo nome e che prevedeva riduzioni di tasse per le imprese che reinvestono gli utili. Eletto alla Camera per la prima volta nel 1994 con il Patto Segni, votò la fiducia al primo governo Berlusconi ed entrò subito nel suo governo. Rieletto poi con Forza Italia nel 1996, è stato sempre in prima fila nei dibattiti parlamentari sui grandi temi economici (epiche le sue polemiche col ministro delle Finanze dell'Ulivo Vincenzo Visco) e istituzionali. Ha favorito la ripresa dei rapporti (poi sfiorati in alleanza organica) tra il Polo della Libertà e la Lega Nord di Umberto Bossi. Membro del club «Aspen Italia», direttore della «Rivista di diritto finanziario e scienza delle finanze», è stato editorialista del settimanale «Il Mondo» e del «Corriere della Sera».

di Matteoli all'uscita del vertice. «Ormai però la frittata è fatta» e le parole di ieri dei leghisti non bastano. Nelle stesse ore, poche stanze più in là, il viceministro Mario Baldassarri lavora alla manovra correttiva. Con lui l'altro sottosegretario Giuseppe Vegas, Renato Brunetta. Arriva Gianni Alemanno. Alcune voci accreditano anche una «scapatina» dell'ex Ragioniere generale, Monorchio.

«La verità è che mi hanno fatto fuori perché non vogliono fare niente», dice ad alcuni per telefono mentre altri mettono mano alla manovra sulla quale si è scatenata la bagarre poche ore prima. «Voglio vedere cosa combineranno. Mi accusano di aver fatto proposte che massacrano il Sud, ma voglio proprio vedere cosa taglieranno, se è vero che vogliono fare la riforma fiscale. Se non la faremo la contrattazione programmatica, che cosa? E il Fondo rotativo? E' chiaro che ci sono interessi convergenti per non crearlo. Eppure elimineranno un sacco di sprechi e inefficienze». Tremonti non sa se augurarsi che il suo (o i suoi) successori facciano proprio il pacchetto già messo a punto. Su questo in pubblico si concede una battuta velenosetta contro il documento di An. «Il disegno di rilancio trova assoluta coincidenza in tanti documenti circolati. Confesso di aver provato una certa curiosità rispetto al fatto che in alcuni di questi c'erano pagine intere del mio intervento di Assago. La circolarità c'è perché non c'è il copyright». Il caso vuole però che alla fine della conferenza stampa ci siano pronte centinaia di cartelle con la bozza di Dpef e di riforma fiscale. A futura memoria.

I CONTI, I CRACK CIRIO E PARMALAT, LA RIPRESA: ANALISI SEMPRE DIVERGENTI

Con Fazio un anno vissuto pericolosamente

Cossiga disse: il conflitto si risolve solo col sacrificio di uno dei due

Stefano Lepri

ROMA. Trecentosessantasei giorni, considerando che il 2004 è bisestile. Fu all'assemblea annuale dell'Associazione bancaria, il 2 luglio 2003, che Giulio Tremonti, già da tempo sotto tiro di Gianfranco Fini, decise di aprire un nuovo e impegnativo fronte, attaccando il governatore della Banca d'Italia Antonio Fazio. Banchieri, politici, giornalisti, si domandarono in quella calda mattina se l'azzardo gli avrebbe giovato. Giovedì prossimo il luglio 2004, alla successiva assemblea dell'Abi, nel medesimo Auditorium della musica di Roma, il podio toccherà a un altro ministro dell'Economia. Non è mai successo, nei 43 anni in cui si teneva un'assemblea dei banchieri, che il ministro e il governatore si presentassero discordi a quell'appuntamento più che altro cerimoniale, come avvenne l'anno scorso. Tremonti aveva già avuto a che ridire con i banchieri, sulla controversa questione di chi comanda nelle Fondazioni bancarie; d'altra parte Fazio era stato particolarmente d'accordo con nessuno dei ministri di varie parti politiche che si sono

succeduti a via 20 Settembre negli 11 anni da cui guida la Banca d'Italia. Ma uno scontro aperto tra le due autorità monetarie, come si diceva ai tempi della lira, non si era mai visto. Gran parte di questo ultimo anno vissuto pericolosamente dal superministro ha portato il segno del dissenso con la Banca d'Italia. E pensare che ad augurare a Tremonti di governare «anche per più di cinque anni» era stato Fazio stesso, ai tempi dell'iniziale idillio tra i due, il 14 luglio del 2001, con quella che al centro-sinistra era sembrata una gaffe istituzionale ma da poco per un personaggio tenuto ad essere al di sopra delle parti. Trecentosessantasei giorni di conflitto talvolta patente talvolta latente; nelle ultime settimane espressosi soprattutto nelle interminabili traversie parlamentari del disegno di legge sulla tutela del risparmio. «Una controtendenza», rispetto alla relazione del Governatore tenuta un mese prima, era stato definito, quanto alla politica economica, il discorso di Tremonti del 2 luglio 2003. Perdita di competitività dell'Italia? Colpa della Cina. Pericolo di declino industriale? Una «lettura troppo



semplificata» dei dati. Occorreva un «meno piagnisteo», spiegò poi il ministro in tv. Ma l'aspetto più curioso è che un anno fa era Fazio a suggerire cali di tasse coperti da efficaci tagli alle spese, mentre nel giudizio di Tremonti bisognava piuttosto accrescere gli investimenti, «seminare» invece di «craccogliare».

Tremonti espresse allora, all'Auditorium, il proposito di ridimensionare la Banca d'Italia togliendole una serie di competenze, compresa la Tesoreria dello Stato sempre affidata da quando esiste. Una questione delicata emersa con il crack Cirio: riordinare la sorveglianza sui mercati finanziari; ne parlavano



Qui accanto Giulio Tremonti con il Governatore di Bankitalia Antonio Fazio. A sinistra la sede dell'Istituto.

L'inizio delle «ostilità» all'assemblea annuale dell'Abi il 2 luglio 2003. Il superministro espresse allora il proposito di ridimensionare la Banca d'Italia

anche esponenti dell'opposizione. Tremonti decise di concentrare le critiche sulle banche, anche alla ricerca di un maggior peso del potere politico attraverso il Comitato interministeriale per il credito e il risparmio; si mise così in urto non solo con i banchieri considerati vicini all'Ulivo, ma con altri dotati di buone amicizie nella Casa delle libertà. Circolò la storiella, non si sa chi messa in giro, che sulla scrivania del ministro campeggiasse un barattolo di pelati Cirio usato come portapenne oltre che come memento. Sul finire del

2003 venne il crack Parmalat a dimostrare che le preoccupazioni per la tutela del risparmio non erano infondate. Tremonti mise a segno il suo colpo migliore con il pranzo all'Aspen Institute del 12 gennaio, dove delineò con l'opposizione un percorso bipartito per il nuovo disegno di legge: indietro del governo sul falso in bilancio, riforma delle autorità di vigilanza, possibilità di inserire un termine al mandato del governatore. I due ormai convinti di parlarsi il meno possibile, con imbarazzo talvolta di altri Paesi, alle riunioni del G7 o del Fmi come a quelle dell'Ecofin. Ogni tanto sfuggiva qualche battuta dell'uno contro l'altro. La più pungente fu pronunciata da Fazio in una audizione parlamentare: «Tremonti è un grosso esperto di paradisi fiscali» riferendosi al suo passato di grande commercialista. «E' un conflitto che si può risolvere solo con il sacrificio di uno dei due» sentenziò il 5 gennaio l'ex presidente della Repubblica Francesco Cossiga, allora schierato con Tremonti. Il 31 maggio, Cossiga è entrato a braccetto con Fazio nel salone della Banca d'Italia, definendolo un vecchio amico.

LE REAZIONI ALLE DIMISSIONI DEL SUPERMINISTRO

La «Velina nera»: aveva concentrato troppo potere nelle sue mani

■ Tremonti «finalmente ha posto fine ad una lunga, e fino ad ora fruttuosa solo per lui, agonia». Lo scrive la «Velina nera», che critica l'ex titolare dell'Economia per aver concentrato troppo potere nelle sue mani e soprattutto per «essersi inglobato anche le Partecipazioni Statali». E aggiunge: «Tremonti, pur di incassare ai vertici di queste aziende i suoi segreti particolari ed amici aveva bloccato anche le privatizzazioni delle aziende ex monopoliste per mantenere il controllo azionario dell'Eni, dell'Enel, di Poste Italiane, di Sviluppo Italia (carrozzina mangiaeuro da smobilitare) e ultimamente di Cassa Depositi e Prestiti».

Le Monde: dopo le elezioni europee era l'anello debole di una coalizione in crisi

■ «In Italia, Gianfranco Fini ottiene le dimissioni del ministro dell'Economia, Giulio Tremonti»: così titola a pagina 3 il quotidiano francese del pomeriggio Le Monde, l'unico ad aver avuto il tempo di inserire nelle sue pagine la notizia arrivata in nottata dall'Italia. Con un «colpo di scena notturno a Palazzo Grazioli», scrive il quotidiano, ha lasciato l'incarico Tremonti, il quale «dopo le elezioni europee del 13 giugno era diventato l'anello debole di una coalizione in crisi». «Ci sarà una sedia vuota, lunedì 5 luglio, a Bruxelles, per l'Ecofin?»

Il fratello Pierluigi
«Per Fini è una vittoria di Pirro»

■ «Con Giulio ci sentiamo molto raramente, mi sembra però che gli sia mancato il supporto politico, che è stato abbandonato da Berlusconi» che abbia pesato l'assenza di Bossi. Per Fini comunque si tratta di una vittoria di Pirro. Pierluigi Tremonti valuta così le dimissioni del fratello Giulio dal ministero dell'Economia. Pierluigi Tremonti è stato consigliere comunale a Sondrio per il Msi prima e An dopo per poi aderire alla Fiamma Tricolore. Ma non risparmia critiche alla conduzione del ministero del fratello: «Questo governo in materia di economia non ha fatto una riforma strutturale degna di questo nome».

Pomicino: ma l'ultima Finanziaria l'ha scritta con Alemanno, Buttiglione e Maroni

■ «Tremonti non aveva né una politica economica, né una politica di bilancio, ma chi lo ha accusato di truccare i conti dov'era quando si approvavano le sue manovre economiche?», Paolo Cirino Pomicino, ex ministro dc del Bilancio, europarlamentare Udeur, commenta così le dimissioni del ministro. «I suoi alleati - aggiunge - non hanno detto una parola quando il ministro metteva in atto i suoi sotterfugi finanziari per mascherare i buchi che crescevano». Secondo Pomicino non va dimenticato che l'ultima Finanziaria è stata «scritta a otto mani da Tremonti, Alemanno, Buttiglione e Maroni».

L'ANSIA DELLA LEGA PER GLI SVILUPPI DELLA CRISI

Bossi: perso un ottimo ministro padano Roma non cambia mai

Il leader al telefono: «Stanno cercando di frenare sul cambiamento»
Il ministro dimissionario a Maroni: attenti vogliono fregare anche voi

Giovanni Cerruti

MILANO

Alle cinque del pomeriggio il leghista di Treviso chiama Radio Padania: «Vi ricordate cosa diceva Umberto Bossi? "Chi tocca Tremonti tocca la Lega"». Stiamo attenti, alla prossima tocca a noi... Nella sala riunioni la radio è spenta, ma è un telefonino: è in linea con la clinica di Brissago, dove Giancarlo Giorgetti ha raggiunto Bossi: «Roma non cambia mai», dice il Capo. Ma non c'è bisogno né del consiglio da Treviso né della voce, tornata davvero la sua, del Grande Assente. La Segreteria della Lega ha già deciso. «Ci teniamo le mani libere e prendiamo tempo», dirà Roberto Maroni.

Due ore chiusi in via Bellerio per valutare le dimissioni di Giulio Tremonti. Arrivate l'altra notte, a sentire i leghisti, «a sorpresa». Dimissioni che possono diventare una miccia, a rischio di un bel

botto è l'asse del Nord, quel patto tra Lega e Berlusconi che proprio Tremonti aveva ricucito con pazienza, pizze, polenta, notti e orari da Bossi. Già, chi tocca Tremonti tocca la Lega. Ed è quel che il dimissionario ministro e Maroni si dicono al telefono alle due del pomeriggio. «Roberto, state attenti. Adesso quelli vogliono fregare anche voi». Maroni lo conforta. «Avrai la nostra solidarietà».

E così, quando sono finiti i primi tg della sera, Maroni lascia via Bellerio annunciando una richiesta che sa tanto di amicizia e poco di possibilità. «Chiediamo a Tremonti di ripensarci e tornare al suo posto. E chiediamo al Premier Berlusconi di muoversi in questa direzione». In un pomeriggio il rapporto Lega-Tremonti torna al sereno, tempo scaduto però. «E' vero - ammette Maroni - non sempre abbiamo condiviso le sue scelte, però Giulio ci ha sempre aiutato, politica-

mente ci è stato vicino, è un amico della Lega, è stato un garante del rigore contro la spesa facile e le bande degli affaristi».

Da Brissago, Giorgetti torna con un commento scritto da Bossi, una breve nota per il quotidiano la Padania. «Dal governo esce un ottimo ministro padano, Roma sta cercando di frenare sul cambiamento». E' che Bossi, come la Lega, non dimentica: Tremonti, nonostante gli screzi e qualche scherzetto, l'ultimo quello sulle nomine nella società delle ferrovie «Reti», è stato un amico. Come dimenticare la sua comparsata all'ultimo congresso federale, con Tremonti che si prende ovazioni fin dall'incipit, «a me non piace il cous-cous, preferisco la polenta? O la battaglia contro l'import cinese?».

Proprio Maroni, giovedì, aveva dichiarato che la Lega sta con Tremonti, ma non si può sacrificare per Tremonti.



Francesco Speroni e Roberto Maroni dopo il summit di ieri in via Bellerio, a Milano

Perché con questa legislatura e questo governo c'è da conquistare il federalismo. Perché c'era davvero, e forse c'è ancora il rischio di un patatrac, di una crisi che si riapre e manda tutti a casa. Al mattino, Maroni aveva già sentito Berlusconi e Fini e Giovanardi. Impressioni? «Sono un po' tutti nel pallone...», ma la crisi vera, il tutti a casa, sembrava sullo sfondo. «A noi interessano le condizioni politiche che portino questo Parlamento al federalismo».

Mani libere, prendere tempo. «Domani si riunisce il nostro Consiglio Federale - fa sapere Maroni - e lì decideremo le nostre condizioni». La linea è quella di Bossi, almeno nei comportamenti e nelle astuzie. «E Maroni non c'è?», si domandavano l'altra notte al vertice a Palazzo Berlusconi. Non c'è, non c'era, appunto perché i leghisti hanno imparato le lezioni di Bossi. C'era solo il coordinatore Roberto Calderoli, e questo ha permesso al Maroni di ieri pomeriggio di

annacquare la neutralità leghista sulla sorte di Tremonti, e anzi sfruttarne le dimissioni per rilanciare sul piatto delle trattative.

«E' inevitabile che l'uscita di Giulio dal governo ci porterà a chiedere maggiori garanzie al premier», spiega Maroni. Garanzie sul cammino del federalismo, che al telefono già Fini che Giovanardi avrebbero già assicurato. Ma non basta. «Noi non ci pensiamo nemmeno ad uscire dal governo, non vogliamo togliere il cerino dalla ma-

Maroni: «Deve tornare Non sempre l'abbiamo condiviso, però Giulio ci ha sempre aiutato, politicamente è un amico della Lega»

Domani si decide la linea: «Inevitabile che l'uscita di Tremonti ci porti a chiedere maggiori garanzie al premier»

no di Fini. E' lui che ha voluto la testa di Tremonti, vedremo cosa saprà inventare». La Lega coltiva già robusti dubbi. «Se l'uscita dal ministero è definitiva, le pugnalate che si è preso alle spalle aumentano la nostra preoccupazione per gli sprechi nella spesa pubblica».

Per tutto il pomeriggio Radio Padania trasmette i malumori dei leghisti. I più dicono basta, le dimissioni di Tremonti vissute come un affronto, uno schiaffo. Vittima delle «fameliche camarille romane», come dice l'eurodeputato Mario Borghesio: «I soliti noti gli hanno sparato nella schiena». Questa domenica sarà d'attesa, tocca al Consiglio Federale di domani la decisione, il bollettino delle richieste al premier. «Accanto a manovra e Dpef ci dovrà essere un documento sui tempi dell'approvazione del federalismo», anticipa Maroni. «Al governo, senza il padano Tremonti, i leghisti si sentiranno più soli».

proposte:



Un assessore fuori dal comune.

ComicaMente

Una collezione di libri tutta da ridere.
Ogni sabato in edicola con La Stampa e Specchio.

Un paesino che non esiste, ma potrebbe essere ovunque. Abitudini, paradossi e follie della vita in provincia, raccontate dall'assessore più irritabile, confusionario ed esilarante d'Italia. Roncofritto sbarca in edicola, ComicaMente. Da sabato 10 luglio: *Diario futile* di Marcello Marchesi a 4,90 euro più il prezzo del quotidiano.



IL CENTROSINISTRA E QUEL CHE RESTA DELLA LEGISLATURA

L'ESECUTIVO

«Non sono più i tempi della Prima Repubblica, non ci sono margini per ipotesi intermedie. Nessun governo d'emergenza o tecnico: sarebbero soluzioni inspiegabili e in parte dannose»



Palazzo Chigi

CHI DOPO TREMONTI

«Monti? È un'ottima persona ma che cosa ci farebbe in un governo come questo? Non era Berlusconi che attaccava i lumaconi di Bruxelles? In politica non c'è calcio mercato»



Mario Monti

I DUE POLI

«Noi siamo pronti a prenderci la responsabilità di guidare l'Italia. Loro? Non capisco proprio come la Lega potrà avere il federalismo promesso. E se non l'avrà, che cosa farà?»



Umberto Bossi

IL PRESIDENTE DEI DS SUL FUTURO DEL GOVERNO

D'Alema e la crisi

«Non vogliamo pasticci meglio andare al voto»

«Non chiediamo le elezioni anticipate, ma sarebbe un danno per il Paese se il governo si trascinasse senz'anima e senza prospettive. Se non recuperano compattezza, le urne sono il male minore»

intervista

Federico Geremicca

ROMA

GUARDI, intanto chiariamo una cosa: io non sono qui a gridare che vogliamo le elezioni anticipate, anche perché non è un passaggio che possiamo determinare noi da soli. Io dico un'altra cosa. E cioè che nulla sarebbe più dannoso per il Paese che un governo e una legislatura che si trascino senza anima e senza prospettive. Dunque, se il governo riesce a recuperare compattezza e capacità programmatica, vada avanti. Al contrario, se il rischio è il caos e il mancato aggancio ad una ripresa economica che di fatto è cominciata, allora le elezioni sono il male minore. Ripeto: andare al voto non dipende da noi. Ma per parte nostra non consideriamo l'ipotesi alla stregua di un trauma o di un danno per il Paese. Massimo D'Alema parla lentamente, mentre in sottofondo la musica di Mozart - una rarissima incisione del 1940, Concerto per clarinetto ed orchestra, suonato da Benny Goodman - sembra fatta apposta per mitigare l'asprezza politica del momento.

D'accordo, presidente: il centrosinistra non chiede le elezioni anticipate, però insiste per l'apertura formale della crisi. Questo non avviene né dopo le dimissioni di Ruggiero né dopo quelle di Scajola. Perché con l'abbandono di Tremonti dovrebbe andare diversamente?

«Perché oggi abbiamo due differenze sostanziali, rispetto ai precedenti che lei cita. La prima è che ci sono state delle elezioni. Il governo è uscito battuto e questo configura un quadro del tutto diverso rispetto alle vicende di Ruggiero e di Scajola. Non siamo a un ricambio ordinario, insomma: siamo ad un ricambio che avviene dopo una sconfitta. La seconda differenza sta nella rilevanza del tutto particolare di queste dimissioni. E' del tutto evidente che viene investito un punto centrale della politica di governo, proprio per il peso che il ministro dell'Economia ha nella struttura di qualsiasi governo e di questo esecutivo in particolare. La politica economica è stata il fulcro dell'attività del governo Berlusconi: e ora non si può ridurre a un fatto tecnico la circostanza che il ministro dell'Economia si dimetta alla vigilia di una manovra presentata come cruciale per il rilancio dell'azione di governo. Tra gli alleati di Tremonti c'è perfino chi lo ha accusato di aver, se non nientemeno, quanto meno "truccato" i conti dello Stato, cosa che richiederebbe a maggior ragione un chiarimento parlamentare. Ma stiamo alla politica, e la politica ci dice che siamo di fronte ad una crisi che ha una portata che non è riducibile a un rimpasto».

Ancora l'altro giorno, di fronte al precipitare della situazione, Piero Fassino ha ripetuto che il centrosinistra è pronto a subentrare a questo governo, a fare la propria parte. Che significa?

«Per la verità, Fassino non ha detto che siamo pronti a subentrare... Su questo andrebbe evitato ogni equivoco. Fassino ha detto un'altra cosa: che siamo pronti a fare le elezioni e quindi, attraverso

le elezioni, a prenderci la responsabilità del governo del Paese. E' stato giusto dirlo, perché qui c'è una campagna politica, una campagna di stampa - quest'ultima che rinvia a posizioni di determinati e rilevanti ambienti della società italiana - una campagna, dicevo, portatrice di questa tesi: che si, in definitiva il centrosinistra non appare più in grado di governare, però dall'altra parte il centrosinistra non è pronto, perché non è unito e non ha un programma per i problemi del Paese, e quindi occorrerebbe fare ricorso non si sa bene a cosa. E' una tesi che da qualche tempo si affaccia su diversi organi di stampa. Ecco, Fassino l'ha rintuzzata dicendo che siamo pronti ad assumerci le nostre responsabilità. E quindi, se il governo non ce la fa, come è naturale in una democrazia dell'alternanza si va alle elezioni. E c'è un'opposizione che si candida a governare il Paese».

Dunque, non ci sarebbero né vie intermedie né subordinate. E, eppure, ai tempi della Prima Repubblica qualcuno avrebbe subito proposto governi istituzionali, d'emergenza, di salute pubblica, di unità nazionale...

«Non sono più i tempi della Prima Repubblica, e non ci sono né vie intermedie né subordinate. La mia opinione è che nulla sarebbe più dannoso per l'Italia che trascinarsi senza prospettive. Il Paese, particolarmente ora, appare privo di guida, di punti di riferimento, di una forza in grado di rilanciare il dialogo sociale. Di fronte a una tale situazione, andare al

voto è il male minore. Le elezioni non sono un dramma in un Paese democratico. Non dipendono da noi, ripeto, ma non le consideriamo un trauma. Certo, se il centrodestra dice "siamo in grado di continuare a governare", si va avanti: ma l'onere della prova tocca a loro».

Quindi, qualunque cosa accada, niente governi d'emergenza, istituzionali e via continuando?

«Per l'amor del cielo, per l'amor del cielo, per l'amor del cielo. Ripetuto tre volte. Sono tutte cose che appartengono a un'altra Italia e che oggi considererei in parte inspiegabili e in parte dannose. E comunque, per parte nostra, non abbiamo né volontà né interesse ad avere altre cose, soluzioni pasticciate o intermedie. Non sarebbe un bene per il Paese».

E' per questo che guardate con tanto scetticismo anche a nuove leggi elettorali, proporzionali che paiono, appunto, riemergere da un'altra Italia?

«Penso che il bipolarismo sia un fatto positivo per il Paese e che lo si debba consolidare e magari migliorare. La mia opinione è che il tentativo che viene fatto, spiegando che il problema non è Berlusconi, non è il governo, quanto piuttosto il bipolarismo, porta su una strada sbagliata e negativa per il Paese. Il problema, infatti, è questo governo: che ha fallito e che prima o poi, non dipende da noi quando, sarà sostituito».

Per intanto l'esecutivo sta cercando di riparare alle dimissioni di Tremonti e tra i



Il presidente dei Democratici di sinistra Massimo D'Alema

nomi del possibile successore è assai gettonato quello di Mario Monti. Se il commissario europeo accettasse, la considererebbe una soluzione soddisfacente?

«Monti è un'ottima persona, che dubbio c'è. Ma non riuscirei sinceramente a capire perché dovrebbe entrare in un governo di questo tipo e soprattutto per far che cosa. L'ultimo impegno che ha assunto Berlusconi, a volerlo prendere sul serio, era la riduzione generalizzata delle tasse, e l'Europa gli ha detto sostanzialmente che non lo poteva fare... Vorrei, insomma, che mi si spiegasse il senso politico di certe cose. Guardi, i governi non sono

squadre di calcio, dove uno va sul mercato e dice voglio Totti perché è bravo. I governi devono avere un senso politico e una chiara direzione di marcia. Allora, a Monti si può anche pensare: ma occorrerebbe, per dire, che Berlusconi affermasse che siccome è tutto sbagliato quello che ha detto fino ad ora sull'Europa, sulle tasse e sui "lumaconi" di Bruxelles, ecco, erano talmente delle fesserie quelle che ha detto che ora fa ministro dell'Economia uno dei principali "lumaconi" di Bruxelles. Insomma, francamente, di una tale decisione non si capirebbe il senso politico: né da parte di Berlusconi - che pure ci ha abituati a tutto - né, e soprattutto, da parte di

Mario Monti».

E' un'impressione sbagliata o davvero lei non credeva che alla fine Berlusconi sacrificasse Tremonti?

«E' vero, non ci credevo. E per un motivo semplice: non immaginavo che Berlusconi potesse pensare che la politica di Tremonti non fosse la sua politica, cioè di Berlusconi. L'impressione è che in una logica di sopravvivenza il premier abbia sacrificato le sue stesse ragioni, in fondo addirittura il senso del suo governo. Tremonti è stato il cuore della politica di questo esecutivo, non solo per il peso che ha il ministro dell'Economia ma anche per il suo essere in qualche modo l'esecutore fonda-

mentale dell'ispirazione del governo».

Se la sente di fare una previsione sul possibile epilogo della fase di crisi aperta?

«Sono in campo molti fattori imprevedibili. Per esempio la capacità di reazione della Lega, per la quale le dimissioni di Tremonti sono un colpo sicuramente duro. L'impressione è che si stia aprendo un corso diverso: e io faccio fatica, per esempio, a pensare che, dopo quel che è successo, regalino a Bossi l'atteso federalismo. Allora c'è chi chiederà se i calcoli fatti da Lega, quanto consideri di aver da perdere restando al governo oppure uscendo dalla maggioranza. E poi, naturalmente, ci sono altri aspetti importanti e da non sottovalutare».

Che riguardano Bossi e la Lega?

«Che richiamano la drammatica incapacità di affrontare i problemi del Paese. Al di là degli ottimismo di maniera, infatti, quel che viene fuori è una situazione molto grave dei conti pubblici - con ogni evidenza più grave di quanto non abbia raccontato Tremonti - e un quadro economico assai complesso. Non è affatto detto che l'Italia sia in grado di agganciare la ripresa internazionale senza una forte azione che stimoli investimenti qualitativi, che vuol dire nell'innovazione, nella ricerca, nell'industria. E poi c'è la situazione del Sud, di nuovo abbandonato a se stesso... Non a caso, dopo il voto europeo e amministrativo, la Casa delle libertà si è molto spaventata delle prospettive elettorali nel Mezzogiorno».

Ritenga, per concludere, che anche questo abbia pesato sulla decisione di Berlusconi di far dimettere Tremonti?

«Certamente ha inciso sull'irrigidimento dell'Udc e di Alleanza nazionale. Per il centrodestra il risultato è stato molto pesante, direi un terremoto drammatico. Immagino che nei giorni scorsi i messaggi giunti a Roma siano stati molto allarmati. Il loro stato politico, infatti, vede seriamente sfuggirsi il potere dalle mani. Questo può aver pesato soprattutto nel mettere in movimento Fini e Alleanza nazionale, che non potevano reggere una decisione del tipo "tagliamo gli incentivi per il Sud". Per loro era ormai una questione di vita o di morte. Devono aver capito che o stavolta si muovevano o erano spacciati. Si sono mossi, Tremonti è caduto. E verrebbe da dire meglio tardi che mai».

FASSINO E RUTELLI D'ACCORDO: NECESSARIO IL PASSAGGIO PARLAMENTARE. PRODI: «PREOCCUPATO PER LA SITUAZIONE»

L'Ulivo: il premier salga al Colle e si dimetta

«Tremonti buttato a mare per evitare l'affondamento del governo»

ROMA

Di buona mattina si sono consultati tra di loro e prima di mezzogiorno i capi dell'opposizione hanno deciso di uscire allo scoperto con la linea più dura possibile: dopo le dimissioni di Giulio Tremonti, si deve aprire una vera e propria crisi di governo e il presidente del Consiglio deve rimettere il mandato nelle mani del Capo dello Stato. Lo ha chiesto per primo il segretario ds Piero Fassino: «Tremonti è stato il ministro dell'Economia, responsabile del Tesoro, del Bilancio, delle Finanze, del Mezzogiorno. Le sue dimissioni sono l'epilogo drammatico di una politica economica che ha bloccato l'Italia». «Io hanno buttato a mare per evitare l'affondamento della nave governo», «tutto questo non è un fatto tecnico», «chiamiamo in causa il governo nel suo insieme», «che deve rassegnare le dimissioni in Parlamento». Fassino - e più tardi gli altri leader dell'opposizione - non chiedono esplicitamente un intervento del Capo dello Stato, ma implicitamente fanno capire che dal punto di vista costituzionale la procedura più corretta

sarebbe quella di un Presidente del Consiglio che salisse al Quirinale per dimettersi.

Arrivato nella sede da poco dopo le 9, il segretario ds ha giocato un ruolo importante nella vicenda-Tremonti: nella prima parte della mattinata Fassino si è sentito con Romano Prodi, Massimo D'Alema, Francesco Rutelli ma anche alcuni leader dell'opposizione come Gianfranco Fini e Marco Folli. E una volta messa a punto la richiesta della crisi di governo, poco prima di mezzogiorno il leader ds ha preventivamente informato il Capo dello Stato che di lì a poco l'opposizione avrebbe chiesto le dimissioni di Berlusconi. Quanto a Romano Prodi, il presidente della Commissione europea si è limitato a far trapelare la propria preoccupazione per l'evoltersi della situazione italiana.

Ma le dimissioni di un solo ministro, per quanto di primissima fila, possono giustificare la richiesta di una vera e propria crisi di governo? Questione costituzionalmente delicata, soprattutto alla luce di una prassi che indica precedenti diversi dalla soluzione invocata dall'opposizione. Una prassi ricordata



Il leader della Margherita Francesco Rutelli

dall'ex Capo dello Stato Francesco Cossiga: «Non comprendo la richiesta di Fassino: nella storia della Costituzione non mi sembra di ricordare il caso in cui si sia ritenuto che il cambio di un ministro obblighi il Presidente del Consiglio a presentarsi in Parlamento o dia facoltà al Presidente della Repubblica di richiedere di farlo». E non a caso il presidente della Margherita Francesco Rutelli motiva la richiesta di crisi di governo con un'argomentazione specifica: «La caduta di Tremonti è la caduta della politica economica di Berlusconi. Il cosiddetto con-

tratto con gli italiani non esiste più. Per questo è necessario che il governo si presenti immediatamente alle Camere poiché non è in ballo la sostituzione di un singolo ministro ma il radicale, inevitabile mutamento di rotta della politica nazionale. Con questa motivazione la richiesta dell'opposizione incontra comprensione in un costituzionalista, seppure di simpatie uliviste come Stefano Ceccanti: «Questa volta non siamo davanti alla sostituzione di un ministro a politica invariata. Anzi, una svolta nella politica economica è dunque il nuovo

programma e il nuovo ministro devono passare davanti al Parlamento della Repubblica. Che vota una nuova fiducia. Il presidente Cossiga ricorda una dei due casi in cui non si può fare il rimpasto, l'alterazione della base parlamentare. Ma c'è l'altro caso: quando cambia la linea del governo e il ministro che l'incarna».

Se Ds, Margherita e lo Sdi col suo presidente Enrico Boselli chiedono l'apertura formale di una crisi di governo, l'opposizione più radicale chiede addirittura lo scioglimento delle Camere. Dice Oliviero Diliberto, segretario del Pdc: «Per garantire il rispetto della volontà politica degli italiani, occorre andare ad elezioni anticipate». Dice il portavoce dei Verdi Alfonso Pecorella Scario: «Le opposizioni siano unite nel chiedere le elezioni anticipate». Dalla sinistra più moderata nessuno invoca subito elezioni anticipate, ma Luciano Violante, presidente dei deputati ds, chiarisce subito un punto: «Se la Casa delle libertà non ce la farà ad uscire dalla crisi saranno necessarie nuove elezioni politiche. Nessuno spazio a governi tecnici, istituzionali o di unità nazionale». (r. r.)

L'EUROPA E I CONTI PUBBLICI

QUANDO SCATTA
L'AVVERTIMENTO
PRELIMINARE

Il patto di stabilità impone agli Stati membri della Ue di non fare debiti oltre il 3% del loro Pil

Se un Paese rischia di superare il limite la Commissione può richiedere all'Ecofin (Consiglio dei ministri finanziari dell'Unione europea)

early warning (avvertimento preliminare)

Le precedenti richieste

2001
2002
2003

Paesi da «avvertire»

IRLANDA
PORTOGALLO e GERMANIA
FRANCIA

La decisione Ecofin

Approvato
Respinto
Approvato

Se il monito non è recepito e si avvera lo sfioramento del bilancio ci può essere una

Raccomandazione

Se la soglia è superata per due volte senza che le raccomandazioni siano adottate, l'Ecofin può decidere

sanzioni pecuniarie (almeno lo 0,2% del Pil)

DOMANI A BRUXELLES IL CONSIGLIO ECOFIN: «L'AGENDA NON CAMBIA»

L'Ue non drammatizza «Per noi è sufficiente l'impegno del premier»

La presidenza olandese: «Difficile inviare un "early warning" in presenza di un piano mirato al contenimento del disavanzo»

Enrico Singer

corrispondente da BRUXELLES

«L'agenda non è cambiata», dice Frits Kemperman che è il portavoce della presidenza di turno olandese della Ue entrata in carica appena tre giorni fa e subito alle prese con una vicenda che scotta. L'Italia dovrà presentare domani all'Ecofin le misure per evitare che il deficit pubblico sfondi quest'anno il tetto del 3 per cento previsto dal Patto di stabilità. L'impegno lo aveva preso l'11 maggio Giulio Tremonti e aveva risparmiato allora un pronunciamento dei ministri economici dell'Unione sull'«early warning» chiesto dalla Commissione europea. Adesso un altro rinvio non è possibile. Ma da Silvio Berlusconi, che inaugurerà a Bruxelles il suo «interim» al ministero dell'Economia, la presidenza olandese non pretende un piano già formalizzato in una vera e propria manovra approvata dal Consiglio dei ministri.

«Non spetta all'Ecofin verificare se le misure sono state già adottate. Quello che conta è che vengano presentati dei provvedimenti correttivi e che siano convincenti», spiega William Lijveld che è il portavoce di Gerrit Zalm, il «duro» ministro delle Finanze olandese che guiderà la partita come presidente di turno dell'Ecofin. Del resto, anche la virtuosa Olanda si ritrova, per la prima volta, con una previsione di deficit al 3,5 per cento per quest'anno e ha promesso di rimettere i suoi conti a posto. «E' normale che all'Ecofin si parli di misure annunciate, che verranno prese in futuro», dice Lijveld. Tanto più che, nel corso dell'Italia, le misure dovrebbero essere adottate entro una settimana, quando a via XX Settembre ci dovrebbe già essere

una nuova manovra. E queste notizie che rimbalzano a Bruxelles da Roma sembrano disinnescare almeno uno dei problemi.

L'esito della discussione, prima nell'Eurogruppo e poi nell'Ecofin, potrà essere deciso sulla base del documento in tre punti: manovra correttiva, riforme economiche, linee guida del prossimo Dpef - che Berlusconi illustrerà domani. Da parte della Commissione - che lo ha richiesto - c'è più attenzione all'ammontare della manovra che al dettaglio delle misure. Il commissario Joaquín Almunia, per ora, non si sbilancia, ma il suo giudizio domani potrebbe avere una grande influenza, nel caso di un voto, soprattutto sui nuovi Paesi partner. E il portavoce del presidente della Commissione ha fatto sapere che Romano Prodi segue costantemente e con preoccupazione l'evolversi della situazione italiana.

L'intenzione della presidenza olandese, insomma, è di seguire la stessa strada che fu percorsa quando la richiesta di «early warning» fu posta sul tavolo per la Germania nel febbraio del 2002. Allora la procedura non scattò perché i ministri accettarono come sufficiente l'impegno che il responsabile dell'Economia tedesca, Hans Eichel, portò a Bruxelles. Eichel annunciò un percorso di riforme e d'interventi che avrebbe dovuto scongiurare lo sfioramento del tetto del 3 per cento di deficit che la Commissione aveva previsto. E questo bastò per convincere l'Ecofin a non dare luce verde all'avvertimento preventivo chiesto dall'esecutivo europeo. Ma le misure che effettivamente adottò il governo di Berli-

ni non centrarono l'obiettivo e il limite imposto dal Patto di stabilità fu superato.

Così, un anno dopo, nel gennaio del 2003, contro Berlino scattò la procedura di deficit eccessivo. E questo, per molti a Bruxelles, è la prova che la cosiddetta «interpretazione politica» del Patto non rappresenta, nella sostanza, un allentamento delle norme perché i vincoli di base - e la regola del tetto del 3% di deficit in particolare - rimangono. In altre parole: se per stoppare un «early warning» possono essere accolte delle misure i cui effetti non sono ancora verificati, queste diventano, poi, degli impegni vincolanti da realizzare e da accettare. Con la prospettiva, per nulla allentata, di arrivare al passo-chiave del meccanismo per far rispettare il Patto di stabilità che non è l'avvertimento preventivo, ma l'avvio della procedura di deficit eccessivo.

Anche se è vero che, proprio nel caso della Germania e della Francia, la procedura è stata poi sospesa dall'Ecofin - il 25 novembre dello scorso anno - quando la Commissione aveva chiesto il passaggio all'indicazione di misure obbligatorie anti-deficit. Ma nel caso dell'Italia non siamo a questo punto. «Su quello che viene annunciato da un Paese all'interno dell'Ecofin c'è sempre la massima fiducia di tutti gli altri partner dell'Unione», ha detto Frits Kemperman. Lasciando intendere che l'importante è che Berlusconi preannunci una manovra per rispettare la soglia del 3 per cento. Lo stesso Gerrit Zalm ha detto che «sarebbe molto difficile per l'Ecofin inviare un avvertimento preventivo all'Italia in presenza di impegni sul contenimento del deficit». Le ipotesi finiscono qui. Al verdetto mancano, ormai, soltanto 24 ore.



Il portavoce di Zalm
«Non spetta a noi verificare se le misure sono già state adottate. Quel che conta è che i provvedimenti risultino convincenti»

«L'importante è che Roma spieghi come restare sotto il 3%»
Il presidente Prodi segue «costantemente e con preoccupazione l'evolversi del caso»

Domani i ministri economici dei 25 Paesi dell'Unione europea tornano a riunirsi a Bruxelles

IL COMMISSARIO AGLI AFFARI ECONOMICI ALLA «SUEDEDEUTSCHE ZEITUNG»

Almunia: più flessibilità sul Patto per avere una crescita maggiore

BERLINO

Vorrebbe più potere per Bruxelles e una minore osservanza ai criteri del patto di stabilità. Il commissario europeo Joaquín Almunia, in una intervista al quotidiano tedesco *Sueddeutsche Zeitung*, sostiene che bisogna porre l'accento sulla crescita, più che fermarsi all'esigenza della stabilità prevista da Maastricht. E sogna un'Europa più flessibile nei settori del mercato del lavoro e del Welfare.

Commissario, è vero che lei offre più flessibilità ai paesi che violano il patto, a condizione però che la politica economica venga affrontata con più decisione in sede europea? «Io vorrei migliorare il rapporto tra politica della crescita e controllo del bilancio, e vorrei che ci si concentrasse di più sulla crescita attraverso le riforme. La disciplina di bilancio è condizione necessaria ma non sufficiente per favorire la crescita. Non sono i principi, ma le



Il commissario Ue Joaquín Almunia

lire il patto è di tradire l'eredità del suo predecessore Pedro Solbes.

«Ma se Solbes mi sostiene! Certamente ci sono persone che non intendono cambiare neanche una parola del patto di stabilità, ma dobbiamo guardare la realtà: l'Unione Europea adesso ha 25 stati membri, e la metà supera il tetto del 3% di deficit. Di fronte a questa realtà dobbiamo dare una risposta. Io spero in una riforma del patto all'inizio del prossimo anno».

Crede che un supercommissario per le riforme economiche possa essere utile?

«Questo lo deve decidere il nuovo presidente della Commissione Barroso. Sarebbe auspicabile che nessuno facesse pressioni sul neo presidente e che le sue competenze fossero rispettate. E' stato già abbastanza difficile trovare qualcuno, adesso lasciamo che faccia il proprio lavoro».

Ma secondo lei il supercommissario è una buona idea?

«La cosa migliore è mandare avanti le riforme economiche, perché di questo si tratta. Ci sono Stati in Europa che hanno fatto buone riforme senza bisogno di un supercommissario a Bruxelles! Barroso, ad esempio, ha realizzato in Portogallo cambiamenti molto difficili. Lui è un uomo delle riforme».

Eppure è arrivato a quest'incarico come una seconda scelta...

«Anche Jacques Delors, nell'84, è stato una seconda scelta. Ma è stato un grande presidente».

La Commissione ha fatto ricorso dopo le mancate sanzioni nei confronti di Francia e Germania. Che cosa si aspetta dalla decisione della Corte di Giustizia del 13 luglio?

«Noi ovviamente vogliamo vincere! In gioco ci sono sia le regole per il controllo del deficit, sia la definizione della competenza della Commissione e dei singoli Stati membri».

Lei però non sembra godere di molto sostegno: voleva mandare una lettera di richiamo all'Italia, ma il ministro delle Finanze lo ha impedito.

«La decisione è stata rimandata e sarà discussa lunedì. Se il governo italiano non affronterà la necessità di realizzare determinati provvedimenti, i nostri argomenti resteranno validi, anzi ancora più validi di quanto non lo fossero due mesi fa».

[r. e. s.]

LA RIUNIONE DEI MINISTRI DEI DODICI POSTICIPATA A CAUSA DELLA FINALE DEGLI EUROPEI DI CALCIO

Prima l'esame dell'Eurogruppo poi quello a 25

Basta la richiesta di un solo Paese o quello della Commissione per andare al voto

Maria Maggiore

BRUXELLES

Potrebbe risolversi in mezz'ora di riunione a porte chiuse o andare avanti per tutta la giornata con confessionali nei corridoi, dichiarazioni al vetro e maggioranze trasversali pro o contro l'Italia. Salvataggio o reprimenda. Tutto è ancora possibile. Una cosa però è certa: l'Europa attende dal premier Berlusconi spiegazioni precise su come intende far rientrare il disavanzo pubblico, entro la fine di quest'anno, sotto il tetto del 3 per cento nel rapporto tra Pil e debito. E adesso che a Bruxelles, domani, verrà il Presidente del Consiglio in persona, l'attesa è ancora più grande.

Tutto è pronto al Justus Lipsius, il palazzo in granito rosa che domina il quartiere europeo «Schuman», a due passi dalla Commissione, di fronte alla collina che ospita il Parlamento europeo. L'Eurogruppo, l'incontro tra i dodici ministri della zona euro, che precede il vero consiglio Ecofin, si svolgerà nella consueta saletta al quinto piano. Una piccola stanza con un tavolo dove possono sedere dieci, al massimo venti persone. Qualche volta viene usata anche per i consigli

L'esame dei conti italiani potrebbe risolversi in mezz'ora o trascinarsi per tutta la giornata. Serve una maggioranza qualificata per lanciare il richiamo

Ad aprire i lavori sarà il presidente di turno poi toccherà a Berlusconi quindi sarà la volta dell'esecutivo. Decisiva l'intesa con Francia e Germania

venticinque, «per mantenere l'atmosfera d'intimità necessaria per discutere i dossier più delicati», dice un diplomatico.

Domani per il Consiglio Ecofin che deve decidere se inviare un cartellino giallo all'Italia sui conti pubblici, la saletta al quinto piano non basterà. I dodici ministri di Eurolanda (Francia, Germania, Italia, Olanda, Belgio, Lussemburgo, Austria, Irlanda, Spagna, Portogallo, Grecia e Finlandia) si riuniranno di mattina, un'eccezione rispetto alla consuetudine di far svolgere l'Eurogruppo la sera prima del Consiglio. Ma la partita di calcio di stasera

meritava un rinvio della riunione. Terminato l'Eurogruppo, l'attenzione si sposterà nella grande sala dei Consigli, la stessa usata per i summit con i capi di governo. Stesso piano, ma questa volta un tavolo ovale gigantesco, che dal primo maggio ospita venticinque ministri e almeno un consigliere per ogni paese.

Silvio Berlusconi comincerà il primo esame della giornata nella saletta «intima». Il presidente di turno, l'olandese Gerrit Zalm, gli darà la parola, dopo aver introdotto l'ordine del giorno. Poi, toccherà alla Commissione, con il responsabile per gli Affari eco-

nomici e monetari Joaquín Almunia. E' possibile che anche il presidente Prodi sia presente per l'occasione, come fece nell'Ecofin di novembre sulle sanzioni - poi sospese - a Francia e Germania.

Se il premier, come sembra ormai accertato, presenterà il progetto sulle misure da intraprendere e non la manovra (non ancora approvata in Consiglio dei ministri), la Commissione dovrebbe mantenere la raccomandazione sull'invio di un «early warning» all'Italia. A quel punto, nell'incontro informale tra i dodici di Eurolanda, si potrebbe trovare una via d'uscita per evitare un voto, comunque sgradevole, nell'Ecofin. Come una dichiarazione in cui il premier s'impegna a far rientrare entro una certa data il deficit italiano sotto il 3 per cento. Oppure il presidente Zalm potrebbe richiedere che il Consiglio comunque voti sull'«early warning».

L'Eurogruppo fornisce solo «orientamenti», perché il Trattato dà poteri decisionali solo al Consiglio Ecofin, dove siedono ormai venticinque stati. Ma finora tutte le decisioni riguardanti un paese della zona euro sono state prese, in sede informale, nella saletta «intima». Lì, d'altronde,



La sede del Consiglio europeo a Bruxelles intitolata a Justus Lipsius, umanista e filosofo fiammingo vissuto nella seconda metà del '500

siedono i grandi paesi, Francia, Germania, Italia, Spagna. Resta fuori la Gran Bretagna, anch'essa adesso alle prese con un deficit oltre la soglia del 3%.

Fu così la notte del 24 novembre, quando l'ormai ex-ministro Tremonti, nella sua qualità di presidente di turno dell'Unione, appoggiò Parigi e Berlino per sospendere la procedura per deficit eccessivo. Francia e Germania avevano oltrepassato per il terzo anno consecutivo la soglia del 3% di deficit. Bisognava votare una proposta della Commissione sulle sanzioni da infliggere ai due paesi. Ma l'Alleanza a tre - Roma,

Parigi, Berlino - con l'aggiunta del Lussemburgo, bloccò le sanzioni, mise il Patto di Stabilità «nel congelatore» (espressione dell'olandese Zalm) e permise ai due paesi sott'accusa di ottenere tempi supplementari per far rientrare i conti. La settimana prossima, il 13 luglio, si aspetta la sentenza della Corte di Giustizia europea, sull'Ecofin del 25 novembre. I giudici del Lussemburgo devono stabilire se quel giorno fu violato il Patto di Stabilità, oppure i governi, semplicemente, lo interpretarono.

Domani si potrebbe ripresentare un caso simile. Basta infatti un

solo paese, o la Commissione, a richiedere di votare, perché il Consiglio Ecofin debba procedere al voto: prima a maggioranza semplice se votare o meno e poi a maggioranza qualificata sull'«early warning» all'Italia. Ma forse l'Alleanza tra i tre grandi funzionerà ancora e l'Italia guadagnerà tempo per far ripartire l'economia. Resta l'incognita dei nuovi paesi. Ma sei di loro (Polonia, Ungheria, Repubblica Ceca, Slovacchia, Cipro e Malta) sono già sott'accusa per aver oltrepassato il tetto del 3%. E' difficile quindi immaginare che possano votare contro l'Italia.

L'EUROPA E I CONTI PUBBLICI

Cerchiai (Ania): «Spero che adesso cada l'ipotesi di aumento del prelievo sulle riserve Vita accantonate dalle assicurazioni»

«Siamo preoccupati perché la situazione economica è molto delicata: l'Italia è sotto osservazione da parte dell'Europa e dei mercati finanziari internazionali». Così il presidente dell'Ania, Fabio Cerchiai, giudica l'evoluzione della situazione economica. «Ci auguriamo - aggiunge il presidente dell'Associazione delle imprese di assicurazione - che sia tramontata l'ipotesi che era circolata nei giorni scorsi di introdurre nuove imposte, fra le quali un aumento del prelievo sulle riserve Vita accantonate dalle assicurazioni a protezione degli impegni verso i risparmiatori. Una tassa sui debiti, dunque, che non ha alcuna giustificazione né riscontro in altri Paesi europei». Per il momento, comunque, che la manovra economica possa contemplare un inasprimento del prelievo sulle riserve del ramo Vita resta fra le ipotesi.



Fabio Cerchiai (Ania)

Il responsabile del Tesoro per il Sud: «I fondi dell'Ue per lo sviluppo del Mezzogiorno non si toccano»

«La politica di coesione non si tocca, su questo Tremonti si è battuto fino a ieri e così si deve continuare a fare: è una questione sulla quale c'è una fortissima unità d'intenti a livello nazionale». Così il capo del dipartimento delle Politiche di sviluppo del Tesoro Fabrizio Barca. «Sia il viceministro Micciché, sia Tremonti - ha spiegato Barca - nelle settimane scorse hanno ribadito che l'Italia in quanto contributore netto è attenta al volume delle spese e alla proposta della Commissione Ue per un bilancio pari all'1,24% del Pil europeo. Hanno anche sottolineato, però, che l'Italia non potrà mai prendere in considerazione un riduzione del bilancio comunitario che penalizzi la politica di coesione». Barca ha stigmatizzato «la pressione esercitata dai sei Paesi che vorrebbero escludere l'Italia dalla politica di coesione».



Fabrizio Barca (Tesoro)

IERI LUNGA RIUNIONE DI LAVORO DEGLI ESPERTI PER METTERE A PUNTO GLI INTERVENTI CORRETTIVI

Il governo riscrive la manovra, tornano i ticket

Un euro a ricetta. Il menù dei tagli alle spese sale oltre quota 6 miliardi

Roberto Giovannini

ROMA

Torna il ticket sui medicinali: sarà di un euro a ricetta (esclusi naturalmente i cittadini esenti per età o patologie), ma verrà applicato soltanto nelle Regioni che dal 2001 a oggi non hanno introdotto analoghi disincentivi alla spesa farmaceutica con proprie leggi regionali. Si tratta di una delle novità contenute nella versione (decisamente riveduta e corretta rispetto allo schema elaborato da Giulio Tremonti) dei tagli di spesa necessari per far quadrare i conti pubblici del 2004. Un menu di tagli che vale circa 8 miliardi di euro di spesa per competenza, necessari per arrivare ai circa 6 miliardi di risparmi di cassa «validi» ai fini dei criteri di contabilità europea. Un lavoro compiuto ieri, fino a tarda sera, da una task force composta dal viceministro all'Economia Mario Baldassarri (An), dal sottosegretario al Tesoro Giuseppe Vegas (Fl), dal ministro delle politiche agricole Gianni Alemanno (An), dall'economista ed eurodeputato azzurro Renato Brunetta, utilizzando anche schede e proposte messe a punto dal ministro delle Attività produttive Antonio Marzano.

Non si trattava di standere in dettaglio gli articoli: l'idea era quella di preparare una sorta di «punto di dettaglio» delle misure, appunto che Silvio Berlusconi esporti ai ministri dell'Econfin impegnandosi poi a varare i provvedimenti a stretto giro con un decreto legge approvato dal Consiglio dei ministri. Il pacchetto di tagli, però, differisce notevolmente da quello messo a punto dal dimissionario ministro dell'Economia: con ogni evidenza hanno prevalso le preoccupazioni manifestate da più parti verso misure politicamente esplosive (l'azzeramento dei contributi ai Paesi in via di sviluppo, del fondo per lo spettacolo, e altro ancora) o considerate da tanti ministri economicamente suicide (la riforma degli incentivi alle imprese, tagli a infrastrutture e Mezzogiorno).

Anche se il tentativo è stato quello di lavorare eliminando residui di spesa stanziata, e non risorse impegnate, certo è che si tratta di un taglio comunque duro alla spesa. Vediamo le linee guida

Si punta ad eliminare i residui di spesa dei ministeri. Interventi più equilibrati sui fondi per le imprese in maniera da evitare contraccolpi negativi. Graziati spettacolo e Paesi in via di sviluppo.

Nel mirino i trasferimenti a Cnr, Ferrovie, Anas e aziende municipalizzate. Secondo la Ragioneria Generale dello Stato ci sarebbero ben 18 miliardi di euro di erogazioni su cui agire con una certa facilità.

delle misure esaminate. Per i ticket sui farmaci, che dovrebbero assicurare risparmi ed entrate per 250 milioni, si punta a contenere in tutto il territorio nazionale la spesa per i medicinali. Una decisione che di fatto unifica il trattamento di tutti i cittadini italiani (visto che in molte Regioni già operano ticket) che però non piace a tutti i membri della task force. Per gli incentivi alle imprese, si conta di risparmiare 700-750 milioni a valere sui sostegni previsti dalla legge 488. Altri 500 milioni sarebbero recuperati tagliando gli stanziamenti per il credito all'impresa per gli investimenti al Sud e per il bonus per le assunzioni, mentre fra i 300 e i 500 milioni verrebbero dalla rimodulazione al 2005-2006 dei pagamenti sui contratti di programma. In tutti e tre i casi, sostengono i tecnici del governo, non ci sarebbero conseguenze negative per il sistema produttivo. Nell'ordine, per la 488 si taglierebbero risorse accantonate ma superiori alle richieste formulate dal sistema delle imprese nel corso del 2004; credito d'imposta e bonus assunzioni non tirerebbero quanto a suo tempo previsto; per i contratti di programma - mai sbloccati dal Cipe - il rinvio dei pagamenti non creerebbe problemi. Dai 2,2 ai 2,5 miliardi si risparmierebbero sui consumi correnti, le spese dei ministeri e lo stanziamento di alcune leggi pluriennali. In questo caso bisogna ricordare che il giro di vite dovrebbe colpire attraverso la centralizzazione presso la Consip degli

acquisti di beni e servizi. Molto ci si attende poi dal taglio dei cosiddetti trasferimenti non incentivati al comparto pubblico: un mare magnum di voci che comprende fra le altre, ad esempio, le spese per il Cnr, i contributi alla produzione per le Ferrovie, per l'Anas e le aziende municipalizzate. Secondo la Ragioneria dello Stato ci sono in tutto 18 miliardi di euro di erogazioni su cui si può agire con una certa facilità, anche se si tratterà di vedere nel dettaglio dove calerà la scure.

È ancora da definire se nascerà o meno il contestato fondo rotativo affidato alla Cassa Depositi e Prestiti, che avrebbe dovuto assorbire gli incentivi a fondo perduto oggi erogati, concedendo prestiti a tasso basso trentennali. Una idea fortemente sostenuta da Tremonti, ma che non è mai piaciuta fuori dai portoni del ministero dell'Economia. Si parla poi di un sostegno al sistema economico attraverso il credito bancario, attuando la ricetta della cooperazione tra banche e imprese. Il documento che Berlusconi esporterà ai colleghi dell'Econfin dovrebbe poi contenere un capitolo dedicato alle riforme economiche in gestazione, e un terzo con le linee guida macroeconomiche che saranno contenute nel Documento di programmazione economica e finanziaria. Resta da vedere se ai segnali distensivi giunti ieri da Bruxelles e dalla presidenza olandese dell'Unione seguiranno fatti, e sarà dunque possibile evitare l'«early warning».

TUTTE LE NOVITÀ



TAGLIO DELLE SPESE

Da 5-5,3 miliardi l'intervento di contenimento dei costi potrebbe salire a 6-6,5. In questo modo il deficit italiano dovrebbe restare sotto la soglia del 3%.

MINISTERI

Spese e consumi correnti saranno ridotti di 2,2-2,5 miliardi. Dovrebbero essere poi recuperati 1-1,5 miliardi di fondi residui relativi a spese impegnate ma non sostenute da ministeri e amministrazioni pubbliche.

IMPRESE E MEZZOGIORNO

I tagli dovrebbero essere più contenuti del previsto: gli stanziamenti relativi alla legge 488 verrebbero tagliati per 700 milioni di euro. Circa 500 milioni di euro verrebbero recuperati dal credito all'impresa per gli investimenti al Sud e dal bonus per l'occupazione e verrebbero rimodulati al 2005-2006 i pagamenti sui contratti di programma con risparmi compresi fra 300 e 600 milioni. Nel mirino anche i trasferimenti indiretti (Cnr) ed i contributi a Fs, Anas e municipalizzate.

TICKET

Ipotizzata l'introduzione di un ticket sui farmaci: un euro per ogni ricetta in tutte le regioni che non hanno ancora ripristinato questa misura.

TAGLIO RPEF

La definizione dell'avvio del secondo modulo della riforma Irpef con l'introduzione delle nuove aliquote sarà affrontata soltanto in un secondo tempo.

VARO DEL DECRETO

L'intervento correttivo dei conti pubblici potrebbe essere varato dal governo il prossimo fine settimana dopo un nuovo vertice di maggioranza.

Dal '94 a oggi interventi per 166 miliardi

MILANO

L'importo complessivo degli ultimi 10 anni di manovre che hanno condizionato i conti pubblici italiani è pari a 166,2 miliardi di euro. Il conteggio è stato effettuato dalla Cgia di Mestre che ha ricostruito la serie storica delle varie manovre finanziarie che gli ultimi otto governi italiani hanno messo in cantiere.

Senza ombra di dubbio, osserva la Cgia, l'anno più duro per i contribuenti italiani è stato il 1997. Infatti, il Governo presieduto a quel tempo da Romano Prodi - coadiuvato dal ministro delle Finanze, Vincenzo Visco, e da quello del Tesoro, Carlo Azeglio Ciampi «partorì» una manovra pari a 32 miliardi di euro (62.100 miliardi di lire), che includevano anche la cosiddetta «eurotassa» di 5,9 miliardi di euro (11.500 miliardi di lire), che ci consentì, in seguito, di centrare l'obiettivo della moneta unica. Sempre in quell'anno si registrò il picco più elevato di maggiori entrate e anche di tagli alla spesa richiesti agli italiani. Il primo fu di 14,3 miliardi di euro, mentre il secondo ebbe una consistenza di 17,7 miliardi di euro.

Sempre in termini complessivi un'altra annata significativa fu il 1995 quando gli effetti della manovra attestarono sui 24,7 miliardi di euro ottenuti un aumento delle entrate pari a 12,5 miliardi, e minori spese per 12,2. Solo nel 2000 con il governo D'Alema si registrò una contemporanea riduzione delle entrate (pari a 3,3 miliardi) e ad un aumento delle uscite pari a 4,6 miliardi di euro. Sempre dall'analisi della Cgia di Mestre il record di minori entrate è stato registrato nel 2001 con il governo di Giuliano Amato che «grazie» i portafogli degli italiani per 11,3 miliardi di euro.

I leader di Cgil, Cisl e Uil
Guglielmo Epifani, Savino Pezzotta
e Luigi Angeletti



Raffaello Masci

ROMA

Un fair play istituzionale (e umano) ha sconsigliato ieri ai sindacati di sottolineare i dissapori che li hanno spesso contrapposti al rigore del ministro dell'Economia. E quindi niente commenti sulla persona o sulla sua decisione di dimettersi. Però, però, però... E così, l'insofferenza per lo stile oligarchico nella gestione dei gradi temi sociali c'era tutta nelle parole dei leader di Cgil, Cisl e Uil, corredata da un ricco carnet di scelte che in questi anni li hanno visti in pubblica tenzone col ministro: le pensioni, lo sviluppo del Sud, le politiche sociali.

Nessuno ha cantato vittoria, dunque, ci mancherebbe. Ma il ferreo professore di economia che si accinge a lasciare il ministero di Quintino Sella, non doveva essere esattamente sulle stesse note delle organizzazioni dei lavoratori.

«Avevamo detto che eravamo in presenza di una gestione oligarchica dei problemi

interni al governo - ha spiegato il leader della Cgil, Guglielmo Epifani - il quale appare oggi alla deriva e i problemi del Paese aggravati. Il fallimento dell'azione di governo non è del solo ministro Tremonti ma delle scelte che sono state compiute e che in questi anni hanno portato il

Paese in una situazione difficilissima, ma insieme hanno consentito a una parte del Paese di arricchirsi e di avanzare taglie a danno dell'altra parte. Per questo - ha detto ancora Epifani - oggi l'azione di risanamento non può che partire da un prelievo sulle ricchezze finanziarie e sui re-

I LEADER SINDACALI EVITANO COMMENTI SULLA PERSONA E CHIEDONO UN RILANCIO DELLA CONCERTAZIONE

«Con Tremonti è fallita l'intera politica di governo»

Epifani: i problemi si sono aggravati. Pezzotta e Angeletti: ripartire dallo sviluppo

APPELLO DELL'ASSOCIAZIONE AL MINISTRO URBANI

Art.21: «Salvare la cultura»

«Tremonti si è dimesso. Ma i tagli annunciati da Tremonti per l'editoria, per la cultura e per lo spettacolo verranno anche essi dimessi». A chiederlo sono il presidente e il portavoce dell'associazione Art.21, rispettivamente Federico Orlando e Giuseppe Giulietti, augurandosi che le dimissioni del ministro dell'Economia «possano soprattutto segnare l'eliminazione dei nuovi tagli già annunciati per l'editoria, la cultura, lo spettacolo». Tali tagli, sottolinea l'associazione Art.21, «sarebbero ancora più vergognosi dopo l'approvazione della legge Gasparri per Berlusconi e dopo i miei regali alle proprietà del presidente nel settore della comunicazione. Il ministero della Cultura, dello spettacolo e dell'editoria attenda da tempo invano i provvedimenti organici annunciati dal governo che vengono regolarmente sepolti nei cassetti o bloccati, al momento dell'approvazione della legge finanziaria, dal ministro Tremonti». Se il ministro Urbani «deciderà di opporsi a questo nuovo scontro - conclude la nota - l'associazione Art.21 non gli farà mancare il suo sostegno».

[AdmKronos]

gali fiscali fatti fino a oggi». Un altro dirigente della Cgil, Giorgio Cremaschi, leader dei metalmeccanici, ha fatto l'elenco delle «scelte» non condivise, a cui si riferiva Epifani: «Patto per l'Italia, legge 30 (la cosiddetta legge Biagi, ndr), mancata politica industriale, mancata gestione

delle crisi. È chiaro che per quanto riguarda il mondo del lavoro, la svolta ci sarà solo se si cambierà radicalmente politica rispetto a queste leggi. In ogni caso sarà il comitato direttivo della Cgil, a metà settimana, a dare una valutazione politica più complessiva di questa vicenda».

Più cauti nei toni, ma sostanzialmente critici verso lo scarso coinvolgimento delle forze sociali nelle scelte di politica economica, anche gli altri leader sindacali.

«Non commento le vicende personali di un singolo ministro - ha detto il segretario della Cisl, Savino Pezzotta - ma chiedo invece che si risolva il più rapidamente possibile questa situazione di stallo e che ci sia una vera inversione di rotta nella politica di governo. Serve puntare ora allo sviluppo perché è di questo che ha bisogno il Paese, e che su questo siano subito chiamate e coinvolte le rappresentanze degli interessi, del mondo del lavoro, dei pensionati, delle imprese». In definitiva, è l'appello di Pezzotta, occorre riprendere le fila di quella concertazione che era stata sacrificata al «decisionismo» e torna di nuovo la gestione oligarchica evocata dalla Cgil.

Anche Luigi Angeletti ha esordito dicendo di non voler parlare del caso specifico del professor Tremonti, resta in-

vece da affrontare e risolvere la questione dello sviluppo - ha detto, in sintonia con Pezzotta - Questo è ciò che interessa ai lavoratori e al Paese e non vorrei che il prossimo ministro dell'Economia ci spiegasse invece che bisogna tagliare lo stato sociale e la spesa corrente».

Alla concertazione unica via di patto sociale, ha fatto riferimento anche il segretario dell'Uil, Stefano Ceticca: «Con le dimissioni di Tremonti si possono riaprire spazi di trattativa su questioni che hanno lacerato il rapporto del governo con le parti sociali, come la delega sulla previdenza, e si deve avviare una nuova stagione di dialogo partendo dal Dpef. Con un avvertimento ulteriore: «Occorre stare attenti che il vuoto lasciato da Tremonti non sia occupato da quei poteri forti che, a partire da Bankitalia, invocano per i conti pubblici austerità e misure privatizzatrici: una ricetta che l'Italia ha già sperimentato e che serve a far arricchire pochi a scapito di molti».

L'EX SEGRETARIO DI STATO AMERICANO HENRY KISSINGER SUL NUOVO ORDINE MONDIALE

L'Unione Europea sta cercando di superare la forma dello Stato nazione e questo la rende un interlocutore difficile per gli Usa

analisi

Henry Kissinger

QUANDO verrà scritta la storia di quest'epoca, è probabile che la questione irachena, con tutte le controversie che ha sollevato, impallidirà di fronte a quell'altro sconvolgimento in atto nell'area del Pacifico, dove quasi tutti i protagonisti della scena internazionale stanno posizionandosi. La trasformazione è più di concetto che di potere, come ben dimostrano le relazioni con l'Europa. Le differenze sull'Iraq sono profonde e sostanziali, anche se entrambi i fronti stanno cercando di accorciare le distanze. Ma un aspetto ancor più

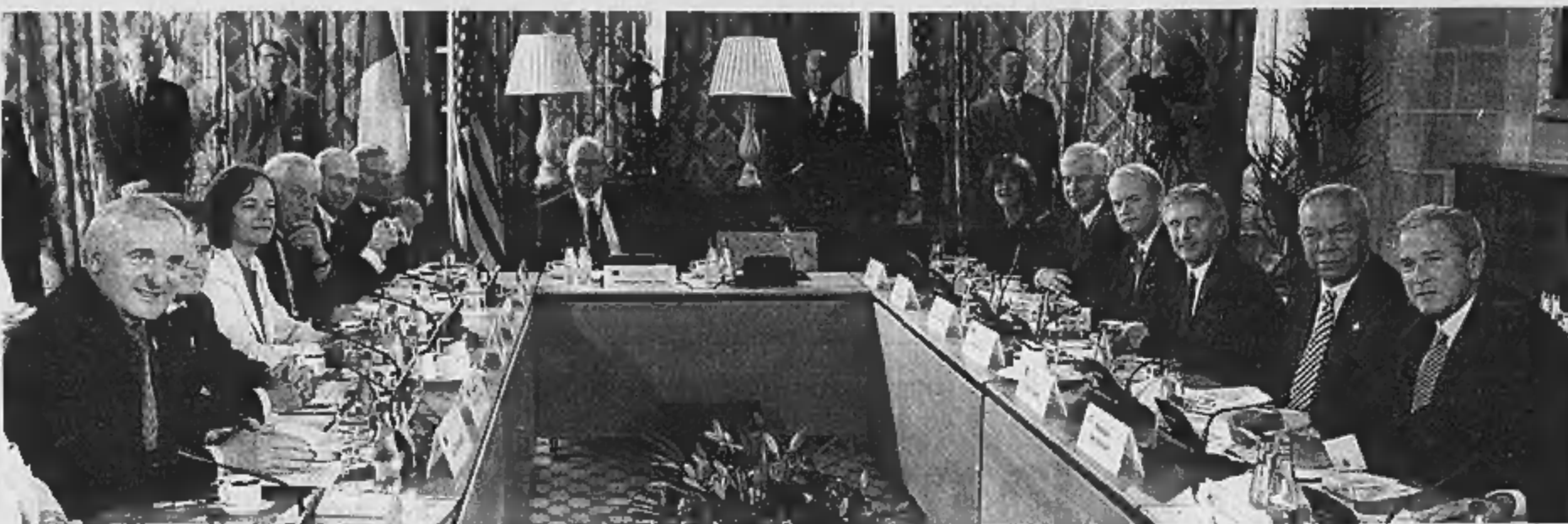


fondamentale è strutturale e addirittura filosofico: la progressiva erosione dello Stato-nazione europeo, che a partire dal XVII secolo è stato il fondamento della politica internazionale e il centro delle lealtà politiche. I leader europei passano più tempo a discutere di questioni relative all'unificazione che di qualunque altra cosa. E le questioni fra di loro non contemplano la tradizionale pratica diplomatica, bensì arrangiamenti costituzionali per noi assolutamente esotici. Dato che le storiche rivalità europee sono state appianate in un consenso interno, i diplomatici europei cercano di applicare questa loro nuova esperienza all'azione internazionale. Insistono a dire che il ricorso alla forza militare è legittimo solo se c'è il timbro del Consiglio di Sicurezza Onu. L'asserzione che l'alleanza non comporta particolari obblighi avrebbe fatto venire i brividi agli statisti europei, se l'America l'avesse applicata alla crisi di Berlino negli anni della Guerra Fredda.

Gli Stati Uniti restano invece uno Stato-nazione tradizionale, che insiste sulla sovrana libertà di azione. L'Europa, anche quando abbraccia la cultura pop americana, quasi inconsciamente tende a identificarsi politicamente con ciò che non è americano. In assenza di un interesse nazionale europeo ancora da definire, questi atteggiamenti da non-Stato nei confronti delle relazioni internazionali stanno diventando molto radicati nell'opinione pubblica europea. Molti convinti sostenitori dell'Atlantismo si chiedono sempre più preoccupati se l'aspetto non-Stato dell'unificazione europea potrà mai conciliarsi pienamente con l'esperienza di un Paese - come il nostro - guidato dai concetti di Stato e di alleanza in senso tradizionale.

Paradossalmente, l'allontanamento strutturale dell'America dall'Europa sta avvenendo proprio nel momento in cui il centro di gravità della politica internazionale va spostandosi verso l'Asia, dove le relazioni sono molto meno risse. Paesi come Russia, Cina, Giappone e India vedono ancora la nazione allo stesso modo degli Stati Uniti - e dell'Europa prima della Seconda Guerra Mondiale. Per loro, la geopolitica non è qualcosa di detestabile, ma la base delle loro analisi e delle loro azioni esterne. L'interesse nazionale è ancora un'idea unificante. L'equilibrio dei poteri influenza ancora i loro calcoli, soprattutto nei rapporti reciproci.

Poiché la loro percezione dell'interesse nazionale è paragonabile a quella degli Stati Uniti, Russia, Cina, India e Giappone hanno avuto rapporti con l'America assai meno litigiosi di alcuni alleati europei. Sebbene rifiutino quelli che considerano aspetti egemonici della politica americana, lo fanno su una base caso-per-caso attraverso i canali tradizionali della diplomazia. In genere preferiscono un dialogo strategico a una prova di forza e considerano l'Iraq una cartina di tornasole non dell'idoneità morale americana alla leadership, ma della capacità americana a perseguire le intuizioni strategiche. Per questi Paesi l'Iraq è un banco di prova dell'affidabilità dell'America come partner e della sua capacità di raggiungere gli obiettivi che si è data. Ognuno di questi Paesi ha almeno una ragione per non volere una disfatta americana in Iraq: l'India ha la



AMERICA-EUROPA

Vecchio e nuovo mondo di fronte all'Iraq

sua popolazione musulmana; la Russia teme sconvolgimenti sul suo fianco meridionale, che arriva fino al Medio Oriente; il Giappone ha scommesso su un'America forte; la Cina ritiene che un'alleanza con l'America sia il viatico migliore per un decennio di stabilità.

Tutti questi Paesi stanno ridefinendo la propria identità. La Russia, tornata a frontiere che

non conosceva dai tempi di Pietro il Grande, trova particolarmente dolorosa la decolonizzazione di Paesi che si trovano ai suoi confini. Lasciare l'Ucraina - culla della religione ortodossa, che di lì arrivò in Russia - è un passo molto più lacerante per Mosca di quanto non sia stato per i Paesi europei l'abbandono delle loro colonie. Rinunciare al ruolo imperiale e affidarsi a un

rapporto di cooperazione va contro tutta l'esperienza storica russa. E adesso i russi devono porsi la sgradevole domanda: se non siamo un impero, che cosa siamo?

Mosca ha davanti a sé scelte traumatiche su quattro punti: i suoi rapporti con quello che chiama il quasi-estero - cioè le ex repubbliche dell'Urss, soprattutto sul versante Ovest e Sud; la

prossimità con una Cina assai dinamica; lo spazio relativamente vuoto della Siberia; il futuro delle risorse energetiche nell'Asia centrale, attorno a quello che nell'800 veniva chiamato "great game": il "grande gioco" tra Russia, Cina, India e America sta ricominciando. L'America può avere un ruolo costruttivo se dialoga con la Russia in modo continuo e sensibile alle sue

preoccupazioni, senza però scondiscendere a tutte le sue richieste.

L'emergere della Cina come grande potenza - anzi: superpotenza potenziale - è già un elemento importante nello spostamento del centro internazionale di gravità verso l'Asia. Se Pechino reinterpreti la premessa ideologica della sua rivoluzione, la tentazione del nazionalismo può

Russia, India e Cina mantengono un approccio più simile a quello di Washington e il baricentro del pianeta si sposta a Oriente

diventare un surrogato che conferisce alla questione di Taiwan un aspetto profondamente simbolico. La Cina sembra aver optato per un lungo periodo di collaborazione, occasione che andrebbe colta per incoraggiare in una nuova generazione di leader un senso di compatibilità tra progetti a lungo termine americani e cinesi.

Il problema delle armi nucleari nella Corea del Nord è un buon esempio della necessità di una visione all'ampio raggio. Essa è stata parzialmente trattata come un problema di controllo degli armamenti emanata da uno Stato canaglia ed è stato perciò ridimensionato a controversia Corea del Nord-America. La soluzione del problema dev'essere però più generale. Essa richiede un patto Washington-Pechino che guardi all'evoluzione politica del Nord-est asiatico, compreso il futuro della Corea del Nord, i tempi dell'unificazione tra le due Coree e il controllo nucleare nel Nord-est asiatico. Questo non è un compito che possano assolvere i colloqui a sei che si tengono a Pechino, perché va ben oltre i dettagli tecnici della denuclearizzazione, in quanto coinvolge l'evoluzione politica e militare nel Nord-est asiatico.

Forse la transizione più complessa è quella in atto in Giappone. Per il mezzo secolo successivo alla sconfitta nella Seconda Guerra Mondiale Tokyo, ben riparo sotto l'ombrello del trattato bilaterale di sicurezza con gli Usa, si è concentrato con tipica autodisciplina sulla ripresa economica e il ritorno alla rispettabilità politica. Per la prima volta nella sua storia millenaria faceva dipendere la sua politica estera da un altro Paese. Ma adesso, con il mondo in rapida transizione, sta sistematicamente a tenacemente ampliando il suo margine di azione. E, cogliendo l'occasione della guerra al terrorismo, va adattando il suo ruolo di ausiliario dell'America e si prepara a entrare nell'arena internazionale da protagonista. La sfida posta dalla Corea del Nord ha accelerato questo processo. Dal momento che, storicamente, il Giappone ha sempre considerato la Corea un aspetto essenziale della propria sicurezza, non accetterà armi nucleari senza preparare contromisure, compresa un'opzione nucleare per sé.

Questi trend saranno accelerati dalla crescita della Cina. Il Giappone prenderà in esame almeno tre opzioni: a) continuare una politica estera basata sull'alleanza con gli Stati Uniti; b) cercare di sviluppare un'entità politica asiatica simile all'Unione europea, magari con qualche partnership con la Cina; c) non fare scelta alcuna e adottare una sorta di non-allineamento per massimizzare il proprio interesse nazionale.

L'emergere dell'India allo status di grande potenza sarà uno dei principali eventi del prossimo decennio, tanto più che l'area geografica di maggior interesse per New Delhi - il mondo musulmano e l'Asia centrale - coincide con uno dei grandi assilli degli Stati Uniti. Per molti versi gli interessi dei due Paesi corrono paralleli. Dai tempi dell'impero britannico l'India ha resistito all'emergere di una potenza dominante esterna nello spazio compreso tra Singapore e Aden. Con la sua popolazione musulmana di 150 milioni - che nell'arco di una generazione di vent'anni 300 - l'India è più interessata di qualunque altro Paese a che l'esito della guerra in Iraq - e in senso lato della guerra al terrorismo - non apra nuovi spazi all'Islam radicale, perché le conseguenze non potrebbero essere bloccate alle sue frontiere.

Ecco perché la scena globale è più fluida di quanto non sia stata per secoli. E l'America ha il compito di dare forma a tutto questo fermento, che ribolle da anni e richiederà decenni per cristallizzarsi. Alla diplomazia americana si chiede di portare alla luce gli elementi di un nuovo ordine mondiale che goda dello stesso successo dei dieci anni immediatamente successivi alla Seconda Guerra Mondiale. Anche se le attuali condizioni sono assai più complesse. Nonostante i tormenti in Medio Oriente, la politica estera americana deve guardare oltre le immediate frustrazioni, a un mondo nuovo che aspetta di essere costruito.

Copyright 2003, Tribune Media Services International

IL PROCESSO

GLI EX PADRONI DI BAGHDAD IN CATENE



Le immagini censurate

Sono state diffuse soltanto ieri le immagini, censurate e modificate digitalmente, di Saddam Hussein e degli undici gerarchi dell'ex regime iracheno portati in catene giovedì scorso al tribunale allestito presso la base di Camp Victory, vicino a Baghdad, dove si è svolta l'udienza preliminare del processo che li vede imputati di gravi crimini e che si terrà nei prossimi mesi. Le riprese dell'interrogatorio dei Rais erano state messe in onda quasi in tempo reale, suscitando reazioni discordi ma l'impressione unanime che il dittatore, lucido e padrone della situazione, sia tutt'altro che rassegnato al proprio destino. E se in Iraq molte famiglie di vittime del deposito regime hanno espresso la speranza di una condanna a morte del dittatore, rivedere il vecchio leader in tv ha invece riacceso l'entusiasmo dei nostalgici che l'altro giorno a Samarra e ieri a Tikrit, città natale di Saddam, hanno inscenato manifestazioni in suo favore, definendo il processo «illegittimo». Secondo il quotidiano saudita al Medina, sarebbe stato addirittura sventato un piano per liberarlo. (Nella foto in alto il vertice Usa-Ue di sabato scorso in Irlanda).



Riwega
RAPPRESENTANTE
per Prov. Torino - Asti e Aosta
Siamo una Azienda leader nel settore coperture e con prodotti rivoluzionari come guaine ad alta traspirazione, accessori per il tetto ventilato e sistemi per la sicurezza sul tetto. Offriamo parco clienti, provvigioni, premi, formazione tecnica, iniziative marketing, stretto contatto con la direzione aziendale. Gli interessati, imprenditori, installatori lo 0471-827500 (Sig. Alex) o invino cv allo 0471-827555.
Riwega Srl - Via Isola di Sopra, 33
39044 Egna (BZ) - info@riwega.com
La nostra sarà la vostra soddisfazione. Tel. 0471-827555.

Azienda leader nella produzione erogatori e refrigeratori d'acqua fresca
AFFERMATO PROGETTISTA
con esperienza pluriennale residente Genova e dintorni. Inviare curriculum Kosmolog Industries - Via alla Costa, 34 - 17047 Vado Ligure (SV) Fax 019 2181088 - www.kosmolog.it

BORSAGRATIS
www.borsagratitis.com
Free Informations in Role Position

Per una dinamica azienda leader nel settore degli impianti per l'imballaggio, in un piano di potenziamento della struttura commerciale nel mondo, ricerchiamo:

AREA MANAGER
per i seguenti mercati:
• STATI UNITI (Rif. 871)
• GERMANIA (Rif. 872)

Vogliamo entrare in contatto con giovani laureati (Ingegneria, Economia e Commercio, Agraria, etc.) interessati a svolgere attività tecnico-commerciale presso distributori di attrezzature ed impianti per il settore agroalimentare e presso aziende vitivinicole presenti negli Stati Uniti ed in Germania. I candidati ideali dovranno possedere un'ottima conoscenza della lingua inglese e tedesca per il mercato Germania ed inoltre qualità personali di intraprendenza e dinamicità e capacità di comunicazione, relazione e orientamento ai risultati. Per i candidati prescelti è previsto un percorso formativo di inserimento in Azienda e di approfondimento sul prodotto da svolgersi in Italia prima del trasferimento nelle sedi operative. E' comunque gradita una precedente esperienza in analoga posizione.

Assicurando la massima riservatezza, preghiamo gli interessati di ambo i sessi di inviare un c.v. dettagliato indicando il riferimento della posizione ed autorizzando al trattamento dei dati personali (D.Lgs. 196/03, tutela della privacy) a:

C.so Vittorio Emanuele II, 84
10121 - Torino - Fax 011/5611466
E-mail: selea@consea.it
Sito: www.consea.it

SELEA
RECRUITMENT

Accred. prot. 1167/R del 29/04/02

Bottero S.p.A.
leader nella costruzione e installazione di macchine e impianti ad alta tecnologia per lavorazione vetro
RICERCA
1) TECNICI PER INSTALLAZIONE ED ASSISTENZA DI MACCHINE AUTOMATICHE ELETTRONICHE
Si richiede:
• Diploma di perito meccanico o elettrotecnico
• Esperienza pratica di interventi su impianti automatici
• Conoscenza della componentistica meccanica, elettrica, pneumatica ed idraulica
• Disponibilità a trasferirsi
Sede di lavoro: CUNEO.
Inviare curriculum a:
Bottero S.p.A. Ufficio del Personale - Rif. 1310
V. Genova, 82 - 12100 CUNEO
Fax 0171 310813 - e-mail: personale@bottero.com.

CORONE E PONTI STACCATI? PONTEFIX
KIT DI FISSAGGIO PER PONTI E CORONE. PRODOTTO TASCABILE CHE CONSENTE DI RIFISSARE DA SOLI PONTI, CORONE, CAPSULE E DENTI A PERNO.
LEGGERE ATTENTAMENTE LE ISTRUZIONI PER L'USO
FINO SRL - MILANO - TEL. 02/44983645
Indirizzo Internet: www.finoer.it
E' un dispositivo Medico CE Aut. Ministero Sanità n° P438
CE 0373

PRECEDENTI ASSASSINII CHE HANNO CHOCCATO IL MONDO

F. Quattrocchi

■ Fabrizio Quattrocchi, 36 anni, impiegato all'agenzia di investigazioni, bonifica, di sicurezza e allarmi kibsa viene con un colpo di pistola alla testa dai suoi rapitori il 14 aprile due giorni dopo essere stato sequestrato insieme con altri tre colleghi in Iraq.



Fabrizio Quattrocchi

Nicholas Berg

■ L'11 maggio viene decapitato Nicholas Berg, antenista americano di 26 anni rapito in aprile. Nel video la sua morte, attribuita ad al Zarqawi, è circondata da cinque uomini incappucciati, quindi uno di loro legge la sentenza e poi lo decapita con un coltello.



Nicholas Berg

Kim Sun Il

■ Era un cultore della lingua araba, era cristiano e alternava il suo lavoro di interprete a quello di evangelizzatore: il sudcoreano Kim Sun Il, di 33 anni, è stato decapitato il 22 giugno dai militanti di al Zarqawi. Era stato rapito cinque giorni prima.



Kim Sun Il

Keith M. Maupin

■ Il 28 giugno, attraverso video trasmesso da al Jazeera, i rapitori annunciano aver ucciso il soldato Keith M. Maupin, 20 anni. Il video mostra l'uomo di spalle, ingiannocchiato, ucciso con un colpo d'arma da fuoco alla nuca.



Keith M. Maupin

UN MESSAGGIO SU UN SITO ISLAMICO ANNUNCIA L'UCCISIONE DELL'OSTAGGIO

«Abbiamo decapitato il marine americano»

Nel giorno in cui il premier iracheno parla di possibile amnistia per i ribelli

Maurizio Molinari

corrispondente da NEW YORK

«Lo abbiamo ucciso, presto vedrete il filmato». Arriva da Internet islamico il messaggio con cui il gruppo Ansar al-Sunnah, lo stesso che in febbraio causò 109 morti negli attacchi kamikaze alle sedi dei partiti curdi, di aver giustiziato il marine americano di origine libanese Wassef Ali Hassoun. Il comunicato firmato dal leader del gruppo, Abu Abdullah al-Hassan bin Mahmud, lascia intendere che l'ostaggio è stato decapitato, in una delle videocassette, i portavoce militari Usa limitano ad affermare: «Stiamo facendo accertamenti». Secondo una ricostruzione del «New York Times» all'inizio di giugno Hassoun rimase scioccato dalla morte di un compagno d'armi investito da un proiettile di mortaio e decise di disertare per tornare dalla propria famiglia in Libano ma gli iracheni a cui si rivolse per fuggire dalla base dove prestava servizio lo consegnarono alla guerriglia. Per l'esercito la sua assenza è stata «ingiustificata» fino alla diffusione sulla tv araba al-Jazeera del video che ne testimoniava la cattura. Secondo i rapitori invece il marine sarebbe stato consegnato da una irachena alla quale era legato da una relazione romantica.

La esecuzione di Hassoun ha seguito di poche ore l'annuncio di una possibile amnistia per i guerriglieri ed ha coinciso con un giorno di attacchi che hanno causato la morte di soldati iracheni e militari mentre nel sud l'oliodotto di Al Zubair è stato gravemente danneggiato da un'esplosione, attribuita in un primo momento alla guerriglia e poi ad un mal funzionamento strutturale. Serviranno ora per riattivare l'oliodotto la esportazione di greggio e ha risentito perché il greggio è stato dirottato su un percorso alternativo.

Nel tentativo di mettere sulla difensiva la guerriglia, le forze della coalizione continuano azioni offensive e ieri una perquisizione nei quartieri sud di Baghdad ha portato una pattuglia della 1ª divisione di cavalleria a scoprire una fabbrica di bombe, nella quale sono state trovate quattro automobili imbottite di esplosivo e destinate ad essere usate per nuovi attentati. L'operazione ha consentito ai militari di sequestrare anche un ingente quantitativo di lanciagranate e 25 kg del potente esplosivo plastico C4. Oltre trenta le persone arrestate, alcune delle quali trovate in possesso di valuta straniera. I comandi americani ritengono aver sgominato la cella della guerriglia al completo, composta da chi confezionava le bombe, chi le posizionava sul terreno, chi le faceva detonare con comandi a distanza e chi finanziava l'intera attività. Per condurre questo tipo di operazioni le forze della coalizione hanno bisogno di poter contare su buone informazioni di intelligence ed il primo ministro Iyad Allawi prova a fare



Wassef Ali Hassoun, 24 anni, che nell'esercito aveva il grado di caporale, era emigrato dal Libano in America poco prima dell'11 settembre e l'immagine delle Torri Gemelle abbattute dai jet dirottati dai terroristi lo aveva colpito al punto che aveva deciso di arruolarsi.

Musulmano devoto, si era messo al servizio dell'America nella guerra contro il terrorismo del presidente George Bush, ma l'Iraq era stata un'esperienza troppo forte per lui. Viera arrivato come interprete, ma vedendo un compagno d'armi dilaniato dall'esplosione di una granata lo aveva sconvolto al punto di decidere di disertare il Primo Corpo di spedizione dei marines per raggiungere il resto della famiglia a Tripoli, nel Libano. Per farlo si era messo nelle mani di iracheni, che lo hanno tradito. Alla sua base era stato visto l'ultima volta il 19 giugno. Il 21 i comandi lo avevano classificato come «assente ingiustificato». Da West Jordan, la Cisgiordania dello Utah nei pressi di Salt Lake City, dove viveva, era arrivato un accorato invito dei parenti ai musulmani e ai popoli di tutto il mondo a pregare per lui. «Nel nome di Allah il Misericordioso e il compassionevole, accettiamo il destino per il bene e il male - si legge nel breve appello della famiglia - e preghiamo e imploriamo per la salvezza di Wassef e chiediamo a tutti i popoli del mondo di unirsi alle nostre preghiere. Che Dio ci benedica». Per lui c'erano poche speranze: un video trasmesso da al Jazeera aveva mostrato il marine con una benda sugli occhi sotto la minaccia di un coltello.

breccia nella fila della guerriglia offrendo l'amnistia anche a chi ha ucciso soldati americani. E' stato George Sada, portavoce di Allawi, a far sapere che «stiamo considerando l'ipotesi di un'amnistia per i ribelli che sono opposti alla coalizione» spiegando che potrebbe estendersi a chi ha combattuto contro gli americani «poiché prima del passaggio dei poteri si tratta-

va di una forza occupante». Per monitorare la situazione della Baghdad in arrivo il team di alti ufficiali Nato, guidato dal generale James Jones, comandante delle forze alleate in Europa, e dall'ammiraglio Gregory Johnson, in forza delle conclusioni del recente summit di Istanbul i generali sono chiamati a decidere come dare inizio all'addestramento delle truppe irachene e quali ulteriori passi compiere per rafforzare le nuove forze di difesa. L'annuncio del viaggio è destinato a suscitare polemiche a Parigi e Berlino - le due capitali ostili a qualsiasi presenza di forze Nato dentro i confini iracheni - per prevenire tali obiezioni il viceministro degli Esteri di Baghdad, Hamid al-Bayati, ha recapitato un identico messaggio a francesi e tedeschi: «Abbiamo bisogno in tempi stretti di migliorare le difese, le nazioni Nato e soprattutto Germania e Francia decisive a tale riguardo». In merito all'ipotesi di un invio di truppe giordane, il ministro degli Esteri iracheno, Mohayyar Zehari, ha messo in guardia: «Ogni contributo arabo è benvenuto ma non accettiamo truppe da Stati confinanti, chi vuole può aiutare in tanti modi». Baghdad vuole evitare l'arrivo di soldati da Iran e Siria - Paesi sospettati da Washington di favorire la guerriglia - e l'ipotesi per Amman è ora di fornire mezzi blindati. Anche il Bahrain offre aiuto: è disposto a dare unità navali per pattugliare le acque irachene.

Ricostruzione

«Speso solo il 2% dei fondi stanziati»

dal corrispondente da NEW YORK

La ricostruzione dell'Iraq segna il passo e precipita al centro della campagna elettorale americana. E' stato il candidato democratico, John Kerry, ad affrontare i primi colpi svelando che l'amministrazione Bush è riuscita a spendere appena il 2 per cento dei fondi destinati a far ripartire l'economia irachena - «praticamente nulla» - causa della mancanza di sicurezza. La risposta della Casa Bianca è arrivata con la pubblicazione dei dettagli dei capitoli di spesa relativi all'erogazione dei fondi, confermando la cifra resa nota da Kerry ma spiegandole in modo differente: «dando una lettura opposta dei risultati della ricostruzione. Dei 18,4 miliardi di dollari stanziati in autunno dal Congresso a favore della ricostruzione il totale - fino al 22 giugno - degli aiuti finora versati è di 366 milioni, pari proprio al 2% totale. «Ma si tratta di un dato che non rappresenta fedelmente che sta avvenendo sul terreno», ha spiegato Chad Kolton, portavoce dell'ufficio bilancio della Casa Bianca - perché nel caso dei contratti a lungo termine i versamenti vengono effettuati solo quando la maggior parte del lavoro è stato terminato, non prima.

Il sistema di spesa è tale che possiamo svolgere lavori importanti senza sostenere subito oneri gravosi, i soldi escono dalle casse solo quando abbiamo risultati sul terreno», ha sottolineato la Kolton, difendendo la strategia di bilancio «mirata dall'amministrazione. Tuttavia, anche tenendo conto di questa lettura, la Casa Bianca appare in sensibile ritardo rispetto ai piani di spesa che ha presentato il Congresso scorso gennaio secondo i quali avrebbe dovuto emettere assegni per almeno 10,3 miliardi di dollari entro la scadenza del 30 giugno, con il trasferimento dei poteri al governo ad interim di Iyad Allawi. «La lentezza nell'erogazione degli aiuti si spiega con il fatto che operare nei Paesi del Terzo Mondo è da sempre difficile - ha spiegato Patrick Clawson, alto funzionario della Banca Mondiale e vicedirettore del Washington Institute per il Medio Oriente - «ciò del tutto incomprensibile al cittadino medio iracheno, che si aspetta risultati in tempi brevi dall'opera di ricostruzione delle infrastrutture.

Sui motivi del ritardo nelle spese il sospetto dei democratici che sia dovuto alla mancanza di trova conferma dall'analisi dei 366 milioni di fondi già versati: oltre la metà, 184 milioni di dollari, sono andati alla preparazione e alle forniture delle nuove forze di polizia e di difesa, mentre meno di un 109 milioni, è servita alla riattivazione dell'erogazione di energia elettrica. A restare indietro i previsti finanziamenti a strutture sanitarie e scuole. La Casa Bianca, nel testo del documento reso pubblico venerdì, ammette che l'insurrezione militare impedisce di rispettare i piani previsti, ma obietta che anche in presenza di tali rischi per la sicurezza delle aziende importanti risultati sono stati ottenuti: «dei bambini iracheni è stato vaccinato, le scuole sono state ricostruite e le linee telefoniche sono state portate nelle case di 1,2 milioni di iracheni, il doppio rispetto al periodo precedente alla guerra.

A finanziare tali risultati sono stati 1,44 miliardi di dollari, parte di un pacchetto di aiuti di 2,48 miliardi votato dal Congresso nell'aprile del 2003 (e dunque precedente al varo dei 18,4 miliardi) ai quali bisogna aggiungere 1,1 miliardi di dollari pagati da altre nazioni (il cui fondo aiuti ammonta a 13 miliardi) e l'avvenuto ricorso a una parte dei fondi bancari di Saddam Hussein congelati dal 1991. (m. mo.)

LA DERIVA AFGHANA VERSO UN CALIFFATO GOVERNATO DALLA LEGGE CORANICA

Il sogno sanguinario della guerriglia sunnita

In oltre un anno di dopoguerra sono stati spazzati via anche gli ultimi brandelli di laicismo della società. Spuntano ovunque donne in chador

retroscena

Giuseppe Zaccaria

inviato a BAGHDAD

Pochi giorni dal suo insediamento, nel momento in cui la decapitazione del marine di origine libanese conferma la spietatezza dei terroristi, il governo di Iyad Allawi comincia a fare i conti con una realtà nuova: il primo venerdì di preghiera del nuovo Iraq anziché di appelli alla riconciliazione ha risuonato di incitamenti alla rivolta.

Nella moschea sunnita di Arafah, nella parte Nord di Baghdad, l'imam Mohammed Eddaylani ha tuonato: «Il tribunale che vuole giudicare Saddam Hussein è illegittimo, anziché occuparsi di Saddam dovremmo intervenire sulla sicurezza oppure questo Paese sprofonderà nella guerra civile».

Nell'altro tempio dell'imam Al Aham, quartiere Khadimiya, il sermone è stato ancora più infuocato, forse anche perché poche ore prima il muezzin della moschea era stato assassinato a colpi di pistola. «Dobbiamo opporci tutti all'occupazione e a questo governo di servi, è tempo che i fedeli si uniscano per abbattere il fantoccio Allawi e costringere gli americani alla fuga».

Poche ore dopo lo spot televisivo che si è tentato di far passare come processo a Saddam, questo è stato il venerdì nero delle illusioni, i messaggi che si sono rincorsi fra le moschee parlava-

RIVELAZIONE DEL «SUNDAY TELEGRAPH»

«Iran e Siria complici dei miliziani»

LONDRA. Il governo iracheno renderà pubbliche nei prossimi giorni alcune prove dei legami di Paesi stranieri come l'Iran e la Siria con i musulmani sostenitori del regime di Saddam Hussein. Lo afferma il britannico «Sunday Telegraph». Il settimanale afferma di aver saputo dal ministro degli Esteri iracheno Hoshiyar Zehari che il suo governo ha raccolto informazioni dei servizi segreti che indicano nei dettagli il sostegno agli isori da parte dei Paesi limitrofi. Zehari non ha citato i Paesi, ma secondo il Sunday Telegraph, «responsabili iracheni importanti hanno chiamato in causa la Siria e l'Iran. Il ministro degli Esteri ha spiegato che egli insorti hanno ottenuto sostegno finanziario, assistenza logistica e di addestramento». [Arsa]

no una popolazione infuriata, oramai gli imam dedicano mezz'ora di sermone alla politica e pochi minuti al Profeta, sottolineando una virata che oggi si coglie chiaramente, anche se si prepara da tempo. La guerriglia irachena si è rafforzata, ma soprattutto ha cambiato progetto.

La marmellata di bande comincia a trasformarsi in esercito, da confederazione di islamisti, fedayn, ex baathisti e ufficiali dell'esercito aderenti tende a strutturarsi in resistenza, asseconda i mutamenti politici e si prepara a sostenere un disegno condiviso, quello di un Califfato islamico governato dalla Sharia. Stiamo per fare i conti con una realtà nuova: le bande armate irachene (il ministro degli Interni ne ha censite 27, con circa quindicimila armati ed un numero enorme di fiancheggiatori) adesso puntano a un governo teocratico.

Il dopoguerra è riuscito a spazzare via anche gli ultimi brandelli di laicismo dove pure per un trentennio si è fatto argine ai governi della Sharia. Di quell'Iraq sopravvive uno schermo creato da giornali e governanti provvisori che si rinserano nelle cittadelle blindate e preparano la Fort Alamo di un Islam spolverato di modernità.

L'altra sera l'australiana Abc ha mandato in onda un lungo colloquio con Michael Ware, giornalista di «The Magazine», che è riuscito a trascorrere mesi con la guerriglia e a farsi accettare come interlocutore. La sua diagnosi è spaventosa: «L'Iraq si appresta a diventare un nuovo Afghanistan, o forse un Pakistan governato da un Allawi che è Musharraf è privo di potere. Sarà costretto a cedere intere zone del suo territorio a una società islamizzata».

I frammenti di notizia sovrastati nelle ultime settimane da esplosioni mediche e reali, rimessi formano un quadro che inquieta ma non sorprende. Nel famoso triangolo sunnita non uno, ma cento passi indietro: a Falluja, a Bagdada e Ramadani non esiste più donna che non si copra la testa e dal velo si è passati direttamente al chador.

I vecchi fedayn di Saddam, un tempo giovani superaddestrati e pieni di jettanza, casta di superuomini abituata a bere whisky, usare le donne e comportarsi da semideli, si sono dissolti. In quattordici mesi di una guerriglia che pure avrebbe dovuto renderli ancora più forte, i ghanizzieri di Saddam hanno dovuto cedere al livellamento religioso dei mujaheddin, chi non si adeguava è stato eliminato, adesso gli ex superuomini si sono fatti crescere lunghe barbe e cinque volte al giorno glorificano il Profeta promettendo di immolarsi per la sua gloria.

Michel Ware ha spiegato che la chiarezza anche un meccanismo che sembra essere sfuggito a tutti



Guerriglieri armati di lanciagranate in strada a Falluja, culla dell'insurrezione

noi. Al Qaeda e il suo capo Al Zarqawi sono stati dipinti come il solo nemico del governo iracheno, ma non è così. Al Qaeda è ormai come i McDonalds, offre un modello cui altri possono associarsi o meno, nella guerriglia irachena viene guardata con favore eppure i combattenti non si lasciano cooptare, scelgono la comune fede islamica innestata sull'orgoglio nazionale.

Considerando la storia recente questi accadimenti non sono poi inattesi. Nel «triangolo sunnita» dopo la prima Guerra del Golfo si installò una comunità wahabita giunta da Kuwait e Arabia Saudita che in parte voleva aiutare i fratelli arabi bombardati dagli occidentali, in parte sfuggire a persecuzioni di polizia, e in parte si proponeva un'opera missionaria diffondendo i dettami di un Islam originario e radicale. Il terreno di coltura era dunque pronto da anni.

Alla televisione australiana Ware ha detto: «Ormai gli iracheni sono la chiave di tutto, e i sermone di questo strano venerdì, in una Baghdad sempre più deserta che pare attendersi chissà quale evento, sono la migliore conferma delle sue conclusioni. La guerriglia sunnita è sul punto di prepararsi un'ultima volta di opporsi se non chiedendo aiuto ai 155 mila soldati stranieri che stazionano nel Paese, con questo rinfocolando la lotta contro l'occupante.

Nelle ultime ore la nuova polizia irachena ha arrestato trecento cittadini stranieri che tentavano di entrare nel Paese: diciassette iraniani, quattro libanesi, due siriani, quattro sauditi, un egiziano, un kuwaitiano, un indonesiano e un palestinese. L'Iraq di questi momenti non è il Paese dove trasferirsi in cerca di fortuna, e meno che non si esegua la missione ordinata da una volontà superiore.

GENOVA



La vittima è una studentessa fuoricorso

Sgozzata in ■■■ dal convivente Scatta la caccia all'assassino

■ Lei, 32 anni, studentessa universitaria fuoricorso ■ passione ■■■ musica ■ una piccola «carriera» nei pianobar della movida genovese. Lui, 45 anni, separato, commerciante. Una storia d'amore tormentata, che si ■■■ chiusa in tragedia la notte scorsa ■■■ un appartamento del centro di Genova, a pochi passi da Palazzo Ducale. La donna è stata trovata nel pomeriggio distesa sul letto, vestita, la gola squarciata da ■■■ coltellata. Da qualche tempo Elena Rizzo, questo il nome della vittima, voleva chiudere il rapporto con ■■■

convivente, ■■■ cui a ■■■ spesso avuto violenti litigi. Dopo l'ultimo alterco, martedì scorso, aveva chiesto aiuto ai vicini ■■■ era nascosta in uno degli appartamenti della palazzina. La mattina dopo si era recata in commissariato per firmare ■■■ denuncia contro l'uomo. Tre giorni dopo sarebbe stata uccisa. Ora il commerciante è ricercato (le sue generalità ■■■ state rese note). A far scoprire l'omicidio, ieri pomeriggio, ■■■ stata una telefonata dell'ex moglie dell'uomo: è probabile che l'omicida abbia chiamato l'ex consorte, dopo aver ucciso la convivente, per ■■■ darsi alla fuga. ■■■ agenti ■■■ sono precipitati nell'edificio ■■■ hanno trovato la porta dell'appartamento chiusa ■■■ chiave. Sono stati i vigili del fuoco a sfondare

la porta e a permettere agli agenti di entrare nel piccolo appartamento. Il cadavere di Elena Rizzo era sul letto: pantaloni ■■■ maglietta, una profonda ferita alla gola. Sul letto non c'era sangue. La pozza era in cucina. Sul piano di lavoro il coltello del delitto. La polizia ora ■■■ nella vita ■■■ Elena Rizzo. Di lei si ricorda Tonino Rocca ■■■ ristorante «Da Giacomo»: «Una bella ragazza, ■■■ bella voce e una grande passione per ■■■ musica. Da noi aveva cantato ■■■ decina d'anni fa, ma l'avevo sentita di recente: stava telefonando a tutti i locali dove ■■■ fa musica dal ■■■ per cercare ■■■ ingaggio». Probabilmente l'aveva trovato in un locale di piazza Alessi, nella zona di Carignano. [m.r.]

LO SCHIANTO CONTRO UN HANGAR, STAVANO TORNANDO IN ITALIA

Tragedia sull'aereo-ambulanza A Panama, morte madre e figlia di Novara

Gianfranco Quaglia

NOVARA

Madre e figlia, quattro persone d'equipaggio e un tecnico dell'aeroporto: tutti morti nello schianto ■■■ un'aereo-ambulanza ■■■ un hangar a Tocumen a Panama.

Su quel velivolo, un «West Wing 24» proveniente da Quito in Ecuador, viaggiavano Paola Di Gregorio, 40 anni, e la figlia Alessia Mairati, 18, di Novara. Per la ragazza, studentessa di lingue, doveva essere il viaggio del rientro in Italia dopo essere scampata alla morte in Ecuador. Una vicenda al limite dell'incredibile, culminata in tragedia: vincitrice ■■■ borsa di studio, da alcuni ■■■ vive ■■■ a Quito, ospite ■■■ una famiglia, e sarebbe dovuta rientrare a casa al termine di questa esperienza all'estero. Ma alcune settimane fa la ragazza aveva rischiato di morire per un'intolleranza alimentare: ■■■ panino ai semi di ■■■ le aveva provocato uno choc anafilattico con arresto cardiaco. Entrata in coma, era stata salvata all'ultimo dai medici dell'ospedale di Quito. Il padre, Giovanni Mairati, e la moglie Paola erano partiti per organizzare il rientro e, quando la ragazza si era un po' ■■■ in forze, il padre aveva deciso di rientrare a Novara, rassicurato. Era rimasta la madre per sistemare gli ultimi dettagli. Venerdì il volo di ritorno

con l'aereo-ambulanza: equipaggio statunitense, composto da un pilota e da tre operatori sanitari, ■■■ giovane paziente e alla madre. Partenza dall'aeroporto di Quito con scalo ■■■ Tucuman per il rifornimento. La tappa successiva sarebbe stata Washington, dove era previsto un controllo clinico, e poi, finalmente, l'ultimo volo con destinazione Malpensa.

Là, ad attenderli, ■■■ stata mandata un'ambulanza della «Novara Soccorso», un'associazione di volontariato e di trasporto malati dove le due donne prestavano la loro attività. Ma ■■■ sono mai arrivate. La tragedia si è verificata venerdì pomeriggio (le 21,30 in Italia).

L'inchiesta, subito aperta dalle autorità panamensi, dovrà ■■■ l'esatta dinamica dell'incidente. Ma, secondo le prime testimonianze raccolte, sembra che al momento dell'atterraggio il pilota del «West Wing 24» si sia trovato ■■■ fronte un altro velivolo, che si stava dirigendo sulla pista di decollo. Questione di attimi e per evitarlo avrebbe compiuto una brusca virata, finendo contro un hangar: l'aereo-ambulanza è stata immediatamente avvolta dalle fiamme per lo scoppio di un serbatoio.

Per le persone a bordo non c'è stato nulla da fare. Nel tramonto rogo che si ■■■ sviluppato è morto anche un operatore di terra addetto all'hangar.



Paola Di Gregorio



Alessia Mairati

40 anni e la figlia Alessia Mairati di 18. A destra l'hangar contro il quale si è schiantato l'aereo



STUDENTESSA PER UN ANNO IN BOLIVIA, ERA STATA COLPITA DA UNO CHOC ANAFILATTICO

«Alessia era entrata in coma per un panino»

NOVARA

L'ultima mail era arrivata pochi giorni fa: «Alessia non è ■■■ terapia intensiva ■■■ stata spostata in una camera da sola. E' molto seguita, ha cominciato a parlare, anche ■■■ occorrerà ■■■ del tempo perché la sua voce torni normale. Ha anche cominciato ■■■ muovere le ■■■ braccia un po' meno, ma i dottori dicono che è solo questione di tempo e noi confidiamo anche nella forza di Alessia. Domani sapremo quando potrà ■■■ trasportata in Italia, naturalmente con un volo speciale che dovrà essere organizzato da

Afa, l'organizzazione con la quale Alessia si trova a Quito». Il messaggio era di Paola Di Gregorio, la giovane madre, indirizzato a «Novara Soccorso», l'associazione ■■■ volontari per il trasporto dei malati alla quale con la figlia prestava quasi tutto il tempo libero. Il presidente, Aldo Pollastri, le ricorda con ammirazione: «Erano impegnatissime, accomunate dallo stesso entusiasmo nel servizio. Dal giorno in cui la figlia si ■■■ ammalata in Ecuador, rischiando la vita, i genitori ■■■ andati a Quito e noi eravamo diventati il loro punto di riferimento. Ieri ■■■ ■■■ zati per inviare un'ambulanza a Malpensa, dove avremmo preso in consegna Alessia per trasportarla a Novara. E invece...».

Una famiglia molto conosciuta quella dei Mairati. Il padre Giovanni, 50 ■■■ direttore dell'agenzia della Banca di Legnano ad Arona, mentre la madre era impiegata allo stabilimento ■■■ Pavese-Barillas di Novara ed era proprio ■■■ una borsa di studio dell'azienda che la figlia, studentessa dell'istituto per corrispondenti in lingue estere «Pascali» ■■■ Romentino, aveva deciso ■■■ frequentare l'ultimo anno in Ecuador per perfezionare ■■■ spagnolo, appoggiata

dall'organizzazione «Intercultura». In Italia era la prima del suo corso. A Quito aveva trovato ■■■ presso una famiglia. Alcune settimane fa, dopo aver mangiato un panino ■■■ semi di sesamo, era crollata: choc anafilattico con arresto cardiaco. All'ospedale di Quito i medici erano riusciti a salvarla, ma con conseguenze motorie che fino all'altro ieri ■■■ ■■■ completamente risolte. Ad assisterla erano arrivati i genitori: dopo la fase critica il padre era rientrato in Italia, la madre era rimasta per organizzare il volo ■■■ l'ambulanza.

Tutto era pronto per venerdì: partenza dall'aeroporto di Quito con un «West Wing» attrezzato per il trasporto dei malati.

Il programma di volo prevedeva uno scalo tecnico ■■■ Tocumen, ■■■ chilometri da Panama. La morte che era riuscita ad evitare ■■■ arrivata senza scampo sulla pista, trascinando nel tragico destino anche la madre, con la quale ■■■ condiviso interessi e impegni nel sociale.

A Novara sono rimasti il padre ■■■ Alessia ■■■ la secondogenita, Chiara, 12 anni, circondati da amici ■■■ parenti. C'è anche Ivan Negri, il tutor di Alessia: «A scuola era molto brava e volitiva, una ragazza di grande carattere. Pochi giorni fa l'avevo sentita al telefono e mi aveva rassicurato: «A settembre sarò di nuovo ■■■ classe». [g.f.g.]

ROMA, TECNICI COMUNALI VENDEVANO FALSE AUTORIZZAZIONI

La gang dei cartelloni abusivi Minacce di morte a Veltroni, cinque arresti

Giacomo Galeazzi

ROMA

In manette ■■■ dei cartelloni selvaggi. Sono state arrestate a Roma ■■■ cinque persone (imprenditori, tecnici ■■■ dipendenti comunali) con l'accusa di aver installato insegne abusive grazie ad autorizzazioni false. Dalle telefonate intercettate tra responsabili del business illegale sono emerse anche minacce di morte al sindaco della capitale, Walter Veltroni, promotore della tolleranza ■■■ e della bonifica anti-cartelloniistica, al quale è giunta la solidarietà dei vertici istituzionali e di tutte le forze politiche e sindacali.

La campagna promossa dall'amministrazione capitolina ha già portato all'abbattimento di quindicimila ■■■ poster e altri ventimila verranno smontati nelle prossime tre settimane. «Veltroni io lo stendo, tanto ■■■ dove abita ■■■ afferma, dopo una serie di insulti rivolti al sindaco, F.G., 59 anni, imprenditore ■■■ ed amministratore di fatto della società Nevada Pubblicità - polizia non ce n'è, ■■■ presto, poi sai c'è gente che questo lo fa di mestiere».

L'inchiesta ha consentito di individuare migliaia di cartelloni allestiti abusivamente nella capitale. Le ordinanze, ■■■ dal Gip Giuseppe Renato Croce su richiesta del sostituto procuratore Roberto Cavallone, riguardano due imprenditori, un avvocato, un geometra impiegato comunale di Roma e un dipendente dell'amministrazione finanziaria che si sono ■■■ ■■■ autorizzazioni false oppure ■■■ avvalsi della collusione



Cartelloni abusivi a Roma

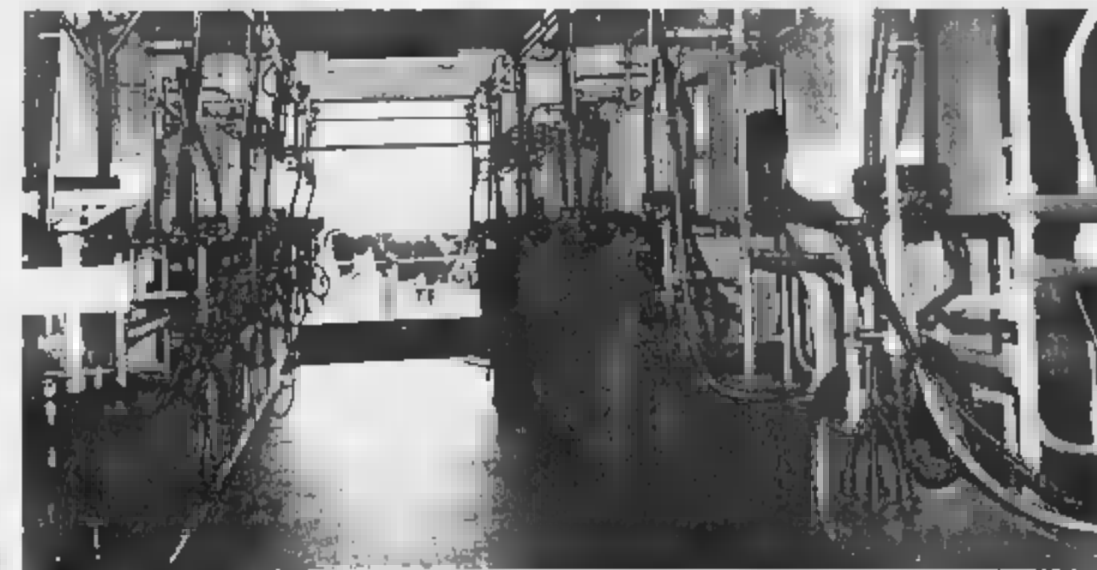
ti, a seconda delle varie posizioni ■■■ sono abuso d'ufficio, falso, calunnia, invasione di terreni e edifici, falsità materiale commessa ■■■ pubblico ufficiale ■■■ pubblici. ■■■ anni la giunta Veltroni è impegnata nella battaglia contro l'abusivismo pubblicitario che infesta la città di cartelloni 6x3, deturpando gli angoli più belli. Un'offensiva spesso ■■■ parsa vana. Malgrado le sanzioni, infatti, molti impianti rimossi rispuntano dopo pochi giorni. Per rafforzare la campagna

anti-poster, Veltroni ha lanciato ■■■ un appello ai cittadini a rendersi parte attiva, segnalando la presenza di cartelloni fuorilegge nel proprio quartiere. In molti casi, poi, ■■■ viene offeso solo il decoro ■■■ città ma anche la sicurezza: gli impianti abusivi vengono installati soprattutto in prossimità di scivoli per disabili e carrozzina. A Roma ■■■ ventimila gli impianti da eliminare, tutti già individuati ■■■ schedati, con un costo che ■■■ ■■■ seconda della grandezza, da ■■■ a 500 euro per ■■■ rimozione. Una spesa che il Campidoglio anticipa, per poi rivalersi sulle ditte fuorilegge, le quali devono anche pagare una multa che va dai 350 ai 500 euro. Inoltre, fino a quando le sette squadre di defezione in azione nella capitale non intervengono, i cartelloni vengono oscurati dalla scrittura a caratteri cubitali ■■■ pubblicità abusive. E, per evitare che i furbi si facciano vivi di nuovo, nei tre giorni successivi alla demolizione (il più a rischio recidiva) i vigili tornano sul posto per procedere a nuovi eventuali abbattimenti.

IL COMMERCIO ILLEGALE SI ESTENDEVA A TUTTA L'ITALIA

Sequestrato in provincia di Brescia uno stabilimento che faceva da base per i trattamenti illeciti e da centro di raccolta

Duecento aziende coinvolte nell'operazione «Black and White» dei Nas



Latte avariato, 400 denunce Operazione dei Nas tra Piemonte e Lombardia

MILANO

I carabinieri dei Nas ■■■ Cremona e Milano, coadiuvati da quelli ■■■ Roma, hanno sgominato, nell'ambito dell'operazione denominata «Black & White» un'organizzazione che ritirava in nero latte ■■■ fuori quota e in parte avariato ■■■ non problemi igienico-sanitari ■■■ oltre duecento aziende agricole sparse tra Lombardia, Piemonte e Valle d'Aosta. Il latte poi veniva commercializzato in tutta Italia.

Le indagini, coordinate dalla Procura di Brescia, sono state avviate circa ■■■ anno e ■■■ fa ed ieri i Nas hanno perquisito 232 aziende agricole ■■■ situate nelle province di Cremona, Brescia, Bergamo, Mantova, Milano, Torino, Cuneo ed Aosta. Sotto inchiesta ci sono quattro persone. Per loro l'accusa è associazione per delinquere finalizzata a commettere, nel settore lattiero

caseario, una serie di reati: dalla sofisticazione ■■■ adulterazione del latte alla vendita di latte non genuino ■■■ microbiologicamente inadatto ■■■ consumo umano, alla somministrazione ■■■ pericolosa; dalla frode in commercio ■■■ truffa ai danni dello Stato fino all'emissione di fatture fittizie ed occultamento e distruzione di documenti contabili. Inoltre, nei giorni scorsi, sono state segnalate ■■■ vario titolo, sempre alla Procura ■■■ Brescia, 412 persone. In particolare ■■■ emerso che l'organizzazione si avvaleva della ditta Bmd ar) di Quinzano d'Oglio (Brescia), che sebbene fosse autorizzata soltanto come ■■■ acquirente, aveva attivato abusivamente un centro ■■■ raccolta latte che ■■■ dopo illeciti trattamenti, ■■■ commercializzato. Lo stabilimento (valore circa ■■■ milioni di euro) ■■■ stato sequestrato un paio di mesi

fa, ■■■ così anche 100 quintali circa ■■■ latte in cattivo stato: dalle analisi ■■■ risultato non idoneo al consumo. Nello stabilimento, inoltre, è stato accertato che il latte veniva trattato con una serie di pratiche vietate. Venivano aggiunte percentuali di acqua e sale per ■■■ il quantitativo ma in modo tale che la percentuale ■■■ grasso ■■■ del punto di congelamento rientrassero nei limiti ■■■ legge. Oppure la ricostituzione di latte alimentare veniva raggiunta con siero, panna, acqua e sale e acqua ossigenata pura per stabilizzare il prodotto e abbassare i valori delle aflatoossine. Per i mancati versamenti degli importi relativi ai prelievi supplementari per la produzione del latte fuori quota, la truffa ai danni dello Stato finora calcolata ■■■ di 15 milioni di euro, quella presunta di 60 milioni di euro. [r.crl.]

LOTTO CONCORSO N. ■■■									
SABATO ■■■									
Bari	14	■	■	■	■	■	■	■	73
Cagliari	53	70	55	79	78	■	■	■	■
Firenze	39	70	77	12	■	■	■	■	■
Genova	■	■	42	51	69	■	■	■	■
Milano	27	39	■	20	79	■	■	■	■
Napoli	18	11	26	1	■	■	■	■	■
Palermo	58	29	■	83	52	■	■	■	■
Roma	22	52	■	25	■	■	■	■	■
Torino	■	30	56	64	■	■	■	■	■
Venezia	43	21	55	13	71	■	■	■	■
JIFFY LOTTO									
14 - 18 - 22 - 27 - 39 - 58									
Numero jolly 43									
Montepremi									
€ 5.835.414,54									
Messun 6									
Jackpot: € 1.179.082,90									
Un vincitore con 5+1									
quota ■■■ 4.460.860,98									
Punti									
Al 28	5	■	42.110,11	■	■	■	■	■	■
Al 3.054	■	■	386,07	■	■	■	■	■	■
Agli 109.531	■	■	10,76	■	■	■	■	■	■



La signora non è in casa (ha fondato un'impresa artigiana)

Altimenti... eccellenti

Sono aperti dal 20 luglio al 20 settembre 2004 i termini per le operazioni di riconoscimento (marchio "Piemonte Eccellenza Artigiana") delle imprese artigiane operanti nei seguenti settori: Alimentari: Pasticceria (pasticceria fresca, secca, gelato); Cioccolato e caramelle; Liquore (distillati, birra; prodotti di torrefazione); Insaccati e carni; Caseario. Requisito fondamentale, l'iscrizione all'Albo Imprese Artigiane. Le domande dovranno essere presentate alle Commissioni Provinciali per l'Artigianato competenti per territorio (c/o le sedi provinciali delle Camere di Commercio), alle quali spetta l'attribuzione del riconoscimento di impresa artigiana dell'eccellenza. 011 4323419

Appuntamenti

7 luglio - Torino - Centro Incontri della Regione Piemonte (Corso Stati Uniti, 23). Ore 9. Convegno "Le Amministrazioni Locali - Il risparmio energetico - La tutela dei consumatori", organizzato da Adiconsum, Regione Piemonte e Commissione Europea. In Italia, la situazione energetica è particolarmente grave: paghiamo l'energia più cara che negli altri Paesi europei; siamo dipendenti dall'estero ed esposti a rischi maggiori rispetto agli altri Paesi; l'apporto delle fonti rinnovabili alla produzione energetica interna è inferiore al 6%. Le Amministrazioni locali possono diventare protagoniste della politica energetica promuovendo fra le imprese lo sviluppo di tecnologie innovative da un punto di vista energetico e di impatto ambientale, incentivando fra i consumatori l'uso razionale dell'energia e delle fonti rinnovabili, informando i cittadini sulle tecnologie disponibili, risparmiando energia, emanando norme coerenti in materia, gestendo in modo efficiente il condizionamento del patrimonio edilizio pubblico. 011 4322694
9/11 luglio - Susa - 2a edizione della "Fiera dell'Artigianato Artistico e tipico". 011 4323419
10/18 luglio - Varallo - Manifestazione "Alpea" - progetto "Giardini antichi" - Piemonte Eccellenza Artigiana. 011 4323419
25 luglio - Oulx - 6a edizione della manifestazione "Arti, mestieri e prodotti tipici". 011 4323419

Il Piemonte nel Mondo

12/17 luglio - Melbourne e Brisbane (Australia) - "Workshop sulla meccanizzazione agricola in Australia". I workshop, finanziati dalla Regione Piemonte e dall'ICE nell'ambito dell'Accordo di Programma con il Ministero delle Attività Produttive, sono organizzati dal Centro Estero Alpi del Mare di Cuneo per favorire i produttori piemontesi di macchine agricole. L'Australia, infatti, si configura come un mercato di notevole interesse per il settore delle attrezzature e delle macchine agricole. Le coltivazioni arative sono realizzate attraverso ampio ricorso a macchine e attrezzature; in termini di produzione, il grano si segna al primo posto, seguito dalla canna da zucchero, dalla frutta e dalla vite. Gli allevamenti di bestiame rappresentano, infine, una dimensione molto consistente. 011 4324707
14/16 luglio - Mexico City (Messico) - "PAACE Automechanika". Da quattro anni, i produttori piemontesi di componenti per auto partecipano a PAACE Automechanika, uno dei più importanti saloni americani dedicati all'OEM (Original Equipment Manufacturing, in italiano sintetizzabile come "Primo Impianto"), agli accessori e alle attrezzature per officina. Un'ottima vetrina per le imprese piemontesi fornitrici di attrezzature, impianti ed equipaggiamento ai settori tecnologici. In considerazione dell'avvio del regime di libera importazione di autoveicoli nuovi, il mercato dell'after market promette uno sviluppo incoraggiante per le nostre imprese che già producono gli stessi componenti per i costruttori europei. L'iniziativa, sostenuta dalla Camera di Commercio di Torino e dalla Regione Piemonte nell'ambito del finanziamento Docup 2000-2006, va a beneficio delle aziende piemontesi delle aree Obiettivo 2 e Phasing out. 011 4324707

Pagina a cura della
Direzione Commercio e Artigianato
piazza Nizza 44, 10126 Torino
011 4322588

www.regione.piemonte.it/artig/index.htm
osservatorio.commercio@regione.piemonte.it
osservatorio.artigianato@regione.piemonte.it
artigianato.sistemapiemonte.it



Cresce il numero delle aziende femminili in Piemonte. Secondo un'indagine condotta dall'Osservatorio Regionale dell'Artigianato, la percentuale delle attività dirette da donne sfiora il 30%, molte delle quali attive in ambiti tradizionalmente maschili

Cresce l'imprenditoria femminile. Delle circa 130.000 imprese artigiane presenti in Piemonte, oltre 20.000 (il 15% del totale) sono guidate da donne; se si escludono le aziende "costruzioni" (settore quasi esclusivamente maschile), la percentuale delle imprese "rosa" sfiora il 30%. La presenza delle imprenditrici è cresciuta negli ultimi tre anni grazie anche all'ingresso di donne in settori tradizionalmente "maschili", come quello manifatturiero. Accanto all'aspetto

numerico, da rilevare anche importanti cambiamenti qualitativi di tale presenza, la crescita di imprenditrici anche al di fuori delle attività tradizionalmente "femminili" (accostature, servizi estetici, lavanderie, ecc.). Per queste ragioni, l'Osservatorio Regionale dell'Artigianato ha realizzato una ricerca finalizzata ad approfondire la situazione di questo mondo. Contemporaneamente intende verificare quanto l'imprenditoria femminile sia a conoscenza degli incentivi che le istituzioni hanno attivato per promuovere l'avvio di nuove imprese. L'indagine, svolta in collaborazione con la Cooperativa Antilia di Torino, è stata realizzata facendo pervenire un questionario ad un campione di 100 imprenditrici della nostra regione, attive nei comparti tessile, metalmeccanico, dei servizi alle imprese e dei servizi alla persona, ripartito in ugual misura tra "nuove imprese" (nate dal 2000 in poi) e "imprese consolidate" (nate prima del 2000).

I dati raccolti, come ha rilevato l'Assessore Giovanni Carlo Laratore, hanno fatto emergere alcune peculiarità delle imprese condotte da donne, hanno anche evidenziato un identico concetto: intendere l'impresa con i colleghi uomini. Appaiono di un certo interesse altre indicazioni fornite dalla ricerca: tra queste, meritano la ribalta almeno tre temi.

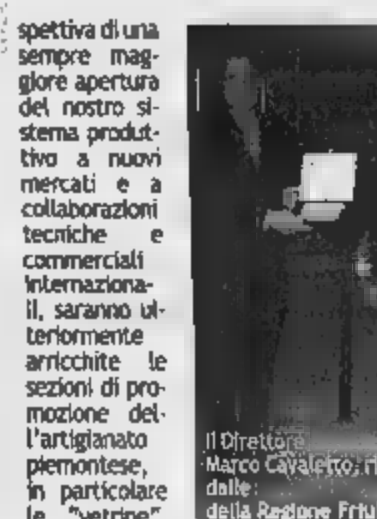
Il primo rileva che le imprese con due esigenze: sviluppare una propria idea imprenditoriale e soddisfare un bisogno di autonomia economica. Questa voglia di indipendenza è testimoniata anche dallo scarso numero di imprese e società ereditate dalla famiglia. Il secondo elemento di riflessione è fornito dall'elevata percentuale di lavoratrici alle dipendenze: un processo di "femminilizzazione" del mercato del lavoro. Terzo aspetto rilevante: le donne imprenditrici conciliare con capacità e fantasia due aspetti importanti della loro vita: lavoro e famiglia.

Gli esiti dell'indagine, definitiva, si prestano a molti approfondimenti e valutazioni. Le donne si trovano a dover affrontare maggiori difficoltà nella costituzione delle loro imprese, ma quando le imprese (e quelle intervistate lo confermano) appaiono complessivamente "sane" e più moderne. Le imprenditrici, secondo l'immagine emergente dalla ricerca, più che "soggetti deboli" e "quanto tali" "da aiutare", sono "agenti di modernizzazione" dell'artigianato; ciò trovasse ulteriori conferme, il sostegno ai loro percorsi e la rimozione degli ostacoli che limitano l'accesso al ruolo imprenditoriale delle donne sarebbero considerati importante motore di sviluppo per l'intero sistema. 011 4325111

Un portale decorato

Un premio e tante nuove iniziative per il servizio on line dell'Artigianato

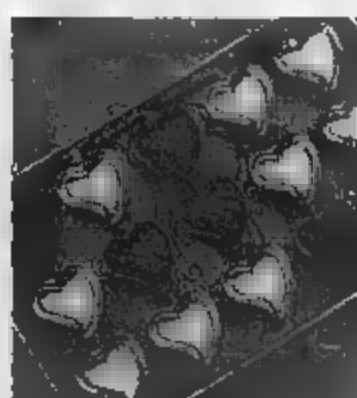
La Regione Piemonte ha ricevuto un riconoscimento per il Portale dell'Artigianato nell'ambito del Premio Regionalmente 2004, promosso dal Forum P.A. e dalla Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province Autonome. La consegna del premio è avvenuta lunedì 10 maggio presso la Fiera Roma, nel corso del Forum della Pubblica Amministrazione. Alla luce dei risultati positivi qui ottenuti, è in programma l'ulteriore sviluppo di uno strumento che si caratterizza per la sua rispondenza agli indirizzi di politica regionale, sia in materia di assistenza tecnica qualificata alle imprese, sia in materia di e-government. In particolare, tale sviluppo sarà orientato in primo luogo all'implementazione dei servizi offerti, sia in termini quantitativi che qualitativi, per fornire alle imprese artigiane piemontesi un'assistenza mirata e calibrata sulle diverse esigenze, anche il coinvolgimento dei soggetti terzi, in special modo Associazioni artigiane. I nuovi servizi riguarderanno, tra l'altro, i sistemi di qualità e certificazione, gli appalti e la creazione di impresa. In secondo luogo, anche nella pro-



Il Direttore Marco Cavallero, ritirando il premio dalla Regione Friuli V. Giulia, Riccardo Illy.

Eccellenza à la carte

Procede a pieno ritmo il lavoro esplorativo tra i settori artigianali non ancora riconosciuti e che, a buon diritto, rivendicano l'accesso all'Eccellenza artigiana piemontese. Nei primi mesi del 2004, il lavoro dell'Assessorato all'Artigianato, in collaborazione con le Associazioni artigiane, si è concentrato principalmente sul settore alimentare e in particolare su alcuni dei comparti individuati al suo interno, per i quali si stanno ultimando i relativi disciplinari per l'Eccellenza dell'impresa artigiana alimentare. Sono i comparti della Pasticceria, del Cioccolato, della Liquoreria, degli Insaccati, del Caseario, del Pane e grissini: alcune delle tante espressioni della nostra tradizione alimentare che vanno difese da minacce quali l'omologazione dei gusti, la standardizzazione produttiva, fenomeni e tendenze che ci allontanano da un equilibrio raggiunto in secoli di storia e tradizioni. Sulla base di quanto stabilito dai disciplinari, le imprese di questi comparti possono dimostrare di produrre artigianalmente secondo quegli elementi essenziali che distinguono l'eccellenza artigiana: dalla produzione seriale, il documento fornirà regole, descriverà caratteri, comportamenti e quant'altro concorre a definire un'eccellente un'impresa che, con le lavorazioni artigiane con responsabilità, equilibrio, gusto, e con quella peculiarità che la ren-



de unica nel difficile rapporto tra innovazione e tradizione. A luglio partirà quindi la campagna per l'individuazione delle imprese che, iscritte all'Albo Artigiani, presenteranno domanda di eccellenza entro i termini previsti. Sempre il campo alimentare ci darà il via alla costituzione delle commissioni per i disciplinari relativi ai comparti della Pasta fresca e della Gastronomia - Prodotti sotto vetro. Anche per le diverse realtà della nostra tradizione alimentare, intendiamo rivolgere alle nuove generazioni mettendo in moto quel processo di trasmissione di professionalità dal "maestro artigiano" al giovane che caratterizza il progetto "Bottega Scuola", avviato su tutto il territorio piemontese nei settori dell'Eccellenza artigiana. 011 4323419

Tante belle bancarelle

Incentivi ai Comuni per adeguare le aree mercatali alle norme igienico-sanitarie

I mercati ambulanti, che si tengono nelle piazze e nelle vie del Piemonte, svolgono un importante ruolo di completamento del servizio commerciale in sede fissa. Secondo l'ultima rilevazione dell'Osservatorio regionale del commercio in Piemonte si contano 1.011 mercati ambulanti che si svolgono in 631 Comuni della regione. La maggior parte sono presenti tutto l'anno, gli altri hanno carattere stagionale. Oltre un terzo si sviluppa nella Provincia di Torino, segue la Provincia di Cuneo. Buona l'offerta su area pubblica anche nella Provincia di Alessandria, alla quale seguono le Province di Asti, il Verbano-Cusio-Ossola, la Provincia di Biella, quella di Novara. Meno importante il servizio pubblico nella Provincia di Vercelli.

Dall'inizio del mese fino al 30 luglio, i Comuni che intendono adeguare i mercati ambulanti alle norme igienico-sanitarie e di sicurezza possono presentare domanda alla Regione per ottenere un finanziamento a fondo perduto. A questa misura è stato destinato circa il milione e 350 mila €, che sono assegnati ai Comuni in base ai contributi in conto capitale, nella misura del 65 % della spesa ammessa. Dei fondi regionali possono beneficiare i Comuni piemontesi, esclusione di quelli montani, a cui è destinata una specifica analogia misura, finanziata con il Piano Sviluppo Rurale 2000-2006. Sono ammesse le spese relative alla sistemazione delle bancarelle, in particolare riguardo alle norme igienico-sanitarie e di sicurezza. 011 4322599

Forma e sostanza

Nuovi contributi per valorizzare le attività commerciali

Migliorare la propria attività commerciale, piccoli e più incisivi cambiamenti strutturali. Adesso è più facile, grazie al bando regionale, aperto dal 1° giugno al 20 luglio 2004, (L.7/8/97, n. 266) a favore del settore del commercio e del turismo. Possono beneficiare delle agevolazioni le piccole imprese piemontesi che operano, al dettaglio, nel settore di somministrazione di alimenti e bevande, rivendita di giornali e riviste, attività di produzione, organizzazione e intermediazione di viaggi (contributi in conto capitale, fino al 50% della spesa ammessa, un tetto di 10.000,00 €) e gli organismi associati di piccole imprese costituite in numero di almeno dieci unità, con prevalenza numerica di piccole imprese commerciali (200.000,00 €).

Gli interventi per i quali può richiedere il contributo, come sottolinea l'Assessore Gilberto Pichetto, sono: l'illuminazione esterna, le tende e le insegne, il rifacimento di facciate immobili e/o di porticati, la sistemazione di vetrine, dehors e chioschi. Interessanti le spese ammissibili per gli organismi associati di piccole imprese: realizzazione di spazi per la gestione di servizi comuni a favore dei consumatori (escluse le spese di acquisto dell'immobile e le spese di gestione corrente); iniziative di fidelizzazione della clientela; iniziative promozionali; creazione di canali telematici d'informazione.

Ad oggi sono stati finanziati cinque organismi associati d'impresa (Commercianti Associati Montà, Assoimprese Busca, Centro Commerciale Artigianale Naturale "Brandizzo", Centro Commerciale Naturale "La Torre Ottagonale" di Chivasso, Centro Commerciale Artigianale Naturale "Campidoglio" di Torino), per un investimento complessivo di circa 600.000,00 € e circa 1.000 operatori per un investimento complessivo di circa 8.000.000,00 €. 011 4322921



PROVINCIA	POSTEGGI ISOLATI			MERCATI AMBULANTI					Totale mercati
	1 banco	da 2 a 10 banchi	da 11 a 30 banchi	da 31 a 50 banchi	da 51 a 100 banchi	oltre 100 banchi			
Alessandria	9	50	37	5	5	9			115
Asti	23	25	17	7	6	7			85
Biella	10	41	11	4	2	2			70
Cuneo	10	72	36	24	16	13			171
Novara	3	39	11	7	5	3			68
Ormonia	30	107	73	46	48	69			373
Verbania Cusio Ossola	11	37	13	3	5	4			73
Vercelli	3	27	15	3	3	5			56
Piemonte	99	396	213	99	90	112			1011

UN CONCORSO CON SFILATA FINALE DA PITTI A FIRENZE

E' a colori il medico vestito dai bambini

Indossatori per un'ora dottori e infermieri dell'ospedale Meyer
I nomi dei pazienti sulle giacche e paperelle appese ai pantaloni

Michela Tamburino
inviata a FIRENZE

Il dottore ideale: un bambino ha pupazzi appesi sul camice e gli zoccoli di plastica, uno verde e uno rosso. Ha paperelle lucide appese ai pantaloni, tanti cuori e i nomi dei pazienti stampigliati sulla giacca. La sua macchinetta per le iniezioni lancia bolle di sapone e boccette delle medicine escono coriandoli. Il dottore ideale: un bambino è un po' clown e un po' Arlecchino. Jeri, a Pitti Bimba di Firenze, è passerella sfilava tanto amore che rimbalzava in platea, raccolto da un pubblico divertito e commosso.

Di unico si è parlato ed è vero: bambini-stilisti che hanno disegnato il loro medico ideale con il colore ideale. Indossatori per un'ora, ecco sanitari e infermieri dell'ospedale pediatrico Meyer di Firenze, la struttura dove tutto il sistema bimbo per distrarre dalla sofferenza. Un trionfo colori e di siringhe giganti che non fanno male, supposte giocattolo e pomodori finti che i bambini tiravano all'indirizzo del medico «cattivo». E già risate, con l'emozione dipinta sui volti di chi con il dolore di un bimbo deve fare i conti tutti i giorni. Per questo Elisabetta Lapi, medico, si sente bene in questi panni sgargianti. «Per i bambini i colori sono importanti, i bianchi hanno una paura istintiva, anche se noi diciamo essere solo dei fantastici gelati». Con questi dis-



gnati da loro si scherza meglio e il gioco ci aiuta nel rapporto con i bambini e la guarigione.

Ma come si è arrivati a tutto questo? Nel '87 nasce «Dash missione bontà», prima iniziativa in Italia che lega un marchio ad una causa sociale, un progetto marketing che punta a restituire alla società quello che la società dà all'azienda attraverso l'acquisto dei suoi prodotti. «Con "Ospedale amico"», racconta Luca Virginio, presi-

dente del comitato Dash Missione Bontà - ci diamo il compito di costruire sale giochi negli ospedali pediatrici e di sensibilizzare il pubblico al volontariato ospedaliero, progetto studiato con Abio Onlus, e Ail Onlus. In due anni, tremila nuovi volontari e cinquanta sedi in Italia. "Ospedale Amico" nasce nel 2003: dati incontrovertibili: ogni anno vengono ricoverati circa un milione di bambini. Le strutture ospedaliere per

glierli sono 485, di cui tredici esclusivamente pediatrico per un totale di novemila posti letto. Abbiamo costruito quasi 500 sale giochi e ogni anno promuoviamo un evento che serve come momento di riflessione sulla situazione dei bambini ricoverati. Tra novembre e dicembre scorsi abbiamo distribuito in 110 ospedali 150 mila kit da disegno e un album per tracciare il profilo dell'ospedale migliore, con il medico migliore, con la compagnia migliore.

Una lettera disegnata su quello che il bambino vorrebbe e che non osa chiedere, che è stata decrittata dall'Istituto di Scienze e Tecnologia della Cognizione del Car diretto da Francesco Tonucci: un ospedale meno bianco con tanti colori, i genitori a fianco, i compagni di scuola attorno. Alla commissione sono arrivati 5.400 disegni, i migliori sono diventati abiti da sfilata.

In tanti si sono innamorati dell'iniziativa. Innanzitutto il maglificio di Barbara Mirtillo, che ha realizzato i colori con l'Istituto Europeo di Design, poi Pitti Immagine, oltre a Peliti Associati e all'ospedale Meyer. E il direttore Paolo Morello spiega: «La nostra missione è dare efficacia ai bambini,

rispettando il loro mondo. Per questo i nostri operatori hanno risposto all'invito della sfilata. Medici e infermieri avranno i camici colorati, ma di loro tasche esce sempre una sorpresa. E la ricompensa sta nella risata dei bambini».



Le divise per i medici disegnate dai bambini stilisti indossate da camici bianchi e infermieri alla sfilata di Pitti Bimba a Firenze. Al centro un momento dello spettacolo che ha accompagnato la sfilata



L'INVENTORE: COSI' GLI STUDENTI LIBERANO DAL PESO DEI LIBRI DI SCUOLA

Lo zainetto diventa monopattino



TORINO. Si chiama «Zaidox». E' un zainetto, quello che migliaia di studenti usano per portare i libri. Ma è anche un monopattino pieghevole, con il risultato che il peso dei libri non ricade più sulle spalle dei ragazzi. Può essere trasportato come un bagaglio a mano o viaggiando sopra. «Ha pensato alle polemiche per gli zaini troppo pesanti», dice l'inventore Donato Scarangella. In questo modo il ragazzo sale sul monopattino dove è fissato lo zaino e non deve caricare il peso sulle spalle. Può anche trascinarlo o richiudere il monopattino e portarlo in spalla. Gli zainetti monopattino potrebbero essere già distribuiti per l'inizio del prossimo anno scolastico. Acquistandoli si potrà anche fare del bene. Scarangella - ha già fatto per la valigia a «Validox» - ha destinato ai non vedenti i diritti d'inventore attraverso la Fondazione La Stampa-Specchio dei Tempi. (g.bra.)

AURUM HOTELS

PREMIA CHI ARRIVA PRIMA: FINO A 150 € DI SCONTO A PERSONA

A SETTIMANA NEI MESI DI SETTEMBRE ED OTTOBRE PER CHI PRENOTA DAL 02/07 AL 05/07

Villaggio DEI PINI



7 notti, a persona, in camera doppia, in pensione completa, compreso acqua e vino, ai pasti:

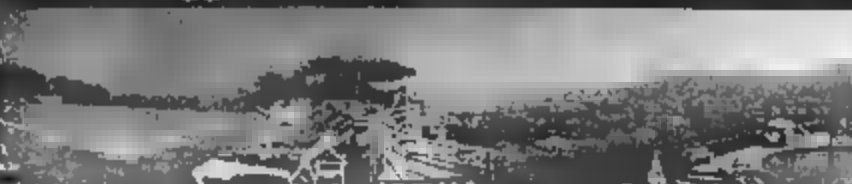
dal 04/07 al 01/08	€ 550 - € 0 = €
dal 01/08 al 08/08	€ 720 - € 70 = €
dal 08/08 al 22/08	€ 800 - € 0 = €
dal 22/08 al 29/08	€ 720 - € 100 = € 620
dal 29/08 al 05/09	€ 500 - € 150 = €
dal 05/09 al 12/09	€ 500 - € 150 = € 350
dal 12/09 al 28/09	€ 360 - € 100 = € 260

SPECIALE 4 NOTTI:
DAL 14 AL 18 LUGLIO: € 250
Eventuale supplemento camera vista mare:
€ 35 a persona a settimana

Nuova apertura Maggio 2004

Il villaggio, immerso in 20 ettari di pineta ed affacciato direttamente sulla spiaggia privata di 2000 mq., è dotato di centro benessere interno, con 4 vasche coperte con acqua termomineralizzata, 2 piscine esterne natatorie + 2 piscine annessi per bambini, campi sportivi, nursery, miniclub e ricco programma di animazione.

Il 1° villaggio del benessere: Suisse Thermal Village



7 notti, a persona, in camera doppia, in pensione completa, compreso acqua e vino, ai pasti:

dal 28/07 al 08/08	€ 720 - € 120 = €
dal 08/08 al 22/08	€ 800 - € 100 = €
dal 22/08 al 29/08	€ 720 - € 0 = € 620
dal 29/08 al 05/09	€ 630 - € 150 = € 480
dal 05/09 al 19/09	€ 520 - € 100 = € 420
dal 19/09 al 03/10	€ 450 - € 100 = € 350
dal 03/10 al 17/10	€ 420 - € 100 = € 320
dal 17/10 al 07/11	€ 360 - € 100 = € 260

Eventuale supplemento camera vista mare:
dal 20/08 al 12/09: € 70 a persona a settimana;
dal 12/09 al 12/12: € 35 a persona a settimana.

L'innovativa formula del villaggio vacanza del benessere è stata un eccezionale successo: 7 piscine, cascate e nicchie alimentate da acqua geotermica a diverse temperature su terrazze panoramicissime, programmi collettivi gratuiti di aerobica, acquagym, stretching, yoga, ecc., centro benessere con 4 vasche di acqua geotermica. Ricchissimo ristorante a buffet "all inclusive", campi da tennis, bocce, pallavolo, calcetto, ping pong, intrattenimenti serali e parcheggio gratuito.

NEGLI AURUM HOTELS TROVERAI UN MODERNISSIMO CENTRO BENESSERE (ISCHIA e SARDEGNA)

Ogni centro è dotato di 4 piscine geotermiche coperte a diverse temperature, camminamento caldo - freddo con idrogetti per le gambe, vasca di ozonoterapia, vasca microbolle, idrogetti lombari e cervicali, gruppo Kneipp ed attrezzato per estetica, massaggi, inalazioni, aerosol e tutti i trattamenti del corpo e del viso a prezzi favolosi. Un esempio? 6 fanghi, 11 massaggi e visita medica € 220

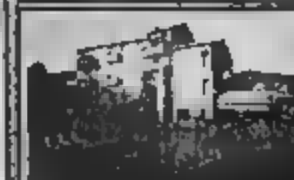
Il top hotel di Ischia: Hotel Ischia & Lido



Sorge sulla rinomata spiaggia del Lido, in un angolo suggestivo e panoramico nella tranquilla ed elegante area pedonale del centro di Ischia. Offre spiaggia privata, piscina esterna di acqua dolce, vasca esterna di acqua geotermica con idromassaggi, ricchissimo ristorante a buffet "all inclusive". Centro benessere interno con 4 vasche di acqua geotermica. Parcheggio a pagamento su prenotazione.

7 notti, a persona, in camera doppia, in pensione completa, compreso acqua e vino, ai pasti:	
dal 01/08 al 08/08	€ 720 - € 50 = € 670
dal 08/08 al 22/08	€ 800 - € 0 = € 800
dal 22/08 al 29/08	€ 720 - € 100 = € 620
dal 29/08 al 05/09	€ 630 - € 150 = € 480
dal 05/09 al 19/09	€ 520 - € 100 = € 420
dal 19/09 al 03/10	€ 450 - € 0 = € 450
dal 03/10 al 17/10	€ 420 - € 100 = € 320
dal 17/10 al 24/10	€ 460 - € 100 = € 360
dal 24/10 al 07/11	€ 360 - € 100 = € 260
dal 07/11 al 12/12	€ 320 - € 100 = € 220

Eventuale supplemento camera vista mare:
dal 20/06 al 12/09: € 70 a persona a settimana;
dal 12/09 al 12/12: € 35 a persona a settimana.



Hotel Le PALME

★★★★ SARDEGNA

Un piccolo gioiellino di 24 camere sorge su una collina, da cui si gode splendida vista sul golfo di Porto Pino e sulla campagna circostante. L'albergo dista 600 metri dalla piazza principale di Porto Pino. Anna Arresi e 3 Km. dalle lunghe spiagge di sabbia bianca finissima di Porto Pino. L'Hotel è dotato di parcheggio gratuito, piscina con idromassaggio, servizio navetta per la spiaggia (servizio spiaggia non incluso).

PROPOSTE VIAGGIO A PREZZI ECCEZIONALI

Volo + transfer + tasse, per i nostri Hotels, andata e ritorno	
Venezia - Napoli:	da € 122
Milano - Napoli:	da € 152
Venezia - Napoli:	da € 152

Milano - Alghero:	
dal 16/05 al 24/07	da € 191
dal 24/07 al 03/09	da € 213
Roma - Alghero:	
dal 16/05 al 24/07	da € 161
dal 24/07 al 03/09	da € 175

GrandHotel Olympic

★★★★ Roma
CENTRALISSIMO, A POCHI METRI DA PIAZZA SAN PIETRO e DA PIAZZA DEL POPOLO

Prezzo a persona al posto, in camera doppia, con prima colazione:
dal 10/06 al 10/09: € 55 - € 15 = € 40

Gran tour della Sicilia

7 notti, mezza pensione, in camera doppia, con acqua e vino ai pasti, escursioni ed accompagnatore:

dal 18/05 al 03/06	€ 550 - € 100 = € 450
dal 17/09 al 19/10	€ 550 - € 100 = € 450
dal 03/11 al 10/11	€ 550 - € 100 = € 450

SPECIALE IN TUTTI GLI HOTELS: BAMBINI E RAGAZZI

fino a 12 anni 3° letto GRATUITO

Tutte le camere negli Aurum Hotels sono dotate di Tv, aria condizionata, frigobar, cassaforti, asciugacapelli e tutti gli accessori.

INFORMAZIONI e PRENOTAZIONI

Tel. 199.155.760 - fax 199.199.502 (da tutta Italia 8,12 Euro/min).
e vai su www.aurumhotels.it ed entra nei nostri alberghi con lo spettacolare effetto 3D.
Non sono previsti costi aggiuntivi (iscrizione, spese pratica, tessera club ecc.) info@aurumhotels.it
- LE PRENOTAZIONI NON SONO RETROATTIVE -

A VOLTE APPARTENERE ALL' 1% DEGLI ITALIANI È UNA FORTUNA

L'ACQUA COSTA COSÌ POCO CHE È FACILE ESSERE GRANDI IN UNA PICCOLA COSA. CI SONO BAR E RISTORANTI CHE OFFRONO ACQUA LURISIA. CI SONO FAMIGLIE CHE TUTTI I GIORNI BEVONO ACQUA LURISIA. SONO MOLTO FORTUNATI PERCHÉ LA FONTE SANTA BARBARA DI LURISIA PUÒ DARE SOLO 100 MILIONI DI LITRI PER ANNO, CHE EQUIVALE ALL'1% DEI CONSUMI NAZIONALI.

Residuo Fisso	35.4 mg/l
Contenuto di Sodio	2.7 mg/l
pH a 20°C	6.9
Durezza totale	°F <1
Bicarbonati	40% dei minerali

leggerissima ma gustosa

pochissimo sale

equilibrata :
né acida, né basica

rapido smaltimento dei minerali

molto digeribile



BEVILA ANCHE
A CASA TUA
te la portiamo a casa
(casale da 12 bottiglie da 1 lt.)
costa poco, eviti fatica
e nel vetro è più buona
TELEFONACI
800 - 277756



LURISIA È
ANCHE TERME
CLASSIFICATE DAL MINISTERO DELLA SALUTE
1° LIVELLO SUPER
per informazioni e prenotazioni
chiama il num. verde 800-277756
o visita il sito : www.lurisia.it



Sciroppi Vincenzi

il Gusto dell'Estate



Il piacere di soddisfare la tua sete!






ECONOMIA E FINANZA

PAGINA 17 DOMENICA 4 LUGLIO 2004

azioni Azimut collocate ■ ■ ■

È stato fissato in 4 euro per azione il prezzo di offerta relativo al collocamento delle azioni ordinarie Azimut Holding che saranno negoziate sul mercato telematico di Borsa a partire dal 7 luglio prossimo. Lo ha deciso ieri un comunicato della società specializzata nella promozione, gestione e distribuzione di prodotti e servizi finanziari. L'investimento richiesto per acquisire un lotto minimo di azioni, pari a 450 titoli, ammonta quindi a 1.800 euro.

IL PUNTO SULLE BORSE

1/1/2004 1 anno				Finanale 1/1/2			
	MIBTEL	-0,66	+5,45 +15,32		DOW JONES	-0,99	-1,58 +12,53
	MIB 30	-1,03	+4,99 +12,92		NASDAQ	-1,17	+0,21 +19,59
	NUMTEL	-0,30	+16,88 +5,20		FTSE	-1,93	-1,55 +9,51

Secondo compleanno per «lavoce.info»

Secondo compleanno, oggi, per il sito di **lavoce.info**. Nato per iniziativa di un gruppo di docenti universitari, il sito offre un contributo al dibattito sulla politica economica. Gli iscritti alla newsletter **lavoce.info** raddoppiati di numero rispetto al 2003 (attualmente 16500). In media sono 13000 pagine al giorno. Gli interventi pubblicati sono più di 750. La voce di autofinanziamento è stata superata la cifra di 50.000 euro di sottoscrizione volontaria.

LA DENUNCIA: I RIMBORSI AGLI INVESTITORI IN MEDIA SONO STATI DEL 20-25 PER CENTO

Parmalat, i consumatori vanno in Tribunale

«I tentativi di conciliazione sono stati un fallimento»

Francesco Spini
MILANO

C'è il caso di chi, emigrante in Svizzera, ha investito tutta la sua liquidazione da 100 milioni in bond Parmalat, Cirio e Argemone. E alla fine la banca è riuscita a rifilargli perfino qualche bond di Giacometti. C'è chi ha perso 53 mila euro «tutti» Parmalat. Ma anche il direttore della mia banca ce li aveva. E voglio giustizia. E c'è chi lamenta come «dall'89 che i miei investimenti, mi consiglio sciagurato del consulente della mia filiale, vanno a rovescio. Ora sono praticamente rovinato, in tasca 20 mila azioni Parmalat e una famiglia che mi rimprovera».

E' lo spettacolo di chi ieri era presente a Milano all'assemblea organizzata dalla Confconsumatori - associazione di consumatori - con sede a Parma che negli ultimi mesi ha focalizzato la sua attenzione sul caso Parmalat - per chiedere lumi sui casi di Collecchio oltre a Cirio e Giacometti. E che, per tutta risposta, su Parmalat, ha ricevuto consigli di guerra: passare dalle soluzioni concordate agli istituti di credito alle aule dei tribunali. «I tentativi di conciliazione che insieme ad altre associazioni di consumatori abbiamo aperto con le banche - ha detto il presidente della Confconsumatori, Mara Colla, già sindaco di Parma alla fine degli anni 80 - sono rivelati un fallimento. I rimborsi del capitale inizialmente investito non superano il 20-25% nella media».

Nelle sedute di cui l'associazione ha partecipato su 35 acquisti di obbligazioni di Collecchio, 12 hanno avuto rimborsi tra il 15 e il 35%, nove non hanno ricevuto alcunché, mentre in quattro casi è stato restituito l'intero importo. In totale, a richiedere una soluzione «amichevole» sono stati in 12 mila, tra investitori Parmalat, Cirio e Giacometti. Il risultato: Parmalat sta facendo cambiare rotta all'associazione nella sua battaglia contro gli istituti di credito. «Dobbiamo ancora decidere. La prossima settimana avremo degli incontri con le banche per verificare se ci sono margini di trattativa». L'auspicio è quello di un'integrazione del 25% rimborsato fino all'intero investimento, attraverso il cambio delle obbligazioni in azioni della nuova Parmalat, all'interno del piano elaborato dal commissario straordinario di Parmalat, Enrico Bondi. L'altra via è quella del tribunale. «Ci basta fare delle pilote un po' in tutta Italia, in cui rappresentate le diverse tipologie degli investitori. Un'offensiva che però non ha convinto del tutto gli investitori ieri presenti, che non di imbarcarsi in un'impresa che ricorda da vicino Davide contro Golia. Gli avvocati

DOPO LA SVALUTAZIONE DELLE RISERVE

Shell taglia gli utili di 355 milioni

Il gruppo anglo-olandese Royal Dutch Shell ha annunciato ieri che la sopravvalutazione delle riserve accertate di petrolio e metano «inappropriata» valutazione di un segmento di business hanno condotto a una sopravvalutazione degli utili pari a 432 milioni di dollari (355 milioni di euro). La revisione segue il taglio di un quarto delle riserve «oil and gas» accertate iscritte a bilancio e le conseguenti dimissioni di top executive del gruppo Shell. Il taglio complessivo è avvenuto in diversi tagli successivi, il più consistente dei quali relativo al 2002 ha portato a una rivalutazione al ribasso degli utili pari a 208 milioni di dollari. Nel 2001 la riduzione fu di 56 milioni, nel 2000 di 122 milioni e prima del 2000 di 46 milioni. La Shell spiega alla Sec americana (equivalente alla Consob) di aver compiuto, oltre alla sopravvalutazione delle riserve, alcuni errori nel calcolare i costi di esplorazione, quelli di alcuni contratti nel settore gas e i guadagni per azione di alcune compagnie controllate. La Shell è uno dei giganti del petrolio ed è a controllo olandese per il 60% e britannico al 40%.

dell'associazione nichiano. «Nessun avvocato può essere mai certo di poter vincere». Ma siamo più che ottimisti. Sui tavoli conciliativi nell'associazione sono in pochi a scommettere. «Risarciscono totalmente solo i casi limite», ha detto Giovanni Franchi, coordinatore della consultazione degli avvocati dell'associazione. Possono quindi sperare anziani, pensionati, in cui il rapporto di rischio-rendimento era evidentemente sproporzionato. Per gli altri, secondo l'associazione, solo le briciole.

Le strade che restano da tentare sono però diverse. «Gli investitori e in particolare gli azionisti, esclusi anche al piano Bondi - incalza Franchi - possono costituirsi parte civile all'interno dei processi che si celebreranno a Milano e a Parma. Oppure possono intentare una causa civile nei confronti dell'istituto di credito ritenuto responsabile, «sempre che non abbiano aderito alla conciliazione, che esclude tale possibilità». Franchi ha poi spronato la platea a scovare tutti i «cavilli» possibili per dare maggiori chance alla causa, «anche al buon esito dei tavoli di conciliazione, l'assenza di un contratto scritto, il rating, il rispetto degli obblighi di informazione sia al momento della firma del contratto, sia dopo».

Inoltre è verificato che il bond sia stato acquistato al di fuori di mercati regolamentati. Un piccolo kit da guerra in tribunale, completato da un atto di citazione tipo, dettagliabile in 150 pagine e personalizzabile, che l'associazione ha già approntato per i suoi iscritti. Molti i dubbi che l'avvocato ha insinuato nella platea (ora sono davvero disorientati), ha commentato obbligazionista relativo al piano Bondi (di cui da tempo attendiamo i dettagli), hanno lamentato dall'associazione per la ristrutturazione del debito.

«Potrebbero esserci problemi», ha detto Franchi - nella trasformazione in azioni delle obbliga-

zioni di società estere le emissioni garantite dalla Parmalat italiana. Molti di voi non lo sapevano, ma in realtà hanno sottoscritto bond del genere, come nel caso dell'olandese Parmalat Finance Corporation BV. Tali bond, in realtà, potrebbero essere esclusi dal concambio, in quanto le fidejussioni di Collecchio a loro favore potrebbero essere considerate non valide. Il ministro Marzano - ha concluso la Colla - ha detto che si comincia a vedere l'uscita dal tunnel per Parmalat. Di certo non per chi a Collecchio ha perso tutti i suoi soldi».

SI TENTA UNA MEDIAZIONE CON TABACCI, LA MALFA E I DUE RELATORI DEL DDL

«La legge sul risparmio non è rinviabile»

Martedì vertice con Casini alla Camera, stralcio più vicino

ROMA

A poche ore dalle dimissioni di Giulio Tremonti, arriva il richiamo del presidente della Camera, Pier Ferdinando Casini. Due fatti che non potranno non avere ricadute sul ddl risparmio attualmente all'esame delle commissioni Finanze e Attività produttive di Montecitorio. E che potrebbero far decollare quell'ipotesi di stralcio dei capitoli più caldi, come quello sul mandato a termine del Governatore della Banca d'Italia, ipotesi circolata sempre maggiore insistenza nei giorni scorsi. O quantomeno contribuire a stemperare i toni.

Ieri il presidente della Camera è tornato a dire che «non è più rinviabile una decisione legislativa sul risparmio ed avendo il Parlamento assumere una precisa responsabilità su un tema di così grande rilevanza e di vitale interesse per l'intero paese». Perché proprio in questa convulsa giornata di crisi per il Governo Berlusconi

presidente della Camera decide di affidare alle agenzie questo suo richiamo? Tremonti è il ministro del braccio di ferro con il Governatore della Banca d'Italia, Antonio Fazio. Un braccio di ferro aspro durante il quale il ministro dell'Economia ha accusato Fazio di non essere privo di responsabilità nei crack, da Cirio a Parmalat. Nel progetto di legge che il Governo varrà in febbraio non c'è il mandato a termine per via Nazionale, ma in Parlamento Tremonti ha le teste d'ariete che portano avanti la battaglia.

Il dopo-Tremonti potrebbe spianare la strada a chi sinora ha difeso il Governatore Antonio Fazio: esponenti della maggioranza che, in particolare, siedono tra i banchi dei partiti premiati alle elezioni (An e Udc). Poco dopo le parole di Casini, ieri è arrivato il commento di Massimo Polledri, capogruppo della Lega in commissione Attività Produttive: «La Camera non vorrei - dichiara - che

quanto accaduto non rappresenti l'alibi - dice l'esponente leghista - per lasciare al loro posto coloro che non hanno vigilato e coloro che hanno responsabilità morali e materiali dei crack finanziari».

Martedì Casini incontrerà i presidenti delle due commissioni (La Malfa e Tabacchi) e i due relatori del provvedimento (il forzista Conte e il diessino Gambini). La riunione darà probabilmente la direzione. «Se il segnale di Casini significa procedere con la parte che riguarda la governance societaria e quindi i primi 14 articoli sui quali c'è un maggiore accordo delle forze politiche, per poi affrontare i nodi dopo l'estate - afferma il capogruppo dell'Udc in commissione Finanze D'Agro - allora forse ce la faremo. Se il ragionamento del presidente è che venuto a mancare è dei contendenti e quindi ci si può accontentare di una versione del ddl "minimale", allora non so se la cosa sarà così semplice». (r. e. s.)

I bond strutturati salvano il capitale ma non sono Bot



Nel 1999 io e il marito, ultrasessantenni, volevamo investire 20 mila euro in Bot. Ci consigliò un investimento «altrettanto sicuro» più redditizio. A scadenza, però, abbiamo avuto solo il 5% in 5 anni.

G. Perotto
(via Internet)

Giacco Maggi

Il titolo oggetto della discordia (Bnl 0187790 Bnl Nikkei Flood 99/04) è un bond strutturato. Da anni, prestiti di questa categoria (o polizze index linked che, in pratica, sono bond strutturati confezionati come polizze) sono diventati dei prodotti finanziari più diffusi da banche, assicurazioni e Poste, che hanno collocato a centinaia. Proteggono il capitale, avendo l'impegno a restituire la somma investita; e in qualche caso garantiscono un incremento. Ma possono garantire rendimenti superiori ai Bot, possono solo offrirli come una eventualità.

In sostanza, il cliente investe una parte del ritorno che avrebbe avuto sottoscrivendo

guo più elevato dei Bot. Nell'ultimo quinquennio, i risparmiatori hanno più o meno consapevolmente aderito a puntare in massa sulla roulette dei bond strutturati. Ora che la pallina si ferma sulle scadenze, escono i primi responsi, relativi alle emissioni di 4-5 o 6 anni fa. La sola Bnl ha collocato 16 bond per 1,5 miliardi di euro, e dei 5 arrivati già a scadenza tre hanno battuto il Bot, e due no.

Ecco il dettaglio, che conferma che questi bond sono titoli d'azzardo. Il Bnl 187820 European Basket (18/12/98-18/12/03), per 54 milioni di euro, aveva una cedola a scadenza legata alla performance di 10 azioni di banche europee calcolata utilizzando la media aritmetica ponderata delle rilevazioni mensili delle singole azioni. Ha pagato a scadenza una cedola lorda del 24,63% in 5 anni, contro il 2,64% annuale medio dei Bot del periodo. Il Bnl 189770 Nikkei Flood (16/8/00-16/8/04), 17 milioni, aveva una cedola a scadenza pari alla somma delle performance semestrali positive del Nikkei225 ogni semestre fino ad un massimo del 21% per

Strumento molto diffuso in banche, assicurazioni e alla Posta. Hanno solo l'impegno di restituire la somma investita e talvolta garantiscono un incremento. Allo sportello bisogna essere chiari

Bot nell'acquisto di un titolo derivato, che è come una puntata alla roulette: si può vincere (poco o tanto), ma si può pure perdere. Quest'ultimo è l'esito capitato al bond Bnl Nikkei Flood 99/04, che prometteva una partecipazione alla performance dell'indice Nikkei della Borsa giapponese nella misura del 185%, calcolata confrontando il livello iniziale dell'indice con la media delle rilevazioni mensili lungo la vita del titolo. Essendo stata la performance sui 5 anni pari al 4,45%, i clienti è andato solo il 5% garantito sui 5 anni. Sul caso, cliente e banca difendono entrambi la loro buona fede (la banca dalla ha che il regolamento e il foglio analitico del prestito riportano esattamente le condizioni, mentre i risparmiatori non hanno la registrazione della consulenza allo sportello). Ma non è questo il punto.

Non crediamo che a favorire il piazzamento dei miliardi di euro di bond strutturati ci sia l'equivoco, emerso nel caso Bnl-famiglia Perotto, sul minimo garantito («annuale» per l'investitore) e per la totale durata» per il promotore bancario. Alla base c'è l'interesse delle banche a vendere prodotti finanziari, come questi bond o le polizze index linked, che rendono in commissioni, agli emittenti, più che piazzare Bot. E dall'altra c'è un pubblico sensibilissimo alla sirena dell'impossibile: la sicurezza totale combinata con il gua-

semestre. Il titolo ha pagato a scadenza una cedola lorda del 18,06%, dato che le performance dell'indice negli ultimi due semestri sono state rispettivamente di 14,38% e 3,66%, in tutti gli altri semestri erano state negative. Un Bot, nel periodo, avrebbe reso il 2,72% su base annua. Il Bnl 191970 S&P500 Ko Rebate (21/6/01-21/6/04), 69 milioni, aveva una cedola annuale legata alla performance annuale dello S&P500 fino a un massimo del 18%. Se la performance è superiore al 18% è negativa la cedola è pari al 2%. Il titolo ha pagato nel 2002 una cedola lorda del 2%, nel 2003 una cedola del 2,18% e nel 2004 una cedola lorda del 15,32% dato che la performance dell'indice negli ultimi due anni è stata inferiore al 18%. Un Bot avrebbe reso il 2,39% su base annua. Queste le tre note finora liete. Dei due negativi, uno è il bond dei lettori (5% in 5 anni), l'altro è il Bnl 191840 Dj Estox50 Ko Rebate (31/5/01-31/5/04), 3 milioni, con cedola annuale pari alla performance annuale del Dj Estox50 fino ad un massimo del 21%. Se la performance è superiore al 21% la cedola è pari al 4%. Il titolo ha pagato nel 2002 e 2003 una cedola pari a zero e nel 2004 una cedola lorda del 4% dato che la performance dell'indice nell'ultimo anno è stata superiore al 21%. In questi due casi, quindi, i Bot hanno dato di più.

giacco.maggi@lastampa.it

La comunicazione è cambiata

LAUREA IN LETTERE E CULTURA ITALIANA

LAUREA IN MEDIAZIONE INTERCULTURALE E COMUNICAZIONE

La laurea in Lettere professionalizzante

LAUREA IN MEDIAZIONE INTERCULTURALE E COMUNICAZIONE

Le lingue straniere per la comunicazione

LAUREA IN MEDIAZIONE INTERCULTURALE E COMUNICAZIONE

PER LA COMUNICAZIONE INTERCULTURALE

LAUREA IN MEDIAZIONE INTERCULTURALE E COMUNICAZIONE

PER L'INTELLIGENZA E I MEDIA

DA FINESTRE
OGGETTO corsi universitari
DATA anno accademico 2004/2005
e studenti italiani e stranieri

Università
per Stranieri
di Siena

www.unistrasi.it

GABETTI PER L'IMPRESA: CAPANNONI INDUSTRIALI - UFFICI - NEGOZI

CAPANNONI

SETTIMO T.S.



a un chilometro dall'ingresso della tangenziale, vendiamo capannone industriale mq. 7000 altezza mq. 5,50 oltre palazzina uffici su 3 livelli di mq. 1000. Impiantistica a norma. Tel. 011 539007

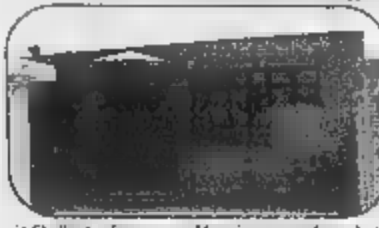
LIVORNO FERRARIS (VC)

in un chilometro dal casello di Cigliano vendiamo capannone mq. 8.000 h. 9 m. pianta libera, uffici e alloggi custode. Area esterna mq. 36.000 possibilità di ampliamento di altri mq. 10.000. Impianti a norma. Tel. 011 539007

TORINO

via Ress Romoli affittiamo capannoni industriali di varie metrature da mq. 1000 a mq. 10000 con ingressi al piano strada e con piani di carico per attività di logistica. Ampia area esterna per la movimentazione dei mezzi autocaricati. Tel. 011 539007

TORINO



via Challant, adiacente via Mangione vendiamo basso fabbricato indipendente mq. 580 con uffici, impianto di riscaldamento e condizionamento. Cortile privato. Tel. 011 539007

RONDISONE

In posizione nei pressi dello svincolo della Torino-Milano visibile dall'autostrada, affittiamo capannoni industriali di nuova realizzazione con metrature disponibili da mq. 1000 a mq. 20000. Tel. 011 539007

TORINO

strada del casonotto nel pressi della tangenziale nord, proponiamo in acquisto un capannone indipendente su 4 ladi di recente costruzione, mq. 970 altezza 8 metri, uffici interni realizzabili su due piani per un totale di mq. 220. Tel. 011 539007

FOSSANO (CN)



proponiamo in acquisto capannone idoneo per attività di logistica mq. 5500 piano rialzato con 23 bocche di carico, oltre palazzina uffici, alloggi custode e locale archivio. Perfette condizioni. Tel. 011 539007

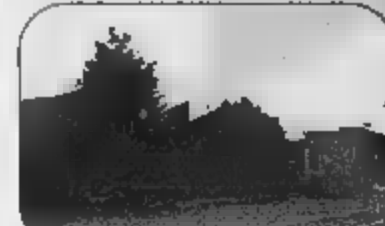
VENARIA

fronte c.so Garibaldi, pressi ingresso tangenziale, proponiamo in acquisto immobile industriale mq. 3200, altezza 6 m. oltre palazzina uffici di mq. 900. Ampia area esterna antistante recintata. Tel. 011 539007

ROVOLI (CASCINE VICA)

ingresso tangenziale affittiamo capannone recente costruzione mq. 1800 con palazzina uffici su 2 piani. Immobile ristrutturato e con impiantistica a norma. Tel. 011 539007

SETTIMO



strada Cebrosa, fronte provinciale, vendiamo capannone mq. 7200 su 2 p., palazzina uffici mq. 1000. Superficie scoperta mq. 3000. Prezzo interessante. Tel. 011 539007

TORINO

via Treccate adiacente c.so Peschiera proponiamo in vendita capannone mq. 1300 altezza 6 m. oltre uffici mq. 500. Ottimo stato di manutenzione. Tel. 011 539007

BRUNO

affittiamo capannone di mq. 3100, altezza 9 m. a 4 car. riposte. Palazzina uffici di mq. 500 su 2 piani con alloggi custode. Area scoperta mq. 3000 con peso per bilici. Immobile completamente ristrutturato e corredato di impianti a norma. Tel. 011 539007

COLLENO

affittiamo capannone su 2 livelli, mq. 3000 piano terra alto 6 m. piano seminterrato mq. 2500 alto 5 m. I due locali sono collegati da una agevole rampa carrai. Palazzina uffici su due piani di mq. 1150 con ottimi rifiniture. Ampia area esterna. Tel. 011 539007

SANTHA' (VC)



fronte provinciale, adiacente casello autostrada vendiamo locale commerciale su 4 livelli di mq. 2800 comunicanti con scala interna e montacarichi. Area esterna privata mq. 2800. Tel. 011 539007

SANDIGLIANO (BI)

a 4 km da Biella, zona Gaglianico, adiacente alla strada Trossi, proponiamo in acquisto capannone mq. 3300 h. m. 5,50, seminterrato mq. 550, uffici in palazzina e 7 alloggi per un totale di mq. 400. Area esterna mq. 9000, con possibilità di ampliamento di mq. 3000 del fabbricato esistente. Tel. 011 539007

VILLARBASSE

affittiamo capannone di mq. 1000 alto 8 m. palazzina uffici di mq. 250. Il fabbricato possiede una superficie scoperta recintata di mq. 2000, possibilità di locazione frazionata in due lotti. Tel. 011 539007

COLLENO

vendiamo capannone di mq. 5000 con 4 passi carrai. L'immobile con altezza variabile di m. 6,50-7,50 ha la predisposizione per l'installazione di campione. Il fabbricato possiede una cabina elettrica. La palazzina uffici è interamente rifinita di mq. 500 si sviluppa su 3 piani. Superficie scoperta mq. 1500. Tel. 011 539007

VILLANOVA D'ASTI

comodo ingresso autostrada proponiamo in locazione un capannone a pianta libera di mq. 6000 con altezza variabile di m. 7-11. Il fabbricato in ottime condizioni possiede un'area scoperta recintata di mq. 6000. I portoni carrai agevolano il carico e lo scarico. Tel. 011 539007

BIALLA

affittiamo capannone industriale mq. 6300 e palazzina uffici mq. 1800, area scoperta privata mq. 1000. Possibilità di locazione frazionata. Tel. 011 539007

LOMBARDORE

a 15 minuti da Torino vendiamo capannone industriale costruiti in attuazione di PEC approvato. L'area è adiacente allo svincolo di Lombardore della SS 480 con agevoli collegamenti alla tangenziale nord ed alla superstrada per l'aeroporto di Casale. Possibilità di progettazione degli immobili secondo le esigenze degli acquirenti: possibilità anche di destinazione commerciale. Tel. 011 539007

UFFICI

TORINO

c.so Novara fronte strada in posizione ben visibile, proponiamo in acquisto immobile ad uso uffici di varie metrature da mq. 400 a mq. 1200 oltre magazzino per auto. Si esamina la vendita in soluzione frazionata o in blocco. Tel. 011 539007

TORINO

via Vela pressi c. so Stati Uniti affittiamo uffici mq. 480 con 12 vani e triple servizi. buono stato di manutenzione. Tel. 011 539007

TORINO

via Perugina in bella palazzina ristrutturata vendiamo locali uffici mq. 490 che si sviluppano al primo piano, composti da un ampio locale open space, servizi, riscaldamento. Immobile stato ristrutturato. Tel. 011 539007

TORINO

in via Avogadro epoca affittiamo uffici di mq. 595 che si sviluppano su 3 livelli così distribuiti: piano rialzato mq. 170 ingresso, salone due vani; primo piano mq. 225 salone, quattro vani, servizi; piano interrato mq. 200, 2 ampie sale, vari tecnici, servizi. Riscaldamento autonomo. Tel. 011 539007

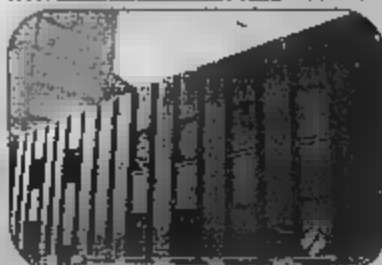
TORINO

c.so Francia vendiamo basso fabbricato a destinazione uffici/laboratorio mq. 140, con impiantistica a norma e riscaldamento. Abbinabile ad altro immobile con stesse caratteristiche di mq. 160. Tel. 011 539007

TORINO

in via dell'Artenale affittiamo due locali ad uso ufficio/segreteria plurivetrinati ottima posizione, mq. 116 a € 1.000,00 mensili e mq. 130 a € 1.100,00 mensili. Tel. 011 539007

TORINO



c.so Svizzera vendiamo/affittiamo palazzina uffici di mq. 1400 a 3 piani fuori terra: piano rialzato mq. 410, primo piano mq. 400, secondo piano mq. 260, archivio mq. 330. Quattro posti auto privati. Si esamina la locazione in soluzione frazionata. Tel. 011 539007

ORBASSANO

"Europalace" in stabile con portineria proponiamo in vendita ufficio al secondo piano di mq. 80 open space, riscaldamento autonomo, posto auto privato. Tel. 011 539007

TROFARELLO

Proponiamo in acquisto uffici e magazzino che si sviluppano su tre piani in palazzina di recente costruzione. Locale al piano terra ad uso magazzino di mq. 155 con passo carrai, uffici di mq. 670 con 13 vani e un'ampia spaza adibita a sala riunioni. Tel. 011 539007

TORINO

c.so Unione Sovietica vendiamo ufficio al piano rialzato di mq. 90, ingresso, 4 vani, servizi. Da ristrutturare. Tel. 011 539007

NEGOZI

TORINO

c.so Regina Margherita proponiamo in vendita locale commerciale di mq. 220, posizione angolare con otto vetrine, servizi interni. Il locale possiede due passi carrai. Tel. 011 539007

TORINO

c.so Galileo Ferraris affittiamo locale commerciale mq. 140 con una vetrina su strada, oltre sotto negozio di mq. 40 collegato, riscaldamento autonomo. Due box auto nel cortile. Tel. 011 539007

TORINO

via Digne (p.zza Risorgimento) affittiamo locale commerciale mq. 120, posizione angolare con sei vetrine e interni con vetri antiriflesso. Tel. 011 539007

TORINO

via Bologna, proponiamo in locazione negozio fronte strada di mq. 100 con tre vetrine, servizi interni. Canone di locazione modico. Locali in buono stato manutenzione. Tel. 011 539007

TORINO

p.zza Nazario Sauro proponiamo in vendita un locale commerciale di mq. 180 open space con 8 vetrine, oltre locale seminterrato. Tel. 011 539007

RICERCHIAMO IN ACQUISTO / LOCAZIONE LOCALI COMMERCIALI E UFFICI DA MQ. 150 A MQ. 950 IN POSIZIONI COMMERCIALI PER IMPORTANTI AZIENDE NEL SETTORE INFORMATICA E STUDI PROFESSIONALI. TEL. 011 539007

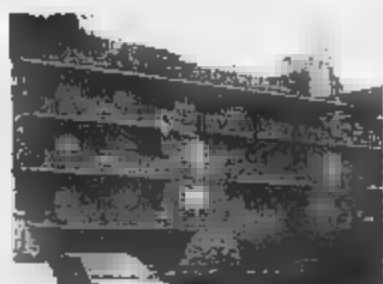
Gabetti
per l'impresa
di ogni

FILIALE DI **CORSO VITTORIO** 107 - TEL. 011.539007 - FAX 011.5175674 - E-MAIL: tolimpresa@gabetti.it

www.gabetti.it

Settore frazionamenti ■ cantieri Torino

Via B. Buozzi 10 - Tel. 011.57672 - Fax 011.5767119 - e-mail: roubnc@gabetti.it



Torino - C.so Svizzera, 125

Zona comodissima alle principali direttrici della città, ottimamente servita da mezzi di trasporto pubblico, negozi, servizi assistenziali, tangenziali e autostrade.

In lussuosa palazzina di recente costruzione circondata da quattro lati da giardino privato piantumato, ascensore e box interrati vendiamo luminosi e razionali appartamenti liberi o locati dotati di riscaldamento autonomo, portoncino blindato, videocitofono e doppi vetri.

- Ingresso, 2 camere, cucina, bagno. Libero da € 172.000;
- Ingresso, salone, 2 camere, cucina, doppi servizi. Locato € 245.000;
- Box da € 15.000.

SICURA RIVALUTAZIONE.

Possibilità mutuo 2,79%.

Ufficio vendite aperto lunedì e martedì 9/12,30 - giovedì 15,30/18,30.



Saint Vincent (AO) - Via Mus, 3.

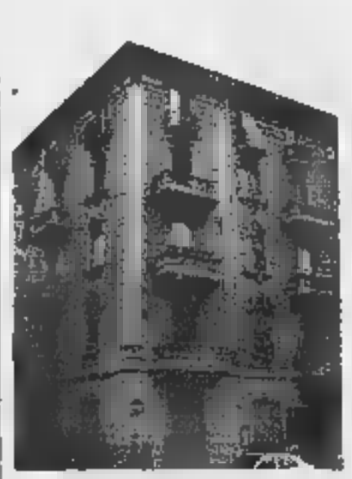
In zona centrale nei pressi del Casinò, in luminosa palazzina dotata di riscaldamento centralizzato, vendiamo spaziosi appartamenti di varie metrature liberi che locati anche abbinabili.

- Ingresso, 2 camere, cucina, bagno. Libero € 110.000;
- Ingresso, 4 camere, cucina, bagno, giardino privato Libero € 195.000;

- Soggiorno, camera, cucina, bagno. Mansardato libero € 103.000;
- Ingresso, 2 camere, cucina, bagno. Locati da € 90.000;
- Ingresso, 3 camere, cucina, bagno. Locati da € 143.000;
- Ingresso, 4 camere, cucina, bagno. Locati da € 173.000;

Possibilità posti auto in cortile.

Ufficio vendite aperto il venerdì 15,30/18,30.



Torino - Via Cibrario n° 111

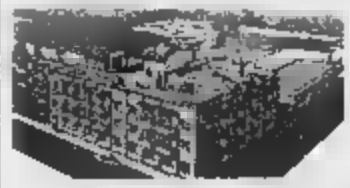
Martinetto. Pressi ospedale Maria Vittoria. Zona ricca di negozi e servizi di ogni tipo (scuole di ogni ordine e grado, mezzi di trasporto pubblici, tangenziali, impianti sportivi del Parco Carrara).

In solido stabile d'epoca, dotato di riscaldamento centralizzato a metano, vendiamo luminosi razionali appartamenti locati eventualmente abbinabili.

- Ingresso, camera, cucina, bagno. Locato € 62.600;
- Ingresso, 2 camere, cameretta, cucina, bagno. Locati da € 120.600;

• Negozio con retro mq 110. Locato € 195.000,00.

OTTIMA OPPORTUNITA' DI INVESTIMENTO. Minimo anticipo e mutuo a rata pari affitto.



GRUGLIASCO (TO)

Via Marco Polo angolo via Sabaudia. Nel complesso residenziale "BUENA VISTA" vendiamo signorili appartamenti in tranquilla e luminosa zona dotata di ampi spazi verdi. Nelle immediate vicinanze troviamo Municipio, scuole di ogni ordine e grado, mercati, supermercati, tangenziali, mezzi pubblici e la futura stazione della linea 1 metropolitana.

Riscaldamento autonomo, portoncino blindato, videocitofono, antenne satellitare sono alcune delle rifiniture pregiate che potranno personalizzare alla prenotazione.

- Soggiorno con angolo cottura, camera, disimpegno, bagno, ripostiglio, balcone da € 127.000,00;
- Ingresso, soggiorno, 2 camere, cucina, 1/2 bagni da € 217.000,00;
- Ampio e luminoso ufficio open-space (oltre 400 mq) adatto per sala congressi e centro uffici dotato di spaziosa reception con affaccio su via Sabaudia euro 782.000,00; • Boxes auto € 20.000,00. Pronta consegna.

PREZZI BLOCCATI FINO ALLA CONSEGNA. Possibilità permuta e mutui.

AFFARI DI FINE FRAZIONAMENTO

Torino - Corso Orbassano, 215.

Fronte Parco Rignon. In signorile stabile dotato di portineria, doppi ascensori e teleriscaldamento. Piano 4°. Doppi ingressi, salone, 3 camere, cucina, doppi servizi € 260.000.

Torino - Via Lancia, 87.

Fronte Parco Ruffini. Luminosi, razionali appartamenti di ingresso, 1 o 2 camere, cucina, bagno. Locati da euro 50.000. Ottimo investimento.

Rivoli (TO) - Via Bruere, 86.

Vicinanze corso Francia, comodissimo alla tangenziale. Appartamento 3 camere, tinello, cucinino, bagno, ripostiglio. Locato € 145.000. Appartamento tre camere, tinello, cucinino, bagno, ripostiglio. Libero euro 175.000. Box € 12.000.

Torino - Via Oglianico, 4.

Zona Lucento. Appartamenti panoramici, molto spaziosi. Ingresso, camera, tinello, cucinino, bagno, ripostiglio. Liberi da € 73.000.

RICERCHIAMO INTERI STABILI IN ACQUISTO PER NOSTRI CLIENTI INVESTITORI.

CHIEDERE DEL RESPONSABILE SIG. GIOVANNI PADOVANO 011.5767160

Gabetti
frazionamenti
e cantieri

Gabetti
s.p.a.

**VI OFFRE LA VALUTAZIONE GRATUITA
DEL VOSTRO IMMOBILE**

TELEFONATE SUBITO ALLO 011/5767155

Università e formazione

SPECIALE

INFORMAZIONE PROMOZIONALE

Laurea e lavoro, legame sempre più stretto

Dopo un anno ha un'occupazione il 55% e dopo tre il 75%

Prendere la laurea aiuta e entrare più facilmente nel mondo del lavoro. Questo risulta dalla VI Indagine Nazionale sul tema della condizione occupazionale dei laureati, svolta nel 2003 dal Consorzio AlmaLaurea (www.almaulaurea.it). Questa ha interessato 24 delle 37 università aderenti a questo servizio, nato su iniziativa dell'Osservatorio Statistico dell'Università di Bologna e gestito da Consorzio di Atenei Italiani con il sostegno del Miur. L'indagine ha coinvolto oltre 45 mila laureati, dei quali 21.012 a un anno dalla conclusione degli studi, 14.549 a tre anni e 9.489 a cinque anni. Sostanza, circa un terzo dei laureati che escono ogni anno dalle università italiane, un campione rappresentativo di tutti i vari corsi di laurea.

Ecco qualche risultato. Dopo un anno lavora il 54,9% dei laureati, dopo tre anni il 75% e dopo cinque quasi l'87%. Dati sicuramente confortanti, anche se, rispetto al 2002, si sono persi due punti percentuali sia riguardo i lavoratori già impiegati dopo un anno sia riguardo quelli che lavorano dopo tre anni. Tale rallentamento rispecchia il quadro poco favorevole a livello nazionale e internazionale. Se si considerano i gruppi per corso di laurea (trascurando i percorsi di studio ad alta formazione post laurea, che ritardano l'ingresso nel mondo del lavoro, come quello medico, giuridico e scientifico), il massimo di occupazione si registra



fra i laureati in ingegneria (76,9%). In tutti i percorsi di studio si assiste a difficoltà occupazionali maggiori, rispetto al 2002, tranne per i laureati del gruppo letterario che lavorano nel 4% in più dei casi. Emerge anche la crescita del numero dei laureati che richiedo-

no formazione post laurea, costituita da tirocinio finalizzato all'iscrizione a albo professionale (30%), stage in azienda (17%) o master (17%).

Dopo tre anni dalla laurea, gli occupati sono saliti al 75% e dopo cinque anni, l'occupazione sale

all'87%. Tale incremento ha coinvolto in misura differente i laureati: il gruppo giuridico ha fatto registrare un +55% rispetto a un anno dopo la laurea (arrivando all'87%), quello psicologico +37% (e si arriva al 90%) e quello geobio-logico +37% (che porta al 77% di

occupati). In generale, i laureati dei gruppi architettura (occupati al 95,6%), ingegneria (95,5%), economico statistico (93,7%) e agrario (93,2%) a cinque anni dalla laurea sono lavoratori a tutti gli effetti.

Le differenze più significative si leggono, però, tra i corsi riguardanti la popolazione maschile e quella femminile. A un anno dalla laurea lavorano 51 uomini e 60 donne: cento e le differenze tendono ad accentuarsi. Infatti, fra i laureati del 1998, a tre anni il titolo di differenziale uomo-donna ha raggiunto i 6,6 punti percentuali e, a cinque anni, i 7,8 punti. Con un netto vantaggio per la componente maschile. Differenze, poi, si rilevano anche in ambito territoriale. Tra i laureati del 2002 lavora il 64% dei residenti al Nord e il 42% di quelli al Sud. Occupazione, infine, non significa comunque stabilità. A un anno dalla laurea sono stabili 38 laureati su cento e, dopo cinque anni, 75 su cento. Nell'intervallo di cinque anni dal conseguimento del titolo, i contratti a tempo indeterminato rimangono tali nell'81,9% dei casi, mentre un altro 7% si trasforma in lavoro autonomo. Questo tipo di lavoro rimane tale nel 68% dei casi mentre in 18 casi su cento diventa un'attività dipendente a tempo indeterminato. I contratti a tempo determinato, anche dopo 5 anni, caratterizzano il 16,4% dei casi, ma si trasformano in contratti a tempo indeterminato per il 65,6%.

All'interno ■ questo speciale

PAGINA 2

- La riforma dell'università: non tutti la conoscono a fondo.
- A Siena gli stranieri hanno un ateneo: tutte le proposte.
- E' il momento di iscriversi. Qui le matricole devono sapere.
- A Politecnico l'Università dei ghiottoni: forma gourmet di qualità.

PAGINA 3

- Dopo la laurea è meglio il Master: cos'è e a cosa serve.
- Torino, guida all'orientamento: incontri di approfondimento.
- Studiare economia alla Luic, dove nascono i grandi manager.
- Ancora pochi laureati: l'Italia in ritardo sul resto d'Europa.

PAGINA 4

- Cresce l'e-learning: facile seguire i corsi davanti al proprio pc.
- Sta nascendo la figura del docente virtuale.
- Il Politecnico di Torino insegna conoscenza ma anche il metodo.
- Societas-Erasmus, vivere e studiare all'estero.

PAGINA 5

- Quanto gioca la laurea nella ricerca del lavoro.
- Quanto costa studiare: conti in tasca agli studenti.
- La funzione del tirocinio: fare pratiche e chiarire le idee.
- Il Fellowship Programma dell'Onu per la cooperazione.

PAGINA 6

- I laureati del «dopo riforma»: un rapporto di AlmaLaurea.
- Studiare l'interconnettività: un laboratorio all'avanguardia.
- Biblioteche On line, tradizionali, multimediali, ...
- Iulm diversifica i costi in base al livello di reddito.

PAGINA 7

- La tesi di laurea è un importante biglietto da visita.
- La formazione dei manager, un progetto della Trento School.
- L'avventura degli studenti che arrivano dalla provincia.
- Quando la laurea arriva on line: l'esperienza di 600 studenti.

PAGINA 8

- Scoprire il «percorso a Ya», un nuovo ordinamento universitario.
- Congiunzione fra formazione e lavoro per seguire il mercato.
- Prestigio e serietà dell'Università dell'Insubria.
- Alloggi per studenti: il Miur ne realizzerà 16.000.

Al via anche l'anagrafe degli studenti

Per monitorare lo svolgersi delle carriere di tutti i laureati

Al via l'anagrafe degli studenti dei laureati delle università italiane. Trova così concreta realizzazione quanto disposto dalla legge n. 170 del 2003. Secondo il comunicato pubblicato dal sito del ministero (www.miur.it), i dati raccolti e gestiti dai singoli atenei confluiranno nella banca dati ministeriale, permettendo di monitorare in modo unitario e costante lo svolgersi delle carriere di tutti gli studenti universitari.

In pratica, con questo strumento, gli studenti saranno seguiti attraverso tutto il loro percorso formativo, con notevoli vantaggi. Infatti, da una parte il sistema potrà conoscere i laureati registrati dagli studenti e le difficoltà eventualmente affrontate. Dall'altra, l'anagrafe fornirà al sistema tutti gli elementi conoscitivi che consentiranno di mettere a punto un'offerta didattica adeguata alle esigenze degli studenti, in modo da garantire a tutti il pieno successo formativo. Inoltre, è attuato un

vero e proprio monitoraggio dei laureati su scala nazionale, dal quale si estrapolerano dati preziosi sugli sbocchi professionali dei vari percorsi di studio. Un aiuto in più per aiutare gli studenti a orientarsi per il meglio, al momento dell'iscrizione all'università. Sarà inoltre possibile valutare il grado di realizzazione della riforma universitaria e controllare il livello di raggiungimento degli obiettivi. E saranno sempre disponibili dati fondamentali quali la durata degli studi, il tasso di abbandono e la flessibilità dei percorsi formativi.

Si potranno, ancora, calcolare indicatori di confronto qualitativo e quantitativo tra le diverse sedi universitarie e seguire fenomeni complessi come i trasferimenti di sede e di corso di studio o il riconoscimento dei crediti maturati in altri corsi. L'anagrafe, inoltre, sarà utile al ministero per «premiare» le università che raggiungeranno i risultati mi-



Valore della formazione permanente

Ad ogni età non finisce mai il bisogno di sapere

Un valore fondamentale, quello della formazione. E un bisogno continuo. Non sono soltanto le condizioni sociali, sempre mutevoli, a porre la necessità di un costante arricchimento culturale. Il mondo del lavoro richiede un aggiornamento continuo delle competenze, non soltanto tecniche, ma anche cognitive e comportamentali. E così si parla di formazione permanente, dell'esigenza di canali formativi qualificanti sul piano culturale e professionale. A tutti i livelli. Nelle università, nelle scuole, ma anche presso enti e organizzazioni non profit sul territorio, le aule si aprono a ex studenti, per corsi di aggiornamento o di livello superiore (i master di secondo livello, per esempio) o semplicemente a persone interessate a ampliare le proprie competenze professionali. E così sul sito del Politecnico di Milano (www.polimi.it) sono indicati temi e date dei corsi di aggiornamento, che si inseriscono all'interno dell'offerta di Alta formazione dell'Ateneo, insieme con il dottorato di ricerca, le scuole di specializzazione, i master. Si tratta di corsi di breve durata, che non prevedono esami e si concludono con il rilascio di un attestato di frequenza. L'obiettivo è approfondire conoscenze specifiche in un ambito professionale. Sempre in quest'area i Corsi di formazione Ifts, Istruzione e formazione tecnica superiore, corsi non universitari destinati a giovani e adulti, occupati e disoccupati, con diploma di scuola superiore. L'obiettivo è formare tecnici specializzati. Altro esempio è il Servizio formazione permanente dell'Università Cattolica. Il Sacro Cuore di Roma finalizzato

formazione all'aggiornamento professionale nell'ambito della medicina e delle conoscenze biomediche. Il servizio è nato all'interno della Facoltà di Medicina e Chirurgia, quale struttura formativa dedicata al perfezionamento ed all'aggiornamento degli operatori della sanità.

Anche l'acculturamento personale è formazione. La formazione permanente, tuttavia, non è solo di aggiornamento per specifiche professioni e, in tal caso, l'opportunità (o meglio l'esigenza) di accrescere il proprio sapere anche in modo non direttamente collegato agli studi svolti o a una professione. I corsi sono i più vari, e possono essere anche online come, per esempio, quelli della Luic, un campus virtuale di Lingua e Cultura italiana (realizzato da International) che offre corsi per un'utenza straniera e per italiani all'estero. Per un panorama completo sul tema è utile una visita sul sito della Fipec (Federazione Italiana per l'Educazione continua, www.fipec.it) che organizza e qualifica la dimensione del sistema educativo nazionale della educazione permanente e continua, attraverso Associazioni culturali, associazioni extrascolastiche dirette alla persona, Università Popolari, Università della terza età, Università della libera età e iniziative che realizzano il diritto allo studio. Inoltre, la Federazione promuove la cooperazione con le Facoltà di Scienze della Formazione, le Cattedre di Educazione degli adulti e di tutte quelle discipline orientate all'educazione continua, in modo da raccogliere tutti i livelli della formazione degli operatori.



LIUC
CASTELLANZA

ECONOMIA AZIENDALE
INGEGNERIA GESTIONALE
GIURISPRUDENZA
MASTER UNIVERSITARI

www.liuc.it



La Riforma dell'Università

Non tutti la conoscono a fondo

È entrata in vigore già da due anni, ma non tutti ancora sanno quali sono i cambiamenti apportati dalla Riforma Universitaria. Oggi, lo studente che proviene dalla Scuola media superiore può iscriversi a un corso di laurea che prevede il conseguimento della laurea (detta triennale o di primo livello), questa fornisce una solida formazione di base in una certa area disciplinare.

Con il conseguimento della laurea triennale è poi possibile l'inserimento nel mercato del lavoro o, in alternativa, la prosecuzione degli studi con la laurea specialistica (detta biennale, o di secondo livello) o ancora una formazione di tipo master di primo livello. La laurea specialistica, a cui può accedere solo lo studente in possesso della laurea triennale, è finalizzata all'approfondimento della formazione teorica. E inoltre un'opportunità per specializzarsi in settori o discipline aperte

verso tematiche e sbocchi professionali di alto profilo. Dopo la laurea specialistica la formazione può ulteriormente proseguire con il dottorato di ricerca. La "nuova" Università offre quindi agli studenti percorsi di studio più brevi, e possibilità di ottenere titoli che consentono di arrivare sul mercato del lavoro a 22-23 anni e di lavorare liberamente nell'Unione Europea.

Il nuovo sistema universitario punta anche a ridurre gli abbandoni, a coniugare una preparazione metodologico-culturale, da sempre prerogativa della didattica universitaria, a una formazione professionalizzante e a promuovere attività formative e stage. La Riforma intende offrire, inoltre, competenze nel campo delle lingue e dell'informatica per tutti i corsi di studio e incentivare la possibilità di trascorrere periodi di studio all'estero. Fondamentale nel

nuovo sistema universitario è il credito formativo. Il credito è l'unità di misura (in ore) per quantificare l'impegno richiesto allo studente per acquisire determinate conoscenze e competenze. Un credito equivale, convenzionalmente, a 25 ore di lavoro, calcolando le lezioni, i laboratori, i tirocini e lo studio individuale. I corsi di studio sono organizzati in crediti: i crediti sono previsti per il conseguimento della laurea e 120 per il conseguimento della laurea specialistica.

Per ogni anno di studio, secondo quanto stabilito dalla Riforma, corrispondono mediamente 60 crediti e quindi, se un credito prevede di lavoro di 25 ore, l'impegno annuo per uno studente è di circa 500 ore di lavoro e, quindi, mediamente di tre anni per la laurea e di due anni per la laurea specialistica. Un altro importante cambiamento introdotto dalla Riforma riguarda l'introduzione del concetto di "classe".

La Riforma ha infatti istituito 42 classi di laurea e 104 classi di laurea specialistica, che raggruppano i corsi affini. Questo significa che corsi di laurea potranno avere denominazioni diverse a seconda dell'Ateneo di attivazione, ma il fatto di appartenere alla stessa classe li rende simili e affini in quanto agli obiettivi qualitativi e alle attività formative.

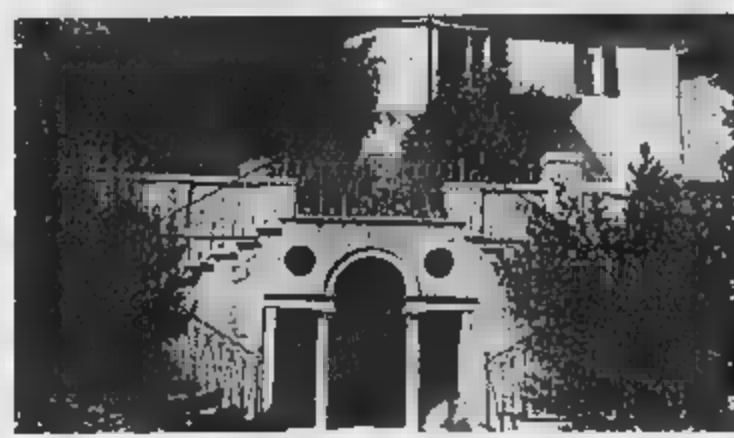
La classe 17, per esempio, raggruppa le lauree in scienze dell'economia e della gestione aziendale e comprende il corso di laurea in Economia e diritto (a Trento), in Economia e professioni (a Bologna) e in Economia aziendale (a Verona); ma, in definitiva, tutti e tre i corsi avranno obiettivi e discipline fondamentali in comune, e il relativo titolo di laurea avrà lo stesso valore legale. Dal punto di vista dello studente questo può significare una più agevole procedura di riconoscimento dei crediti: il caso di passaggio da un corso di studio a un altro, all'interno della stessa classe. I crediti sono acquisiti dallo studente con il superamento dell'esame.

Infine, la valutazione del grado di preparazione continua a essere espressa in trentesimi, mentre il voto finale è sempre espresso in 110/110, con lode, per i più fortunati.

A Siena gli stranieri hanno un ateneo

Una vasta gamma di proposte formative

Situata nel centro storico di Siena, l'Università per Stranieri (www.unistrasi.it) è un'Università Statale con ordinamento speciale, la cui attività di insegnamento a ricerca è finalizzata alla conoscenza e alla diffusione della lingua e della cultura italiana. Al suo interno opera, oltre alla Facoltà di Lingua e Cultura Italiana, il Dipartimento di Scienze Umane, il Centro Linguistico, il Centro per la Certificazione della conoscenza dell'italiano come lingua straniera. La numero attività dell'Università si rivolgono sia agli studenti sia ai docenti italiani e stranieri che operano nell'ambito dell'insegnamento della lingua italiana come lingua straniera. Sono attivi due corsi di laurea triennale: in Lingua e cultura italiana/insegnamento dell'italiano a stranieri, appartenente alla classe 5 (Lettere) e in Mediazione linguistica e culturale, appartenen-



alla classe 3 (Scienze della diazione linguistica). Inoltre, l'Università propone due corsi di laurea specialistica: in Competenze testuali per l'editoria e i media e in Scienze linguistiche per la comuni-

interculturale. È prevista inoltre l'attivazione di corsi di laurea specialistica in Lingua e cultura italiana in prospettiva internazionale e in Traduzione per le nuove professioni.

Nell'ambito delle attività di orientamento, l'Università per Stranieri di Siena propone iniziative rivolte sia ai docenti agli studenti degli ultimi anni delle scuole superiori. È attivo un gruppo di lavoro misto università-scuole superiori. Per gli studenti vengono organizzati incontri e colloqui di orientamento sia presso gli istituti superiori sia presso la sede dell'Università, dove è possibile visitare le strutture didattiche e assistere ad alcune lezioni. È previsto anche il servizio di tutorato, che ha lo scopo di orientare e assistere gli studenti e di renderli attivamente partecipi del processo formativo, anche mediante l'attivazione di corsi di recupero o attività integrative a richiesta. Tutte le informazioni necessarie per iscriversi all'Università per Stranieri di Siena si trovano all'indirizzo <http://www.unistrasi.it>.

Il momento di iscriversi

Un vademecum per le matricole

Il primo incontro è già alle superiori. Durante l'ultimo anno vengono proposti agli studenti degli incontri di orientamento nei quali sono presentate le varie facoltà universitarie e offerte informazioni sulla vita universitaria, sugli esami da sostenere e su qualsiasi altro aspetto riguardante il corso prescelto e, naturalmente, prefigurando le opportunità che i singoli corsi di laurea possono offrire nel mondo del lavoro. Si comincia presto a pensarci, di solito a gennaio dell'anno della maturità ed è questo il momento della prescrizione, un'opzione sul corso di laurea prescelto che, tuttavia, è vincolante e non ha validità amministrativa (ha finalità statistiche per il ministero dell'Università). Le iscrizioni vere e proprie si apriranno solo più tardi, di solito verso settembre. Tuttavia, per le "matricole" è opportuno informarsi presso la facoltà scelta, visto che ci sono atenei che prevedono l'imma-

tricolazione già prima delle vacanze estive. Un consiglio per evitare inutili file è quello di visitare il sito dell'ateneo per verificare quali sono i documenti da presentare (in molti è possibile scaricare il modulo di iscrizione sul quale è indicato anche quali altri documenti e ricevute di pagamento vanno allegati).

Si deve muovere per tempo, invece, chi deve affrontare gli esami di ammissione per i corsi a numero chiuso. Come indicato sul sito www.studenti.it (una delle fonti di informazione sul tema più completa del Web), a livello nazionale sono a numero chiuso medicina, veterinaria, odontoiatria, architettura, scienza della formazione, alcuni nuovi corsi e le scuole di specializzazione. Oltre a queste, il numero chiuso può essere richiesto a singole università per corsi il cui ordinamento didattico preveda l'utilizzazione di laboratori ad alta specializzazione.

Mediatore linguistico: una figura dinamica

Particolare cura nel porre le basi ad un rapido inserimento nel lavoro

La professionalità e la specificità dell'insegnamento delle lingue sono da sempre gli elementi distintivi dell'offerta didattica della Scuola per Mediatori Linguistici Carlo Bo, che figura professionale pronta a rispondere tempestivamente e adeguatamente alle richieste del mondo del lavoro. Inoltre, la Scuola permette l'accesso diretto alle lauree specialistiche in Interpretariato e Conferenza, in Traduzione Letteraria e in Traduzione tecnico-scientifica. La Scuola Superiore per Mediatori Linguistici Carlo Bo ha recentemente istituito il Servizio di Orientamento e Informazione presso le sue Segreterie di Sede (Milano, Roma, Bologna, Firenze e Bari). Questo servizio ha lo scopo di assistere lo studente durante il periodo degli studi e favorire l'inserimento nel mondo del lavoro. Si offre così agli studenti l'opportunità di partecipare a stages di formazione presso aziende, enti, organiz-



zazioni pubbliche e private. Si tratta di esperienze di grande utilità per il futuro professionale degli studenti. Ai neodiplomati vengono proposte diverse possibilità d'inserimento nel mondo del lavoro grazie alle

molte richieste che pervengono alla Ssm dalle aziende per le loro necessità di assunzione e alle informazioni che la Ssm a volta fornisce alle aziende (nel rispetto della legge sulla privacy). Va ricordato che il

mediatore linguistico è una figura professionale di origine recente che attinge il bagaglio culturale di svariate altre figure, assorbendone le peculiarità, diventandone un ibrido, pur mantenendo viva la propria identità. Il mediatore linguistico è colui che, grazie alla perfetta padronanza di due lingue (solitamente la propria lingua madre e una lingua straniera), permette la trasposizione/traduzione dei concetti espressi da una lingua all'altra. Le principali aree professionali in cui il mediatore linguistico applica le sue competenze riguardano le istituzioni governative (non, gli enti pubblici e privati, le aziende multinazionali, l'editoria, lo spettacolo, la moda, il turismo, la New Economy, la formazione, la comunicazione e i settori in cui sono richieste competenze linguistiche specialistiche. Una figura dinamica e di crescente importanza in un mondo del lavoro sempre più "globale" e multilingue.

A Pollenzo si studiano le Scienze Gastronomiche

L'Università, voluta da Slow Food, punta a formare gourmet di qualità

Per formare gourmet "a pieno titolo", è nata in Italia la prima Università di Scienze Gastronomiche del mondo, una "creatura" di Slow Food. Inaugurata lo scorso 30 aprile nella suggestiva e splendida sede di Pollenzo, provincia di Cuneo, territorio di antica tradizione gastronomica, l'Università di Scienze Gastronomiche ha anche sede presso la di Cuneo (PR), vicinissima alla capitale mondiale del cibo "made in Italy".

I che prenderanno il nell'autunno 2004, avranno come scopo finale non solo lo studio approfondito di cibi e bevande, ma anche la loro promozione come valori culturali, con un approccio diversificato e accurato. Lo studio delle derrate alimentari, dell'ambiente in cui nascono, della loro produzione e delle trasforma-

zioni, tutti i molteplici aspetti e le numerose attività legate al cibo, la tutela dei valori culturali, saranno finalmente riuniti in un vero e proprio corso di studi universitario. Verrà formata una nuova figura professionale estremamente competente e preparata, un operatore capace di guidare e valorizzare la produzione, di insegnare a degustare, di interpretare il mercato, di interpretare e promuovere i cibi, le bevande e la loro immagine. Infatti, l'Università fornirà ai propri studenti approccio sensoriale, consapevolezza dei processi artigianali e industriali, conoscenza della cucina e del turismo gastronomico.

In un mondo in cui le "specialità" e i "prodotti tipici" crescono d'importanza, diventando voce rilevante dell'economia nazionale e creando un mercato con stan-

dard di qualità nuovi, il gastronomo sarà in grado di assistere le imprese, di progettare sbocchi commerciali per la distribuzione e di orientare le scelte della ristorazione. Come spiegato nel sito (www.unisg.it), l'Università sarà in grado di accogliere studenti provenienti da tutto il mondo.

Il programma 60 iscritti l'anno garantirà una formazione armonica e un confronto costante tra docenti e studenti. Per iscriversi al corso triennale in Scienze Gastronomiche, sarà richiesto il possesso del diploma di istruzione secondaria superiore o di un altro titolo equipollente, conseguito in Italia o all'estero. Per accedere al corso di studi sarà previsto il superamento di un test di ammissione. Gli studenti dovranno conoscere due lingue, l'inglese e l'italiano: in base ai test di

conoscenza, inizieranno i corsi con un debito o un credito formativo. Gli iscritti potranno partecipare ai concorsi per l'assegnazione di benefici economici, sussidi e borse di studio. La frequenza alle lezioni e la partecipazione a tutte le attività didattiche sarà obbligatoria.

L'accesso al biennio specialistico dell'Università di Scienze Gastronomiche sarà riservato a coloro che hanno frequentato con successo i primi tre anni del corso di laurea dell'ateneo, o anche di altri atenei nazionali o esteri equivalenti. Potranno partecipare ai corsi di approfondimento studenti laureati, ma anche persone semplicemente interessate: dunque solo il corpo studentesco o i laureati, ma anche un pubblico più vasto, secondo il modello anglosassone degli extension courses.

Tutor, aiuto prezioso per lo studente

Come poterlo utilizzare nel migliore dei modi

Orientamento e tutorato sono supporto fondamentale per gli studenti, sempre più potenziato in tutti gli atenei nell'ottica di un'Università "di servizio". Un supporto attivo sia al momento dell'iscrizione, sia durante il corso di studi e, naturalmente, al momento dell'uscita dal mondo del lavoro. L'orientamento è finalizzato a guidare gli studenti a scegliere il proprio corso, permettendo loro di capire meglio l'articolazione e le tematiche delle materie che verranno trattate, ma anche il modo in cui si svolge l'attività di studio universitario nel complesso. Per molte matricole l'ingresso nel mondo universitario è davvero spaventoso. Inoltre, si prevede che il servizio di orientamento aiuti lo studente nella elaborazione dei piani di studio (della prova obbligatoria e facoltative che lo porteranno alla laurea) e sarà anche un punto di riferimento per l'iscrizione ai corsi post-laurea. Il tutorato, invece, come previsto dalla legge 341/90 ha l'obiettivo di orientare e assistere gli studenti lungo tutto il corso degli studi, rendendoli attivamente partecipi del processo formativo, e rimuovendo gli ostacoli per una proficua frequenza dei corsi, anche attraverso iniziative specifiche per le necessità, le attitudini, le

esigenze dei singoli. Il svolgere il ruolo di tutor sono chiamati i docenti e i ricercatori. L'obiettivo generale dell'attività di tutorato, comunque, è quello di aumentare l'efficacia del processo formativo, cercando di ottimizzare il rapporto educativo, consentendo agli studenti di esprimere al meglio le proprie risorse e potenzialità, essere consapevoli delle scelte effettuate e delle opportunità offerte, a migliorare la qualità del loro apprendimento. Nella gran parte dei casi, le difficoltà incontrate non attengono alla sfera cognitiva in senso stretto ("non ho capito"), ma riguardano la dimensione organizzativa del sapere ("non so come fare").

Il tutor, allora, aiuta lo studente a sviluppare la capacità di utilizzare un metodo adeguato alle caratteristiche dello studio universitario: abilità di connessione, di generalizzazione, di deduzione fra campi di sapere diversi. Ancora, nello studio universitario è molto importante essere organizzati. Il tutor, quindi, fornisce un supporto nella gestione del tempo dello studio per mettere lo studente in condizione di darsi delle scadenze, di selezionare le informazioni, di modulare gli apprendimenti utili a sostenere e a superare le verifiche di valutazione.

Il tutor, allora, aiuta lo studente a sviluppare la capacità di utilizzare un metodo adeguato alle caratteristiche dello studio universitario: abilità di connessione, di generalizzazione, di deduzione fra campi di sapere diversi. Ancora, nello studio universitario è molto importante essere organizzati. Il tutor, quindi, fornisce un supporto nella gestione del tempo dello studio per mettere lo studente in condizione di darsi delle scadenze, di selezionare le informazioni, di modulare gli apprendimenti utili a sostenere e a superare le verifiche di valutazione.

POLITECNICO DI TORINO: le radici del futuro

UNA UNIVERSITÀ INTERNAZIONALE che

sempre più aperta, flessibile,

conferisce metodo, cultura, professionalità per crescere nel cambiamento

valorizza le attitudini e l'impegno di chi è in formazione

fornisce qualità, diversificazione, eccellenza

colloca lo studente in una rete di rapporti con il sistema socio-economico e con istituzioni internazionali di assoluto prestigio

risponde tempestivamente al variare delle opportunità occupazionali e delle esigenze della società: la maggior parte dei laureati trova lavoro entro 3 mesi

offre, grazie anche al Fondo Sociale Europeo e alla Regione Piemonte, un'offerta formativa ampia, innovativa e professionalizzante, valorizzando e sostenendo le pari opportunità

ha accordi con 40 tra le migliori Università europee per conseguire il titolo congiunto

SAPERNE DI PIÙ:

SU TITOLI E CONTENUTI (SUI CAMPUS DI TORINO -

SULLE SEDI DECENTRATE E SULL'OFFERTA TELESDATTICA): Servizio Gestione Didattica - corso Duca degli Abruzzi 24 - 10128 Torino - Tel. 011 6254 - Fax. 011 564 - orienta@polito.it - www.polito.it

UN'ORGANIZZAZIONE DEGLI STUDI FONDATA SU LIVELLI SEQUENZIALI

Laurea

GESTIRE INNOVAZIONE

Corso triennale che conferisce buona preparazione di base e specifiche conoscenze professionali

Laurea Specialistica

CREARE INNOVAZIONI

Ulteriori 2 anni dopo la Laurea, che conferiscono formazione avanzata per attività di alta qualificazione

Dottorato di Ricerca

ATTUALIZZARE L'INNOVAZIONE

Ulteriori 3 anni dopo la Laurea Specialistica

E dopo la laurea meglio un Master

La filosofia di uno strumento di approfondimento

Utilizzato particolarmente negli Stati Uniti per identificare una specifica fase del processo formativo di un individuo, il termine "Master", ha oggi significati differenti per identificare vari percorsi di specializzazione e Corsi formativi di breve durata ma molto concentrati. Un Master è un corso teso a far capire come funziona un'organizzazione o come è possibile farla funzionare meglio. Non è quindi un programma breve, superficiale; non è un corso concentrato soltanto su una funzione (marketing, amministrazione ecc.) anche se approfondito, è un intervento più sistematico e sistematico che abbraccia l'intero spettro della gestione aziendale. Un corso per preparare persone capaci di assumersi al tempo giusto la responsabilità di guidare un'attività in tutti i suoi aspetti, essa un'azienda, una divisione o un business all'interno di un'unità più ampia. Questo è ciò che si chiama Master.

Questo iter di studio si distingue dagli altri corsi di specializzazione post laurea per la durata, che deve essere almeno un anno e per l'attribuzione di 60/70 crediti formativi universitari. I corsi si differenziano in primo e secondo livello. Si accede a quelli di 1° livello a seguito di una laurea triennale, e ai master di 2° livello a seguito di una laurea specialistica oppure di un vecchio ordinamento. I master di 1° livello sono caratterizzati da multidisciplinarietà, mentre i master di 2° livello sono indirizzati alla massima specializzazione. Con le lauree quadriennali preriforma si può accedere sia ai Master di 1° livello sia ai master di 2° livello.

La frequenza ai corsi è obbligatoria e, solitamente, sono previsti test periodici di verifica delle competenze acquisite. Nell'ottica di favorire l'ingresso nel mondo del lavoro, poi, lo stage di fine master diventa un momento fondamentale e imprescindibile dell'iter formativo.

Corsi a numero chiuso, i master hanno durata e costi variabili (an-



che sono sovente disponibili borse di studio). Nella maggioranza dei casi, il candidato master è prioritariamente un laureato, preferibilmente con qualche esperienza di lavoro. Il candidato non laureato

deve possedere una cultura equivalente, maturata attraverso altri processi, anche di tipo professionale, verificabili nelle procedure di ammissione. In genere è previsto un processo di selezione ed ammissione che deve, inoltre, valutare attitudini, motivazioni e capacità a svolgere un ruolo manageriale.

Chi è interessato a frequentare un Master, talvolta anche molto costoso, difficilmente è a conoscenza dei parametri per valutarne la qualità. Questi motivi, l'Asfor ha compiuto un intervento chiarificatore volto a definire l'identità dei corsi Master in Italia. Questa organizzazione, nata nel 1971 con lo scopo di qualificare l'offerta di formazione manageriale, ha inoltre provveduto a istituire una rigorosa procedura di accreditamento.

La denominazione "Master" è creditata Asfor e viene attribuita soltanto a programmi che rispondono a precisi standard non solo di carattere didattico ma anche organizzativo, gestionale e logistico. Inoltre, l'accertamento viene eseguito, sempre che il 75% dei diplomati venga collocato sul mercato del lavoro entro sei mesi dalla fine del corso.

L'economia della LIUC

Per formare i nuovi manager

Il successo dell'Università Cattolica-LIUC sta nell'ampia apertura internazionale e nel forte ancoraggio al mondo economico. Sul primo versante si contano le 77 convenzioni con Università straniere, in 29 Paesi, per favorire scambi con l'estero tra allievi e docenti. La LIUC è, nella graduatoria delle Università italiane, quella con il più alto rapporto tra studenti che effettuano periodi di studio all'estero e popolazione studentesca. E numerosi sono anche gli studenti stranieri che svolgono periodi di studio a Castellanza. Il rapporto con la business community consente di ottenere numerose opportunità di stage, importanti per il percorso didattico-formativo e, grazie a un efficiente Ufficio Placement, di ridurre il tempo medio di attesa occupazionale, che per i laureati in Economia e Giurisprudenza è inferiore al mese, mentre per quelli in Ingegneria è di pochi giorni. L'offerta didattica: tre corsi di laurea, in Economia Aziendale (con due triennali in Economia Aziendale ed Economia Aziendale Sistemi Informativi e quattro percorsi di laurea specialistica in Economia e Direzione d'Impresa; Management dell'Informazione e Comunicazione; Amministrazione Aziendale; Libera Professione; Impresa e Mercati Finanziari), in Giurisprudenza (sia triennale, sia specialistica) e in Ingegneria Gestionale (con laurea specialistica in Gestione della Produzione Industriale). In Economia e in Ingegneria sono possibili doppi titoli con Università europee ed extraeuropee (Inghilterra, Scozia, Svezia, Belgio, Germania, Francia, Romania, Stati Uniti, Canada, Australia,

Argentina) e per Ingegneria sono già attivi programmi di doppi titoli universitari tedeschi e belgi. Inoltre, a tutti gli interessati è offerta l'opportunità di trascorrere almeno un semestre in un'Università all'estero, per rafforzare gli insegnamenti in lingue straniere e per far conoscere agli studenti le problematiche connesse con le diverse regolamentazioni internazionali, nella prospettiva di preparare ingegneri che sappiano operare come professionisti in un contesto globale. L'offerta didattica è completata da Master Universitari progettati, i corsi di laurea, in sinergia con il mondo delle imprese e delle professioni: Merchant Banking, Economia e Diritto dell'Impresa, Direzione del Personale, Management della Piccola e Media Impresa, Assicurazioni Previdenza e Assistenza Sanitaria, Criminologia Forense. La LIUC, fondata dalle imprese, ha propria "mission" quella di formare e trasmettere cultura d'impresa e considera la umana come fattore strategico per vincere una sfida competitiva che si fa ogni giorno più stringente. Con il proposito di aprirsi ai giovani migliori propone una riduzione della retta universitaria in base al voto maturato conseguito. Questa iniziativa, che pone la LIUC nell'inedito ruolo di "sponsor" della carriera universitaria, fa usufruire della riduzione del 50% della tassa d'iscrizione a coloro che all'esame di maturità hanno ottenuto il massimo del voto: 100/100. E' prevista una graduale riduzione fino a coloro che hanno conseguito il 90/100. A questo va aggiunto che, negli anni successivi, la riduzione è rinnovata agli studenti che hanno avuto un buon andamento negli studi.

Torino, una guida all'orientamento

Una serie di incontri per aiutare a scegliere meglio

Per illustrare le principali novità del prossimo anno accademico 2004-2005 alle future matricole l'Università degli Studi di Torino realizzerà, oltre alla pubblicazione di una Guida di orientamento, diverse iniziative: «Incontri di Orientamento» (13-14-15-16 luglio. Per informazioni orientamento@rettorato.unito.it telefono 011.6705921) a cura delle singole Facoltà, dei Corsi di Laurea interfacoltà e delle Scuole Universitarie per illustrare i requisiti per l'accesso, gli obiettivi e i percorsi formativi e gli sbocchi professionali dei singoli corsi di studio attivati e in fase di attivazione presso l'Università degli Studi di Torino.

«Stand per l'Orientamento» attivi per tutta la durata delle preiscrizioni e delle iscrizioni - da luglio a ottobre - presso il Centro Immatricolazioni (Torino Esposizioni Padiglione 3B ingresso via Petrarca s.n. con orario continuato dal lunedì al venerdì ore 8.30 alle 16.00) per fornire tutte le ulteriori informazioni utili per la scelta e la frequenza del corso di studi.

«Trenta e lode», trasmissione settimanale di orientamento alla scelta della facoltà con approfondimenti in studio a cura dei docenti e singoli corsi di Laurea, musica e intrattenimento. Ogni mercoledì in diretta dall'Infopoint dell'Università sulle frequenze di Radio Energy 93.90.

Tutte le informazioni saranno disponibili sul sito di Ateneo www.unito.it. Inoltre la redazione del portale di Ateneo (redazioneweb@unito.it) e la sezione Orientamento dell'Area Percorsi Didattici (orientamento@rettorato.unito.it) risponderanno via mail alle eventuali richieste e ulteriori chiarimenti inoltrate dagli studenti. Attraverso queste iniziative l'Ateneo si propone di accompagnare le sue future matricole in un momento assai delicato del loro processo formativo.

Ancora pochi laureati

L'Istat: in ritardo rispetto all'estero

Secondo un'opinione diffusa, in Italia ci sono ancora pochi laureati. In realtà questo è vero solo se si considera la popolazione nel suo complesso. Infatti, appena il 10% di chi ha tra i 25 e i 64 anni è in possesso della laurea, mentre quasi il 21% ha la licenza elementare o il titolo di studio. Se però prendiamo in considerazione i giovani nella fascia di età tra 25 e 34 anni, i laureati sono di più (12,2%), mentre a scendere è la quota di persone con licenza elementare e il titolo, molto bassa (4,4%). In Italia, per essere precisi, è ancora scarsamente diffuso il titolo accademico breve (diploma universitario). Il fenomeno è confermato anche dai confronti con gli

altri Paesi: in Italia 17 giovani su 100 sono in possesso di una laurea di tipo lungo, mentre soltanto 2 su 100 hanno conseguito un diploma universitario. Con questa distinzione risulterà, dunque, tra i primi Paesi per quanto riguarda il conseguimento del titolo universitario di tipo lungo e tra gli ultimi in relazione a quello di tipo breve. A questa differenza risponde la recente riforma universitaria, la cui attuazione ha cambiato radicalmente il panorama dell'offerta formativa accademica, indirizzando le scelte dei giovani verso corsi di durata più breve e a taglio maggiormente professionalizzante. Fonte: Istat, Rilevazione triennale sulle forze di lavoro.

La scuola



VENITE A IMPARARE PERCHÉ UNA ZUPPA DI WARHOL È PIÙ CARA DI UNA ZUPPA DI CAMPBELL.

CORSI LAUREA DI PRIMO LIVELLO:

- pubbliche e pubblicità
- e tecnologie della comunicazione
- Scienze turistiche: management, culture e
- Interpretariato e comunicazione
- Comunicazione e gestione nel
- dell'arte cultura

CORSI DI LAUREA SPECIALISTICA:

- Consumi, distribuzione commerciale e comunicazione d'impresa
- Televisione, cinema e produzione multimediale
- Strategie, gestione e comunicazione dei beni e degli eventi culturali
- Interpretariato di conferenza
- Comunicazione e strategia della marca e del consumatore
- Comunicazione, sistemi culturali e media

C'è un'università dove Pop Art è oggetto di studio e comprendere le dinamiche tra arte e mercato, sia bene di consumo, sia come patrimonio culturale. Da promuovere, anche da valorizzare. È la IULM, la Libera Università di Lingue e Comunicazione. Qui, cultura e consumi sono cosa sola: l'occasione per formare i protagonisti di domani del mondo del giornalismo, della pubblicità,

marketing, della moda, dei mercati dell'arte e ciò che è comunicazione. Iscriverti alla IULM significa intraprendere un percorso didattico completo e di altissimo livello, dal diploma di laurea, al master, alle specializzazioni. Ma anche vivere in un campus dove lavorare fianco a fianco con docenti e professionisti e misurarsi con se stessi e con gli altri. E scoprire che cosa ci fa una zuppa dentro un museo.

5 LUGLIO 2004 APERTURA



UNIVERSITÀ
IULM

La dell'eccellenza comunicazione e nei mercati.

www.iulm.it

Cresce l'e-learning

Seguire i corsi davanti al proprio pc

In Italia funziona a ritmo rallentato, ma il tasso di crescita previsto per l'e-learning è più alto rispetto a quello degli altri Paesi europei. Il tema dell'e-learning è ancora molto aperto, soprattutto nel mondo della formazione scolastica. Nelle aziende, invece, questa modalità formativa (di cui si tratta) è già molto più usata, anche se è molto lontana dalla diffusione che ha, per esempio, in Paesi anglosassoni.

E nelle università? La questione è dibattuta: consentire a tutti gli studenti (dotati di computer e connessione Web) di seguire un corso anche quando sono assenti o privilegiare il contatto diretto, da viso, con il docente? Probabilmente la risposta è che entrambe le modalità di formazione sono utili, anzi reciprocamente utili. Anche in ambito aziendale, infatti, si è compressa la validità di un utile mix tra le due modalità di formazione, a seconda della temati-

che trattate: più o meno tecniche, con caratteristiche di interazione più o meno spiccate.

Sul tema è richiesto anche il punto di vista degli studenti, attraverso un concorso istituito da Asfor, associazione per la formazione alla direzione aziendale, e Smau, l'organizzatore del più importante evento Ict in Italia. Con il patrocinio del ministro per l'Innovazione e le Tecnologie, Lucio Stanca e del ministero dell'Istruzione, dell'Università e Ricerca, i due enti hanno promosso il II Bando di selezione delle migliori tesi universitarie che affrontano le tematiche dell'e-learning. Alla seconda edizione possono concorrere i laureati che hanno discusso la tesi negli anni 2001, 2002, 2003 e 2004 (alla data del 31 luglio 2004) e che non abbiano già partecipato alla prima edizione, che si è svolta nel 2003.

Sono ammesse tesi di laurea che presentino, per analisi realizzata, un contributo

di conoscenza dei sistemi e-learning, come, per esempio: analisi dei profili professionali emergenti, metodologie e tecnologie per l'apprendimento, valutazione dei processi formativi e della certificazione della qualità della formazione nonché l'impatto dell'e-learning sui processi organizzativi. Per chi vuole cimentarsi c'è ancora tempo: gli elaborati dovranno essere consegnati alla segreteria Asfor entro il 20 settembre (Segreteria Bando "e-TALENTI dell'e-LEARNING" c/o ASFOR Associazione per la formazione alla direzione aziendale Viale Beatrice d'Este 10 - 20122 Milano).

La Commissione che valuterà le tesi è composta da esperti che lavorano nel gruppo Ict di Asfor. Smau e redigerà la lista dei cinque migliori lavori. I cinque finalisti saranno invitati a presentare i propri elaborati durante il convegno, che si terrà sabato 23 ottobre 2004, in occasione di Smau 2004 (Piera Milano dal 21 ottobre al 25 ottobre). Quell'occasione verranno premiati con il rilascio di menzioni, alla presenza dei Presidenti di Asfor, Claudio Poli, di Smau, Antonio Emmanuelli e rappresentanti delle istituzioni che hanno concesso il patrocinio.

Per ulteriori informazioni sulla documentazione da produrre, si può consultare il sito di Asfor (www.asfor.it) ma informazioni dettagliate si trovano anche ad altri indirizzi dedicati mondo della formazione come, per esempio, www.almaesura.it.

La prima edizione, nel 2003, ha ottenuto un ottimo risultato: sono state presentate più di 130 tesi di laurea, coinvolte oltre 40 atenei e diversi corsi di laurea con una distribuzione uniforme su tutto il territorio italiano. Inoltre, la votazione media del 45 per cento dei partecipanti era uguale o superiore al 110/110. Una conferma delle alte potenzialità del nostro sistema universitario, il primo naturale ambito per avviare l'attività di ricerca sull'e-learning e importante serbatoio per istituzioni e imprese italiane, che possono così incontrare i giovani talenti.

Internet e supporti multimediali

Sta nascendo la figura del docente virtuale

Sempre più frequentemente si sente parlare di e-learning, ovvero dei processi di formazione online. A voler essere più precisi, e-learning è il termine impiegato per indicare gli utilizzi di internet e altri supporti multimediali per erogare dei contenuti a singoli studenti che vi accedono attraverso il computer. Proprio il settore dell'e-learning sta ampliandosi notevolmente e, con esso, stanno amplificandosi e definendosi i ruoli e la professione svolte al suo interno. Una delle figure principali è il Docente online, colui che, all'interno di una comunità online, riveste un ruolo chiave come organizzatore e certificatore della conoscenza. Il docente online è spesso affiancato da un tutor, soggetto che svolge un ruolo di collegamento e al quale i membri della comunità possono rivolgersi per aspetti organizzativi, gestionali e tecnici. Il tutor ha anche la funzione di comprendere i segnali positivi e negativi della comunità e di mettere in atto le azioni correttive necessarie. In molti casi



partecipa attivamente alla costruzione del materiale didattico. Si distingue anche la figura del leader, caratterizzato da grande operosità, in termini di interventi e di osservazioni all'interno della comunità. È il leader che si assume il compito di trainare e trascinare gli altri nella discussione. Un'altra figura di fondamentale importanza è il system administrator, ovvero il responsabile della gestione e dello

sviluppo della rete e della infrastruttura informatiche all'interno di un'organizzazione. Il system administrator è il responsabile della configurazione, manutenzione e aggiornamento di una combinazione integrata di tecnologie hardware, software e di rete. È lui che garantisce il corretto funzionamento della struttura informatica capace di utilizzare nei processi di e-learning. Uno dei vantaggi principali dell'apprendimento collaborativo avviene la condivisione di conoscenza tra i membri della comunità attraverso l'esperienza e l'interazione. Si sviluppa così il knowledge management, processo che intende identificare, gestire e valorizzare la conoscenza interna ed esterna di un'organizzazione.

In questo caso, i diversi soggetti si aprono alla condivisione delle abilità ed esperienze, degli archivi, documenti e biblioteche, e altri materiali archiviati in database elettronici che diventano facilmente accessibili e consultabili da tutti i membri della comunità.

Dare i voti ai professori

Anche gli studenti possono giudicare

A dare i voti, adesso, non saranno più solo i "prof". Tocca agli studenti - solo quelli universitari - valutare i propri docenti e i singoli corsi di studio. Un'opportunità invitante (chi non ha mai desiderato che per una volta a essere giudicati fossero i professori?). Il punto del ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (www.miur.it) per dare più qualità e più efficienza al sistema. Dopo che alcune università (la prima fu la Bocconi) avevano adottato autonomamente strumenti di valutazione della didattica, ora l'iniziativa viene estesa su scala nazionale a tutti i 77 atenei italiani. Lo strumento attraverso il quale si svolge la valutazione, è un questionario con quindici voci, suddivise in cinque set di domande relative

all'organizzazione del corso di studi e del singolo insegnamento, alle attività didattiche, alle infrastrutture e al grado d'interesse e soddisfazione. Tra gli aspetti "cruciali" della valutazione, rientrano il carico didattico, la puntualità e la reperibilità dei docenti, l'adeguatezza del materiale didattico e delle aule, l'organizzazione complessiva del corso di studio. Ma anche la capacità del docente di coinvolgere e stimolare i propri studenti, la sua chiarezza espositiva, l'interesse per la materia e il grado di soddisfazione personale dello studente. Il questionario fornirà quindi molti dati, utili per migliorare ulteriormente la qualità dei servizi universitari, sulla base dell'opinione dei più diretti interessati: gli studenti.

Socrates-Erasmus, vivere e studiare all'estero

Il programma europeo che prevede scambi di studenti e docenti

Vivere e studiare all'estero, entrare in contatto con una cultura diversa studiando in un'università straniera. Socrates/Erasmus è tutto questo: il programma europeo che prevede scambi di studenti e docenti tra gli atenei, sviluppo comune di programmi di studio, diffusione e attuazione dei risultati dei progetti di sviluppo relativi ai piani di studio. E, inoltre, reti tematiche a livello europeo tra dipartimenti e facoltà e di lingua con programmi intensivi. Il programma - nato Erasmus già nel 1987 e poi inserito nel programma generale Socrates di istruzione - europeo - 30 paesi europei e offre la possibilità di studiare all'estero per un periodo compreso fra 3 e 12 mesi. Per facilitare la permanenza nel Paese straniero, gli studenti possono accedere a bor-

se di studio e non devono pagare le tasse universitarie all'estero. Naturalmente questo periodo di studio fuori sede verrà pienamente riconosciuto nel Paese di origine. Il programma Socrates/Erasmus, oggi, consente anche il trasferimento di crediti accademici (ECTS - European Credit Transfer and Accumulation System) e il supplemento di diploma.

Quest'ultimo è un documento allegato al diploma di laurea, volto a migliorare la "trasparenza" internazionale e a facilitare il riconoscimento accademico e professionale delle qualifiche (diplomi, lauree, certificati ecc.). Il suo compito è quello di fornire una descrizione della natura, del livello, del contesto, del contenuto e dello status degli studi intrapresi e completati con successo.

Una proposta molto articolata, quindi, e che ha già coinvolto oltre un milione di giovani in Europa.

Molte le informazioni sul Web tutte le università italiane è possibile raccogliere informazioni sul programma. Nella maggioranza dei casi queste si trovano già sul sito dell'ateneo e, comunque, ci si può rivolgere all'ufficio Relazioni internazionali dell'università o all'Agenzia nazionale del Paese di origine (in Italia l'indirizzo è, indifferentemente, www.bdp.it o www.indire.it o altro punto di riferimento, come sempre per le attività dell'UE, è <http://europa.eu.int>). A questi indirizzi si possono anche trovare indicazioni su chi può partecipare ai programmi Erasmus e come fare; dove andare e come presentare la domanda di borsa di studio; dove trovare

alloggio; cosa fare per le tasse universitarie e il riconoscimento degli studi e delle competenze linguistiche. E, ancora, indicazioni quali prospettive di lavoro può aprire questa esperienza. Il sempre maggior numero di giovani che hanno aderito a questa iniziativa ha creato un vero e proprio tesoro di esperienze che, ancora una volta, trova spazio sul Web nella Rete studenti Erasmus. ESN, Erasmus Student Network, è una rete su scala europea che sostiene e promuove gli scambi di studenti in tutta Europa e fornisce agli studenti stranieri informazioni pratiche e suggerimenti per risolvere eventuali problemi che possano nascere durante la permanenza all'estero attraverso il sistema "gli studenti aiutano gli studenti internazionali".

Politecnico, la conoscenza ma anche il metodo

A Torino si segue una tradizione di insegnamento d'eccellenza

Il Politecnico di Torino, istituzione di prestigio nel campo della formazione e ricerca tecnico-scientifica, vanta un secolo e mezzo di attività. Oggi come allora il Politecnico non si limita a trasmettere conoscenza: gli studenti acquisiscono un metodo di lavoro "critico" valido per tutta la vita e i laureati ricevono una formazione che va ben oltre il sapere tecnico che sta alla base dell'ingegneria o dell'architettura. Il Politecnico è organizzato per la gestione della didattica con: 4 Facoltà d'Ingegneria, 2 Facoltà di Architettura e una Scuola di Dottorato che gestiscono i circa 120 percorsi formativi distribuiti tra lauree, lauree specialistiche, master e dottorati. L'offerta formativa è distribuita sul territorio a Torino e nelle sedi decentrate: Alessandria, Aosta, Biella, Ivrea, Mondovì e Vercelli. Sono 25 mila gli studenti che fre-



quentano ogni anno il Politecnico (oltre 4000 le matricole e 3000 gli iscritti nelle sedi decentrate) con un incremento, nell'ultimo decennio, del 50 per cento. Ogni anno i nuovi laureati sono 3000. La mag-

giore parte di loro trovano il primo impiego entro 3 mesi. A 3 anni dalla laurea l'84% dei laureati al Politecnico di Torino può già contare su un lavoro stabile. Il Politecnico di Torino è tra gli Atenei italiani quello che

ha il maggior numero e la maggior percentuale di studenti iscritti nella forma a distanza (circa 1600 studenti teledidattici) con 6 corsi di laurea attivi. Sono ormai oltre 40 gli Atenei europei ed extraeuropei dove gli studenti del Politecnico possono recarsi per seguire una parte dei corsi e ottenere la doppia laurea. Complessivamente più di 750 gli studenti stranieri coinvolti nelle attività formative offerte. Il Politecnico ha sempre contato su un'intensa relazione con il sistema socio-economico evidenziata dai circa 700 contratti che stipula ogni anno per attività di ricerca commissionate da ministeri, enti locali e aziende. Alenia, Compaq, Ferrari, Fiat, IBM, Michelin, Microsoft, Motorola, Nokia, Philips, Piaggio, Pininfarina, Pirelli, Siemens, STMicroelectronics, Telecom Italia sono tra i maggiori committenti/partner di ricerca.

L'università che arriva con la tivù

Nettuno Network Rai, apprendere via satellite

In più di dieci anni di attività, NETTUNO Network per l'Università Ovunque, la prima Università televisiva e telematica d'Europa, ha saputo diffondere a livello internazionale il proprio modello didattico misto.

Il punto di forza del NETTUNO è dato dal fatto che le Università tradizionali sono protagoniste, insieme ai loro docenti, del suo modello di insegnamento a distanza. Il network utilizza due reti televisive satellitari (RAI NETTUNO SAT1 e RAI NETTUNO SAT2) e Internet per la trasmissione dei propri corsi e per lo svolgimento di tutte le attività didattiche, in partenariato con 39 università italiane e molte università Europee e del bacino del Mediterraneo. Con il modello

NETTUNO, quindi, i luoghi dell'insegnamento non sono più solo le aule universitarie ma anche spazi diversi reali e virtuali: case private, posti di lavoro, centri di studio. Chiunque, senza limiti di spazio di tempo, può frequentare l'università. Entrando nell'ambiente di apprendimento su Internet (www.uninettuno.it), dalla pagina del professore video, si può accedere a videolezioni digitalizzate, esercitazioni pratiche, laboratori virtuali, testi collegati ad argomenti trattati nei corsi, bibliografie ragionate, sitografia selezionata dai docenti.

Si può, inoltre, disporre di un tutor telematico per ogni materia 24 ore su 24. È un successo basato sui fatti: alcune università, gli immatricolati del NETTUNO sono più del doppio di quelli degli analoghi corsi tradizionali. Alcuni dati: + 25% è il tasso di crescita annuale delle iscrizioni, 5000 nuovi immatricolati nell'anno accademico 2003-2004, 27 Corsi di Laurea, 42 Poli tecnologici e Centri d'Ascolto, 450 Moduli didattici, 5800 Docenti video, tutor e docenti esaminatori, 21.000 ore di videolezione prodotte, e 24.000 ore di esercitazioni in Internet. Grazie al proprio modello, NETTUNO coordina due importanti progetti strategici della Commissione Europea: MedNetU, Mediterranean Network University, per la creazione dell'Università Euro-Mediterranea a Distanza, e LIVUS Learning in a Virtual University System, per la creazione dell'Università Virtuale Europea.

NETTUNO Network per l'Università Ovunque, la prima Università televisiva e telematica d'Europa, ha saputo diffondere a livello internazionale il proprio modello didattico misto.

Il punto di forza del NETTUNO è dato dal fatto che le Università tradizionali sono protagoniste, insieme ai loro docenti, del suo modello di insegnamento a distanza. Il network utilizza due reti televisive satellitari (RAI NETTUNO SAT1 e RAI NETTUNO SAT2) e Internet per la trasmissione dei propri corsi e per lo svolgimento di tutte le attività didattiche, in partenariato con 39 università italiane e molte università Europee e del bacino del Mediterraneo. Con il modello

NETTUNO, quindi, i luoghi dell'insegnamento non sono più solo le aule universitarie ma anche spazi diversi reali e virtuali: case private, posti di lavoro, centri di studio. Chiunque, senza limiti di spazio di tempo, può frequentare l'università. Entrando nell'ambiente di apprendimento su Internet (www.uninettuno.it), dalla pagina del professore video, si può accedere a videolezioni digitalizzate, esercitazioni pratiche, laboratori virtuali, testi collegati ad argomenti trattati nei corsi, bibliografie ragionate, sitografia selezionata dai docenti.

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DELL'INSUBRIA

VARESE-COMO

■ prestigio e la serietà di una Università Statale ■ garanzia di qualità nella didattica, nella ricerca, nei servizi

OFFERTA DIDATTICA

● Facoltà di ECONOMIA - VARESE - Corsi di laurea: Economia e Commercio; Economia e Amministrazione delle Imprese (anche part-time). Corsi di laurea specialistica: Economia Banca e Finanza; Economia e Commercio.

● Facoltà di GIURISPRUDENZA - COMO - Corsi di laurea: Scienze Giuridiche: Scienze del Turismo. Corsi di laurea specialistica: Giurisprudenza.

● Facoltà di MEDICINA E CHIRURGIA - VARESE - Corsi di laurea specialistica a ciclo unico: Medicina e Chirurgia (6 anni); Odontoiatria e Protesi Dentaria (5 anni). Corsi di laurea: Infermieristica (Varese; Como; Busto Arsizio); Ostetricia; Educazione Professionale (Varese; Bosisio Parini); Fisioterapia (Varese; Bosisio Parini; Busto Arsizio); Igiene Dentale; Tecniche di Fisiopatologia Cardiocircolatoria; Perfusioni Cardiovascolari; Tecniche di Laboratorio Biomedico; Tecniche di Radiologia Medica, per Immagini e Radioterapia; Scienze Motorie (Saronno).

*tutti i corsi di laurea sono ad accesso programmato

● Facoltà di SCIENZE MATEMATICHE FISICHE E NATURALI - VARESE - Corsi di laurea: Chimica Industriale, Gestionale e Tessile; Fisica; Matematica; Scienze Ambientali; Scienze Chimiche; Scienze dei Beni e delle Attività Culturali; Scienze e Tecnologie dell'Informazione; Valutazione e Controllo Ambientale. Corsi di laurea specialistica: Chimica Industriale; Fisica; Matematica; Scienze Ambientali; Scienze Chimiche.

● Facoltà di SCIENZE MATEMATICHE FISICHE E NATURALI - VARESE - Corsi di laurea: Scienze Biologiche; Analisi e Gestione delle Risorse Naturali; Biologia Sanitaria (Busto Arsizio); Biotecnologie; Informatica; Ingegneria per la Sicurezza; Lavoro e dell'Ambiente; Scienze della Comunicazione. Corsi di laurea specialistica: Analisi e Gestione delle Risorse Naturali; Biologia applicata; Ricerca Biomedica (Busto Arsizio); Informatica; Scienze Biologiche.

*corsi di laurea ad accesso programmato

INFORMAZIONI UTILI

SETTORE ORIENTAMENTO - Sezione di VARESE
Via Ravasi 11 - 21100 Varese; Tel. 0332 219342-3 - E-mail: orientamento.varese@uninsubria.it

SETTORE STUDENTI - VARESE
Via Ravasi 2 - 21100 Varese; E-mail: segreteria.varese@uninsubria.it
Facoltà di Economia: Tel. 0332 219075-6 - Facoltà di Medicina e Chirurgia: Tel. 0332 219070-1
Facoltà di Scienze MM.FF.NN. - Varese: Tel. 0332 219065-6

SETTORE ORIENTAMENTO - Sezione di COMO
Viale Masia 27 - 22100 Como; Tel. 031 3383216-7; E-mail: orientamento.como@uninsubria.it

SETTORE STUDENTI - COMO
Viale Masia 27 - 22100 Como; E-mail: segreteria.como@uninsubria.it
Facoltà di Giurisprudenza: Tel. 031 3383204-05-06-07
Facoltà di Scienze MM.FF.NN. - Como: Tel. 031 3383201-02-03

Spazio al «non profit»

Un comparto in netta espansione

Il settore non profit in Italia occupa più di 420 mila persone (1,8% degli occupati), e rappresenta il 2,1% del Pil italiano. Questo comparto viene anche definito in altri modi, come Terzo Settore, Economia Civile, Privato Sociale, Enti Non Commerciali ecc. Sono termini che definiscono la stessa realtà descritta da diversi punti di vista e con sfumature differenti. In ogni caso, molti analisti hanno rilevato che la tradizionale distinzione tra economia profit e non profit perderà probabilmente significato nel tempo. Infatti, le tematiche legate alla responsabilità sociale sono sempre più all'ordine del giorno anche tra le aziende di business tradizionale. E il settore è destinato a crescere sia in termini di occupazione, sia in relazione al Pil. A fronte di questo scenario, il sistema scolastico italiano da qualche anno offre una serie di corsi di laurea e post laurea

specificamente indirizzati al comparto. Per esempio, per specializzarsi in economia del non profit e fundraising, e diventare «imprenditore sostenibile», vi sono corsi di laurea della durata di 3 anni presso l'Università di Milano (Bicocca), Bologna (sede di Forlì), Trento e Venezia. Sempre a Bologna, c'è il Master Internazionale di Studi sulla Filantropia e l'imprenditorialità Socialmente Responsabile. Se ci si sente più portati a operare nel settore dei diritti umani, la scelta è davvero vasta. Missioni di assistenza umanitaria, di aiuto in caso di calamità naturali, fino ad arrivare al peacekeeping richiedono preparazione specifica per apprendere a fondo la gestione di problematiche molto complesse. Per esempio, presso l'università di Roma 3 c'è la possibilità di diventare Consulente esperto per i processi di pace, cooperazione sviluppo.

All'Università Cattolica di Milano, troviamo Scienze della cooperazione per lo sviluppo e per la pace: così come corsi analoghi si trovano a Pisa, Padova e Firenze. I corsi hanno una durata di 3 anni. Anche la cooperazione internazionale ha i propri corsi formativi per diventare professionisti dello sviluppo umano. Infatti, si possono frequentare a Roma (Roma 3 e La Sapienza), Bologna, Padova, Parma, Pavia, Napoli (Orientale), Bari, Firenze, e Campobasso (Università del Molise). Questi corsi di laurea, perfezionamento e master, permettono di acquisire conoscenze e metodologie interdisciplinari utili a progettare lo sviluppo di una regione o di una comunità in contesti di degrado o di conflitto.

Invece, arte, turismo che muovono le proprie aspirazioni, giova ricordare che il nostro Paese è pioniere nella formazione di manager e figure professionali. Infatti, praticamente ogni ateneo sul territorio offre almeno una laurea o un corso di specializzazione in materia di turismo sostenibile. Se il criterio di scelta è quello economico organizzativo, dopo 3 anni di corso si diventa manager di Economia dell'Ambiente e del Turismo sostenibile a Siena (sede di Grosseto), mentre a Milano (Bicocca) si può frequentare Scienze del Turismo e comunità locale. Analoghi corsi vi sono a Brescia (Cattolica), Sassari, Terni, Pavia, Roma (La Sapienza), e Genova, solo per alcuni. Per gli appassionati di comunicazione, il non profit è un territorio dalle ampie trasversalità, che consente di mettere a frutto esperienze e formazioni diverse.

Infatti, occorre coniugare conoscenze di sociologia, filologia, economia, diritto e, ovviamente, tecniche di comunicazione. Rispondono a questi requisiti di formazione per manager in comunicazioni esterne molti atenei sul territorio. Per esempio, a Milano vi sono più università con corsi specifici: la Statale (comunicazione e società), l'Inl (master in management della comunicazione sociale, politica e istituzionale), la Cattolica (Scienze della comunicazione), l'ed (master in comunicazione politica e lobbying).

Corsi sulle tematiche si possono trovare anche a Torino, Roma (Ateneo Impra), Bologna, Bergamo e Pavia. Il non profit prevede anche altre figure professionali, come il mediatore culturale, formazione europea, gestione ambientale, architettura sostenibile ecc.

Una laurea per trovare lavoro

Tutto facile con i titoli di studio più elevati

Con un titolo di studio elevato si riesce a trovare lavoro più facilmente. Lo confermano i risultati delle tre indagini che l'Istat conduce periodicamente sulla condizione occupazionale dei giovani in possesso di diploma di scuola superiore, di diploma universitario o di laurea, tre anni dopo il conseguimento del titolo. Dall'ultimo dato disponibile (2001) per laureati e diplomati di scuola superiore, 2002 per diplomati universitari, emerge che hanno un lavoro continuativo il 75% dei diplomati universitari, il 63% dei laureati e soltanto il 42% dei diplomati di scuola superiore. Nel dettaglio, il migliore inserimento lavorativo riguarda i laureati: Ingegneria gestionale (il 93% trova un lavoro continuativo entro tre anni dalla laurea), informatica (91%) ed elettronica (90%). Vanno bene anche le lauree in Relazioni pubbliche e Scienze internazionali e diploma-



tiche (il 90% dei laureati ha un lavoro continuativo, a parte il gruppo politico-sociale che si ferma al 63%). Economia politica (87%), Chimica (86%), Odontoiatria (84%), Scienze statistiche ed

economiche e Farmacia (entrambi 83%). I laureati che incontrano maggiori difficoltà sono, invece, quelli dei gruppi insegnamento (svolge un lavoro continuativo soltanto il 51% dei laureati), letterario (56%) e geo-

biologico (58%). Prendiamo in considerazione i singoli corsi di laurea, i più sfavoriti sono i laureati in Sociologia (lavorano il 48% su 100) e Pedagogia (39 su 100). Difficoltà nell'inserimento lavorativo anche per i laureati in Lettere (lavora soltanto il 48%, mentre è alla ricerca di un impiego il 23% dei laureati). La percentuale più alta di laureati in cerca di occupazione appartiene al corso di laurea in Lingue e Civiltà orientali (24%). I laureati in Medicina e quelli in Giurisprudenza presentano invece una situazione particolare, dato che il loro percorso formativo spesso prosegue dopo la laurea. A tre anni dalla laurea, su 100 laureati, 9 hanno trovato un lavoro continuativo, ma ben 85 dichiarano comunque di non cercarlo. Più elevata è anche la quota dei laureati in Giurisprudenza che lavorano continuativamente (48%).

Quanto costa studiare

Tasse, viaggi, libri, computer, Internet

Studiare all'università costa. Non solo negli istituti privati, che hanno rette più alte. Anche frequentare un ateneo statale può incidere molto nell'economia di una famiglia. Fermo restando che si tratta di un sacrificio che vale la pena affrontare, vediamo quali sono le voci più gravose del bilancio, quando si ha un figlio studente universitario. Innanzitutto, bisogna considerare una variabile importante: lo studente frequenta l'università nella sua stessa città o deve spostarsi fuori sede? In questo secondo caso, i costi cambieranno se il ragazzo viaggia, raggiungendo quotidianamente in treno o in automobile la facoltà, oppure se si stabilisce nella città universitaria. Gli studenti pendolari di solito si spostano in treno ed eventualmente con i mezzi pubblici: costi piuttosto contenuti, nell'ordine di un centinaio di euro al mese.

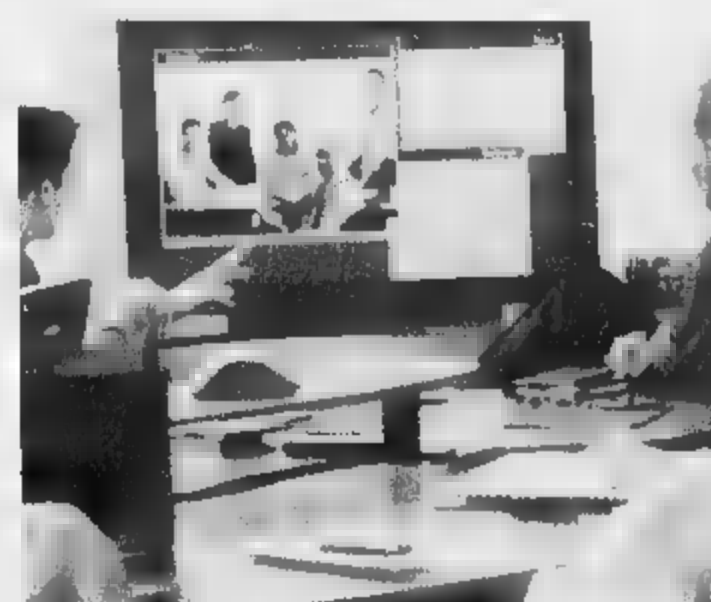
Le cose cambiano quando la facoltà scelta è effettivamente troppo lontana per poter raggiungere quotidianamente. Le tipologie di alloggio per studenti sono estremamente varie. Si dai residence universitari, solitamente con prezzi molto bassi e assegnati per fasce di reddito (dando ovviamente la precedenza ai redditi più bassi), alle stanze affittate, ai collegi (religiosi o laici, spesso molto costosi e divisi per ragazzi e ragazze), fino all'appartamento in affitto, magari in condivisione con altri compagni di studi. I prezzi variano a seconda della città e della facoltà. Le rette universitarie ripartite generalmente in base al reddito della famiglia, oltre che per facoltà (costano di più quelle che richiedono l'uso di laboratori e attrezzature specifiche). I libri sono una voce importante nel bilancio di una famiglia con studente universitario, è possibile ridurre le spese acquistandoli in rivenditori che offrono sconti (o «consorziosando» con i compagni) e prestandosi a vicenda. E visto che non si vive di solo studio, ma bisogna considerare anche le spese «ricreative» (sport, cinema, uscite serali), il bilancio può lievitare ulteriormente. Una buona idea per contribuire alle spese, è praticare da un numero sempre maggiore di studenti, è trovarsi un lavoretto, magari part-time, come babysitter, dog-sitter, operatori di call center.

Tirocinio, fare pratica e chiarirsi le idee

La riforma dell'istruzione ha rilanciato questo utile strumento

Entrare nel mondo del lavoro con un po' di pratica già acquisita e con le idee più chiare su come muoversi, una volta terminati gli studi. Questa è l'utilità più immediata del tirocinio, sia esso svolto alla fine degli studi, prima di trovare un'occupazione, o in alternanza con lo studio stesso. La riforma dell'istruzione (sia a livello secondario, sia universitario) ha recepito l'importanza di questo strumento, che era già disciplinato precedentemente nel cosiddetto «Pacchetto Treu». Il tirocinio favorisce l'ingresso in impresa per testare le competenze specialistiche acquisite nel percorso scolastico o lavorativo, progressivo e per verificare le capacità di comunicazione, relazione, utilizzo degli strumenti informatici e linguistici degli studenti, la loro flessibilità, creatività e disponibilità ai cambiamenti.

Un'occasione da non perdere, quindi, per consentire la quale le università stesse, attivando contatti tra studenti e aziende e considerandone il valore in termini di crediti formativi. Sul tema tirocini - fuori dagli



atenei, ad essi molto vicino sono esperienze come quella di Polaris, il portale delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura per l'incontro tra domanda e offerta di tirocini

formativi (www.polaris.unioncamere.it). Il sito è dedicato agli studenti che vogliono fare un'esperienza di tirocinio in azienda, alle imprese interessate a ospitare giovani

per il periodo di tirocinio e alle Scuole e Università che vedono nel confronto con le aziende uno strumento per rinnovare e migliorare l'offerta formativa. Nello specifico, Polaris raccoglie in banche dati i curricula degli studenti e le offerte di stage da parte delle aziende e fornisce materiali, notizie, riferimenti normativi e servizi per l'orientamento, l'alternanza scuola-lavoro e percorsi per l'autoimprenditorialità.

Aperto a tutto il sistema di formazione superiore (anche il livello secondario propone tirocini agli studenti), Polaris fornisce anche statistiche sull'andamento del rapporto scuola lavoro (fonte Istat, nello specifico) utili nell'orientamento alla scelta di lavoro o di laurea, mette direttamente in contatto con Jobtel, il portale dell'orientamento, il ministero del Lavoro. Ma su Polaris si trovano anche utili consigli su come scrivere un cv, come gestire i primi contatti col mondo del lavoro e come, lo si desidera, fare i primi passi per impostare la propria carriera imprenditoriale.

Il Fellowship Programme dell'Onu

Per promuovere la cooperazione internazionale

Per promuovere la cooperazione internazionale il «Fellowship Programme», curato dalle Nazioni Unite e sponsorizzato dalla Direzione generale per la cooperazione allo sviluppo del ministero, è rivolto a giovani laureati di età inferiore ai 35 anni. L'obiettivo è di migliorare l'efficacia della cooperazione internazionale nei Paesi in via di sviluppo che partecipano all'iniziativa. Il proposito è invece di offrire a giovani professionisti la possibilità di acquisire una formazione lavorativa sul campo e allo stesso tempo di mettere a disposizione informazioni sulle procedure relative alla preparazione e alla presentazione di richieste per progetti di cooperazione e sviluppo. Il programma ha una durata di un anno. I partecipanti seguiranno un corso di formazione di tre settimane, che si terrà presso il

Centro di formazione dell'Ilo (www.ilo.org) a Torino e presso il ministero degli Affari Esteri a Roma. Le tematiche inerenti la cooperazione internazionale allo sviluppo e, in particolare, sulla formulazione e la gestione di progetti in Paesi in via di sviluppo. Al termine del corso, i borsisti svolgeranno la loro attività per un periodo di 11 mesi in Paesi in via di sviluppo per acquisire esperienza sul campo e per condividere conoscenze ed esperienze di cooperazione con le controparti locali. I candidati selezionati riceveranno una borsa di studio mensile, in valuta locale, determinata dalle Nazioni Unite in base al costo della vita nei Paesi di destinazione. I requisiti fondamentali devono essere: il diploma di laurea o master/matricole, se ottenuto all'estero; ottima conoscenza della lingua inglese

e dell'italiano. La conoscenza di altre lingue ufficiali delle Nazioni Unite costituisce titolo preferenziale. Per chi fosse interessato, il formulario, da compilare in inglese, è disponibile presso l'ufficio HRIC/UNDESA oppure nei seguenti siti web: www.un-des.org, www.esteri.it e www.onitalia.it. Il formulario dovrà essere accompagnato da una lettera di motivazione (in inglese, 200 parole al massimo), dal certificato di laurea con la lista degli esami sostenuti e dalla certificazione dei corsi post laurea. Tale documentazione dovrà essere inviata al seguente indirizzo: Human Resources for International Cooperation United Nations Department of Economic and Social Affairs (HRIC/UNDESA) «Fellowship Programme» Corso Vittorio Emanuele, 251 00186 Roma fellowshipinfo@undesa.it.

Ateneo plurilingue e pluriculturale

La proposta dell'Università della Svizzera Italiana

Università della Svizzera italiana (USI, www.unisi.ch), fondata nel 1996, comprende 4 facoltà: Scienze della comunicazione, Scienze economiche e Scienze informatiche a Lugano e l'Accademia di architettura a Mendrisio. L'USI conta circa 10.000 studenti di 35 nazionalità diverse e 160 docenti. Grazie alla sua posizione strategica essa ha sviluppato una rete internazionale di docenti e ha creato legami privilegiati con le Università italiane, in particolare quelle lombarde. L'USI si è affermata come ateneo plurilingue e pluriculturale: l'italiano e l'inglese sono le lingue ufficiali, ed è favorito l'uso del francese e del tedesco. Le dimensioni contenute, il rapporto diretto studenti-docenti, l'orientamento interdisciplinare e strutture tecniche di qualità offrono condizioni ideali per l'apprendimento e la ricerca. Tutti i piani di studio prevedono periodi di stage presso aziende e istituzioni in Svizzera e all'estero, creando un forte legame tra università e mondo del lavoro. L'Accademia di architettura vuole formare nuovi architetti capaci di partecipare in modo critico, responsabile ed innovativo alla trasformazione dello spazio. Lo studio è incentrato sul progetto architettonico che costituisce l'elemento di integrazione per gli insegnamenti culturali, storico-artistici, tecnici e scien-

tifici che completano il programma. L'USI ha adottato già nel 2001 il modello di Bologna (3+2). Da ottobre 2004 le facoltà di Scienze economiche e di Scienze della comunicazione offriranno un'ampia scelta di bienni di specializzazione nei principali campi di competenza: finanza, marketing, management, comunicazione aziendale ed istituzionale, gestione dei media. Due Master saranno promossi in collaborazione con università italiane: il Master in turismo internazionale (Università degli Studi di Pavia) e il Master in Economics, Institutions and Public Policies (Università Cattolica Milano). Nell'autunno prossimo inizieranno anche i corsi della nuova facoltà di Scienze informatiche con un programma originale sia nei contenuti che nei metodi. Accanto a competenze tecniche e teoriche lo studente approfondirà le conoscenze in vari campi di applicazione e acquisirà le capacità di gestione e di lavoro in team attraverso l'apprendimento per progetti. Lo sviluppo della ricerca costituisce un obiettivo centrale dell'Università che offre scuole dottorali nei settori della finanza, della comunicazione ed economia sanitaria e dell'insegnamento a distanza. L'offerta formativa è completata da 6 corsi post laurea (executive Master) in ambiti professionali rilevanti.

NETTUNO

La tua Università è ovunque tu sia
Con la garanzia del Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca

NETTUNO prima Università Telematica d'Europa permette di frequentare dove vuoi e quando vuoi, per via telematica e televisione, le migliori Università e laurearti.

27 corsi di laurea nei seguenti settori: Architettura - Beni Culturali - Economia - Ingegneria - Psicologia - Sociologia - Scienze della Comunicazione

I DATI DEL SUCCESSO

38 Università italiane + 30 Università internazionali • 450 corsi Universitari • 5200 professori e tutor universitari • 24000 ore di videolezioni • 22000 esercitazioni • Internet • 24 ore al giorno di lezioni trasmesse su Rai • 1 e 2 • e su Internet via satellite
www.uninettuno.it il portale Universitario in cui svolgere esercitazioni, dialogare con i professori, disporre di tutor telematico per ogni materia 24 ore 24.

NETTUNO LEADER NEL MONDO

Med Net'U, l'Università euro-mediterranea a distanza con NETTUNO diventa realtà. Entra in www.uninettuno.it/mednetu nel primo portale mondo in cinque lingue: arabo, francese, inglese, italiano, spagnolo.

Le Università dove puoi iscriverti: Politecnico di Torino. Università Politecnica delle Marche. Università di: Bologna • Firenze • Forlì • L'Aquila • Lecce • Milano-Bicocca • Napoli "Federico II" • Padova • Palermo • Parma • Perugia • Pisa • Ravenna • Roma "La Sapienza" • San Marino • Torino • Trento • Trieste • IUAV Venezia.

NETTUNO

Network per l'Università Ovunque
Corso Vittorio Emanuele II • 00186 Roma tel 066920761 Numero Verde 800-298827
www.uninettuno.it e-mail info@uninettuno.it

I laureati del «dopo Riforma»

Un interessante rapporto di Almalaurea

Un vero e proprio spaccato del mondo universitario (e post universitario) italiano. È quello che emerge dal V rapporto redatto da Almalaurea (www.almalaurea.it), che ha "radiografato" i primi laureati usciti dai corsi dopo la riforma. Il campione di 70 mila laureati rappresenta poco meno della metà del complesso dei laureati italiani di un anno. A una prima lettura, emerge una differenziazione fondamentale. Tre sono, infatti, le tipologie di studenti: lavoratori-studenti, studenti-lavoratori, studenti-studenti. Fra i laureati, oltre l'8% è rappresentato da lavoratori che hanno completato gli studi - mediamente con 3 anni di ritardo rispetto a chi non ha lavorato - svolgendo contemporaneamente un'attività lavorativa (che ha ostacolato la regolare frequenza delle lezioni).

All'estremo opposto si colloca un 37% di laureati che nel corso degli studi non hanno avuto alcuna esperienza lavorativa. Fra queste due tipologie si pone la figura dello studente-lavoratore (51% dell'intero campione), rappresentata da coloro che hanno lavorato durante gli



studi (in modo saltuario o stabile, ma senza impedimenti alla frequenza). Una differenziazione importante è a monte dell'iscrizione all'università, nel profilo dei diplomati. La maturità scientifica rimane il diplo-

ma superiore più diffuso (36 laureati su 100), seguito dalla maturità tecnica (26%) e dalla maturità classica (17%).

La liberalizzazione del 1969 ha consentito l'accesso all'università

con qualsiasi diploma di maturità, ma alla conclusione degli studi universitari sono sovrarappresentati i titoli "lucali" che non hanno alternative allo studio. Gli abbandoni, infatti, riguardano soprattutto giovani con diplomi di tipo tecnico e professionale. Fra i laureati esaminati, il voto medio di maturità espresso in sessantesimi è pari a 48,2, ma sale a 54,4 fra i laureati della Scuola superiore di lingue moderne e a 51,5 fra gli ingegneri. Risulta invece inferiore a 47 fra i laureati in Scienze della formazione (45,5), Psicologia e Scienze politiche (46,1), e Architettura (46,8). E le votazioni cambiano, a seconda della facoltà, anche per i voti ai singoli esami e alla laurea. La votazione media alla laurea arriva a 98,4 a Giurisprudenza e a 100 a Economia, mentre a Lettere e filosofia e a Lingue e letterature straniere il punteggio sfiora il 100. Ma le differenze risultano ugualmente consistenti nell'ambito della stessa facoltà tra differenti Atenei. Così a Economia, a seconda della sede, il voto medio di laurea varia di oltre 10 punti - tra 95,2 e 105,5 - a Farmacia tra 98,7 e 106,9.

Studiare l'interconnettività

Un laboratorio all'avanguardia

Una prestigiosa facoltà universitaria, un'importante agenzia di pubblicità e un'azienda leader indiscussa della telefonia mobile. Insieme per un laboratorio permanente sulla connettività. La Facoltà di Scienze della Comunicazione dell'Università di Pisa e l'agenzia pubblicitaria Grey Global Group e Nokia danno vita al sito www.nokiaconnectingpeople.it, il primo laboratorio di studio permanente online sulla connettività. L'iniziativa ha l'obiettivo di presentare e analizzare tutti gli aspetti teorici e pratici legati a questo tema di grande attualità. Al progetto collaborano docenti, esperti del settore, giornalisti e opinion leader di varie discipline, che danno vita a un workshop in continua evoluzione, grazie a interventi singoli, contributi collettivi o a convegni accademici. Lo spazio di discussioni garantisce agli studenti, e a chi è interessato, approfondimenti periodici, cui saranno accompagnate anche borse di studio per tesi di laurea sul tema. Già ora, sono disponibili sul sito le testimonianze dei primi interlocutori di questo

laboratorio: Alberto Abruzzese, docente di sociologia della Comunicazione; Jaime D'Alessandro, giornalista; Giuliano Da Empoli, AD Marsilio Editore; Valerio Eletti, docente di Editoria Multimediale; Andrea

Aparo, consulente; Carlo Massari, conduttore televisivo; Enrico Cogno, esperto di Comunicazione; Bruno Mazzara, docente di Psicologia Sociale; Massimo Canevacci, docente di Antropologia Culturale.



Ruolo delle biblioteche nella formazione

Tradizionali, multilingue, multimediali, on-line

Nella vita di ogni studente, in particolare durante il processo di formazione universitario, il ruolo della biblioteca assume un ruolo fondamentale. Una fonte di sapere che ben oltre a quella contenuta nei libri da studiare. Certo, non tutte le biblioteche però possono essere fornite di ciò che si desidera. Anche in questo caso Internet può diventare una risorsa probabilmente unica nel genere. Con il processo di informatizzazione infatti nate nuove biblioteche online, dalle quali è possibile scaricare interi volumi con un semplice click.

Per esempio, "Biblioteca" mette a disposizione la più completa raccolta digitale di classici italiani. Un elenco disponibile sia per autore che per titolo, che contiene un enorme numero di opere. Chi vuole, infine, può facilmente partecipare al lavoro di trascrizione

dei classici mancanti, diventando un volontario del Progetto Manuzio. (www.liberliber.it/biblioteca/). Per gli "esterofili" ecco la "Biblioteca virtual Miguel Cervantes", promossa dall'Università di Alicante, è la prima biblioteca online in lingua spagnola, sia per dimensioni che per data di creazione. Contiene migliaia di titoli classici spagnoli e latinoamericani, oltre ad alcuni lavori di scrittori moderni. Oltre a questo, la biblioteca pubblica sul web il proprio giornale elettronico, una speciale sezione per chi si accinge a scrivere una tesi di laurea in spagnolo e altro ancora. (www.cervantesvirtual.com).

Oppure, "French Library and Cultural Center", disponibile sia in inglese che in francese, il sito della biblioteca e centro culturale transalpino, dedicata alla promozione e all'esportazione della cultura e della lin-

gua francese nel mondo (www.frenchlib.org). Dedicato agli appassionati lettori di libri e ricercatori, "Libweb" è il sito che fa per voi: contiene infatti gli indirizzi di migliaia di biblioteche online, catalogate e suddivise per area geografica. Questo sito rappresenta probabilmente la migliore risorsa in Rete sull'argomento (sunsite.berkeley.edu/Libweb/). Da "sacro a profano" viceversa. L'Unione Romana Biblioteche Ecclesiastiche si apre a Internet, al sito www.urbe.it. L'Associazione Urbe, ufficialmente costituita nel 1991 da parte dei Rettori di sei istituzioni accademiche, è un'associazione ecclesiastica e culturale con sede in Roma.

Lo scopo di Urbe è di mettere a disposizione dell'utente un considerevole patrimonio culturale costituito dall'insieme delle biblioteche facenti parte del gruppo. I cinefili e gli studiosi di comunicazione, potranno trovare, all'interno delle Teche Rai, un'impressionante archivio online della televisione pubblica italiana, un'area specifica dedicata alla consultazione della Biblioteca Rai, enorme patrimonio bibliografico che comprende più di 60.000 volumi, a portata di mouse (www.teche.rai.it/biblia). Infine, se si considera che il numero di biblioteche virtuali esistenti nel mondo è in continuo aumento, e che qui si limitiamo a elencarne i più significativi, potrebbe essere utile visitare il sito www.digitallibrary.net. Questo sito si occupa, infatti, di indicizzare tutte le biblioteche online e le risorse a loro dedicate, dividendole per argomento e permettendone la consultazione anche tramite pratica funzione di ricerca.

Iulm diversifica i costi in base alle fasce di reddito

Novemila iscritti alla Libera Università di Lingue e Comunicazione

Protagonista dei cambiamenti indotti dalla riforma universitaria e interprete dei mutamenti del mercato del lavoro, la Libera Università di Lingue e Comunicazione Iulm annuncia le novità del prossimo anno accademico che sostanziano e rafforzano il processo evolutivo che da molti anni caratterizza l'attività dell'ateneo. Novità che riguardano non soltanto l'ampliamento dell'offerta formativa ma anche le condizioni di accesso all'università: a partire dall'a.a. 2004/2005 la Iulm adotta il sistema della diversificazione dei costi in base alle fasce di reddito.

In merito alla didattica, essendo l'università italiana sempre più chiusa dalla tenaglia formazione/occupazione, coscienza che la richiesta più forte che viene dal mondo del lavoro è quella di percorsi agili e professionalizzanti, la Iulm rinnova l'offerta formativa valorizzando il suo percorso didattico attraverso l'introduzione di tre nuove lauree specialistiche: Comunicazione, sistemi culturali e media; Comunicazione strategica della marca e del consumatore; Interpretariato di conferenza e rafforzando l'offerta di master di I e II livello: Master in Investor Relations and Financial Analysis (Mifra), Master in Management della comunicazione sociale, politica e istituzionale (M.A.S.P.I.), Master biennale in Giornalismo, Master in Management del turismo, Master in Management delle organizzazioni non profit e Master di II livello in Management delle relazioni esterne e della comunicazione nella P.A. e di pubblica utilità (M.A.R.E.C.).

Formazione curricolare, formazione continua, ricerca di base e applicata sono gli assi portanti dell'Università Iulm: sono numerosi i progetti di ricerca legati al know-how dell'Università che

vengono affidati alla Iulm e alla competenza dei docenti, dai consumi alla distribuzione commerciale, dal marketing alle relazioni pubbliche, dall'economia, gestione e comunicazione delle Pmi alla gestione dei grandi sistemi mediati e digitali, dalla comunicazione dei mercati finanziari a quella dei mercati dell'arte. Punto di forza dell'offerta formativa dell'Università Iulm, oltre al corpo accademico, la ricchezza di supporti didattici, la caratterizzazione forte e il raccordo con il sistema delle imprese

nell'organizzazione della didattica frontale e integrativa sia nella collocazione degli stage (i laureati Iulm trovano occupazione, secondo una ricerca di Almalaurea, per un 83% ad un anno dalla laurea, per un 94% a tre anni e per un 97,5% a cinque anni). Oggi l'Università Iulm ha circa 9000 iscritti che possono usufruire di oltre 45 aule, 2 laboratori linguistici, 1 laboratorio di produzione cinematografica e 1 biblioteca con un ambiente di consultazione di materiale multimediale e digitale. Gli iscritti inoltre

possono usufruire dei servizi di una struttura logistico-architettonica atta a favorire l'aggregazione, l'interazione e la partecipazione attiva alla vita dell'ateneo.

Il campus universitario Iulm si estende su una superficie di 41.000 mq. Inoltre, gli studenti hanno libero accesso alla mensa universitaria, alla caffetteria, alla banca situata all'interno dell'edificio centrale, al Cts, Centro turistico studentesco del quale le matricole, al momento dell'iscrizione, ricevono gratuitamente la tessera associativa.



Università
Svizzera
italiana

Università della Svizzera italiana: il tuo passaporto per il mondo

Accademia di architettura

Diploma di architettura
- Atelier di progettazione
- Filosofia, Storia dell'arte, Storia dell'architettura, Cultura, territorio, Matematica, Tecnologia, Strutture, Ecologia

Facoltà di Scienze informatiche

Laurea triennale
- Apprendimento per progetto e interdisciplinarietà
- Fondamenti delle scienze informatiche e delle nuove tecnologie, Pensiero sistemico (systems thinking), Introduzione ai campi di applicazione

Laurea specialistica
- Embedded System Design

Facoltà di Scienze della comunicazione

Laurea triennale
- Comunicazione di massa e nuovi media
- Comunicazione d'impresa
- Tecnologie della comunicazione
- Comunicazione istituzionale

Lauree specialistiche
- Gestione dei media
- Tecnologie per la comunicazione
- Technology-Enhanced Communication for Cultural Heritage
- Formazione
- Comunicazione Istituzionale
- Corporate Communication
- Marketing

Facoltà di Scienze economiche

Laurea triennale
- Economia politica
- Economia aziendale
- Economia finanziaria

Lauree specialistiche
- Finance
- Economics, Institutions and Public Policies
- Economia e Management
- Financial Communication
- International Tourism



di studio, informazioni e programmi dettagliati
Università della Svizzera italiana
Servizio di orientamento
Via G.Buffi 13
CH-6904 Lugano, Svizzera
Tel: +41 91 912 4795
orientamento@lu.unisi.ch
www.unisi.ch

Hai mai pensato ad un master in Trentino?

Consorzio tsm

CAMERA DI COMMERZIO
INDUSTRIAL, AGRICOLA, AGRICOLA
E COMMERCIALE
DI TRENTO

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRENTO

CAMERA DI COMMERZIO
DI TRENTO E PROVINCIA

CAMERA DI COMMERZIO
DI TRENTO E PROVINCIA

CAMERA DI COMMERZIO
DI TRENTO E PROVINCIA

Il Trentino è una terra ricca di risorse naturali e di valori artistici. Frequentare un master in Trentino vuol dire non solo studiare in un ambiente fuori dal comune dove natura, arte e cultura si fondono, ma anche studiare e approfondire tematiche che, del Trentino ne costituiscono l'anima. Per questo vivere un master in tsm significa calarsi in una realtà viva incontrando persone e protagonisti che operano a livello internazionale, condividendo un'esperienza densa che va al di là delle sole lezioni in aula. Richiedi le informazioni al sito o direttamente per telefono.

Palazzo Consolati
Via S. Maria Maddalena, 1
38100 Trento - Italy

Tel.: 0461 883414 - 883417
www.tsm.tn.it

Master of Tourism Management II° edizione

Sviluppo sostenibile, gestione e marketing delle destinazioni turistiche

3 novembre 2004
28 ottobre 2005

In partnership con:
TRENTINO SPA Società di sviluppo
turistico del Trentino
In collaborazione con:
A.T.R. - Associazione Italiana Turismo
Responsabile
TUMULTO TURISTICO
A.P.T. SERVIZIO FAMIGLIA ROMAGNA

Master of Art and Culture Management II° edizione

Gestione delle istituzioni e degli eventi dell'arte e della cultura

9 novembre 2004
9 novembre 2005

In partnership con:
M.A.T. Museo di Arte Moderna e Contemporanea
di Trento e Rovereto
Con il patrocinio di:
Accademia Municipale di Arte e Lettere "Santo
d'Ambrogio" - Roma
Con il sostegno di:
Comune di Rovereto

tsm

TRENTO
SCHOOL OF
MANAGEMENT

continuare a imparare, continuare a crescere

Cos'è la tesi di laurea

Un prezioso biglietto da visita

Rappresenta l'apice della carriera scolastica e accademica e può essere considerato il "tutti" effetti il primo lavoro professionale. Spesso la Tesi di Laurea è anche argomento di discussione durante i colloqui di preassunzione presso le aziende e quindi l'eventuale biglietto da visita. Per questo è importante scegliere un argomento di tesi inerente a una materia nella quale si è ottenuto un voto alto (anche per facilitare l'approvazione da parte dei docenti). Un altro "ostacolo" da superare riguarda il "tipo" di tesi da sviluppare: "compilativa" o "sperimentale". La prima, sinteticamente, consiste nella preparazione, di un elaborato critico, corredato di commenti, collegamenti, percorsi interpretativi propri, rielaborazioni, fatto sulla base di una bibliografia assegnata dal docente. Sicuramente, tale lavoro è molto più agevole in paragone a una tesi sperimentale, in cui si dovranno tracciare dimostrazioni inedite e ipotesi di lavoro originali, spesso suffragate da ricerche di campo, questionari, o supporti informatici. Sul piano del punteggio paga di più la seconda strada, anche se il

dispendio di energie e tempo è notevole. In molti casi il tempo a disposizione sembra sempre troppo poco. Proprio per questo motivo è importante organizzarsi in modo da avere sempre ben chiare le fasi del lavoro che si sta compiendo. Per esempio, può essere utile programmare e preparare tutti gli incontri con il relatore anticipandogli per quanto possibile gli argomenti chiave dell'incontro. Avere l'accortezza di stilare sempre l'elenco delle domande che si vogliono porre e presentare tutti gli elementi utili a una discussione chiara (eventuali grafici leggibili, listati di programmi etc.). A tal proposito, una drastica riduzione dei tempi di organizzazione e pianificazione degli incontri si ottiene comunicando via e-mail e pertanto consigliare vivamente l'uso. Effettuare i controlli sullo stato di avanzamento del proprio lavoro, circa una volta al mese.

Una volta terminato il lavoro resta che aspettare il fatidico giorno in cui si presenterà il giorno in cui si presenterà la tesi. Durante la presentazione il laureando deve riassumere la tesi in modo sintetico, ordina-

to, semplice e chiaro. Si tenga presente che nella Commissione di solito soltanto il relatore conosce in forma specifica l'argomento mentre gli altri commissari possono non essere esperti del settore trattato. È quindi opportuno che l'esposizione tocchi i punti essenziali, aiutandosi con figure, diagrammi e frasi chiave. Non soffermarsi sui dettagli. Il tempo a disposizione, in genere, va dai 10/15 minuti alla mezz'ora, nei quali il candidato dovrà esporre in maniera chiara che cosa si proponeva di fare e perché si è scelto quell'argomento specifico; come lo si è svolto, evidenziando i contenuti originali e i contributi personali sottolineando i risultati che si sono ottenuti e la loro importanza. È buona regola prepararsi il testo della presentazione per iscritto, provarla ad alta voce con i lucidi e verificare i tempi in maniera da riuscire a esporre quanto ci si è proposti.

Il progetto culturale e formativo della tsm-Trento School of Management (www.tsm.tn.it), Consorzio costituito dalla Camera di Commercio Industria Artigianato Agricoltura di Trento, dall'Università degli Studi di Trento e dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto, è frutto dell'integrazione della ricerca scientifica universitaria e di un'esperienza più che ventennale di applicazione nel campo della formazione manageriale. Lo sviluppo di competenze avanzate è l'obiettivo di laboratori formativi e approfondimenti specialistici ideali per chi voglia, dopo la laurea, appropriarsi di conoscenze e capacità di applicazione adatte all'inserimento professionale nel mondo del lavoro attuale. Fin dalle modalità di selezione e inserimento nei percorsi formativi Master, gli allievi che accedono alla formazione in TSM incontrano una cura particolare del processo formativo,

basato sulla personalizzazione dell'esperienza di apprendimento, su un costante collegamento tra formazione d'aula e formazione nelle aziende sia in Italia che all'estero mediante attività di ricerca applicata e stage

strutturati sulla base delle vocazioni individuali. Il Master of Tourism Management affronta le principali questioni inerenti lo sviluppo sostenibile, la gestione e il marketing delle destinazioni turistiche, offren-

do un approccio completo e attivo al destination management. Il Master può godere dei vantaggi e delle sinergie che porta la partnership Trentino Spa, società di Marketing Territoriale del Trentino e l'Associazione Italiana Turismo Responsabile. Il Master of Art and Culture Management affronta le principali questioni inerenti il management delle istituzioni artistiche e culturali, permettendo agli allievi di riconoscere e applicare i più appropriati aspetti delle teorie organizzative ed economico-gestionali per gestire gli eventi d'arte e cultura. Il master si svolge nella splendida sede del Mart-Museo di Arte Moderna e Contemporanea di Trento e Rovereto. I Master, aperti a 30 laureati ciascuno, prevedono 5 mesi di formazione in aula, 2 mesi di stage di ricerca sul campo, 3 mesi di stage aziendale in Italia e all'estero.



La formazione dei futuri manager

Progetto culturale e formativo della Trento School

La grande avventura degli studenti che arrivano dalla provincia

Cambia la dimensione di vita, cambiano i ritmi ma crescono le responsabilità

Sono un vero e proprio esercito, che dalle città di provincia, dai piccoli Comuni, dai paesini marcia verso le facoltà universitarie, tanto di valigie, sacche e pacchetti. Sono gli studenti "fuori sede", quelli che per frequentare l'università traslocano, cambiando città e abitudini. Spesso provengono da paesi cittadini privi di una sede universitaria, talvolta si spostano perché hanno scelto una precisa facoltà non presente nella loro città di residenza o un istituto privato. In tutti i casi, traslocano definitivamente, solito fin dal primo anno, perché le distanze non consentirebbero loro di fare i pendolari. Spesso e volentieri invidiati dai colleghi "in sede" (ancora in casa con mamma e papà), sperimentano - soprattutto se scelgono un appartamento o affittano invece del collegio - gioie e dolori della vita.

All'inizio è come... regola, nuovi amici, nuovi spazi da... Favoriti, solitamente, dal fatto che i primi

mesi di università non sono poi pesantissimi, gli studenti in trasferta possono ambientarsi rapidamente, e di solito divertendosi. Liberi (nei limiti delle restrizioni imposte dai

padroni di casa, che a volte addirittura "temono" di affittare locali agli studenti) di invitare persone, fare festuciolate, studiare a gruppo.

Ma anche di mangiare quan-

do si vuole (e magari davanti alla televisione), verificando sulla propria pelle quanto la ricetta della mamma possa essere complicata e di effetto, se a prepararla non è la mamma... D'altronde, sbagliando si impara. Discorso che vale in genere anche per il bucato in lavatrice (meraviglioso apparecchio che consente di mischiare i colori dei tessuti, risultati davvero creativi), a tutti i fine settimana, con una sacca di biancheria sporca. Ma spesso, in questo caso, le mamme (quelle italiane soprattutto) oltre al cambio di lenzuola e salviette forniscono anche un cospicuo numero di salse e piatti pronti, con i quali sopravvivere per altri cinque giorni. Chi ha frequentato l'università nella propria città, genere non "sente" il cambiamento di studi e abitudini con la stessa intensità chi è preso armi e bagagli e si è trasferito. Tornare a casa ogni sera, trovando la cena e il letto rifatto, è comodo la volta che questo pensiero provoca improvvi-

si attacchi di nostalgia in chi, dopo sei mesi di lezione, infila una pizzecca nel microonde, ma forse dà quel brivido bohémien-romantico che prova un ragazzo di diciannove anni rientrando dalla facoltà "a casa". Inconvenienti (poche cose si rompono più frequentemente degli scaldabagni nelle case per studenti, con spiccata preferenza per le ore notturne) invernali eccezionalmente freddi, incidenti domestici (come bruciature e conseguente pena alla pizzeria con consegna a domicilio), anche serate divertenti, feste, uscite orario prestabilito.

E naturalmente studio, perché vivere da soli responsabilizza anche da quel punto di vista. Insieme alla consapevolezza di pesare sul bilancio familiare, infatti, anche l'orgoglio di essere in grado di badare a se stessi contribuisce a diventare studenti seri e in regola con gli esami. Un'esperienza di vita, oltre che di studio, che resterà per sempre nei più bei ricordi di ogni studente fuori sede.



Quando la laurea arriva on-line

L'esperienza di 600 studenti del Politecnico di Milano



A chi non piacerebbe laurearsi stando comodamente a casa propria, senza viaggi, trasferte o appartamenti da affittare? Da quattro anni sono circa 600 studenti che frequentano virtualmente il corso in Ingegneria Informatica del Politecnico di Milano, iscritti al corso Laurea OnLine in collaborazione con Somedia (www.laureaonline.it). Il corso di Laurea OnLine rivolge a tutti coloro che sono in possesso di un diploma di scuola superiore. In particolare, si indirizza a chi desidera organizzare il proprio studio in modo più flessibile senza i vincoli di orario e le necessità di spostamento imposti dalla frequenza in campus. Il corso è perfettamente equivalente a quello tradizionale, con le stesse materie di studio, gli stessi crediti formativi, gli stessi carichi di lavoro, gli stessi esami e riconoscimenti della laurea "in presenza" ed è tenuto anch'esso da docenti del Politecnico di Milano. Il titolo rilasciato, Laurea in Ingegneria, classe 9 "Ingegneria dell'Informazione", è del tutto equivalente a quello rilasciato dal corso in presenza.

Concepito sulla base della nuova riforma universitaria, il corso ha durata minima di 3 anni e potrà poi essere seguito da un ulteriore corso di 2 anni in presenza per il conseguimento della laurea di secondo livello (specializzazione). Grazie al sistema di iscrizioni per fasce di crediti (CFU - Crediti Formativi Universitari) lo studente può presentare un piano di studio corrispondente a 30, 45, a 60 o più crediti l'anno a sua scelta. A seconda del numero di crediti scelti dallo studente l'iscrizione ha costi diversi. È possibile anche compilare un piano di studio diverso rispetto a quello consigliato. Il piano di studio vale per un anno: l'anno successivo potrà essere modificato o integrato, ovviamente solo in relazione agli esami non sostenuti. Il piano deve essere compilato direttamente dallo studente attraverso l'uso del Web-Polself cui si accede dalla homepage del Politec-

nico. I piani di studio possono essere di due tipi: piani (automaticamente) convalidati dal sistema informativo, quando rispettano l'ordine di completamento degli anni di corso (precedenze di composizione del piano degli studi). Il piano standard scelto al primo anno di corso è sempre per definizione un piano automaticamente convalidato. Il piano da 60 crediti scelto al secondo anno da uno studente che ha superato tutti i crediti previsti nell'anno precedente è un piano automaticamente convalidato. Il piano da 60 crediti, invece, formulato da uno studente di un anno successivo che non avesse ottenuto tutti i crediti dell'anno precedente potrebbe essere un piano "da convalidare", per esempio, nel caso in cui non venisse rispettata una precedenza di composizione del piano degli studi. Oppure, è possibile scegliere piani da convalidare, che necessitano della valutazione di una apposita Commissione per la verifica della coerenza del percorso proposto.

MASTER IFOA

IFOA vuol dire Master altamente professionalizzanti:

- Master in Telecomunicazioni con Certificazioni in Networking
- Master in Commercio Estero e Marketing Internazionale
- Master in Marketing e Management Distributivo
- Master in Management dell'Organizzazione
- Master in Food Marketing e Comunicazione d'Impresa nell'Agroalimentare
- Master in Corporate Finance
- Master in Sviluppo e Gestione Etica delle Risorse Umane

IFOA ti offre:

- stage nelle migliori aziende del territorio,
- assistenza personalizzata per finanziare o co-finanziare la quota di partecipazione,
- 50% di rimborso della quota di partecipazione in mancanza di un risultato occupazionale.

Per informazioni:

- numero verde 800 915 108
- www.ifo.it
- master@ifo.it

Chiusura iscrizioni: ■ Novembre



Scoprite il «percorso a Y»

Un nuovo ordinamento universitario

Novità in arrivo nel mondo dell'Università. L'ancora relativamente giovane modulo "3+2" sarà sostituito dal "percorso a Y", con due itinerari di studio paralleli e distinti, adeguatamente progettati. Come spiegato sul sito del ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (www.miur.it), l'iter parlamentare del Decreto che modificherà l'ordinamento didattico universitario si è concluso il 16 giugno. Il parere positivo della Camera dei Deputati.

Dopo la registrazione alla Corte dei Conti e la successiva pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale, il provvedimento diventerà operativo e permetterà la rivisitazione delle attuali classi di laurea di primo e secondo livello. In che modo cambieranno, allora, i moduli universitari? Dopo un primo anno, nel quale

non previste attività didattiche comuni, sarà attuata una separazione tra il percorso professionalizzante che conduce alla laurea triennale (1+2) e il percorso metodologico destinato agli studenti che dopo la laurea triennale intendano conseguire anche quella magistrale (1+2+2). In concreto, dopo il primo anno comune, pari a 60 crediti, il percorso formativo si biforcherà, e lo studente potrà scegliere di proseguire per altri due anni, per ammontare complessivamente di 180 crediti, con un percorso professionalizzante.

Con questa scelta, quindi, si potrà entrare nel mercato del lavoro forti di una preparazione adeguata. In questo caso, il percorso di laurea sarà maggiormente caratterizzato dalla presenza di stage e attività di tirocinio. Altrimenti, lo studente potrà op-

per un biennio "metodologico-formativo" (120 crediti), finalizzato al conseguimento di una solida preparazione metodologica di base. Non fornendo una preparazione specifica per il mondo del lavoro, questo secondo percorso sarà più adatto a coloro che intendano proseguire gli studi in un successivo biennio (120 crediti), al cui termine si consegnerà la "Laurea Magistrale" (nuova denominazione della "Specialistica").

Complessivamente si svolgerà, quindi, il ciclo di studi quinquennale, che condurrà a ottenere un titolo di valore specifico maggiore rispetto all'attuale. Con la revisione del "3+2" gli atenei godranno di maggiore autonomia e flessibilità per quanto riguarda la determinazione dei crediti. Infatti, i crediti vincolati a livello nazionale scenderanno per i percorsi triennali dall'attuale 66% al 50%, e per il biennio magistrale al 40%, e soltanto per le discipline base e caratterizzanti.

Molto importante è la modifica dei percorsi finalizzati alle professioni legali di magistrato, avvocato e notaio. Essa consentirà di costruire un modello "ciclo unico" (in sostanza "1+4") che garantirà maggiore organicità, unitarietà, completezza nella formazione. Rimarrà comunque valido un percorso triennale per quanto riguarda la classe e la laurea di scienze giuridiche.

È importante sottolineare che con questa innovazione si passa da una concezione "verticale" dei percorsi formativi a una "trasversale". Infatti, grazie al criterio multidisciplinare della formazione, si potrà conseguire, per esempio, una laurea triennale umanistica e proseguire con un biennio magistrale nel settore scientifico (e viceversa).

Ovviamente, dopo una verifica da parte dell'ateneo della preparazione e degli eventuali debiti formativi.

Specifiche disposizioni transitorie faranno sì che la nuova normativa si applichi dopo la ridefinizione delle classi di laurea, con la possibilità di una fase di sperimentazione che consenta agli atenei di applicare l'ordinamento didattico "Y" a partire dall'anno accademico 2004-2005.

Congiunzione tra formazione e lavoro

Per far fronte alle continue richieste del mercato

Operando da più di trent'anni nell'ambito della formazione professionale, Ifoa (Istituto Formazione Operatori Aziendali, ifoa.it) è il vero anello di congiunzione tra formazione e lavoro. L'offerta formativa che Ifoa propone ai neolaureati nasce da una sinergica collaborazione con le maggiori imprese del territorio, con lo scopo di far fronte alle continue richieste del mercato del lavoro. Scegliere un master Ifoa significa optare per una proposta altamente professionalizzante e assicurarsi già dal momento dell'iscrizione un'assistenza diretta e personalizzata, che proseguirà anche al termine del corso, fino all'inserimento nel mondo del lavoro. Il patto formativo è la garanzia con la quale Ifoa si impegna a fornire determinati servizi e risultati ai partecipanti ai Master. La filosofia che lo



supporta nasce dall'esperienza dell'istituto, dei rapporti consolidati e dalla metodologia didattica che da sempre lo caratterizzano. Inoltre, Ifoa offre ai propri iscritti una garanzia unica nel panorama della formazione professionale: occupato o rimborsato. Se al ter-

mine del percorso l'allievo non sarà inserito nel giro di dodici mesi in un'azienda, infatti, l'Istituto si impegna a rimborsargli il 50% della quota di iscrizione. Avendo contatti costanti con il sistema bancario, Ifoa seleziona anche proposte di finanziamento van-

taggiate per i propri allievi e li supporta nella valutazione delle operazioni. Destinati sia a chi già lavora, sia a chi cerca formazione specializzata prima di un'occupazione, i master Ifoa coprono un'ampia gamma di settori. Telecomunicazioni, Management dell'organizzazione, Sviluppo e gestione etica delle risorse umane, Marketing Internazionale, Corporate Finance, Marketing e comunicazione, d'impresa nell'agroalimentare, Marketing e management distributivo sono le offerte di Ifoa, che dalla metà di settembre saranno presentate in venti città italiane. La selezione orientativa ai corsi è una doppia garanzia: per il partecipante indirizzato a scegliere il corso più corrispondente alle sue caratteristiche, e per le aziende che saranno certe di inserire nel loro organico persone adatte a ricoprire la funzione richiesta.

Alloggi per studenti

Il Miur ne realizzerà ben 16.000

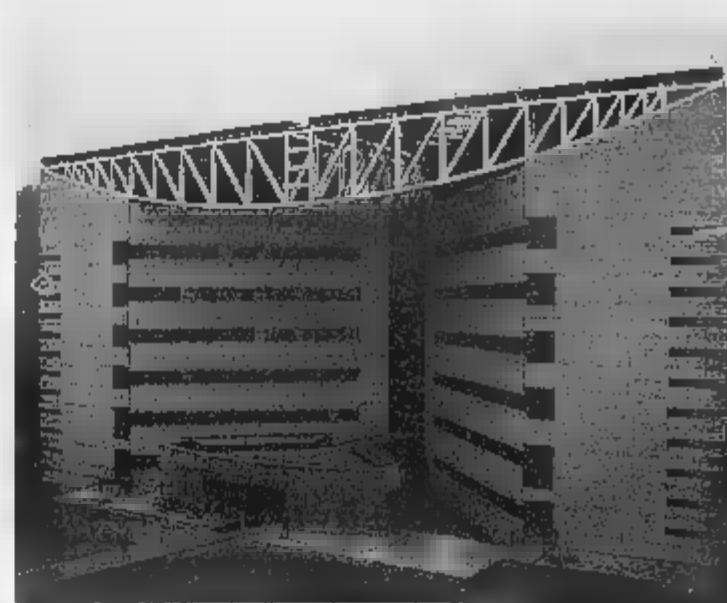
Un aiuto concreto per gli studenti universitari. È quello che sta attuando il ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (www.miur.it) nell'ottica di un'università sempre più "al servizio" dei propri iscritti. Due i progetti messi a punto più di recente. Il primo permetterà di realizzare 16.000 nuovi posti in alloggi e residenze per studenti universitari. Le nuove strutture saranno così distribuite: al Nord il 36%, al Centro-Sud il 64%. In totale, saranno realizzati 11.500 posti. Non solo: anche le residenze già esistenti saranno oggetto di restyling accurato. Infatti, per gli interventi di miglioramento delle strutture già esistenti sono stati stanziati fondi per un importo di circa 23 milioni di euro. Le ristrutturazioni distribuite per il 53% al Nord, per il 47% al Centro-Sud. Grazie a questi interventi saranno realizzati posti, che andranno ad aggiungersi agli 11.500 delle nuove residenze, per un totale quindi di 16.000 nuovi alloggi. L'altra iniziativa, prevista in via sperimentale all'interno del "Progetto Giovani" varato lo scorso anno per favorire la mobilità degli studenti e il diritto allo studio, è la concessione di prestiti fiduciari agli studenti universitari per il finanziamento agli studi. Le agevolazioni aggiuntive previste per lo studente (previa intesa Miur-Regione e riferimento) consistono nel pagamento di una parte degli interessi o nella concessione di un contributo in conto capitale. Le per i contributi in conto capitale e in conto interessi a un milione di euro, ai quali sono aggiunti due milioni messi a disposizione da Università, Regioni e altri soggetti. I progetti approvati attualmente interessano gli studenti delle Università di Bergamo, Bologna, Ferrara, Milano, Milano Politecnico, Milano Cattolica, Modena e Reggio Emilia, Padova, Torino, Torino Politecnico, Trento, Udine, Venezia, Venezia Iuav, Ancona Politecnica Marche, Università del Molise, Perugia, Pisa, Siena, Bari Politecnico, Sassari. La durata dell'erogazione varia da uno a tre anni, gli importi ammontano nella maggior parte dei progetti a una somma pari a 5000 euro annui.

Prestigio e serietà dell'Università dell'Insubria

Qualità nella didattica, nella formazione, nella ricerca e nei servizi

L'Università degli Studi dell'Insubria è una delle prime università italiane a sperimentare l'originale sistema a rete bipolare: due sedi principali, a Varese e Como e altre sedi satellite distribuite sul territorio dell'Insubria: Saronno (Va), Busto Arsizio (Va), Bosisio Parini (Lc). L'offerta didattica è formulata in funzione delle esigenze espresse dal territorio per garantire ai laureati un inserimento ottimale nel mondo del lavoro, facilitato dal rapporto e positivo con il tessuto produttivo e tecnologico locale, dal contesto internazionale e dalla vicinanza alla Svizzera, dai legami intensi con il mondo della produzione, dei servizi, della cultura, della sanità e dell'impegno sociale.

Ai quasi 9000 iscritti provvedono circa 300 tra professori e ricercatori: l'ottimale rapporto numerico studente-docente favorisce il contatto didattico, di studio e di relazioni personali i cui risultati sono stati fin qui molto distinguibili tra i più importanti: la riduzione del numero degli abbandoni, degli studenti fuori corso e dei cambi di Facoltà.



Un'attenzione particolare è dedicata alla qualità della didattica che trova la miglior garanzia nella qualità della ricerca. Sono 7 i centri di ricerca istituiti all'interno dell'Ateneo: Centro di Ricerca per i

Sistemi non Lineari e Complessi; Centro di Ricerca sul Lago di Varese e sulle Risorse ambientali locali; Centro di Ricerca sull'Internazionalizzazione delle Economie locali; Centro di Ricerca "Informatica In-

terattiva"; Centro di Ricerca in Chirurgia Toracica; Centro di Ricerca in Neuroscienze; Centro di Ricerca per lo Studio e l'Applicazione di nuove tecnologie in Chirurgia Vascolare. È attivo, inoltre, il Centro speciale per le Storie Locali (www.cslinsubria.it), che dal 1999 opera per la promozione e la ricerca sulle storie e culture locali. Numerose le pubblicazioni prodotte e le iniziative didattiche rivolte sia a specialisti che a cultori della materia, insegnanti, curatori museali, operatori turistici.

Le Facoltà dell'Ateneo prevedono anche corsi di formazione permanente: chi è interessato ad aggiornare o ad approfondire la propria cultura e preparazione professionale in specifici ambiti, ma non intende seguire l'intero percorso formativo del corso di laurea, può iscriversi a singoli insegnamenti (non più di due per ciascun anno accademico).

Il 2 agosto si parte con le immatricolazioni ai corsi ad libito per l'a.a. 2004-05: c'è tempo sino al 30 settembre (al 31 dicembre con pagamento di mora). Info: www.uninsubria.it



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

PER LA SCELTA DEL CORSO UNIVERSITARIO:

INCONTRI DI ORIENTAMENTO 13 - 16 LUGLIO 2004

Torino Esposizioni "Sala A", C.so Massimo d'Azeglio n° 15

10126 - Torino

CALENDARIO PRESENTAZIONI

martedì 13 luglio	mercoledì 14 luglio	giovedì 15 luglio	venerdì 16 luglio
Ore 09.00 - 10.30 Facoltà di Economia Scuola di Amministrazione Aziendale	Ore 09.00-10.30 Facoltà di Lettere e Filosofia Corso Interfacoltà in Scienze Geografiche e Territoriali	Ore 09.00-10.00 Facoltà di Medicina Veterinaria	Ore 09.00 - 10.00 Scuola Universitaria Interfacoltà in Scienze Motorie (SUISM)
Ore 10.45 - 11.45 Facoltà di Scienze Politiche Corso Interfacoltà in Scienze Strategiche	Ore 10.45-11.45 Facoltà di Psicologia	Ore 10.15-11.45 Facoltà di Agraria Corso Interfacoltà in Scienze del Turismo Alpino	Ore 10.15 - 11.00 Scuola per le Biotecnologie
Ore 15.00 - 16.00 Facoltà di Giurisprudenza	Ore 15.00-16.00 Facoltà di Scienze della Formazione	Ore 15.00-16.00 Facoltà di Farmacia	Ore 15.00-16.00 Facoltà di Scienze MFN
	Ore 16.15-17.15 Facoltà di Lingue e Letterature Straniere		Ore 16.15-17.15 Facoltà di Medicina e Chirurgia

Per informazioni:

orientascuola@rettorato.unito.it

011.6705921/5933

www.unito.it

RISORSE DELL'ALIMENTAZIONE



Un agricoltore al lavoro vicino ad un melo

Firmato a Roma il trattato che garantisce la biodiversità

Le risorse fitogenetiche rappresentano uno strumento indispensabile per rispondere alle poste dei cambiamenti climatici e delle malattie delle piante e sono uno strumento di straordinaria utilità nella lotta globale contro la fame nel mondo. Questo il perché del Trattato internazionale sulle risorse fitogenetiche per l'alimentazione e l'agricoltura firmato a Roma alla presenza del direttore generale della Fao, Jacques Diouf, del ministro dell'Istruzione Letizia Moratti, del segretario generale del ministero degli Esteri, Umberto

Vattani. L'approccio multilaterale garantito dal trattato, ha detto Diouf, «mette insieme Paesi e agricoltori» e permette di condividere conoscenze e saperi. «Il trattato», ha continuato Diouf, «rappresenta l'inizio di una nuova era», anche se ci vorrà del tempo perché possa essere applicato da tutti. L'obiettivo che si propone il trattato è quello di difendere e conservare la biodiversità e un uso sostenibile delle risorse fitogenetiche. Lo studio della genetica e la distribuzione delle scoperte infatti permette di dare un grande contributo agli agricoltori e aumentare, ha detto Letizia Moratti, la produttività delle superfici agricole che, secondo gli ultimi dati si stanno riducendo. Negli ultimi anni infatti è cresciuta la popolazione mondiale e dunque il

fabbisogno di alimenti, mentre è diminuita la varietà di piante al punto che alcune esistono più negli Usa, per esempio, il 96% dei tipi di mele e il 94% dei tipi di piselli sono andati perduti. «L'entrata in vigore del Trattato internazionale sulle Risorse Fitogenetiche, rappresenta un successo per la Fao e per l'Italia», ha commentato il ministro delle Politiche agricole Gianni Alemanno. «Il nostro Paese ha sempre sostenuto nel corso degli anni la necessità di raggiungere un accordo internazionale che tuteli il patrimonio mondiale animale e vegetale». Le risorse vegetali inesplorate, sostiene il ministro, sono un patrimonio enorme, spetterà agli ambienti scientifici utilizzare al meglio le risorse impegnate nella ricerca.

SINDACATI DEI LAVORATORI, PRODUTTORI INDUSTRIALI CONTESTANO LA BOZZA FISCHLER

Zuccherero, l'Italia boccia l'Ue

«Con la riforma a rischio 25 mila posti di lavoro»

Maurizio Tropeano

«La bozza di riforma dell'organizzazione comune del mercato dello zucchero proposta dal commissario Franz Fischler è del tutto inaccettabile». Lo sostengono i sindacati dei lavoratori, le associazioni dei produttori di bietole e gli industriali del settore in un documento congiunto in cui chiedono al governo di intervenire presso la Commissione Ue perché venga rinviata l'approvazione del documento prevista per il 14 di luglio. Assozuccheri, Anb, Cnb, Fai-Cisl, Flai-Cgil, Uila-Uil sostengono infatti che la proposta, se approvata, trasformerà radicalmente il settore provocando una situazione nella quale potrebbero sopravvivere solo i Paesi continentali, la

Chiesto l'intervento del governo per bloccare l'approvazione del piano da parte di Bruxelles

totale scomparsa dell'intero settore bieticolo-zaccarifero italiano, con tutte le ricadute sociali ed economiche ad esso connesse. Se la bozza non sarà modificata l'Italia vedrebbe scomparire intere aree produttive, un danno stimabile in miliardi di euro ed inevitabili ripercussioni sull'occupazione. A rischio ci sono i 2300 dipendenti del 19 zuccherifici, 4650 avventizi e 5 mila occupati nell'industria. Tra le principali modifiche introdotte. La prima: restano le quote di produzione nazionali ma vengono ridotte. Complessivamente la riduzione a livello comunitario è di quasi tre milioni di tonnellate. Il taglio porterebbe ad una forte riduzione del prodotto esportato e quindi dei sussidi Ue all'export. La seconda: il progetto prevede l'introduzione di aiuti disaccoppiati (ossia slegati dalla produzione) per i produttori di barbabietola e zucchero. La terza: il prezzo di intervento viene soppresso e sostituito con un prezzo di riferimento che sarà del 33% inferiore a quello attuale.

La situazione dei Paesi più poveri tra i Paesi in via di sviluppo. Tre le principali modifiche introdotte. La prima: restano le quote di produzione nazionali ma vengono ridotte. Complessivamente la riduzione a livello comunitario è di quasi tre milioni di tonnellate. Il taglio porterebbe ad una forte riduzione del prodotto esportato e quindi dei sussidi Ue all'export. La seconda: il progetto prevede l'introduzione di aiuti disaccoppiati (ossia slegati dalla produzione) per i produttori di barbabietola e zucchero. La terza: il prezzo di intervento viene soppresso e sostituito con un prezzo di riferimento che sarà del 33% inferiore a quello attuale.

Il punto di partenza di produttori, sindacalisti e industriali è che la bozza di riforma si

aziende agricole

addetti agricoli

zuccherifici

dipendenti industria

indotti addetti

quote nazionale

produzione di zucchero 2003

fabbisogno di zucchero annuo

46.000

52.000

19

7.000

18.000

q.li 15.370.000

q.li 9.150.000

q.li 16.000.000



basi sui pilastri della nuova Pac che sono adattabili alla nostra bieticoltura, nella pre-obbligatoria che s'intende salvartela. Poi arrivano le critiche di merito: i prezzi garantiti sono troppo bassi sia per l'industria che per il produttore (la riduzione del prezzo bietola è del 25% nel 2005 e del 37% nel

2008); la compensazione dell'integrazione al reddito è fissata solo nel 60% e totalmente disaccoppiata. Suscita perplessità anche il fatto che l'applicazione della riforma verrebbe anticipata di un anno, cioè dal 2005, e gli effetti terminerebbero nel 2008 «un periodo troppo breve per un'Ocm così complessa».

Augusto Bocchini, presidente di Confagricoltura, va all'attacco: «Ci prepariamo a difendere gli interessi dei produttori di bietole con una nuova lunga e difficile battaglia. L'ipotesi elaborata non garantisce una equilibrata ripartizione dei benefici dell'Ocm tra i diversi Paesi Ue».

OTTIMI RISCONTI DI GRADIMENTO ALLA PRIMA EDIZIONE DI VINITALY MOSCOW

Il vino italiano verso nuovi mercati

In Russia export +40% in tre anni

VERONA

In Russia il vino italiano è sempre più di nei migliori ristoranti il 30% delle bottiglie proposte carta dei vini viene dalla Penisola. E, lasciando la parola alle cifre, l'import vale ormai 10 milioni di euro, con un incremento del 40% sul 2001, mentre sono assicurati per il futuro ottimi margini di crescita, visto che sinora il made in Italy enologico ha usufruito solo il 10% del proprio potenziale. A sondare concretamente le possibilità del mercato lo stato Veronese, che ha organizzato la prima edizione di «Vinitaly Moscow», in collaborazione con l'ice dell'Ambito di «Progetto Origine», al quale partecipa anche Enotecca d'Italia. L'iniziativa ha raccolto l'adesione di trentina tra le migliori aziende nazionali ed ha costituito l'esordio ufficiale all'estero dell'Istituto «Vino Italiano di Qualità - Grandi Marche». Il tutto con risultati lusinghieri, visto che tra gli stand si prevedeva la presenza di duecento operatori professionisti del settore mentre ne sono arrivati oltre seicento. «Quella Mosca», dice Giovanni Mantovani, direttore generale di Veronafiere, «è una tappa dell'internazionalizzazione di Vinitaly, che sarà presente nei prossimi mesi in Usa, Cina e India, dopo le positive esperienze degli anni scorsi». Piero Mastroberardino, presidente di Federvini, vede in questa iniziativa «un momento di qualificazione e costruzione per rappresentare i nostri vini di qualità, la loro originalità ed il loro territorio». Mentre Michele Chiaro tiene a sottolineare come Vinitaly Moscow rappresenti il debutto all'estero dell'Istituto del vino italiano di qualità, di cui è vicepresidente «un'organizzazione - precisa - che vuole promuovere non solo le aziende che vi aderiscono, ma tutto il sistema vino del Paese».

QUESTA SERA MARTINI FESTEGGIA I SUOI 600 COMUNITARI

Kermesse del moscato d'Asti

Questa Martini & Rossi riunisce i suoi conferenti di uve moscato per la consueta festa annuale. La località prescelta per l'incontro è Castiglione Tinella (in provincia di Cuneo), dei più rappresentativi del comparto. Alla partecipano circa 600 persone ed è un momento particolarmente significativo per la conoscenza reciproca nell'ambito di una realtà agricola più rilevante nostra Regione. L'Asti, punta di diamante della gamma degli spumanti Martini, oltre 24 milioni di bottiglie distribuite in tutto il mondo (4,4 milioni solo in Italia), è stato affiancato a inizio 2004 Moscato d'Asti Martini sotto il marchio «Sigillo blu» che raggruppa gli spumanti di gamma appositamente pensata per la ristorazione. Le uve del nuovo «tappo rosso» vengono da ceppi ultratrentenni, coltivati nei vigneti dell'Osservatorio Martini, particolari terreni eccezionalmente ben esposti nei territori di alcuni Comuni della Doga.

rico Nappini, responsabile (Moscow Business Group) conferma: «Portiamo qui vini di 60 aziende, 25 delle quali italiane per un fatturato complessivo di 10 milioni di euro. Oggi il 45% di questa cifra è generata proprio dal vino italiano, che fino a cinque anni fa pesava per non più del 10% sul nostro volume d'affari. Il canale



Piero Mastroberardino

Il 30% delle bottiglie proposte dai sommelier nei migliori ristoranti viene dalla nostra Penisola

rivolta all'accrescimento della cultura enologica. Un punto di vista che trova d'accordo i produttori, come Nicola Fabiano, qui è probabilmente il primo esportatore italiano con 50.000 casse l'anno, pari a 300.000 bottiglie prodotte: «Il vino italiano è molto apprezzato dai consumatori russi - spiega - ma va fatto conoscere di più».

PESANTE DEFICIT DI SETTORE

Noci, un piano per frenare le importazioni

Gianni Stornello

L'Italia è forte importatrice di noci, soprattutto dagli Stati Uniti, un fenomeno di economia agricola assurdo, poiché le condizioni ambientali per lo sviluppo del nostro Paese sono eccellenti e, in effetti, gli alberi di noce sono diffusi dalle coste fino a mille metri di quota. Tenendo conto di queste considerazioni, è apparso che esistono in Italia le condizioni per investire nella nocicoltura, è nato un progetto, denominato «Romagna», per promuovere una filiera integrata, dalla produzione alla trasformazione e alla commercializzazione della noce di qualità. L'obiettivo più ambizioso dell'iniziativa - nata in Emilia Romagna - è lanciare alla rassegna Macfrut, destinata ad estendersi a tutte le zone vocate Paese, tra cui il Piemonte - è la realizzazione di un consorzio di produttori specializzati che garantisca alti standard tecnologici, di redditività e di qualità, fino al riconoscimento di una certificazione di tipicità e alla creazione di un marchio.

Questo è quanto affermano i promotori del progetto, ossia la New Factor, impresa riminese leader in Italia nella frutta secca, la San Martino, azienda agricola sperimentale con sede sulle colline di Forlì, e il Parco scientifico tecnologico della Romagna «Centuria Rito», che si sono avvalsi della collaborazione dell'Università di Bologna e in particolare dell'Istituto di Arboricoltura diretto dal professor Marangoni, e dell'Università della California, punto di riferimento mondiale per il settore.

Come accennato l'iniziativa potrebbe interessare il Piemonte, in particolare il Cuneese, dove esistono - come ricorda l'assessore provinciale all'Agricoltura Emilio Lombardi - le condizioni pedoclimatiche ideali per questa pianta, ma dove la produzione di noci da impianto specializzato è praticamente inesistente. Il registro infatti soltanto una piccola produzione annua di 10-15 tonnellate, derivante da raccolta spontanea di prodotto originato da piante selvatiche sparse o, in alcuni casi, da impianti non specializzati, con principale finalità la produzione del legno. Del resto, il legno del nocciuolo è molto ricercato, essendo duro, compatto, elastico, abbastanza pesante e di colorazione gradevole. Oggi in provincia di Cuneo - aggiunge Lombardi - la produzione di noci risulta marginale e non è rilevata da nessun organo di controllo di mercato. La commercializzazione del frutto viene fatta prevalentemente su alcuni piccoli mercati locali nel periodo autunnale e in concomitanza con il mercato delle castagne.

DE GUSTIBUS DISPUTANDUM EST

La bottiglia sa di tappo? Il produttore è ancora indifeso

Carlo Petrini

TCA è la sigla che per comodità sta ad indicare il composto chimico che infetta i tappi di sughero e il vino quando capita la spiacevolissima sventura di una bottiglia che «sa di tappo». Nasce da una reazione chimica che può avvenire in diversi momenti del processo enologico, partendo da muffe che possono essere presenti nel sughero utilizzato per realizzare i tappi o anche nel legno usato per botti e tini.

Se capita l'inconveniente il consumatore storce il naso e si fa cambiare bottiglia, i ristoranti, negozianti e produttori subiscono un danno economico: i dati sulle probabilità di avere una bottiglia infetta dal TCA variano a seconda di chi li fornisce. dicono i produttori di tappi, 15%

sensibile il problema ecologico: gli alberi di sughero non crescono alla stessa velocità con cui si consumano i tappi e, come ha detto prima, la domanda di questi cresce ogni anno. La sperimentazione e il commercio di bottiglie con i tappi sintetici, che tutti hanno imparato a riconoscere, ha dato buoni risultati soltanto con i vini da consumare entro un anno, e mezzo dalla produzione: scordiamoci diappare bottiglie d'annata con quei colorati cilindretti in materiale plastico. Non sono elegantissimi, li difficilissimi usarli per richiudere una bottiglia aperta, ma diamo atto che in parte sono serviti allo scopo. Oggi la ricerca e l'invenzione proseguono in altre direzioni e ci sono alcune novità da segnalare. Hanno nomi curiosi: MetaCork,



Per gli industriali del sughero le probabilità di avere una bottiglia infetta dal TCA sono del 2%, per i viticoltori del 15, comunque sono soldi persi. Dalla Germania arriva la proposta di usare il vetro

alcune ricerche fatte dai produttori di vino, sono in tutti i casi soldi buttati al vento. La storica vicenda di Elio Altare, che ha rinunciato a un'intera annata di Barolo con tutti i suoi strascichi legali a favore del vignaiolo, costituisce un precedente non da poco. Tuttavia i produttori non sono ancora sufficientemente tutelati, restano alla mercé un comparto produttivo, quello del sughero, che a fronte di una domanda in costante aumento si offre un'offerta inesorabile diminuzione, in fin dei conti non si pone troppi scrupoli in merito alle paure di chi compra i tappi. L'industria del sughero parla di ricerche, trattamenti e ogni sorta di diavoleria chimica anti-TCA, ma le bottiglie che di tappo non mi sembra proprio stiano diventando un ricordo.

È vero che il tappo di sughero ha un fascino e una tradizione non indifferenti, il tipico rumore che fa quando si stappa una bottiglia per molti è inimitabile ed è parte integrante del rito legato al consumo di vino. Ci sono poi motivi «tecnici»: il sughero resta per ora lo strumento migliore per garantire quel «respiro» al prodotto nelle fasi d'invecchiamento. Ma mi è che sia ora a cercare qualche alternativa, senza incorrere di fronte a supposte eresie e senza fare i moralisti tradizionalisti. Anche perché non soltanto ne va del sughero e dei danni economici, ma perché comincia a diventare ben più che

Zork e Vino-lok. Il primo è statunitense ed è un sistema che contiene, uno, il tappo (sintetico), il cavatappi e un tappino per richiudere la bottiglia; non convince ancora a pieno, soprattutto per i materiali utilizzati. Tutto in plastica è poi l'australiano Zork: si apre con una linguetta, sembra sufficientemente ermetico e promette di garantire lo stesso rumore del tappo di sughero quando si toglie. Da verificare meglio. Quello a cui forse il mondo enologico guarda con più attenzione è il terzo e il più nuovo, tedesco. Vino-lok è in vetro, coperto da una capsula di alluminio più un'altra in pvc come quelle già utilizzate finora per le bottiglie tradizionali. L'utilizzo del vetro è interessante e devo dire che il sistema ha anche una certa eleganza, visto che ricorda un po' quei tappi per ampole di inizio Ottocento quando la bottiglia si richiudeva, mantenendo però lo stesso look che siamo abituati a conoscere sugli scaffali e in cantina. Sono invenzioni da tenere d'occhio, non è detto che sia la soluzione finale di un problema secolare, ma almeno si sta assistendo a reali sforzi che indurranno, prima o poi, l'industria del sughero a tenere in debito conto le richieste e le ansie dei winemakers, e non dovremo neanche un giorno rinunciare al sughero, che in questo momento rischia davvero tanto di vedersi ridurre al lumicino. Fino all'estinzione?

AGLI EUROPEI UN SUCCESSO ENOLOGICO RISCATTA LA SCONFITTA CALCIATICA

I bianchi e i rossi meglio degli Azzurri

Fedè Tinto Decanter

Questa sera a Lisbona ci sarà la finale degli Europei di calcio e noi la vedremo a casa, sul divano buono, come la maggior parte di voi, poiché (ahinoi) i tornei enologici dal Portogallo! Sinceramente pensavamo di rimanere molto più a lungo a «Casa Azzurri» (da noi ribattezzate Azzurri e Casa) il villaggio-carrozzina ospitalità, al seguito della nazionale italiana ma, il destino sveroso (secondo alcuni), la premiata ditta di alta pasticceria nordica e forse (e meglio) l'armata Brancalone guidata da Trapattoni, hanno fatto sì che noi lasciassimo la terra del Porto prima del previsto. Stavamo bene a Lisbona, dentro l'Enoteca d'Italia realizzando reportage enoclastici «Doc» per Marco Baldini e diretta tutte le mattine su Radio 2. Stavamo anche meglio quando offrivamo e degustavamo tutti i vini italiani, una squadra fatta di rossi e bianchi,

portata alla vittoria internazionale dal suo Coach, il presidente Pierdomenico Garrone. Senza accorgercene, quasi per gioco, ci siamo trovati nel campo nazionale italiano a confronto. Da una parte: il Trap ed i giocatori, in difficoltà dalle domande dell'Inutile Tinto in una gag tragica. Eccoli: (1° Round) L'Inutile Tinto chiede al Trap: «Se lei dovesse abbinare ad un vino italiano, il gioco che vorrebbe dalla nazionale, quale sceglierebbe? Franciscorta: vivace e spumeggiante? Chianti classico: cattedrale? tradizione? Nero d'Avola: Intenso e forte per una pronta riscossa? Trapattoni risponde, (tra lo stupore di tutti i giornalisti e le televisioni): «La mia Italia è paragonabile ad un vino a tutto pasto, da tavola». Il commento della stampa è stato con voce incredula: Tavernello? (2° Round) L'Inutile Tinto si rivolge questa volta a Vieri:

«Bobo, tu cosa ne pensi?». Risposta di Bobo: «Per me il Gazzosa». Altro boato della sala stampa. Dalla parte opposta, il presidente dell'Enoteca d'Italia, elogiato da tutti coloro che assaggiavano gli snoprodotto nazionali esposti nel suo elegante stand. Due nazionali a confronto: quella del calcio e quella del vino. Bottiglie pluridecorate e calciatori (viste le chiome ed i maquillage da soap opera sfoggiati). Comunque visto che il bere è utile (ed in fretta), fra le bottiglie Gran Carta dei Vini vi consigliamo del «Friuli Grave Sauvignon Doc 2003 il Palù» oppure del «Lazio IGT Bianco 2001 Antinori», magari da bere proprio durante la finale del Campionato Europeo alla salute di Trapattoni Ah, dimenticavamo di ricordare a Totti, il pupone, che gli unici autorizzati a spuntare il pubblico i sommelier, durante le degustazioni...

PAROLE IN CASSELLA

ITDASPIITE
VIRNEEDOT
LRAIMCTIO
GOOFTROAF
AIMRIENLU
IEDTANUFR
GREDNINNA
ACRSTOMIP
LDIEATETM

Con ogni serie di 9 lettere in orizzontale (9 «mani» di Paroli) cercate la parola più lunga possibile. Fate poi altrettanto con ognuna delle 9 in verticale (ogni colonna). Scrivete nelle caselle bianche i relativi punteggi (es. 1° riga: PIATTI = 6); il totale nella casella in basso a destra. Noi abbiamo ottenuto 155 punti. E voi? Scriveteci.

NUOVO PAROLIERE

a b c d a b c d
1 T E C M 1 A N T A
2 N E S E 2 S P O G
3 R C R G 3 T I R O
4 H E E T 4 F A N R

In ciascuno schema dovete trovare il maggior numero possibile di parole attraversando caselle contigue. In parole ogni lettera può essere usata una sola volta. Per esempio nella griglia a destra, da b2 si legge PROTAGONISTA: noi abbiamo trovato altre 80 parole di almeno 5 lettere (11 la più lunga). E voi? Nella griglia a sinistra si celano molte parole che hanno la E come unica vocale. Esempio: da c2 SEGRETE. Noi ne abbiamo trovate in tutto 22 di almeno 6 lettere (12 la più lunga). Voi? Scriveteci.

TESTO ACUTO (502)

Per quanto mi sforzassi, mi risultava davvero difficile capire i valleviani, gli abitanti di un anormale paesino caucasico. Questi hanno due cognomi, Pinko e Pallinov, e quando si muovono fuori dal villaggio sono sempre in due; se interrogati, i Pinko che i Pallinov rispondono in sincera sono assieme ad un Pinko, menzognere se il loro accompagnatore invece un Pallinov. Era il 20 quando vidi due individui: una sapevo che il biondo Pallinov non sapevo cosa fosse il moro. «Tutti noi siamo Pallinov» disse la persona rossa, dell'altra coppia; «solo uno di noi è Pallinov» gli fece il compagno calvo. Qual era il cognome del rosso? E del moro?

MASTER MIND

Proposte:
A = azzurro
B = bianco
G = giallo
N = nero
R = rosso
V = verde

Risposte: nero = colore giusto al posto giusto
bianco = colore giusto al posto sbagliato

Sulla base delle cinque proposte e risposte presentate, trovare la giusta combinazione finale.

A cura di Roberto Morosetti
Le soluzioni saranno pubblicate su LA STAMPA di martedì 6 luglio 2004

REBUS

DAMA

Sabato e domenica prossimi importante appuntamento con la dama internazionale (100) a Marotta (PU), tel. 329 3808011. La domenica successiva, 18 luglio, torna la dama italiana a Vigevano Biellese, al Circolo A.L.P.I. Eros: oltre al torneo è annunciata anche una partita di dama vivente. Passiamo a due all'esterno, entrambi di dama sulle 100 caselle ed entrambi in Olanda. Dal 17 al 24 luglio annunciamo il tradizionale appuntamento con l'Aia, poi dal 16 al 14 agosto si gioca Brunsum; per informazioni tel. 70 3649628. Per i più giovani, dall'1 al 7 agosto campionato Europeo in Polonia; quattro fasce di età, under 19, under 16, under 13 e under 10, e per ciascun gruppo maschile e gruppo femminile, ogni Nazionale può iscrivere fino a tre partecipanti per ogni gruppo: speriamo in una partecipazione consistente anche per i nostri azzurri.

DIAGRAMMA:
Tiro di apertura di Carlo Massoni. Il nero muove e vince

SCACCHI

Antoaneta Stefanova, graziosa ventiquinquenne bulgara, nota anche in Italia poiché ha preso parte a molti tornei nostrani, in particolare Saint-Vincent, è la campionessa del mondo. Vinto il torneo disputato ad Elista (capitale della repubblica dei Calmuchi, al confine tra Russia e Asia), battendo in finale la russa Kovalevskaya (due vittorie e un pareggio nel mini-match al meglio delle quattro partite). Torneo ad eliminazione diretta, con al via 64 giocatrici; assente a causa della maternità la campionessa uscente, la cinese Zhu Chen. La Stefanova è arrivata alla finale battendo nell'ordine Tan, Vasilevich, Zhukova, Dagnidze e Ciburda. La Kovalevskaya ha invece eliminato Lujan, Alexandrova, Lahno, Kachiani e Koneru. Al torneo ha preso parte anche la nostra Elena Sedina, che è stata però eliminata al primo turno dalla armena Daniellian.

Diagramma:
Kovalevskaya - Koneru. Il Bianco muove e vince.

Mercedes-Benz Van

Solo con Sprinter la stabilità non è un optional.

L'unico furgone con ESP, sempre incollato al terreno.

Oggi anche con Finanziamento a Tasso Zero.

► Avere il massimo è facile con Sprinter. Il massimo della sicurezza, innanzitutto. L'unico furgone a ruota singola con di serie l'ESP (il sistema elettronico di stabilità che interviene al primo di sbandata e mantiene sempre incollati al terreno) il BAS (che riduce lo spazio di frenata). Inoltre su tutta la gamma Sprinter nomi di serie l'ABS (il sistema antibloccaggio) e l'ASR (che evita lo slittamento delle ruote). Sprinter è un compagno di lavoro ideale. E' potente e confortevole come nessun altro. Con le motorizzazioni CDI fino a 156 Cv, disponibile anche con pioggia, parabrezza termico sistema di retromarcia ad ultrasuoni. Inoltre finanziamenti agevolati di DaimlerChrysler Servizi Finanziari e servizio di noleggio a breve, medio e lungo termine CharterWay.

Mercedes-Benz

EUROCOM
TORINO: Corso G. Cesare, 304 - Tel. 011/2604500
BURELO D'INVEA: Strada Lago di Viverone, 53 - Tel. 0125/577266
NOVARA: Corso Venezia, 134/A - Tel. 0321/410641-3-4
AOSTA: Sotto Fraz. Condorino 26 - Tel. 0165/217232

EUROCOM
MONCALIERI (TO): Corso Trieste, 132
Tel. 011/6536311 - Fax 011/6536350

CULTURA E SPETTACOLI

PAGINA 29 DOMENICA 4 LUGLIO 2004

A scuola da Dada

Con la conferenza *Stones Reflected by the Builder*, l'artista americano Jimmie Durham (foto) ha aperto a Como il 10° Corso superiore di Arte visiva, organizzato dalla Fondazione Ratti diretta da Mario Fortunato. Il corso ha la durata di tre settimane e coinvolge 25 giovani artisti provenienti da tutto il mondo.

Il premio Hanbury

Consegnato ieri il premio «Grinzane Giardini Botanici Hanbury», presieduto da Mariella Agnelli. Ha vinto Gabriella Bucciolini il premio per la giardinia venuta dal Vento (Pendragon). Il premio è stato consegnato sul «Nemico del paesaggio» coordinato da Boris Biancheri (foto).

Castellitto-Giordana

Miglior film *Non ti muovere* di Sergio Castellitto, fa man bassa di Globi d'oro Marco Tullio Giordana. La miglior gioventù che ottiene miglior regia, sceneggiatura (Sandro Petraglia e Stefano Rulli) e il Gran Premio Stampa Estera. Globo Speciale alla carriera di Adriana Asti (foto).

DA ATENE AD ATENE. ESCE L'ATLANTINO DEI GIOCHI CHE SI APRIRANNO IL 13 AGOSTO: UNA STORIA TRA MISOGINIA, RAZZISMO, TERRORISMO E DOPING

Stoccolma 1912
I primi giochi cui sono ammesse le donne (57 su 2490 uomini). E' soppresso il pugilato



Londra 1948
Fanny Coen, olandese, due figli, è la prima donna protagonista. Vince i 100 e i 200 metri, ostacoli e staffetta



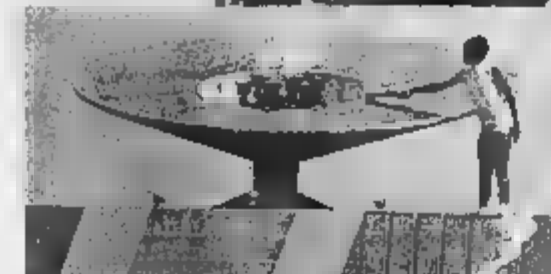
Helsinki 1952
A 12 anni il timoniere francese Bernard Malivoire vince l'oro nel due con: è l'oro più giovane delle Olimpiadi



Melbourne 1956
Primo boicottaggio: Spagna, Olanda e Svizzera non partecipano per protesta contro l'invasione sovietica dell'Ungheria. Egitto, Libano e Iraq stanno a casa per la vicenda di Suez



Città del Messico 1968
Per la prima volta l'ultima frazione della fiaccola è affidata a una donna



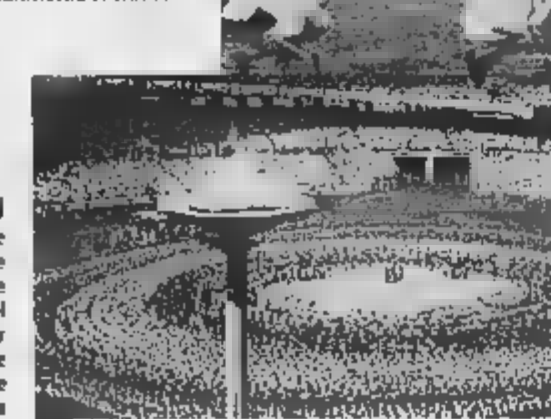
Monaco 1972
L'odontotecnico californiano Mark Spitz vince 7 medaglie in piscina. Mai nessun atleta conquistato tanti ori. Spitz batte il record di Don Schollander, che con quattro medaglie d'oro era considerato il più grande nuotatore del mondo



Montreal 1976
Prima edizione blindata dopo l'irruzione di palestinesi a Monaco 4 anni prima. C'è il primo streaker: un uomo nudo sfilava durante la cerimonia di chiusura



Seul 1988
Prima olimpiade televisiva. Le gare si disputano tra le 10 e le 12 del mattino per andare in onda nelle ore di punta in Usa



Giulia Zonca

Le Olimpiadi tornano ad Atene dal 13 agosto. Sono passati 108 anni da quei primi Giochi moderni detti «e molti meno da quando è cominciato a cambiare qualcosa, da quando cioè i cinque cerchi hanno cercato di diventare moderni davvero. Per un tempo infinito sono rimasti approssimativi e confusi, attraversati e anche squarciati dalla storia come a Monaco 1972, a lungo fuori sincrono i cambiamenti, rallentati rispetto al mondo oltre il villaggio olimpico, sfasati in confronto ai mutamenti sociali che spesso hanno provato a ignorare. Forse proprio Atene 2004 tenta di aggiornarsi e affrontare il doping, il terrorismo, lo sport oltre i record, la credibilità, la tolleranza, molto più di quanto lo spirito olimpico sia riuscito a gestire fin qui. E leggendo *Olimpiadi 2004*, di Gianpaolo Ormezzano che esce negli atlantini De Agostini, lo si capisce bene.

I Giochi sono nati dilettantistici e non c'è mai stato un momento in cui «passati di colpo al professionismo, si è ostinati a eliminare atleti colpevoli» eccessiva preparazione fin dalla prima edizione quando proprio un italiano, Carlo Airoldi, arrivato ad Atene a piedi per allenarsi «po', fu escluso causa alcuni ingaggi in gare precedenti. Era bravo, lo rispedito a casa e da quella prima volta, coccuti e ostinati, gli organizzatori hanno fatto di non capire che non era proprio possibile alzare il livello arruolando sportivi occasionali. L'errore l'hanno mai ammesso, lentamente hanno cominciato a tollerare, chiudere un occhio davanti a evidenti fenomeni e postdatare i contratti sulle biografie dei partecipanti fino a che non si è arrivati ai trials e agli atleti di mestiere. Di Giochi dispersivi avevano avuti abbastanza: Parigi 1900 e Saint Louis 1904, vere baracconate che duravano sei mesi e alternavano gare di nuoto nella Senna e «anthropological days», ovvero circhi itineranti paralleli alla competizione dove far correre neri, pigmei e altre.

Non è che Pierre Fredi de Coubertin, papà di questa competizione per tutti i continenti, fosse molto tollerante. Non voleva le donne, non voleva uomini di colore e questo spirito razzista e ottuso è rimasto attaccato ai Giochi molto più di quanto non si pensi. Il sesso femminile hanno dovuto ammetterlo presto, a Stoccolma 1912: l'emancipazione incalzava e quell'aria educata, i guanti bianchi e il profumo che il barone francese voleva per la sua creazione avrebbe retto un maleodorante ostracismo. Le pube però vengono tenute in disparte a lungo, relegate a tornei secondari come il tennis o il golf, oppure buttate in piscina su distanze studiate apposta e omologate. Solo nel 1948

Fanny Coen si piglia quattro medaglie di quelle che contano (100 e 200 metri, ostacoli e staffetta), pretende parate, fanfare e butta il suo nome oltre l'anonimato: tutte quelle che l'hanno preceduta. E' olandese, ha due figli e la battezzano la «nammina volante», etichetta che dà lì in poi appiopperranno a tutte le vincitrici con prole. E Fanny è solo un che fa un numero perché quelli sognano ancora divari abissali. 2708 donne partecipanti contro 6659: è la preistoria, il Barcellona 1992 e per arrivare a una percentuale decente, il 40 per cento del totale, le ragazze hanno dovuto aspettare Sydney 2000 (4069 donne e 6582 uomini) solo 4 anni fa.

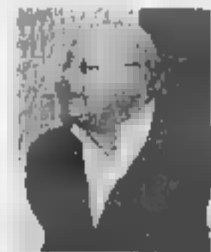
Anche il doping è comparso subito, ma prima di essere considerato ha dovuto aspettare parecchio. L'anno dello scandalo dovrebbe essere il 1988,

Seul dopo Mosca 1980 e Los Angeles 1984 le edizioni boicottate, minoritarie e imbarazzate. Prima si ritira l'America che si porta dietro 60 atleti (l'Italia sceglie via intermedia con il divieto agli atleti militari di andare in Russia e un inutile sciopero degli inni per i medagliati, tanti, da Mennes alla Simeoni) poi risponde l'Unione Sovietica che fa blocco contro la trasferta in California. La Corea del Sud, in guerra contro quella del Nord, rappresenta la riappacificazione, il consenso oceanico e la perdita dell'innocenza. Ben Johnson, l'uomo più veloce del mondo, gli occhi grandi e il cervello atrofizzato dagli anabolizzanti, risulta positivo al controllo antidoping. Nessuno ci vuole credere. Il canadese viene demedagliato, dereddicato, dimenticato come fosse un caso unico al mondo a macchiare bandiera di purezza. In realtà il primo

MEMORIA

Il giornalista che ha seguito 21 edizioni record mondiale riconosciuto dal Cio

La radiografia delle Olimpiadi edizione per edizione. Titolo: *Olimpiadi 2004*. Da Atene ad Atene, con testi di Gianpaolo Ormezzano (edito da De Agostini, nel formato dei classici atlantini, ricco di grafici, 192 pagine, 5,90 euro). Non è un racconto e non è nemmeno una guida, è un insieme di pennellate che illustrano una grande storia perdersi nei dettagli e inciampare negli anni. Dal 1896 e attraverso una serie di schede narrative si arriva ad Atene. Ci sono le curiosità, i dati, i personaggi, il contesto storico e le. Tutto esposto in modo ordinato tanto che sfogliando queste pagine sembra impossibile che tutti quei nomi e quegli eventi riescano a prendere vita dentro brevi colonnine costruite con parole azzeccate. L'autore ha visto dal vivo 21 edizioni olimpiche (tra estive ed invernali: un record mondiale riconosciuto dal Cio) ed è questo che viene fuori dalle pagine dense: la memoria, l'attenzione e la passione di chi era presente. Poi chi vuole perdersi tra i numeri ci sono infinite tabelle, medagliere, discipline scomparse. Per gli invece, quelli vogliono solo assaggiare un pezzo di olimpiade senza diventare esperti, basta pescare qua e là tra gli aneddoti e i nomi.



esempio simile è datato 1904. A Saint Louis Thomas Hicks arriva al traguardo della maratona stravolto e malconcio. Quella che sembra fatica si rivela poi droga in dosi. Allora non c'erano inchieste, né controlli. Il primo dopato della storia olimpica si tiene la medaglia e perde solo brandelli di dignità postuma come molti altri dopo di lui, inquisiti dal sospetto e mai veramente marchiati. E non è che il tenero Ben, ghettizzato e abbandonato anche dalla famiglia, abbia segnato una svolta. Lo hanno coperto di ignominia e tutto è continuato. Solo ora si fa sul serio. La commissione antidoping riparte da Atene, un secolo dopo il primo dubbio. Adesso gli americani tremano e i cronometri attestano su tempi più umani mentre le inchieste intralciano le griglie di partenza.

Il primo che ha vinto sta nel medagliere. Londra 1908, il primo a entrare nella storia è Jesse Owens a Berlino 1936 ed è talmente grande che offusca la realtà. Lui, uomo di colore, acclamato simbolo contro il nazismo, ha fatto per anni da facciata a una manifestazione che ce ne ha messo di tempo per imparare l'integrazione. Nel 1968, l'anno in cui muore Martin Luther King, Tommie Smith alza un pugno guantato di nero sul gradino più alto del podio per i 200 metri. Non è solo, vicino a lui il compagno di squadra John Carlos, terzo classificato nella stessa posa e dopo di lui Evans, James e Freeman campioni dei con in testa il basco delle pantere nere. Tutti squalificati dal test. Usa. Alle Olimpiadi trattano i neri come animali buoni solo per correre più veloci: frase di Smith dopo la radiazione che fotografa lo stesso stato d'animo dei Giochi. Saint Louis all'inizio. Novecento, quando i bianchi facevano folklore nei circhi vicino alle piste.

Da Barcellona 1992 i Giochi hanno deciso di andare più veloci, si sono fatti più belli e precisi e guardano fuori anche se sono obbligati a stare dentro bunker di sicurezza. A Monaco 1972 la cronaca si è mangiata lo sport: sedici morti e la squadra israeliana presa in ostaggio dai guerriglieri palestinesi sterminata. Lo sport ha balbettato, è riuscito a restare muto, ha voluto gergare ma anche dovuto cambiare faccia.

Ci ha messo anni, agitazione e caos come ad Atlanta 1996, l'anno centenario che si doveva festeggiare in Grecia e invece finì appalto alla patria della Coca-Cola e della Cnn. Una bomba scoppiata in un parco e due morti hanno segnato l'ennesimo ritardo delle Olimpiadi sulla contemporaneità. Ora però si muovono a tempo, assestate a tarate su quel che succede. Pronte al rigore, alle emergenze non mai e aperte a ogni faccia sia capace di farsi ricordare.

UN LIBRO

Il direttore che aveva il gusto della libertà

Alberto Papuzzi

NELLA storia del giornalismo del dopoguerra italiano rappresenta l'eccezione un foglio spavaldo, quanto raffinato: il quotidiano del pomeriggio *L'Orsa* di Palermo, fra il 1954 e il 1975, gli anni della direzione di Vittorio Nisticò. Lui stesso lo racconta in un libro fuori dagli schemi, *L'Orsa dei ricordi*. Fondata nel 1900, dalla famiglia Florio - quella del Marsala e una «automobilistica», la testata palermitana è stata chiusa dodici anni fa, per le sprovvedutezze dei suoi editori, secondo un'annotazione di Nisticò. Si sa che i giornali nascono, no, e anche per essi si può dire che morto un papa se ne fa altro, ma in questo è rimasto un vuoto.

Perché *L'Orsa* l'alibi del giornalismo italiano. Nel che nella sua malpagata redazione, e con tutti i limiti di un piccolo quotidiano, perseguita l'ideale del giornalismo *watdog*, cane da guardia della libertà di stampa, contro il potere più oscuro e pervasivo che l'Italia conosca, quello della mafia. All'epoca del centrismo e nella Prima Repubblica, lo *watdog* non rientrava nella tradizione italiana: la denuncia, l'inchiesta, l'accusa erano un'esperienza minoritaria, anche per i caratteri delle proprietà dei giornali; il che non significava, di per sé, soggezione, bensì capacità di stare in bilico, per una



Vittorio Nisticò
L'Orsa dei ricordi
Sellerio
165 pagine, 9,00 euro

stampa storicamente figlia di circoli politici e intellettuali. Però c'era *L'Orsa* di Palermo, a dare corpo anche da all'idea di un giornalismo di prima linea, che dava voce a lettori indifesi, inchiodava il boss Luciano Liggio (ricevendo per risposta una bomba in tipografia).

Insomma, è la stampa bellezza, nell'*Ultima minaccia*. Nel di una città assediata da una mafia di cui si arrivava a negare l'esistenza, il giornale di Nisticò un po' d'America.

Il racconto del direttore parte da quando, con il suo primo viaggio aereo, giunge a Palermo nell'agosto del 1954. Il giornale era stato acquistato da Amerigo Terenzi, per conto del Pci. In quell'intreccio di nobiltà e ristrettezze, Nisticò introduce il gusto della libertà: tale era per lui il senso del comunismo italiano, oltre all'ammirazione per il meridionalismo di Gramsci e per il sindacalismo di Di Vittorio. E' la storia di una pattuglia di giornalisti: pilastri come Felice Chilanti e Giuliana Saladino, un vivacissimo e quelli ammazzati dalla mafia, De Mauro, Cristina, Spampinato. E' la storia della collaborazione di intellettuali come Leonardo Sciascia, Danilo Dolci, Vincenzo Consolo, Giacomino Lanza. E' la storia di battaglie che costringevano il direttore a continue processioni al Tribunale. Palermo, con Nino Sordi, il legale del giornale.

Uscito tre anni fa col titolo *Accadeva in Sicilia*, il libro ha avuto un successo che ha convinto l'editore a ripubblicarlo nella sua collana più diffusa. Perché Vittorio Nisticò appartiene al giornalismo che affascina.

LA NUOVA CHIESA ORTODOSSA DI BARTHOLOMEOS I, PATRIARCA DI COSTANTINOPOLI A ROMA

«Non toccate i nostri fedeli»

E' assurdo che i cattolici vogliano convertire i cristiani d'Ucraina, dimenticando i pagani

Silvia Ronchey

ROMA
OTTO la lunga barba bianca il sorriso di Bartholomeos I, il patriarca ecumenico di Costantinopoli, è soavemente. Gli occhi azzurri scintillano d'intelligenza sotto il velo che gli scende dal capo. E' un uomo di cultura. Non ha studiato solo alla Chalké, la gloriosa, antichissima scuola teologica di Costantinopoli, ma a Roma, al severo illuminato Pontificio Istituto Orientale, dove ha ricevuto una formazione d'altri tempi: letteraria, classicistica e bizantinistica, e soprattutto storica. Per i libri di storia ha una passione. Li raccoglie e classifica maniacalmente nella sua biblioteca personale. Ama anche i grandi classici dell'Ottocento, Tolstoj, Dostoevskij, Balzac. Bartholomeos è uno di noi. Ma è anche, e soprattutto, un capo religioso e politico abile e potente.

Dal suo seggio a Fanario, il patriarca di Costantinopoli regna spiritualmente su 300 milioni di fedeli. E la Caritas annuncia che l'Ortodossia è la terza religione in Italia, a porta con un tipo di spiritualità sempre più stante, nella decadenza delle confessioni occidentali. Dopo il modernismo del concilio, l'abolizione del latino dalla messa, la quasi estinzione dell'antico canto liturgico, l'inseguimento accanito della popolarità mediatica, è rimasta di fatto solo l'ortodossia a offrire all'interno del cristianesimo una dimensione mistica e insieme estetica pressoché intatta. Una dimensione quanto mai evidente nella solenne liturgia greco-bizantina, guidata da Bartholomeos, con cui è stata celebrata giovedì mattina la concessione della chiesa di San Teodoro al Palatino al culto greci ortodossi.

Nel 1204 i crociati, oltre a infinite violenze contro gli abitanti di Costantinopoli,

perpetrarono una precisa contro il seggio patriarcale che lei occupa: sostituirono gerarchie ecclesiastiche latine a quelle ortodosse. Non vi preoccupa anche ora la tendenza dei cattolici a contrapporre gerarchie proprie alle vostre nei territori dell'ortodossia? E a esercitare il proselitismo nei confronti dei fedeli ortodossi?

«Sì, abbiamo problemi in questo senso, che assillano soprattutto il patriarcato di Mosca. Certi sacerdoti polacchi soffrono di uno zelo missionario esagerato, incomprensibile e inaccettabile. Che senso ha convertire dei cristiani, con tanti miliardi di esseri umani sul pianeta che non hanno ancora ricevuto il vangelo di Cristo? Perché convertire un ortodosso in cattolico? Come dicono i francesi, à quoi ça sert?»

Ma la minacciata conquista latina di Kiev - per riferirci in modo esplicito al recente problema del patriarcato latino degli uniati ucraini - non rischia in un certo modo di ripetere proprio quella sovrapposizione ecclesiastica che il Papa dovrebbe avere scondannato chiedendo perdono per il 1204?

«Sì, gli uniati, le cosiddette chiese greco-cattoliche, a volte si traggono all'ortodossia. Ma bisogna dimenticare la storia, bisogna accogliere invece i suoi insegnamenti per non ripetere gli stessi errori. E quest'opinione è condivisa anche qui a Roma. E' per noi davvero importante che la Chiesa cattolica si dica ufficialmente contraria al proselitismo, proprio come noi, e che consideri quegli atti isolati, frutto dello zelo esagerato di singole persone».

Non trova che la cosiddetta deviazione su Costantinopoli della Quarta Crociata abbia segnato la caduta dell'impero di Bisanzio prima e più



Il patriarca Bartholomeos I: fra i suoi impegni civili c'è anche la battaglia a favore dell'ecologia

Come noi, anche il Papa dovrebbe dichiararsi contrario al proselitismo. Sono miliardi gli uomini che ignorano il Vangelo

della conquista turca?

«Eccome. In un certo senso, fu più distruttiva ancora».

Allude alla distruzione del patrimonio archivistico e bibliografico?

«Magari ci fossero stati solo i libri nel bottino dei latini! Si sono impadroniti dei nostri più straordinari tesori d'arte, che si trovano ancora qui da voi: antichissimi oggetti sacri, preziose reliquie. Ho chiesto al Papa di riavere indietro le reliquie dei nostri due massimi Padri della Chiesa, Giovanni Crisostomo e Gregorio di Nazianzo, che

ci risultano trafugate allora e che secondo gli studi che ho fatto eseguire negli Archivi Vaticani si trovano tutt'oggi qui a Roma, molto probabilmente nella stessa basilica di San Pietro. Sono certo che ce le restituiranno, forse in occasione della visita del Papa a Istanbul».

A proposito, come giudica il prospettato ingresso della Turchia in Europa?

«Lo auspico, e credo che porterà conseguenze positive per il patriarcato ecumenico. Costantinopoli è un ponte tra islam e cristianesimo, tra Asia e Europa. Il primo ministro Erdogan ha bisogno di inserirsi nella famiglia europea e mostra di volersi adattare alla sua legislazione. Oltre a passi concreti come l'abolizione della pena di morte e la liberazione dei deputati curdi dalla loro decennale prigionia, sta praticando una politica di apertura verso le minoranze, ha perfino promosso trasmissioni televisive in questo senso».

E' vero che dopo anni di

chiusura riaprirà la Chalké?

«Lo confermo. Riaprirà in autunno e spero di potere già utilizzare il nuovo anno scolastico. Tutti i segnali del governo turco, del premier e dei suoi ministri, lasciano credere che questa sia la loro ferma intenzione. Si tratta di definire con esattezza la formula. Probabilmente adotteremo il medesimo statuto approvato dal governo turco nel 1951».

La sua attenzione non va solo alla teologia, ma all'ecologia. La chiamano il Patriarca Verde...

«L'ambiente è da sempre al centro delle mie cure pastorali. Il mondo contemporaneo deve fronteggiare una crisi terribile, sociale e ambientale. Considero la violenza contro il mondo naturale un peccato in senso proprio. I sacerdoti come gli imam dovrebbero sensibilizzare i fedeli. Ci sono pochi riferimenti all'ambiente in ciò che protestanti e cattolici dicono domenica, gli ebrei il sabato e i musulmani il venerdì nei rispettivi luoghi di culto».

CONSEGNATI I PREMI ISCHIA DI GIORNALISMO

Penne d'argento la notizia è salva

Fulvio Martini
Inviato a ISCHIA

D A decenni raccontano e interpretano il mondo sui giornali e in tv, da cronisti di razza e acuti osservatori della società che si è trasformata in un quarto di secolo. E' dedicato a loro, agli over 80, il Premio Ischia internazionale di giornalismo, che infatti ha assegnato a Penna d'Argento a Gaetano Afeltra, Giulio Andreotti, Enzo Biagi, Giorgio Bocca, Mario Cervi, Walter Cronkite, Antonio Ghirelli, Igor Man, Eugenio Scalfari e Sergio Zavoli. Il premio principale di quest'anno è andato ai direttori della Stampa e di El País Marcello Sorgia e Jesus Ceberio per l'informazione scritta, a Eduardo Montesfusco e Piero Marrazzo per la televisione, a Samia Nakhoul della Reuters per le agenzie e da Guido Craverio di Raitre per i teletext-reporter.

La giuria presieduta da Biagio Agnes ha inoltre conferito un premio speciale a Erfan Rashid dell'Adnkronos International e a Bianca Maria Piccinino, primo volto femminile del Tg nazionale. Riconoscimenti sono stati assegnati infine ai giornalisti under 35 Dario Del Porto, Pierluigi Dinco, Emanuele Farneti, Federico Fini e Paolo Bernacchio.

Per questa edizione (la 25ma), gli organizzatori hanno guardato al passato dell'informazione, per interpretarne meglio il presente e il futuro. Non a caso Giulio Andreotti, Sergio Zavoli, Marcello Sorgia e Paolo Gambescia (direttore del Messaggero) sono stati protagonisti di un dibattito moderato dal direttore dell'Ansa Pierluigi Magagnoli: «25 anni di Premio Ischia, 25 anni di giornalismo, 25 anni di storia. E adesso quale futuro?». E' un bilancio che Sorgia traccia in chiaroscuro: «Se prendiamo unità di misura

libertà del giornalismo, devo dire che nell'ultimo ventennio ci sono stati e bassi non sempre da imputare al potere, ma anche agli stessi giornalisti». Se il direttore della Stampa pone l'accento sull'esigenza di un equilibrio fra esigenze informative e competitive sul mercato, Zavoli non nasconde il pessimismo sulla tivvù: «Potremmo definirlo coriandolizzato. Si ha l'impressione, dopo aver ascoltato i titoli dei tg, di sapere già tutto, di essere già sazi di informazione. Non c'è più approfondimento. I palinsesti sono fatti dai pubblicitari e non dai dirigenti».

«davvero la superficialità il carattere del giornalismo italiano oggi?». «C'erano buoni e cattivi giornalisti 25 anni fa come oggi - spiegherebbe Gambescia -. C'è chi è convinto di esercitare un diritto-dovere di informare e chi, invece, ha scelto questo mestiere per opportunità. Oggi chi lavora in una redazione è avvantaggiato, perché sulla sua scrivania giungono informazioni da tutto il mondo e c'è una grande disponibilità di fonti. Il pericolo di scadere nella superficialità è forte».

Di un altro rischio, quello conseguente alla deriva giustizialista, parla Giulio Andreotti. «Io dico perché ho vissuto un'esperienza personale di questo tipo - avverte - io me sono sempre cavata, sono duro a morire e come vedete sono ancora qui a resistere. Ma penso alla gente comune che legge sul giornale di aver ricevuto un avviso di garanzia e ha la vita distrutta».

Andreotti porta ancora impresso nella mente il ricordo di un sindaco di Roma, Clelio Darida, arrestato e poi scarcerato con tante scuse. «Le foto - prosegue - fu messa in prima pagina con titoli enormi. Quando tornò in libertà, fu dato pochissimo spazio alla notizia».



Jesus Ceberio, direttore di El País

Ti senti tosato dopo aver pagato l'assicurazione auto?



Scopri quanto puoi risparmiare con Lloyd Adriatico!

Il Lloyd Adriatico ha messo a punto formule assicurative innovative che permettono risparmi fino al 30% nell'RCA e fino all'85% nel "Furto e incendio". Per saperne di più, rivolgiti al tuo agente Lloyd Adriatico di fiducia.

lloyd adriatico

Il tuo risparmio è il nostro mestiere. Allianz Group

POLVERIGI. Ultimo giorno per Intero. Al Teatro della Luna, «Il consiglio di famiglia» la compagnia Nico and the Navigators e chiusura al Teatro del Parco con «Vendetta», di e con Leo Bassi.

MACERATA. Riapre il Teatro Storico Comunale intitolato al cantore Giovan Battista Velluti. Concerto lirico. Filarmonica Marchigiana diretta da Daniel Agiman, soprano Angelo Manzotti, contralto Maria Rosaria Abategiovanni, musiche di Hsental, Meyer-beer e Rossini.

DI S. MARTINO. A Villa Welsperg per i S. delle Dolomiti, Goran Bregovic «The Weddings and Funerals Band», Voci Bulgare, Coro Valsella e Banda Felice e Gregorio Fontana di Pomarolo.

SANTARCANGELO DI ROMAGNA. Tre prime nazionali per il 34° Festival Teatrale. Al teatro Supercinema, il gruppo Egum Teatro in «Loretta strong», al teatrino della Collegiata la compagnia I Sacchi di Sabbia in «Tragica» e alla Colletta Zampeschi, Bualoni Paulina in «Endless medication».

Anteprima del nuovo lavoro di Dario Fo al Domus del Triclinio, si intitola «Il tempio degli uomini liberi».

FIESOLE. Al Teatro Romano per il Florence Dance Festival, formazione Son Mu Ga - Zan Dance Company in «Forma in empty».

Anteprima del nuovo lavoro di Dario Fo al Domus del Triclinio, si intitola «Il tempio degli uomini liberi».

ROMA. Ultima allestimento al Teatro dell'Opera «Giselle», musiche di Adolphe Adam, coreografia Coralli, Perrot, Petipa. Direttore del Corpo di Ballo Carla Fracci.

AMALFI. Rassegna di musical in

piazza Duomo con «Ami-ght of Broadway», pa-

gine di Lloyd Webber, Arlan, Fortar, Berlin con il soprano Melinda Moreaux, il tenore Leslie Cohen, il baritono Brad Raymond.

VIGNALE. Luciana Savignano con la Compagnia Pier Lombardo Danza «Tango di luna» coreografia di Susanna Beltrami. Per il ciclo Mez-

Teatro Andrea Beltrami in «Villon, la ballata degli impiccati» di Roberto Mussapi, regia di Miriam Mesturino.

TORNESE. Non poteva che andare in scena al campo sportivo «Cosi, su due piedi, splendori, miseria e amenità del mondo del calcio. Testo e interpretazione Michele Mauro, accompagnamento musicale Paolo Serazzi e i 3-4-3.

JAZZ & LIVE. David Paquette, Marl Shane, Eddie Metz jr. ad Ascona.

Omar «Lugura all'Anfiteatro Rastatt di Fano la XII edizione di Jazz by the Sea. John Hammond a Ca' Tiepolo (Rovigo). Roberto Spadoni Six a Roma. Eros Ramazzotti a Catanzaro. The Gang a Cassano d'Adda. Riccardo Fogli a Mosciano S. Angelo (Teramo). Elio e le Storie Tese a S. Giovanni in Persiceto. Silvia Mazzanotte Marina di Giosca (Taranto). Casa del Vento a Castiglione Fiorentino. Oscar D'Leon a Roma. Dream Theater a Firenze. Luca Nesti a Montale (Pistoia).

a cura di Mario Priolo festival@lastampa.it

LO SPETTACOLO NASCE A GIBELLINA MA DEBUTTERA' AD AVIGNONE, OSPITI LA MARINI E UMBERTO ORSINI

L'«Urlo» satirico di Delbono

Meno buonismo del solito e molto Fellini

Masolino d'Amico

GIBELLINA

Nasce a Gibellina ma debutterà ufficialmente a Avignone, sua principale committente, «Urlo», ultima creazione di Pippo Delbono per la sua troupe tradizionale rinforzata da un paio di innesti molto illustri. Come altri spettacoli di questo autore, sono sequenze di immagini spesso corali, di squisita eleganza visiva, commentate da pochissime parole e da molta musica, così amplificate da rendere arduo capire se siano registrate o meno. Rispetto a prove precedenti, c'è meno buonismo - meno amore per gli umili e i reietti - più satira con caricature sarcastiche; c'è un discreto uso del liquido rosso che alcuni attori si spalmano addosso fingendo di automartoriarsi. C'è, anche, un costante ricorso, per il repertorio di figurine, a Fellini - cosa avremmo visto in questi ultimi quarant'anni se il maestro rimanesse non fosse mai esistito? Sfilano monache, turchi alti e biancheria da ballerine di varietà, vescovi vescovi ieratici e sinistri, signoracce dipinte che tirano fuori la lingua; travestiti dall'aria patibolare; musicisti di banda che marciano eseguendo motivetti appiccicosi; illusionisti; bagnanti sgusciati; ragazzetti ammiccanti, ecc., ecc., ecc.

Il pubblico siede davanti a un vasto piazzale delimitato sul fondo da casette tipo luoghi deputati, quasi cabine balneari (scene Philippe Marioge) che fungeranno anche da spogliatoi per i circa venticinque interpreti più la banda di Testaccio, che per altri versi può inutilizzarsi, che l'azione si svolge



Un momento dell'«Urlo» di Pippo Delbono in scena a Gibellina

tutta molto più avanti, servendosi anche di suppellettili portate qui per l'occasione e subito dopo recuperate. La più longeva di queste è una lunghissima guida rossa che parte dal fondo e arriva fino quasi a noi, scrolata a un certo punto e quindi percorsa da cortei - un re col suo seguito, un alto prelato con suore sgonnellanti. Il primo oggetto a animare lo spazio è una tavola lussuosa imbandita dove due in smoking accudiscono una donna in abito da sera, che mentre mangia e beve è squassata da singhiozzi sempre più laceranti e quasi ferini. L'avevano preceduta

dei gemiti inarticolati del famosissimo Bobò, l'anziano piccolo sordomuto che in tutti questi anni è diventato la superstar Delbono. Bobò ritorna più volte, tra l'altro come un piccolo sovrano issato su di un trono di velluto rosso, e come una felinissima comunicanda avvolta in candide trine.

Dicevo della guida in singhiozzi. Questi singhiozzi diventano convulsioni e danza frenetica, dopodiché la donna scompare, il tavolo viene portato via. Seguono svariati episodi di genere analogo - momenti di vita, potremmo dire, un po' grottesca - coi

tempi del fluire e del rifluire delle onde sulla battaglia. Cortei e processioni; esplosioni di energia collettiva (ballo dei surricordati bagnanti); vittime sacrificali (un omicidio in grembiere col viso coperto di sangue, che si trascina crocifisso a un palo trasversale); vacui esponenti del mondo del lusso. Non avviene mai niente, nel che nessuno «fa» niente, nessun altro: tutti, soli, in gruppo, si mostrano congelati in un atteggiamento, come le figurine esemplificatrici di un vecchio dizionario. Dei due ospiti, Giovanna Marini vestita contadina a tutto canta antiche nenie popolari e un paio di anarchiche, che parlano di fame e di oppressione. Umberto Orsini, in nero anche lui, dice, due volte, un brano della «Ballata del di Reading», dove si parla della disumanità dell'idea stessa di prigione; sonetto di Shakespeare; un brano del «Riccardo III». Per il resto, lo si vede ogni tanto seduto, a osservare quanto avviene con espressioni enormi amarezza. Esegue tutto questo con autorità, ma anche con delicatezza, mai dimenticando di far parte di una squadra, e condivide con Bobò il momento più irresistibile della serata, quando in un angolo, tra dei rifiuti, ragiona con le parole di Shakespeare sulla caducità della

che cinge tempie mortali, e l'altro gli risponde coi suoi suoni animale prigioniero che vuole uscire dalla gabbia. Poi i due si alzano in piedi e si passano, con giocosa malinconia, una palla di stracci: splendido finale, prolungato da un'ultima, superflua canzone. Il tutto dura 100' e si replica qui ancora oggi.

ASTI TEATRO, INCONVENIENTI TECNICI ■ SUCCESSO PER «LA MIA VITA D'ARTISTA»

Jérôme Savary
in scena
ad Asti Teatro
con la figlia Nina
in «La mia vita d'artista»



Oswaldo Guerrieri

inviato a ASTI

Il teatro è una festa mobile. Dove pensarla così Jérôme Savary. E poiché l'intera sua vita si è svolta dentro al teatro e per il teatro, eccolo issare il gran pavese della festa. «La fête c'est moi», la festa sono io, sembra dire così dal palcoscenico. Asti Teatro, uno spolverino lungo fino ai piedi, un panama in testa, il volto spesso di bianco e una pennellata d'azzurro sulle palpebre. Dopo il debutto parigino, è in un francese intersecato da qualche lampo d'italiano, Savary anche da noi «La mia vita d'artista»: confessione pubblica, denudamento simbolico, traduzione del presente volti e fatti lontani, senza che a 62 anni scocchino i rimproveri del rimpianto.

Fin dai tempi del Grand Magic Circus, Savary è decisione e clamore. Anche adesso che il Grand Magic Circus è sepolto nella memoria, Savary sembra non voler abbandonare quel sentiero sgargiante dove tutto può diventare music hall. E' in scena con la figlia Nina, una presenza deliziosa che gli fa spalla e da interlocutrice, e rivela eccellenti doti. Quando non non finge di essere lei, Savary utilizza per incarnare i fantasmi del passato: fantasie vaghe, amori furtivi o passioni travolgenti. Ma qualcosa la mette di malumore. I microfoni non funzionano. La prima volta, fa chiudere il sipario e riprende. Poi, continuando l'attualità fonica, comincia a pescare dal serbatoio degli anatemi, implora che vadano a prendere un microfono in farmacia, urla che stanno assassinando il spettacolo e, quando dell'incidente è vittima sua figlia, che stanno assassinando sua figlia.

Savary, Gran Mago sedotto dalla figlia

Se Dio vuole, a strappi e a riprese lo spettacolo va avanti. Nel secondo tempo, è perfino quasi privo di contrattenti. E Savary può offrire alla platea dell'Albergo, mai così affollata quest'anno, il suo do di vita che, partendo da New York e approdando in Francia, è in realtà la memoria di una chiamata all'arte, che giunge al successo dopo le solite difficoltà e attese. In che cosa può esibirsi il giovane Savary? Suona discretamente la tromba e la batteria, fa numeri d'illusione. In attesa del Teatro, impara le prime verità fondamentali. Per esempio: il solfeggio è razzista, poiché un tasto bianco vale due neri.

Ma è nell'incontro Copi il colpo di fulmine artistico. Con Copi recita in uno spettacolo a due personaggi: un esploratore e un alligatore. Con Copi va a Londra, dove incontra Lindsay Kemp e David Bowie. Conosce anche John Lennon, che gli dice: come fai ad avere una figlia, si trasfigura. In quel momento, il Grande Mago diventa l'omino di burro.

anni e non lo troviamo. Risposta: siete ricchi e avete strumenti ricchi, noi siamo poveri e abbiamo strumenti poveri. E' il '68. La Contestazione arroventa anche i teatri. Gente che in scena non sa neppure tenere un'alabarda urla «A morte Barreault». E il Nostro? Si scandalizza, si capisce. E si accorge che l'arte è una guerra.

Teneresse, piccola magia, una gallina che, al primo rullar di tamburi, salta già dalla batteria, canzoni melanconiche con un magnifico trio diretto da Gérard Daguerre. E una confezione scintillante, un gusto forte del «pestiche», un senso del gioco che non teme di scaturire da un baule come un castello di fate all'aprirsi di un libro animato. Al centro, Savary: inarrestabile e passionale, dolce e aspro come il sigaro che fuma suonando la tromba. Satchmo. Verso di sé non ha indulgenza. Ma quando guarda sua figlia, si trasfigura. In quel momento, il Grande Mago diventa l'omino di burro.

Lunedì 5 luglio,
il sesto fascicolo.
Le pensioni.



Con il **tuttosoldi** **gratis** una guida completa, suddivisa in 6 fascicoli tematici settimanali allegati al quotidiano. Tutto quello che c'è da sapere su **Azioni, Rendita Fissa, Banche, Casa e Previdenza.**

In collaborazione con **Intesa**



tuttosoldi
Tutto quello che c'è, dà sapere.

Nuovo Tuttosoldi.
Il modo più semplice
per investire senza rischi,
tutelare i propri risparmi,
acquistare casa
e garantirsi
una pensione.

Con i baffetti ■ Zapata
tra Elia Kazan ■ Anthony Quinn

Le tre fotografie ■ Marlon Brando che pubblichiamo ■ questa pagina ■ state realizzate ■ grande fotografo Sam Show. Provenienti dagli Archivi Alinari, sono attualmente in mostra a Torino, ■ Museo Nazionale del cinema, fino al 29 agosto, nella rassegna intitolata «Marlyn and Friends», realizzata con ■ immagini di Sam Show e ■ figlio Larry. Qui Brando è tra il regista Elia Kazan e Anthony Quinn, a Brookline, Texas, nel 1951, sul set del film «Viva Zapata!», sceneggiatura di John Steinbeck. Brando era Emiliano Zapata, il rivoluzionario che per un breve periodo divenne presidente del Messico. Quinn vinse l'Oscar come miglior attore non protagonista, Brando ■ Palma d'oro a Cannes.



Kazan, Brando e Quinn sul set di «Viva Zapata!», nel 1951

In «I due volti della vendetta»
fu protagonista ■ anche regista

Questa fotografia, sempre di Sam Show, sempre proveniente dagli Archivi Alinari, ■ sempre in mostra al Museo del Cinema di Torino, ritrae Marlon Brando insieme con Pina Pellicer in una ■ di «I due volti della vendetta» (One Eyed Jacks), ■ cui l'attore scomparso fu anche regista. Dopo cinque ■ di prigione, Brando vuole vendicarsi del suo vecchio compagno di rapine (Karl Malden, che i telespettatori ricorderanno nelle «Strade di ■ Francisco, con Michael Douglas, serie di telefilm più volte replicata), che l'ha abbandonato. E che nel frattempo è diventato pure sceriffo. La base della sceneggiatura ■ di Sam Peckinpah, e ■ lavorato anche Stanley Kubrick: con questo film Brando firmò la ■ unica regia.



Marlon Brando e Pina Pellicer in «I due volti della vendetta»

L'AMERICA PIANGE IL SUO MITO, TRA AGGETTIVI ALTISONANTI E DICHIARAZIONI SCONTATE: ERA IL MIGLIORE DI TUTTI

E Marlon disse: «Volevo solo essere un buon padre»

Ma pare che ai figli (otto o undici, secondo le versioni) restino solo debiti

Lorenzo Soria

LOS ANGELES

Il giorno dopo, il giorno dopo l'annuncio della morte di Marlon Brando, ■ se per l'attore che ci ha dato personaggi come Stanley Kowalski in «Un tram che si chiama ■ Desiderio», il Paul doloroso ■ autobiografico di «Ultimo Tango a Parigi» e il crudele e allo stesso tempo umanissimo Don Vito Corleone ■ «Il padrino» ■ ci saranno funerali di Stato, la copertura data all'evento, e l'uso ripetuto di aggettivi ■ «monumentale» ■ «correggiate», ■ portano indietro di un ■ alla morte di Ronald Reagan, di un altro attore che poi finì per fare il Presidente. ■ giornali, ■ fine di Brando occupa più spazio del trasferimento dei poteri in Irak e della campagna elettorale. Le reti televisive cambiano la programmazione e mandano in onda retrospettive dei suoi film. E i talk show si contendono critici ■ storici pronti a discutere il suo ruolo non solo nella storia del cinema.

Insomma è morto non un attore ■ ■ rivoluzionario che, con quella sua faccia da angelo, i suoi jeans attillati e le giacche di pelle ha influenzato la società e il costume, ridefinendo il concetto di ■ scolinità, ■ quello di stella hollywoodiana: dopo avere rotto ■ i modi civilizzati e perbene dei Robert Taylor, ■ Tyrone Power e dei Cary Grant, Brando viene visto ■ il ponte che ha aperto la strada agli anti-eroi alla Dustin Hoffman, alla Robert DeNiro e, poi, ■ Sean Penn o alla Johnny Depp. Gli ha reso omaggio anche un uomo che non aveva particolare affinità culturale con lui, George W. Bush. «Con la morte di Brando, l'America ha perso un grande attore dello schermo e del palcoscenico, ■ ■ più grandi

Il tributo del presidente Bush: «Uno dei più grandi attori del XX secolo»
Jack Nicholson: «È stato un artista monumentale, dal genio incredibile, come Michelangelo o Picasso, nessuno è in grado di seguire le sue orme»
Le sue vicende familiari continueranno ■ turbare gli eredi. Christian si lamentava: «Non so mai con chi sto facendo colazione la mattina»

Marlon Brando in una splendida fotografia di Sam Show, del 1960



del ■ secolo, ha riconosciuto il presidente.

Ci sono anche i lati negativi. Marlon Brando viene dipinto come un nevrotico e un megalomane, un opportunista e ■ pessimo padre. Ma adesso è soprattutto un iconoclasta. Un poeta. Un rivoluzionario. Un mistero. Un attore elettrizzante di straordinaria intensità che

non ha temuto di mettersi a nudo di fronte ■ mondo intero esibendo sessualità, vulnerabilità e anche i suoi demoni interni. E anche da fuori città per questo week-end del quattro ■ luglio, arrivano uno dopo l'altro i commenti dei colleghi che hanno lavorato con lui. «Brando è stato uno degli attori più ■ dei nostri tempi», dichiara Robert

Duvall, il suo consigliere nel «Padrino». Warren Beatty, ■ ■ di casa su a Mulholland Drive, bene colline sopra Beverly Hills, ha voluto rendere omaggio non solo all'artista ma all'amico e all'attivista politico che ha lodato ■ o dei leader delle Black Panthers e che trovava un po' strano esercitare il mestiere di attore in un mondo dominato ■

ingiustizia, fame e povertà. «Mi mancherà molto», ha detto.

È ■ in difesa dell'attore anche la Academy, che Brando aveva smobato nel 1972 quando, in segno di protesta contro il trattamento degli indiani d'America, rifiutò l'Oscar e mandò in sua ■ Sacheen Littlefeathers, ■ Apache che si rivelò poi essere un'attrice, Ma-

ria Cruz, che aveva appena vinto il concorso di Miss American Vampire. «È stato un grande momento nella storia dello show», sostiene il direttore esecutivo Bruce Davis. «Un artista monumentale, come Michelangelo e Picasso», ha aggiunto Jack Nicholson, co-protagonista assieme a Brando di «Missouri». «È stato l'inizio e la fine della sua

stessa rivoluzione». Come Beatty, Nicholson era vicino di ■ di Brando, di quella villa dove ha avuto la sua residenza principale per trent'anni e dove Brando aveva spesso, come unica compagnia, altri radioamatori come lui con i quali entrava in contatto ■ dando la sua voce e il suo ■.

La villa dove il figlio Christian uccise con un colpo di pistola ■ fidanzato di Cheyenne, un'altra figlia, che cinque anni dopo, in preda alla depressione, si impiccò. Una tragedia, ■ il quadro di ■ vita personale fallimentare e infelice, che ha visto Brando protagonista di tre burrascosi e brevissimi matrimoni dai quali ha avuto cinque figli. ■ ■ ci sono ■ amanti, le cameriere, le concubine. E ■ numero di figli, riconosciuti e non, che a seconda delle versioni sono otto o forse 11. «La famiglia cont- ■ ■ a cambiare», si lamentava Christian prima di farsi cinque ■ ■ carcere per l'assassinio. «Mi siedo la mattina per il breakfast e mi trovo sempre davanti qualcuno a cui devo chiedere: ■ tu chi sei?». L'ultimo matrimonio, quello con Tarita Terlipaia, portò Brando a scoprire la Polinesia e a comprarsi l'atollo di Tetiarua. Per un paio di anni, sul finire dei '60, divenne il suo eremo, il suo personale paradiso in terra. Tornò invece a Los Angeles e pochi anni fa, spinto da una crisi finanziaria, lo ha venduto. Mentre viene ricordato come il primo attore a rompere la barriera del milione di dollari a film, adesso pare che si figli restino solo debiti, nell'ordine dei 20 milioni di dollari. Un fallimento personale che Brando riconosce al processo di Christian, quando in lacrime confessò: «Ho cercato di ■ un buon padre». E che, in questi giorni di aggettivi altisonanti, restituiscono all'attore una dimensione più umana. E più tragica.

IL SOVRINTENDENTE DEL MASSIMO DI PALERMO E L'INTERVENTO DI VERGNANO

Carriglio: per gli enti lirici l'unica via è lo stato di crisi

Sandro Cappelletto

PALERMO

«Una soluzione c'è, è semplice e radicale: un decreto legge che dichiari lo stato di crisi di tutte le fondazioni liriche italiane. Da lì si potrà ripartire e ricostruire con regole nuove: quelle di oggi ■ sbagliate, buffe, inaccettabili».

Regista teatrale, ■ pochi mesi sovrintendente del Teatro Massimo di Palermo, con alle spalle un'attività di direzione artistica e amministrativa di importanti teatri di prosa, tra cui l'Argentina di Roma, Pietro Carriglio ■ sgomento, ma ■ ■ rassegnato, di fronte alla vengovernabilità di questi leviatani che ingoiano tutto e tutti.

Apparsa sul nostro giornale lo scorso mercoledì, l'intervista a Walter Vergnano - presidente dei teatri d'opera italiani ■ responsabile del Teatro Regio di Torino - ha rappresentato le difficoltà serie, serissime che il sistema dell'opera sta vivendo. ■ dati economici ■ le presenze del pubblico, che le statistiche danno in calo, contribuiscono a creare una situazione resa ancora più drammatica dai temuti, consistenti tagli proposti dal governo. «Naturalmente dissento dai tagli, ma dobbiamo tutti capire che soldi pubblici non ■ ne ■ più. E la nostra ■ crisi è figlia

L'APPELLO AL GOVERNO

«Fermare i tagli al Fus»

■ Tutto il mondo della musica si troverà coinvolto in ■ regressione difficilmente immaginabile. Non possiamo non esprimere ■ disaccordo». Sono già centinaia le firme - singoli musicisti, intere orchestre, festival, teatri d'opera, associazioni, editori - raccolte ■ calce a ■ appello, dai toni più che preoccupati, rivolto al Governo. La ■ ■ sventare il taglio ■ cento milioni di euro al Fondo Unico per lo Spettacolo previsto per il 2005. Una penalizzazione secca del 20% che va a incidere su attività già programmate, su stagioni già definite. Per il 2006, il taglio previsto ammonterebbe a 200 milioni di euro: ■ insensibilità, un autolezionismo non degni dell'aura ■ prestigio artistico che ■ secoli l'Italia ha saputo costruire. ■ storia del finanziamento pubblico alle attività musicali, è decisamente il provvedimento più deciso e doloroso. Mentre alcune orchestre stanno pensando di organizzare ■ protesta sonora di fronte a Palazzo Chigi, l'appello ■ rivolge al ministro Urbani e al sottosegretario alla presidenza Gianni Letta perché, nel Consiglio dei Ministri previsto per oggi, ■ rivalutino la questione, senza compiere scelte drammatiche. ■ (s. cap.)

anzitutto di una mancanza di strategia», ■ Carriglio.

Il Massimo di Palermo ha ■ un mutuo di 25 milioni di euro ■ garantito dalla Regione Siciliana, per poter rientrare nei prossimi anni dal passivo accumulato nelle ultime stagioni.

«Amo molto i giardinieri, ■ non capisco perché un teatro li debba pagare quanto un bravo musicista».

Quali le proposte immediate per un rilancio della funzione civile e artistica dei teatri d'opera? «Abbiamo ■ doveri: il primo è conservare il patrimonio musicale accumulato nei

secoli e per questo è necessario pensare anche a una sorta di «cartellone unico» costruito in collaborazione tra i grandi teatri per far circolare ■ opere più note. Il secondo ■ essere presenti nel territorio di ricerca sullo spettacolo, tenendo conto che i confini tra i generi - la musica, la danza, la prosa - ■ oggi molto meno definiti di un tempo».

Che risposte ha avuto ■ sindacati del teatro?

«O i sindacati collaborano e capiscono che dobbiamo ■ ■ un soggetto nuovo, oppure perderanno ancor più una rappresentatività ■ in crisi. Nei teatri ci sono fughe in avanti di varie categorie al



Pietro Carriglio

di fuori di ogni controllo. Ho ereditato un teatro disastroso da troppe promesse».

Tra le risposte politiche, ■ sottosegretario Gianni Letta appare consapevole della drammaticità della situazione e disposto a prendere in considerazione l'ipotesi dello «stato di crisi», come accade ■ volte per ■ aziende in difficoltà. Magari ■ la farete a risanare, ■ per incominciare poi a rifare debiti?

«Il risanamento ■ possibile ■ avrà un senso solo ■ a un'ipotesi di rilancio artistico e creativo. Su questo stiamo lavorando molto, credendoci ancora possibili».

DOMANI SU RAI TRE PER RAIEDUCATIONAL PARTE «LE ROTTE DELL'ARTE»

Fazzuoli: torno per raccontare la lunga vita del Mediterraneo

Simonetta Robiony

ROMA

Il titolo non rende l'idea: «Le rotte dell'arte» ■ talmente generico che fa immaginare qualsiasi cosa. Invece ■ ■ discorso ■ preciso e mirato quello che Federico Fazzuoli ha intrapreso ■ con la collaborazione di Raieducational di Giovanni Minoli, un viaggio in trentare puntate in onda lunedì, martedì e mercoledì ■ Raitre, alle solite ■ ■ qualche minuto del mattino, a partire dal 5 luglio per finire il 20 settembre.

Si tratta di ■ esplorazione del Mediterraneo, storica, ma anche artistica, geografica e culturale, sulla sponda europea ■ ■ quella africana, per dimostrare, al di là di preconcetti stagionati e false ideologie, che le contaminazioni tra i due mondi sono sempre state frequenti. Federico Fazzuoli fa ■ esempio. Nella prima puntata si passa dalla necropoli di Campo Valano nel Molise a Casablanca in Marocco: come mai? La spiegazione è semplice. In un corredo funebre scoperto in questa necropoli sono stati ritrovati oggetti di vetro provenienti dalla colonia fenicia di Cartagine, mentre oggi nella moschea di As-san II a Casablanca i lampadari di vetro sono stati realizzati a Murano. L'isola dove si rifugiarono gli abitanti di Aquileia per sfuggire alle invasioni barbariche. «E' un circolo: il vetro parte dal nord Africa, approda in Italia, nei secoli si



Federico Fazzuoli

radica nella lugana veneta per tornare poi in nord Africa, ■ Casablanca. Ogni popolo e ogni momento storico ne ha modificato la lavorazione, ma l'universo mediterraneo è lo stesso».

Costruito con i materiali che Fazzuoli ■ già realizzato per programmi precedenti, ambientato nello studio di TeleSpazio ■ Fucino perché le rotte attuali ormai son quelle satellitari, il programma ■ preceduto ■ una sigla ■ cui compare il presidente Ciampi che, visitando Petra, tempo fa, ricordò come andasse riallacciata guardando al passato la linea rossa che lega i popoli del bacino mediterraneo. Molti gli ospiti ■ cui tentare

qualche considerazione: storici dell'arte come Strinati ■ Settis, ■ anche Fulco Pratesi, Deleuze, Maria Rita Parsi, Enrico Vaime. Ogni puntata cinque minuti di immagini dalla Sicilia, la terra dove meglio si è realizzata questa fusione e dove tuttora è possibile rintracciarne i segni. Federico Fazzuoli, ex sceneggiatore di fiction storiche arrivato al successo con «Linea verde», «Made in Italy», «Notti mediterranee», faccia storica della Rai transitata per TeleMontecarlo, ammette che l'idea di questo programma ■ venuta fuori anche per contrastare l'ipotesi che quello tra arabi ■ europei sia uno scontro ■ civiltà.

«Nei due anni in cui non ho lavorato ho fatto alcuni viaggi, ho visto molta tv straniera, ho passato del tempo ■ ■ miei figli, ma soprattutto ho riflettuto su quello che ci ■ succedendo. Il fondamentalismo islamico cui sembriamo rispondere con un altro fondamentalismo è una iattura. Dovremmo guardare all'impero romano e alla sua saggezza. Conquistato il Magreb i romani fecero dell'Africa una divinità. C'è un mosaico in Tunisia che lo dimostra. Noi italiani per anni abbiamo guardato solo all'Europa del nord e agli Stati Uniti temendo di poter diventare ■ primo paese africano ■ ma l'ultimo dell'Europa. Proviamo a volgere lo sguardo al Mediterraneo, oggi. Sono le nostre radici».

«7 gradi longitudine Est»

di Bruno Ventavoli.

Triangolazioni ardite e libera navigazione

Non avete letto l'Ulisse? Ascoltate

L'ACQUA di seltz è stata inventata nel 1826 da un ungherese, un frate benedettino che si chiamava Anyos Jedlik. Ce lo rivela Bruno Ventavoli che quest'anno ha preso in mano il timone di «7 gradi longitudine Est» in onda durante l'estate su Radio Rai dalle 13.30, dal lunedì al venerdì, per la cura di Vittorio Altanente e la regia di Ermanno Anfosso. Quello del titolo è il «Gradus Taurinensis», il meridiano che passa da Torino e che fu misurato per primo nel 1760 da un altro frate, Giovanni Battista Beccaria. Le triangolazioni ardite, le derivate da un tema all'altro, la libera navigazione ai bordi del grande flusso di informazioni che si sovrasta talvolta di sgomento, non perdo l'occasione di fare una sosta nell'oasi di Bruno Ventavoli che, oltre che giornalista e scrittore di gialli grotteschi, è docente di lingua e letteratura ungherese. E alla sua amata Ungheria non perde occasione di riferirsi, sia quando cita Sándor Márai, lo scrittore che Adelphi, «Le braccia» pubblicato nel 1998, ha rilanciato in tutto il mondo, sia quando, nella puntata del 16 giugno, che Leopold Bloom, protagonista dell'Ulisse di James Joyce, che si svolge il 16 giugno di cent'anni fa, era un ebreo di origine ungherese. L'Ulisse è il romanzo più citato in letto e Ventavoli chiama in soccorso Claudio Gorbier perché suggerisca le tre cose da ricordare per far credere di averlo letto. Non dove-

te pensare che a «7 gradi» si parli solo di temi alti. C'è la storia dei mongoli che hanno avuto il cognome cancellato dai sovietici e ora, per andare a votare, devono inventarsene uno: «Chissà se un mongolo, scorgendo dalla sua punta tre cime montuose sceglierà di chiamarsi Tremontis. C'è il racconto della nascita del daquiri, mitico cocktail cubano, c'è l'ascolto comparato degli urli di Johnny Weissmuller, il più grande Tarzan di tutti i tempi; l'urlo dei film prodotti dalla MGM è diverso da quello dei film di marchio RKO. Il secondo nasce dall'ugola dell'attore, il primo sarebbe frutto di un mix che comprende, oltre al daquiri, il nostro, brami di cammelli, latrati di cani, ululati di iene. E un violino. «7 Gradi» è ricco di informazioni utili: pur essendo un virtuoso del ferro, stiro (stirare ascoltando la radio è uno dei grandi piaceri della vita) ignoravo che dal 1977 esiste una nuova disciplina sportiva, l'extreme ironing, la sursurra scrobatica, per iniziativa di Phil Shaw, un operaio di Leicester. Mi sono subito iscritto alla Federazione. Per sdebitarmi con Bruno Ventavoli gli regalo una citazione da colui che può essere considerato l'inventore dell'arte di intrattenere piacevolmente per libere associazioni: Joseph Addison scrive su «Lo spettatore» di sabato 19 maggio 1711: «Non v'è quasi grado di latitudine che non produca qualcosa di singolare. Spesso in un paese nasce il cibo, e in un altro il condimento».

ANTENNA DI GIORGIO DELL'ARTI

OGGI
Portogallo-Grecia finale dei Campionati Europei (Raiuno, 20.30), al via il nuovo rotocalco politico-economico Contatto diretto (Raidue, 9.05), Gran Premio di Francia di Formula 1 (Raiuno, 13.40), Vincenzo Mollica intervista Vasco Morgesi (Speciale Tg1, Raiuno, 23.10), All'Opera è di scena la Carmen di Bizet (Raiuno, 0.10).

CONCORRENZA
Il governo britannico ha chiesto alla Bbc di studiare un canale satellitare in arabo per fare concorrenza a al-Jazeera, entrata nella lista nera di Londra dopo la diffusione di immagini dei cadaveri di militari uccisi durante la guerra in Iraq. La tv del Qatar, tra l'altro, è nata nel 1996 proprio dal fallimento di un



Serena Dandini

esperimento della Bbc: il canale commerciale in arabo Orbit. Sostenu- to finanziariamente dalla famiglia reale saudita, Orbit è finito all'improvviso dopo che il al-Saud aveva rescisso il contratto per un servizio sulla giustizia nel paese arabo e sulla decapita- zione dei condannati a morte. Il gruppo di giornalisti allevati dal-

la Bbc si trasferì così alla al-Jazeera. Il nuovo canale dovrebbe essere simile a Bbc world e quindi finanziato dal ministero degli Esteri britannico: a regime la spesa prevista è di oltre 40 milioni di euro l'anno; il segnale sarà lanciato da Londra via satellite, ma le redazioni e i centri di produzione saranno sparpagliati in diverse

regioni del Medioriente. ■

IL gruppo di autocoscienza il terrore degli uomini, perché ci diceva- mo le cose, e loro venivano scoperti e perdevano la testa. Ho molta comprensione per gli uomini della mia generazione: sono stati massacrati, alcuni non si sono ripresi più» (Serena Dandini).

I PROGRAMMI DI

RAIUNO	RAIDUE	RAITRE	CANALE 5	ITALIA 1	RETE
13.30 23.05 17.00 1.15 20.00 5.45	8.00 12.00 9.00 18.00 10.30 20.30	14.00 19.30 14.15 23.00 19.00 23.10	8.00 1.00 12.00 3.45 20.00 5.30	12.25 18.55	11.30 13.30 18.55
GIORNO	GIORNO	GIORNO	GIORNO	GIORNO	GIORNO
6.55 Il giornalino di Gian Burrasca Telefilm 8.00 Cuore Miniserie 8.50 Le di Pinochio Film 10.00 Linea verde - Orizzonti 10.30 A sua immagine 10.55 Santa Messa 12.00 Recita dell'Angelus 12.20 Linea Verde in diretta dalla natura - Estate 13.10 Automobili: Gran Premio di Francia di Formula 1 13.40 Automobili: Gran Premio di Francia di Formula 1 16.00 Pole Position 16.30 Quark atlante - Immagini dal pianeta Doc 17.05 Il ritorno magnifico Film 18.35 Fantastico! 50 anni insieme Varietà	6.30 Spensieratissima 6.45 Botta e risposta 7.00 L'avvocato risponde 7.15 Strega per Telefilm 8.20 Vivere in salute Rubrica di attualità medica 9.05 Contatto diretto 9.35 Domenica Disney Cartoni animati 10.35 Finalmente Disney 11.50 Kristin Telefilm 12.15 Numero Uno 13.25 Tg2 Motori 13.40 Tg2 Eat Parade 13.55 Meteo2 14.00 Dribbling Europei 14.35 Streghe Telefilm 16.45 Roswell Telefilm 17.35 Zorro Telefilm 18.05 Tg2 Dossier 18.50 The Sentinel Telefilm 19.45 Warner show Cartoni	6.00 Fuori Orario. Cose (mai) viste Rubrica cinematografica 6.30 Cicismo: Mai del- Dolomiti Convara 12.00 TeleCamere di e con Anna La Rosa 12.35 La nostra estate Appuntamento settimanale per vivere bene il proprio tempo 12.55 26° Girofestival della canzone italiana Castello Aragonesi a Reggio Calabria. Il programma 13.55 Appuntamento al cinema Rubrica cinematografica 14.30 Domenica d'agosto 15.50 Rai Sport Rubrica sportiva 18.05 Atenti a quei due Telefilm 18.55 Meteo3	6.00 Tg5 Prima Pagina - Traffico - Meteo Lettura e commento delle prime pagine dei giornali in edicola 8.30 Il mondo dei dinosauri Documentari 9.15 Superpartes condotto da Piero Vigorelli Programma di comunicazione politica 9.45 Tg5... fino ad ammazza Film 11.55 Tre minuti con Media-shopping - Speciale digitale terrestre Televisiva 12.00 detective in corsia Telefilm "Funerali fatali" con D. Van Dyke, V. Rowell 13.35 Premiata Teleditta Varietà 15.45 Lui il peggio di me Film 17.55 Sandra e Raimondo supershow Varietà	7.00 Superpartes da Piero Vigorelli 7.30 Usa High Telefilm "La dichiarazione" 7.55 Cartoni animati 11.25 Power Rangers Wild Force Telefilm "Sulle orme del padre" 11.55 Grand Prix Rubrica sportiva conduce Andrea Adamich. Regia di Osvaldo Veri Rubrica dedicata al mondo delle quattro e delle due ruote 13.00 Happy days Telefilm I miei anni '50 vissuti una normale famiglia americana, i Cunningham 14.15 Aiuto mia sorella Film 16.05 Tre minuti Media-shopping Televisiva 16.10 Grand Prix - G.P. Brasile 19.00 Grand Prix - M.P. Brasile	6.00 La grande valletta Telefilm "In cima alle scale" con Barbara Stanwyck, Richard Long 6.55 Il buongiorno di Media-shopping Televisiva 7.10 I misteri di Mondsee Film-tv 8.10 Tg4 Rassegna stampa 8.30 Tre minuti con Media-shopping Televisiva 8.35 Domenica in concerto 9.30 Rin Tin Tin Telefilm 10.00 Santa Messa 10.45 I ricordi della Domenica del Villaggio Varietà 11.40 I ricordi della Domenica del Villaggio Varietà 12.30 Melaverde 13.00 Polaris Telefilm 13.40 I ricordi della Domenica del Villaggio Varietà 18.40 Il ritorno di Colombo 19.35 Il ritorno di Colombo TF

SERA	20.30 Calcio: Portogallo-Grecia Campionati Europei 2004 Finale 23.10 Speciale Tg1 con Fabrizio Ferragni, Fabio Massimo Rocchi, Barbara Modesti Il settimanale d'attualità realizzato dalla testata retta da Clemente Mimun 0.10 All'Opera Conduce Antonio Lubrano I capolavori del melodramma italiano al centro della nuova edizione della rassegna di musica lirica 1.30 Difremoda Reloaded 1.45 Che tempo fa 1.50 Così è la mia vita... Sottovoce Di e con Gigi Marzullo 2.50 Overland - Dalle Alpi al Sahara Documentari 3.45 Calcio: Portogallo-Grecia Campionati Europei 2004 Finale (Replica) 5.30 50 anni di successi Varietà	20.00 Eurosera Conduce Marco Mazzocchi. A cura di Iacopo Volpi 20.15 Eurogoal Rubrica sportiva 21.00 Due donne una sola vita Film-tv (dramm., 1999) con Iris Berben, Vadim Glowna. Regia di Carlo Rola 23.00 Notti europee: Figli di Eupalia Rubrica sportiva con Linus 0.45 Protestantismo Rubrica religiosa A cura della Federazione Italiana delle Chiese Evangeliche 1.15 Meteo 1.20 Bille e birilli Rubrica sportiva 1.50 Cold Squad - Squadra archiviati Telefilm con S. McHattie, M. Hogan 2.30 Con il cuore in gola Serie 3.20 Tg2 Motori 3.30 Cercando cercando 3.55 L'amore è...	20.00 Videotramenti 20.10 Bra - Braccia rubate all'agricoltura - A volte ritornano Varietà 21.00 Perdiamoci di vista Film (comm., 1994) con Carlo Verdone, Asia Argento, Aldo Maccione. Regia di Carlo Verdone 23.25 Percorsi d'amore "Travolti dal denaro" 0.25 Tg2 Meteo 3 1.15 Appuntamento al cinema 1.25 Fuori Orario. Cose (mai) viste presenta "Passaporti Erosi (ai confini della testa)" con il film: Traversées (1982) con Fadhil Jaziri, Julian Negulescu. Regia di Mahmoud Ben Mahmoud - V.D. con sottitoli in italiano - Good men, good (1995) con Jack Kao, Hsueh Kuei-Ying. Regia di Hou Hsiao-Hsien 4.15 Shopping by night	20.40 Per amore Miniserie con Anna Valle, Paolo Calissano 1.30 Parlamento in conduzione Piero Vigorelli Una rubrica storica, un rotocalco istituzionale che tratta i principali politici della settimana con un linguaggio semplice e immediato. La nuova edizione si arricchisce di un "faccia a faccia" tra Piero Vigorelli e un politico ospite in studio. Il programma allarga lo sguardo anche al territorio europeo e oltre oceano con le rubriche Europa in e America in 2.15 La scelta bianca Film (comm., 1952) con Alberto Sordi, Brunella Bovo, Leopoldo Triana. Glia Masina. Regia di Federico Fellini. All'interno: TgCom - Meteo 4.15 Shopping by night	20.00 Grand Prix - Fuorigiri Rubrica sportiva 20.40 Le nebbie di Avalon Film (dramm., 2001) con Angelica Houston, Julianna Margulies. Regia di Ulrich Edel. All'interno: TgCom - Meteo 0.20 Studio Sport Notiziario sportivo 0.50 Tre minuti con Media-shopping Televisiva 1.00 Shopping by night Televisiva 1.25 Accerchiati Film (thriller, 1997) con John Savage, Rob Lowe, Sofia Shinas, James Kidman. Regia di Jonathan Heap. All'interno: TgCom - Meteo 3.05 Talk radio Varietà 3.20 Colletti bianchi Telefilm "Scena da un matrimonio" 4.35 Classe di Ferro Telefilm "Redute" con Giampiero Ingrassia	21.00 Revenge Film (dramm., 1990) con Kevin Costner, Anthony Quinn, Steve. Regia di Tony Scott. All'interno: TgCom - Meteo 23.30 I saliti amici Film (comm., 2000) con Burt Reynolds, Richard Dreyfuss, Dan Aykroyd, Seymour Cassel, Carrie Anne Moss, Jennifer Tilly, Linnie Kazan. Regia di Michael Dinner. All'interno: TgCom - Meteo 1.45 Tg4 Rassegna stampa Lettura e commento delle prime pagine dei giornali in edicola 2.10 Domenica (R) 3.00 Il buongiorno di Media-shopping Televisiva 3.15 L'avventuriero Film 4.35 Avventure all'arcipelago Film 5.30 Tg4 Rassegna stampa 5.50 100 stelle
-------------	---	---	---	---	--	--

DA REGISTRARE

Traversées

Amaro e toccante dramma-epico firmato dal tunisino Mahmoud Ben Mahmoud con Fadhil Jaziri, Julian Negulescu, Eva Darian e Vincent Gras. Il destino parallelo di due rifugiati, un dissidente polacco e un arabo, bloccati su una nave perché hanno i documenti necessari. ■ 2.15 RAITRE

Lo sceicco bianco

Il primo film diretto interamente da Federico Fellini (dopo il sodalizio con Lattuada) è una commedia, tra fantasia e realtà, con Alberto Sordi, Brunella Bovo, Giulietta Masina. In luna di miele a Roma, Wanda si mette alla ricerca del suo eroe: dei fotogrammi, lo «Sceicco bianco». ■ 2.15 CANALE 5

I FILM DI OGGI



Carlo Verdone e Asia Argento in una scena del film «Perdiamoci di vista»

Perdiamoci di vista

21.00 RAITRE ITALIA 1994. REGIA: CARLO VERDONE. CON VERDONE, ASIA ARGENTO, ALDO MACCIONE, GESSNER, LUIS MOLteni e CLAUDIA POGGIANI. DUR. 115'. Verdone diventa più serio in una commedia nera (ma non troppo) sulla televisione e dintorni. Anche se, verso il finale, cade nel sentimentale. Il presentatore senza scrupoli Gepy Fuxas, conduttore di una trasmissione «popolare» viene smascherato in diretta dalla paraplegica Arianna e...

Cold Comfort Farm

20.45 LA7 Gr 1995. REGIA: JOHN SCHESINGER. CON ATKINS, BECKINSALE, SHEILA, VAN MCKAY, RUFUS SEWELL e STEPHEN FRY. DUR. 117'.

L'ex «arrabbiato» Schesinger, ritorna in patria per una commedia anni '50. Ottimo cast. Rimasta orfana ■ anni, una ragazza pensa di guadagnarsi la vita come scrittrice e si trasferisce nella fattoria ■ certi suoi zotici ■ L'ispirazione ■ ma il processo di riduzione della famiglia...

I soliti amici

23.30 RETE ■ 1000 REGIA: MICHAEL DINNER. CON BURT, RICHARD DREYFUS, DAN HEDAYA, SEYMOUR CASSEL, CARRIE-ANNE MOSS e JENNIFER TILLY. DUR. 117'.

Grande cast per una commedia giallo-rosa, quasi quando «Quei bravi ragazzi» incontrano i «Due irresistibili brontoloni», ma di stampo televisivo. Quattro uomini (ex delinquenti vecchio stampo), in un hotel di Miami, alle prese con una banda di pericolosi assassini ■ bossa. M...

La 7

6.00 Tg La7 - Meteo - Oroscopo - Traffico 7.30 La7 del mattino - Rassegna stampa 8.00 Affred Hitchcock presenta Telefilm "Il famooso adamo" 8.35 La valigia dei sogni Film 10.25 Tennis: Torneo Wimbledon 12.00 La7 Motori 12.30 Tg La7 Notiziario diretto da Giulio Giustiniani 12.50 La settimana 13.05 Cartoon Cartoon Cartoni animati 14.00 Prima vittoria 17.00 Toccarlo... porta fortuna Film	18.45 Cartoon cartoon 19.45 Tg La7 Notiziario sportivo 20.15 Sport 7 Notiziario sportivo 20.45 Cold Comfort Farm 23.00 Il processo ■ Scandali - Speciale Europei 0.30 Tg La7 Notiziario diretto da Giulio Giustiniani 1.10 Tennis: Torneo di Wimbledon (finale maschile - sintesi differita) 2.40 M.O.D.A. Moda Opinioni Desideri Atmosfere con Cinzia Malini 3.15 Cnn
---	--

MTV

10.00 Pure Morning 12.00 Hitlist Italia 14.00 Coca-Cola Live Mtv Da Milano con Articolo 31, Ash, Phoenix, Cure 17.00 Summerhits 18.00 The Girl's Chart 18.55 Flash Notiziario 19.00 Wade Robson Project 19.30 Boiling Points 20.00 Room Raiders 20.30 City Hunter Special "Servizio segreto" 22.30 Flash Notiziario 22.35 Comedy Lab Best of 23.30 Making the movie: Shrek 2 24.00 Mtv Club Generation
--

RETE/ALLMUSIC

6.00 All the best 12.00 TgA 7 giorni 12.05 All the best 14.00 All moda (R) 15.00 Speciale Roma live Anteprima e tante news sugli artisti che si esibiranno: Belle e Sebastian, Rapture, Darkness, Dido (R) 16.00 All Music Chart con Yan e Ylenia - 1° p. 16.55 TgA 7 giorni 17.00 All music chart con Yan e Ylenia - 2° p. 18.00 The club 18.55 TgA 7 giorni 19.00 Inbox 23.00 All the best 0.30 The club by night 1.00 Night shift
--

CINEMA SKY 1

6.10 Il popolo migratore Film (doc., 2002) 7.45 Per sempre Film 9.25 The Core Film 11.40 Io ho paura Film 13.30 The Good Girl Film 15.05 Extrat: The Ring Rubrica 15.15 The Ring Film 17.15 8 donne e un mistero Film 19.15 Lo scrocco e il ladro Film 21.00 Il miracolo Film 22.40 40 giorni & 40 notti Film 0.15 Glamourama on the beach 0.40 Scelte d'onore - Wise Girls Film
--

SKY B

10.45 Extra: Sognando Beckham Rubrica 10.55 Sognando Beckham Film 12.50 Johan Patan a la scoperta de le Americhe Film 14.20 Glamourama on the beach 14.50 Ovosodo Film 16.30 Triplo gioco Film 18.20 Identikit: Tom Hanks 18.45 Big Film 20.30 L'arte dei titoli di testa Speciale 21.00 Nido di vespe Film 22.50 Il posto dell'anima Film 0.40 Top girl Film 2.20 Duets - Black Pride Rubrica
--

SPORT SKY 1

12.45 Calcio: Speciale Euro 2004 (Replica) 13.45 Sidecar 2004 14.15 Pallavolo: Cuba-Italia World League (R) 15.45 Sky racconta Doc. Wrestling WWE: Raw (Replica) Beach volley: Campionato italiano (R) 19.00 Sport Time 19.30 Speciale Olimpici 20.30 Sidecar 2004 21.00 Rugby: Australia-Pacific Island 22.45 Rally di Sardegna 23.15 Sport Time - Speciale F1 23.45 Sport Time

RADIO

RADIOUNO: Gr 6; 7; 8; 9; 10.30; 11; 11.30; 13; 15; 17; 19; 21.35; 23; 24; 2; 3; 4; 5; 5.30. Italia, istruzioni per l'uso; 6.33 Radiogiù Magazine; 7.10 Est-Ovest; 7.30 Culto Evangelico; 8.29 Sport; 8.37 Eurolandia; 9.06 Radiouno; 9.15 Tam Tam Lavoro; 9.30 Santa Messa; 10.10 Con parole mie; 11.03 I Nuovi italiani; 11.08 Musica; 11.55 Dopodue	Italia - Angelus ■ S. Padre; 13.24 Sport; 13.33 Contemporanea; 13.48 Radiogiù; 13.58 Domenica sport; 13.59 Speciale F1 Gran Premio di Francia; 16.34 Speciale Tour de France; 19.22 Speciale europeo; 20.03 Ascolta, si fa sera; 20.45 Europei 2004; Finale; 23.33 Radiocripto; 23.50 Oggi di me - La Bibbia; 0.33 Barabab di notte; 5.45 Bolmare.
---	--

RADIOUE: Gr 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.30; 17.30; 19.30; 20.30; 21.34. 7.54 Sport; 9.00 Regiz Files; 10.00 Psicologo; 11.33-610 (sei uno zero); 12.47 Sport; 13.00 Tutti i colori del giallo; 13.38 Ottovolante in taxi; 15.00 Strada facendo; 19.52 Sport; 20.00 Italiano Cantato; 20.35 Rai Europei; 22.30 Fans Club; 0.15 Due di notte; 4.00 Solo Musica.	FORD: ■ 6.45; 8.45; 10.45; 13.45; 16.45; 18.45. 6.01 Il Terzo Anello Musica. La musica da camera dell'Ottocento; 7.15 Prima ■ 9.01 Il Terzo Anello Musica. ■ musica da Camera dell'Ottocento; 9.30 Uomini e profeti. Monografie; 10.15 Il Terzo Anello ■ musica da camera dell'Ottocento; 10.52 Il Terzo Anello. Sulla cresta dell'onda; 11.50 I con-
---	---

certi del Mattino; 13.01 Il meglio di "La nostra Repubblica"; 14.00 Il Terzo Anello Musica. La musica da camera dell'Ottocento; 15.00 Radiogiù Suite - Primi Rai; 18.40 Radiogiù Suite - Primi Rai; 19.05 Cinema alla Rai; 20.15 Radiogiù Suite Festival dei festival; 21.00 Il Carrellone: Festival internazionale dell'Opera Barocca; 24.00 Esercizi di 2.00 Notte Classica.	RTL 102.5 8.00 Uno per uno 9.00 Indignato speciale; 11.00 W l'Italia. All'interno: F. Dreiglio (12.30); 13.00 Chiquillos Y Chiquillas con V. Incontrado; 14.00 Mai visto alla radio; 17.00 S.V.F. la musica; 18.00 Tv Sorrisi & Canzoni; 19.00 Shaker con Tin Tin; 21.00 Da grande voglio fare il D.L.; 22.00 Totem; 24.00 W. E. Revolution con A. Palmieri.
--	--

Libertà uguaglianza viste con gli occhi di Hollywood.

Abbonati subito: avrai parabola e installazione standard gratis.

E in più, se ti abboni entro il 25 luglio, vedi SKY e paghi da settembre.

Chiama subito: 199.100.900
www.skytv.it - SKY CENTER

SKY
Ti sorprende sempre.

Due Tv festeggia l'Indipendenza degli Stati Uniti con due film decisamente americani diretti da Roland Emmerich che accostano patriottismo e spettacolo: Il Patriota, un classico kolossal hollywoodiano e Independence Day, un "popcorn movie" tutto effetti speciali ed esplosioni.

I'Euro Raddoppia l'Asta... i Dimezzati SALOTTI



€ 498,00

**IVA COMPRESA
+ 2 ANNI
DI ASSISTENZA GRATIS**



€ 690,00



€ 168,00



€ 220,00



**INTERESSI
STOP**

Prima rata dopo 6 mesi,
dopo 6 mesi 0 interessi

**NUOVO
PUNTO VENDITA**

VINOVO (TO)

Via Sestriere, 63
Tel. 011 96 20.000 • Fax 011 96 20.097
e-mail: info4@astadelmobilita.it
ORARIO: 9.00 - 12.30 - 15.00 - 19.30

ARMA DI TAGGIA (IM)

Via del Piano, 106/2
Tel. 0184 453.13 • Fax 0184 453.199
e-mail: info3@astadelmobilita.it
ORARIO: 9.00 - 12.30 - 16.00 - 20.00

FINALE LIGURE (SV)

Via dell'Ar
Tel. 019 681.043
e-mail: info2@astadelmobilita.it
ORARIO CONTINUATO

CAVALLERMAGGIORE (CN)

Corso Piemonte, 16
Tel. 0172 382.760 • Fax 0172 382.754
e-mail: info@astadelmobilita.it
ORARIO CONTINUATO

APERTO LA DOMENICA POMERIGGIO • LUNEDÌ CHIUSO TUTTO IL GIORNO

WWW.astadelmobilita.it
APERTO AGOSTO

**ASTA
del MOBILE**
l'arredamento italiano

6,30 Ciclismo. Maratona delle Dolomiti Raitre
10,00 Beach Volley. World Tour, finale donne Eurosport
14,00 Auto. Gp di Francia Formula 1 Raidue
14,15 Ciclismo. Tour de France 1ª tappa Eurosport
15,00 Tennis. Wimbledon, finale uomini Sky Sport 2

15,50 Ciclismo. Tour de France, 1ª tappa Raitre
16,15 Moto. G.P. del Brasile MotoGp, 125, Italia 1
20,45 Calcio. Europei: Portogallo
23,00 Notti europee: Figli di Eupalla Raidue
23,00 Il processo di Biscardi La7

Tutti i risultati della Madonna

ROMA. «Santissima Madonna del Divino Amore, ti chiedo perdono e non abbandonarmi mai. Tuo Francesco». Una preghiera, questa, che Francesco Totti (foto) ha scritto in un biglietto, avvolto nella maglia indossata nella gara Italia-Danimarca (quella dello sputo) e donata alla Madonna del Divino Amore. Il campione giallorosso, si è recato da un sacerdote-amico, don Fernando Altieri e gli ha consegnato casacca e biglietto perché fossero portati al Santuario.

DA IERI MEZZA SQUADRA BIANCONERA È IN RITIRO A SALICE TERME. ALL'ORGANICO MANCANO ANCORA TROPPI GIOCATORI DECISIVI



I nuovi arrivi Kapo e Zebina

Subito al lavoro i 17 big e 7 giovani
Cori contro l'allenatore e Legrotttaglie

■ SALICE TERME. Sono 17 più 7 ragazzi delle squadre giovanili i giocatori a disposizione di Fabio Capello per questa prima fase del ritiro. Il gruppo sarà completato dal 19 luglio con tutti i nazionali. Ieri primo allenamento e qualche coro ostile per Capello e Legrotttaglie. Ecco i bianconeri in ritiro divisi per ruolo. Portieri: Chimenti. Difensori: Birindelli, Chiellini, Pessotto, Ferrara (ieri assente per un lutto), Iuliano, Zanchi, Legrotttaglie, Zenoni, Zebina. Centrocampisti: Baiocco, Blasi, Brighi, Kapo, Tacchinardi. Attaccanti: Miccoli, Zalayeta.



Il gruppo tirato da Iuliano e Pessotto

Le amichevoli: debutto sabato prossimo
Alessandria, Pavia e Genoa prime rivali

■ SALICE TERME. La Juventus ha stilato il programma delle amichevoli. Debutto sabato prossimo a Salice Terme contro una rappresentativa locale. Il 13 luglio Alessandria-Juventus, il 18 a Pavia, il 21 ad Alessandria con il Genoa, il 24 trasferta a Parigi per affrontare il PSG, il 27 a Milano il Trofeo Tim con Inter e Milan. Ad agosto: il 3 trofeo Moretti a Bari con Inter e Palermo, il 6 a Cesena, il 13 a Livorno, il 17 a Messina, il 28 trofeo Berlusconi con il Milan. Impegni ufficiali: 10 o 11 agosto e 24 o 25 agosto preliminari a Champions League.

Capello: «Juve mia tornerai a vincere»

L'ex condottiero della Roma si presenta così: «Prima eravamo acerrimi nemici ma ora non sarà difficile unirli per puntare a grandi traguardi. Mi serve un mese per capire. Trezeguet? Ho insistito perché restasse»

Fabio Vergnano

inviato a SALICE TERME

Se la Juventus restasse questa, Fabio Capello sarebbe come Tom Cruise, il protagonista di una sorta di «Mission impossible» pallonara. Il carisma, l'abilità nel saper trarre il meglio da ogni giocatore, basterebbero a don Fabio per assolvere il compito che gli hanno affidato: riportare subito la Juve alla vittoria.

Invece qualcosa cambierà. Ma, poco a poco, non si capisce perché Moggi è il solito Grande Mentitore, manipola la verità come uno scultore di creta. La squadra non è quella che ieri ha iniziato la preparazione sul campo tirato a lucido di Salice.

Qualche certezza c'è già. Sia alla voce arrivi che a quella non arrivi. Di partenze per ora non si parla, sarà Capello a fare la divisione fra buoni e cattivi, fra utili e superflui. Se Moggi ha detto il vero, Trezeguet resta: «Ha prolungato il contratto di quattro anni, sarà con noi fino al 2009. Firmerà il 19 luglio, quando arriverà in ritiro». Ingaggio portato da 1,8 a 4,5 milioni a stagione, in tutto 11 milioni per il centravanti che Capello ha voluto ad ogni costo.

La conferma del francese esclude l'arrivo di Vieri: «Appreziamo il giocatore - ha detto Moggi - ma il discorso è chiuso. Emerson? Non abbiamo nulla da nascondere, non è tutto vero ciò che è stato detto. La trattativa si può fare, nonostante Baldini neghi abbiamo parlato con la Roma direttamente e tramite il nostro emissario. Emerson si trova bene con Capello, il discorso continua. Se poi Baldini vuole chiamare in ufficio indagini faccia pure, noi tutti i contatti

GRAUDO SUI DIRITTI TV

«La concorrenza fa bene al calcio»

■ SALICE TERME. La polemica tv per gli stipendiati da Mediaset sul digitale terrestre le tre «sorelle» Juve, Inter e Milan, provocò la risposta di Antonio Graudo, Ad della società bianconera: «Si fa confusione, pochi hanno capito. È giusto che con Sky ci sia concorrenza, ma la realtà dimostra che la concorrenza non è solo sul satellite, sulle tecnologie. È fatto positivo per il futuro perché i prezzi si abbasseranno e i tifosi potranno vedere le partite a costi ragionevoli. «Tutti temevamo fino a poco tempo fa - ha aggiunto Graudo - che fusione di Telepiù e Stream tutto sarebbe andato in mano a un monopolista, e invece si è verificato l'esatto opposto».

avuti con la Roma. Ci sarà qualche altro movimento, magari attraverso scambi. Non cose eccezionali, ma mirate. Intanto abbiamo Zebina, Kapo e Chiellini, che è stato uno dei migliori giovani della B. E' presto per giudicarci: per ora mancano 12 giocatori e altri andranno via».

■ Davids che Capello avrebbe portato a Salice con la sua Mazda romanista? «E' andato via e non può tornare». All'apparenza tutto chiuso per Cannavaro: «Ho fatto un viaggio con lui in taxi da Firenze a Napoli: la trattativa è nata e si è conclusa il 19 luglio».

quando il gruppo sarà al completo e probabilmente vedrete delle facce nuove. Anche se la Juve è già forte

Vecchio ritornello, quello del «bravo» ha dovuto imparare a memoria anche Lippi, il quale chiedeva rinforzi a gennaio (e che ieri da Viareggio ha inviato gli auguri a don Fabio). Dunque, sarà Capello a dire se davvero la Juve nuova-vecchia versione lo soddisfa. L'erede di Marcello il Vittorioso (per lui gli auguri di buona Nazionale da Graudo) ha chiesto tempo e pazienza. Faceva un certo effetto vederlo griffato Nike, lui che contro la Juve ha detto di tutto e più. Ma, come ha ammesso il nuovo allenatore, il mondo cambia, il calcio si evolve.

Già calato nello stile Juve del parlare poco e agire molto, don Fabio ha fatto sapere: «Mi serve un mese per capire e poi non sono abituato a parlare di chi non ho». Due obiettivi: prendere i giocatori che vogliamo e recuperare chi l'anno scorso ha deluso per vari motivi. Prometto una Juve più competitiva, protagonista assoluta in Italia e nel mondo com'è nel Dna di questa società. «Conosciute questo ambiente da giocatore, ci torno dopo trent'anni. Che le ambizioni sono identiche. Non ho fretta, l'impatto con la squadra deve essere molto soft. Prima eravamo acerrimi nemici, ora voglio essere molto amico di tutti e non sarà difficile unirli per puntare a grandi traguardi».

Chiarissimo su Trezeguet: «Ho spinto molto perché restasse. Enigmatico sulla difesa: «Prima li alleno poi capirò chi può e dove può servire di più. Ho giocatori di tante nazionalità da valutare, ma il settore



Fabio Capello è nato a Piner (Gorizia) il 18 giugno '46. È alla sua prima stagione sulla panchina bianconera. Negli ultimi cinque anni ha allenato la Roma vincendo uno scudetto nel campionato 2000-01.

più importante è il centrocampo, supporto della difesa e dell'attacco. Non ho una Juve in testa, arriverà con il tempo. L'importante è essere sempre equilibrati. L'Europa ha insegnato una cosa: tutti devono correre e fare pressing, tranne il centravanti perché ormai il modello è a una punta. Del Piero? Grande campione, ho enorme fiducia in lui».

Maresca, infortunato e atteso il 16, è fra coloro che sono sospesi. Capello: «L'ho visto in tv, ora è infortunato». E Moggi: «Prima gioca, poi lo tratteremo se non sarà

ideale». Fossimo in lui preoccupato.

Svelato da Moggi il mistero dell'arrivo più inatteso: «C'è stato un incontro casuale con Capello, abbiamo avuto subito la sensazione che volesse venire da noi. E' un vincente, in un giorno abbiamo fatto tutto. E anche il dottor Agnelli era contento. Fabio dietro agli occhiali ultima moda: «Ringrazio Sensi per 5 anni stupendi e ringrazio anche i tifosi giallorossi, sapendo che d'ora in avanti mi riserveranno un'altra accoglienza. Ma siamo professionisti».

IL PUNTO

La piccola e strana finale che fa infelice l'Europa

Roberto Beccantini

inviato a LISBONA

E' una finale troppo piccola e troppo strana, perché all'Uefa siano davvero felici. Portogallo-Grecia, dieci milioni di abitanti l'uno, dieci l'altra, totale venti: non è un «emozionante» di audience che le televisioni speravano di allungare le antenne; e gli sponsor, gli avidi canini. Passi per il Portogallo, padrone di casa e dotato di una rispettabile tradizione, ma i greci, come si permettono? «Mi auguro che questo epilogo rappresenti un'eccezione», ha dichiarato Franco Carraro. Analisi sbrigativa ed esageratamente elitaria, faziosa. Precipitare da Francia-Italia del 2000 a una partita scortica i nervi, d'accordo, il calcio è proprio per le opportunità che, quando vuole, concede anche alle sue pecorelle più smarrite e neglette. In Champions League, già Porto-Monaco era sembrata un'eresia. Figuriamoci Portogallo-Grecia. La stagione ha frantumato le gerarchie vigenti: nei club e a livello di Nazionali. Milan, Juventus, Real Madrid, Manchester United, Arsenal, Bayern, Deportivo, Chelsea: spazzati via. Spagna, Italia, Germania, Inghilterra, Francia, Olanda, Repubblica Ceca: arrivederci e grazie.

Mai, nella storia degli Europei, fatto conclusivo coincide con sfida inaugurale. Era il 12 giugno, e gli ellenici bastonarono i rivali al di là dello scarto (2-1): Karagounis subito, con un destro dal limite dell'area, poi Basinas rigore e, agli sgoccioli, Cristiano Ronaldo di testa. Felipe Scolari ha rivoltato l'assetto, dopo quel battesimo trasformatosi in funerale. Otto Rehagel ci ha costruito su, viceversa, una striscia di risultati che, salvo il platonico k.a. con i russi, ha assunto il fascino e le dimensioni di una regale scalata. La Grecia finalista è come la Regina promossa allo spareggio-scudetto. Una bellissima «bestemmia». E pazienza se la marcatura a uomo è stata espulsa dalle vetrine alla moda. Comunque vada, avremo una regina nuova di Europa. In cima alla classifica generale, spicca la Germania (3 titoli), tallonata dalla Francia (2). Poi, con uno, e in ordine cronologico, Unione Sovietica, Spagna, Italia, Cecoslovacchia, Olanda e Danimarca.

A Rehagel mancherà Karagounis, squalificato. Scolari, in compenso, gli opporrà la formazione tipo. In un anno tecnicamente dispari, il Portogallo rappresenta il riferimento più solido e omogeneo, dal Porto vincitore della Champions League (e, nel 2003, della Coppa Uefa) alla Nazionale finalista nell'Europeo. Figo e Cristiano Ronaldo ne incarnano lo spirito guerriero: ali che interpretano il ruolo con la spensieratezza di coloro che hanno scelto il dribbling come simbolo di appartenenza. Troveranno, lungo gli ultimi tornanti, e buche, serpenti e zanzare. Il tifo del pubblico e il peso del pronostico andranno maneggiati con la cautela con cui, di solito, si scarta un regalo atteso ma delicato.

E la copertina di un calcio che ha sacrificato le scollature e privilegiato gli abiti sobri. La Grecia, che ad agosto ospiterà le Olimpiadi, è un inno al coro; il Portogallo, che nel 1966 fu terzo ai Mondiali, ha saputo emendarsi dei propri peccati di superbia. Sono allenati da tecnici stranieri e appartengono a scuole diverse. Non è colpa loro se l'Europa che tira, in tv e nel business, aveva le gomme a terra, i piloti stressati e qualche navigatore distratto. Stadio da Luz, ore 20,45: la ciconia è in viaggio. Zidane aspetta l'erede.

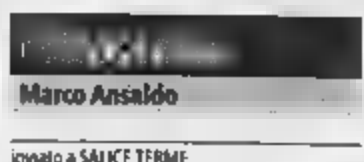
TRA I MAGGIORI PROBLEMI DA RISOLVERE C'E' SEMPRE LA DIFESA: TUDOR, THURAM E MONTERO SONO REDUCI DA ESIBIZIONI ALLARMANTI



Emerson con la maglia della Roma inseguito da Tacchinardi

Don Fabio aspetta Emerson: è lui la chiave della rinascita

Primo obiettivo del nuovo tecnico il «recupero» di Del Piero («Un grande campione») e Nedved



Marco Ansaldo

inviato a SALICE TERME

La Juve del rilancio ha imboccato una strada sicuramente innovativa, quella che ha permesso di allestire nel nuovo ritiro di Salice Terme una presentazione senza presentare i protagonisti. È stato un colpo alla Houdini: i 17 giocatori si sono smaterializzati con il magico abbraccio di Moggi, e ve li faremo incontrare quando ci saranno tutti, ne mancano una dozzina, il che testimonia quanto la partenza anticipata sia un fenomeno al quale neppure la dirigenza crede fino in fondo.

Capello comincia con un organico assai figurativo, una Juve dimezzata. Ha parecchia gente che la valigia in mano («Tra due o tre giorni qualcuno potrebbe partire», ha ammesso Moggi), giene manca altrettanta su cui fondare

il futuro. Intanto allena per capire e salvare del vecchio gruppo dopo una stagione contorta e modesta: rovinerà come ai mercati rionali quando, sul finire, si cercano nel mucchio le verdure ancora commestibili.

L'ex tecnico della Roma ha chiesto un mese di tempo per constatare se il «flap» della passata stagione è irreversibile per qualcuno, logorato da troppe stagioni ad alti ritmi. Poi, tra il 16 e il 17 luglio, torneranno i reduci dall'Europa e dalla Coppa America. Pure il Capello dovrà indagare a fondo. Pensiamo a Tudor, a Thuram, a Montero. Le loro ultime esibizioni fanno tremare i polsi di chi vuole una grande Juventus.

Soprattutto c'è l'ombra di Del Piero, «un grande campione» come l'ha definito il nuovo allenatore, il quale non avrà le remore di Lippi nel fargli cambiare ruolo. «Uno dei miei obiettivi è di recuperare alcuni giocatori importanti il cui rendimento l'anno scorso non è stato il solito», ha detto il tecnico

Non bastano Zebina, Kapo, Brighi e Blasi: Moggi insegue altri rinforzi importanti. Nel mirino c'è Jankulovski e sono possibili sorprese. Ma non arriverà Vieri

dietro alle lenti che gli nascondono lo sguardo. Pareva dipingesse l'identikit del capitano di Nedved, che domani sarà visitato a Torino per capire la gravità dell'infortunio patito contro i greci.

L'imbarazzo di presentare un prodotto largamente non finito si è depositato sui discorsi, sulle

mezze ammissioni, sulle attese bugie. Questa non è ancora la Juve del rilancio, lo sanno tutti e dietro la giustificata retrosia nel parlare delle cose di mercato, si percepisce la preoccupazione per un piano da completare. Non è stata la rivoluzione (dentro i giovani migliori sul mercato anche a costo di non vincere nulla per un paio d'anni), non c'è ancora la ricostruzione. Un anno fa si prevedeva che la difesa fosse consumata dall'età e dal logorio: i fatti lo hanno confermato, eppure si è fermi a Zebina. L'attacco, conferme Trezeguet, si ripropone quello della passata stagione. Brighi e Blasi sono le uniche novità del centrocampo.

Capello è bravo, fa miracoli, dire che è un vincente non significa nulla: nella Roma c'era tanta qualità e per questo giocava benissimo. Serve un grande ottimismo per pensare che quanti nella Juve si avviavano alla bollitura, adesso siano rinvenuti nell'acqua fresca. Qualcuno (perché non provare con Djafusi, il centrale della Repubblica Ceca?), meglio due.

E l'attacco persiste sull'equivo- di Del Piero: se lui arretra chi rimane accanto a Trezeguet? Un ripensamento a Gilardino a Chivu sarebbe appropriato. Non si parli di spesa: sarebbe un investimento.

■ LISBONA. S'è cercato rogne, il Portogallo. E le ha trovate. Ieri, vigilia della prima finale della sua storia calcistica, ha mandato due riserve in conferenza stampa. Couto e Rui Costa: nomi importanti, i sopravvissuti con Figó della «generazione d'oro» che non ha mai vinto nulla, ma pur sempre riserve dopo aver fallito da titolari nel debutto contro ■ Grecia. Couto è stato impeccabile nel suo ruolo di capitano: ha rifiutato ogni polemica, ogni accenno a discorsi personali. Ha parlato sempre e solo del gruppo ■ dell'importanza storica del match odierno.

Non così Rui Costa, caduto invece nel tranello tessalogi ■. Alle domande dei giornalisti è finito a parlare più di sé stesso che di una squadra che sta vincendo senza di lui. Gli hanno chiesto: «Al "Da Luz" sei già subentrato due volte nella ripresa e hai sempre segnato gol importanti. Con i greci farai tris?». «Sarebbe bellissimo», ha risposto augurandosi di fatto il flop di un compagno e poi ha fatto un salto sulla sedia perché Couto, di fianco a lui, gli ha tirato un calcetto da sotto il tavolo bruciandolo con lo sguardo del leader tridattilo. «Che cosa ho detto di male?», ha replicato il milanista che poco dopo ha fatto anche peggio, annunciando ufficialmente il ■ addio alla Nazionale dopo l'Europeo. «Non ■ ■ nulla - ■ poi commentato il ct Scolari - ■ parlerò con Rui quando sarà il momento. Questa non ■ sembra l'occasione più opportuna». E' sembrato sinceramente sorpreso e scioccato, il selezionatore. Proprio come Couto, che ■ 3 anni in più ■ Rui Costa ■ che si è ben guardato dal parlare del suo futuro con la ■ selezione: «Conta solo il Portogallo, adesso».

[r. con.]



In caso di successo, i sei portoghesi che giocano nel Porto (Paulo Ferreira, Ricardo Carvalho, Nuno Valente, Costinha, Maniche e Deco) sarebbero protagonisti di un'accoppiata Champions League-Europeo azzeccata prima di loro soltanto da altri 7 calciatori: Suarez (Inter e Spagna)

La Grecia, imbattuta per 15 partite consecutive tra il 12 ottobre 2002 (0-2 in Ucraina, qualificazioni europee) e il 28 aprile 2004 (0-4 in Olanda, amichevole), ha subito soltanto 4 reti nelle ultime 11 partite ufficiali.

A Cagliari Zola torna a strizzare l'occhio al presidente Cellini: «Voglio il Cagliari, un'altra soluzione non mi andrebbe bene». Il Bologna ha prelevato il difensore Daino dall'Ancona fatto sottoscrivere un nuovo contratto allo svincolato Elnoto. La Roma insiste con il Siena per avere il centrocampista brasiliano Taddei proponendo in cambio alcuni giovani: una soluzione che non piace ai senesi che lo vogliono cedere per soldi e solo in compromessi.

Paragonata alla delibera della Giunta del Coni (dal 2006-2007) dei giocatori in lista dovrà essere italiana, questa è un'iniziativa va meno protezionistica ma non è significativa. Fra i nodi da sciogliere, la durata del tirocinio si termina dal quale si potrà parlare di shome grown players: tre o quattro anni? E comunque, il fatto che la Fifa - già fissato a 18 anni l'età minima per i trasferimenti internazionali - dovrebbe scongiurare, già da per sé, la tendenza al saccheggio. Una cosa alla volta. Per Carraro, si tratta di riequilibrare il sistema. Il Brasile ha vinto due degli ultimi tre Mondiali. La Francia, il Mondiale del 1998 e l'Europeo del 2000. Ebbene, brasiliani e francesi sono essenzialmente Paesi esportatori. Non a caso, le Leghe più in difficoltà sono quelle che importano. Italia, Inghilterra, Germania, Spagna. Con tutto il rispetto, il Chievo - la Grecia - devono costituire delle eccezioni non la regola. L'Uefa ha bisogno che i grandi Nazionali delle grandi Nazioni restino tali. Non vi è dubbio che l'ideale sarebbe avere dirigenti saggi, prima che norme adunate. Proibito concentrare presenze, conoscendo l'aspetto di G-14, non sarà facile risolverlo.

Trulli gira uno spot per i bambini del terzo mondo «Noi siamo fortunati, non possiamo dimenticarli»

MAGNY-COURS. «La mia Renault impiega 5 secondi a passare da 0 a 200 chilometri l'ora. E ogni 5 secondi nel mondo muore di fame un bambino. Non possiamo fermare il tempo, possiamo fermare questa tragedia». Così Jarno Trulli in uno spot televisivo realizzato dal Programma delle Nazioni Unite. Il pilota italiano ha aderito all'iniziativa assieme ad altri sportivi (come il recordman maratona Paul Tergat) e i rugbisti campioni del mondo Nick Farr-Jones e David Kirk. «Sono orgoglioso di partecipare - dice Trulli - Da tempo viaggio in tutto il mondo e ho visto cose belle e brutte. Mi appartengo al gruppo di fortunati che ha problemi a procurarsi ogni giorno il cibo. Molti sfortunati per denutrizione». Secondo i dati dell'Onu, nei Paesi in via di sviluppo ogni anno muoiono 10,9 milioni di bambini. Il 60% dei decessi è causato dal cibo e acqua.



Jarno Trulli: aiutiamo i bimbi denutriti

Raff apre il mercato piloti: lo aspetta Toyota Webber, Villeneuve e Fisichella pronti a sostituirlo

MAGNY-COURS. Il mercato piloti sta per sbloccarsi. La prima pedina a muoversi sarà Schumacher. Ieri a Magny-Cours il manager del pilota tedesco, Willy Weber, ha annunciato: «Tra una settimana a Silverstone annuncerò ufficialmente il futuro». Il fratello di Michael lascerà quasi sicuramente la Williams a fine stagione per andare alla Toyota, cui non ha mai negato di aver avuto lunghe trattative. Il posto che di fatto ha già lasciato libero (la frattura di due vertebre lo terrà a riposo per tre mesi, per ora lo sostituisce il collaudatore Marc Gené) potrebbe essere occupato già da Hockenheim il 25 luglio da Webber (Jaguar), Jacques Villeneuve (disoccupato) o Giancarlo Fisichella (Sauber). Webber è dato per favorito, ma il suo cartellino è di proprietà di Flavio Briatore. A catena ci saranno altri movimenti. Entro una decina di giorni deciso il futuro dei due piloti Renault. Probabile la riconferma sia di Alonso sia di Trulli.



Michael Schumacher, orfano del fratello

LO SPAGNOLO IN POLE, MCLAREN E WILLIAMS TORNANO COMPETITIVE. MALE BARRICHELLO

La Ferrari ritrova gli avversari Schumi dietro ad Alonso, poi il miracolato Coulthard

Stefano
Inviato a MAGNY-COURS

A volte Fernando Alonso è in pole position: fenomeno nel 2003, si è un po' perso quest'anno. Poi le McLaren-Mercedes: qui in Francia sta debuttando la quarta freccia d'argento degli ultimi dodici mesi. Pare che questa funzione, visto che Coulthard è terzo e l'imperatore Raikkonen (9°) sfiora l'entusiasmo: «Ho commesso qualche errore, finalmente capisco che cosa fa la macchina». Infine Williams-Bmw, anche loro ampiamente riviste nell'aerodinamica. Montoya (6°) era il più veloce nei primi settori, poi si è giocato la pole con una sbadatta in chicane. «Spingeva troppo - dice - Il fatto positivo è che abbiamo ritrovato il ritmo giusto».

Le Ferrari? Basso Schumacher, male Barrichello. Super-Michael scatterà dalla seconda posizione, a fianco di Alonso. Anche lui ha sulla coscienza l'ultimo settore del circuito. Rubinho, invece, ha saltato la prequalifica: un problema al idraulico della F2004. Da regolamento ha dovuto affrontare per primo la qualifica vera. «Sono stato penalizzato perché l'asfalto migliorava man mano che le vetture giravano - spiega - Avrei perso mezzo secondo. Vista la situazione, il probabile che la Ferrari gli abbia studiato una strategia su misura. Mentre Schumi dovrebbe rientrare per il

IL VIA ALLE ORE 14

Op di Francia, 10° appuntamento del Mondiale di Formula 1. Questa la schieramento:

1ª FILA: [RENAULT 8] 1'13"698 M. SCHUMACHER (FERRARI) 1'13"971 COULTHARD (MCLAREN 5) 1'13"987 [BAR 9] 1'13"995	2ª FILA: DA MATTA (TOYOTA 16) 1'14"553 WEBBER (JAGUAR 14) 1'14"798 KJEN (JAGUAR 15) 1'15"065 PANIS (TOYOTA 17) 1'15"130
3ª FILA: TRULLI (RENAULT 7) 1'14"070 MONTROYA (WILLIAMS 3) 1'14"172	4ª FILA: SATO (BAR 10) 1'14"240 GENE (WILLIAMS 4) 1'14"275
5ª FILA: [MCLAREN 6] 1'14"346 [TOYOTA 2] 1'14"478	6ª FILA: FISICHELLA (SAUBER 11) 1'16"177 MASSA (SAUBER 12) 1'16"200 HEIDFELD (JORDAN) 1'16"807 PANTANO (JORDAN 19) 1'17"462 BRUNI (MINARDI 20) 1'17"913 BAUMGARTNER (MINARDI 21) 1'18"247

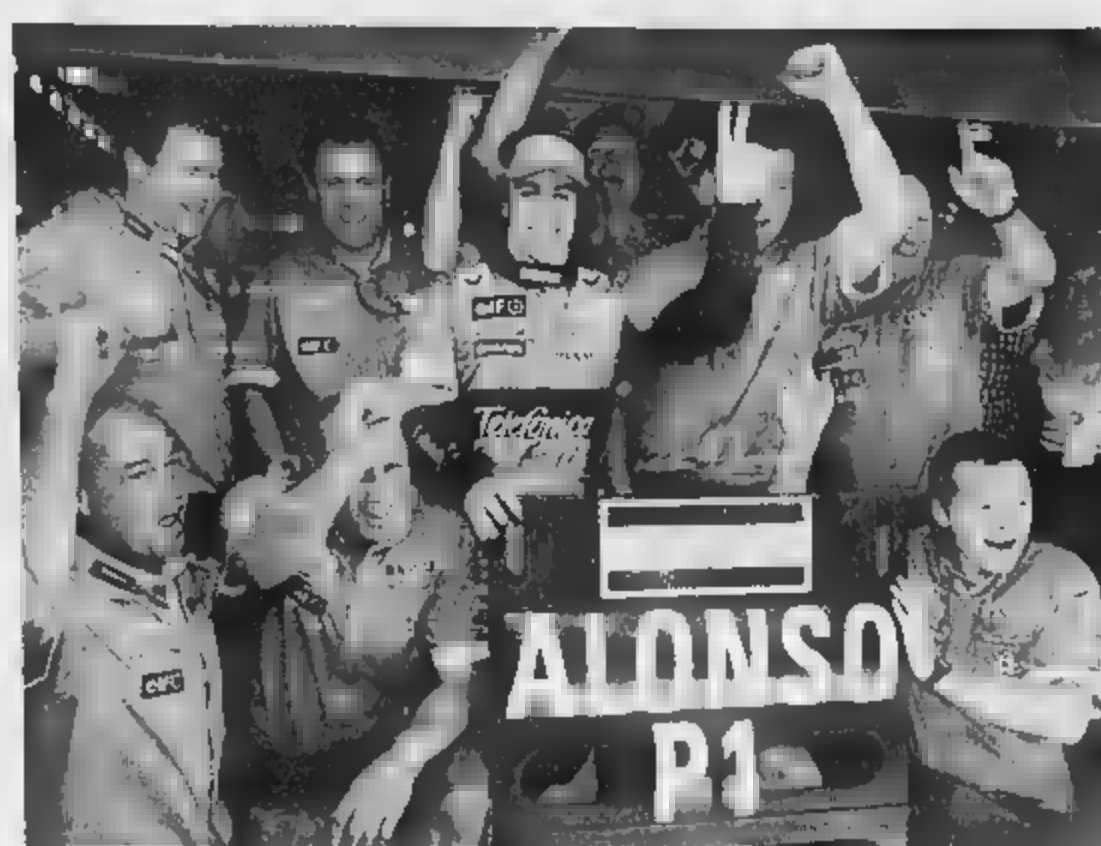
Mondiale piloti: M. Schumacher 80, Barrichello 62, Button 44, Trulli 41, Alonso 25, Montoya 24, Sato 14, R. Schumacher 12, Fisichella 10, Coulthard 9, Raikkonen 8, Massa e Panis 5, Da Matta, Webber e Heidfeld 3, Glock 2, Baumgartner 1. Costruttori: Ferrari 142, Renault 66, Bar-Honda 58, Williams-Bmw 16, McLaren-Mercedes 17, Sauber-Petronas 15, Toyota 11, Jordan-Ford 5, Jaguar-Cosworth 3, Minardi 1. Note: grigio previsioni, eventuali cambi di motore in settimana comporteranno una retrocessione di 10 posizioni.

primo dei pit stop assieme alla maggior parte degli avversari, Rubinho avrà benzina sufficiente per percorrere qualche giro in più con la pista libera. Lì si giocherà la sua rimonta, in quanto Magny-Cours offre poche chance di sorpassare. «Una volta ho vinto partendo dal 18° posto (Hockenheim 2000, ndr), non mi spaventa certo il 10° di oggi. Punto al podio», promette il brasiliano.

C'è allarme tra gli uomini del Cavallino, si ci mancherebbe nell'attuale situazione di classifica. M5 preoccupazione si il Gran Premio di Francia, decimo appuntamento dell'anno, si preannuncia il più difficile di

questa stagione finora trionfale. All'improvviso tutti i rivali sono vicinissimi. In mezzo secondo ci sono otto monoposti, dalla Renault alla Bar, dalla McLaren alla Williams. «Ce lo aspettavamo», sostengono Schumi e Jean Todt. Magny-Cours è la pista di casa della Michelin, che fornisce le gomme a tutti i top team tranne la Ferrari, che monta le Bridgestone. L'asfalto è particolare: il più liscio del mondiale e molto scuro. Se ci sarà il sole (e lo è adesso oggi: i poetici meteorologi francesi prevedono un cielo «di blu vestito») la temperatura del manto stradale supererà i 40 gradi. Nessuno ha provato in queste condizioni e la corsa riser-

Michael e Todt:
«I rivali sono più vicini? Ce lo aspettavamo»
Rubinho ha saltato la prequalifica:
«Penalizzato dall'asfalto, migliorava man mano che le vetture giravano»
Ho perso mezzo secondo»



Fernando Alonso, 23 anni, festeggia la terza pole in carriera: lo spagnolo si era perso dopo il 2003 da fenomeno

verà più di un'incognita. Per Alonso, 23 anni, spagnolo di Oviedo, è la terza pole position della carriera. I precedenti nel 2003 a Malezia e in Ungheria, dove ha conquistato l'unica vittoria della carriera. Davanti a tacchini e telecamere manifesta ancora qualche imbarazzo: «Sono contento per me e Renault, che qui si esibisce davanti al suo pubblico» esordisce.

«Spero di fare bene - aggiunge - La mia stagione comincia adesso. Voglio lasciarmi alle spalle la sfortuna che mi ha perseguito a Montecarlo, Nuerburgring, Montreal e Indianapolis. Ho soltanto 25 punti, troppo pochi per questa vettura. Oggi mi sarei

aspettato di finire tra i primi cinque, non pensavo di fare il miglior tempo». Ottimista anche il suo compagno di squadra Jarno Trulli (5°): «Il vero valore della Renault l'ha dimostrato Fernando. Io ho sbagliato troppo». Alle sue spalle partiranno Montoya e Sato, due piloti dal temperamento facile. «Non mi guarderò le spalle. Io punto avanti. La buona partenza è soltanto una questione di riflessi: occorre prendere la decisione in una frazione di secondo e sperare a azzeccarla».

Il terzo posto di Coulthard è forse la sorpresa più grossa. Il suo cognome da queste parti è storpiato: «drop tardo» per i

ritardi che accumula. A rischio di finire la carriera in Formula 1, visto che la monoposto nel 2003 sarà affidata a Montoya. Però qualche soddisfazione può ancora levare. In classifica generale precede di un punto il compagno di squadra e oggi punta al podio: «La Mp4-18 rappresenta un bel passo avanti sia a livello di motore sia di telaio, anche se abbiamo avuto ancora tempo a valutarne l'affidabilità. Quasi mi spiacerebbe essere soltanto terzo. Capite, avevo ancora molta confidenza con il mezzo, altrimenti avrei osato di più. In fondo Schumacher mi ha preceduto di appena 16 millesimi».

MOTOMONDIALE, OGGI IL GP DEL BRASILE

Rossi e Gibernau niente prima fila

Roberts in pole, Sete 4° e Valentino ottavo
Si rivede Biaggi (2°), rinasce Capirossi (6°)

Enrico Bonaldi

Ti aspetti i soliti fuochi d'artificio tra lo spagnolo Gibernau e Valentino Rossi, magari conditi da colpi di scena e ripetizione, tempi da capogiro abbassati ripetutamente. Invece alla fine scopri che tutto è cambiato, là davanti: loro due però non ci sono. In pole, a sorpresa, ecco che guida una Suzuki e si chiama Kenny Roberts, Merito suo, ma anche dei pneumatici Bridgestone, in grado di far volare anche le moto meno performanti.

Ci resti un po' male, non vedendo i due lottatori lassù in vetta. Però il rovescio della medaglia. Con questa premessa, il Gran Premio Brasile oggi acquisterà un sapore tutto particolare, con l'aggiunta di un po' di sale e di tanta incertezza.

Dunque niente Gibernau o Rossi in pole. Lo spagnolo è relegato in seconda fila (quarto tempo) il pentacampeone mondo pesarese addirittura in terza (ottava prestazione). Mai accaduto prima ed è lo stesso Valentino a dirsi stupefatto di questo imprevedibile esito: «L'ottavo tempo non fa parte del mio repertorio. Quindi mi sembra un po' partire così lontano. Non ho potuto usare il secondo set di gomme da tempo e questo ci ha penalizzato. Ma oggi vedremo di cambiare tutto. Pronostico? Sarà lotta tra Gibernau, Biaggi e il sottoscritto. In quest'ordine. E scappa a parlare con i tecnici e con Roberto Carlos che ha

CLASSE 125. 1. Barbera (Spa-Aprilia) 1'57"323, 2. Dovizioso (Ita-Honda) a 0,360, 3. Lorenzo (Spa-Derbi) a 0,470, 4. Pedersoli (Ita-Aprilia) a 0,600.
CLASSE 250. 1. Porto (Arg-Aprilia) 1'52"50, 2. Elias (Spa-Honda) a 0,32, 3. De Puniet (Fra-Aprilia) a 0,426, 4. Poggiali (Rsm-Aprilia) a 0,478.
MotoGp. 1. K. Roberts (Usa-Suzuki) 1'48"418, 2. Biaggi (Ita-Honda) a 0,154, 3. Hayden (Usa-Honda) a 0,162. Gli altri italiani: 6. Capirossi (2° fila), 8. Rossi (3°) 13. Melandri (5°).
Tv oggi. Alle 16,15 (ora italiana) la via alla MotoGp, alle 18 la 125 e alle 19,15 la classe 250. Diretta su Italia 1.

lasciato cuori infranti tra i (fanti) tifosi italiani. Ma in questa vigilia sotto tono per i due grandi c'è chi, improvvisamente, a sole 24 ore di distanza da un'arrabbiatura siderale è tornato a rivedere la luce: è Max Biaggi. Venerdi il romano 7°, sembrava un cane bastonato e non voleva di mordere quelli che passavano dalle sue parti. Aveva attaccato un po' tutti, senza guardare in faccia nessuno: prima la Honda, poi i tecnici, quindi i meccanici, infine se ne andò. Ieri però, come toccato dalla bacchetta magica di una fata (magari con gli occhi a) ecco protagonista, con la sua Honda che ha cominciato a girare a dovere. E Biaggi a inanellare giri su giri a ritmi elevati. Anche se oggi partirà il secondo tempo, è lui quello che in assoluto



Valentino Rossi si è consolato parlando di calcio con Roberto Carlos

sta meglio tutti, perché ha un passo che gli altri faranno fatica a tenere. «Evidentemente la strigliata ci voleva - ha detto ieri Max, finalmente contento di essersi regalato la giornata felice - Il buon lavoro alla fine premia. Io ci ho sempre creduto e i risultati si sono visti. Adesso uno come me può correre per arrivare nella retrovia. Io gareggio per vincere, non per partecipare e basta. Logico che chiedo sempre il massimo a me stesso e ai miei tecnici. Ci siamo riusciti, vediamo di continuare».

Al settimo cielo anche Capirossi: per lui sesto tempo e seconda fila, a 4 decimi da Roberts. Traguardo impensabile solo un mese fa. Ma da quando la Ducati ha montato il nuovo motore Twin Pulse, a Borgo Panigale hanno ritrovato il sorriso. E con loro anche Loris: «Una gioia incredibile, la moto risponde come volevo. La gara? Tali sensazioni positive che sento di potermi tranquillamente candidare per la vittoria. Più chiaro di così».

ATLETICA: DOPO ROMA, OGGI PADOVA E MARTEDÌ LOSANNA

Longo fa le prove per i Giochi di Atene

Giorgio Barberis
Inviato a Roma

Nonostante avesse dormito soltanto per tre ore, gli occhi di Andrea Longo, ieri mattina a Fiumicino mentre aspettava l'aereo che lo avrebbe riportato a casa, brillavano come i giorni migliori. Il risultato ottenuto venerdì notte sulla pista dell'Olimpico (1'44"42) ha un peso particolare perché non solo allontana lo spettro di un minimo olimpico da ottenere, costituisce anche il sesto miglior tempo mai ottenuto dal padovano e la settima prestazione mondiale stagionale.

«La mia gara non è stata esemplare e sono trovato chiuso almeno un paio di volte - spiega Andrea - però alla fine mi pareva di volare. Significa che sto mettendo a frutto il lavoro svolto e che ho smaltito i carichi. Adesso reggerò domani (oggi per chi legge, ndr) nel meeting di Padova a martedì in quello di Losanna. Quindi mi trasferirò per i sette giorni in altura, a Saint Moritz, dove mi allenerò unicamente. In gara mi rivedrete a Londra il 31 luglio e a Zurigo il 6 agosto. Poi, l'Olimpiade».

«Effetti il Golden Gala di venerdì, l'appuntamento odierno e la gara di Losanna ripropongono la cadenza (Batteria, semifinale e finale) dei Giochi di Atene. Semmai a complicare il tutto ci sono i trasferimenti che rendono più lento il recupero delle energie spese».

«In effetti già adesso mi sento abbastanza stanco, e per fortuna nella gara di Padova - avrà - quanti a metri e poi a metri conta, d'altronde, non è tanto il piazzamento quanto le sensazioni che provo. All'Olimpico sono state buone, nonostante l'essere in dodici al via abbia complicato ulteriormente la gara. Già perché questi 800 metri davvero esaltanti, visto

l'equilibrio che regna. Ad Atene la semifinale potrà risultare addirittura più difficile della finale stessa. La cosa non mi spaventa - penso sia ottimo anche per il pubblico, visto che niente appare scontato».

Baldanzoso e convinto, Longo sprigiona energia. Dopo due anni di sofferenza e l'ottimo rientro ai Mondiali di Parigi dove fu quinto, il ventinovenne padovano che Atene rappresenta la grande occasione, la possibilità di realizzare il sogno di ogni atleta. Gli atteggiamenti guasconi - tempo ha imparato a stemperarli, almeno in pubblico».

«Mulaudzi, Said Guerni, Bungel, Borzakowskyi, Sepeng, Krumbacher, Lacasse, e adesso anche questo rumo Kipketer, oltre al solito Bucker: ce n'è per tutti gusti e senz'altro dimentico qualcuno - sorride divertito - Gli avversari non c'è che il problema della scelta. Adesso so che mi guarderò in quello di Losanna. Quindi mi trasferirò per i sette giorni in altura, a Saint Moritz, dove mi allenerò unicamente. In gara mi rivedrete a Londra il 31 luglio e a Zurigo il 6 agosto. Poi, l'Olimpiade».

Oggi a Padova, almeno sulla carta, l'avversario più difficile appare il burundiano Nduwimana che però al Longo visto all'Olimpico non può certo far paura. La prova assume quindi significato particolare per come Andrea saprà gestirla a livello cronometrico.

Il resto dell'appuntamento allo stadio Euganeo avrà i suoi momenti più intensi nella ricerca da parte di Magdelin Martinez di confermarsi oltre i metri e salto triplo e nel tentativo della staffetta femminile 4x100, che proporrà il rientro alle gare di Manuela Levorato, di conquistarsi sul campo, fuggendo i dubbi. Coni, un posto tra le 16 squadre (possibilmente non il 16°) che saranno ammesse all'Olimpiade.

L'URUGUAY NON PARE. Dopo una votazione segreta, i 22 calciatori della nazionale uruguayana che deve prendere parte alla Coppa America (debutto mercoledì contro il Messico) hanno deciso di non partire per il Perù perché pretendono maggior soldi. I giocatori, tra i quali lo juventino Pablo Montero, vogliono almeno 4000 dollari ciascuno, mentre l'Associazione uruguayana offre loro 40 dollari al giorno.

A 11 ANNI È HOOLIGAN. La quindicenne Felicity Thorpe passerà alla storia come la più giovane hooligan esclusa dagli stadi. Il tribunale di Portsmouth l'ha condannata a 11 mesi di riformatorio e per sei anni, inoltre, non potrà mettere piede in uno stadio. Il 21 scorso tra gli hooligan e la polizia, termine della partita tra Portsmouth e Southampton. La terribile ragazza fu ripresa dalle telecamere della rete britannica Cctv mentre lanciava pietre e calcinacci contro i poliziotti.

GIANNINI AL FINE. Presentato ieri il nuovo tecnico del Frosinone (C1). Giuseppe Giannini, ex capitano della Roma. «Non ho paura di questa nuova esperienza so bene che Foggia è una piazza importante e giustamente esigente».

CHRA-ITALIA. L'Italia ha battuto Cuba per 3-2 (17-25, 25-16, 21-25, 25-19, 15-8) nel match disputato ieri a L'Avana e valido per la Pool C della World League di pallavolo. Erano 11 anni che i azzurri del volley non vincevano a Cuba.

PALLANUOTO, ITALIA OK. L'Italia ha battuto a Siracusa il Brasile 11-5 (3-2, 4-0, 1-2, 3-1) nella penultima gara della fase a gironi della World League.

LA FRATELLA DOTTORI. Ha vinto in sella a Refuse to Bend le Eclipse Stakes di Sandown, corsa di Gruppo 1 (2000 metri) con 375 mila sterline. Niente a fare invece per il favorito della corsa, l'italo-giapponese Raiki, che ha chiuso staccato nelle retrovie.

l'impronta del risparmio!

**PRENOTAZIONE
TESTI SCOLASTICI**

**SCONTO 10%
ALLE CASSE**

sul prezzo di copertina dei libri scolastici
per le scuole medie e superiori



ANNI DI VALORI
150

**OGGI DOMENICA 4 LUGLIO
SIAMO APERTI A:**

- **BORGOSIESIA**
dalle 9.00 alle 20.00
- **CUORGNÉ**
dalle 8.30 alle 20.30

filo diretto
servizio per
consumatori
www.e-coop.it

OFFERTE VALIDE DAL 5 AL 17 LUGLIO 2004

ipercoop

LA COOP SEI TU.

BIELLA - BORGOMANERO - BORGOSIESIA - CIRIÉ - CUNEO - CUORGNÉ - NOVARA - PAVIA - TORINO

IL TENNIS HA LA NUOVA REGINA: A 17 ANNI LA SHARAPOVA (NATA IN SIBERIA) TRIONFA A WIMBLEDON BATTENDO SERENA WILLIAMS (6-1, 6-4). OGGI FINALE MASCHILE TRA FEDERER E RODDICK

Tutti incantati da Maria la fata venuta dal freddo

Fisico da mannequin, nel 1993 emigrò con la famiglia in Florida
Il guru Bollettieri: «Sa piegare in due un chiodo d'acciaio, se vuole»

PERSONAGGIO

Stefano Semeraro

ROMAN Abramovich e Maria Sharapova hanno due o tre cose in comune. Sono russi, erano poveri, hanno conquistato Londra. Abramovich possiede il Chelsea, Maria, da ieri, il Centre Court di Wimbledon. Sotto i loro sorrisi pallidi, i due «rusky» venuti dal niente nascondono la stessa feroce determinazione. C'è una differenza, però. Abramovich è bruttarello, la Sharapova uno splendore. Una mannequin nata, con cervello da predatrice issato su centotantatré centimetri di grazia, derma candido, capelli d'oro, occhi celesti. Ieri aveva davanti Serena Williams: la ex-n. 1 del mondo, la vincitrice di sei prove dello Slam e delle ultime due edizioni del torneo. Maria l'ha presa, e sbattuta fuori dal centrale in due set, 6-1 6-4. Un po' perché Serena, come si era già visto in semifinale, non è più la demolitrice di due anni fa; molto perché Maria, come sostiene quella vecchia lenza di Nick Bollettieri, è molto diversa dalla Kournikova. Sono tutte due belle e russe. Maria però sa piegare in due un chiodo d'acciaio, se lo vuole.

E ieri la volpe siberiana voleva vincere, contro tutti o quasi i pronostici. La panterona nera alla vigilia sorride: «Sono ancora io la regina della jungla». Ma nel big match è sembrata belva esediata, costretta a gettoneggiare nei cantucci più lontani angolazioni violente di Maria. Serena è andata sotto malissimo nel primo set, si è ripresa ed è arrivata a condurre 4-2 nel secondo prima di farsi riacchiuffare e quindi staccare nel game più lungo e drammatico del match, il nono. Maria l'ha sfilata usando il muscolo e il goniometro, attaccando gli spazi, come direbbe Sacchi. Ma soprattutto ha vinto stendendo sul prato una calma e una freddezza annichilente, quasi irreale per una ragazzina che ad aprile ha compiuto diciassette anni.

La più giovane regina dei Championships, dopo Lottie Dod, pri-

ma nel lontano 1887 a 15 anni, e Martina Hingis, che trionfò nel '97 a 16 anni e 9 mesi. Il secondo Slam consecutivo di una russa, dopo quello vinto a Parigi dalla Myskina. Anche se favorita dall'assenza delle prime due tenniste del ranking, le belghe Henin e Clijsters, l'epifania della Sharapova forse la più sorprendente nella storia del torneo. La conclusione di una fiaba e di un pellegrinaggio, iniziato nel 1987 a Nyagan, in Papua Nuova Guinea, aveva un lavoro né una macchina, ma malapena una casa; spaventato dalle notizie sulla nube di Chernobyl che arrivava sulla steppa non ci pensò su. Prese la figlia e fuggì dapprima a Sochi sul Mar Nero, poi non 700 dollari tasca volò fino a Florida quando la pupa aveva appena 9 anni.

A quattro anni Maria si era vista regalare una racchetta da Kafelnikov, a cinque un buffet da Martine Navratilova: «Ma allora non sapevo fosse, non ci feci nemmeno caso». Mamma Yelena era rimasta in Russia, in attesa di ottenere un visto. Maria ingoiava lacrime e solitudine, ma in soli quattro mesi imparò un inglese perfetto. Papà riuscì a farle dare un occhio prima da Bollettieri, che allora svezza la Kournikova, poi da Robert Lansdorp, il guru di Sampras e di tanti altri. Nick intuì subito il filone, la moda. Maria continuò a crescere, iniziò a vincere e ad allontanare infastidite i paragoni alla Signorina K, che a Wimbledon è arrivata in semifinale nel '97, ma non ha mai vinto nulla. «Da piccola guardavo il tennis in tv, avevo idoli, mai ammirato nessuno. E volete fare di me una pin-up, avete sbagliato persona».

Da tempo, fra i due clan russi, c'è guerra fredda. L'anno scorso, arrivati i primi due titoli Wta, 2004 l'ingresso fra le top-15, il boom. Maria ama lo shopping e i romanzi di Sherlock Holmes, i kolossal alla Pearl Harbor e le sfilate. Ha già un contratto da modella, è anche una studentessa modello. E iscritta alla Keystone High, una scuola online per bimbi viaggiatori e indaffarati: prima della semifinale ha fatto i compiti scrivendo un tema

di sociologia. Sorride e parla con una gattina, con accento californiano, e pare chiederà un passaporto Usa, ma dentro ha un nucleo di ghiaccio duro, siberiano. «Quando sono arrivata in America ero giovane, ma sapevo già quello che volevo - spiega -. Quando parti dal nulla, hai più fame degli altri. Io sono così, ho sempre creduto in me stessa, ho sempre voluto vincere. Nel mio tennis c'è tattica, c'è istinto. E ora che ho Wimbledon, voglio anche il grande Slam».

Dopo la vittoria Maria si è piegata elegantemente sui femori lunghi, flessuosi, e finalmente ha pianto. Poi ha scalato la tribuna, baciato papà, e chiesto un telefonino per chiamare mamma. Ma non c'era campo. Se lo era mangiato tutto lei, come anticipato al mondo.



La bionda Maria Sharapova ha sconfitto Serena Williams che aveva conquistato le ultime due edizioni del torneo londinese

Ha già sfilato in passerella («ma non sono una pin-up») ama lo shopping e Sherlock Holmes. Dopo il trionfo ha chiesto al padre il telefonino per chiamare mamma.



Maria dà la notizia alla madre in Florida

CON IL CRONOPROLOGO DI LIEGI È PARTITO IL TOUR: LO SVIZZERO FABIAN CANCELLARA SORPRENDE I GRANDI FAVORITI

La squadra di Petacchi conquista la prima maglia gialla

Armstrong mette subito paura ai rivali: Ullrich staccato di 15", Simoni già lontano 39" da Lance

Gianni Romeo

Se il prologo a cronometro Tour va preso sul serio, è soltanto episodio buono per mettere insieme la prima classifica, bisogna scrivere che Lance Armstrong è un ciclone già pronto a spazzare i rivali. A Liegi, in 6 km, ha già distanziato di 15" Ullrich, di 16" Hamilton, di 21" Mayo. Heras è finito a 34". Non è Maglia Gialla, il texano, soltanto perché il formidabile cronoman svizzero Fabian Cancellara (19 successi in carriera di cui ben 11 contro il tempo) ha firmato l'impresa e l'ha preceduto di 2". Così è mezza festa anche per l'italiano, perché il giovanotto di origini calabresi nato a Borna (23 anni, la stessa età di Cunegonda) porta i colori della Fassa Bortolo, la

squadra di Petacchi.

Armstrong ha pedalato come un forsennato, con l'impeto e l'esaltazione agonistica che ben conosciamo, ma era stata messa in dubbio alla vigilia da chi l'aveva visto meno del solito al Giro. Delfinato, da chi lo pensava e infastidito per via del libro pieno di veleno uscito giorni fa dove si ipotizzano nei suoi confronti scenari poco simpatici. E' troppo presto per dare giudizi, il Tour è una bestia molto difficile da domare, pronta a sbalzare di sella chi s'illude di averla in pugno. Ma il corridore americano ha dimostrato fin subito che non vuole mancare l'appuntamento con la storia, cioè il suo sesto Tour consecutivo.

Fra i rivali di Armstrong ha



Fabian Cancellara in azione

stupito in negativo Ullrich. Gli ha concesso più di 2" a km, sia pure su un percorso poco favorevole alla potenza del tedesco. Anche gli italiani teorici da classifica non hanno brillato, restando buoni gradini sotto le aspettative. Basso ha perso 27", Simoni un'enormità, 40 secondi. Meglio di loro ha fatto Scarponi, compagno di squadra di Cipollini schierato al Tour dalla Domina per fare classifica, staccato di 25". Proprio Cipollini è stato la sorpresa in positivo, secondo miglior tempo della pattuglia italiana dopo Peron, a 23" da Cancellara. È il segnale che aspettavamo: la sua partecipazione potrebbe gonfiare d'orgoglio, anche se la zampata di Re Leone in volata non è più quella di un tempo.

Oggi, da Liegi a Charleroi (195

km, in questa prima fase del Tour che si corre in terra belga, i velocisti accenderanno la prima Maglia Gialla. La Fassa Bortolo avrà il doppio compito di proteggere Cancellara e di proiettare Petacchi verso il successo. Due obiettivi non facili, perché le mischie per le posizioni testa sono terribili. Come ha detto lo stesso Petacchi, non è detto che il «treno» della Fassa possa funzionare perfettamente come al Giro. In ogni caso è più che mai un bel treno, con la locomotiva tinta di giallo.

Prologo: 1. Cancellara (Svi) km. 6,1 in 6'51", media 53,561; 2. Armstrong (Usa) a 2"; 3. Gutierrez (Spa) a 8"; 16. Ullrich (Ger) a 17"; 18. Hamilton (Usa) a 18"; 20. Peron (Ita) a 19"; 26. Mayo (Spa) a 21"; 70. Basso a 29"; 172. Simoni a 42".



Il piacere è tutto mio.

È UN REGALO. REGALATELA.



10 000€

42 mesi Tasso 0

Scopri il piacere di regalarla Lancia Ypsilon con un finanziamento senza interessi e prima rata dopo le vacanze*.

IN PIÙ, LANCIA, ANNI DI GARANZIA E ASSISTENZA STRADALE.

PARURE Aggiungete valore al valore: se scegliete Lancia Ypsilon con Parure Lancia potrete 2

LANCIA anni di garanzia contrattuale + 3 anni o 120.000 km di garanzia aggiuntiva costruttore.

*I tassi e le condizioni della Garanzia Parure Lancia sono contenuti nel contratto "Parure Lancia" depositato presso le Concessionarie.

Lancia Ypsilon a partire da €10.950 prezzo chiavi in mano (IPT esclusa).

*ESEMPLO DI FINANZIAMENTO: IMPORTO MASSIMO FINANZIABILE € 10.000,00 DURATA 42 MESI, 41 RATE IN € 240,00 COMPRESIVE DELLA COPERTURA ASSICURATIVA PRESTITO PROTETTO. SPESE GESTIONE PRATICA € 100,00 PIÙ BOLLE TARI 0%, TASSO FISSO 6,99% PRIMA RATA SETTEMBRE 2004. SALVO APPROVAZIONE Sava.

OFFERTA VALORI FINO AL 31/07/04 NON OMNIABILE CON ALTRA Lancia Ypsilon a € 15.000/100 km (prezzo consigliatissimo) esclusa IPT da € 150 a 157 g/m.

HippoGroup Torino Ippodromo di Vinovo


Ingresso Gratuito

* *Spettacolo straordinario*
domenica dalle ore 20.30
Vivi l'emozione delle
corse in notturna!

* **DOMENICA 4 LUGLIO**
 in diretta sul maxischermo
 La finale dei **Campani** (Luglio) in officio
 a tutti i **partecipanti** alle **ore 20.30**
 (ore di partenza)

Ogni sera
spettacoli
 e intrattenimenti

Pista Bar
 Barbecue, Cantina, Bar, Caffetteria
 Campo da Calcio
 Sezione Calcio di Calcio Calcio

Dalle ore 18.00
Giochi Confiabili per bambini nell'area Verde
 e **Simulcasting**
 La più grande esperienza in Italia

Per info: Hippo Group, aperto tutti i giorni
 Tel. 011/ 335 5317480
 di viale Italia, 100 - 10138 Torino
 P.I. 011/ 335 5317480


Hippo Group
 Torino Ippodromo di Vinovo



Olimpico Center

IL PARTIAMO

Il centro residenziale realizzato nel cuore della città del grande programma di trasformazione urbanistica. Inseriti nell'area nuova sono stati costruiti con materiali di alta qualità e dotati di tutti i servizi. Il centro è dotato di ampi spazi verdi e di una struttura moderna e funzionale.

Appartamenti Prestige

Soggiorno, cucina, disimpegno, 2 camere, 2 servizi, ampi terrazzi.

A partire da € 1.445,00

Appartamenti Class

Soggiorno, cucina, disimpegno, 3-4 camere, 2 servizi, ampi terrazzi.

A partire da € 1.350,00

Ville ed Attici sul tetto

Il centro è dotato di ampi spazi verdi e di una struttura moderna e funzionale.

A partire da € 1.350,00

Ufficio vendite in cantiere, Corso Rosselli.

Martino: 9.00-12.30 Pomeriggio: 15.00-19.30

Si esaminano mandati esclusivi di vendita del Vostro vecchio immobile con eventuale permuta.

Commercializzazione per le vendite

Franco Costruzioni Real Estate

Completamento lavori

Franco Costruzioni Real Estate

Via San Francesco D'Assisi, 9 (TO)

Tel. 011.68.09.560 r.a.

ATTUALITÀ SOCIETÀ



Real Estate

A partire da € 1.445,00 al metro quadro



Franco Center

Corso Rosselli, Corso Leone, Piazza Marmolada

**EDILIZIA PRIVATA RESIDENZIALE
PRENOTA LA SICUREZZA DI UN INVESTIMENTO**

**IN QUESTO MOMENTO E' CONVENIENTE
INVESTIRE SOLO IN AZIONI SICURE: IL MATTONE**

Nel cuore della Torino del futuro l'ubicazione è tranquilla e nel verde nell'elitario baricentro della città. Il Franco Center costruito con dotazioni di elevata qualità tecnologica e materiale all'avanguardia.

Appartamenti Prestige

Soggiorno, cucina, disimpegno, 2 camere, 2 servizi, ampi terrazzi, a partire da 90 mq.

Appartamenti Class

Soggiorno, cucina, disimpegno, 3-4 camere, 2 servizi, ampi terrazzi.

Ville ed Attici sul tetto

Soggiorno, cucina, disimpegno, 2-3 camere, servizi, ampi terrazzi con giardino privato arredato a partire da 120mq.

Ufficio vendite in cantiere, Corso Rosselli.

Martino: 9.00-12.30 Pomeriggio: 15.00-19.30

Si esaminano mandati esclusivi di vendita del Vostro vecchio immobile con eventuale permuta.

Commercializzazione per le vendite

Franco Costruzioni Real Estate

Via San Francesco D'Assisi, 9 (TO)

Tel. 011.68.09.560 r.a.

A partire da € 1.950,00 al metro quadro

dal 7 al 17 luglio

SOTTO COSTO

www.code-crai.it



CRAI

Genuinamente italiano

va bene

va male

■ Stasera si chiude la mostra «Marc Chagall. Un maestro del '900». E si chiude con una cifra record di visitatori: oltre 120 mila persone (ad alto tasso di stranieri) che si sono muniti pazientemente in coda per godere del suo genio artistico.

■ Altri due morti in moto. ■ parliamo in questa stessa pagina, ma è evidente che non bastano i patentini a frenare la strage. Quest'anno, poi, siamo di fronte a numeri che lasciano presagire nulla di buono

A Giaveno alle 21,15 nel Parco di Palazzo Marchini (o al Cinema Teatro San Lorenzo in caso di pioggia) si tiene un concerto lirico dedicato ai bambini di Chernobyl.

cantano Fulvio Ober-
to, Nadia Vezzù, Ma-
ria Miccoli e Nicolò
Rigano con il pianis-
ta Federico Santi, ospite della
serata il soprano Gianfranca
Ostini.

il tempo

■ consistente presenza dell'anticiclone subtropicale sul bacino del Mediterraneo è disturbata da un flusso di correnti umide orientali, foriere di nuvolosità lungo la catena alpina. Condizioni di tempo stabile su Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta con temperature stazionarie e precipitazioni. Sereno ieri a Torino con 31,3 di massima, 18,2 di minima e 19% di umidità alle ore 16. Soleggiato l'anno scorso con 31,9 di massima, 17,9 di minima e 16% di umidità.

LE FORZE DELL'ORDINE AUMENTANO I CONTROLLI MA LA VELOCITÀ CONTINUA A ESSERE LA CAUSA PRINCIPALE DELLE DISGRAZIE

Strage dei motociclisti ieri ancora tre vittime

Il medico: sono anche aumentati in modo esponenziale i traumi che possiamo definire importanti, ad esempio le amputazioni

Undici centauri morti nel mese di giugno. Troppi. ■ scia di sangue non ■ ferma. Da ieri ci saranno tre lapidi in più lungo le strade della Valle ■ Susa. Un pezzo di marmo ■ dei mazzi ■ fiori che ricorderanno Davide Bellantone, Davide Monti e Fabio Leoni. I primi due si sono ammazati la notte scorsa, ■ Rosta. In sella ai loro bolidi sono usciti di strada a grande velocità nell'affrontare una rotunda sulla statale 25. Leoni, ieri pomeriggio, si è schiantato contro una macchina a Salbertrand sulla statale 24 del Monginevro, subito dopo l'abitato di Salbertrand. Una strage. Senza contare i feriti che sono decine. Giovani che si sono amputati gli arti, che da giorni lottano contro la morte ■ qualche reparto di rianimazione. Per il popolo delle due ruote ■ poteva iniziare peggio l'estate sulle strade del Torinese.

«In effetti abbiamo notato un notevole incremento degli incidenti che coinvolgono i motociclisti, ma, ■ aumentata soprattutto la gravità delle lesioni riportate dai coinvolti - ammette il dottor Bruno Battiston, coordinatore del gruppo interdivisionale di microchirurgia del Cto -. Sono cresciuti i casi di quelli che vengono definiti «traumi importanti», ■ le amputazioni di gambe e braccia. Un'équipe collaudata qualifica ■ Cto che nelle ultime settimane si è dovuta arrendere davanti ■ due centauri ■ cui non è stato possibile reimpiantare l'arto tranciato in seguito: Dario Perotti, di Cafasse, e Massimo Zambito di Borgaro.

Tentare di spiegare perché sempre più giovani si uccidono ■ pilotando dei bolidi da 300 chilometri orari, è tutt'altro che semplice. «Infatti, perché i limiti ■ velocità sono sempre gli stessi, il casco viene indossato, le strade non cambiano - continua il dottor Battiston -. Forse ■ imprese di campioni

come Valentino Rossi o ■ Biaggi stimolano una sorta di emulazione tra i giovani ■ ri che, quando salgono in sella alla loro moto, pensano di correre su un circuito e invece sono ■ strada percorsa da altri veicoli dove il pericolo può presentarsi all'improvviso.

Per i dirigenti della polizia stradale torinese, nonostante l'impennata del numero ■ tragedie sulle due ruote, che dall'inizio di aprile ha fatto registrare ben 22 vittime, è ancora presto per stilare delle statistiche. «Occorre ragionare su periodi di tempo molto più lunghi», dicono. «Per cercare di prevenire gli incidenti è indispensabile una maggior disciplina sia da parte degli automobilisti che dei centauri - spiegano i funzionari della sede di via Avogadro -. I consigli che possiamo dare sono sempre i soliti, ovvero, mantenere le distanze di sicurezza ■ e ■ rispettare i limiti di velocità, ■ correre troppo, soprattutto in moto».

GIUGNO	
Perrone, 37 anni	
Roberto Bertà, 27 anni	(luogo dell'incidente: Susa)
6 GIUGNO	
Stefano Tourn, 19 anni	(Rosta)
Fulvio Fratta, 40 anni	(Pinerolo)
Carlo Calderaro, 27 anni	(Val d'Aosta)
10 GIUGNO	
Alessio Pittorri, 23 anni	(Giugliano)
11 GIUGNO	
Mario Basso, 47 anni	(Leini)
11 GIUGNO	
Riccardo Perrotta, 32 anni	(Belcastro)
27 GIUGNO	
Mauro Emiliani, 36 anni	(Albino d'Ivrea)
29 GIUGNO	
Claudio Ceroni, 32 anni	(Torino)



L'immagine è di pochi giorni fa: in corso Lecce il giovane motociclista ha ucciso ■ pedone, ed è spirato poco dopo

DUE MORTI L'ALTRA NOTTE A ROSTA DOPO UNA SERA IN BIRRERIA, UN ALTRO NEL POMERIGGIO ■ VALSUSA

La folle gara finisce contro una rotonda

Si sono diretti quasi ai 200 all'ora verso il loro appuntamento con la morte. Davide Bellantone, residente in via Parri 3/bis a Collegno, e Davide Monti, di Torino, via Medici 44, entrambi di 33 anni, hanno perso la vita così: durante una sfida in moto sulla statale 25 ■ Rosta. Ieri alle 17,30, sulla statale 24 del Monginevro, si è ammazzato un altro centauro. Si chiamava Fabio Leoni, aveva 26 anni e abitava a Torino, al 595 di corso Unione Sovietica. In sella alla sua Yamaha R1 stava scendendo da Quix verso Susa, quando, lungo i

tornanti del Serre-Avout, poco dopo l'abitato ■ Salbertrand, ha perso il controllo della moto e si ■ con ■ macchina che viaggiava nell'altra direzione. A rianimarli i medici del 118 ci hanno provato, ■ c'è stato nulla da fare. Bellantone e Monti sono rimasti lì per ore ■ sono ritrovati con gli amici al pub Sacra Birra, a Sant'Antonino di Susa. Cinque giovani accomunati dal nome, Davide, e dalla passione per le due ruote. Una birra, quattro chiacchiere e poi il ritorno a casa, ■ l'una e mezzo. Salgono in

sella alle loro moto e partono verso Rivoli. La statale, a quell'ora, è quasi deserta. Sembra la pista di un circuito. Insieme arrivano fino al semaforo di Perrier, poi Bellantone e Monti si danno un'intesa. Forse vogliono solo fare uno scherzo agli amici o hanno deciso di ■ potenza ■ loro moto: una Honda Hornet 600 e una Kawasaki ZXR 1200. Quando scattano il verde partono a velocità folle. Pochi secondi e lasciano indietro il gruppo. Non sono molti i chilometri che li separano dalla rotonda: li bruciano in un niente. Forse aspet-

tano di vedere la luce del faro che li illumina. Ma venerdì notte è tutto spento.

La curva appare all'ultimo minuto. Frenano. Per terra lasciano due strisce lunghe quasi cento metri. Poi lo schianto, contro i cartelli stradali. Quando arrivano i carabinieri del Radiomobile di Rivoli e i soccorsi del 118 li trovano morti sul colpo. Bellantone respira a fatica. I sanitari cercano di rianimarlo, ■ durante il massaggio cardiaco. Gli amici li vedranno così, ■ per ■.

«Non riesco a credere che abbia fatto una cosa simile - afferma Elena, la sorella di Monti -. In tanti anni ■ ha mai avuto un incidente. La moto? Era ■ sua grande passione: lo faceva sentire libero. Da tre anni conviveva con la fidanzata, proprio vicino ■ miei. Era felice».

Ora resta il mistero di quel faro spento. «La luce è fondamentale - sostiene il sindaco Paolo De Nigris -, quel tratto di statale è un lungo rettilineo, che invita a ■ forte, senza il faro è un problema, si vede all'ultimo».

Ma dall'Anas, che gestisce la strada, nessuno sa spiegare come mai venerdì sera non fosse acceso. Intanto a rischiare le strade della zona sono i lampeggianti dei carabinieri della compagnia di Rivoli, che ieri hanno intensificato i posti di blocco sulle statali 24 e 25.

«OBIETTIVI MANCATI»

Molinette stop ai premi del medico

Non ■ raggiungono gli obiettivi aziendali? Addio incentivi. Parola del direttore generale delle Molinette, Giovanni Monchiero. «Il nostro - spiega - vuole essere ■ piccolo segnale ■ uno stimolo ■ conseguire gli obiettivi produzione sanitaria». La decisione del manager del più grande ospedale del Piemonte, ■ terzo in Italia, motiva così la decisione di tagliare gli stipendi e in particolare i cosiddetti incentivi ■ 35 primari e cattedratici e a 200 dottori.

«È chiaro che i nostri medici sono valutati in base alle loro capacità mediche ■ ■ ragionieristiche - spiega Monchiero - però visto che l'azienda Molinette ha problemi di efficienza credo sia necessario che tutti vengano responsabilizzati. ■ nostro ospedale è eccellente, tuttavia ci sono ■ margini di efficienza che vanno recuperati e per questo mi sembrava indispensabile far ■ ■ la linea che gli obiettivi aziendali sono da raggiungere ■ che ■ questi si legano gli incentivi». «Come era prevedibile la decisione ■ tagliare gli stipendi alla voce incentivi ha ■ ■ to non poche polemiche» racconta Monchiero che guida una struttura che fattura 500 milioni di ■ l'anno e occupa 5 mila dipendenti tra cui un migliaio di medici.

Il direttore generale ribadisce però che ■ ■ si è trattato di una punizione ■ ■ di uno stimolo». E aggiunge: «un anno fa, quando abbiamo cominciato ■ distribuire i rapporti di efficienza alle singole divisioni, ad ■ delle ■ chirurgia universitaria abbiamo spiegato che le cose non andavano bene e che era ■ di sotto degli obiettivi. La comunicazione ■ è certo piaciuta, ma ■ esaminando i primi dati 2004 si può vedere come quel reparto sia migliorato del ■ per cento. Dunque la segnalazione ■ è servita». Va bene il profilo di eccellenza raggiunto alle Molinette, dunque, ■ «dobbiamo anche proseguire ■ migliorare l'efficienza, riducendo i costi che sono un po' troppo alti».

SASSO

SANITARI
RUBINETTERIA
PAVIMENTI RIVESTIMENTI
E PARQUET
DELLE MIGLIORI MARCHE
1° SCELTA

(Consegna ovunque)

TEL. 011/850.710.653.442 - VIA CARCANO 33 - IV

«Non fate il centro alla griglia»

Emmanuel Minacci

Piazza Valdo Fusi non era una bella ■ importante piazza, ma a quanto pare viene resa brutta e pesante dal parcheggio che si sta ultimando. Chiediamo ■ per un particolare solo apparentemente secondario: la quantità ■ la bruttezza delle griglie di aerazione. Piazza Vittorio è una bella e importante piazza alla quale andavano risparmiati almeno le rampe. E anche qui ci sarà il problema delle griglie. Chiediamo se è possibile discutere ancora sulla correzione del progetto. Con questi precedenti, però, sale la preoccupazione per piazza San Carlo. Rinnoviamo l'appello a una giusta attenzione per salvare almeno il gioiello barocco di Torino con uno sforzo di apertura e di inventività che serve a eliminare dalla futura piazza griglia o altri elementi di disturbo. Firmato: Armando Caruso, Luigi Bobbio, ■ Oregno, Mauro Salizzoni. Ecco, la seconda lettera aperta, all'indirizzo del sindaco chiam-

parino, stilata da alcuni dei nomi della società civile. Il tema è sempre quello: ■ battaglia contro d'invasione delle griglie nel centro o meglio, contro un centro «scucinato alle griglie».

Appelli che possono suonare tardivi, dal momento che il parcheggio di piazzale Valdo Fusi sarà inaugurato domani, ■ ■ metà mese sia in piazza Vittorio sia in piazza San Carlo le ruspe lavoreranno instancabilmente. «Noi però ■ ci rassegniamo - commentano i firmatari della

lettera aperte in coro con gli ambientalisti - non è mai troppo tardi per correggere il tiro se ci si accorge di stare mortificando l'anima della città». E così, fra una lettera e un ricorso al Tar (gli ecologisti stanno presentando questa pratica per piazza San Carlo) la battaglia continua, inesorabile. E accanto alla carta bollata spuntano anche le cartoline. Il comitato anti-parcheggio sotto il Caval d'Bronz sta inviando a centinaia di torinesi - sindaco compreso - una veduta di ■ San Carlo sorvegliata ■ una ■ di (grottesche) stelle alpine e dalla scritta «Ricordo della piazza senza le griglie». A chi si chiedesse il perché del tocco alpestre, il ■ ■ ■ risponde: «È una trovata kitsch, come è kitsch l'idea di scavare ■ parcheggio sotto la piazza più antica della città tappezzandone il selciato con orribili mascherine in ferro. Saluti, insomma, aggiungono ironici, da una Torino che non c'è più, di una bellezza che sfiorirà presto proprio come le stelle alpine».

INTERVISTA

■ ■ ■ CONTRO DI ME
■ ■ ■ PROCESSO POLITICO

Il professore radiato
attacca l'Ordine
«Giudizio prematuro»

Giulia Longo A PAGINA 45





Il neopresidente della Provincia, Antonio Saitta, con il vice Gianni Oliva

Palazzo Cisterna: per il Pdc un'operaia e per Rifondazione tre posti in giunta

Il presidente della Provincia, Antonio Saitta, si è preso un sabato a festa da passare con la famiglia, per dedicare la giornata di giovedì alla quadratura del cerchio. Se ufficialmente continua il braccio di ferro tra Ds, Rifondazione Comunista e Comunisti italiani per l'assessorato al Lavoro, la traccia vanno avanti le trattative e sembra emergere una strada che porta all'assegnazione delle deleghe del Lavoro a Cinzia Condello operaia e delegata dell'Oreal indicata dai Comunisti italiani. I Ds otterrebbero i assessorati e la presidenza del

Consiglio. Il vice Saitta, Gianni Oliva, affiancherebbe alla Formazione professionale anche attività Produttiva. Alla Quercia anche l'Istruzione (Tesio), Pianificazione Territoriale (Sanlorenzo), Agricoltura (Belloni), Bilancio (D'Ottavio) e Ambiente (Bisacca). Per la presidenza in campo c'è Massaglia. Rifondazione avrebbe competenza sulle Politiche Sociali (Artesio) e altri due assessorati tra cui lo sport e il turismo. Un posto ciascuno, poi, per i Verdi (in pole position c'è l'uscente Valter Giuliano), Socialisti Democratici (l'ex sindaco Settimo Giovanni Ossola) e Italia dei Valori, il partito guidato da Antonio Di Pietro (Buquicchio o Bugnano). La Margherita oltre il Presidente che tra le altre competenze si occuperà direttamente delle Olimpiadi dovrebbe confermare

Franco Campa ampliando le deleghe sui Trasporti e Infrastrutture e Giuseppina Sanctis spostata sui Patti territoriali. Una scelta che tutti nel partito di Rutelli condividono. Il presidente provinciale, Giorgio Merlo, e il responsabile Enti Locali, Francesco Brizio sostengono che «con la formazione della Giunta si gioca una partita importante non solo per il consolidamento e il futuro della coalizione di centro sinistra ma anche, e soprattutto, di introdurre elementi che non mortifichino il risultato delle urne da un lato, e il necessario ed indispensabile rispetto del territorio provinciale dall'altro». Da qui la richiesta di evitare il «torinocentrismo». Nessun nome, chiaro però il riferimento al sindaco di Cavour, Bertone.

IL TEMA E' L'ASSESSORATO AL LAVORO: «NON TRATTIAMO CON LE CONTROFIGURE DI RIFONDAZIONE»

La Provincia fa litigare i ds

Duro attacco del segretario Larizza alla Cgil

Maurizio Tropeano

A lungo covato sotto le ceneri lo scontro tra il segretario provinciale dei Ds e la Camera del Lavoro di Torino sulla scelta del nuovo assessore al Lavoro della Provincia di Torino è esplosa ieri nel corso della direzione della Quercia.

E' stato il leader diessino, Rocco Larizza, ad affondare i primi colpi: «Il partito ha scelto di occuparsi in prima persona dei problemi legati al mondo del lavoro. Trattative difficili dove ad un certo punto non sono mancate le interferenze da parte di alcuni autorevoli esponenti del sindacato, le prese di posizione sui giornali, l'ultimo Manifesto, che negavano il diritto ad occuparci del problema. E' apprezzato il passo indietro fatto da qualcuno e difficile notare come il vero regista della Camera del Lavoro di Torino sia Fulvio Perini». E «i Ds hanno rapporti con Rifondazione Comunista e non con le controfigure di quel partito. Non accettiamo veti sui candidati che noi proponiamo».

Un passaggio sottolineato dagli applausi dei componenti della direzione. Seduta in prima fila Vanna Lorenzoni che guida la Camera del Lavoro ha un moto di stizza, vorrebbe abbandonare la riunione - come spiegherà più tardi nel suo intervento - perché «profondamente offesa dalle parole di Rocco». Prima della sua replica tocca a Gian Giacomo

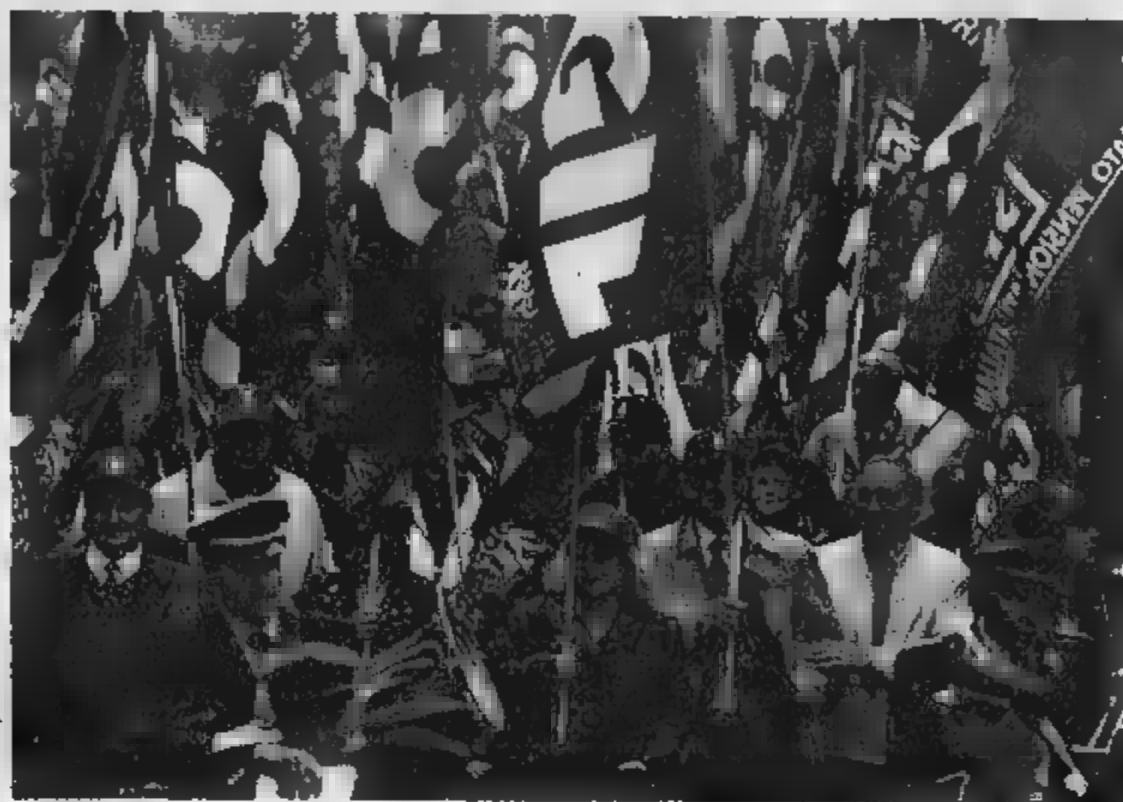
Migone, coordinatore regionale del Correntone, tentare una difesa d'ufficio: «Credo che al segretario scappata di frizione. E' intollerabile negare che di fatto e di diritto sia Lorenzoni a guidare la Cgil di Torino. Posso capire l'emotività del segretario ma possiamo difendere la libertà d'espressione e ricordare che proprio grazie a Lorenzoni e Airaud si sta recuperando l'unità sindacale».

Poi alla Lorenzoni: «Le parole del segretario sono un'offesa per me e per tutti i compagni della Camera del Lavoro. Qui non ci sono controfigure ma persone che sono figlie di battaglie sindacali, a volte su temi che

non coincidevano con quelli dei Ds, frutto di una linea definita prima da Cofferati e poi da Epifania. Aggiunge: «Ogni tentativo di delegittimazione del gruppo dirigente che ogni tanto salta fuori finora è sempre fallito».

Lorenzoni, però, non si è sottratta alla discussione sulla scelta del nuovo assessore al Lavoro: «Il problema c'è anche se il sindacato non fa trattative perché non gli competono. Noi abbiamo apprezzato il metodo con cui è stato scritto il programma del centrosinistra sul lavoro e proprio per questo credo sia giusto che l'assessorato vada ad una persona in grado di gestire con coerenza quel programma. Sinceramente mi dà garanzie che quel posto vada a un diesso. Dipende dalla personalità di questo compagno».

Parole che suonano una conferma dei dubbi espressi dal segretario della Fiom, Giorgio Airaud, sulle in materia lavoro del vicepresidente della Provincia, Gianni Oliva. Ecco perché Larizza nella sua replica, ribadisce con forza il diritto dei Ds e della sua maggioranza di indicare una persona sicuramente autorevole. In ogni caso io non ho mai interferito con le vicende interne del sindacato malgrado le proteste e il disagio espressi da numerosi delegati sindacali del partito».



Scontro nei Ds tra il segretario Larizza e la segretaria della Camera del Lavoro-Cgil, Lorenzoni, sul futuro assessore provinciale al Lavoro

PER LA CANDIDATURA ALLA PRESIDENZA DELLA REGIONE: SDI FAVOREVOLE, MARGHERITA PERPLESSA

E intanto il «triciclo» si conta su Marcenaro



Gianluigi Bonino, segretario Sdi

Rocco Larizza, segretario della federazione Ds di Torino, non fa nomi ma nel corso della direzione provinciale rivendica la possibilità che il suo partito indichi a tutta la coalizione del centrosinistra un candidato alla presidenza della Regione. Tutti insieme dobbiamo trovare il metodo e il tempo per la scelta del candidato più forte e anche abbiamo il diritto di fare la nostra proposta perché non siamo figli di un Dio minore. Il

nome lo indica, invece, Gianluigi Bonino, segretario regionale dello Sdi, che a conclusione dell'assemblea di partito spiega: «Per battere Chigo serve una coalizione allargata ma anche un candidato credibile. Pietro Marcenaro è un buon candidato che può essere appoggiato. E quel dispiace a Vanna Lorenzoni. La segretaria della Camera del Lavoro di Torino, concludendo l'intervento alla direzione dei Ds lo definisce «un

ottimo candidato» e aggiunge: «Il nostro compito è di lavorare perché diventi il candidato di tutta la coalizione».

Tutti tutti però nell'Ulivo condividono questa impostazione. Gianluigi Vernetti, segretario regionale della Margherita, sintetizza così le conclusioni del parlamentino piemontese: «Nei prossimi giorni promuoveremo incontri bilaterali con i partiti e nei primi dieci giorni di settembre incontro-

remo tutte le categorie economiche e sociali per aprire confronto sul programma e verificare gradimenti sulle candidature. Ci sono anche nostre proposte». Sull'apertura dello Sdi nei confronti del segretario regionale della Quercia, Pietro Marcenaro spiega: «La Margherita ha una preclusione su un candidato Ds ma questo deve essere condiviso. Marcenaro, al momento, non suscita questo sentimento».

Si vedrà. Così come si analizzeranno le proposte politiche dallo Sdi. Spiega ancora Bonino: «Noi siamo convinti della lista Uniti per l'Ulivo e alle prossime regionali ci presentiamo con quattro simboli separati. Si tratta di un'esperienza positiva, il pilastro di un'alleanza allargata all'Ulivo e a Rifondazione che può farci vincere le prossime regionali». Aggiunge: «vincere anche un candidato credibile che può nascere da una scelta esclusiva tra Ds e Margherita. A certe condizioni potremmo appoggiare Marcenaro». Luca Roberti, Comunisti italiani, frona: «Basta nomi. Ripartiamo dai programmi».

PARCO PELLERINA

8-9-10 LUGLIO
TRE GIORNI DI
SPETTACOLI GRATUITI

GIOVEDÌ 8 SUBSONICA
FRICA UNITE - LINEA 77 - MAU MAU - MADASKI
FRATELLI DI SOLEDAD - PERSIANA JONES

VENERDÌ 9 VINICIO CAPOSSELA
SHANE MACGOWAN & THE POPES - MARC RIBOT MISTERY TRIO
FLUO INFERNO - ROY INCHI - MATTEO SALVATORE

SABATO 10 IGGY & THE STOOGES
DIRTY AMERICANS

CHIEDI IL BIGLIETTO DI TRAFIC AL SITO DEL FESTIVAL

TORINO FREE FESTIVAL

E INOLTRE:
THE PATRICK O'NEILL - THE DREAMY - RABBIT
MOTEL CONNECTION - ORCHESTRA D'AMORE...

Burnett & Co.



CITTA' DI TORINO



In collaborazione con
REGIONE PIEMONTE



numero verde 800-015475
www.trafficefestival.com
www.torinocultura.it

“E' uno schiaffo alla mia intelligenza pensare che fossi a conoscenza del guasto alle protesi. Solo un pazzo le userebbe sapendole fallate. E infatti su questo punto sono stato assolto dai colleghi: hanno riconosciuto che il rischio di mortalità dei miei pazienti non è né più alto né più basso della media”



Tre espressioni del professor Michele Di Summa: il consiglio nazionale dell'Ordine dei medici ha deliberato due giorni fa la sua radiazione dopo lo scandalo delle tangenti sulle valvole

“Sono pentito, soprattutto alla luce di quanto è accaduto: ma se non avessi fatto quello che ho fatto, i colleghi avrebbero continuato a denunciarmi com'era accaduto fino ad allora. Sono stato invidiato per la mia bravura. A volte ho lavorato anche 24 ore di seguito alle Molinette ed ecco la ricompensa. Sono un capro espiatorio”

«lo unico colpevole per le tangenti di tutti»

Di Summa: in ospedale sono la regola ma hanno radiato soltanto me

intervista

Gratia Longo

NO, non è un leone ferito. Sbaglia chi immagina il cardiocirurgo Michele Di Summa dis... per la radiazione dall'Ordine dei medici. Il suo comportamento è stato ritenuto «altamente lesivo della dignità e dell'onore che deve avere un medico», ma lui è battagliero come al solito. Insiste nel difendere la sua professionalità e annuncia un ricorso in Cassazione. «Ho preso le tangenti, è vero ma nessun mio paziente è morto perché le valvole erano difettose. Né, tanto meno io sapevo che lo fossero. Lo ha riconosciuto come l'Ordine, che infatti mi ha proscioltto da quell'accusa».

Com'è possibile? L'hanno appena radiato dall'Ordine. «In modo definitivo, lei non potrà più esercitare la professione, nemmeno privatamente, in tutti i Paesi dell'Unione europea e ora racconta di essere stato stato assolto».

«Legga, legga anche lei se non mi crede. Vede cosa ha scritto la commissione di periti nominata dall'Ordine torinese?»

Vediamo. «Il rischio mortalità dei pazienti operati... professor Di Summa non è alto né di più né di meno della media». Come dire che l'epidemiologia medica prevede casi di decesso in interventi al cuore di quel tipo. E del resto, è uno schiaffo alla mia intelligenza pensare che fossi a conoscenza del guasto alle protesi. Solo un pazzo le userebbe sapendole fallate».

Eppure sono morte 14 persone.

«Non è vero, io sono imputato

solo per 6 decessi, e comunque in... di questi casi mai si è staccato il disco della valvola. Io ho sempre lavorato nell'interesse dei malati, non certo con la consapevolezza di poterli danneggiare».

Dovrà dimostrarsi davanti ai giudici. Lei, che di corruzione è accusato di omicidio colposo, con l'aggravante della...

sconza del pericolo che potevano correre i suoi pazienti.

«È una follia. Perfino i medici della perizia, Piero Abruzzese, Giancarlo Bruno e Antonio

L'ORDINE TORINESE

«Decisione presa in serenità»

Il presidente dell'Ordine dei medici della provincia di Torino, Amedeo Bianco, ribadisce che la «radiazione del professor Di Summa è stata decisa in un clima di serenità, senza alcun intento persecutorio». Il dottor Bianco riconosce al professor Di Summa «un atteggiamento che rivela pentimento per quanto ha commesso, ma nella nostra valutazione, nonostante la presenza di un ravvedimento personale, la corruzione, peraltro confessata, ha pesato come un macigno». Ma perché è stato radiato solo lui? Anche il professor Giuseppe Poletti è stato coinvolto nello scandalo. «Il professor Poletti è stato sospeso», dice Di Summa, dopo l'arresto. Ma mentre Di Summa ha chiesto il reintegro, Poletti non l'ha fatto. Anche contro di lui stiamo valutando la possibilità di radiazione. Lo comunicheremo a settembre».

Oltutto, mi hanno ritenuto estraneo a una simile eventualità. La verità è che mi sono accaniti contro di me. Ho preso delle mazzette. Il vero. Ma chi non lo fa in ospedale? Basta pensare all'ultimo scandalo della Glaxo. Allora perché sono stato radiato solo io?».

Ma che senso ha commettere e giustificare un reato solo perché si crede che lo facciano anche altri?

«Purtroppo sono le regole del sistema. Se vuoi appartenere a quel sistema devi fare come

fanno tutti».

Un'accusa pesante rispetto ai suoi colleghi. «Certo, infatti solo perché l'ho già detto altre volte mi hanno deferito all'Ordine. Poi si sono lavati la coscienza radiando solo me».

Forse basterebbe capovolgere il problema, partendo dal principio di legalità. Lei non è pentito per quello che ha fatto?

«Alla luce di quanto è accaduto sì, sono pentito. Ma se non avessi fatto quello che ho fatto, se non avessi intascato anch'io le tangenti, i colleghi

avrebbero continuato a denunciarmi com'era accaduto fino ad allora. «Hai troppi nemici» mi hanno ripetuto più volte all'Ordine. Sono stato invidiato per la mia bravura. A volte ho lavorato anche 24 ore di seguito alle Molinette ed ecco la ricompensa. Sono un capro espiatorio. Tutto qui».

Tutto qui, però intanto lei ha accumulato molto denaro illegalmente.

«Era il sistema, gliel'ho già detto».

E tutti quei morti? Lei insiste sul rischio previsto dall'epidemiologia medica, ma intanto quelle persone hanno perso la vita.

«Non è colpa mia. E spero che se ne convincano anche i giudici dell'udienza preliminare. Ma ho anche un'altra grande preoccupazione».

Quale? «Non poter più mettere a disposizione di chi soffre le mie capacità, il mio lavoro».

Perché da ragazzo ha scelto di intraprendere questa professione?

«Arrivo da una famiglia di medici, ma la molla che mi ha spinto è sempre stato il desiderio di aiutare chi sta male».

Cosa farà adesso pensionato dall'Università, senza più il permesso di poter lavorare?

«Nella mia professione ho raggiunto tutte le soddisfazioni possibili, ho collezionato molti successi. Mi mancherà solo il contatto con i pazienti».

A soli 57 anni, non potrà più lavorare come medico.

«Continuerò a studiare, a tenermi aggiornato, per poter dare consigli a chi dovesse chiederli. Intanto farò ricorso in Cassazione, Sezioni riunite. Spero di poter essere reintegrato nell'Ordine».

È STATO VOLONTARIO IN UN OSPEDALE DEI FRATI CAPPUCCINI

Poletti: «Mi toglierò qualche sassolino»

Tra pochi giorni il ritorno a Torino dopo due mesi a Capo Verde

Roberto Fieri
FOGO (CAPO VERDE)

Giuseppe Poletti ha scelto un'altra via. Più silenziosa, lontana da tacchini e telecamere. E anche da Torino: due mesi fa, il 1° maggio, il partito per le... di Capo Verde, per prestare servizio come medico volontario nel Centro Socio Sanitario San Francesco creato dai frati Cappuccini piemontesi sull'isola di Fogo, di fronte all'Oceano.

Un'esperienza che sarebbe dovuta durare un anno e che... si potrebbe concludere già in questi giorni. Non è semplice passare dalle Molinette a un piccolo ospedale in mezzo all'Atlantico. Prima di fare ritorno in Italia, seduto sulla terrazza della... sull'Oceano che ospita insieme

agli altri volontari, Poletti ha accettato per una volta di parlare.

Professore, come è nata questa esperienza?

«Sono andato in pensione, e dopo tanti anni di università mi è parso di... fare un'altra vita, di condurre una battaglia per contribuire a organizzare questa straordinaria struttura realizzata dai Cappuccini. Sono passato da un'auto di Formula 1 a un prototipo, ma l'importante per me in questo momento era comunque guidare».

C'era la volontà di ricostruire qualcosa dopo la tempesta giudiziaria?

«Non sono qui per espiare niente, questo è un discorso che affronterò solo con la magistratura. E non si tratta neppure di una folgorazione, per me sono

ancora troppo legato alla vita terrena. Ma qui Centro ho avuto la possibilità di aiutare gente che ne ha davvero bisogno, e di dare una mano per gestire l'ospedale. In poche settimane abbiamo fatto sei parti cesarei, 47 interventi di piccola media chirurgia. Sfida stimolante, che mi ha dato anche un po' di orgoglio».

E la battaglia lasciata nelle aule di tribunale torinese?

«Per ora aspetto. Anche da così lontano, non vedo la vicenda in modo diverso. Qui ho la possibilità di un maggiore distacco, ma se questo ospedale fosse stato in Sicilia o a Carignano, alla fine sarebbe stata la stessa cosa».

Pensa spesso allo scandalo che l'ha travolto?

«Cercato di dargli un posto non troppo ingombrante tra i



Il professor Giuseppe Poletti fotografato sull'isola di Fogo, nella repubblica africana di Capo Verde: si sarebbe dovuto fermare un anno ma ha deciso di anticipare il rientro dopo due mesi trascorsi lì. «È stata una sfida stimolante che mi ha dato anche un certo orgoglio»

che ha fatto riflettere a capire che forse qualcuno di diverso c'è. Se ci fossero più persone così, davvero riuscirebbero a cambiare il mondo».

Qual è il suo rapporto con la religione?

«Non sono praticante, io credo nella gente che fa qualcosa, indipendentemente dalla religione o dal motivo per cui lo fa».

Questa esperienza le ha dato un po' di serenità?

«La mia più grossa felicità è stata l'arrivo a Capo Verde. Mio figlio di 12 anni. E' appassionato di pesca come me, e Capo Verde per questo sport è un paradiso. L'ho già portato in alto mare con la gente del posto. Abbiamo la possibilità di stare un po' insieme e questo mi dà grande aiuto».

Simonetta

L'ABBIAMO scritto più volte: chi desidera la stima di un oggetto deve inviare, per posta, foto a colori e lettera con descrizione, misure e tutte le notizie utili di cui è a conoscenza, senza dimenticare nome, indirizzo e telefono del mittente (l'indirizzo è rubrica Saper spendere, La Stampa, via Marengo 32, 10126 Torino; non si accettano e-mail con foto). Purtroppo c'è chi non ha fiducia nella nostra riservatezza e si nasconde nell'anonimato. Così mi impedisce di raggiungere per telefono l'interessato e di anticipargli la risposta di qualche mese rispetto alla pubblicazione. Tanto più che, in periodo di vacanze estive, magari si perde anche la puntata che lo riguarda».

Se R.G. Parma è sfortunata, non saprà mai che la sua statuetta Lenci vale 5 mila euro. Mi dispiacerebbe moltissimo, ma non ho alcun elemento della sua lettera per farglielo sapere direttamente».

Beco il parere dell'architetto Massimo Meli, perito e restauratore: «La statuetta rappresenta un contadino seduto in grembo una gallina e bimba che sta bevendo il latte da una scodella ha come titolo «La

La mancanza di fiducia non premia i nostri lettori

moglie soldato. E' stata eseguita da Helen Scavini per la Lenci intorno al 1935 e dipinta con colori semilucidi da un autore sconosciuto (forse Ala?). Certamente è un bel modello che la proprietaria della famosa fabbrica torinese è riuscita a eseguire ricreando quell'atmosfera di maternità che soltanto lei sapeva fare emergere con tanta intensità. Il suo valore si aggira intorno ai 5 mila euro».

★ Anche la mancanza di fiducia dimostrata da Giovanni F. di Torino si traduce in un rischio per lui. Se non legge questa puntata non saprà mai che il suo dipinto - come precisa il professor Ferdinando Viglieno Cossalino - rappresenta la «Sagra Famiglia» e risale al XVII secolo. E' opera di un pittore attivo nel centro nord dell'Italia, ma per avere ulteriori informazioni lo si dovrebbe esaminare dal vivo. Tuttavia possiamo dire che è molto interessante e

il suo valore si aggira intorno agli 8 mila euro».

★ Lo stesso accade per Filomena L. di Torino che invia foto e misure di una statuetta Lenci, ma non comunica né telefono né indirizzo nemmeno sulla busta. Peccato.

L'architetto spiega: «La statuetta raffigura una bimba seduta su un prato, con la testa china, intenta a raccogliere fiori. E' stata eseguita da Giovanni F. Grande per la famosa ditta torinese Lenci intorno agli anni Trenta. Il valore è di circa mille euro».

★ C. L. scrive: «Vorrei qualche informazione su un quadro che ho fatto restaurare, autore Ercole Olivetti, 1902. Desidererei che il mio nome non venisse pubblicato». D'accordo, ma perché non ha scritto oltre a nome e cognome almeno l'indirizzo e il telefono. Adesso conosceremmo già la risposta del professor Ferdinando Cossalino, senza il ri-

schio di perdersela. «Ercole Olivetti (1874-1941) studiò pittura all'Accademia Albertina di Torino. Si dedicò al paesaggio, al ritratto e alla miniatura. Questa «scena contadina in collina» è tipico esempio del gusto di questo bravo pittore rimasto a lungo sconosciuto. Vale 1500 euro».

E che dire di chi firma B.C. F.G. scusandosi: «Vivendo in una cittadina dobbiamo per forza firmare così». Non ho mai tradito un lettore che, scrivendo anche indirizzo e telefono, mi prega di... soltanto il nome o uno pseudonimo. Solo così posso raggiungerlo, e nel caso il problema c'è».

Spiega il professor Ferdinando Viglieno Cossalino. «Potrebbe essere un bel disegno accademico di Romeo Borgognoni (Ravenna 1875), ma non ne sono sicuro. L'unica foto non è molto nitida, manca una foto in primo piano. Perché non ci invia anche la foto della firma?».

★ Lo vale per Teresa C.: «La foto è molto confusa e non si riesce a dare risposta. Dice l'esperto - dovrebbe inviare una foto con la firma in primo piano e una documentazione migliore». Vuole riprovare?

simonetta.conti@lastampa.it

STAVOLTA NIENTE PANICO

Palagiustizia due allarmi bomba in tre giorni

Due allarmi bomba si sono avuti negli ultimi tre giorni al Palazzo di Giustizia di Torino. I controlli non hanno portato al ritrovamento di ordigni e di altri oggetti pericolosi, in alcuni uffici è dovuta interrompere la consueta attività lavorativa.

Gli allarmi sono scattati giovedì e venerdì dopo segnalazioni anonime. In entrambi i casi si è provveduto a far uscire il personale dagli uffici ma a differenza di qualche mese fa, quando l'intero palazzo venne evacuato e la folla aspettò per ore in strada, questa volta il tutto si è risolto in pochi minuti con l'uscita al bar.

In alcuni casi, anzi, l'allarme non è neppure stato recepito: in molte sale del pianterreno, ad esempio, i processi sono andati avanti senza interruzioni, compreso il dibattimento per il presunto doping della Juventus.

MEGLIO TENERLI APERTI

IL FUNERALE CLASSICO DI TORINO

GIUBILATO

IL FUNERALE CLASSICO DI TORINO

ALFONSO - BELLA - BAPPIA - IVREA - PIEMONTE - 10126 - SANREMO

SAVIGLIANO - SAVONA - RETTORE TORINO - VERCELLI

SI CERCANO NUOVI AFFILIATI PER ZONE LIBERE - TEL. 011/4670035

Grande Anniversario!

15 giorni di festa con sconti reali fino al **70%**
dal 28 giugno al 9 luglio 2004

**ATTENZIONE!!!
TUTTA
IN MASSELLO**

€2.890,00

ELEGANTISSIMA
LAVABO DA LETTO CLASSICA
in legno massiccio
disponibile con armadio 5 ante
dormitorio o soggiorno

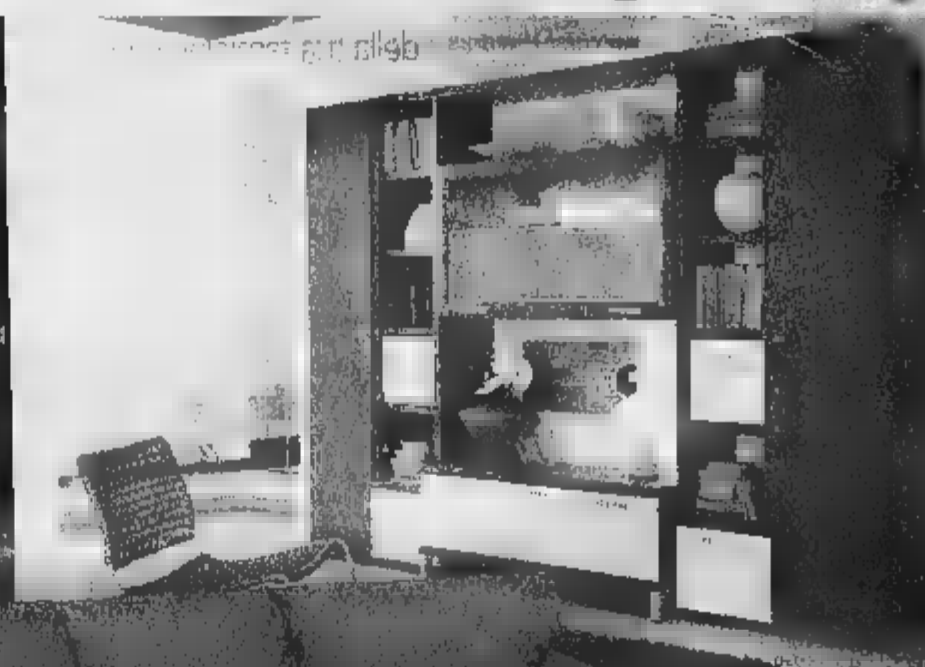


Compri oggi e paghi ad Agosto 2005 senza anticipo e senza interessi.
Un arredatore a casa vostra con progettazione personalizzata
senza obbligo di acquisto!



€2.250,00

**INCREDIBILE
LUCIDA MODERNA**
disponibile in 4 diversi colori
completamento
3 set completo di elettrodomestici



€1.690,00

BELLISSIMA
PARETE SOGGIORNO MODERNA
in finitura alliegio, con
particolari panna e alluminio.
Dim: 315 l. x 45/60 p. X 218 h.



€490,00

COMODISSIMO
SALOTTO in pronta consegna
composto da divano a 2 e divano a 3 posti



STIEVANI MOBILI

L'ARTE DI ARREDARE

TORINO - Largo Giachino, 93 - Tel. 011.218666

ALPIGNANO (Centro Commerciale La Torre) - Via Cavour, 131 - Tel. 011.9661435

UniEuro BATTE ogni RECORD!

abbiamo selezionato per voi centinaia di prodotti
con caratteristiche da record!



Indesit
Frigorifero doppia porta, 230 lt.
sbrinatorio automatico.
Dim.: L. 55 A. 139 P. 60 cm

179,90€

condizionatore ad installazione
fissa H2O 9000 btu, pompa di
calore Gas R407 indicato per
superfici fino a 40 mq

199,90€

**9000
btu**

**RECORD di
FRESCHENZA!**



Motorola V150 GPRS
DISPLAY A COLORI,
suonerie polifoniche, giochi,
vibracall, screensavers, batteria litio

119,00€
Garanzia Italia

**RECORD di
CONVENIENZA**



Fotocamera digitale Nikon, zoom ottico 3x,
digitale 4x, registrazione audio video fino a
40 secondi, corpo rotante, batteria litio,
compact flash da 16 mb in dotazione

**3,4
mega
pixel**
199,00€



Videocamera digit. JVC Hi-Fi dv, pixel,
zoom ottico 16x, digit. 700 x, monitor lcd 2,5",
immagine night scope x riprese al buio

399,00€



Packard Bell AMD Athlon 2600+, 512mb ddr,
3 HD, dvd-rw, grafica 32 Mb,
lan/usb 2.0, display 15" diamond film

**masterizzatore
DVD**
899,00€

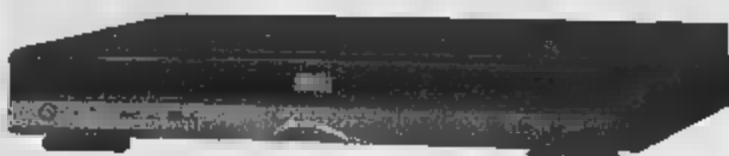


Lavatrice Bosch, 5 Kg, classe A/A,
centrifuga 600/400 g/m, sist. antiruggine,
Dimensioni: L. 80 A. 85 P. 55

**antiruggine
Aqua Vigil**
289,00€

Letture Sinusoidal, dolby digital, lettura MP3 audio, Kodak
picture CD, out, menu funzioni a video + 34 film su 18 dischi dvd

34 films inclusi
119,00€



Prezzi valevoli fino al 15/08/04 salvo es. scorte, errori ed omissioni

Benvenuti nell'era dell'ottimismo

UniEuro e UniEuro City in 200 località italiane. In Piemonte e Valle D'Aosta li trovi a:

UniEuro
www.unieuro.com

L'unica cosa piatta
del vostro
matrimonio.



LISTA
In la Lista Nozze UniEuro
ed anni nel club "Nozze
Perfette". Tante favolose
opportunità a trovarci!

**UN TV LCD
SAMSUNG
CHE TI
ASPETTA!**
regalando insieme il più verde

SAMSUNG

1.011/9019036
TO TORINO via Canelli, 112 ang. C. Marongelli
TO TORINO v. Vandino 101 1.011/4033993
TO SETTIMO TORINESE
C. comm. Panoramico 101.011/2238837
TO BUCCHIGLIARDO Str. Statale 228
Largo di Vignone, n° 8 tel. 011/25674163
TO VENARIA C.so Garibaldi 260 1.011/4830042
TO PINEROLO
Ab. Alpina v. Giussele 41 1.012/202010
TO CHIANGOTTO Val di Susa
C.C. la Rondini 5.5.25 tel. 011/22641564
TO CARMAGNOLA v. Gobetti 21 1.011/9713826
TO INTRA via Mattei, 53 tel. 0321/499829

TO AOSTA S. CHRISTOPHE
Gran Chamin, 114 1.016/235418
VC VERCELLI Long. Ovest Pia. Cavallotti 1.0161/294892
BG BAGGIOVARO v. Cavour ang. Cascinette
1.015/2544255
ICN SALIZADA v. Torino, 73 tel. 011/747411
ICN CINZANO S.S. 231 Borgo S. Martino, 111
1.0172/478166
ICN B.S. DALMAZZO
Intern. S. Giacomo 1.0171/261190
ICN ROVERETO di Cherasco
v. Cavour, 34 1.0172/499833
ICN CASTAGNITO via Nave, 16 tel. 011/9231224
ICN GENOVA S.S. 20 v. Frassineto, 24 tel. 0172/48611
ICN MONDOVI via Langhe, 54 1.0174/40423
AD ASTI C. de' Alessandria tel. 011/476768

GE GENOVA Area Campi
Zona Iseo e Castorina tel. 010/6018883
GE GENOVA P.zza della Vittoria, 148/150
via Diaz, 29/R tel. 010/569241
IM PONTEDASSIO Centro IPERVALLE
V.le Nazario, 011/83779070
IM VALLE ROSA via Roma, 67 tel. 011/84790294
SV CIGLIANO S. NEVA v. Benesio 3/2 1.0182/20905
SV CAIRO M. TE v. Vermeil, 51.011/9505378

TO PAVANUOVA C.so Vill. Emanuele, 57 tel. 011
TO Casa del Telescopio C. Mantegazza, 39 1.011/751842
TO CHIARI BERTOLINO v. Emanuele, 59 1.011/9472467
TO NICHIELLO MERCOL CENA v. Torino, 1271.011/76809
TO MONCALIERI C.so S. Genova 45 tel. 1.011/643461
TO CHIVASSO MAGIS CASA Str. Torino, 135 1.011/9173362
TO ORASSANO Master Video 2000
Via Vittorio Emanuele, 17 tel. 011/9003163
TO Castell'Alfama S. Felice Str. C.so Nuovo Nigra, 171.0124/562161
TO VARESE Emilian Luca C.so Indipendenza, 24 tel. 0124/424085
TO VIGEVANO Castiglione Giorgio Via Fratelli Pci, 18 tel. 011/9586471
TO PINASCA Fecorella S. S. Via Nazionale, 92 tel. 0121/900764
TO LAROCCHIO Video 4 snc
Susa, 20 S.S. 25 km. 36+580 tel. 011/9645469
NO BORGOMANERO C.so P.zza S. Felice tel. 0322/81762
AC V. ANTONIA di Maffei via Charnery, 96 tel. 0166/361008

VENTIQUATTRORE

VIABILITÀ

Occhio alle auto in sosta per non creare intralcio alla pulizia meccanizzata notturna, rischiando rimozione forzata. Martedì (dalle 24 di lunedì) 6 di martedì) saranno interessati (l'elenco è valido per i primi martedì del mese) corso Vittorio Emanuele II (carreggiata laterale nord da Cairoli a via Lagrange); via Rattazzi; via Mazzini da Rattazzi a corso Cairoli; via dei Mille; via Andrea Doria; via Gramsci da via Lagrange a Roma; Cavour; via Giolitti; via Maria Vittoria; piazza Carlo Emanuele II; via Ambrois; via Santa Croce.

INDICE DELLA QUALITÀ DELL'ARIA A TORINO E NELL'AREA METROPOLITANA

Dati ed elaborazione a cura della Provincia di Torino e di Arpa Piemonte

Qualità dell'aria	Indice
MOLTO INSALUBRE	5
INSALUBRE	4
POCO SALUBRE	3
MEDIOCRE	2
DISCRETA	1
BUONA	0
OTTIMA	-1

Periodo	Indice
Venerdì 2/07/2004	4
Sabato 3/07/2004	5
Domenica 4/07/2004	5
Venerdì 5/07/2004	5
Sabato 6/07/2004	5
Domenica 7/07/2004	5
Venerdì 8/07/2004	5
Sabato 9/07/2004	5
Domenica 10/07/2004	5

Condizioni meteorologiche non favorevoli alla formazione di smog fotochimico

FARMACIE

Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): corso Regina Margherita 256; San Marino 69; via Ancina 43/G; via Monginevro 57; Brunelleschi 75/C; via Borgaro 103; largo Brescia 47; via del Carmine 1 ang. piazza Savoia; piazza Vittorio Veneto 11; Nizza 115; via Pio 164/C; Vercelli 195; corso Francia 212; via P. Cossa 280. Notte (19,30-9): corso Belgio 151/B; piazza Massaua 1; via Nizza 65; via Sacchi 4. Aperta 24 ore: Venaria, via Leonardo da Vinci 50. Informazioni: 011 6590100; www.farmapiemonte.org.

ADDIO ALLA SCUOLA DOPO 8 ANNI NELLA SEDE DI CORSO TASSONI

La prof che rivoluzionò il volto del liceo classico

Ida Bonfante, la preside del blasonato «Cavour», va in pensione. Ha introdotto un'innovazione copiata da tutti gli istituti: ha imposto l'inglese e spezzato la cattedra di greco e latino

personaggio

Maria Teresa Nardengo

«Il Cavour aveva fama di scuola cupa e severa», ricorda la preside Ida Bonfante. Qualche allievo s'è spinto anche oltre: talmente da «crudele». Ida Bonfante ha trovato quel Cavour otto anni fa. E lo lascia diverso: «lo ho cercato», racconta alla vigilia della pensione - di «l'idea che la scuola è un posto serio, dove si studia, ma si impara anche a vivere nella società, si imparano le regole, la democrazia... A tutto questo ho tenuto molto. Come ho tenuto agli studenti. E loro hanno capito». Una scuola ammirata e temuta. «Nessuno la voleva», considera difficile, ricorda la professoressa Bonfante. Poi, illuminando il significato spaccato di vita da preside: «davvero, ho trovato un collegio docenti allegro, simpatico, che aveva, come me, voglia di cambiare pur tenendo fermi certi punti di serietà, la tradizione del liceo. Abbiamo lavorato tanto, con qualcuno che - per usare un'espressione - al nostro premier - remava contro. E' stata un'esperienza positiva». La trasformazione a poco a poco ha preso forma. «In otto anni», vede le cose cambiare, crescere. Perfino un mio studente contestatore, sveglio e trasgressivo, che credo di aver fatto danzare, è venuto l'ultimo giorno a scuola a dirmi «Preside, lei ha un po' cambiato il clima della scuola».

«studenti... Un altro la ha fatto omaggio, a scrutini ultimati, di un gigantesco ficus coltivato in casa. «Da noi arriva-

no ragazzi intelligenti, motivati. Alcuni li ho davvero visti». All'inizio sembravano fragili, privi di coordinate. In questi anni c'è stata una importante apertura di dialogo. Anche il «l'inevitabile, ci dice, ricordando che il «Cavour» è una scuola realmente interclassista».

La preside venuta da licei scientifici ha inciso sul «Cavour», ma ha anche fatto scuola in generale. «L'impegno di studio resta gravoso, ma si è cercato di cambiare il clima. Intanto, con modalità di accoglienza per far sì che i ragazzi non debbano avere un impatto terribile passando dall'obbligo al ginnasio». Poi, nello specifico del liceo classico, Bonfante ha introdotto una riforma essenziale che oggi è acquisita da tutti. «Credo di essere stata la prima a Torino ad aver diviso la cattedra del ginnasio. L'ho fatto subito e un grande dispendio di energia». Erano 18 ore su 24 in mano a una persona sola. Sono democratica, non potevo accettarlo. Ciò che per i docenti è stato però più «so» è stato dividere il latino dal greco. L'insegnante di latino e greco aveva il controllo sulle classi.

Non solo. «Immediatamente», devo dire con grande incoraggiamento da parte del collegio - abbiamo aumentato di un'ora la matematica al ginnasio e nel giro di due anni reso inglese obbligatorio per tutti». Ida Bonfante sorride. Sullo sfondo, le fronde degli alberi di corso Tassoni, la cornice di questi otto anni. «La preside che non sa l'inglese si è sempre data dell'analfabeta: che almeno gli studenti

CHI È

Ida Bonfante, classe 1943, sposata, un figlio (che sta facendo un dottorato di ricerca a Chicago), è laureata in lettere classiche. Ha insegnato per dieci anni alla media «Giacosa» nel quartiere Regio Parco. «Una realtà difficile», ricorda la preside che poi, superato il concorso, è stata per 15 anni allo scientifico «Segre», docente di italiano e latino. Dopo questa lunga esperienza, l'inizio della carriera di dirigente scolastico, prima a Chieri, al «Volta», infine gli otto anni trascorsi al «Cavour». Tra i momenti più difficili, ricorda la scoperta degli illeciti di un responsabile amministrativo, più belli, la solidarietà dei docenti in quella circostanza. In pensione continuerà a coltivare il suo grande interesse per il cinema.

abbiamo quel problema». Dopo la lingua più attuale, la rivoluzione ha toccato la più antica. «Abbiamo aumentato le ore di greco rispetto al latino perché abbiamo verificato che mentre i voti di latino erano mediamente alti, quelli di greco erano molto bassi. Lo abbiamo fatto introducendo prove e valutazioni comuni per tutta la scuola, altra operazione complessa. Quest'anno, per la prima volta, la media si è alzata, arrivando oltre il 6. Può sembrare scandaloso ma è così. Dall'Università comunque riconoscono che dal Cavour escono ragazzi che ancora sanno il greco».

Altre innovazioni sono recenti. Il liceo della Comunicazione, partito nel settembre scorso, lo abbiamo messo a punto con Scienze della Comunicazione. Abbiamo lavorato bene, con la supervisione di Peppino Orto-



Bonfante brinda con le colleghe alla festa d'addio organizzata nella palestra del liceo classico «Cavour»

UNA MESSA ALL'EX ISTITUTO PRINOTTI

Suor Maria Luisa dei sordomuti

Stamane alle 10,30, nella chiesa dell'ex istituto per sordomuti «Prinotti», corso Francia 73, viene ricordata con una messa Maria Luisa Gasverde, scomparsa nel maggio scorso. La religiosa era stata per 40 anni impegnata nell'educazione, istruzione e «demutizzazione» delle persone sorde dall'infanzia alle quali dava, con il dono della parola, formazione scolastica, umana e spirituale. L'associazione Acis (Azione cattolica italiana sordoparlanti) ne ricorda l'amore per le allieve sorde, l'impegno per sistemarle nel mondo e lavoro, favorendone e poi seguendone l'inserimento nella società».

dell'ultimo anno che si avvieranno alle facoltà scientifiche. Il liceo della Comunicazione, partito nel settembre scorso, lo abbiamo messo a punto con Scienze della Comunicazione. Abbiamo lavorato bene, con la supervisione di Peppino Orto-

scenti, spesso, soffrono anche senza che sia la scuola a inibirli. E' nella natura della loro età. Una studentessa del «Cavour», pochi mesi fa, si è tolta la vita. «Voi avete scritto, riportando le mie parole, che «era bella e brava». Questa definizione ha scandalizzato. Eppure... era bella e brava. Con un macigno addosso».

Guardando indietro, Ida Bonfante dice: «Ho cercato di essere affidabile con gli studenti e le famiglie. Pare che la nostra responsabilità più grossa sia questa: dire certe cose e mantenerle». Guardando avanti, come tante persone che si sono buttate a capofitto nel loro impegno, ammette: «Mi conosco, avrei bisogno di qualcuno che mi organizzasse le giornate dopo il caffè del mattino. Sarei pronta a fare ancora molto».

Istituiti negli ultimi mesi grazie alla collaborazione con la facoltà di Lettere con il corso di laurea in Matematica l'indirizzo in Comunicazione e l'Orientamento destinato a chi farà studi scientifici

LA LETTERA

«Grazie a Masuelli da chi è in difficoltà»

Paolo Osiride Ferrero

GRAZIE Preside Masuelli, per gli anni che ha dedicato alla sua missione, ai suoi allievi, ai suoi collaboratori, ma soprattutto alle persone in difficoltà. Grazie perché ha dato testimonianza di un'alternativa possibile, che non rimane nel mondo dei buoni propositi, delle grandi parole, ma diventa reale, tangibile.

Grazie perché il suo duro impegno quotidiano, per abbattere nella sua scuola non solo le barriere architettoniche, ma anche e soprattutto quelle sociali, è svolto con umiltà, senza sensazionalismi. In nome di un unico obiettivo: quello che la scuola rappresentasse un'opportunità di crescita per tutti i suoi allievi. Indistintamente e indipendentemente dalla presenza di difficoltà.

Ancora grazie dunque, con l'augurio che sia fatto tesoro dell'eredità da Lei lasciata alla comunità tutta. Perché diventi un punto di partenza per una realtà di integrazione che Lei e la sua scuola hanno dimostrato possibile.

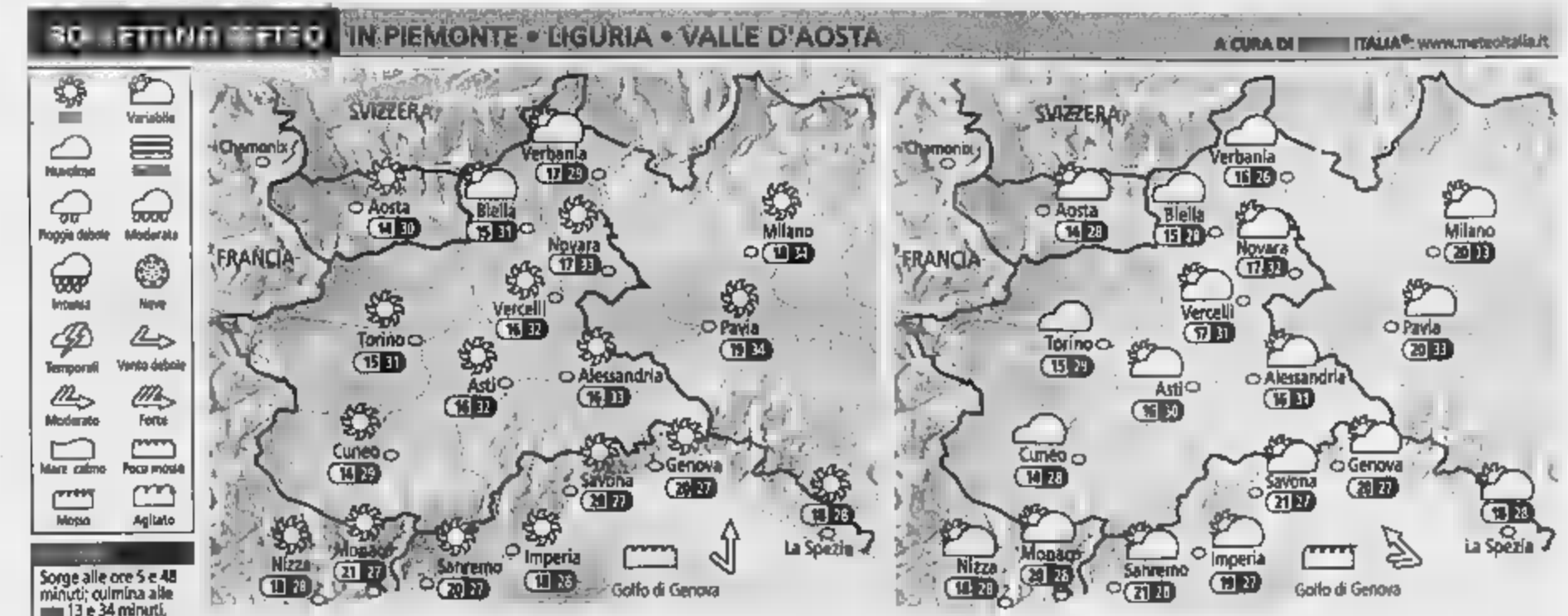
(presidente Consulta per le persone in difficoltà)



Paolo O. Ferrero



Marco Masuelli



OGGI Mattinata soleggiata ovunque salvo delle nubi basse marittime sulla Liguria in rapido dissolvimento. Durante il pomeriggio, moderata attività cumuliforme sulle Alpi un rovescio o un breve temporale sull'Ossola. tempo altrove. Venti di brezza nelle valli e lungo i litorali. Qualità dell'aria in lieve peggioramento nei grandi centri urbani. Temperature in leggero aumento, fino a 31-32° Valpadana.

DOMANI Al mattino nubi irregolari su tutte le regioni, più compatte su Canavese e Ossola dove non si escludono dei rovesci. pomeriggio alle pianeggianti del Piemonte a Nord Po. Fenomeni più isolati sulla Val d'Aosta, ampie schiarite su basso Piemonte a Liguria. Venti a regime di brezza, con raffiche nelle temporalesche. Temperature in calo.

Studio Massaggi "Club 66"
PERSONALE MASCHILE

TRATTAMENTI PER UOMO - DONNA

- OLISTICO - ESTETICI VISO
- CORPO RASSODANTI - TONIFICANTI - SPORTIVI
- RIFLESSOLOGIA PLANTARE - CERETTE
- DEPILAZIONI - RELAX E ANTISTRESS
- AYURVEDICI PERSONALIZZATI

IMMINENTE APERTURA NUOVA SALETTA FITNESS - SOLARIUM

COSTO DI UN TRATTAMENTO ESTETICO 30

PROMOZIONE ESTIVA
3 TRATTAMENTI SOE
4 TRATTAMENTI 100€

Orario dal lun/dom 8-24
Si riceve previa app.
Info: Simone 011.8391675 - 3462407958
Via Artisti 1 Torino Centro

La sua prima volta fu nel 1976 e da quel giorno non ha mai mancato un appuntamento «Altro che politici qui siamo praticamente degli impiegati aggiunti»

«Non sono attaccato a una poltrona e non voglio il caos. Il vero obiettivo è portare il problema all'attenzione dei giudici della Consulta»

Il sindaco di Salerano Elio Ottino, rieletto con larga maggioranza



COSA DICE LA LEGGE

La legge numero 81 del 25 marzo 1993 stabilisce l'elezione diretta del sindaco, del presidente della Provincia, del Consiglio comunale e del Consiglio provinciale. L'articolo 2 stabilisce un massimo di due mandati (Art. 2): Durata del mandato del sindaco, del presidente della Provincia e dei Consigli. Limitazione dei mandati. 1. Il sindaco e il Consiglio comunale, il presidente della Provincia e il Consiglio provinciale durano in carica per un periodo di quattro anni. 2. Chi ha ricoperto per due mandati consecutivi la carica di sindaco e di presidente della Provincia non è, allo scadere del secondo mandato, immediatamente rieleggibile alle medesime cariche. 3. Le disposizioni di cui ai commi 1 e 2 si applicano ai mandati amministrativi successivi alle elezioni effettuate dopo la data di entrata in vigore della presente legge.

Il caso di Salernno ha due possibili sviluppi. Il primo, più soft: il Prefetto esautorò il solo sindaco, mantenendo in carica il Consiglio retto dal vicesindaco, e portò il caso davanti al tribunale, seguendo l'iter processuale che passa dalla giustizia ordinaria a quella amministrativa fino, eventualmente, alla Corte Costituzionale. L'alternativa: il Prefetto si rivolge direttamente al ministro dell'Interno e scioglie l'intero Consiglio «per gravi motivi di ordine pubblico».

Il «sindaco con gli stivali» all'ultima battaglia

Così tutto un paese si ribella alla legge che proibisce il terzo mandato

La signora
Francesca

Il sindaco ■■ gli stivali ■■ non molla. L'avevano deituito ■■ ■■ i quotidiani all'alba dell'alluvione del 2000, quando Elio Ottino guadava la Dora traboccante in cerca dei compaesani dispersi. Una versione canavesana del primo cittadino newyorkese Rudolph Giuliani l'11 settembre di tre ■■ fa, elmetto da minatore ■■ pala in mano, a soccorrere i sepoltri vivi sotto le ■■ del World Trade Center disintegrato da Al Qaeda. Oggi che Ottino forza la legge difendendo il suo terzo mandato consecutivo, sarebbe facile ironizzare su quegli stivali, inseparabili calzature e icona del duce Mussolini. Il pensionato in zoccoli del dottor Schultz che siede al Municipio di Salera ■■ però, non assomiglia affatto a un dittatore asserragliato in difesa della carica di leader massimo. Piuttosto, un amministratore di condominio tanto efficiente da godere della fiducia di nove elettori su dieci. I risultati bulgari dello scorso 12 giugno non lasciano dubbi: 83% di ■■ tanti, 89,8% alla lista civica capitanata da Elio Ottino, appa-

na 22 schede nulle.

«Nei piccoli centri il sindaco è quasi ■■■ impiegato comunale aggiunto», spiega lui, mentre risponde al cellulare impazzito. L'incendio ■■■ venerdì notte ha messo in subbuglio i 550 abitanti che vogliono essere rassicurati. La credibilità del politico ■■■ misura sulla durata ■■■ quella di Ottino, salernese da generazione: ■■■ come il cognome che porta, uno dei più antichi della zona insieme a Bianco, Saboto e Merlo, data 1776. Il debutto alla guida di Palazzo Civico risale alla nascita dell'unico figlio, ora emigrato per lavoro ■■■ Portogallo come molti giovani di questo paese *agè*, composto per lo più da ■■■ dipendenti dell'Olivetti cui la comunità, grata del benessere assicurato a lungo, ha intitolato una strada. Alla prima investitura seguirono tre riconferme. La legge 81 del 1993, che limita a due i mandati dei sindaci, lasciò Salerno indifferente: non retroattivo, il provvedimento garantiva la continuità per altre due legislature. E ora? Tramontato il sesto incarico arriva la resa dei conti, puntuale, come nei matrimoni la crisi del settimo anno.

«Mi ■■■ presentato ■■■ per sollevare il ■■■. Poteva scegliere un ruolo ombra alla



Il soprannome
gli fu affibbiato
per il grande impegno
che dovette profondere
quando la zona
fu praticamente
sommersa
dalla disastrosa piena
della Dora Baltea

Il municipio di Saleramo, a una
manciata di chilometri da Ibra

ha confermato il risultato delle ■■■■. L'opposizione, quattro consiglieri della lista concorrente «Rinnovamento», una formazione civica con dentro politici di Forza Italia e Udc, si è astenuta. Da tre settimane il Municipio, al primo piano del palazzo che ospita la trattoria da Mamma Giò, funziona a pieno ritmo. In attesa che il Prefetto venga ■■■■ mettere i sigilli.

Il futuro vagheggia ■
degli dello scrittore americano Christopher Buckley, che nel bestseller «The White House Mess» (Un pasticcio alla Casa Bianca) immaginò l'ammutinamento del presidente Ronald Reagan ribelle allo scadere del secondo mandato. Era il 1985, nel 1951 la Costituzione degli Stati Uniti, attraverso un emendamento specifico, aveva posto un limite di otto anni all'inquinio della Casa Bianca. Elio Ottino sfoglia gli appunti, precedenti storici e possibili scenari: «L'articolo 51 della nostra Costituzione assicura l'elettorato attivo e passivo ■ ogni cittadino che sia ■ regola con la giustizia». Il sindaco con gli stivali ■ appellerà al diritto.

Le ipotesi congeturate in paese, tra una partita a bocce e la messa nella parrocchia di San Defendente Martire, patrono

dei carrettieri che in passato popolarono Salarzano, sono due. L'autorità esautorata solo Ottino e porta il caso davanti al tribunale, seguendo l'iter giudiziario che permette al paladino dei piccoli comuni di sollevare l'incostituzionalità. Oppure, scelta belligerante, il Prefetto si rivolge al ministero dell'Interno e scioglie l'intero consiglio «per motivi ■ ordine pubblico». In quest'ultimo ■■■■, la tranquilla comunità cresciuta ai piedi della torre medievale di Sant'Urbano è pronta alla battaglia legale. Elio Ottino sa di poter contare sugli elettori: «Da Roma dovranno dimostrare quali gravi motivi di ordine pubblico ci sono qui, dove ■ gente controlla direttamente la politica ■ gli animi si scaldano giusto sulla domenica calcistica». Difficile distinguere la vita pubblica dalla sfera privata in questo angolo di eporediese tagliato a ■■■■ d'individuo. Una pettinatrice, un ferramenta, un alimentare, una bandiera della pace che sventola su via Firenze. Il sindaco ■■■■ con gli stivali parla un'unica lingua, quella dei compaesani. Chissà che finisca come il gatto protagonista della favola di Charles Perrault, premiato per la sua audacia alla fine di ■■■■ lunga avventura.

IN DISCUSSIONE ALCUNE CARICHE RICOPERTE DAL PRIMO CITTADINO, CHE SI DICE TRANQUILLO

Primo Consiglio, partenza tra le polemiche

L'opposizione: Barrea è incompatibile, non possiamo ratificare il suo incarico

Nadia Bergamini

Vincenzo Barrea, il neo sindaco di Borgaro, potrebbe essere incompatibile. A sollevare la questione è stata venerdì l'«interna» opposizione. La sala è grmita, il pubblico rumoreggia, commenta ad alta voce tant'è che in più di un'occasione il primo cittadino minaccia l'intervento dei vigili in servizio. La tensione è tangibile. In prima fila, come spettatore dopo 19 anni di impegno per il suo comune, anche l'ex sindaco, senatore della Margherita Giuseppe Vallone, tra i banchi consiliari su suo figlio Sergio, capogruppo della nuova maggioranza.

A dar fuoco alle polveri è Lucia Saglia, la candidata al sindaco per "Alternativa movimento", la lista civica con l'apporto di Rifondazione Comunista, avversaria della maggioranza di Barrea. «Prima dell'approvazione della delibera di convalida degli eletti - interviene decisa - chiediamo al sindaco di chiarire la sua posizione rispetto al ruolo dell'amministratore delegato di Seta spa. Riteniamo infatti inopportuna la vicinanza tra incarichi ricoperti nella pubblica amministrazione e affari privati. Non basta Saglia incalzare ancora: «E' necessario

NELLE VOTAZIONI

Bresso vittima dell'elettronica

■ Mercedes Bresso, ex presidente della Provincia di Torino, neo eletta al parlamento europeo è consigliere comunale a Settimo, dove venerdì sera ha bocciato la delibera di istituzione di tre commissioni consiliari permanenti, in contrasto con la posizione del sindaco che sostiene. Crisi di maggioranza? Opinioni diverse? Nient'affatto la Bresso, considerata elemento qualificante della compagine guidata ■ Aldo Corgiat Loia, ha semplicemente sbagliato a schiacciare i pulsanti del voto elettronico, risultando così sul tabellone l'unico consigliere contrario al documento. Nello stesso errore era incappato qualche minuto prima il presidente del consiglio comunale, Salvatore Balbo, che pur non volendo ha dato ■ favorevole agli emendamenti, bocciati dalla maggioranza Corgiat, presentati dal gruppo di opposizione di Maria Rabacchi e sostenuti dalla Casa delle Libertà. Pasticcio di poco conto che hanno però diviso il numeroso pubblico presente. Lo scontro tra le parti è subito esploso. Motivo? Le commissioni permanenti dimezzate di netto dal nuovo governo. Scelta poco gradita dall'opposizione che ha ■ tentato di convincere sindaco ■ consiglieri della controparte dell'utilità di almeno sei commissioni. Niente da ■. Corgiat non ha ceduto di un millimetro. Se il buon giorno si vede dal mattino... non è difficile prevedere, in futuro, consili al calor bianco e notti insonni.

chiarisca anche la sua posizione come socio e consigliere della società Soaring e se come risulta dalla visura camerale, vi siano ■■■■ parenti o affini tra i soci, nel consiglio di amministrazione o tra i dirigenti della Soalpi.

Di ■■■■ si tratta? Seta è la società costituita dai comuni per la gestione dei rifiuti, Soalpi offre alle amministrazioni certificazioni sulla conformità dei

lavori pubblici, mentre la Soring opera nel campo della consulenza ad enti pubblici e nella formazione professionale. Le richieste di chiarimenti avanzate da Saglia, dal suo gruppo e dai colleghi del centro destra in quest'ultimo caso riguardano anche Sergio Vallone. A questo proposito Claudio Dall'Omo, ex vice sindaco due legislature fa al fianco di Vallone padre, ara-

consigliere per il centro destra, si lascia dare a qualche pesante illazione: «In questo momento ci pare una coincidenza» inquietante scoprire che Sergio Vallone sia amministratore delegato di una società che guarda caso si occupa di formazione professionale.

Il riferimento alla vicenda Marietta, l'imprenditore casellese arrestato che nelle sue dichiarazioni ai magistrati tira in ballo il senatore Vallone e allo Cseca, che neanche a dirlo proprio di formazione professionale si occupa, il palese e per Barrea intollerabile, il sindaco ammonisce i consiglieri e li accusa di aver messo in un'operazione politica in malafede. Risponde ai quesiti su Seta («le dimissioni sono protocollate il 5 maggio e in tal modo ho rimosso ogni elemento di inleggibilità») ma decide di non dare soddisfazione alla controparte per il resto: «Risponderò per scritto a tempo debito. Voglio però tranquillizzare i cittadini, perché la mia elezione è valida a tutti gli effetti come quella dei colleghi e per questo siamo sereni. Al momento il voto la maggioranza è favorevole. L'opposizione si astiene e Saglia chiede l'invio degli atti alla prefettura.

Città di Palermo

Le ferie di Augusto 2004

(15 AGOSTO - 1 SETTEMBRE)

15 AGOSTO

Sainta

Nabucco

16 AGOSTO

Il Barbiere di Siviglia

17 AGOSTO

West Side Story

18 AGOSTO

Il Conte d'Armi

19 AGOSTO

Il Conte d'Armi

20 AGOSTO

Il Conte d'Armi

21 AGOSTO

Il Conte d'Armi

22 AGOSTO

Il Conte d'Armi

23 AGOSTO

Il Conte d'Armi

24 AGOSTO

Il Conte d'Armi

25 AGOSTO

Il Conte d'Armi

26 AGOSTO

Il Conte d'Armi

27 AGOSTO

Il Conte d'Armi

28 AGOSTO

Il Conte d'Armi

29 AGOSTO

Il Conte d'Armi

30 AGOSTO

Il Conte d'Armi

31 AGOSTO

Il Conte d'Armi

1 SETTEMBRE

Il Conte d'Armi

2 SETTEMBRE

Il Conte d'Armi

3 SETTEMBRE

Il Conte d'Armi

4 SETTEMBRE

Il Conte d'Armi

5 SETTEMBRE

Il Conte d'Armi

6 SETTEMBRE

Il Conte d'Armi

7 SETTEMBRE

Il Conte d'Armi

8 SETTEMBRE

Il Conte d'Armi

9 SETTEMBRE

Il Conte d'Armi

10 SETTEMBRE

Il Conte d'Armi

11 SETTEMBRE

Il Conte d'Armi

12 SETTEMBRE

Il Conte d'Armi

13 SETTEMBRE

Il Conte d'Armi

14 SETTEMBRE

Il Conte d'Armi

15 SETTEMBRE

Il Conte d'Armi

16 SETTEMBRE

Il Conte d'Armi

17 SETTEMBRE

Il Conte d'Armi

18 SETTEMBRE

Il Conte d'Armi

19 SETTEMBRE

Il Conte d'Armi

20 SETTEMBRE

Il Conte d'Armi

21 SETTEMBRE

Il Conte d'Armi

22 SETTEMBRE

Il Conte d'Armi

23 SETTEMBRE

Il Conte d'Armi

24 SETTEMBRE

Il Conte d'Armi

25 SETTEMBRE

Il Conte d'Armi

26 SETTEMBRE

Il Conte d'Armi

27 SETTEMBRE

Il Conte d'Armi

28 SETTEMBRE

Il Conte d'Armi

29 SETTEMBRE

Il Conte d'Armi

30 SETTEMBRE

Il Conte d'Armi

1 OTTOBRE

Il Conte d'Armi

2 OTTOBRE

Il Conte d'Armi

3 OTTOBRE

Il Conte d'Armi

4 OTTOBRE

Il Conte d'Armi

5 OTTOBRE

Il Conte d'Armi

6 OTTOBRE

Il Conte d'Armi

7 OTTOBRE

Il Conte d'Armi

8 OTTOBRE

Il Conte d'Armi

9 OTTOBRE

Il Conte d'Armi

10 OTTOBRE

Il Conte d'Armi

11 OTTOBRE

Il Conte d'Armi

12 OTTOBRE

Il Conte d'Armi

13 OTTOBRE

Il Conte d'Armi

14 OTTOBRE

Il Conte d'Armi

15 OTTOBRE

Il Conte d'Armi

16 OTTOBRE

Il Conte d'Armi

17 OTTOBRE

Il Conte d'Armi

18 OTTOBRE

Il Conte d'Armi

19 OTTOBRE

Il Conte d'Armi

20 OTTOBRE

Il Conte d'Armi

21 OTTOBRE

Il Conte d'Armi

22 OTTOBRE

Il Conte d'Armi

23 OTTOBRE

Il Conte d'Armi

24 OTTOBRE

Il Conte d'Armi

25 OTTOBRE

Il Conte d'Armi

26 OTTOBRE

Il Conte d'Armi

27 OTTOBRE

Il Conte d'Armi

28 OTTOBRE

Il Conte d'Armi

29 OTTOBRE

Il Conte d'Armi

30 OTTOBRE

Il Conte d'Armi

31 OTTOBRE

Il Conte d'Armi

1 NOVEMBRE

Il Conte d'Armi

2 NOVEMBRE

Il Conte d'Armi

3 NOVEMBRE

Il Conte d'Armi

4 NOVEMBRE

Il Conte d'Armi

5 NOVEMBRE

Il Conte d'Armi

6 NOVEMBRE

Il Conte d'Armi

7 NOVEMBRE

Il Conte d'Armi

8 NOVEMBRE

Il Conte d'Armi

9 NOVEMBRE

Il Conte d'Armi

10 NOVEMBRE

Il Conte d'Armi

11 NOVEMBRE

Il Conte d'Armi

12 NOVEMBRE

Il Conte d'Armi

13 NOVEMBRE

Il Conte d'Armi

14 NOVEMBRE

Il Conte d'Armi

15 NOVEMBRE

Il Conte d'Armi

16 NOVEMBRE

Il Conte d'Armi

17 NOVEMBRE

Il Conte d'Armi

18 NOVEMBRE

Il Conte d'Armi

19 NOVEMBRE

Il Conte d'Armi

20 NOVEMBRE

Il Conte d'Armi

21 NOVEMBRE

Il Conte d'Armi

22 NOVEMBRE

Il Conte d'Armi

23 NOVEMBRE

Il Conte d'Armi

24 NOVEMBRE

Il Conte d'Armi

25 NOVEMBRE

Il Conte d'Armi

26 NOVEMBRE

Il Conte d'Armi

27 NOVEMBRE

Il Conte d'Armi

28 NOVEMBRE

Il Conte d'Armi

29 NOVEMBRE

Il Conte d'Armi

30 NOVEMBRE

Il Conte d'Armi

1 DICEMBRE

Il Conte d'Armi

2 DICEMBRE

Il Conte d'Armi

3 DICEMBRE

Il Conte d'Armi

4 DICEMBRE

Il Conte d'Armi

5 DICEMBRE

Il Conte d'Armi

6 DICEMBRE

Il Conte d'Armi

7 DICEMBRE

Il Conte d'Armi

8 DICEMBRE

Il Conte d'Armi

9 DICEMBRE

Il Conte d'Armi

10 DICEMBRE

Il Conte d'Armi

11 DICEMBRE

Il Conte d'Armi

12 DICEMBRE

Il Conte d'Armi

13 DICEMBRE

Il Conte d'Armi

14 DICEMBRE

Il Conte d'Armi

15 DICEMBRE

Il Conte d'Armi

16 DICEMBRE

Il Conte d'Armi

17 DICEMBRE

Il Conte d'Armi

18 DICEMBRE

Il Conte d'Armi

19 DICEMBRE

Il Conte d'Armi

20 DICEMBRE

Il Conte d'Armi

21 DICEMBRE

Il Conte d'Armi

22 DICEMBRE

Il Conte d'Armi

23 DICEMBRE

Il Conte d'Armi

24 DICEMBRE</

i CONCERTI **DEL Lingotto** Auditorium Giovanni Agnelli 19 ottobre 2004 - 13 giugno 2005

19 Martedì
19 ottobre

RADIO-SYMPHONY ORCHESTRA FRANCOIS
Hugh Wolff, direttore
Vladimir Bronfman, pianoforte

Beethoven Concerto n. 3 in re minore per pianoforte e orchestra op. 37
Schubert n. 2 in do maggiore op. 41

10 Venerdì
10 novembre

SAN FRANCISCO SYMPHONY ORCHESTRA
Michael Tilson-Thomas, direttore
Leif Ove Andsnes, pianoforte

Ligeti Orchestral Imaginations
Beethoven Concerto n. 2 in do minore per pianoforte e orchestra op. 48
Schubert n. 2 in re maggiore op. 43

14 Martedì
14 dicembre

I BAROCCISTI - CONDUCTOR RADIO SALLERIA
Riege Pasold, direttore

Bach Oratorio di Natale BWV 248

15 Martedì
15 marzo

INTEL CRIVELLE BAROKKORUM, SEPTUORI
Glockinger Kammor - Bach-Galligiani

Heinrich Hillig, direttore
Stefano Nelli, soprano
Luther Delicieux, tenore
Stella Daefle, mezzosoprano
Markus Marquardt, basso

Mozart Messa in do minore K. 427 (trascrizione di Robert Levin)

2 Sabato
2 aprile

NDR - RUMORE
Christoph von Dohnanyi, direttore
Rudolf Buchbinder, pianoforte

Stravinsky Tili Lebensspielerei (trascrizione per piano sinfonica op. 20)
Ligeti Concerto per pianoforte (per la mano sinistra)
Scriabin Concerto in re minore per pianoforte e orchestra
Liszt Sinfonietta

16 Lunedì
16 maggio

ORCHESTRA FILARMONICA DI SAN PIETROBURGO
Yuri Temirkanov, direttore

Stravinsky Dances from the Suite in D minor for the ballet
Ligeti Concerto in re minore per pianoforte e orchestra
Bach Sinfonietta

29 Venerdì
29 maggio

ORCHESTRA DI CAMERUNA NAZIONALE DI SANTA CRISTINA
Myung-Whun Chung, direttore
Gil Shuman, violino

Beethoven Concerto in re maggiore per violino e orchestra op. 47
Brahms Sinfonia n. 4 in mi minore op. 98

13 Lunedì
13 giugno

ORCHESTRA DEL TEATRO MOSCOW DI SAN PIETROBURGO
Valery Gergiev, direttore

Scriabin Sinfonia n. 1 in fa maggiore op. 10
Beethoven Sinfonia n. 2 in do minore op. 27

Scrittura abbonamenti
dal 10 al 17 luglio e dal 6 al 27 settembre 2004
ore 14.30 - 19.00 - dal lunedì al sabato

CITY DI TORINO

PROVINCIA DI TORINO

REGIONE PIEMONTE

COMPAGNIA

CONCERTI

PIRELLA

Lingotto

CONCERTO INTERNAZIONALE TORINO

CAPITALIA

REGIONE PIEMONTE
RUBRICHE
1978-1984

INGHILBERTA
F. 1985
Ligetti
- 2. 1986
Vita 1986-1987-1988-1989



COMPONENTISTICA AUTOVEICOLARE

L'Osservatorio Componentistica autoveicolare Italiana, arricchisce l'informazione propria annualmente nella pubblicazione della Camera di commercio di Torino, una newsletter bimestrale on-line (www.to.camcom.it/componentistica2004), raccoglie le principali notizie del mondo della componentistica analizzando l'andamento attraverso i dati ISTAT, le quotazioni di Borsa dei componentisti europei e le associazioni.

Segnala, inoltre, i principali aggiornamenti sui progetti strategici nazionali e regionali a raccogliere informazioni su studi avviati, con particolare attenzione alle nuove acquisizioni del Centro di documentazione dell'Osservatorio sulla Componentistica. Contiene inoltre le novità sulle normative regionali, nazionali ed europee e una sezione dedicata del mese. Per avviare una relazione più stretta con le imprese e le associazioni, infine, l'Osservatorio abbinerà alla newsletter un questionario per le imprese della componentistica e della subfornitura auto e veicoli commerciali: il questionario restituirà banca dati per l'analisi dell'andamento del settore nel 2003.

CERTIFICAZIONE DI QUALITÀ

Arriva la certificazione di qualità alla Camera di commercio di Torino. A conferma dell'attenzione per le esigenze proprie utenza, la Camera di commercio di Torino, qualche mese fa, ha progettato per la certificazione di qualità di alcuni suoi servizi. Il progetto è stato portato a termine con il rilascio di parte dell'ente di certificazione CISQCERT - del certificato Sistema di Gestione per la Qualità alla base UNI ISO 9001:2000).

relativamente ai servizi Settori Euro Info Centre, Innovazione Tecnologica ed SI in particolare delle attività di informazione e assistenza su normative e programmi comunitari di finanziamento; diffusione dell'innovazione tecnologica e del trasferimento tecnologico; diffusi di richieste e internazionali di cooperazione; rilascio di documenti e certificazioni alle imprese che operano con l'ente. Questa è la prima tappa di un progetto in continua evoluzione, che a portare la certificazione ulteriori servizi commerciali; per maggiori informazioni: www.to.camcom.it/certificazionequalita

AEROSPAZIALE IN PIEMONTE

Nei mesi scorsi la Camera di commercio di Torino ha realizzato uno studio sul settore aerospaziale in Piemonte dal cui risultato è emersa una realtà imprenditoriale significativa per l'economia della regione. Mi fornirà un supporto promozionale alle aziende piemontesi del settore, l'ente ha realizzato un sito in italiano e in inglese con le informazioni principali sulle loro attività.

Il 10 luglio sarà attivo, inoltre, il sito www.aerospazialepiemonte.com, dove per ciascuna azienda saranno riportati dati anagrafici, descrizione dell'attività, di applicazione e di sbocco della produzione, il tecnologico, il sistema di qualità e certificazione e i dati sull'export. Il progetto, realizzato da un comitato comunitario grazie alla presentazione di un progetto DOCUP 2000-2006 alla Regione Piemonte, il progetto di in Italia e all'estero la specie in Provincia di Torino, un patrimonio di competenze tecniche e capacità produttive in grado di fornire un apporto significativo al mondo aerospaziale nel suo complesso.

FONDO DELLA CAMERA DI COMMERCIO PER AZIENDE TORINESI DI OGNI SETTORE

500.000 € alle imprese danneggiate dai cantieri

La convenzione firmata la settimana scorsa permette agli imprenditori penalizzati dalla vicinanza dei grandi cantieri di accedere, tramite confidi, a finanziamenti per fronteggiare debiti

Firmata lo scorso 22 giugno la convenzione tra la Camera di commercio di Torino e i consorzi fidi di garanzia Ascomfidi, Ciessepi Confesercenti, Cogart Cna, Confartigianato Fidi Piemonte, Confidcol, Cop Garanzia C.A.S.A., Eurofidi, Unionfidi per la gestione del fondo di sostegno di 500.000 euro destinato dalla Camera di commercio di Torino alle imprese della piana che operano nelle grandi cantieri.

Il fondo sarà un aiuto specifico per gli imprenditori di tutti i settori che, avendo richiesto dei finanziamenti in passato, dimostrino di trovarsi in difficoltà nel far fronte al pagamento delle rate, proprio a causa dei lavori sul territorio. I cantieri individuali riguardano la realizzazione del Passante Ferroviario, della linea ad Alta Velocità Torino-Milano, della Metropolitana di Torino e delle opere previste per i Giochi Olimpici inver-

nali del 2006. Ma al fondo possono ammettere anche le imprese penalizzate da progetti minori, che prevedano la durata del cantiere superiore ai sei mesi, purché programmati entro e non oltre il 31 dicembre 2006.

L'importanza dell'intervento è stata così spiegata da Giuseppe Pichetto, Presidente della Camera di commercio di Torino: "I cambiamenti urbanistici rappresentano un vantaggio e un beneficio per tutti: per questo non possiamo permettere che a subire gli inevitabili disagi siano solo alcune realtà imprenditoriali, particolarmente sfavorite dalla localizzazione geografica. Con questo progetto ci rivolgiamo tramite i confidi agli imprenditori in difficoltà, operanti in tutti i settori e non solo nell'artigianato e nel commercio, e presenti in quei comuni dove già è stata riscontrata un'emergenza oggettiva. Intervenziamo concretamente

per evitare che le temporanee impossibilità di sdebitarsi attraverso la gestione ordinaria causi conseguenze gravi e definitive".

Per rientrare nelle agevolazioni, le imprese devono operare sul territorio di comuni che abbiano previsto, con apposito provvedimento, misure di sgravio economico e/o fiscale per le aziende e che rientrino nelle aree individuate dalla "sezione emergenze" della Regione Piemonte. Al momento sono inclusi, limitatamente alle vie interessate dai lavori, i comuni: Torino, Collegno, Montcalieri, S. Benigno Canavese, S. Maurizio Canavese, Settimo Torinese, Venaria e Vico Canavese. L'accesso all'agevolazione sarà esteso eventualmente ad altri comuni che in futuro mettano in atto provvedimenti di sostegno alle proprie aziende. La somma di 500.000 euro verrà messa a disposizione dei confidi da parte della Camera di commercio



opportunità per tutti nel lungo periodo, temporaneo di

di Torino, per garantire, sino ad un massimo del 50%, le linee di credito a copertura di eventuali rate di mutui e/o finanziamenti precedentemente concessi.

Il fondo cesserà la sua operatività ad esaurimento risorse e comunque non oltre il 31 dicembre 2006: al progetto è stato successo-

Da conclude Pichetto - se le richieste di finanziamenti saranno state allo stesso tempo contenute ed efficaci: contenute nel numero di imprese poiché altrimenti sarebbe un sintomo evidente di un disagio economico che la nostra provincia attraversa; efficaci in quanto la logica dell'intervento non è quella

dell'assistenzialismo ma è quella di supportare imprese fondamentalmente attraverso un momentaneo periodo di difficoltà e che al termine del finanziamento possono ritornare a produrre reddito.

Per informazioni: Settore Nuove Imprese: tel. 011 5716350/1.

INDAGINE DI CAMERA DI COMMERCIO E CONFARTIGIANATO SUL RAPPORTO FRA ARTIGIANI E TECNOLOGIE

L'artigiano usa ancora troppo poco Internet Formazione e conoscenza per ridurre le distanze

La recente indagine, voluta da Camera di commercio di Torino e realizzata da Confartigianato, sul rapporto tra artigiani torinesi e tecnologie informatiche, rivela la grande distanza che ancora separa i due mondi.

La conoscenza del pc, della rete e dell'informatica tra gli artigiani è inferiore a quanto si creda: solo 1 artigiano su 2 possiede, a casa o in azienda, un personal computer e tra chi non lo possiede meno dell'1% dichiara un concreto orientamento d'acquisto. Sono poi limitate le modalità di utilizzo del pc: il 90% degli intervistati lo usa come macchina da scrivere evoluta, il 75% per la prima nota contabile, ma meno del 10% sa che può essere

utilizzato per condividere notizie e informazioni, per formazione a distanza, per videoconferenze.

Il rischio è che si allarghi la forbice tecnologica tra imprese artigiane e grandi imprese, con perdita di competitività dell'intero sistema. Per questo sono necessari programmi di formazione a maggiore comprensione dell'utilità del mezzo. Gli artigiani devono trovare in rete le informazioni che cercano dalle notizie di base a quelle specifiche di settore. Secondo l'indagine, infatti, se gli imprenditori percepiscono che con Internet si accede a dati e informazioni di utilità per il lavoro quotidiano, la spinta all'uso si manifesta in modo rapido. Fondamentale è la formazione di base



che permetta il salto di qualità nell'uso dei mezzi informatici in tempi brevi; in formazione, invece, anche già il pc tende all'immobilismo.

La ricerca è disponibile su www.to.camcom.it/studi; per ritirare una copia: Settore Studi della Camera di commercio, via Pomba 23, Torino.

MENTRE SI DIFFONDE IL RICORSO ALL'ARBITRATO

Al via il rinnovo della Camera Arbitrale

La Camera Arbitrale del Piemonte, cui aderiscono le Camere di commercio di Torino, Asti, Alessandria, Biella, Cuneo e VerCELLI, ha accolto nei propri organismi di gestione i rappresentanti regionali degli Ordini di avvocati, dottori commercialisti e notai.

Con le recenti evoluzioni legislative, tra cui la riforma del diritto societario, il momento è quanto favorevole alla diffusione dell'arbitrato, strumento che in Italia non ha ancora conosciuto il successo che merita. In particolare, per la risoluzione delle controversie piccole o medio valore, le imprese potrebbero trarre grande vantaggio dall'utilizzo dell'arbitrato rapido, adatto per i suoi costi contenuti e i

tempi davvero ridotti.

Di fronte al nuovo panorama, le Camere di commercio piemontesi hanno stretto con gli ordini professionali una partnership per fornire alle aziende un valido servizio, attraverso una struttura capillare a rete che consente di fornire assistenza mirata ed efficace alle imprese piemontesi, grazie al coinvolgimento dei professionisti sul territorio.

Il Regolamento della Camera Arbitrale è in vigore dall'11 luglio; sul sito internet www.pie.camcom.it sono disponibili anche le nuove clausole, tra cui quella societaria. Info: Camera Arbitrale del Piemonte, tel. 011 5716961/2, fax 011 5716965, cam.arbitrale@pie.camcom.it

NUOVA EDIZIONE IN VENDITA DA AGOSTO CON COSTI DI MATERIALI E MANODOPERA

Prezzario Opere Edili, strumento prezioso

In crescita gli importi di materie prime e del lavoro come è evidenziato dai dati del volume edito dalla Camera di commercio di Torino

Gli ultimi dati sul tasso di crescita delle imprese torinesi confermano i segnali di moderata ripresa registrati nei mesi precedenti. Il settore più in movimento è quello edile, l'incremento è riconducibile alle grandi opere urbanistiche collegate non solo alle prossime Olimpiadi 2006, ma anche ai lavori di costruzione della metropolitana e all'incremento nelle costruzioni edilizie residenziali.

Il contesto dinamico è più che mai tempestiva l'uscita semestrale del Prezzario delle Opere Edili ed Impiantistiche n. 12, che raccoglie le variazioni del costo della manodopera e dei prezzi materiali edili. Le rilevazioni accertano una tendenziale aumento dei prezzi: mediamente un 3% per sabbia e ghiaia, 4-5% per i leganti,

7-8% per i laterizi. Un eccezionale incremento viene registrato nei metalli, con picchi vicini al 100%, a causa dell'improvvisa carenza di materia prima sui mercati europei. La manodopera edile ha subito due ritocchi nel periodo gennaio-giugno 2004: +2,5% nel primo trimestre e +3,5% nel secondo.

Questi e altri dati, pubblicati nel Prezzario, sono raccolti attraverso un'accurata ricerca di mercato e un costante monitoraggio dei movimenti sulla piazza di Torino, ufficializzati poi da commissioni preziosamente composte da esperti del settore. Da sottolineare nel numero la particolare attenzione data all'aggiornamento delle voci di descrittivo alle normative europee: in questa uscita è stata già considerata la norma UNI 1104 del marzo 2004,

contenente le istruzioni per l'applicazione della UNI 206-1, che ha modificato le classificazioni e le prestazioni del calcestruzzo.

Oltre alla nuova edizione, disponibile dal prossimo mese di agosto, è sempre possibile consultare e acquistare il volume annuale n. 11 - dicembre 2003 - relativo edile, che si distingue per la costante revisione tecnico-normativa degli impianti e per la sezione delle opere compiute, i cui costi sono ottenuti sulla base di puntuali analisi sui prezzi.

Per l'acquisto è possibile rivolgersi direttamente all'Ufficio Relazioni con il Pubblico, in via San Francesco da Paola 24, tel. 011 571 6405/6/7, mentre per contattarla la redazione bisogna rivolgersi al Settore Statistica in via Pomba 23, primo piano, telefono 011 5716762/1/0, www.to.camcom.it/prezzarioedile.

Il volume è liberamente consultabile al Centro di Documentazione della Camera di commercio, in via Carlo Alberto 16.

CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI TORINO

ORARI E INDIRIZZI

10123 Torino - Telefono 011 57161 - Fax 011 5716516 - www.to.camcom.it, info@to.camcom.it

Orari di apertura: dal lunedì al giovedì 9.00-12.15; 14.30-15.45; venerdì 9.00-12.15. Accettazione e Controllo Registro Imprese, Attività connesse al Registro Imprese, Diritto Annuale e Sanzioni, Relazioni con l'Arbitrato, Protesti rimangono chiusi anche il martedì pomeriggio. Ambiente e Assistenza Gestione Rifiuti chiusi martedì, mercoledì e venerdì pomeriggio. Gli sportelli per il rilascio di visure e certificati seguono l'orario consueto. I Marchi per depositi dal lunedì al giovedì 9.00-12.00, per informazioni orario consueto.

Ufficio Relazioni con il Pubblico: via San Francesco 24, tel. 011 5716405/6/7 - Fax 0115716404

Ufficio al pubblico: Francesco da Paola 24

Accettazione e Controllo Registro Imprese, Attività connesse al Registro Imprese, Diritto Annuale e Sanzioni, Relazioni con l'Arbitrato, Commercio e Servizi, Albo Promotori finanziari, Ambiente, Assistenza gestione rifiuti, Progetto Trasparenza del mercato, Camera Arbitrale e Regolazione del mercato, Estero, Nuove Imprese, Promozione, Euro Info Centre, Innovazione Tecnologica, Vigilanza sul mercato (Ex Uptia).

1011 uffici al pubblico: Studi statistici (Protesti, prezzi): via Pomba, 23 - Biblioteca: via Carlo Alberto 16, 1° piano, lun-ven dalle ore 8.30 alle 12.30. Ufficio metrico: via Gioioli 18 bis. Smart card: via Cavour 17, 1° piano.

DECENTRATI - Orari di apertura dal lunedì al venerdì 9.00-12.30; il martedì e il giovedì 14.30-15.45

CHIVASSO - Via Lungo Piazza d'Armi 6 - Tel. 011 5714100 - Fax 011 5714105 - NIVIA Via Jervis 2 - Tel. 011 5714205 - MONCALIERI Via Cavour 50 - Tel. 011 5714600 - Fax 011 5714605

PIEMONTE Viale Mamiani 1 - Tel. 011 5714300; Fax 011 5714305 - NOVARA Via Cavour 20 - Tel. 011 5714800 - SETTIMO T. Via Verdi 4 - Tel. 011 5714500 - Fax 011 5714505

SUSA Corso Trieste 15 - Tel. 011 5714400 - Fax 011 5714405

10123 Torino - Tel. 011 5576800 - Fax 011 5576809 - 10123 Torino - Tel. 011 5576810 - 011 5576811 - www.torinocontra.org

LABORATORIO CHIMICO - COMMERCIO TORINO via Verimiglia 165 - 10127 Torino - Tel. 011 6700111 - 011 6700100 - www.lab-to.camcom.it, labchim@lab-to.camcom.it

Sportello ambulatorio Unioncamere Piemonte

Servizio consulenza imprese e associazioni 9-12; 14.30-17 (dal lunedì al venerdì), Tel. 011 6700211/241

10123 Torino - Tel. 011 6700511 - Fax 011 6965456 - www.centrostroero.org, info@ceccp.org

UNIONCAMERE - Via Cavour 17 - 10123 Torino - Tel. 011 5119144 - Fax 011 5119144 - www.pie.camcom.it, segreteria@pie.camcom.it - Ufficio di Documentazione 22/24 - 10140 Braconne - Tel. 0032 2 5500250 - Fax 0032 2 5500250

APPUNTAMENTI

Consumatori. La Olimpiadi e la crescita del turismo piemontese sono alla base della convenzione tra Camera di commercio di Torino, associazioni dei consumatori e agenzie viaggi e tour operator per uno sportello di conciliazione dedicato alle controversie tra consumatori e operatori turistici. Il servizio sarà presentato l'8 luglio alle 11 in via Carlo Alberto 16, Torino. Info: Regolazione del Mercato, tel. 011 571 6963/4, conciliazione.consumatori@to.camcom.it

Primi di Laurea. Scade il 15 luglio la possibilità di iscriversi al concorso Camera di commercio per tesi di laurea. Vengono premiate tesi di dottorato in diritto pubblico sull'assetto istituzionale dopo la riforma del Titolo V e tesi di laurea su brevetti, marchi e diritto d'autore discusse tra il 1° e il 30/6/04. Sono ammessi al concorso laureati in Giurisprudenza, Scienze politiche ed Economia di tutte le Università d'Italia. Premi: 2.000 euro per la tesi di laurea e 3.000 euro per la tesi di dottorato. Bando di concorso disponibile in Università, all'Informagiovani e sul sito www.to.camcom.it

Condominio. La Camera di commercio organizza un incontro dedicato all'analisi della nuova proposta di legge di riforma del condominio, che amplia i compiti affidati all'amministratore e detta nuova disciplina delle parti comuni. Il convegno, a partecipazione libera, si terrà il 16 luglio (9-15) a Torino Incontro. Info: Progetto Trasparenza del Mercato, tel. 011 5716 971.

Brasile. La Camera di commercio di Torino, in collaborazione con il Centro Estero, organizza dal 20 al 25 settembre una missione in Brasile per le aziende del settore ambientale (trattamento rifiuti e acque, insospettimento, energie alternative). L'iniziativa, nell'ambito del progetto Docup "Environment in Progress", prevede appuntamenti mirati e visite aziendali nelle aree di San Paolo e Belo Horizonte, adesioni entro il 20 luglio. Info: Settore Estero, tel. 011 5716368

Autocontrollo-HACCP. Il Laboratorio Chimico organizza il 7, 14, 21, 28 luglio, dalle 14 alle 18, il corso di Autocontrollo-HACCP per titolari o responsabili di aziende alimentari. Il D.L. 155/97 prevede il requisito legale dell'autocontrollo basato sui principi dell'HACCP a tutti i livelli della filiera alimentare. Il corso fornirà le nozioni di base sull'autocontrollo e sulla normativa vigente. Info: tel. 011 6700111.

Conoscere il territorio in cui viviamo, capire il contesto multiculturale della regione e l'interazione con altre economie nell'apertura ai mercati internazionali: questi i principali obiettivi dell'Annuario Statistico Regionale Piemonte in cifre 2004, presentato il 6 luglio alle 11 presso il Centro incontri della Regione Piemonte, via Stati Uniti 23, Torino. Tel. 011 6604284, info@piemonteincifre.it.

Fiera. Due appuntamenti proposti dal Centro Estero, che si avvalgono del contributo comunitario Docup della Regione Piemonte. Index è la più importante fiera Mediorient per il business dell'arredo d'interni nel mondo arabo, a Dubai dal 22 al 26 settembre; scadenza adesioni il 10 luglio; info: Katia Franchini, tel. 011 6700660. Midest è il Salone internazionale della subfornitura industriale a Parigi, dal 7 al 10 dicembre, scadenza adesioni il 9 luglio; info: Diana Giorgini, tel. 011 6700698.

Workshop Volkswagen/An- Il Gruppo tedesco valuterà l'offerta di nuovi fornitori del settore attrezzature e impianti di produzione, da incontrare a Torino in ottobre. L'iniziativa, organizzata da Camera di commercio e Centro Estero, rientra nel progetto From Concept to Car, sostenuto dalla Regione Piemonte in ambito Docup. Info: tel. 011 6700648/9.

Lettere e comunicazioni a: Redazione Giorno e Notte, via Marengo 11, 10126 Torino
Fax: Giorno e Notte 011 55.68.439 e 011 56.39.036
E-Mail: giornonotte@lastampa.it

LA STAMPA DELLA

A Palazzo Reale una padrona di casa tra polvere e stucchi

L'architetto Daniela Biancolini è anche direttore del Castello di Agliè
«Sale e scalinate sono una grande scenografia della magnificenza»

SILVIAFRANCIA

«Questi muri hanno ora tanto da dirci. E ci passa le dita con delicatezza, Daniela Biancolini, sui muri di Palazzo Reale. Su quei sette, otto, a volte persino dodici strati sovrapposti, dall'intonaco, alle tappezzerie. «Questa è stoffa, bruttina, del '300, sotto c'è la più antica, poi c'è il papier-peint: guarda questo, che bello».

Si illumina, lo sguardo dell'architetto Biancolini, direttrice di Palazzo Reale e del Castello di Agliè, come ti mostrasse le meraviglie di casa. In effetti, il piglio è

quello di una efficiente padrona di casa. E dunque, «la pulizia prima di tutto». «Sabina - così si chiama l'addetta alle sorveglianze che ci accompagna in visita - per favore, prenda».

«Far lucidare gli specchi nella sala azzurra, c'è un sacco di polvere». E, con un dito disegna una linea sulla superficie fané. «Pochi ci credono, ma il mio lavoro è, prima di tutto, quello di donna pulizie». Una battuta, ma veritiera. I quadri? Lei

conosce uno a uno: «Alcuni sono restaurati, per altri si fa manutenzione, alcuni vengono solo puliti. Gli ori, gli stucchi? «A certi punti sono stati riportati all'antico splendore, ma altrove, come vedi, li abbiamo lasciati sbiaditi perché testimoniassero un determinato evento che li ha appannati. Per parlare dei soffitti, che a volte, riservano sorprese: quando, per lavori all'impianto elettrico, rimuovi i pannelli ottocenteschi e sotto trovi quelli del '600 (e questo fa innamorare del mio lavoro: ci sono segreti che aspettano solo per raccontarli). E i tappeti: li rimettiamo in terra o lasciamo che si vedano i pavimenti? Gli stucchi, quelli sono un'area-deposito, incameralizzati».

«Avvolto in tubi di pvc bucati, in modo che passi l'aria».

Palazzo Reale come una casa viva, con tutti i suoi problemi: «Per dire, abbiamo 28 sorveglianti e ne servirebbero 50». Una di cui si conoscono tutti gli anfratti, le meraviglie e le

«e li si mostra con orgoglio. Una sola raccomandazione, per stare appresso a questa energica padrona di casa: non indossate calzoni bianchi. Vi porterà dove c'è polvere, dove si sente l'odore dell'incendio, dove è passato si deposita in fuliggine cattiva. E anche dove si vede che il palazzo è, come dice, una scenografia di magnificenze. Fatto di nulla: malta a legno per i pareti, cannucchiati per i tetti. Fondali. Facili da erigere e rimuovere secondo le mutevoli esigenze di corte. «Lo scalone delle forbici, quello no, non dice Daniela mentre sale i gradini che portano alla residenza. Principi di Piemonte, quella abitata da Umberto e Maria José. Delle forbici? «Juvarrà sceise quel simbolo per tagliare metaforicamente la lingua a chi diceva che la scala non avrebbe retto», spiega la Biancolini, laureata in Architettura una tesi sul restauro, «il restauro è un'operazione di creatività alla rovescia: l'intervento dell'architetto è ben visibile, mentre noi dobbiamo restare in penombra per mettere in luce la bellezza che già c'è».

Così pensa Daniela, che tra i muri vetusti trascorre quasi dieci ore al giorno. Non stupisce che, per lei, il Palazzo sia sinonimo di «Bella da mostrare nei suoi tesori e nei segreti. Dal terrazzo affacciato sui Giardini reali, alla ripida «scala quagliera» che porta ai sotterranei, dalla barocca stanza dell'Aurora, sino all'appartamento nascosto al secondo piano: «da lì si sente tutto quel che si dice sopra, mentre salendo hai la minima percezione di rumori e voci che provengono dal livello sottostante». Vite di corte, intrighi, misteri. C'è tutto questo e soprattutto, c'è il segreto della

CHIE'

Nome: Daniela Biancolini
Nata: a Balangero il 27 agosto 1948
Studi: liceo artistico e poi laurea in Architettura
Famiglia: separata con due figli, Fiorella di 29 anni e Federico di 26
Oltre al lavoro: viaggi, cinema, sport
Hobby: «Faccio per lavoro quel che, diversamente, avrei fatto per hobby»
Il viaggio più bello: negli USA
Ore di lavoro giornaliere: 10, inclusi, spesso, il sabato e la domenica

storia, in quella che Daniela conta. Lo percepisci, seguendola da un luogo all'altro: la sala dell'alcova, zeppa di vasellame esotico, il polveroso terzo piano, dove ti aggiri con la pila tra armadi zeppi di livree, argenteria, vasellami, biancheria. E poi la magnificenza della sala ballo, di quella da pranzo, con l'apparecchiato piccolissimo, ovvero di familiare cabotaggio: vera e propria scenografia. Daniela prende nota: «Questa tovaglia va lavata: non si può mangiare su biancheria così». Appunto, una «padrona di casa». Che ancora si dà pace per il disastro dell'aprile '97, per quell'incendio che distrusse la manica 36. «Chiamò un custode, quella sera, dicendomi di tornare subito perché andava tutto a fuoco. Tornai a dalla mia di Pecetto e dalla collina vidi il fumo e il fuoco. Guardando Palazzo Reale promisi: «ti rifarò più bello di prima». La manica 36 ora è la quadrella: appartamento un tempo lungo 120 metri, adesso «crissuntato» in tre sale. L'offesa del fuoco non si vede più. Una parete, lasciata a vista, con le assi di legno, la colata di malta, gli strati di carta dipinta, dimostra il teorema di Daniela: una grande scenografia della magnificenza.

PROGETTO

«Visitatori fedeli ospiti anche a pranzo»

«Per Palazzo Reale ci vorranno almeno cinque anni. Dieci per Agliè. Tempi lunghi, per realizzare un sogno. Oltre all'impegno di tante persone, occorrono anche costanti finanziamenti: almeno 1 milioni l'anno».

Costa fatica e denaro, tradurre un progetto in realtà, lo sa bene Daniela Biancolini, che da anni lavora a quest'impresa: riportare «vita» la reggia torinese dei Savoia e il castello di Agliè, restaurarli e renderli visitabili in tutte le loro parti. «Quel che si vede oggi è una piccola parte di queste splendide residenze. Il sogno, appunto, è quello di restituirle al loro splendore

in toto, dai saloni di rappresentanza, alle sale da toeletta e da preghiera, alle cucine, alle scuderie. Poi, una volta risanate, riempirle di quella «vita» corte che oggi si può appena intuire. Tirar fuori dagli armadi, dove ora sono custoditi, abiti e arredi, oggetti e accessori appartenuti a principi e re, ma anche a valletti, artisti di corte, dignitari, camerieri, dame di compagnia e maestri di cerimonie.

«Il modello potrebbe essere l'attuale allestimento dell'appartamento di Madame Felicita, all'interno di Palazzo Reale», spiega Biancolini, «dove abbiamo collo-

to gli arredi e persino le armadiate, con le porte semisaperte, in modo che si veda il guardaroba di corte».

Non solo quadri, non solo stucchi, non solo museo. «Occorrerebbero anche aule didattiche, perché una dimora storica non va solo «osservata», ma anche capita, conosciuta», commenta Daniela. E aggiunge: «Poi, bisogna fidelizzare il pubblico». Come? «Indurlo a visitare il Palazzo, ma pure a tornarci, magari facendo visitare in tempi successivi, aree e appartamenti diversi: quasi fosse un racconto a puntate». Le idee non mancano all'architetto Biancolini, che immagina persino di allestire un

ristorante in alcune stanze di Palazzo Reale: «Non è impossibile, se ci sono volontà collettive e collaborazione».

Verso il sogno si procede a piccoli passi, tra mille problemi. Ad esempio, sistemando le passate, riscaldare per il pubblico si è chiesti «posare meno a terra gli enormi tappeti. Al profano può sembrare questione da poco, così non? Meglio mostrare i tappeti o i pavimenti? E poi, si può lasciare che i visitatori camminino sui tappeti? «Chissà - riflette la Biancolini - magari chiederemo alle signore di non indossare scarpe con tacchi».

[si fr.]

CHIERI: IN PIAZZA CON I GIGANTI

Chiude oggi a Chieri la quinta edizione del Festival internazionale del teatro di strada «In strada 2004... I giganti collina». Quest'anno hanno partecipato dieci compagnie internazionali e italiane: dai clown al trampolino, dalle parate alla danza verticale, dal circo nuovo al teatro figura. Tra i appuntamenti: in via Vittorio Emanuele II, alle 16, il teatro di figura dei «Dynamogenesi» e, alle 22,30 in piazza, i «Cosmos» e «Morphos le farfalle giganti» (foto), teatro di figura su trampoli. Segue nel centro storico la cerimonia itinerante di chiusura.

LO SCHERMO DELLE BRAME

Nella Manica Lunga del Castello di Rivoli, si apre il 7 luglio, la mostra «Schermo delle mie Brame». Come la pubblicità ha cambiato la vita degli italiani (1954-2004). Curata da Ugo Volli, la consulenza di Maria Bonetti, la rassegna la parte delle manifestazioni per i 50 anni della Rai. La pubblicità racconta il made in Italy, la globalizzazione e ricordano il Carosello. Si possono anche vedere oggetti storici come la macchina per scrivere della Olivetti di Sorts e la poltrona sacco di Zanotta. Al 12 settembre, da martedì a giovedì 10-17, venerdì, sabato e domenica 10-21, info: 011 9565220.



DANIELA BIANCOLINI

& fatti

Un'estate sul sentiero dei Franchi

BRUNO QUARANTA

Spiagge e altre... Laghi e altri laghi. Vette e altre vette. Perché consumare l'estate sul sentiero dei Franchi, come Giorgio Calcinotto ha intitolato la ultima raccolta di versi (Aragno editore, postfazione di Guido Davico Bonino)? È una sorta di guida sentimentale, omaggio (anche) alle radici valdusine, innanzitutto la cura di Almese, verso Rubiana. Poco sopra, frazione Molar (ora Molar Brunatto) una villa-albergo che nella storia della nostra letteratura qualcosa significa. Si chiamava (si chiama) La Pineta, il raddomante di queste liriche «esatte» tempo fa scopri che aveva soggiornato Dino Campana, reduce dall'amour fou.

Sibilla Alersano, zeppo di lividi, ferite, traumi mentali... Lo tonificano - pare - i bagni in pieno inverno nel torrente Messa... Almese: «...se noi siamo veri, oltre il ricordo, contro i fantasmi ingannanti del passato, / su queste strade, in questa terra, sotto lo sguardo fermo delle mie montagne...». Salendo, di tornante in tornante, al Col del Lys, dove il narratore Calcinotto ha ambientato una scena di «il settimo giorno», storia degli ultimi cristiani, «una setta che si era diffusa nel mondo, con alterno splendore, per due millenni, ma poi rapidamente dileguata, fino a far più parlare se, dopo la Grande Svolta, l'ascesa al trono del Progresso e della Scienza...».

Inespiente progresso, qui, di poesia in poesia, commiserato: «il progresso turistico dei dépliant / che sa le piste battute dal montaparo, / lassù sono le radici dell'esistenza...». Giorgio Calcinotto non esita a testimoniare la sua «recherche», pellegrino ostinato (ostinato - infine giocoso - rigore) di un viaggio à rebours che è un inventario di uomini e cose, di bussole e atmosfere e alambicchi dove il tempo ribolle mai sospendendo la fedeltà a se stesso (classico dove il torrente / flagella da millenni un sasso abito).

Semina parole, questa sentinella di nebbie, di spade medioevali, di domestici Giotto, di lose, di abbazie... Ogni parola depositata a futura memoria, offerta a color che non sanno, che forse impareranno. E insieme destinata a «servire» color che sanno in cammino lungo ulteriori sentieri, sparsi dispersi nel mondo, dove il gallo canta invano tre volte, infine rinunciando a cantare, così strepitante (e blasfemo) e «crepitante suzuki e kawasaki», l'ancilla Domini sommersa nel fuoco degli scarichi... [si fr.]

Scuola Cosmica

«La scuola cosmica: l'amore di Dio» confronti uomini e tutte le creature. Ingresso libero.
Via Universale, via Luserna di Norà 3/a, ore 10

Lectures

Lettere e commenti proposti dall'associazione La Teca: «Il sacrificio di Isacco». Info 011/314.17.55 o 347/277.90.54.
La Teca, via Ada Marchesini Gobetti 4, 21

Conoscere il Mate. Info 011/566.05.24.

Volver, via Botero 7, ore 21

Aromaterapia

Seminario a trattamenti gratuiti di «aromaterapia». Prenotare: tel. 346/24.12.183.
Softway Studio, via Goltini 24, domani ore 15

Il libro dalla a alla z

L'agenzia letteraria Con.tesi di via Massena 91 organizza il secondo seminario «Il libro dalla A alla Z» sul lavoro editoriale. I promotori, Carolina Messina e Maurizio Gelatti, hanno invitato come docenti gli scrittori Elisabetta Chicco, Margherita Oggero, Bruno Gambarotta, giornalisti, critici e dirigenti di Einaudi, Utet, Robin, Messaggerie Libri, Fildare, la federazione italiana editori regionali. Al seminario, che s'inizia il 12 settembre, sono ammessi solo 14 iscritti.
Per informazioni contattare il sito www.con.tesi.it

Festa di Vanchigietta

Giornata conclusiva: torneo di calcetto, mes-

sa, tiro alla fune, giochi per bambini, pranzo per i disabili a della Compagnia di San Rocco, rottura delle pignate e altro: chiusura con il complesso Gribaud e premiazioni.
Piazza Fontanesi, dalle 10 alle 23,30

Parco del Nobile

Dalle 10 alle 12 passeggiata a dorso d'asino per i bambini; dalle 14 e le 17 alla scoperta del mondo delle api visitando il «Centro Didattico Osservazione delle Api» e la «fotografica «Dai fiori al miele». Per i bambini la passeggiata è a quattro euro, la visita al Centro è di 1 euro per famiglia e 1 per persona. Prenotazioni: tel. 011/383.95.11 o www.fores.it.
Parco Nobile, strada Nobile 36, ore 10 e 14

Greenvolley

Torneo di Greenvolley. Info: Sportidea, via Dandolo 38, o tel. 011/309.06.18 (dalle 17 alle 19).
Giardini di via San Nemo, dalle 15 alle 19

Portogallo-Grecia

Maxischermo per la finale degli Europei di calcio.
Atrium Torino, piazza Solferino, 20.45

Osho e lo sciamanesimo

L'associazione «Oltre l'Anima» organizza un weekend sulle montagne di Frail per sperimentare tecniche di meditazione di Osho e rituali dello sciamanesimo siberiano.
Info: «Oltre l'Anima», tel. 333/375.75.36



DEREK JARMAN

Zen Shiatsu

Prenotazioni per gli incontri sullo Zen Shiatsu, arte concepita dal maestro Shizuto Masunaga, per il riequilibrio energetico e per la cura e prevenzione di disturbi psicomatici e posturali. Incontri a ingresso gratuito il 6 e 7 luglio. Infotel. 349/815.20.51
Centro Studi di via Montecuccoli 2

Ballo

Si balla, stasera e domani, dalle 21,30 a Muoviti positivo: stasera live-music, domani live-music Latino Americano. Ingresso gratuito. A Muoviti positivo anche piscina,

beach-volley, ping-pong, tiro con l'arco, area-giochi e area ristorante.
Muoviti positivo, piazza D'Armi

Teatro

«Sera di avviamento al teatro» per studenti e aspiranti attori tra i 18 e i 29 anni. Prenotare: tel. 340/526.30.10 (indirizzo e-mail: creare@email.it)
Associazione «Gullari & Co», corso Matteotti 36, domani ore 20,30

Marc Chagall

Oggi ultimo giorno di visita (sino alle 23) per la mostra dedicata a Chagall. Per l'occasione, è in programma una visita guidata. Info: Itineraria, via Frejus 9, tel. 011/434.79.54.
Gam, via Magenta 31, ore 11,30

Pittura e grafica

Sino al 9 luglio è aperta la mostra «Da Daumier Scuola di Rivara»: Honoré Daumier, Antonio Fontanesi, Charles François Daubigny, Ghiberto Borromeo, Carlo Felice Hiscarra, Edoardo Pirotti, Telemaco Signorini, Carlo Pittaro, Vittorio Avondo, Felice Cerruti Bauduc.
Circolo degli Artisti, via Bogno 9, orario: 15-19

Premio Felice Casorati

La IV Biennale di pittura «Premio Felice Casorati», riservato agli allievi delle Accademie di Belle Arte italiane, presenta le opere finaliste di Diego Scroppo, Annalisa Betella, Raffaele Tirone, Ana Sofia Velez Moreira, Igor Joshoff, Paola Amedeo, Joel Angelini,

Anna Manuela Auddino, Bita Feridouni. Sino all'11 luglio.
Pavato, Scuole Elementari, orario: venerdì e sabato 18-22, domenica 16-22

Tre pittori

La mostra «Profili d'artista» presenta del pittore e scultore Andrea Armagni, dell'architetto e designer Fabrizio Frassa e del pittore geometrico Mario Saini. Sino al 17 luglio.
Galleria Arteregina, corso Regina Margherita 191/e, orario: 15-19, tel. 011/4732380

Castellitto

Proiezione di «Non ti muovere» di Sergio Castellitto.
Cortile Palazzo Comunale di Carmagnola, ore 21,45

Massimo

In sala 3, per la rassegna «Derek Jarman. Immagini, suoni e parole», proiezione di «Edoardo II» (ore 16,30 e 20,30) e «Caravaggio» (ore 18,15 e 22,15).
Cinema Massimo, via Verdi 11

«Il piccolo Cesare» di Mervyn Le Roy. Ingresso libero.
Educatore della Provvidenza, corso Genova 16/a, domani alle 16

Attualità del genio

Domani presentazione di dischi e libri sul tema «L'attualità del genio». Infotel. 011/655.951.
Libreria «Scrittori sulla Miasma», via Ugo Foscolo 11/b, ore 21

MUSEI E MOSTRE DI TORINO

Regione Informa 800.329.329 - www.piemonte-emozioni.it

ARCHIVIO DI STATO (p. Caluso, tel. 011 540.382). Sala studio - or. da lun. a ven. 8.30-18.15, sab. 8.30-13.45.
ARMERIA REALE (p. Castello 191, tel. 011 543.889). Chiuso per lavori di restauro della Galleria Bezaumont.
BASILICA DI SUPERGA E MUSEO (p. Superga 73, tel. 011 899.7456). Or. da mar. a ven. 9.30-13.30; 14.30-18.30. Sabato e domenica: 9.30-19.30.
BIBLIOTECA MUSEI (p. Castello 191, tel. 011 543.855). Or. lun. a ven. 8.15-18.45; mar. e gio. 8.15-14; sab. 8.15-13.45.
BORGIO ROCCA (p. Borgo, tel. 011 443.1701). Il borgo è sempre aperto. La rocca da mar. a ven. 9-19. Lun. chiuso.
CIRCOLO ARTISTI (p. Boglino 9, tel. 011 812.5480). Or. da lun. a ven. su app. Mostre: «143ª Mostra soci». Or. tutti i giorni ore 16-19.
EXPERIMENTA (corso Casale 13 - Parco Michelotti, tel. 011 839.9200). Or. da mar. a ven. 16-24; sabato 15-24; domenica 10-22; lunedì chiuso. Fino al 7 novembre.
GLASS (p. Palazzo Reale, tel. 011 812.9116). Or. da mar. a dom. 10-20. Gio. 12-23 con ingresso libero dalle 11 alle 23. Lun. chiuso.
GALLERIA (p. Accademia Scienze 6, tel. 011 547.440). Mostra: «Genovesi in Piemonte. Scuderie italiane dal Trecento al Cinquecento». Or. mar. a dom. 8.30-14; gio. 8.30-19.30. Lun. chiuso.
GAM (p. Magenta 31, tel. 011 442.9518). Mostra: «Marc Chagall - Un maestro del colore». Or. da mar. a dom. 10-20. Gio. 12-23 con ingresso libero dalle 11 alle 23. Lun. chiuso. La biglietteria chiude un'ora prima.
MUSEO (p. Accademia Scienze 6, tel. 011 547.440). Mostra: «I reperti rinvenuti nelle collezioni del Museo di Antropologia e Etnografia». Or. da mar. a dom. 10-12; pubblico mar. a gio. 10-14. Prenotazione obbligatoria tel. 011 6704707.
MUSEO CONTEMPORANEA (p. di Rivoli, tel. 011 956.5222). Mostra: «Pier Huyghe». Fino al 18/7. Or. da mar. a gio. 10-17; dom. a sab. 10-21. Lun. chiuso.
MUSEO DEI DIRITTI E DELLA (p. Valdocco 4a, ang. di Carmine, tel. 011 436.1433). Or. da mar. a dom. 10-18. Lun. chiuso. Ingresso libero.
MUSEO DEL GRANDE TORINO (Basilica di Superga, tel. 011 899.7456). Or. sab. e dom. 16.30-19.30.
RESTAURIO (p. Andorno il presso Fondazione Paolo Ferraris, tel. 011 812.7590). Mostra permanente: «Gli anni della memoria». Ingresso gratuito su prenotazione.
MUSEO DELL'AUTOMOBILE C. BUSCA (p. di Ruffa, tel. 011 677.666). Mostra: «L'auto che non c'è». Or. da mar. a dom. 10-18.30; gio. 10-22; dom. 10-20.30; lun. chiuso.
DELLA (p. Santa Teresa 5, tel. 011 530.238). Or. tutti i giorni su prenotazione.
DELLA (p. San Domenico 11, tel. 011 436.5832). Or. tutti i giorni 9-12 e 15-19.
DI ANTICHITA' (p. via Sottoriva 1, tel. 011 521.2251). Mostra: «Dall'avventura alla scienza». Or. tutti i giorni 8.30-19.30; lun. chiuso. Ingresso corso Regina Margherita 105. Or. da mar. a dom. 10-18.30; sab. 10-14.30. Prenotazione obbligatoria tel. 011 542.176.
MUSEO DI (p. Accademia Albertina 17, tel. 011 561.7776). Or. tutti i giorni 8.30-19.30; lun. chiuso.
MUSEO EGIZIO (p. Accademia delle Scienze 6, tel. 011 561.7776). Or. tutti i giorni 8.30-19.30; lun. chiuso.
MUSEO ETNOGRAFICO DI SCIENZE (p. Montebello 20, tel. 011 812.5658). Or. tutti i giorni 9-20; sab. 9-23; lun. chiuso.
MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO (p. Carignano, tel. 011 562.1147). Video: «Voci e volti del Parlamento Subalpino». Or. tutti i giorni 9-19; ultimo ingresso ore 18. Lun. chiuso. Sab. ore 11-16 e dom. ore 10-11-16. Visite guidate a cura dell'Univ. Previa telefonata: sab. alle ore 11 e 16 e dom. alle ore 10, 11 e 16.
MUSEO NAZIONALE DEL RINASCIMENTO (p. Carignano, tel. 011 562.1147). Video: «Voci e volti del Parlamento Subalpino». Or. tutti i giorni 9-19; ultimo ingresso ore 18. Lun. chiuso. Sab. ore 11-16 e dom. ore 10-11-16. Visite guidate a cura dell'Univ. Previa telefonata: sab. alle ore 11 e 16 e dom. alle ore 10, 11 e 16.
MUSEO REGIONALE DI SCIENZE NATURALI (p. Giolitti 36, tel. 011 432.0733). Museo storico di zoologia. Mostra: «I gioielli nella roccia - Esposizione permanente di minerali». Or. da mar. a dom. 10-18.30. Gio. 12-23 con ingresso libero dalle 11 alle 23. Lun. chiuso.
MUSEO STORIA (p. Don Bosco, tel. 011 630.0629). Or. da mar. a ven. 9-12.30; 14.30-18.30 su prenotazione. Sab. 9-12.30 su prenotazione. 14.30-18.30 entrata libera. Or. da mar. a dom. 10-18.30.
PALAZZINA DI STUPINIGGI (p. P. Stupinigi, tel. 011 358.1220). Or. tutti i giorni 10-18. Lun. chiuso.
BAROLO (p. via delle Orfane 7, tel. 011 436.9565/349.62.34.362). Mostra: «Apparati storici». Or. da mar. a dom. 10-12 e 15-18. Ven. 10-12. Sab. e dom. 10-13 e 14.30-16.
P (p. Lagrange 20, tel. 011 571.1888). Mostra: «Arte buddhista tibetana. Dei e demoni dell'Himalaya e le vie tibetane». Or. da mar. a dom. 10-20; sab. 10-23; lun. chiuso.
CAVOUR (p. Cavour 8, tel. 011 530.690). Or. da mar. a dom. 10-19.30; gio. 10-22; lun. chiuso.
PALAZZO (p. Castello, tel. 011 442.9912). Or. da mar. a dom. 10-20; sab. 10-23; lun. chiuso.
PALAZZO REALE (p. Castello, tel. 011 436.1455). Tutti i giorni dalle 8.30 alle 19.30. Chiuso lun.
AGNELLI (p. Lingotto, via Nizza C. Corni, tel. 011 406.2713). Mostra: «Un'opera 1915-2002». Or. tutti i giorni 10-19. Lun. chiuso.
PIACOTTECA ALBERTINA (p. Accademia Albertina 8, tel. 011 617.78.62). Tutti i giorni 9-13; 15-19. Lun. chiuso.
DELLE (p. via Salama Crivelli 11, Valdocco, tel. 011 659.2545). Mostra in allestimento.
SOMMERGIBILI PROVANI (p. Memento ai Caduti del Mare, via Marzani 1, tel. 011 696.3245). Or. gio. sab. dom. 15-18; oppure su appuntamento.

DOVE BRIELE FERRARIS

OGGI. A conclusione della rassegna «Gospel sotto lo stelo», concerto oggi alle 18 del gruppo In The Spirit. Sempre alle 18, alla Fnac in via Roma 56 showcase di Museo Babikoff che presentano l'album «Erazero». A Sciolze, nell'ambito del «Piccolo Festival I Sogni e la Notte» stasera alle 21 in piazza San Rocco concerto jazz di Gianni Coscia e

Gianluigi Trovesi. Musica della tradizione spagnola per la conclusione «Folkermesse» alla Suoneria-Casa della Musica di Settimo Torinese (via Partigiani 4, ore 21) con il gruppo Traders. Per «Colonia Sonora», alle 21 alla Certosa Reale Collegno (Parco Dalla Chiesa, corso Pastrango) c'è «Musicomix», rassegna



NEK

di gruppi rock con Mugrana, Be.Nejad, Madbox, Mavery Quid, Slide. Per «Muzik Fest», stasera al Color di Torre Pellice (piazza San Martino 3, ore 21) concerto classico-pop degli Architetti. Prosegue «Tur-in-Tango»: oggi e domani lezioni di tango nell'atrio del Regio (oggi dalle 11 alle 13.30, domani dalle 18.45 alle 20); inoltre, domani ai

Giardini Reali (ingresso da viale Partigiani) alle 21.30 concerto dell'Orchestra Tipica Imperial. Nek è protagonista del concerto di domani alle 21 a Colonia Sonora (Collegno, Certosa reale, Parco dalla Chiesa, ingresso 15 euro). Aperitivo jazz dalle 19 in poi al Beach (Murazzi del Po, arcate 18-22) domani con il trio formato da Andrea Pozza, Luciano

Milanese e Marco Milanese. Sempre domani, alle 21, per «Spedizioni folk» al Monte dei Cappuccini musica tradizionale campana con i Coreopolis. Per la rassegna «Fiossumere», domani alle 21 al centro sportivo di via Nino Costa 22 a Piosasco è in programma un concerto jazz del trio Chiappetta, Marangoni Contino.

TEATRO A SETTIMO

Don Chisciotte e Sancho al Gran Premio di ciclismo

ROBERTO PAVANELLO

Non mulini a vento da sconfiggere come tremanti nemici, ma il Gran Premio della Montagna da conquistare, non l'amore per Dulcinea ma quello per la misteriosa Dama Bianca, non cavallo di Ronzino ma una bicicletta, non uno scudiero al proprio fianco, ma un gregario pronto a passare la borraccia d'acqua. Questo è il mondo di «Don e Sancho» la commedia che ha portato i due eroi di Cervantes Don Chisciotte e la Mancha e Sancho Panza nel mondo del ciclismo e che andrà in scena martedì alle 21.30 alla Cascina Marchesa di corso Vercelli 121 (ingresso gratuito). È una trasposizione felice quanto libera quella che hanno realizzato i giovani settemesi Savino Genovese (Don), Pier Paolo Congiu (Sancho) e Antonio Vilella (registi); uno spettacolo teatrale nel quale si ride, e non poco, senza mancare mai di rispetto all'inarrivabile modello letterario: «Siamo partiti da un mito forte e complesso come quello di Cervantes - spiega Congiu - per farne uno spettacolo semplice e lineare». «Tentiamo» proporre uno spettacolo comico, chiusa Vilella. L'obiettivo è stato centrato, perché la coppia, pur arrivando al teatro drammatico (fanno parte della compagnia Viartisti Teatro), rispetta la tradizione della commedia: Savino è alto e piacente, Pier è basso, tozzo e pasticci. «Integrano a meraviglia e il risultato è molto divertente: «Il gioco - spiega Congiu - è

CONCERTI DI OGGI

Water music alla Tesoriera

Suoni, luci, giochi d'acqua: un'occasione diversa dal solito quella di stasera nel Parco Tesoriera, all'insegna della «Water Music» (Musica sull'acqua) di Haendel. La celebre suite fu scritta dal compositore per compiacere il re Giorgio I durante una gita a battello sul Tamigi ed è diventata simbolo di musica d'occasione festiva. L'Associazione Giovane Musicisti la propone alle 21.30 con l'Euphon Ensemble fondato da Bruno Landi e diretto da Claudio Morbo. Il coronamento coreografico è della scuola di Torino di Loredana Furno. La componente acquatica verrà dalla fontana del parco, protagonista scenografica grazie ai giochi luminosi di la regia di Massimo Scaglione. E oggi si fa musica anche in provincia. A Glavento alle 21.15 al Cinema Teatro San Lorenzo in caso di pioggia) si tiene un concerto lirico dedicato ai bambini di Cernobil: cantano Fulvio Oberto, Nadia Vezzu, Miccoli e Nicolò Rigano con il pianista Federico Santi, ospite della serata il soprano Gianfranca Ostini.



LA GOLA

Bianco di Caselle per gustare i sapori d'estate

Si chiama bianco di Caselle, ma non viene dalle piste del nostro aeroporto. E' un fatto da un vitigno che si coltiva alle falde dell'Etna, intorno agli 800 metri di altitudine. Ricorda nel sapore il nostro Arneis, arricchito però da un retrogusto di delicati e lontani aromi di frutta. L'ha scoperto Domenico Cairoli, l'appassionato patron del vecchio ristorante La Terrazza, che torna dopo qualche anno sul luogo del delitto, in strada Val Salice, ribattezzandolo La Gola nome del locale che gli diede la fama a San Maurizio Canavese.

Sulla veranda che domina Torino arrivano piatti di terra e mare, si classici agnollotti di pin, i paccheri con vongole, pomodoro e basilico, dai peperoni di Carmagnola farciti tarantello (non è una danza ma un tonno che si scioglie in bocca) di Favignana alla ricciola (un pesce che si pesca soprattutto nei nostri mari meridionali) melanzane e basilico, dal rognone al porto su un letto di alla tagliata di fassone piemontese.

Li accompagnano l'entusiasmo di papà Cairoli (il figlio Enrico sta in cucina) e i vini che lui stesso va a cercare non solo in Italia. Su una credenza campeggiano infatti splendidi baroli d'annata quelli di Bartolo Mascarello e grandi di Francia (ma questi - dice lui - li dovrei far pagare cifre spropositate, per cui preferisco offrirli ai miei clienti quando si crea la situazione giusta).

Così per una cena in due «La gola» si spendono non più di 15 euro ed è di questi tempi una piacevolissima sorpresa. Come il bianco di Caselle che ti fa decollare anche se non sei all'aeroporto.

da Monticar in primavera fioriscono le offerte

RISPARMI SUL NUOVO DA 1000 A 4000 EURO

SUPER VALUTAZIONE DEL VOSTRO USATO SULL'ACQUISTO DEL NUOVO

FACILITAZIONI DI PAGAMENTO A TASSO 0



MONTICAR

24, FERRUCCI - TELEFONO 011.4335044 - 165, CORSO - TELEFONO 011.7718098 - 194, GIUGLIO - TELEFONO 011.7718098 - 194, GIUGLIO

DIARIO

Vini in scaffale, come i libri Piccola mappa delle vinerie aperte in città

FABRIZIO VESPA

Il caldo non fa dimenticare i torinesi il piacere del buon bere e l'abitudine di farlo con consapevolezza, seguendo le attrazioni suggerite dalla tradizione che della nostra regione una delle più importanti in campo vinicolo. Luogo di pellegrinaggio obbligato sono le enoteche che anche in città si presentano con un panorama ricco e variegato, sia come tipologia che come collocazione e allestimento.

Immaginando un ipotetico itinerario a caccia di santuari del vino e affini il suo inizio non può prescindere dal far tappa da Parola in Vittorio 78, luogo storico dell'enologia cittadina, attaccato alle vetrine di Peyroni Piatish quasi a formare un'icona indissolubile del gusto, dove sotto le suggestive volte affrescate con decorazioni in tema si vendono soprattutto vini piemontesi, tutti sistemati in eleganti scaffali che danno l'idea di una curatissima biblioteca per intenditori, così com'è piemontese la parte legata ai liquori in cui spicca l'ormai introvabile vermuth.

In zona Crocetta, sono tante e di altrettanta qualità le bottiglie che si affacciano sotto le insegne de La cava a Millesimes in corso De Gasperi 21. «Sono i vini bianchi - sostiene Mariangela Pugliese, responsabile vendite del negozio - i più premiati dai favori del pubblico nel periodo estivo: Blange di Ceretto, Prosecco di Valdobbiadene, bianchi rossi del Sud in ascesa, seguono di pari passo il percorso di spumanti e champagne. Siamo tuttavia a un momento in cui il mercato è piuttosto fermo e se c'è una flessione nelle vendite è sicuramente a causa delle alte temperature, che noi apertisti anche per tutto il mese di agosto, ma più per la crisi strisciante».

La difficile situazione economica tuttavia non intacca il vino come patrimonio e valore culturale: infatti si può avere diverse perdenti tra le etichette. La casa del Barolo in via Andrea Doria 7, dove a far da corona al Re Barolo si trova schierata una grande scelta di

prodotti enogastronomici e strumenti per la cantina e la degustazione.

Dal valore culturale al tocco di moda il passo è breve. Da Rosso Rubino in via Madama Cristina 21 gli interni del locale sono stati pensati per trasmettere il calore tipico delle caratteristiche di un buon vino rosso, creando un ambiente caldo e accogliente, dove oltre al vasto assortimento di vini si può prendere l'aperitivo e da martedì luglio fare cena fino alle 23.

Si mangia e si degusta fino a tardi anche in via Matteo Pescatore 10/c alla vinicola Al Sorì, stando intorno alle vecchie botti in verticale usate appoggio per l'aperitivo, lungo il bancone sempre ricolmo di prodotti tipici da spizzicare. In via Monferrato 4 all'Antica Enoteca del Borgo, punto d'incontro molto frequentato, dove si beve sul gradino del negozio o seduti sul bordo del marciapiede fino alle 21. «D'estate» vendono soprattutto bollicine - afferma il titolare Marco Peyron - più leggere e digeribili. In particolare va molto lo champagne del tipo "blanc blancs", fatto cioè solo con uve bianche. L'Armandier-Bernier e Pol Roger fino agli italiani Uberti e Valentino Migliorini.



UNA SOSTA AL «SORÌ»

IN CONCERTO MARTEDÌ

Cheikh Lô ai Giardini Reali

PAOLO FERRARI

Il cantante senegalese Cheikh Lô si esibirà martedì (21) 30 ai Giardini Reali nel ruolo di nunzio del Torino World Festival, che si terrà in città a ottobre per iniziativa di Comune e Associazione Musica 90.

Lanciato anni fa Youssou N'Dour, lo «scicco» è una personalità di spicco della musica popolare del suo Paese, che interpreta un sottile senso dell'equilibrio tra la componente ritmica della embalat e la vocazione melodica, suadente della

voce. Musicista preparato, percussionista da ragazzo e chitarrista ormai navigato, Lô aggiunge alla qualità artistica dei suoi concerti e degli intensi cd «Ne la Thiass» e «Bambay Gueej» l'appello mistico-spirituale ritagli dall'essere cantore riconosciuto della drammazione islamica dei «Baye Fall».

L'applicazione del Corano a Dakar, in sostanza, un credo duttile e basato sul mutuo soccorso che lega le comunità senegalesi di tutto il mondo alla madre patria e coinvolge la maggior parte della nazione. Nessuna intol-

né parvenza di integralismo: i Baye Fall predicano dialogo e la conoscenza reciproca, temi che proprio Youssou N'Dour ha di recente al centro dell'orgoglioso album «Egypt».

Fermo da tre anni sul fronte discografico, Cheikh Lô è reduce dal festival rock di Roskilde, tra i più prestigiosi del continente, e sarà protagonista al prossimo meeting cinematografico di Locarno in qualità di attore e compositore della colonna del film «Le déchaussées» di Laurence Attali. Infotel. 011 8815241.

come va?

RISPONDE
STEFANIA MIRETTI



Se le donne fossero meno presuntuose

Gent. Signora Miretti, sono un assiduo lettore della Sua rubrica che giudico molto interessante per la varietà di argomenti trattati e per il modo diretto e informale con cui vengono affrontati. Nell'eterno irrisolto e forse irrisolvibile dilemma dei rapporti tra uomini e donne vorrei sottoporre una esperienza personale che ritengo però comune a tante altre persone. Giunti ad un certo punto della propria vita, per le ragioni più varie, affievolimento dei sentimenti, disaccordo, ragioni di salute di uno dei partner, capita che ci si trovi nella situazione di dover cercare un altro rapporto. Se poi il destino vuole che ciò capiti alla soglia dei cinquant'anni o più allora la situazione diviene molto complicata. A quella che si frequenta più discoteche e altri luoghi normalmente deputati agli incontri interpersonali. Per i più «evoluti» può essere la ricerca sulle varie chat di internet. Quanti di voi ci hanno provato? Donne ce ne sono certo molte, ma ho l'impressione che tutte molto virtuali. Al di là del numero imprecisato di «mal-maritate» che sono alla ricerca di un uomo che forse esiste solo in loro sogni, queste donne tutte «solari, allegre, sincere, generose, amanti di viaggi e desiderose di conoscere posti e persone nuove»

(provare per credere) non si degnano neppure di un saluto di risposta ad un messaggio più che educato e gentile. A questo punto ci si può stupire se, per quanto riguarda gli uomini, questi si rivolgano al mercato delle venditrici d'amore? Le leggi economiche hanno ben insegnato che il mercato esiste solo quando c'è un bisogno da soddisfare. Non sarà anche colpa delle nostre cosiddette signore perbene che se la tirano esageratamente senza più volersi confrontare in una loro ormai acquisita superiorità? Ma questo bisogno e desiderio che io ritengo perfettamente connotato all'essere uomini e donne, forse dall'altra metà del cielo è considerato solo un faticoso fardello? Non sarà che con un po' di disponibilità e meno presunzione forse si potrebbe perfino ridurre il poco quel brutto fenomeno della vendita d'amore mercenario?

uomovivo@email.it

NON ho capito quale sarebbe la sua proposta, gentile signor Uomovivo, ma penso che dovrebbe prendere in considerazione l'eventualità che una donna possa non accogliere le sue profferte amorose. Che c'entra la presunzione?

La sfida

Accolgo la sfida, Stefania. Quando un rapporto può chiamarsi parità? Quando si dà e si riceve tutto quello che si ha e ci si regala nella propria totalità espressiva, senza «e» e «per dirla coi Politici». E del due del due qualcosa all'altro è semplicemente perché non ce l'ha da offrire, non perché non vuole darlo, ma perché lo può fare. Per quanto ovvio, scompaiono in tutto questo le figure che pagano pizze e quant'altro, perché diventa gioco il pagare a chi ama ed è escluso il prigioniero che si possa fare il furbetto nell'andare ai servizi quando il conto Beninteso, qualunque conto tratti qui non è «darsi». Qui si parla del «darsi» a qualcuno. E quando la storia finisce, c'è spazio per rinfacciare la spesa delle proprie emozioni. Cosa intendiamo per relazione sentimentale? Lo è insieme per il non solo accoppiarsi. Dove abbraccio, uno sguardo od una carezza valgono più d'una penetrazione. Dove si cerca senza mettere in budget il pagamento di una pizza per «quella cosa là». Qui non

si vendono corpi a suon di ristoranti e non si acquistano illusioni? Darsi, ma sono proprie queste (con altro) che danno ragione di vita: le relazioni sentimentali segnano, le altre sono come il lavarsi senza spugna, dove l'acqua scivola, scivola via e basta. Ognuno cerchi per sé le relazioni che crede più appropriate, sentimentali o la va fatta però con onestà, sempre. Si vuol giocare, lo si fa col proprio corpo e con quello altrui, fingendo trasporto d'animo (sta bene giocare col corpo d'un altro SOLO preavviso e conseguente condivisione). Buone relazioni tutti.

Gianpiro Gai

Mia nipote

Buon giorno. A chi le ha scritto manifestando rimorso e rimpianto confronti di una nonna che non c'è più, io dico che meglio pensarci prima e non considerarla

nonna un optional di cui si può fare o meno. Dopo anni coccole e affetto reciproco, io mi ritrovo nipote adolescente che mi considera men che meno. Chissà se alla mia scomparsa anche lei piangerà lacrime di coccofrillo?

Lilly

PROBABILMENTE no, se lei continua così. Faccia uno sforzo di comprensione, l'adolescente è un momento speciale.

Una lacrima

Ecco una lacrima. Da dove venga, quale sia il motivo che la spinge lì, a bordo sguardo, tu che nell'abitacolo condizionato proprio riesci a capirlo. Puoi, però, avanzare delle ipotesi. Un colpo di vento, che incidendo sulla traiettoria del polline l'ha spinto tangente a quelle pupille. Il residuo di un colpo di tosse, naturale o artificiale. Forse il sipario di un momento, bello o brutto tu non sai dire. E il semaforo riparte, allontanando quella goccia.

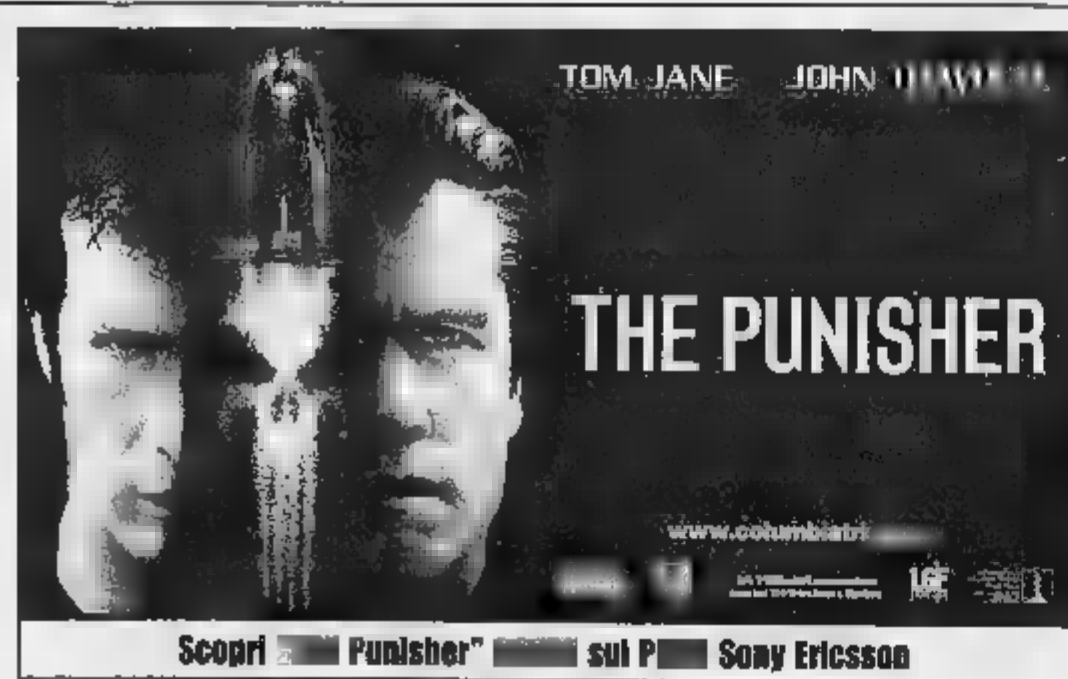
Stefano 73

Per la pubblicità su:

LA STAMPA

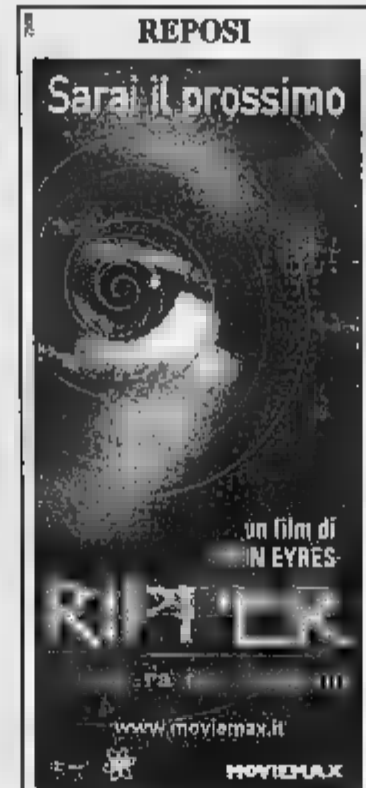
PK publikompass

C.so Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO
Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00



AI CINEMA

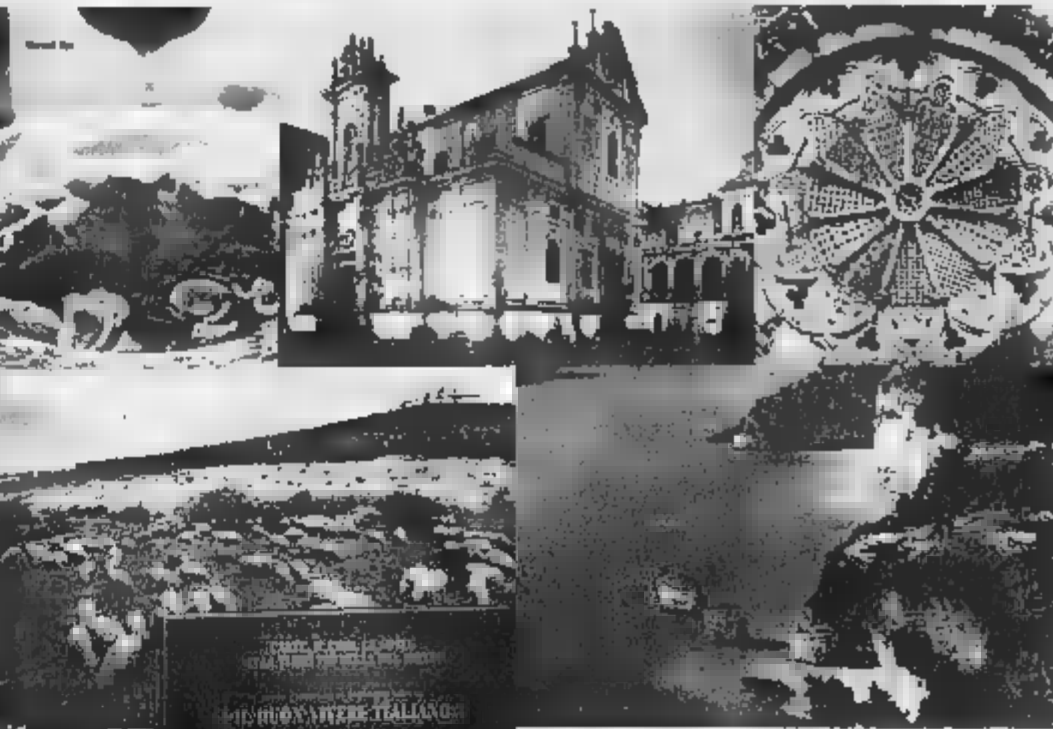
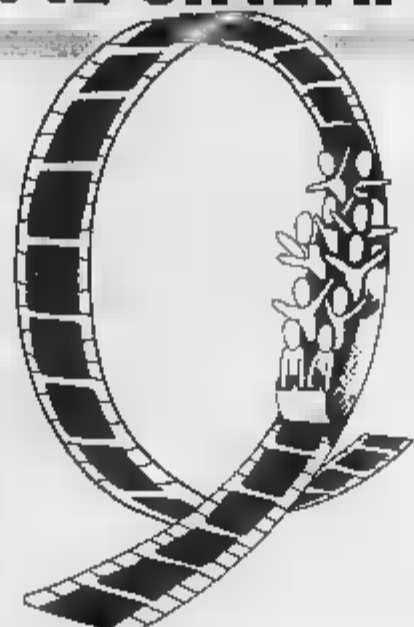
AMBROSIO - IDEAL - MASSAUA - PATHE - MEDUSA



OLIMPIA
IN ESCLUSIVA

SCEGLI IL CINEMA

Dove si
viaggia
su comode
poltrone.



Puglia ■ Basilicata:
due regioni e tre mari per quattro stagioni.

Il buon italiano
18 volumi, 3000 pagine, illustrazioni,
18 carte geografiche, indizzi

Prosegue il viaggio tra i piaceri del nostro Paese con la collana "Il vivere italiano" de La Stampa e volti delle regioni dove le bellezze naturali, le testimonianze del passato e il patrimonio artistico si fondono per creare suggestioni irresistibili. Cosa vedere, dove mangiare, dove dormire e come divertirsi nel sud più ospitale.

Il sesto volume Puglia ■ Basilicata: da mercoledì 7 luglio a euro.

LA STAMPA

IL GIOCATORE SI È INCONTRATO CON IL PRESIDENTE ROSSO CHE VUOLE CREARE ATTRAVERSO LA FIGURA DEL CAMPIONE UN POLO DI INTERESSE PER IL CALCIO DILETTANTISTICO

Giaveno, vicino il «sì» di Fuser

Collaborerà a livello organizzativo e dirigenziale

Paolo Accossato

Fino a dieci giorni or quasi utopia, oggi è praticamente realtà. L'idea del Giaveno Coazze di avere nella sua "squadra" dirigenziale e tecnica Diego Fuser sta felicemente per realizzarsi: qualche giorno fa c'è stato infatti il contatto e l'incontro tra l'ex giocatore del Toro e la società rossoblu rappresentata dal presidente Enrico Maria Rosso e da Beppe Aghemo. E l'arrivo del centrocampista di fascia granata nella società neopromossa nel Campionato Nazionale Dilettanti è in pratica cosa fatta.

La figura di Fuser fa parte di un progetto che vedrà il giocatore di Venaria diventare responsabile del settore giovanile, consulente della prima squadra e soprattutto uomo immagine della società della Valsangone che vuole entro pochi anni fare il salto di categoria ed approdare tra i professionisti. Ancora da stabilire invece l'eventuale impiego sul campo di Fuser: all'inizio si pensava che l'ex nazionale potesse anche vestire la maglia rossoblu a gettone, ora invece sembra più probabile la sua presenza soprattutto a livello organizzativo e dirigenziale.

Diego Fuser, nato a Venaria l'11 novembre 1968, ha esordito in serie A nella stagione '86-'87 (tra l'altro in un derby) disputando nella massima quasi 400 partite e segnando 65 reti. In carriera ha vestito la maglia azzurra agli Europei del '96 ed ha conquistato lo scudetto, una Coppa Intercontinentale, una Coppa dei Campioni, una Supercoppa e due Coppe Italia vestendo maglie di Toro, Milan, Fiorentina, Lazio, Parma e Roma.

Euforico il presidente del Giaveno Coazze Enrico Maria Rosso: «Ci siamo incontrati e il nostro progetto gli è subito piaciuto. Avere con noi un personaggio ed un uomo come Fuser è bene per la nostra società, soprattutto perché ho conosciuto un ragazzo dai valori umani fortissimi. Ribadisco la volontà del Giaveno Coazze di voler creare, anche attraverso la figu-

ra di un grande campione, un polo di interesse verso il calcio vero, quello dilettantistico per dimostrare che il pallone non è soltanto quello multimiliardario della serie A».

Anche Beppe Aghemo ha preso direttamente parte alla trattativa: «Nei prossimi giorni il progetto si definirà nei particolari, ma il più è fatto quanto la volontà nostra e quella di Fuser mi pare assolutamente coincidenti. Il calciatore Fuser ci porterà la sua esperienza nazionale ed internazionale con le conoscenze anche per la ricerca di nuovi talenti. L'uomo Fuser è invece garanzia di serietà ed intelligenza, qualità necessarie anche nel calcio dilettantistico».

IL CLUB EPOREDNESE DI C2

Mantelli e Abate all'Ivrea

Ancora Ivrea in primo piano negli ultimi giorni del calciomercato. Gli eporednesi si assicurano per la prossima stagione le prestazioni di Alberto Mantelli, difensore centrale del Sora in C1 ed ex Cesena e Salernitana. In più in arancione arriva pure il centrocampista Giovanni Abate, sette reti lo scorso anno nella Bielese. Movimenti anche in Canavesa della nuova vicepresidente Roberta Caglio che si occuperà del settore marketing: lascia la rossoblu il giovane Ingari, destinazione Giaveno Coazze, ma gli acquisti sono parecchi. Dall'Ivrea è stato acquistato Nicola Ragagnin, jolly difensivo e di centrocampo che già tre stagioni fa fece parte della compagine canavesana piazzatasi poi al terzo posto in campionato. Preso anche il portiere Pinelli dalla Primavera del Toro, il centrocampista offensivo Mariani (12 gol l'anno) dal Sancolombano e Cadenazzi dal Cuneo.

Nulla di nuovo invece sul fronte panchina del Rivo. Si attenuano decisamente le possibilità di Frara di diventare il nuovo tecnico gialloblu. Nella prossima settimana la probabile decisione.



L'esultanza ■ Diego Fuser dopo il gol segnato al Galles con la maglia della Nazionale

QUESTA SERA A VINOVO

Trotto e calcio a braccetto

Ippica e calcio stasera a Vinovo. Accanto al convegno trotto è infatti programmata la trasmissione, sui maxischermi interni alla tribuna, della finale del Campionato Europeo di calcio.

Il programma delle corse è interessante e vivace, anche se propone il motivo tecnico più sfizioso a mezzanotte, nell'ultima corsa, il Premio Cordoba, dove Cirio Caf (fallosso potente e ben guidato) incontra Gimina di Casei, in un match fra soggetti capaci di trotto intorno all'1.13. Può tentare un inserimento Catia del Rio, migliore di quanto non dicano le sue ultimissime uscite e meno stravagante dei due più accreditati rivali.

La maggior è invece il Premio Argentina, un invito sul doppio chilometro ■ Derrick ■ Jesolo chiamato a rendere 20 tri e cinque buoni avversari. Derrick però, da quando è in mano a Marco Smoragon, pare avere i retroscizi e resta così il favorito netto. Una chance l'hanno comunque anche Dorsten del Rio e Doblo.

Fra i gentlemen debutto sulla pista di casa per tre novizi: Elisabetta Busso su Kevin Bi, Fabrizio Piciano su Zabione Ec ■ Giovanni Scrima sul suo Calvados Cr.

All'ippodromo di Vinovo, come sempre, ingresso gratuito già dalle 14 ■ i giochi gonfiabili nel parco giochi riservato ai bambini e le scommesse in simulcasting su tutti gli altri ippodromi. Poi, dal tramonto, piano bar, ristorante, cremeria e gelateria a disposizione di tutti.

I favoriti (inizio corsa ore 20.50): I. Etruria, Erto, Elba di Casei. II. Derrick di Jesolo, Dorsten del Rio, Doblo. III. Wise Bol, Conte, Allen Bi. IV. Eyra Bro, Esprit Font, Estrella Mader. V. Avi ■ d'Avi, Zamir Bi, Kevin Bi. VI. Attila ■ Mar, Cerreto As, Alvarez Bi. VII. Duploz, Dolabella Park, Diana del Pri. VIII. Cirio Caf, Gimina di Casei, Bon Ton Field.

● TRIATHLON. Oggi si corrono a Palma de Maiorca i Campionati del Mondo Universitari: tra i parenti anche il torinese Dario Galassu atleta del Peperoncino e tecnico di nuoto del Top Master Team. Leonardo Ballerini è invece a Villacidro (CA) per il 1° X-Terra italiana (frase ciclistica su tain bike).

TENNIS: SUI CAMPI DEL CRAL REGIONE PIEMONTE LA STAMPA

Oggi il «Racchetta d'Oro» assegna i primi tre titoli

Si assegnano oggi, sui campi in terra rossa del Cral Regione Piemonte La Stampa, i primi tre titoli della «Racchetta d'oro». Si tratta dei tornei di terza categoria femminile, di terza limitato (3.2) e di quarta categoria maschile. Si preannuncia combattuta e dal pronostico incerto, la finale femminile (inizio alle 13.30) fra la romana Sorina Raicu (Tc Monviso) e Monja Trevisiol (Sporting Stampal).

Gli altri match clou della giornata sono le due semifinali dell'Open. In campo, inizio alle 15, è il programma le sfida fra Gianluca Luddi e Lorenzo Comollo che, solo al terzo set, ha superato la rivelazione del torneo, Mashir Roudami, portacolori dello Sporting La Stampa. A seguire, il match fra Filippo Musa (2.1) e Stefano Dolce (2.2); il primo ha regolato abbastanza agevolmente Omar Laban, mentre Dolce ha dovuto lottare per tre set prima di aver ragione di un Fabio Beraldo,

che sulla carta era favorito.

Nel pomeriggio sono in programma infine, la finale della terza categoria limitato (3.2) fra Giovanni Bianco e Marco Stecco, quella della quarta categoria fra Giorgio Francisetti e Massimo Reviglio e le semifinali del doppio.

Risultati. Maschili. Open (quarti di finale): Luddi-Rolando 6-1, 6-3; Dolce-Beraldo 6-3, 2-6, 6-2; Comollo-Roudami 2-6, 7-6, 6-4; Musa-El Laban 6-0, 6-2. Quarta categoria (semifinali): Francisetti-Iellano 6-4, 6-4; Reviglio-Bompasso ■-3, 3-6, 6-3. Terza categoria limitato 3.2 (semifinali): G. Bianco-Bruno Franco 6-4, 6-4. Doppio (quarti di finale): Bonaffini-Lorenzini-Venturini/Tarantino 6-3, 6-2; Bondaz/Monti-Dolce/Sapio nd; Rolando/Carena-Cerone Pilotto 6-3, 6-3; Luddi/Angiella-Gilieri/Marrone 6-1, 3-6, 6-3.

Femminili. Terza categoria (semifinali): Raicu-Zucca 3-6, 6-4, 6-1; Trevisiol-Demo 6-2, 6-4.

PALLANUOTO: IL BILANCIO DELLE TORINESI DOPO LA CONCLUSIONE DELLA SERIE B

Blonna, un torneo da incorniciare

Per la Libertas decisivo l'acquisto dell'italo-ungherese De Blasio

La stagione della Torino '81 e della Libertas Dino Rora, a volerla riassumere, andrebbe descritta con i gol di Simone Aversa da una parte e di Domenico De Blasio dall'altra. Grazie a questa coppia di cannonieri, le due formazioni subalpine hanno conquistato una meritata salvezza in serie B, chi prima, come i gialloblu allenati da Enzo Altamura, e chi dopo, come il team condotto da Bruno Bodrone.

In casa Torino '81 la fine della stagione è stata accolta come una liberazione: una notevole serie di problemi, a partire da gennaio, ha infatti colpito la società presieduta da Marco Filippi. In primis la partenza nel primo mese 2004 dell'allora tecnico Baldo Ciotola, trasferito per motivi di lavoro in Campania e sostituito dal partenopeo Altamura; a ruota è seguito il distacco dai compagni di capitano Aversa, costretto a fare la spola tra Torino e Prato per motivi legati alla sua professione.

Come ■ non bastasse, si sono

aggiunti gli infortuni di Castellano, Seiner e soprattutto di Fausto Eholo, il centroboia ligure che doveva sostituire Marco Piano ■ che ■ è ■ giunto in riva ■ Po. A sostituirlo ci ha pensato più che egregiamente Michele Blonna, che ha disputato il suo miglior campionato da quando gioca con la calotta gialloblu: determinanti i riformenti dei compagni Rusiello, Monta, Borriello, Strona e Garavaglia, tutti assist-man in grado di trovare anche con frequenza la via del gol.

La parte grossa sotto porta l'ha fatta però Simone Aversa con 49 centri totali, sul podio nella globale classifica marcatori: una media di quasi tre reti a partita su diciassette incontri nei quali è stato impegnato. In compagnia della Caduro Vicenza, ■ Torino '81 ha chiuso ■ sua stagione numero ■ al quinto posto con 28 punti all'attivo, frutto di nove vittorie, un pareggio e otto sconfitte.

La terza annata consecutiva della Libertas Dino Rora nel tor-

cadetto si è invece risolta felicemente nelle ultime due giornate a disposizione: determinante, in positivo, è stata la vittoriosa trasferta ■ Verona nello scontro diretto con il Bentegodi, in quel momento a pari punti con i biancoblù a quota 12. L'italo-ungherese Domenico De Blasio, acquisto azzeccato del mercato primaverile, con le sue conclusioni mancine ha piegato la resistenza degli scaligeri perforandoli con quattro reti ed una prestazione ■ vero leader.

Per la squadra di Bodrone (18 punti totali, 8° posto) è stato fondamentale anche il lavoro in attacco di De Marco e Regoli, in difesa di Audano e di Di Noia ■ a metà vasca di Macchia. A margine dei titolari, tanti giovani prestati dai "cugini" della Torino '81, che probabilmente ■ partire da settembre rientreranno alla base più collaudati che mai. (e.zam.)

Speciale estate 2004

Bimba passa un intero pomeriggio senza fare capricci.

La mamma: «Tutta un'altra vita con questa piscina».

Piscina a tre anelli in PVC. Diametro 80 cm. Altezza 25 cm. Testata dall'Istituto per la Sicurezza del Giocattolo.

L'8 luglio con La Stampa la piscina gonfiabile a € 3,90*.

La Stampa e la rivista Utility vi accompagnano in vacanza con tutto quello che vi serve per rendere speciale il vostro tempo libero al mare, in montagna, e perché no, anche in città.

*Più il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida solo per i lettori di Piemonte, Valle d'Aosta e delle province di Imperia ■ Savona.

LA STAMPA

risparmio Carrefour

HI-8 SAMSUNG VPL 900

Zoom ottico 22x - Digitale B80x
Sistema autofocus night capture
Effetti digitali
Titolatrice uscita A/V - S - Video
Accessori:
Alimentatore carica batterie - Cavi au

RISPARMIO

€ 70,00

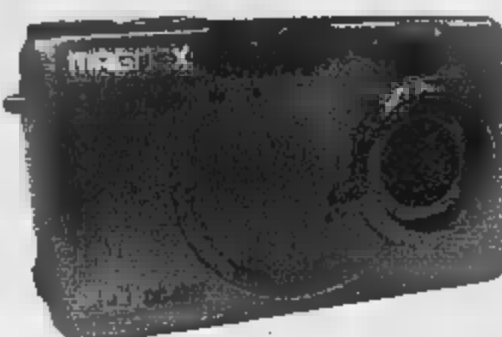
~~€ 349,00~~
€ 279,00



FOTOCAMERA DIGITALE MAGNEX MOD. 4312

4 Mega pixel
Zoom ottico 3x - Digitale 2x
Schermo TFT colori 1,6"
Autoscatto - Scatto continuo
Video clip
Otturatore 2-1/1000sec.
Porta USB - Uscita TV

~~€ 299,00~~
€ 189,00



RISPARMIO

€ 109,10

CASCO INTEGRALE BIEFFE

Mis. S/M/L/XL

RISPARMIO

€ 6,00

~~€ 35,00~~
€ 29,00



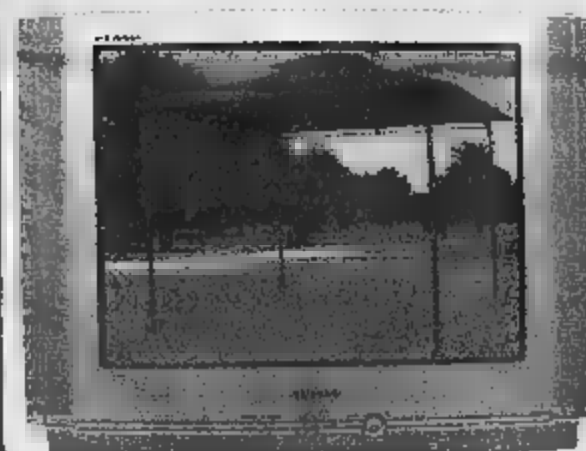
TV 21"

Schermo ultra piatto piano
Audio stereo - Televideo
Potenza 2x15 WATT - Sleep timer
2 prese scart - Prese audio video frontali
Telecomando

RISPARMIO

€ 80,00

~~€ 279,00~~
€ 199,00



FRIGORIFERO A PORTA NF 9225

Classe A - 216 Litri - 4 stelle
Consumo 0,77 KW/24 H.
Cm. 140x54x56

~~€ 259,00~~
€ 199,00

RISPARMIO
€ 60,00



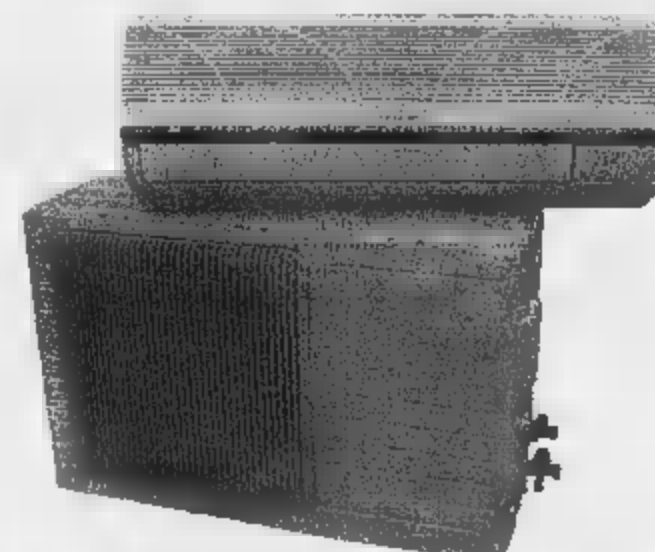
CLIMATIZZATORE FISSO CON POMPA DI CALORE

Termostato - funzione deumidificatore
Potenza di raffreddamento 12.000 BTU
Consumo 1.370 W
Telecomando

~~€ 289,00~~
€ 229,00

RISPARMIO

€ 60,00



TELEFONO CELLULARE TIM NOKIA MOD.3510 I

Compresa carta prepagata 5€ traffico - 60€ MMS
Display 4096 colori
Suonerie polifoniche - Loghi e Suonerie scaricabili
SMS - WAP - GPRS
Vibracall - Ora e data - Sveglia
Cover intercambiabili

~~€ 99,00~~
€ 74,90

RISPARMIO

€ 24,10



ROTOLONI ASCIUGOTTO

Confezione 2

RISPARMIO

€ 1,76

~~€ 5,00~~
€ 3,24



BERMUDA JERSEY ASICS

TG. M/XXL

RISPARMIO

€ 5,00

~~€ 17,00~~
€ 12,00



T-SHIRT MANICA CORTA DIANA/GOLA

TG. M/XXL

~~€ 13,00~~
€ 10,00

RISPARMIO
€ 3,00



ACQUA NATURALE/FRIZZANTE S. BERNARDO

Lt. 1,5

~~€ 0,52~~
€ 0,25

RISPARMIO

€ 0,27



OLIO DI OLIVA DANTE

Lt. 2

~~€ 7,00~~
€ 5,49

RISPARMIO

€ 1,51



SHOPVILLE



Offerta valida solo Domenica 4 Luglio
aperti dalle ore 9.00 alle ore 21.00

Numero Verde
800-650650

COLLEGATI AL NOSTRO SITO
www.carrefour.it

Carrefour 
è di parola.

CLUB 84 - c. d'Azeglio 9 - 011. 6698590. Ore 15,30 e 21 dance By Tropicalia.
DU P - La Terrazza 011.521.5275 ore 21,15 Fox e Gruppo.
Veruska.
LE ROI - giardino - ore 15,15 e 21 lo stile rinnovato. Tel. 011.851989.
TROADERO NIGHT CLUB - via Doria 9. Erotic show. 011.5620966.

GALLERIE

ACCADEMIA - 900

IL CINEMA
 Dove c'è
 per la

LA CASA DEL 1000 CORPI
 DORIA MEDUSA

EMPIRE
 GRAN PREMIO... GIURIA Festival di Cannes 2003
 PREMIO MIGLIOR ATTORE Festival di Cannes 2003
UZAK

ELISEO NAZIONALE
 dei diari del giovane Che Guevara, un'analisi senza confini, un viaggio indimenticabile.
diari della motocicletta

CENTRALE
PATHE LINGOTTO
 un film in cui a' poco da scoprire
NUDISTI PER CASO
 www.nudistipercaso.it
 LUCKY RED

VIENI A IL CINEMA CHE DIFFERENZA!
 Programmazione dal 2 al 7 luglio
THE DAY AFTER TOMORROW 17.00 - 19.35 - 22.20 1.15'
OUT OF TIME 14.50* - 17.10 - 20.00 22.30 - 1.10'
IL PRIGIONIERO DI AZKABAN 14.50* - 15.30* - 17.40 18.30 - 20.30* 21.30 - 23.30* - 0.30*
LADY KILLERS 15.20* - 17.50 - 20.10 22.40 - 1.20*
IN VOLTE IL PRIMO BACIO 15.00* - 17.20 19.40 - 22.10 - 0.20*
JASON X 19.45
THE PUNISHER 18.45 - 19.20 - 22.00 - 0.40*
TORQUE - CIRCUITI DI FUOCO 14.45* - 16.50 18.45 - 20.40 - 22.50 0.50*
TROT 16.20* - 21.50 1.00*
 Tematiche: 18.45 - 19.20 - 22.00 - 0.40
 La proiezione del film in 3D circa 20 minuti dopo l'orario indicato
 9 Sale con maxischermo - Ampio parcheggio
 Viale Giovanni Falcone - 10138 Roma (RM)
 Cinema e mercatini specializzati a prezzi ridotti
 (Tutti i biglietti e i programmi sono disponibili presso i punti vendita)

TORQUE
 CIRCUITI DI FUOCO
 CON TORQUE E LUGLIO VINCI UNO SCOOTER
 PATHE LINGOTTO - WARNER VILLAGE

ROMANO
ISABELLE HUPPERT
LOUIS GARREL
mare
 un film di CHRISTOPHE HONORE

COME PUOI RISOLVERE UN CASO QUANDO TUTTE LE PROVE PORTANO A TE?
DENZEL WASHINGTON
OUT OF TIME
 PARTECIPA AL CONCORSO* SU WWW.MEDUSA.IT
 IDEAL - MASSAUA - MEDUSA
 PATHE LINGOTTO - REPOS

DAI PRODUTTORI DI "EAST IS EAST".
 UNA COMMEDIA SCONVOLGERA TUTTE QUELLE CERTEZZE CHE AVETE SULL'AMORE
the one & only
 È TUTTA COLPA DELL'AMORE
 DOMENICO PROCACCI PRESENTA
 PATHE LINGOTTO IN ESCLUSIVA

Harry Potter
GIARDINI - FRATELLI MARX - MASSAUA - PATHE LINGOTTO - REPOS - WARNER VILLAGE

ROMANO
È più facile per un cammello...
Valeria BURNI TEDESCO
Valeria BURNI TEDESCO
Chiana MASTROIANI
Dania PODALYDIS

MASSIMO
AURORA
 VERSIONE RESTAURATA
ARLECCHINO MEDUSA

DOPO MEZZANOTTE
GIORGIO PASOTTI
INAUDI
FABIO TROIANO
PICCOZZA
 MASSIMO IN ESCLUSIVA

BIONDA
FRATELLI MARX IN ESCLUSIVA

LE PRIVATE
TELECOM 13.30 Tg 9 Telegiornale; 20.00 Tg 9 Telegiornale; 1.30 Tg 9 Telegiornale.
TELECOM 13.30 Telegiornale; 19.30 Telegiornale; 20.00 Telegiornale; 22.30 Tg 4 Telegiornale; 23.30 Telegiornale - Azusa.
TELECOM 19.00 Tg 7 Telegiornale; 19.30 Telegiornale; 20.00 Telegiornale; 22.30 Tg 4 Telegiornale; 23.30 Telegiornale - Azusa.
VIDEOGRUPPO 20.00 Le auto della settimana; 21.00 Stelina, Telegiornale; 22.00 Primo piano; 23.00 Autox-pa.
PRIMANTENNA 20.15 Autocorriere; 21.00 Piemonte in festa; 23.15 Autocorriere; 23.30 Proposte Indecente.
QUARTA RETE TV 19.30 Antenna 13; 22.50 Corning sport; 23.30 Penthouse; 24.00 Le auto della settimana.
TELETIME 9.00 Il tesoro del Sequoia, Film; 14.30 Com'era verde la mia valle, Film; 21.00 La Boule, Film.
QUINTA RETE 20.00 Vacanze, istruzioni per l'uso, Doc; 20.30 La legge del far west, Telegiornale; 23.45 Auto d'oro; 0.15 Per colpa di un angelo, Film.
QUADRIFOGLIO ODEONTV 21.00 Tg; 21.30 Agrisport; 23.00 Corning sport; 23.00 Tg; 23.30 Notte sexy.
RETE CANAVESE 19.30 Nites; 20.30 Fuori gioco; 22.30 Nites; 23.00 Le auto della settimana.
SESTA RETE 21.00 Serata con... giro l'Italia in tour; 22.00 Disco Italia; 23.00 Telegiornale; 0.05 Classifica (R); 0.10 Disco Italia.
RETE 7 19.30 Telegiornale; 20.00 Qui studio a voi studio - Meteo; 23.00 Telegiornale - Meteo - Cronopro.
INTE 15.00 Programmi di Telegiornale; 19.00 Tg; 20.15 Corning sport; 20.30 Programmi di Telegiornale; 22.45 Rubrica d'auto.
TELESUBALPINA - TORINO 19.00 Le guerre dimenticate; 19.30 Italia magica, Doc; 20.00 Sos squadra speciale, TF; 20.50 Dichiarato colpevole, Film; 23.00 Piemonte.
FASTI 15.50 Tg bambini; 16.00 La buona notizia; 16.15 Viaggio al termine della sera; 16.40 Puzzle.
LUCE 20.40 Musica e big; 22.40... state con noi; 23.00 Speciale Contrade del Piemonte; 0.15 Auto d'oggi.
VIDEONORD 20.00 Meteo - Copertina - Cantoni - Barba e capelli - Week end; 22.30 Shopping.
19.00 Cavallo marino; 20.30 Primo film; 22.30 Antico; 23.00 Autocorriere; 23.30 Tutto sport.
 Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

«Una recitazione forte e tutto vigore con solidissimi accenti» (Gianluigi Rondi - Il Tempo)
«L'autrice lavora con sensibilità sui particolari, sui gesti, sulle parole... coglie lo stato d'animo dei protagonisti» (Alberto Castellano - Il Mattino)
«Livia Giampalmo ci porta con mano aggraziata in un mondo volgare di quello cui siamo abituati» (Roberta Bottari - Il Messaggero)
«Livia Giampalmo racconta con autenticità e freschezza la felicità di una coppia» (Lietta - Tornabuoni - La Stampa)

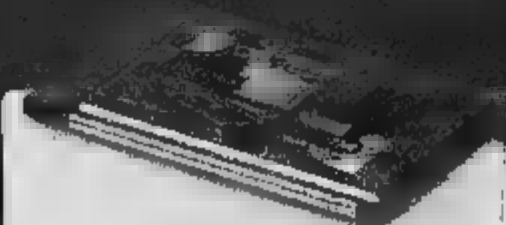
NAZIONALE
Stai con me
 Livia Giampalmo
 www.luce.it

ALAMO
 GLI ULTIMI EROI
 REPOS

LADYKILLERS
 LA NUOVA COMMEDIA DEI FRATELLI COEN
 ELISEO - IDEAL
 MEDUSA - OLIMPIA
 PATHE LINGOTTO
 STUDIO RITZ

PK Per la pubblicità su: **LA STAMPA**
 publikompass
 C.so Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO
 Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00

Moltiplica le tue attività con l'alta velocità.



TIM Turbo

"Programma per le Aziende"

La soluzione **TIM DATA KIT** con upgrade **EDGE** e **UMTS**
per Internet in velocità, ovunque.

TIM ■ accompagna nel mondo dell'alta velocità. Chiedi subito il TIM Data kit: potrai navigare in Internet, inviare e ricevere e-mail e SMS, trasmettere dati ovunque e in qualsiasi momento con il PC portatile ad una velocità che va dai 40 Kbit/sec del GPRS ai 200 dell'EDGE ■ ai 384 Kbit/sec dell'UMTS. Con il TIM TURBO "Programma per le Aziende" potrai avere tutti gli aggiornamenti tecnologici del tuo TIM Data Kit alle condizioni economiche più vantaggiose.

Per informazioni, anche sui costi, chiama il Servizio Informazioni Aziende 800846900 o vai ■ www.business.tim.it

Entro fine giugno 2004 il servizio raggiungerà tutti i capoluoghi di regione e di provincia.
Entro il 2004, il servizio sarà disponibile in tutta Italia.
UMTS localizza principalmente nel capoluogo di regione. Entro il 2004, il servizio sarà disponibile in tutta Italia.
UMTS localizza principalmente nel capoluogo di regione. Entro il 2004, il servizio sarà disponibile in tutta Italia.

ad integrare il servizio TIM Data Kit con upgrade EDGE e UMTS.
con copertura equivalente a circa il 32% della popolazione (co-
rimentale, localita
GSM/GPRS. Laddove non

www.business.tim.it

Servizio
Informazioni
Aziende

TIM
Vivere senza limiti

FELETTO, A FINE ESTATE CAMBIA LA VIABILITÀ



Chi arriverà da Rivarolo dovrà svoltare a sinistra e percorrere la provinciale per Agliè

Basta ingorghi nel centro del paese Via Fontana diventa a senso unico

■ Sarà una vera e propria rivoluzione della viabilità, quella che prenderà il via a fine estate nel centro di Feletto. Stop agli ingorghi nella strada che taglia in due il paese. In via Piero Fontana verrà infatti il doppio di strada dopo le lamentele dei residenti «perché la strada è troppo stretta e le auto quando si incrociano faticano a passare, mentre gli autobus rischiano di portarsi a balzo». Un problema, quello del «budoello» che si trascina da anni, ora l'amministrazione comunale ha deciso di risolverlo introducendo un nuovo percorso per pullman e pullman. Chi arriverà da Rivarolo per arrivare in centro non potrà più percorrere via Fontana ma dovrà svoltare subito a sinistra, in via Ghione, costeggiare il municipio e finire in strada provinciale per Agliè. Da lì potrà arrivare in piazza Martiri. Via Fontana sarà aperta al traffico soltanto in direzione di Rivarolo. Con una parte dell'avanzo di amministrazione (circa 50 mila euro), il Comune realizzerà marciapiedi più ampi sia in via Fontana che in via Micheletto. In una parte dell'area della Certosa verrà ricavato un piazzale dove già a settembre si sposterà il luna park in occasione della festa patronale.

■ **CANAVESE.** Di turno Stragiotti (Ivrea, via Palestro 36), San Marco (Quincinetto, Piemonte 14), Mazzini (Castellamonte, via Martinetti 2), Grosso (Lombardore, Torino 6), San Solutore (Romano, via Marconi 68), Fassola (Chivasso, via Torino 36).

■ **ARRESTO.** I carabinieri hanno arrestato per furto aggravato Palmiro Elia, 58 anni, di Torino. Lo hanno sorpreso dopo che aveva appena rubato dagli scaffali dell'Ipercoop di Cuorgnà alcune lamette da barba. Con lui c'erano anche due minorenni romeni che sono stati denunciati.

■ **SALERANO, INCENDIO.** Un incendio divampato poco dopo la notte di ieri ha distrutto le tettoie di due capannoni e due auto che erano parcheggiate nei pressi. Il fatto è accaduto in via Cavour. Luca Passarello, 37 anni, proprietario di una delle due auto ha chiamato i vigili che, complice anche il forte vento, hanno dovuto lavorare quasi tre ore prima di riuscire a spegnere le fiamme.

■ **IVREA, CONDANNA.** Tribunale ha condannato a sei mesi e 15 giorni di reclusione l'uomo che la sera del 10 giugno di due anni fa distrusse a calci una cabina telefonica nel pieno centro di Cuorgnà. Si tratta di Roberto Guarnieri, 50 anni, di Ornavasso.

■ **RIFIUTI.** Dopo il capoluogo e le frazioni Spineto e Sant'Antonio, anche altre due borgate, Campo e Preparato, introducono la raccolta differenziata. Da domani a Campo e dal prossimo lunedì a Preparato verranno consegnati i contenitori per il ritiro domiciliare dei rifiuti. Questo significa che spariranno i rifiuti stradali e gli operatori dell'Assa raccoglieranno il materiale separato nei vari cassonetti epersonali.

■ **DEMOLIZIONE.** E' stata demolita la vecchia casa Melnardi, di proprietà del Comune. Per l'area di via Roma fino a pochi giorni fa occupata dall'edificio (considerato un sodo fondamentale per il paese) l'amministrazione ha predisposto la realizzazione di un parcheggio, la costruzione di marciapiedi e, in un secondo momento, la realizzazione di una rotatoria.

■ **SAN GIUSTO, PRO LOCO.** Finalmente eletto il nuovo direttivo della Pro loco. Presidente è Christian Vittone, vice Davide Bartotto, Eugenio Bosetti (tesoriere), Giorgio Fiorina (segretario), Michele (relazioni esterne) e Piergiorgio Iavelli (vice tesoriere).

■ **CAVALLI.** La festa di San Savino, a Ivrea, vive la giornata della grande fiera equina. La Domus Nobilitatis et Potestatis Yporegiae sfida nei suoi sontuosi costumi, proponendo musiche e danze antiche. Inoltre spettacoli folcloristici, momenti gastronomici e l'esibizione dei balestrieri di Prarostino. Alle 17.30, in piazza Città, le premiazioni dei cavalli, dopo la grande sfilata per le vie del centro.

■ **CASTEL APERTO.** Nell'ambito di Città d'Arte a Porte Aperte, a Montalto Dora, apertura straordinaria - dopo quasi mezzo secolo - dalle 9.30 alle 19.30, del castello. Sale viene proposto un evento multimediale con venti artisti coordinati da Gaia Russo Frattasi. Altre iniziative: il mercatino delle piantine a cavolo verza, le visite guidate al monastero di Villa Casana e alla chiesa di San Rocco, i punti di ristoro e, nel tardo pomeriggio, la merenda sotto il muro di Villa Casana.

■ **MUSICAL.** Quinta edizione del Rivarolo Musical Festival, nel parco del Castello Malgrà, promosso da Teatro Ensemble: si inizia domani, lunedì 5, alle 21.30 con «L'agnia Tedaca» che presenta «Calamity Jane». I biglietti costano 7 euro. Informazioni allo 0124/464628.

■ **LE LUMACHE.** A San Colombano Belmonte, 10, mostra cartoline e francobolli sul tema delle lumache, ed emissione di un annullo filatelico speciale; apertura dello stand gastronomico alle 12.30, alle 15 proiezione di filmati sull'elicicoltura; inoltre visite agli allevamenti di lumache di Nole e Bosconero; alle 21.30 si balla con le Bolle di Sapone, menzogna domani è scena il trio cubano di Elizabeth Diaz.

■ **PAESI IN FIERA.** Ad Agliè, alle 17 al campo sportivo, incontro di calcio Scapoli-Ammogliati; domenica alle 14 giorate gratuite per i bambini e alle 20 cena in piazza Mautino (prenotare allo 0124/330192). A Cascine di Candia, alle 15, esibizioni dei cani da soccorso; serata danzante, 21, con gli Only Stars. La Sagra del Canestrello di Tonengo di Mazzè propone, dalle 10, «d'arte e artigianato», e rassegna «Paesi che vai, canestrelli che trovi»; nel pomeriggio spettacolo dei Seven Dixie Men; alle 19 la merenda sinora, quindi la serata con Davide e la Band e lo show di Dingo e le Ragazze In. Al padiglione di località Bettolino di Noasca c'è la discoteca mobile Energia.

■ **ALPETTE, ARTIGIANATO.** Diciassettesima edizione, ad Alpette, della Mostra dell'artigianato della Valle d'Aosta e Soana; nel pomeriggio gara di bocce e alle 21 serata danzante Franco e la Nuova Idea.

IVREA L'ASSEMBLEA DEL CONSORZIO DEVE DECIDERE FRA ELVIO GAMBONE E GIAMPIERO FRIGO

Carnevale, oggi il nome del nuovo organizzatore

Giamplero Maggio

Sono due le cortate che si contendono la gestione per il prossimo biennio del carnevale di Ivrea. Oggi pomeriggio, dopo il primo incontro di giovedì, l'Assemblea del Consorzio deciderà a chi affidare la parte organizzativa.

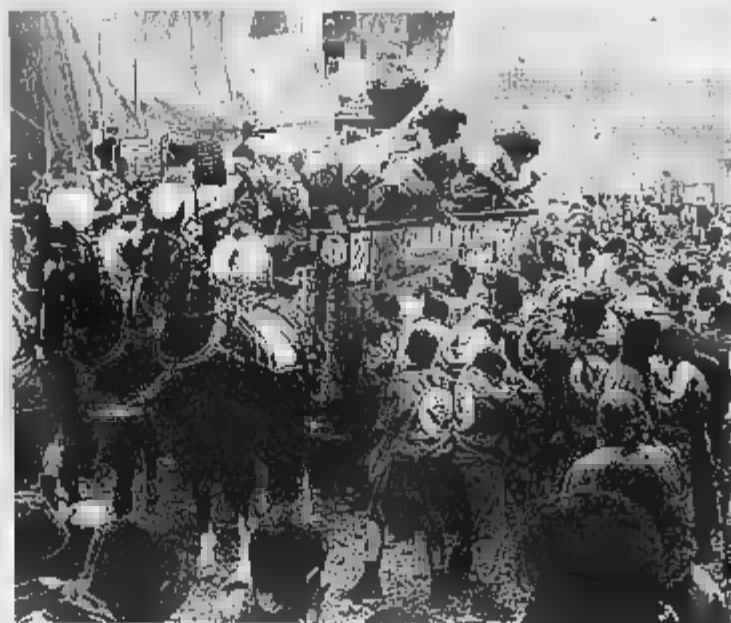
■ un lato c'è la vecchia squadra, quella di Elvio Gambone, da otto anni alla guida del Direttivo; dall'altro il gruppo capeggiato da Giamplero Frigo, già noto al carnevale per il suo impegno all'interno dello Stato Maggiore ma alla sua prima esperienza da organizzatore. Si è ritirata invece, prima ancora di essere della partita, la cordata di Giancarlo Masseroni, l'uomo che per anni aveva rivestito il ruolo di «cerca mignone».

Oggi, alle 14, il presidente dell'Assemblea Paolo Bruni e i consiglieri si riuniranno per decidere. ■ fatto che una decisione non sia stata assunta già giovedì, spiega come i due gruppi contendenti abbiano messo a disposizione programmi validi. Seppure molto differenti. Da una parte c'è la continuità di Gambone e soci che ha permesso alla manifestazione di uscire dai confini regionali ed essere conosciuta a livello internazionale. Un'operazione che ha puntato molto sugli avvenimenti collaterali, su una promozione capillare e su una conoscenza approfondita del carnevale. Insomma, una garanzia. Dall'altra ci sono la freschezza e l'entusiasmo di

un gruppo che vorrebbe imprimere svolta alla manifestazione, contribuendo a valorizzarla ulteriormente la parte storica e puntando a coinvolgere gli spettatori del domani. Nel programma di Frigo, infatti, è previsto anche il coinvolgimento delle scuole e dei bambini. Con un occhio attento al bilancio e cioè una manifestazione più sobria dal punto di vista economico.

Non mancano però le polemiche. C'è la questione sollevata da Gambone e relativa ai 100 mila euro che il nuovo Consiglio diret-

tivo dovrà mettere sul piatto ■ volta entrato in carica. Denaro che sarebbe stato speso dal Direttivo uscente ■ che, in qualche modo, dovrebbe rientrare nelle loro casse. Infine non mancano i malumori dopo la recente entrata in carica dell'Assemblea Consorzio, espressione ■ giunta di Lorenzo Griqua: critiche avanzate dalle opposizioni ma anche, più o meno palesate, dall'assessore alla Cultura, Alberto Stratta, che per ■ sceglie la strada del silenzio e ■ «Parlerò solo a scelta avvenuta».



Al nuovo gestore spetterà l'organizzazione del carnevale per il prossimo biennio

CENTRO DI ACCOGLIENZA TEMPORANEA SU INIZIATIVA DEL COMUNE

Un letto contro le «nuove povertà»

Il sindaco: sempre più famiglie sono sulla soglia della miseria

Alessandro

L'allarme per il dilagare delle «nuove povertà», era stato lanciato più volte dalle associazioni di volontariato della zona e dai consorzi che si occupano di ■ stanza. E' un'emergenza che anche in Canavese sta raggiungendo livelli preoccupanti.

Tra i primi a raccogliere l'Sos sono stati gli amministratori comunali ■ Rivarolo: hanno deciso di far nascere un centro di

accoglienza temporanea per soggetti in difficoltà sulle orme della struttura che ■ Ivrea è gestita dalla Caritas. Il centro sarà destinato a senza fissa dimora, extracomunitari che non hanno un posto dove andare, ma anche ■ famiglie che devono fare i conti con affitti e storie legate alla disoccupazione ■ alla miseria. Sarà ■ prima sistemazione, in attesa che i servizi sociali si occupino di loro.

Certo, non si possono parago-

■ i numeri ■ Rivarolo a quelli delle grandi città, ma ■ che ha voluto fare il Comune ■ innanzi tutto offrire un segnale a tutto il territorio: «Certi episodi si ripetono con ■ frequenza sempre più costante: persone che dormono nell'atrio della stazione, ■ anche numerose famiglie in difficoltà economica per la mancanza di lavoro - spiega ■ sindaco Carlo Bollero - tutte queste persone chiedono il nostro aiuto, fino ■ non abbiamo potuto fare altro

che ripiegare su soluzioni «tamponate». Ora, dopo ■ consultato diversi enti e associazioni, oltre agli stessi responsabili della Caritas, siamo pronti per offrire loro un primo sostegno. ■ L'emergenza abitativa - continua - è una realtà anche nella nostra zona. Deve rientrare nelle competenze del consorzio e diventare una priorità per tutte le amministrazioni. Noi lo ripetiamo con decisione ■ finora ■ siamo stati ascoltati».

Così Rivarolo ha deciso di iniziare da sola: con un accordo che fra pochi giorni verrà stipulato con Croce Rossa e Anfas. I due enti metteranno a disposizione nelle rispettive sedi alcune locali, da adibire a dormitorio ■ nel ■ del sottocomitato Gri ■ via Montenero, anche da refettorio.

FUOCHI D'ARTIFICIO

di UGO BISONE

Spettacoli pirotecnici per piccoli e grandi eventi, feste patronali, matrimoni, compleanni...

Per completare e personalizzare le vostre feste fiaccolate, cascate, fuochi in acqua...

UGO BISONE

Via Oropa 1 • IVREA
Tel. ■ Fax 0125.616196
www.Bisonefireworks.com
bisone@bisonefireworks.com

Impegno siamo ■ completa disposizione per ■ preventivi

i CONCERTI DEL Lingotto

Auditorium Giovanni Agnelli
19 ottobre 2004 - 13 giugno 2005

Giorno	Orchestra	Concerto
19 Ottobre	RADIO-SINFONICO-ORCHESTRA FRANCOIS HUGH WALZ direttore Sefim Brumfiann, pianoforte	Concerto n. 3 in re minore per pianoforte e orchestra op. 30 Sinfonia n. 2 in re maggiore op. 61
10 Novembre	SAN FRANCISCO SYMPHONY ORCHESTRA Michael Tilson-Thomas, direttore Leif Ove Andsnes, pianoforte	Concerto n. 2 in re minore per pianoforte e orchestra op. 18 Sinfonia n. 2 in re maggiore op. 61
14 Dicembre	I BARCELONA - COLO DELLA RADIO SVIZZERA Diego Fasella, direttore	Concerto di Natale BWV 248
15 Marzo	INTERNATIONAL BACHACADEMY STEPHAN GEBHARTER direttore Helmuth Rilling, direttore Simone Nold, soprano Luther Odellus, tenore	Stella Dufresne, mezzosoprano Markus Marquardt, basso
2 Aprile	NDK - HAMBURG Christoph von Dohnanyi, direttore Rudolf Buchbinder, pianoforte	Till Eulenspiegel (suite) Stravinsky, per piano, orchestra op. 28 Capriccio per pianoforte (per la mano sinistra) Balletto in re minore per pianoforte e orchestra Sinfonia
16 Maggio	ORCHESTRA FILARMONICA DI SAN PETERBURGO Yuri Teytelbaum, direttore	Divertimento, suite sinfonica da La balade de la fin L'oiseau de feu, secondo suite del balletto Danze sinfoniche op. 45
29 Maggio	ORCHESTRA DELL'ACADEMIA NAZIONALE DI SANTA CECILIA Myung-Whun Chung, direttore Gh Shikhan, violini	Concerto in re maggiore per violino e orchestra op. 61 Sinfonia n. 4 in re minore op. 96
13 Giugno	ORCHESTRA DEL TEATRO MARINARI DI SAN PETERBURGO Valery Gergiev, direttore	Sinfonia n. 1 in fa minore op. 10 Sinfonia n. 2 in re minore op. 27

Sottoscrizione nuovi abbonamenti dal 10 al 17 luglio e dal 6 al 27 settembre 2004 ore 14.30 - 19.00 - dal lunedì al sabato

Lingotto ■



COMPONENTISTICA AUTOVEICOLARE

L'Osservatorio sulla Componentistica autoveicolare italiana, per arricchire l'informazione proposta annualmente nella pubblicazione della Camera di commercio di Torino, ha una newsletter bimestrale on-line (www.to.camcom.it/componentistica2004), che raccoglie le principali notizie del mondo componentistica analizzando l'andamento dei dati ISTAT, le quotazioni di Borsa componentistica europei e le indicazioni delle associazioni. Segnaliamo, inoltre, i principali aggiornamenti sul progetto strategico nazionale a regionali e raccoglie informazioni su studi avviati, con particolare attenzione alla nuova acquisizione del Centro di documentazione dell'Osservatorio sulla Componentistica. Contiene le novità sulle normative regionali, nazionali ed europee e una sezione dedicata al "sito mese". Avviare una relazione più stretta tra le imprese e le associazioni, infine, l'Osservatorio abbinerà alla newsletter un questionario per le imprese componentistica e della subfornitura auto e veicoli commerciali: il questionario costituirà la banca dati per l'analisi dell'andamento del settore nel 2003.

CERTIFICAZIONE DI QUALITÀ

Arriva la certificazione di qualità alla Camera di commercio di Torino. A conferma dell'attenzione per le esigenze proprie, l'ente camerale ha avviato, qualche mese fa, un progetto per la certificazione di qualità alcuni suoi servizi. Il progetto è stato portato a termine con il rilascio - da parte dell'ente di certificazione CISCERT - del certificato del Sistema di Gestione per la Qualità (sulla base della norma UNI EN ISO 9001:2000) relativamente ad alcuni servizi del Settore Info Centre, Innovazione Tecnologica ed Estero. Si tratta in particolare delle attività di informazione e assistenza su normative e programmi comunitari di finanziamento; diffusione dell'innovazione tecnologica e del trasferimento tecnologico; diffusione di richieste e offerte internazionali di cooperazione; rilascio di documenti e certificazioni imprese che operano con l'estero. Questa è la prima tappa di un progetto in continua evoluzione, che mira a portare alla certificazione ulteriori servizi camerale; per maggiori informazioni: www.to.camcom.it/certificazionequalita

AEROSPAZIALE IN PIEMONTE

Nel mese scorso la Camera di commercio di Torino ha realizzato uno studio sul settore aerospaziale in Piemonte. I risultati sono stati presentati in una relazione significativa per l'economia regionale. Per fornire un supporto promozionale al settore, l'ente camerale ha realizzato un sito bilingue in italiano e in inglese con le informazioni principali sulle loro attività. Dal 1° luglio sarà attivo, inoltre, il sito bilingue www.aerospazialepiemonte.com, dove per ciascuna azienda saranno riportati dati anagrafici, descrizione dell'attività, del settore di applicazione e di sbocco della produzione, il livello tecnologico, il sistema di qualità e certificazione e i dati sull'export. Il progetto, realizzato con un contributo comunitario grazie alla presentazione di un progetto DOCUP 2000-2006 alla Regione Piemonte, si propone di valorizzare la filiera aerea e l'estero la presenza, specie in Provincia di Torino, di un patrimonio di competenze tecniche e capacità produttive di grado di fornire un apporto veramente significativo al mondo aerospaziale nel suo complesso.

FONDO DELLA CAMERA DI COMMERCIO PER AZIENDE TORINESI DI OGNI SETTORE

500.000 € alle imprese danneggiate dai cantieri

La convenzione firmata la settimana scorsa permette agli imprenditori penalizzati dalla vicinanza dei grandi cantieri di accedere, tramite confidi, a finanziamenti per fronteggiare debiti

Firmata lo scorso 22 giugno la convenzione tra la Camera di commercio di Torino e i consorzi fidi di garanzia Ascomfidi, Ciesepi Confesercenti, Cogart Cna, Confartigianato Fidi Piemonte, Confidcol, Coop Garanzia C.A.S.A., Eurofidi, Unionfidi per la gestione del fondo di sostegno di 500.000 euro destinato alla Camera di commercio di Torino alle imprese della provincia che operano nelle aree dei grandi cantieri.

Il fondo sarà un aiuto specifico per gli imprenditori di tutti i settori che, avendo richiesto dei finanziamenti in passato, dimostrino di trovarsi in difficoltà nel far fronte al pagamento delle forniture, proprio a causa dei lavori sul territorio. I cantieri individuati riguardano la realizzazione del Passante Ferroviario, della linea Alta Velocità Torino-Milano, della Metropolitana di Torino e delle opere previste per i Giochi Olimpici inver-

nali del 2006. Ma al fondo possono accedere anche le imprese penalizzate da progetti minori, che prevedano una durata del cantiere superiore ai 18 mesi purché programmati entro e non oltre il 31 dicembre 2006. L'importanza dell'intervento è stata così spiegata da Giuseppe Pichetto, Presidente della Camera di commercio di Torino: "I cambiamenti urbanistici rappresenteranno un vantaggio e un beneficio per tutti: per questo non possiamo permettere che a subire gli inevitabili disagi siano solo alcune realtà imprenditoriali, particolarmente sfavorite localizzazione geografica. Con questo progetto ci rivolgiamo tramite i confidi agli imprenditori in difficoltà, operanti in tutti i settori e solo nell'artigianato e nel commercio, e presenti in quei comuni dove già è stata riscontrata un'emergenza oggettiva. Interventiamo concretamente



per tutti nel cantiere di disaggio

di Torino, per garantire, sino ad un massimo del 50%, le linee di credito e a copertura di eventuali rate di mutui e/o finanziamenti precedentemente concessi. Il fondo cesserà la sua operatività ad esaurimento risorse e comunque non oltre il 31 dicembre. Il progetto avrà avuto successo.

ha concluso Pichetto - se le richieste di finanziamenti saranno state allo stesso tempo contenute e efficaci: contenute nel numero di imprese poiché altrimenti sarebbe un sistema evidente di un disagio economico che la nostra provincia attraversa; efficaci in quanto la logica dell'intervento non è quella

dell'assistenzialismo ma quella di supportare imprese fondamentalmente sane, che attraversano un momentaneo periodo di difficoltà e che al termine del finanziamento possono ritornare a produrre reddito. Per informazioni: Settore Nuove Imprese: tel. 011 5716350/1.

INDAGINE DI CAMERA DI COMMERCIO ■ CONFARTIGIANATO SUL RAPPORTO FRA ARTIGIANI E TECNOLOGIE

L'artigiano usa ancora troppo poco Internet Formazione e conoscenza per ridurre le distanze

La recente indagine, voluta da Camera di commercio di Torino e realizzata da Confartigianato, sul rapporto tra artigiani torinesi e tecnologie informatiche, rivela la grande distanza che ancora separa i due mondi. La conoscenza del pc, rete e dell'informatica tra gli artigiani è inferiore a quanto si creda: solo 1 artigiano su 10 possiede, a casa o in azienda, un personal computer e tra chi non lo possiede meno dell'1% dichiara un concreto orientamento d'acquisto. Sono poi limitate le modalità di utilizzo del pc: il 90% degli intervistati lo usa come macchina da scrivere, il 10% per la prima nota contabile, ma meno del 10% che può essere

utilizzato per condividere notizie e informazioni, per formazione a distanza, per videoconferenze. Il rischio è che si allarghi il divario tecnologico tra imprese artigiane e grandi imprese, con perdita di competitività dell'intero sistema. Per questo sono necessari programmi di formazione e comprensione dell'utilità del mezzo. Gli artigiani devono trovare in rete le informazioni che cercano: dalle notizie di base a quelle specifiche di settore. Secondo l'indagine, infatti, se gli imprenditori percepiscono che con Internet si accede a dati e informazioni di utilità per il lavoro quotidiano, la spinta all'uso si manifesta in modo rapido. Fondamentale è la formazione di base



che permette un salto di qualità nell'uso dei mezzi informatici in tempi brevi; in assenza di formazione, invece, anche chi già usa il pc tende all'immobilismo.

La ricerca è disponibile su www.to.camcom.it/studi; per ritirare una copia: Settore Studi della Camera di commercio di Torino, Poma 23, Torino.

MENTRE SI DIFFONDE IL RICORSO ALL'ARBITRATO

Al via il rinnovo della Camera Arbitrale

La Camera Arbitrale del Piemonte, cui aderiscono le Camere di commercio di Torino, Asti, Alessandria, Biella, Cuneo e Vercelli, ha accolto nei propri organismi di gestione i rappresentanti regionali degli Ordini di avvocati, dottori commercialisti e notai. Con le recenti evoluzioni legislative, tra cui la riforma del diritto societario, il momento è quanto mai favorevole alla diffusione dell'arbitrato, strumento che in Italia ha ancora conosciuto il successo che merita. In particolare, per la risoluzione delle controversie di piccolo o medio valore, le imprese potrebbero trarre grande vantaggio dall'utilizzo dell'arbitrato rapido, adatto per i suoi costi contenuti e i

tempi davvero ridotti. Il fronte di nuove adesioni alla Camera di commercio piemontesi hanno stretto con gli ordini professionali una partnership per fornire alle aziende un valido servizio, attraverso una struttura capillare a rete che consente di fornire assistenza ed efficace alle imprese piemontesi, grazie al coinvolgimento dei professionisti sul territorio. Il nuovo Regolamento della Camera Arbitrale è in vigore dall'1° luglio; sul sito internet www.pie.camcom.it sono disponibili anche le clausole, tra cui quella societaria. Info: Camera Arbitrale del Piemonte, tel. 011 5716961/2, fax 011 5716965, cam.arbitrale@pie.camcom.it

NUOVA EDIZIONE IN VENDITA DA AGOSTO CON COSTI DI MATERIALI E MANODOPERA

Prezzario Opere Edili, strumento prezioso

In crescita gli importi di materie prime e del lavoro come è evidenziato dai dati del volume edito dalla Camera di commercio di Torino

Gli ultimi dati sul tasso di crescita delle imprese torinesi confermano i segnali di moderata ripresa registrati nei mesi precedenti. Il settore più in movimento è quello edile, il cui incremento è riconducibile alle grandi opere urbanistiche collegate non alle prossime Olimpiadi 2006, ma anche ai lavori di costruzione metropolitana e all'incremento nelle costruzioni edilizie residenziali. In un contesto così dinamico è più che mai tempestiva l'uscita semestrale del Prezzario delle Opere Edili ed Impiantistiche n. 12, che raccoglie le variazioni dei costi della manodopera e dei prezzi dei materiali edili. Le rilevazioni accertano un tendenziale aumento nei prezzi: mediamente un 4,5% per sabbia e ghiaia, 4-5% per i leganti,

7-8% per i laterizi. Un eccezionale incremento viene registrato nei metalli, con picchi vicini al 100%, a causa dell'improvvisa carenza di materia prima sui mercati europei. La manodopera edile ha subito due ritocchi nel periodo gennaio-giugno: +2,5% nel primo trimestre e +3,5% nel secondo. Questi e altri dati, pubblicati sul Prezzario, sono raccolti attraverso un'accurata ricerca di mercato e un costante monitoraggio dei movimenti sulla piazza. Torino, ufficialmente poi da commissioni prezzi composte da esperti del settore. Da sottolineare nel numero particolare attenzione data all'adeguamento delle voci di descrittivo alle normative europee: in questa uscita è stata già considerata la norma UNI 11104 del marzo 2004,

contenente le istruzioni per l'applicazione della 206-1, che ha modificato le classificazioni e le prestazioni del calcestruzzo. Oltre alla nuova edizione, disponibile dal prossimo mese di agosto, è sempre possibile consultare il prezzario il volume annuale n. 11 - dicembre 2003 con relativo ordinario, che si distingue per la costante revisione tecnico-normativa degli impianti e per la sezione delle opere compiute, i cui costi sono ottenuti sulla base di puntuali analisi sui prezzi. Per l'acquisto è possibile rivolgersi direttamente all'Ufficio Relazioni con il Pubblico, in via San Francesco da Paola 24, tel. 011 571 6405/6/7, mentre per contattarlo la redazione bisogna rivolgersi al Settore Statistica in via Poma n. 23, primo piano, telefono 011 5716762/10, www.to.camcom.it/prezzarioedile. Il volume è liberamente consultabile al Centro di Documentazione della Camera di commercio, in via Carlo Alberto 16.

CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI TORINO

INDIRIZZI

via Carlo Alberto 16 - 10123 Torino - Telefono 011 57161 - Fax 011 5716518 - www.to.camcom.it, info@to.camcom.it
Orari di apertura: dal lunedì al giovedì 9.00-12.15; 14.30-15.45; venerdì 9.00-12.15.
Accettazione e Controllo Registro Imprese, Attività connesse al Registro Imprese, Diritto e Sanzioni, Relazioni con l'Artigianato, Protesti rimangono chiusi anche il martedì pomeriggio. Assistenza Gestione Rifiuti chiusi martedì, mercoledì e venerdì pomeriggio. Gli sportelli sono chiusi il lunedì e il martedì. Le visite e certificati seguono l'orario consueto.
Ufficio Relazioni con il Pubblico: via Francesco da Paola 24, tel. 011 5716405/6/7 - Fax 011 5716404
Ufficio pubblico via San Francesco da Paola 24, tel. 011 5716405
Accettazione e Controllo Registro Imprese, Attività connesse al Registro Imprese, Annuale e Sanzioni, con l'Artigianato, Commercio e Servizi, Promotori finanziari, Ambiente, Assistenza gestione rifiuti, Progetto Trasparenza mercato, Camera Arbitrale e Regolazione del mercato, Estero, imprese, Promozioni, Euro Info Centre, Innovazione Tecnologica, Vigilanza sul mercato (Ex Uptec).
Altri uffici al pubblico: Studi statistica (Protesti, prezzi); via Poma, 23 - Biblioteca: via Carlo Alberto 16, 1° piano, lun-ven dalle ore 8.30 alle 12.30. Ufficio medico: via Gioioli 18 bis. Smart card: via Cavour 17, 1° piano.
UFFICI CENTRALI - Orari di apertura dal lunedì al venerdì 9.00-12.30; il martedì e il giovedì 14.30-15.45
CHIVASSO Via Lungo Piazza d'Armi 6 - Tel. 011 5714100 - Fax 011 5714105 - PIRELLA Via Jervis 8 - Tel. 011 5714200 - Fax 011 5714205
VIA CAVOUR 50 - Tel. 011 5714600 - Fax 011 5714605
PINEROLO V.le Manni 1 - Tel. 011 5714300 - Fax 011 5714305 - PAVIA V.le Ferro 29, Cascina Vica - Tel. 011 5714900 - SETTIMO T. V.le Verdi 4 - Tel. 011 5714500 - Fax 011 5714505
SUSA Corso Trieste 15 - Tel. 011 5714400 - Fax 011 5714405
AZIENDE
ATTIVITÀ CONGRESSI: via Nino Costa 8 - 10123 Torino - Tel. 011 5576800 - Fax 011 5576809 - Sede legale e uffici: via S. Francesco 24 - 10123 Torino - Tel. 011 5576810 - Fax 011 5576811 - www.torinocontro.it, contact@torinocontro.it
COMMERCE: via Ventimiglia 165 - 10127 Torino - Tel. 011 6700111 - Fax 011 6700100 - www.lab-to.camcom.it, labchm@lab-to.camcom.it
Sportelli Unioncamere Piemonte
Servizio consulenza imprese e mercati: 9-12; 14.30-17 (dal lunedì al venerdì). Tel. 011 6700211/241
ESTERI CAMERE PIEMONTESE via Ventimiglia 165 - 10127 Torino - Tel. 011 6700511 - Fax 011 6965456 - www.orginfoceccp.org, info@ceccp.org
CONFERENZE PIEMONTE via Cavour 17 - 10123 Torino - Tel. 011 5698201 - Fax 011 5191944 - www.pie.camcom.it, segreteria@pie.camcom.it - Ufficio di Bruxelles Rue de l'Industrie 22/24 - 1040 Bruxelles - Tel. 0032 2 5500250 - Fax 0032 2 5500250

APPUNTAMENTI

■ **Consumatori.** Le Olimpiadi 2006 e la crescita del turismo piemontese sono alla base della convenzione tra Camera di commercio di Torino, associazioni dei consumatori e agenzie viaggi e tour operator per uno sportello di conciliazione dedicato alle controversie tra consumatori e operatori turistici. Il servizio sarà pronto il 18 luglio alle 11 in via Carlo Alberto 16, Torino. Info: Regolazione del Mercato, tel. 011 571 6963/4, conciliazione@mat.to

■ **Primi laureati.** Scade il 15 luglio la possibilità di iscriversi alla Camera di commercio di Torino per tesi di laurea. Vengono premiate tesi di dottorato in diritto pubblico sull'assetto istituzionale dopo la riforma del Titolo V e tesi di laurea su brevetti, marchi e diritto d'autore discusse tra il 30/4/03 e il 30/6/04. Sono ammessi i laureati in Giurisprudenza, Scienze politiche ed Economia di tutte le Università d'Italia. Premi: 2.000 euro per la tesi di laurea e 3.000 euro per la tesi di dottorato. Il servizio è disponibile in Università, all'Informagiovani e sul sito www.to.camcom.it

■ **Condannato.** La Camera di commercio organizza un incontro dedicato all'analisi della nuova proposta di legge di riforma del condanno, che amplia i compiti affidati all'amministratore e detta nuove discipline delle parti comuni. Il convegno, a partecipazione libera, si terrà il 16 luglio (9-15) a Torino Incontro. Info: Progetto Trasparenza del Mercato, tel. 011 5716971.

■ **Brasile.** La Camera di commercio di Torino, in collaborazione con il Centro Estero, organizza dal 20 al 25 settembre una missione in Brasile per le aziende del settore ambientale (trattamento rifiuti e acque, energie alternative). L'iniziativa, nell'ambito del progetto Docup "Environment in Progress", prevede appuntamenti mirati e visite aziendali nelle aree di San Paolo e Belo Horizonte; adesioni entro il 20 luglio. Info: Settore Estero, tel. 011 5716368

■ **Laboratorio Chimico organizza il 7, 14, 21, 28 luglio, dalle 14 alle 18, il corso di Autocontrollo-HACCP per titolari o responsabili di aziende alimentari.** Il D.L. 155/97 prevede come requisito legale l'autocontrollo basato sui principi dell'HACCP a tutti i livelli della filiera alimentare. Il corso fornirà le nozioni di base sull'autocontrollo e sulle normative vigenti. Info: tel. 011 6700111.

■ **Piemonte le cifre.** Conoscere il territorio in cui viviamo, il nuovo contesto multiculturale della regione e l'interazione con altri mercati internazionali: questi i principali obiettivi dell'Annuario Statistico Regionale Piemonte in cifre 2004, presentato il 6 luglio alle 11 presso il Centro Incontro della Regione Piemonte, c.so Stati Uniti 23, Torino. Info: tel. 011 6604284, info@piemontecifre.it

■ **Fiera.** Due gli appuntamenti proposti dal Centro Estero, che si avvalgono del contributo comunitario Docup della Regione Piemonte. Index è la più importante fiera del Medio Oriente per il business dell'arredo d'interni nel mondo arabo, a Dubai dal 22 al 26 settembre; scadenza adesioni il 5 luglio; info: Katia Franchini, tel. 011 6700660. Midest è il Salone internazionale della subfornitura industriale a Parigi dal 7 al 10 dicembre; scadenza adesioni il 9 luglio; info: Diana Giorgini, tel. 011 6700698.

■ **Workshop Volkswagen/Audi.** Il Gruppo tedesco valuterà l'offerta di nuovi fornitori del settore attrezzature e impianti di produzione, da incontrare a Torino in ottobre. L'iniziativa, organizzata da Camera di commercio e Centro Estero, rientra nel progetto From Concept to Car, sostenuto dalla Regione Piemonte in ambito Docup. Info: tel. 011 6700649/89.

Keith M. Maupin

Nelle ultime ■■■ la ■■■ polizia irachena ha arrestato trentuno cittadini stranieri che cercavano di ■■■ nel Paese: diciassette iraniani, quattro libanesi, due siriani, quattro sauditi, un egiziano, ■■■ kuwaitiano, un indonesiano ■■■ e un palestinese. L'Iraq di questi momenti non è Paese dove trasferirsi in cerca di fortuna, a meno che non si esegua la missione ordinata da una volontà superiore.

“E' uno schiaffo alla mia intelligenza pensare che fossi a conoscenza del guasto alle protesi. Solo un pazzo le userebbe sapendole fallate. E infatti su questo punto sono stato assolto dai colleghi: hanno riconosciuto che il rischio di mortalità dei miei pazienti non è né più alto né più basso della media”



Tre espressioni del professor Michele Summa: il consiglio nazionale dell'Ordine dei medici ha deliberato due giorni fa la sua radiazione dopo lo scandalo delle tangenti sulle valvole

“Sono pentito, soprattutto alla luce di quanto è accaduto: ma se non avessi fatto quello che ho fatto, i colleghi avrebbero continuato a denunciarmi com'era accaduto fino ad allora. Sono stato invidiato per la mia bravura. A volte ho lavorato anche 24 ore di seguito alle Molinette ed ecco la ricompensa. Sono un capro espiatorio”

«lo unico colpevole per le tangenti di tutti»

Di Summa: in ospedale sono la regola ma hanno radiato soltanto me

intervista

Grazia Longo

NO, non è un leone ferito. Sbaglia chi immagina il cardiocirurgo Michele Di Summa distrutto per la radiazione dall'Ordine dei medici. Il suo comportamento è ritenuto «altamente lesivo» della dignità e dell'onore che deve avere un medico, ma lui è battagliero al solito. Insiste nel difendere la professionalità e annuncia un ricorso in Cassazione. «Ho preso le tangenti, è vero ma nessun mio paziente è morto perché le valvole erano difettose. Né, tanto meno, io sapevo che lo fossero. Lo ha riconosciuto anche l'Ordine, e infatti mi ha proscioltto da quell'accusa».

Com'è possibile? L'hanno appena radiato dall'Ordine in modo definitivo, lei non potrà più esercitare la professione, nemmeno privatamente, in tutti Paesi dell'Unione europea e di essere stato assolto.

«Legga, legga anche lei se non mi crede. Vede cosa ha scritto la commissione di periti nominata dall'Ordine torinese?»

Vediamo. «Il rischio di mortalità dei pazienti operati dal professor Di Summa non è alto né di più né di meno della media». Come dire che l'epidemiologia medica prevede casi di decesso in interventi al cuore quel tipo. E del resto, è uno schiaffo alla mia intelligenza pensare che fossi a conoscenza del guasto alle protesi. Solo un pazzo le userebbe sapendole fallate».

Eppure sono morte 14 persone.

«Non è vero, è imputato

solo per 6 decessi, e comunque in nessuno di questi casi mai si è staccato il disco della valvola. Io ho sempre lavorato nell'interesse dei malati, certo con la consapevolezza di poterli danneggiare».

Dovrà dimostrarlo davanti ai giudici. Lei, oltre che a corruzione, è accusato di omicidio colposo, con l'aggravante della conoscenza del pericolo che potevano correre i suoi pazienti.

«È una follia. Perfino i medici della perizia, Piero Abruzzese, Giancarlo Bruno e Antonio

L'ORDINE TORINESE

«Decisione presa in serenità»

Il presidente dell'Ordine dei medici della provincia di Torino, Amedeo Bianco, ribadisce che la «radiazione del professor Di Summa è stata decisa in un clima di serenità, alcun intento persecutorio». Il dottor Bianco riconosce al professor Di Summa un atteggiamento che rivela pentimento per quanto ha fatto ma nella nostra valutazione, nonostante la presenza di un ravvedimento personale, la corruzione, peraltro confessata, ha pesato come un macigno. Perché è stato radiato solo lui? Anche il professor Giuseppe Poletti è stato coinvolto nello scandalo. Il professor Poletti era stato sospeso, come Di Summa, dopo l'arresto. Ma mentre Di Summa ha chiesto il reintegro, Poletti non l'ha fatto. Anche contro di lui stiamo valutando la possibilità di radiazione. Lo comunicheremo a settembre.

Odasso, mi hanno ritenuto estraneo a una simile eventualità. La verità è che si sono accaniti contro di me. Ho preso delle mazzette, è vero. Ma chi non lo fa in ospedale? Basta pensare all'ultimo scandalo della Glaxo. E allora perché sono stato radiato solo io?»

Ma che senso ha commettere e giustificare un reato solo perché si crede che lo facciano anche altri?

«Purtroppo sono le regole del sistema. Vuol appartenere a quel sistema devi fare tutto».

fanno tutti».

Un'accusa pesante rispetto ai suoi colleghi.

«Certo, infatti solo perché l'ho già detto altre volte mi hanno deferito all'Ordine. E poi si sono lavati la coscienza radiando solo io».

Forse basterebbe capovolgere il problema, partendo dal principio di legalità. Lei non è pentito per quello che ha fatto?

«Alla luce di quanto è accaduto sì, sono pentito. Ma se non avessi fatto quello che ho fatto, se non avessi intascato anch'io le tangenti, i colleghi

avrebbero continuato a denunciarmi com'era accaduto fino ad allora. «Hai troppi nemici» hanno ripetuto più volte all'Ordine. Sono stato invidiato per la mia bravura. A volte ho lavorato anche 24 ore di fila alle Molinette ed ecco la ricompensa. Sono un capro espiatorio. Tutto qui».

Tutto qui, però intanto lei ha accumulato molto denaro illegalmente.

«Era il sistema, gliel'ho già detto».

E tutti quei morti? Lei insiste sul principio di rischio previsto dall'epidemiologia medica, ma intanto quelle persone hanno perso la vita.

«Non è colpa mia. E spero che ne siano anche i giudici dell'udienza preliminare. Ma ho anche un'altra grande preoccupazione».

Quale?

«Non poter più mettere a disposizione di chi soffre le mie capacità, il mio lavoro».

Perché da ragazzo ha scelto di intraprendere questa professione?

«Arrivo da una famiglia di medici, ma la molla che mi ha spinto è sempre stato il desiderio di aiutare chi soffre».

Cosa farà adesso pensionato dall'Università, senza più il permesso di poter lavorare?

«Nella mia professione ho raggiunto tutte le soddisfazioni possibili, ho collezionato molti successi. Mi mancherà solo il contatto con i pazienti».

A soli 57 anni, non potrà più lavorare come medico.

«Continuerò a studiare, a tenermi aggiornato, per poter dare consigli a chi dovesse chiedermeli. Intanto farò ricorso in Cassazione, Sezioni riunite. Spero di poter essere reintegrato nell'Ordine».

È STATO VOLONTARIO IN UN OSPEDALE DEI FRATI CAPPUCCINI

Poletti: «Mi toglierò qualche sassolino»

Tra pochi giorni il ritorno a Torino dopo due mesi a Capo Verde

Roberto Fiori

FOGO (CAPO VERDE)

Giuseppe Poletti ha scelto un'altra via. Più silenziosa, lontana da tacchini e telecamere. E anche da Torino: due mesi fa, il 1° maggio, è partito per le isole di Capo Verde, per prestare servizio come volontario nel Centro Socio Sanitario San Francesco creato dai frati Cappuccini piemontesi sull'isola di Fogo, di fronte all'Oceano.

Un'esperienza che sarebbe dovuta durare due anni e che invece si potrebbe concludere già in questi giorni. Non è semplice passare dalle Molinette a un piccolo ospedale in mezzo all'Atlantico. Prima di fare ritorno in Italia, seduto sulla terrazza della casa sull'Oceano che lo ospita insieme

agli altri volontari, Poletti ha accettato per una volta di parlare.

Professore, come è nata questa esperienza?

«Sono andato in pensione, e dopo tanti anni di università, è parso di poter fare un'altra vita, di condurre una battaglia per contribuire a organizzare questa straordinaria struttura realizzata dai Cappuccini. Sono passato da un'auto di Formula 1 a un prototipo, ma l'importante per me in questo momento è comunque guidare».

C'era la volontà di ricostruire qualcosa dopo la tempesta giudiziaria?

«Non sono qui per espiare niente, questo è un discorso che affronterò solo con la magistratura. E non si tratta neppure di folgorazione, per me è

ancora troppo legato alla vita terrena. Qui al Centro ho avuto la possibilità di aiutare gente che ne ha davvero bisogno, e di dare una mano per gestire l'ospedale. In poche settimane abbiamo fatto sei parti cesarei, 47 interventi di piccola e media chirurgia. Una sfida stimolante, che mi ha dato anche un po' di orgoglio».

E la battaglia lasciata nelle aule di tribunale torinese?

«Per ora aspetto. Anche da così lontano, vedo la vicenda in modo diverso. Qui ho la possibilità di un maggiore distacco, ma se questo ospedale fosse stato in Sicilia o a Carignano, alla fine sarebbe stata la stessa cosa».

Pensa spesso allo scandalo che l'ha travolto?

«Ho cercato di dargli un posto non troppo ingombrante tra i



Il professor Giuseppe Poletti fotografato sull'isola di Fogo, nella repubblica africana di Capo Verde: si sarebbe dovuto fermare un anno ma ha deciso di anticipare il rientro dopo due mesi trascorsi lì. «È stata una sfida stimolante che mi ha dato anche un certo orgoglio»

che mi ha fatto riflettere e capire che forse qualcuno di diverso c'è. Se ci fossero più persone così, davvero riuscirebbero a cambiare il mondo».

Qual è il suo rapporto con la religione?

«Non sono praticante, credo nella gente che fa qualcosa, indipendentemente dalla religione o dal motivo per cui lo faccia».

Questa esperienza le ha dato un po' di serenità?

«La mia più grossa felicità è stata l'arrivo a Capo Verde di mio figlio di 12 anni. E' appassionato di pesca, me, e Capo Verde per questo sport è un paradiso. L'ho già portato in alto mare con la gente del posto. Abbiamo la possibilità di stare un po' insieme a questo è grande aiuto».

miei pensieri. Il mio avvocato mi ha fatto ricostruire la vicenda nei minimi dettagli. Ora ho affidato tutto a lui, e cerco di andare avanti. Ho anche qualche sassolino nelle scarpe che prima o poi dovrò togliermi, non è tempo di parlarne».

Cosa ha trovato a Fogo?

«Ho conosciuto gente eccezionale, come due suore che hanno deciso di trascorrere tutta la vita in lebbrosi. Un incontro

Specchio dei tempi

«Ho rinunciato alla moto per evitare la multa: mi hanno rubato la bici!» - «Mia figlia a Dublino per imparare l'inglese passa il tempo a fare matematica» - «L'autocritica dell'architetto» - «Guide sparite»

tranquillamente a lezione, e al mio ritorno, cosa vedo? Due multe? No, semplicemente il fatto che la mia bici è stata rubata, perché era stata rubata».

Jacopo Corbi

Una lettrice ci scrive: «Mia figlia sedicenne è alla quinta esperienza all'estero per lo studio dell'inglese. Mi ha sempre affidata ad un'agenzia, ma quest'anno sono stata attratta da un catalogo distribuito a scuola (liceo classico) pieno di promesse».

«Mando una e-mail e mi rispondono telefonicamente. Faccio le solite domande. La famiglia ospita altri ragazzi? Sì. Italiani? Mmh, forse uno, gli altri stranieri. Il corso è seguito da soli italiani? Ma no, l'ha letto il catalogo, è un college internazionale».

«Mia figlia parte il 14 giugno».

Destinazione Dublino. La prima telefonata mi annuncia che in famiglia con lei ci sono quattro italiani, la seconda che «seguire i corsi ci sono solo italiani: la terza che nella capitale irlandese di studenti di altre nazionalità manca l'ombra. Protesto e mi assicurano: «Faremo il possibile, per trovare una famiglia in cui non ci siano italiani»».

«Ma alla fine arriva la doccia fredda. Non ci sono altre alternative valide. Chiedo, almeno, che mia figlia possa ritornare dopo una settimana (il suo soggiorno è di tre). Non è possibile. Nel frattempo, scopro che il «tutor» è una ragazza francese alle prime esperienze a Dublino, quindi non è pronta a garantire l'assistenza promessa a questi giovani».

«Se i ragazzi desiderano vedere musei e monumenti lo fanno per conto loro, di domenica».

Durante la giornata sono disturbati dai lavori di ristrutturazione in corso nell'edificio. Alla fine lascio i libri di vagabondare per le vie di Dublino. Qualcuno, addirittura, per non perdere tempo (mia figlia compresa) sta facendo i compiti di matematica».

Segue la firma

Un lettore ci scrive: «Desidero ritornare sulle critiche che, come architetto, ho espresso in una mia lettera pubblicata sui giornali scorsi a proposito dei lavori in corso su piazza Vittorio. Con una più accorta valutazione delle opere ho avuto modo di verificare che le modalità di posa dei cubetti di porfido è conforme al capitolato d'appalto e comunque è adeguata alle buone norme di posa e che le linee d'imposta degli archi contrastanti si presenta-

no sostanzialmente perpendicolari ed allineate ai lati lunghi dei quadranti in pietra».

Anche la fornitura dei materiali impiegati avviene dal medesimo produttore abituale della Città di Torino ed i cordoli non sono granito in porfido rosso. Infine le sbrecciate sono su piazze esistenti e compresi nell'area di cantiere».

Emanuele Ghiotti

Un lettore ci scrive: «Da anni ormai le guide telefoniche, per le quali pago un servizio di consegna, sono per me una chimera. Probabilmente le guide vengono abbandonate (questo è il termine esatto) in luoghi accessibili a tutti e quindi «prelevate» indebitamente chi per primo arriva».

Il concetto di consegna è labile: nessun corriere si azzarderebbe a lasciare la merce incustodita, farsi firmare alcunché che attesti il ritiro».

«Come al solito, quando sono in gioco enti e società di questo tipo, la logica si ribalta: è il cliente a dover dimostrare quanto non è stato fatto da chi di dovere».

Carlo Mittica

specchiotempi@lastampa.it

IN BREVE

■ **CONTRO I LAVORI IN CENTRO.** Piazza Valdo Fusi non è una bella e importante piazza, a quanto pare viene resa brutta pesando dal parcheggio. Piazza Vittorio è una bella e importante piazza alla quale andavano risparmiate almeno le rampe. Con questi precedenti, sale la preoccupazione per piazza San Carlo. Firmato: Armando Caruso, Luigi Bobbio, Nico Orengo, Mauro Salizzoni. Appello che può suonare tardivo, visto che il parcheggio Valdo Fusi sarà inaugurato domani: «Noi però ci rassegniamo a commentare i firmatari». ■ **MAI TROPPO TARDI PER CORREGGERE IL TIPO** ■ ci si accorge di stare mortificando l'anima della città. ■ così, fra una lettera e un ricorso al Tar la battaglia continua.

■ **MARZENARO L'ANTI-GHIGO.** Rocco Larizza, segretario della federazione Ds di Torino, non fa nomi, ma nel corso della direzione provinciale rivendica la possibilità che ■ partito indichi ■ tutta la coalizione del centrosinistra un candidato alla presidenza della Regione. Tutti ■ dobbiamo trovare il metodo e il tempo per la scelta dell'uomo più forte ma anche noi abbiamo il diritto di fare ■ nostre proposte. Il nome lo indica, invece, Gianluigi Bonino, segretario regionale dello Sdi, che spiega: «Per battere Ghigo serve ■ coalizione allargata ■ anche un candidato credibile. Pietro Marzenaro ■ un buon candidato che può essere appoggiato».

■ **FOLLE GARA IN MOTO: MORTI.** Davide Bellantone, residente in Parri 3/bis a Collegno, e Davide Monti, di Torino, via Medici 44, entrambi ■ 33 anni, hanno perso la vita l'altra ■ durante una sfida in moto ai ■ all'ora sulla statale ■ a Rosta. Come tutti i venerdì ■ si sono ritrovati con gli amici al pub Sacra Birra, a Sant'Antonino di Susa. Cinque giovani accomunati dal nome, Davide, e dalla passione per ■ due ruote. Forse vogliono solo fare uno scherzo agli amici o hanno deciso di ■ la potenza delle loro moto: ■ Honda Hornet ■ e una Kawasaki ZXR 1200, ■ quando scatta il verde partono a velocità folle. Pochi secondi e lasciano indietro il gruppo. La curva della rotonda appare all'ultimo minuto. Penano. Per terra lasciano due strisce lunghe quasi cento metri. Poi lo schianto, contro i cartelli stradali.

UN CONCORSO CON SFILATA FINALE DA PITTI A FIRENZE

E' a colori il medico vestito dai bambini

Indossatori per un'ora dottori e infermieri dell'ospedale Meyer
I nomi dei pazienti sulle giacche e paperelle appese ai pantaloni

Michela Tamburino
inviata a FIRENZE

Il dottore ideale di un bambino ha pupazzi appesi sul camice e gli zoccoli di plastica, uno verde e uno rosso. Ha paperelle lucide appese ai pantaloni, tanti cuori e i nomi dei pazienti stampigliati sulla giacca. La macchinetta per le iniezioni lancia bolle di sapone e dalla boccetta delle medicine corrono coriandoli. Il dottore ideale di un bambino è un po' clown e un po' Arlecchino. Ieri, Pitti Bimbo di Firenze, passerella sfilava tanto amore che rimbalzava in platea, raccolto un pubblico divertito e commosso.

Di evento unico si è parlato ed è bambini-stilisti che hanno disegnato il loro medico ideale il camice ideale. Indossatori per un'ora, ecco i dottori e infermieri dell'ospedale pediatrico Meyer di Firenze, la struttura dove tutto è a dimen- bimbo per distrarre dalla sofferenza. Un trionfo di colori di siringhe giganti che non fanno male, supposte giocattolo e pomodori finti che i bambini tiravano all'indirizzo del medico scattivo. E già risate, con l'emozione dipinta sui volti di chi con il dolore di un bimbo deve fare i conti tutti i giorni. Per questo Elisabetta Lapi, medico, si sente bene in questi panni sgargianti: «Per i bambini i colori sono importanti, del bianco hanno una paura istintiva, anche noi diciamo di solo dei fantastici gelati». Con questi camici dis-



gnati da loro si scherza meglio e il gioco ci aiuta nel rapporto con i bambini e la guarigione.

Ma come si è arrivati a tutto questo? Nel '87 nasce «Dash missione bontà», prima iniziativa in Italia che lega un marchio ad una causa sociale, un progetto di marketing che punta a restituire alla società quello che la società dà all'azienda attraverso l'acquisto dei suoi prodotti. «Con "Ospedale amico"», racconta Luca Virginio, presi-

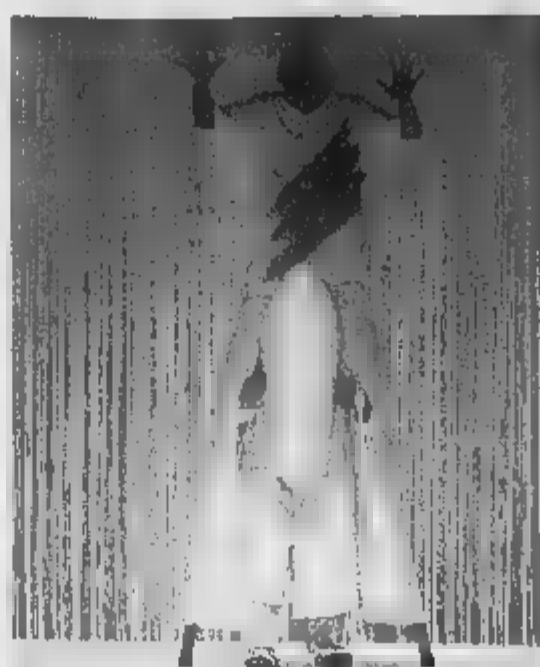
dente del comitato Dash Missione Bontà, «diamo il compito di costruire sale giochi negli ospedali pediatrici e di sensibilizzare il pubblico al volontariato ospedaliero, progetto studiato con Abio Onlus e Ail Onlus. In due anni, tremila nuovi volontari e cinquanta sedi in Italia. "Ospedale Amico" nasce nel 2003 su dati incontrovertibili: ogni anno vengono ricoverati circa un milione di bambini. Le strutture ospedaliere per

glierli sono 485, di cui tredici esclusivamente pediatrico per un totale di novemila posti letto. Abbiamo costruito quaranta sale giochi e ogni promuoviamo un evento che serve come momento di riflessione sulla situazione dei bambini ricoverati. Tra novembre e dicembre scorsi abbiamo distribuito in 110 ospedali 150 mila kit da disegno e un album per tracciare il profilo dell'ospedale migliore, il medico migliore, con la compagnia migliore».

Una lettera disegnata su quello che il bambino vorrebbe e che non osa chiedere, che è stata decrittata dall'Istituto di Scienze e Tecnologia della Confezione del Car diretto da Franco Tonucci: un ospedale meno bianco con tanti colori, i genitori a fianco, i compagni di scuola attorno. Alla commissione sono arrivati 5.400 disegni, i migliori diventati abiti da sfilata.

In tanti si sono innamorati dell'iniziativa. Innanzitutto il maglificio di Barbara Mirtillo, che ha realizzato i camici con l'Istituto Europeo di Design, poi Pitti Immagine, oltre a Politi Associati e all'ospedale Meyer. Il direttore Paolo Morello spiega: «La nostra missione è dare efficacia ai bambini,

rispettando il loro mondo. Per questo i nostri operatori hanno risposto all'invito della sfilata. Medici e infermieri non avranno i camici colorati, ma dalle loro tasche sempre una siringa. E la ricompensa sta nella risata dei bambini».



Le divise per i medici disegnate dai bambini stilisti indossate da camici bianchi e infermieri alla sfilata di Pitti Bimbo a Firenze. Al centro un momento dello spettacolo che ha accompagnato la sfilata



L'INVENTORE: COSI' GLI STUDENTI SI LIBERANO DAL PESO DEI LIBRI ■ SCUOLA

Lo zainetto diventa monopattino



TORINO. Si chiama «Zaidox». E' uno zainetto, quelli che migliaia gli studenti usano per portare i libri. Ma è anche un monopattino pieghevole, con il risultato che il peso dei libri non ricade più sulle spalle dei ragazzi, ma può essere trasportato come un bagaglio a mano o viaggiando sopra. «Ho pensato alle polemiche per gli zaini troppo pesanti», dice l'inventore Donato Scarangella. In questo modo il ragazzo sale sul monopattino dove è fissato lo zaino e non deve caricarsi il peso sulle spalle. Può anche trascinarlo o richiudere il monopattino e portarlo in spalla. Gli zainetti-monopattino potrebbero essere già distribuiti per l'inizio del prossimo anno scolastico. Acquistandoli si potrà anche fare del bene. Scarangella, come ha già fatto per la valigia a motore «Validox», ha destinato ai vedenti i diritti d'inventore attraverso la Fondazione La Stampa-Specchio dei Tempi. [g.bra.]

AURUM HOTELS

PREMIA CHI ARRIVA PRIMA: FINO A 150 € DI SCONTO A PERSONA

A SETTIMANA NEI MESI DI SETTEMBRE ED OTTOBRE PER CHI PRENOTA DAL 02/07 AL 05/07



NUOVA apertura Maggio 2004

Il villaggio, immerso in 20 ettari di pineta ed affacciato direttamente sulla spiaggia privata di 2000 mq., è dotato di centro benessere interno, con 4 vasche coperte con acqua termomineralizzata, 2 piscine esterne natatorie + 2 piscine annesse per bambini, campi sportivi, nursery, miniclub e ricco programma di animazione.

Il 1° villaggio del benessere: Suisse Thermal Village ★★★★★ ISCHIA

L'innovativa formula del villaggio del benessere è stata un eccezionale successo: 7 piscine, cascate e nicchie alimentate da acqua geotermica a diverse temperature su terrazze panoramicissime, programmi collettivi gratuiti di aerobica, acquagym, stretching, yoga, ecc., centro benessere con 4 vasche di acqua geotermica. Ricchissimo ristorante a buffet "all inclusive", campi da tennis, bocce, pallavolo, calcetto, ping pong, intrattenimenti serali e parcheggio gratuito.

7 notti, a persona, in camera doppia, in pensione completa, compreso acqua e vino, ai pasti:		
dal 04/07 al 01/08	€ 550 - € 0 =	€ 550
dal 01/08 al 08/08	€ 720 - € 70 =	€ 650
dal 08/08 al 22/08	€ 800 - € 0 =	€ 800
dal 22/08 al 29/08	€ 720 - € 100 =	€ 620
dal 29/08 al 05/09	€ 550 - € 150 =	€ 400
dal 05/09 al 12/09	€ 500 - € 150 =	€ 350
dal 12/09 al 28/09	€ 360 - € 140 =	€ 220
SPECIALE 4 NOTTI:		
DAL 14 AL 18 LUGLIO: € 250		
Eventuale supplemento camera vista mare: € 35 a persona a settimana		

Il top hotel di Ischia: Hotel Ischia & Lido ★★★★★

Sorge sulla rinomata spiaggia del Lido, in un angolo suggestivo e panoramico nella tranquilla ed elegante area pedonale del centro di Ischia. Offre spiaggia privata, piscine esterne di acqua dolce, vasca esterna di acqua geotermica, idromassaggi, ricchissimo ristorante a buffet "all inclusive". Centro benessere interno con 4 vasche di acqua geotermica. Parcheggio e pagamento su prenotazione.

7 notti, a persona, in camera doppia, in pensione completa, compreso acqua e vino, ai pasti:		
dal 01/08 al 08/08	€ 720 - € 50 =	€ 670
dal 08/08 al 22/08	€ 800 - € 0 =	€ 800
dal 22/08 al 29/08	€ 720 - € 100 =	€ 620
dal 29/08 al 05/09	€ 550 - € 150 =	€ 400
dal 05/09 al 12/09	€ 500 - € 150 =	€ 350
dal 12/09 al 28/09	€ 360 - € 140 =	€ 220
dal 19/09 al 03/10	€ 480 - € 100 =	€ 380
dal 03/10 al 17/10	€ 420 - € 100 =	€ 320
dal 17/10 al 24/10	€ 460 - € 100 =	€ 360
dal 24/10 al 07/11	€ 360 - € 100 =	€ 260
dal 07/11 al 12/12	€ 320 - € 100 =	€ 220
Eventuale supplemento camera vista mare:		
dal 20/06 al 12/09: € 70 a persona a settimana;		
dal 12/09 al 12/12: € 35 a persona a settimana.		



Hotel Le PALME

★★★★★ SARDEGNA

Un piccolo gioiellino di 24 camere sorge su una collina, da cui si gode una splendida vista sul golfo di Porto Pino e sulla campagna circostante. L'albergo dista 600 metri dalla piazza principale di S. Anna Arresi e 3 Km. dalle lunghe spiagge di sabbia bianca finissima di Porto Pino. L'Hotel è dotato di parcheggio gratuito, piscina idromassaggio, servizio navetta per la spiaggia (servizio spiaggia non incluso).

PROPOSTE VIAGGIO A PREZZI ECCEZIONALI		
Volò + transfer + tasse, per i nostri Hotel, andata e ritorno		
Venezia - Napoli:	da	€ 122
Milano - Napoli:	da	€ 152
Verona - Napoli:	da	€ 152
Milano - Alghero:	dal 16/05 al 24/07	da € 191
	dal 24/07 al 05/09	da € 213
Roma - Alghero:	dal 16/05 al 24/07	da € 161
	dal 24/07 al 05/09	da € 175

Grand Hotel Olympic		
★★★★ Roma		
CENTRALISSIMO, A POCHI METRI DA PIAZZA SAN PIETRO e DA PIAZZA DEL POPOLO		
Prezzo a persona al giorno, in camera doppia, con prima colazione:		
dal 10/06 al 10/09:	€ 55 - € 15 =	€ 40

Gran tour della Sicilia		
7 notti, mezza pensione, in camera doppia, con acqua e vino ai pasti, escursioni ed accompagnatore:		
dal 18/05 al 03/08	€ 550 - € 100 =	€ 450
dal 17/09 al 19/10	€ 650 - € 100 =	€ 550

SPECIALE in tutti gli Hotel: BAMBINI e RAGAZZI fino a 16 anni, 3° letto GRATUITO
AURUM HOTELS COMFORT

Tutte le camere negli Aurum Hotels sono dotate di Tv, aria condizionata, frigobar, cassaforte, asciugacapelli e tutti gli accessori.

INFORMAZIONI e PRENOTAZIONI

Tel. 199.155.780 - fax 199.199.502 (da tutta Italia 0,12 Euro/min), o vai su www.aurumhotels.it ed entra nei nostri alberghi con la spettacolare offerta 3D.

Non sono previsti altri costi aggiuntivi (iscrittione, spesa pratica, tessera club ecc.) info@aurumhotels.it

- LE OFFERTE NON SONO RETROATTIVE -

NEGLI AURUM HOTELS TROVERAI UN MODERNO CENTRO BENESSERE (ISCHIA e SARDEGNA)

Ogni centro è dotato di 4 piscine geotermiche coperte a diverse temperature, camminamento caldo - freddo con idrogetti per le gambe, vasca di ozonoterapia, vasca microbolle, idrogetti lombari e cervicali, gruppo Kneipp ed attrezzato per estetica, massaggi, inalazioni, aerosol tutti i trattamenti del corpo e del viso a prezzi favolosi. Un esempio? 6 fanghi, 6 massaggi e visita medica € 220

Dal Nord e del centro Italia, direttamente ai nostri alberghi:

ISCHIA: Costa andata e ritorno, incluso passaggi marittimi: € 90

SARDEGNA: Costa andata e ritorno, incluso passaggi marittimi, Genova - Porto Torres, da: € 120

Tre giorni, da venerdì a domenica, in ricordo dell'assedio del 1004

Re Arduino «rivive» a Sparone

Rievocazione storica del Gruppo La Motta

Torna a sfilare ■ Arduino per le strade di Sparone. Lo farà venerdì, sabato e domenica prossimi nella tradizionale rievocazione storica che la cittadina canavese festeggia delle sue gesta nei primi anni Mille, ogni luglio gli dedica. Tre giorni di festa medievale in grande stile con 150 figuranti nei panni di cavalieri, guardie, dame, damigelle, la regina Berta e naturalmente lui, quell'Arduino d'Ivrea, primo re d'Italia, che -

Saranno tre giorni di musica, storia, folklore, spettacoli e colori per fare un tuffo indietro di mille anni esatti. Correva infatti l'anno 1004 d.c. quando Arduino ■ i suoi "secundi milites", chiamati ■ seguito sparonesi, e spalleggiato dalla nobiltà della ■ eporediese, respinse valorosamente per quasi un intero anno gli inaspettati e gli assalti portati fin lassù sulla Rocca di Sparone dagli uomini ■ Enrico II, successore dell'ultimo imperatore della dinastia degli Ottoni (Ottono III) di Sassonia, sino ad indurlo lo ■ esercito nemico ■ ripercorrere a ritroso la via del Brennero e a far ritorno alle proprie terre.

Così recita la storia ed è proprio su questo episodio soprattutto che si dipanano le giornate ■ Preceduta ieri sera dal convegno-dibattito moderato dal giornalista

Carlo Grande, dove ■ sono svizzerati i contrastanti aspetti della figura e della vita di Arduino, la manifestazione prenderà ufficialmente il via venerdì alle 21 nel Borgo Antico con l'«Arrivo» ■ paese dei Conti alleati di Arduino e Alzata degli Stendardi e ■ «Cerimoniale di omaggio al Re» seguiti da musiche e danze.

Sabato l'appuntamento sarà ■ nuovo al Borgo Antico, alle 21,15, da dove partirà la sfilata dei Conti e dei loro seguiti verso la Rocca di Re Arduino. Alle 21,30 alla Rocca di Sparone - suggestivo e autentico scenario delle vicende ricordate - il momento clou ■ manifestazione con la rievocazione storico-teatrale a cura del Gruppo Storico La Motta. I 150 figuranti - tutti rigorosamente vestiti nei costumi attinenti all'epoca rap-

presentata, frutto ■ accurato lavoro ■ molte volenterose persone - ripercorreranno i momenti salienti della vita di Arduino: dagli insegnamenti militari del cugino marchese ■ padre adottivo all'irruzione nella città ■ Vercelli con l'incendio della cattedrale e l'assassinio del suo vescovo Pietro, dall'anatema scagliato dal vescovo Vermondo di Ivrea, ad Arduino alla scomunica del Papa ■ vestro II, dall'incoronazione a Re d'Italia nella Basilica di San Michele a Pavia fino alla malinconica deposizione delle insegne regali e la vestizione del saio benedettino nell'Abbazia di Fruttuaria. Un'ora e mezza di rappresentazione intensa e suggestiva, poi alle 23, alla luce delle torce, si farà ritorno nel Borgo in festa.

La domenica, ultimo giorno della manifestazione, inizia presto, alle 9, con l'apertura al Borgo Antico delle botteghe artigiane; quindi alle 10,30 ci sarà la Santa Messa in costume. Ancora denso di avvenimenti il pomeriggio: alle 15 il folkloristico e colorato Corteo storico con la partecipazione dei gruppi ospiti, esibizione di giocolieri, saltimbanchi, arcieri, spadaccini, duellanti, cavalieri, falconieri e danzatrici. Chiusura alla 18,30 con il «Saluto del Re» del Gruppo Storico La Motta.

Chi ha già «vissuto» ■ gesta di Re Arduino quest'anno può ■ nel «millenario» un motivo in più per ■ partecipare ai festeggiamenti del primo, ufficiale, ■ d'Italia; chi invece finora non ha mai assistito alla sua rievocazione può cogliere questa occasione per scoprire un pezzo di storia, un pezzo delle proprie radici. Chi invece non è del luogo, può approfittarne per conoscere qualcosa in più sulla gente ■ cui vive quotidianamente.

Fare un tuffo nel Medioevo è facile. Ad appena una quarantina di chilometri da Torino, Sparone la si incontra lungo la statale 480 verso il Colle del Nivolet, nel Parco del Gran Paradiso, sulla destra del fiume Orco appena oltre l'abitato di Pont Canavese, all'imbocco della valle di Ribordone.



A pochi chilometri da Cuorgnè,
cucina tipica casalinga piemontese.

Ristorante Società Prascorsano

Specialità funghi e fritto misto alla piemontese.

Pranzo ■ domenica 4 luglio

■ misto ■
Acciughe ■ moda delle langhe
Delizia ■ ■ con funghi porcini
Stornato di erbe con fonduta
Risotto ai funghi porcini
Tajarin ■ fiori di zucca
Fritto misto alla piemontese
Dolci assortiti
Caffè



Saloni per matrimoni e cerimonie.
Salette riservate per convegni e cene di lavoro.

Aperto dal lunedì alla domenica, con cena nel **dehor estivo**.

APERTI TUTTI I GIORNI

Ristorante Società di Prascorsano (TO)
Via Villa, 23 ■ Tel. 0124 698135

dal 1932

FORMENTO CASTELLAMONTE

Via Italia, 10 • Tel. 0124 513111



SHOW ROOM
di 800 mq.



Ceramiche, Sanitari
Arredo Bagno
Vasche idromassaggio
Palchetti
Stufe a legna/pellets
Caminetti



UNA GARA SPECIALE PER **PAPER** DUE **INVECE DI** STASERA ALLE 21 «IL MARE UN LATTE» **CONSIGLIO DI**

Torte ■ Papera in concorso ■ Coniolo

■ Torte di nonna Papera è il titolo di un'originale manifestazione in programma oggi a Coniolo: nonne e nonni faranno a gara per preparare dolci casalinghi da presentare alla giuria entro le 16. Subito dopo la proclamazione delle dieci torte più buone, le prime tre premiate con buoni omaggi per pranzi in ristoranti locali, le altre tre prodotte per la cucina. Per i bambini una gara culinaria: dovranno farcire una finta torta in trenta minuti. (L. n.)

Amc: per i bus al cimitero rivediamo il progetto

■ L'Amc comunica che il progetto per la corsa bus al cimitero una volta alla settimana il martedì, così lo aveva proposto all'Amministrazione comunale di tipo sperimentale, prevedeva una spesa annua di 1100 euro, l'azienda, andando incontro alle aspettative del Comune che chiede il servizio attuato almeno nei due giorni di mercato (martedì e venerdì), è disponibile a presentare un nuovo progetto che risponda a questa aspettativa. (L. n.)

Concerto in sinagoga con musiche ebraiche

■ Musiche ebraiche in Sinagoga. L'appuntamento per stasera alle 21 è un concerto patrocinato dalla Regione, dalla Comunità Ebraica, dalla Fondazione di arte, storia e cultura ebraica con il contributo della Fondazione CRT. In programma è un grande concerto con musiche di Nicola Campogrande e attinte al repertorio della tradizione ebraica, il duo Malastrana e il Coro di voci bianche dell'Istituto Soliva. Casale diretto da Patrizio Barberis. (L. n.)

A S. Germano Bertoncini confermato presidente

■ Si è tenuta la prima riunione del Consiglio di circoscrizione di S. Germano, in cui è stato riconfermato presidente Lucio Bertoncini, Vicepresidente è Mauro Novelli e segretario è Germana Redi. Si sono anche affrontati alcuni problemi della circoscrizione, quello dello sfalcio d'erba, della presenza di esercizio commerciale nella frazione e dei numeri civici da evidenziare, da cantone a cantone per facilitare il lavoro dei postini, che spesso vengono sostituiti. (L. n.)

Si rimoderna il comitato antientrale

La popolazione di Morano, soprattutto quella contraria alla centrale che la Moranoenergia avrebbe voluto realizzare alla cementeria Holcim, sapeva che la società avrebbe ripresentato il piano, cosa che è stata fatta in questi giorni, con la richiesta di Valutazione di Impatto Ambientale da parte del Ministero, non si pensa che presto - dice Enrico Barbieri, rappresentante del Comitato per il no alla centrale - e soprattutto in un momento in cui le ferie sono imminenti. Il fatto è casuale. Il Comitato dunque è intenzionato a promuovere una riunione forse già la prossima settimana per ripresentare le sue posizioni negative che del resto erano state messe di vari paesi limitrofi interessati alla realizzazione (tranne il sindaco di Morano, Enzo Pittaluga). La Moranoenergia ha predisposto una relazione integrativa della documentazione già depositata, contenente approfondimenti sull'impatto ambientale. Sulla questione prende ora posizione anche Alberto Deambrogio, segretario regionale del Rifondamento Comunista, che non si dice stupito della riproposizione del progetto, soprattutto perché preceduta dall'ok ministeriale sulla centrale Ruzzi di Livorno Ferraris, che, come la centrale di Morano, non era inserita nel Piano Energetico Regionale. «Ma era stata inserita solo in seguito a un emendamento, contrario ai principi di equilibrio energetico sostenuti dal Piano stesso». Deambrogio se la prende poi con il moranese Aldo Timossi, che ha incassato i dirigenti alla Regione e che nelle recenti elezioni si è schierato con il centrodestra. Timossi difende l'assessorato regionale all'Ambiente Ugo Cavallera dicendo che anche in sede di approvazione del Piano energetico regionale ha convinto al no il governo e il Consiglio della Regione. Secondo Deambrogio, invece, Timossi dimentica le responsabilità del governo centrale, come la Regione, di centrodestra, che ha liberalizzato il settore energetico con la politica dello "sblocca-centrale", l'insensibilità ambientale e programmatica, frutto dalle scelte del governo Berlusconi in carica. Cosa pensano Timossi e Cavallera dei provvedimenti sblocca-centrali e delle ricadute sui nostri territori? Secondo Rifondazione dunque è necessaria nuovamente la mobilitazione territoriale complessiva. Timossi, a sua volta, ribadisce che il ministero riconosce come preponderante la posizione della Regione che, già il 27 ottobre scorso, si è espressa con un sì alla centrale. In ogni caso, il dirigente la prossima settimana minerà nel dettaglio il nuovo progetto. (L. n.)

CASALE: BASTERA' UNA TELEFONATA PER TRASCORRERE GIORNI ■ COMPAGNIA, CON POSSIBILITA' DEL PASTO

Centro estivo per anziani soli

La Croce Rossa: «Li portiamo qui in sede»

CASALE Più del caldo è la mancanza di calore a far male agli anziani. L'afa è, semmai, un'aggravante in un quadro psicofisico in cui la solitudine è un elemento spesso scatenante. Il presidente della Croce Rossa, Giulio Prossio, che l'idea del centro estivo per la Salute, Sirchia, di invitare gli anziani a recarsi nei supermercati per evitare di reclusi in alloggi torridi non sia del tutto peregrina, esse soltanto ci fosse qualche panchina per consentire loro la sosta, in un contesto di passaggio di gente. Partendo da queste considerazioni, al presidente Prossio è venuta in mente una nuova idea per l'estate degli anziani casalesi. Prenderà via alla fine della prossima settimana: «Chi si sente solo e vuole trascorrere una giornata o qualche giorno in compagnia dovrà soltanto comporre il nostro numero di telefono: 0142.452258».

AL S. SPIRITO IN AUTUNNO ANCHE L'UNITA' DI GASTROENTEROLOGIA

Nuovi ambulatori per Chirurgia e Doppler

■ Dal 1° luglio al primo piano dell'ospedale Santo Spirito di Casale, dove prima era ospitato il reparto Chirurgia uomini, funzionanti due ambulatori di Chirurgia generale e Doppler. Per raggiungerli si dovrà dunque svoltare a destra dopo l'ingresso principale e salire al primo piano. La sezione maschile del reparto Chirurgia era stata accorpata, durante il periodo del manager Carlo Tabasso, alla sezione femminile e quindi le stanze rimanevano inutilizzate. Si è rimediato con la nuova collocazione dei due ambulatori che prima si trovavano in Fisioterapia. Saranno aperti lunedì, martedì e giovedì dalle 14,30 alle 16,30 e il numero telefonico di riferimento è 0142-434786. Dovrebbe anche essere stata riparata la strumentazione che serve a eseguire il doppler, che nella vecchia collocazione era stata fuori uso per un certo periodo. L'esame è utile per individuare occlusioni delle arterie. Accanto ai due ambulatori si sta poi allestendo l'Unità operativa di Gastroenterologia, dove si potranno anche eseguire endoscopie e rettoscopie, novità che era già annunciata dalla Direzione, che sarà inaugurata solo in autunno. Rimangono invece accorpate (insieme uomini e donne) Medicina e Traumatologia, mentre Urologia, pur accorpata, prima era ospitata in altre divisioni, ha un reparto indipendente, dopo la nomina del primario Massimo Perachino. Di maggiore spazio e di un numero superiore di locali gode invece Fisioterapia, dopo lo spostamento dei due ambulatori, ma rimane ancora il nodo della piscina, praticamente finita, che è realizzata per la riabilitazione dei pazienti. La lista d'attesa (ora confluita nella Margherita) aveva proposto l'apertura della struttura alla città, soprattutto destinandola a portatori di handicap o a persone convalescenti da interventi chirurgici, ma la vecchia amministrazione ha dichiarato che mancava un sollevatore del costo di circa un centinaio di milioni di lire. (L. n.)



La sede della Croce Rossa di Casale: il grande salone diventa un «centro estivo» per anziani

FRANCA NEBBIA

La popolazione di Morano, soprattutto quella contraria alla centrale che la Moranoenergia avrebbe voluto realizzare alla cementeria Holcim, sapeva che la società avrebbe ripresentato il piano, cosa che è stata fatta in questi giorni, con la richiesta di Valutazione di Impatto Ambientale da parte del Ministero, non si pensa che presto - dice Enrico Barbieri, rappresentante del Comitato per il no alla centrale - e soprattutto in un momento in cui le ferie sono imminenti. Il fatto è casuale. Il Comitato dunque è intenzionato a promuovere una riunione forse già la prossima settimana per ripresentare le sue posizioni negative che del resto erano state messe di vari paesi limitrofi interessati alla realizzazione (tranne il sindaco di Morano, Enzo Pittaluga). La Moranoenergia ha predisposto una relazione integrativa della documentazione già depositata, contenente approfondimenti sull'impatto ambientale. Sulla questione prende ora posizione anche Alberto Deambrogio, segretario regionale del Rifondamento Comunista, che non si dice stupito della riproposizione del progetto, soprattutto perché preceduta dall'ok ministeriale sulla centrale Ruzzi di Livorno Ferraris, che, come la centrale di Morano, non era inserita nel Piano Energetico Regionale. «Ma era stata inserita solo in seguito a un emendamento, contrario ai principi di equilibrio energetico sostenuti dal Piano stesso». Deambrogio se la prende poi con il moranese Aldo Timossi, che ha incassato i dirigenti alla Regione e che nelle recenti elezioni si è schierato con il centrodestra. Timossi difende l'assessorato regionale all'Ambiente Ugo Cavallera dicendo che anche in sede di approvazione del Piano energetico regionale ha convinto al no il governo e il Consiglio della Regione. Secondo Deambrogio, invece, Timossi dimentica le responsabilità del governo centrale, come la Regione, di centrodestra, che ha liberalizzato il settore energetico con la politica dello "sblocca-centrale", l'insensibilità ambientale e programmatica, frutto dalle scelte del governo Berlusconi in carica. Cosa pensano Timossi e Cavallera dei provvedimenti sblocca-centrali e delle ricadute sui nostri territori? Secondo Rifondazione dunque è necessaria nuovamente la mobilitazione territoriale complessiva. Timossi, a sua volta, ribadisce che il ministero riconosce come preponderante la posizione della Regione che, già il 27 ottobre scorso, si è espressa con un sì alla centrale. In ogni caso, il dirigente la prossima settimana minerà nel dettaglio il nuovo progetto. (L. n.)

PREVISIONI OTTIMISTE: CEREALI ABBONDANTI E DI QUALITA', ALTE LE RESE

Bene il grano nel Monferrato da 55 a 70 quintali per ettaro

MONCALVO

■ La trebbiatura del grano sarà abbondante e, se non pioverà nei prossimi quindici giorni, avremo buone soddisfazioni anche sotto il profilo qualitativo. C'è ottimismo tra gli addetti ai lavori. Almeno stando alle anticipazioni di due tra i più qualificati operatori, Claudio Bongiovanni, manager della Viro di Moncalvo (leader sui mercati nazionali ed esteri) ed il selezionatore di sementi alessandrino Massimo Bertone. ■ Terruggia. Concordano nel ritenere che le basse rese del 145 quintali l'ettaro in collina, qualcosa di più in pianura, siano un lontano ricordo. Con l'inverno mite e le giuste precipitazioni primaverili, le rese potrebbero salire fino a 55-60 quintali in collina e a 70 quintali nei campi pianeggianti. ■ Per il momento si tratta di stime abbazzate al termine dell'ottimo raccolto dell'orzo: eccellente il peso specifico mai inferiore ai 64 punti e quotato nella varietà «pesante» al borsino di

OGGI «AMSON A LA MADONA» A SANTA MARIA

La trebbiatura come un tempo

■ Si svolge oggi, nella frazione casalese di Santa Maria del Tempio, con il patrocinio di Provincia e Comune, l'«Amson a la Madonna»: si tratta di una serie di festeggiamenti che ruotano intorno alla antica festa della trebbiatura del grano. ■ alla macchina «che batteva il grano». Apertura della festa 9,30 con l'esposizione di macchine e attrezzi agricoli del secolo scorso, alle 11 messa all'aperto e alle 12,30 pranzo organizzato dal Comitato festeggiamenti. Alle 15 poi ci sarà la sfilata dei trattori d'epoca e alle 17, all'interno del convento dei Cappuccini, la trebbiatura meccanica e manuale. Oltre alla partecipazione di gruppi folkloristici locali saranno presenti Club famosi per i loro trattori d'epoca, come il Club Testa Fuoco, Club Amatori Cavalli di Ferro di Pontecurone. Le scuole di S. Maria del Tempio presenteranno la riproduzione di trattori in scala ridotta e durante la giornata si esibirà la Banda musicale Verdi di Trino. (L. n.)

Alessandria tra 116-121 euro la tonnellata contro i 108-113 euro nello stesso periodo del 2003. La verifica delle rese e della qualità del grano si avrà soltanto a trebbiatura ultimata. Precisa ancora Bongiovanni: «Siamo appena agli inizi, ma sui parametri che determinano la qualità, siamo fiduciosi. Anche



Il momento della mietitura

CASALE MONFERRATO

Il Parco del Po e dell'Orba ha stipulato una convenzione con la

di Medicina Veterinaria dell'università degli Studi di Mila-

per consentire lo svolgimento del tirocinio di studenti e neo laureati per quanto riguarda la

fauna selvatica. Il primo tirocinio

sarà svolto dalla dottoressa Carlotta

Vizio, di Casale (anche nota

atleta di volley), che svolgerà il

tirocinio al Centro di recupero del

Parco alla fine di ottobre.

Intanto, in giugno, al Centro di

recupero della fauna selvatica,

giunti 22 animali; 5 sono stati

liberati, 10 sono deceduti e 16

ancora ospiti in attesa che

recuperino le forze per essere ri-

in libertà. Queste le specie:

picchio verde, cardellino, rondo-

ne, cuculo, civetta, allodole, gufo

comune, gheppio, balestruccio, fal-

co di palude. «Per lo più - spiegano

al Centro - si tratta di giovani

individui che hanno bisogno di

attenzioni particolari, per superare

lo stress iniziale del cambio di

abitudini e per mantenere le carat-

teristiche di selvaticità». (L. n.)

RITORNA LA POLEMICA SULL'ACQUA «AL NJCHEL»

Silvano d'Orba in cerca di nuove risorse idriche

SILVANO D'ORBA

Il segretario del circolo di Silvano d'Orba, Lerma a Castelletto d'Orba di Rifondazione Comunista, Pippo Carubba, con lettera aperta al sindaco di Silvano d'Orba, solleva il problema della presenza di nichel nell'acqua dell'acquedotto comunale, gestito dall'Eni di Novi, che era stata accertata in percentuale superiore a quella consentita dalle nuove norme Cee.

Una situazione che, a fine aprile, aveva originato l'ordinanza di divieto dell'uso dell'acqua ai fini alimentari diretti ed indiretti, provvedimento poi revocato dopo una settimana. Carubba scrive: «Vogliamo sapere quale soluzione viene trovata e con quale premura si fanno e quanto dobbiamo ancora aspettare. Il sindaco di Silvano, Giuseppe Coco, dice che l'Amministrazione comunale ha emanato la revo-



Una veduta di Silvano d'Orba

temporanea dell'ordinanza di non potabilità, d'intesa con tutti gli interessati (Asl, Regione, Arpa, Autorità d'Ambito Territoriale provinciale per il Servizio Idrico Integrato) e il gestore dell'impianto. «Ciò si è potuto ottenere - dice il sindaco - perché la concentrazione di nichel, da sempre presente nell'acqua e oggi non più consentita dalla Cee, discende dalle caratteristiche naturali del terreno e non è dovuta a fenomeni inquinamento industriali. Da quando il venuto alla luce questo problema, sono allo studio diverse ipotesi per eliminare l'inconveniente, che vanno da interventi di filtrazione a quelli di miscelazione, nonché alla possibilità di un'altra risorsa idrica per arrivare a una soluzione definitiva che evidentemente è auspicata da tutti. L'Amministrazione comunale - precisa Coco - ha ben presente la situazione e sta svolgendo con

e metodo il proprio compito, avvalendosi di tutte le prerogative». Il sindaco dice che «come lo era stata a fine aprile, l'Amministrazione comunale resta disponibile a accettare tutti gli utili consigli, ma respinge le polemiche elettorali, qualora si volessero risvolgere, anche perché ormai le elezioni a Silvano d'Orba hanno avuto luogo». (L. n.)

A CASALE L'ARCIVESCOVO HA INCONTRATO TERESA ARSENIATO NELL'ISTITUTO DELLE SUORE DOMENICANE

Torna da cardinale ai 100 anni della sua perpetua

Monsignor Poletto alla festa dell'anziana che l'accudì quand'era parroco a Oltreponte

CASALE MONFERRATO

Per oltre dieci anni è stata la collaboratrice domestica, la perpetua secondo una vecchia dizione popolare, del cardinale Severino Poletto quando era ancora il parroco operaio del quartiere Oltreponte a Casale. Per la festa del suo compleanno, l'arcivescovo di Torino non ha voluto mancare. Venerdì è stato un giorno speciale per Teresa Arseniato, classe 1904, da tempo ospite dell'Istituto delle Suore Domenicane, in via Pinelli: la anziana perpetua ha fatto festa insieme al suo ex parroco, che ha celebrato una breve funzione nella cappella dell'istituto. «Sento il dovere di ringraziare il Signore per quanto ha fatto questa persona straordinaria», ha detto il cardinale Poletto, ringraziando Teresa per l'opera svolta. L'arcivescovo di Torino era a Casale per l'inaugurazione della nuova comunità dell'Anfisa, la Casa di Stefano. «Ha unito le due occasioni per passare a salutare la sua collaboratrice domenicana

- dicono le suore di San Domenico - anticipando di una settimana la festa del compleanno, che cade il 1° luglio. Teresa Arseniato per decenni ha svolto la sua attività nella parrocchia di Oltreponte, da metà degli anni '60 fino ai primi anni '90 quando decise di ritirarsi nell'istituto religioso di via Pinelli. «La sua famiglia fu la parrocchia - ricorda - affetto a Oltreponte - faceva di tutto, cucinava, lavava, stirava, si occupava della parrocchia, apriva e chiudeva la chiesa. L'altro giorno la visita il cardinale le ha fatto ripercorrere quei decenni di volontariato. Ogni volta si parla di don Severino le si illumina il volto dicono le suore che, per l'occasione, hanno preparato grande torta con la candeline e il numero cento. A farle festa, oltre al suo vecchio don, anche parenti, amici, e numerosi parroci della diocesi, fra cui don Mario Fornaro che subentrò a don Poletto nella parrocchia di Oltreponte. (L. n.)



Teresa Arseniato, al centro, tra ospiti e assistenti dell'Istituto delle Suore Domenicane

Si apre il corso per giovani agricoltori

Coltivare il futuro col vivaio di talenti

A black and white portrait of a man with a mustache, wearing a suit and tie. He is resting his chin on his hand, looking thoughtfully towards the camera. The image is high-contrast, with deep shadows and bright highlights.

Il presidente Paolo Bedoni

il miele. ■ dunque la carta ■
identità ■ ormai ■ realtà ■
oltre ■ ■ della spesa, molto ■
resta ancora da fare ■ l'etichetta ■
resta anonima ■ il pollame, la ■
carne di maiale, le conserve vegeta- ■
li e i succhi di frutta, ma anche per ■
l'extravergine di oliva con la possi- ■
bilità di commercializzare olio ot- ■
tenuto da miscele di origine diver- ■
sa senza che questo venga indicato ■
in etichetta.

Un importante passo in avanti per chi vuole conoscere la reale provenienza degli alimenti acquistati e che può contare su 91 prodotti a denominazione di origine protetta (DOP) tra formaggi, salumi, oli d'oliva, prodotti ottenuti secondo un preciso disciplinare che ne garantisce il territorio di origine ma anche su prodotti di largo consumo come la fetina, il latte fresco, le uova, la frutta e le verdure fresche, la passata di pomodoro, il pesce e, a breve, anche

Times dal titolo «L'olio ■ oliva sembra buono. ■ problema è ■ italiano» che mette in dubbio la provenienza dell'extravergine importato negli USA.

Secondo una recente indagine Coldiretti-Ispo otto italiani su dieci (78%) considerano necessario che debba essere sempre indicato in etichetta il luogo di origine delle componenti agricole contenute negli alimenti e ben quattro su dieci sono disposti a pagare di più gli alimenti acquistati pur di avere la certezza delle qualità e dell'origine italiana garantita da una serie di certificazioni ed evidenziate sull'etichetta. D'altra parte l'agroalimentare italiano può rispondere positivamente alla domanda di trasparenza dei cittadini grazie alle scelte d'avanguardia fatte dall'agricoltura nazionale sui termini di divieto di coltivazioni biotech, prodotti qualitativi, tipicità delle produzioni e rispetto ambientale.

L'etichettatura - sostiene la Coldiretti - è lo strumento di trasparenza sul quale si costruisce il rapporto di fiducia tra imprese e consumatori e occorre superare le incertezze ancora presenti nella legislazione comunitaria e nazionale. Un processo di trasparenza fortemente sostenuto dalla Coldiretti che ha avviato una campagna per l'indicazione obbligatoria nell'etichettatura dell'origine dei prodotti alimentari alla quale hanno aderito quasi un milione di cittadini oltre a consumatori, ambientalisti, gastronomi, nutrizionisti, rappresentanti delle Istituzioni.

LA CARTA

BOVINA. Dal primo gennaio 2002 l'etichetta deve riportare il codice di identificazione dei bovini e al Paese di nascita di ingrasso, macellazione e sezionamento. Nel punto vendita, per la carne venduta a taglio, l'etichetta potrà essere sostituita da una informazione fornita per iscritto e in modo visibile:

FRUTTA E VERDURA FRESCHE. Sulle etichette sono obbligatorie le indicazioni dell'origine, della varietà e della categoria:

UOVA. Dal primo gennaio 2004 è obbligatorio il codice sul guscio: il primo numero indica il tipo di allevamento (0 per biologico, 1 all'aperto, 2 in terra, 3 nelle gabbie); il secondo ■ Stato ■ ■ ■ è stato deposto (es.IT), seguono le indicazioni relative al codice ISTAT del Comune, alla sigla della Provincia ed infine il codice distintivo dell'allevatore

ETICHETTA Sulle etichette deve essere indicato il luogo di provenienza degli allevamenti di origine.

PESCE. Deve riportare l'indicazione di origine (se pescato in mare, zona di cattura, in acqua dolce o allevato).

TATA DI POMODORO La denominazione è riservata al prodotto ottenuto dalla spremitura diretta del pomodoro fresco e si impone l'indicazione del luogo di origine.

■ Dal primo agosto 2004 sarà d'obbligo indicare **■** etichetta il Paese di origine in cui il miele è stato raccolto.

DOP. Sono 91 i prodotti a denominazione di origine italiani garantiti da un disciplinare che assicura l'origine territoriale (dai formaggi ai salumi agli extravergini di oliva).

Ultimi posti liberi
Giovedì la gita
dei pensionati
■ Valtournenche

Con la Provincia Dal «Psr» contributi agli allevatori

L'aggiornato Codice della strada prevede severe sanzioni

Le norme per viaggiare sicuri

Nuove disposizioni per i veicoli agricoli

ALESSANDRIA

Ultimi giorni per prenotarsi alla gita organizzata dall'associazione pensionati Coldiretti in programma giovedì a Valtournenche in Val d'Aosta.

Il programma prevede la partenza alle 7 in pullman da Alessandria, davanti alla sede dell'Anpi Coldiretti in ■■■■■ Crimea 69, per l'arrivo a Valtournenche alle 9,45. La giornata proseguirà in un momento di benvenuto e esibizione corale. Alle 10,30 nel salone congressi del Comune sarà il saluto delle autorità, l'intervento del presidente regionale pensionati Coldiretti.

Alle 11,30 nella chiesa di Valtournenche il vescovo di Aosta celebrerà la Santa Messa. Alle 12,30 pranzo e alle 15,30 esibizione dei gruppi folcloristici locali. La giornata proseguirà con la visita al caseificio di Valtournenche e, per chi lo vorrà, a Cervinia. Alle 17,30 partenza per il rientro previsto alle 20. L'iniziativa è attuata in collaborazione con la Cassa di Risparmio di Alessandria.

ALESSANDRIA

La Coldiretti provinciale, in riferimento al premio di insediamento giovani, regolamento 1257/99 Misura B del Piano ■ Sviluppo Rurale, grazie all'interessamento della Provincia, comunica che ■

I prossimi giorni verrà inviato un documento relativo alle norme in materia di ambiente, igiene benessere degli animali. L'applicazione di queste norme di legge obbligatoria per l'ottenimento dei premi insediamento giovani e miglioramento aziendale anche se con la presentazione delle domande di contributo tali impegni sono già stati sottoscritti.

Poiché la normativa che verrà inviata dalla Provincia è complessa, la Coldiretti suggerisce a tutti gli interessati di recarsi negli uffici zona per chiedere ulteriori informazioni al fine di non compromettere il buon esito dei finanziamenti. La Coldiretti, metterà a disposizione personale tecnico qualificato e preparato assieme a quale coloro che hanno presentato la domanda potranno decidere la necessità delle rispettive azioni.

ALESSANDRIA .

Gli operatori agricoli che fanno uso di strumenti e macchinari circolanti su strade ex statali o provinciali devono ricordare sempre di attenersi alle regole del Codice della Strada, al fine di non creare situazioni di pericolo per se stessi o per gli altri.

Per garantire la sicurezza occorre, dunque, tener presente la necessità di applicare alcune disposizioni.

Verificare i dispositivi luminosi: il pericolo può derivare da frecce di direzione di posizione inefficienti sia perché rotte o perché occultate da strumenti appesi sul retro del trattore (in questo caso è meglio aver

Predisporre la luce lampeggiante gialla quando il trattore ha uno strumento sul retro (serpici, vomere, frangizolle, ecc.). Si rammenta che il lampeggiante va tolto quando il veicolo



Trattori. Norme per la sicurezza

ci quando si ■■■■ dai campi ■
ci si immette sulle strade
dopo giornate di pioggia, per
non lasciare sulle arterie
veri pantani, pericolosi per
il traffico.

Non utilizzare rimorchi privi di targa o costruiti in modo artigianale = quindi non omologati. In questi casi, qualora si verificasse un sinistro stradale, l'assicurazione non risponde dei danni.

Munirsi di normali documenti di circolazione e di guida, necessari per chi deve condurre un veicolo su strade pubbliche, indispensabili per l'identità del conducente.

Evitare di trasportare sui trattori altre persone oltre al conducente, spesso poste in condizione di stabilità precaria e pericolosa.

Si ricorda sempre che la sicurezza spesso dipende anche dal comportamento di tutti coloro che circolano proprio con macchinari agricoli.

ADESSO E' IN CORSO ROMITA



L'Ambito territoriale caccia 2 cambia sede

Cambio sede per l'Ambito Territoriale Caccia 2. Da viale X Settembre 21 e ■■■■■ trasferita in corso Roma 59 a pian terreno una scelta particolarmente azzeccata poiché ■■■■■ a coniugare facilità a trovare parcheggio con la comodità di collegamento da molte parti della provincia. Si tratta di una sede moderna, dotata di computer, in grado di fornire ogni tipo di servizio ■ cacciatori fornire assistenza alla caccia programmata ■ agli agricoltori per denuncia danni fauna da fauna selvatica. Per informazioni gli orari sono i seguenti: il lunedì dalle 8 alle 12; il martedì dalle ■ 12,30 e dalle 14 alle 17,30; il mercoledì dalle 8 alle 12 e dalle 14 ■ 17,30; il giovedì dalle 8 alle 12,30 e dalle 14 alle 17,30; il venerdì dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17,30; il sabato dalle 8 alle 12.



FATA
in Agricoltura



FATA
ASSICURAZIONI



FATA
ASSICURAZIONI



salus
FATA
ASSICURAZIONI

NEL LAVORO E NEL TEMPO LIBERO, A CASA O IN VACANZA,
GARANZIE OFFERTE C'E' SEMPRE FATA CHE PENSA A VOI GARANZIE OFFERTE

- Limite di portato di 12 anni. (valido per "A" e "B")**

FATA interviene proteggendoti anche durante l'uso di guida di macchine agricole. (valido per "A" e "B")

FATA ha pensato anche a coloro che operano in agricoltura part-time. (valido per "C")
- SEMPRE E COMUNQUE in tutti i possibili casi in cui si renda necessario il ricovero.**

E OLTRE... Perchè la Salus è prevista anche per la convalescenza a casa.

...PERSINO SE IL RICOVERO NON C'È... Perchè la Salus è prevista anche per la convalescenza a casa.

La vita è sempre più cara.
Il mio quotidiano, no.



Abbonamento Postale ed Edicola: ogni giorno un risparmio concreto.

La Stampa come vuoi, dove vuoi, quando vuoi grazie alle molteplici possibilità di abbonamento che ti permettono di risparmiare sempre e comunque. Inoltre, puoi ricevere anche Specchio, Tutto Libri, Tutto Scienze, Torinosette e Tutto Affari. Non ti fermare, le notizie migliori arrivano adesso.

Abbonamento Postale: La Stampa direttamente a casa ■ 0,64 euro a copia.

Abbonamento Edicola: si sceglie l'edicola più comoda e lì si ritira la propria copia ■ 0,64 (solo per i residenti in Piemonte ■ Valle d'Aosta).

Abbonamento Metropoli: La Stampa direttamente a casa entro le 7,30 a 0,82 euro a copia (riservato a Torino città ■ ad alcune località della provincia).

Abbonamento on line: la tua copia de La Stampa su Internet, consultabile ovunque grazie ad una password.

Puoi pagare così:

- tramite conto corrente postale n.950105;
- con bonifico bancario sul conto n.12601 intestato a La Stampa presso l'Istituto Bancario S. Paolo di Torino; ABI 1025 - CAB 1000 - CIN K
- con carta di credito telefonando al n. 011 56381
- direttamente agli sportelli del Salone de La Stampa, via Roma 80, Torino (dal lunedì al venerdì 9,00-12,30 14,00-18,00 oppure il sabato 9,00-12,30).
- in edicola (solo abbonamento edicola).

Per informazioni telefona al numero 011.56381.

L'abbonamento:
il bello di ogni giorno.

LA STAMPA

NOVA MASSAIA	VALFENERA	AGLIANO	CANTARANA
Dal sindaco-avvocato deleghe divise per il ba <p>■ Tutti coinvolti, nella nuova amministrazione comunale: il legale Alessandro Fasson, neo sindaco di Piovà, ha nominato una giunta a quattro ed ha conferito deleghe praticamente a tutti i consiglieri. ■ ogni assessorato dunque, si lavorerà ■ tandem. Il vice è Antonello Murgia ed assessori Carlo Carmagnola, Marinella Ferrero, Marco Oggero. Accanto a loro: Giorgio Papino, Francesco Musso, Alessandra Borgo, Monica Burinato. [e. ce.]</p>	La minoranza contesta gli assessori ■■ delega <p>■ A Valfenera primo Consiglio, subito acceso dalla minoranza: il sindaco Giovanni Valle non ha specificato le deleghe agli assessori, fatto contestato dalla minoranza di Giuseppe Cardona che afferma: «Ci sarebbe piaciuto sapere sin da subito "chi fa cosa"». Valle, che si è auto definito sindaco alunno, ■■ calmerà i toni: «Per un certo periodo - ha detto - navigheremo a vista. Voglio conoscere a fondo ■■ gruppo prima di affidare degli incarichi». [s. s.]</p>	La Pro loco ■■ il Comune e cambia il presidente <p>■ Le elezioni hanno anche involontariamente rivoluzionato il direttivo della Pro loco aglianese: Giancarlo Forno e Giorgio Canepa (rispettivamente presidente e vice del sodalizio), sono entrati nel Consiglio comunale e da quando siedono ■■ banchi della minoranza hanno dovuto dare le dimissioni per incompatibilità. Nuovo responsabile del sodalizio sarà Enzo Daffara, che lavorerà con due vice: Paolo Cerrato e Laura Musso. [e. ce.]</p>	Lista sdoppiata ora torna unita <p>■ A Cantarana, durante il primo Consiglio Vincenzo Gerbi ha svelato un retroscena elettorale: per evitare la presenza in aula di «Fascismo ■■ Libertà», che aveva presentato una lista, la ■■ formazione si è sdoppiata. Ora però, i due gruppi (l'altro era guidato ■■ Giuseppe Merlone), si ricomporranno. «Se avessimo fatto un'unica lista - spiega Gerbi - i 20 voti ottenuti da Fascismo e Libertà avrebbero fruttato loro, tutti estranei al paese, 4 seggi». [s. s.]</p>

OMAGGIO FLOREALE PER LE DUE CONSIGLIERE GIORDANO (MAGGIORANZA) E MARTINO (OPPOSIZIONE)

A Nizza due mazzi di fiori giallo-rossi

Oddone nominato presidente del Consiglio

NIZZA
Eleganti mazzi di fiori giallo-rossi, simbolo della città, hanno accolto venerdì sera al Campanon le due uniche donne elette, Piera Giordano (in maggioranza) e Luisella Martino (opposizione). Per l'occasione il neo sindaco Maurizio Carcione ha voluto piccoli ritocchi ■■ look del municipio, decorato con piante verdi sullo scalone ■■ ingresso, ■■ cui tra l'altro è sparito il busto bronzeo di Francesco Cirio: l'originale è in piazza delle Verdure e la copia (un po' funerea) ■■ ■■ municipio. Sorrisi e clima disteso per il primo Consiglio. Il più elegante, in vestito blu, era Piero Balestrino, vivace settantenne, unico eletto della Lega nord, che siede sul banco di estrema destra della minoranza. Accanto a lui Gabriele Andreotta (Nizza Nuova) e due dei debuttanti di Consiglio, Piero Lovisolo e Gian Marco Caligaris. L'altra new entry, il pediatra Giuseppe Narzisi siede invece in maggioranza.

Presentata la giunta (Sergio Pavesi vice sindaco, Gianni Cavarino, Nino Baldizzone, Tonino Spedaliere, Giancarlo Porro, Pierpaolo Verrì, Fulvio Zaltironi, Cardone) ■■ ■■ nunciato la prima novità del suo mandato: la nomina del presidente del Consiglio comunale (figura che a Nizza non esisteva), incarico demandato ■■ Mauro Oddone, che aggiunge ■■ sui carnet un'altra presidenza, oltre quella del Consorzio rifiuti. Interventi dei capigruppo (Andreotta, Balestrino, Martino e Castino per la maggioranza), in ■■ si auspica

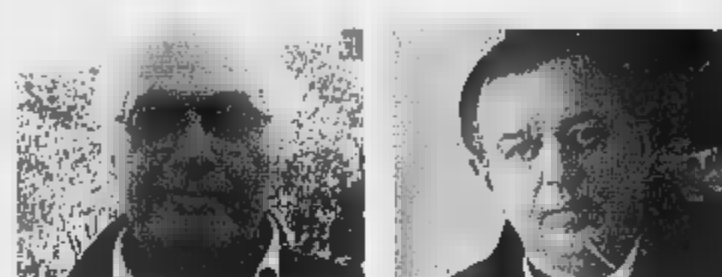
collaborazione, ■■ (a ■■ ■■ di Andreotta e Balestrino), si tirano le orecchie al sindaco, per il fatto che non ha comunicato prima chi volesse eleggere come presidente del Consiglio, impedendoci di fatto di discuterne. Castino, da parte ■■, ha invece invitato i ■■ colleghi di maggioranza a «non appiattirsi ed a rinnovarsi. Battesimo avvenuto, il prossimo appuntamento al Campanon, sarà ancora d'estate, ■■ la distribuzione di nuove deleghe ai consiglieri. [e. ce.]

REFRANCORE. A margine del primo Consiglio, l'ex sindaco Bruno Ghidella aveva fatto commenti ■■ poco sono piaciuti alla minoranza, guidata da Antonio Ingrassia. La replica ■■ si è fatta attendere: «L'attacco gratuito alla minoranza consigliere - dice il capolista del gruppo - è stato fuori luogo. Non è il modo migliore per iniziare questi cinque anni di vita comunale. Ringraziamo comunque i 283 elettori che hanno creduto in noi». Getta acqua sul fuoco il neo sindaco Italo

Musso: «Solo attraverso il dialogo tra le parti si può lavorare per il paese». **VIALE.** Inizio di mandato per il sindaco Enzo Conti, pensionato, che ha nominato come vice Aurelio Barosso. Tre gli assessori: Franco Conti, Silvano Conti e Mario Berta. **BRUNO.** Debutto per il sindaco Giuseppe Mario Adorno: vice ha scelto l'ex primo cittadino Franco Muzio. In giunta, Eva Marabotti, Osvaldo Reggion e Mario Barbarino. [gi. m.]



Mauro Oddone presidente Consiglio di Nizza, Vincenzo Gerbi di Cantarana



Giuseppe Mario Adorno di Bruno e Gian Luca Marchetti di Villa San Secondo

in breve

■ **I 300 ANNI DI PENANGO**
Festa oggi per i 300 anni del Comune. Alle 16 messa, alle 17 presentazione del libro «Storia ■■ Penango» di Alessandro Alemanno. Sarà consegnato un riconoscimento all'ex sindaco Gaetano Amante. Concerto della banda di Cereseto, con rinfresco offerto dalla Pro loco

■ **CANTINA DEL FREISA**
Alle 11 la cantina sociale ■■ Castelnuovo Don Bosco, festa per i premi vinti al ■■ Douja d'or. Analoga iniziativa a San Damiano alla cantina di via Roma «Terre del Santile».

■ **ALBA AZZURRA**
Dalle 8 festa per la terza età in piazza Alfieri, curata dall'Univolt. Bancarelle informative. Dalle 18,30 cena ■■ ballo.

■ **CAMBIO DI ORARIO ALL'ACI**
Da domani, fino al 31 agosto, gli uffici Aci di piazza Medici saranno aperti dalle 8 alle 14. Chiuso il sabato.

■ **UFFICI COMUNALI**
L'ufficio relazioni pubbliche del Comune in piazza San Secondo, da domani ai 4 settembre avrà il seguente orario: da lunedì ■■ venerdì dalle 9 alle 14. Martedì e giovedì anche dalle 15,30 ■■ 18. Sabato chiuso.

■ **CIRCOLO NOSENZO**
Domani alle 21, in via ■■ Corridoni al circolo Nosenzo, ■■ parlerà della normativa e dei finanziamenti per la messa in sicurezza dei circoli, a seguito della nuova legge regionale. [e. ce.]

ERRORE FORMALE NELLA CONVOCAZIONE DI IERI

Costigliole: tutto da rifare

nuovo Consiglio mercoledì

COSTIGLIOLE

Esordio non troppo felice, per il ■■ eletto Consiglio comunale: ieri mattina in municipio tutti i consiglieri erano presenti, ma la seduta è stata rinviata a mercoledì alle 21, per un errore formale. Questa volta, con la convocazione fatta nel modo corretto. Il problema è stato sollevato dal gruppo di minoranza di Giovanni Borriero in apertura di seduta: la missiva infatti, era stata firmata dal sindaco Luigi Solaro e non dall'assessore anziano (in questo caso Alfredo

Capello), come ■■ previsto dallo statuto e dal regolamento di Consiglio. Ne è nato un dibattito ed il segretario comunale ha controllato passo passo la normativa. Così, tra le perplessità del pubblico (è usanza che al primo Consiglio, soprattutto se di mattina, ci sia gente ad assistere all'insediamento), la riunione è stata sciolta e il tutto rinviato: a mercoledì sera, in modo che siano rispettati i tempi per la convocazione. A margine, anche un'altra polemica: Borriero aveva chiesto di inserire un'interpellanza sulla vicenda di uno ■■ in valle Tanaro dove si ravviserebbero abusi, per cui il Comune aveva chiesto la sospensione, ■■ il sindaco ■■ ha inserito la richiesta all'ordine del giorno, protesta Borriero. Anche questo caso ■■ ■■ discussione mercoledì. [e. ce.]



Il consigliere Giovanni Borriero

NOMINATO ANCHE IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Villa San Secondo farà un corso per i neo eletti

VILLA SAN SECONDO

Il giornalista Gianluca Marchetti, confermato sindaco ■■ un paese ■■ 400 anime che raddoppia d'estate con i villeggianti, ha già in cantiere una serie di iniziative di educazione civica. Partendo dal presupposto che amministrare il bene pubblico sia passione e coinvolgimento ■■ ma anche ■■ conoscenza delle regole, Marchetti crede che consiglieri e privati debbano capirne di più. «Pensiamo ad una serie di incontri aperti ■■ tutti, con docenti universitari ■■ segretari

comunal. Spiegheranno con parole semplici ciò che sta dietro le quante di una delibera ■■ di ■■ appalto». E, sempre stando sul filo di questo ragionamento, Marchetti ha già dato un segnale: Villa è l'unico tra i Comuni piccoli, ad avere un presidente del Consiglio. Sarà eletto nel prossimo incontro e si chiama Bruno Ferrero. Intanto è già al lavoro la giunta, formata da Luigi Dezzani (vice), Giancarlo Maestri, Gianluca Alessio e Attilio Barrera. Deleghe anche a Bruno Parena e Franca Garesio e Pinuccia Millettari. [e. ce.]



SPREMIAMO LA NOSTRA GENEROSITÀ PER COLORARE LA VITA.

Il bisogno di sangue è in crescita: per il primo soccorso, le emergenze, la chirurgia, i trapianti... A voi astigiani, che sapete essere generosi, chiediamo un gesto. Per salvare una vita.

AVIS
PROVINCIALE DI ASTI

Ad Asti agricoltori da Burkina Faso, Ghana, Guinea, Mali, Senegal e Togo «Terra Madre», ponte per l'Africa

Iniziativa di Slow Food con la Coldiretti

Difficile dire oggi cosa possa essere o rappresentare «Terra Madre». Viene presentato ■■■ meeting internazionale, ■■■ fiera di produttori di cibo, un ritrovo fra gli operatori del settore agroalimentare, una «rivincita» del primario sull'industria. ■■■ Di certo, come sempre, Carlo Petrini e Slow Food, hanno ideato un'ulteriore originale iniziativa destinata ad avere un notevole risvolto mediatico.

Con «Terra Madre», ■■■ al 23 ottobre, approderanno ■■■ Italia ■■■ in Piemonte 5 mila agricoltori provenienti da diversi Paesi ■■■ mondo. Si parlerà di biodiversità, fame, povertà, acqua, sostenibilità, tecnologie tradizionali, agricoltura biologica, ruolo delle donne, legami tra sviluppo delle economie rurali e prevenzione dei conflitti. Saranno attivati i laboratori della terra dedicati a riso, ■■■ caffè, ■■■ e tuberi. Le tematiche prioritarie, dice Petrini, saranno l'agroecologia e la zootecnica, che metteranno in evidenza saperi ■■■ straordinarie e la centralità del patrimonio agroalimentare mondiale e degli uomini che lavorano per sostenerlo.



Il logo di «Terra Madre», iniziativa promossa da Slow Food cui collabora ■■■ Coldiretti. Accanto, il presidente regionale della Coldiretti Giorgio Ferrero

Forte del patrocinio Fao, «Terra Madre», secondo il Comitato promotore intende favorire le iniziative economiche, sociali, culturali più avanzate, ispirandosi ai principi della libertà ■■■ della dignità dell'individuo, della solidarietà fra tutti gli uomini, dello sviluppo delle capacità imprenditoriali e sociali.

Un'iniziativa ■■■ ambiziosa che ha avuto, fin da subito, l'adesione del presidente della Regione Piemonte, Edoardo Gior-

go, ■■■ presidente regionale Coldiretti, Giorgio Ferrero. Coldiretti si occuperà ■■■ ospitare, negli agriturismo, nei bed & breakfast, ■■■ degli imprenditori agricoli ■■■ di tutti gli amici, gran parte degli agricoltori stranieri. Molti arriveranno da territori disagiati, come ■■■ delegazioni africane ospiti di Coldiretti Asti: 200 agricoltori provenienti da Burkina Faso, Ghana, Guinea, Mali, Senegal, Togo.

INCONTRA

Coldiretti Asti è impegnata nell'organizzazione dell'ospitalità degli agricoltori africani che a ottobre ■■■ nell'astigiano, per l'importante scambio culturale offerto dal nostro mondo agricolo. Si ■■■ deciso ■■■ ospitare gli africani in quanto Coldiretti ha 35 anni un impegno cooperativo con il Burkina Faso e perché la lingua francese è conosciuta dagli astigiani. Coldiretti fa affidamento sulla sensibilità degli astigiani, imprenditori ■■■ agricoli ■■■ amici per ospitalità, logistica e trasferimenti. Finora hanno dato la propria disponibilità gli agricoltori astigiani Giovanni ■■■ Novara di Cascina Campora di Buttigliera, Alberto Scaroni de «Il Girasole» di Mombaruzzo, Laura Toso de «La Mussia» di Castelnovo Calcea, Lorenzo Merlone di Cascina Bo di Canelli, Claudio Mazzucchetti dell'azienda Zabaldano di Cessole, Tiziana Scagliola del bed & breakfast «Profumie» ■■■ Vinchio, Ketou Zohra del bed «La casa del Lilla» di Villafranca, Cascina Monsignorotti agriturismo ■■■ Nizza, «La Signora in Rosso» di Nizza. Info: 0141-380400.



10 c'è la Sagra della Robiola

Dopo il successo della Fiera della Robiola Dop ■■■ Roccaverano (nella foto i premiati) sabato prossimo a Vesime ■■■ terra la 23ª ■■■ del formaggio di Langa. Questo il programma: dalle 16 mostra mercato enogastronomica e di artigianato, alle 18 la giuria degusterà la Robiola, alle 20,30 cena tipica della trebbistura nella piazza del municipio e premiazione della Robiola Dop. Anche in questo caso collabora Campagna Amica di Coldiretti Asti.



Incontro ■■■ campagna e cultura celtica

Incontro fra la cultura celtica e Campagna Amica e il mondo rurale, ieri all'inaugurazione della mostra della pittrice Angela Betta Casale, della presentazione del libro «Nel segno del Graal» e dei vini dell'azienda «Il Picchio Rosso» ■■■ Soglio. ■■■ nella sala degli artisti ■■■ Coldiretti Asti dal titolo «Fra mondo celtico ■■■ medicinale» proseguirà fino al 21 luglio. Info: 0141-380418, www.campagnamicadegliartisti.it.

AGRINEWS

Gli uffici centrali e periferici Coldiretti stanno predisponendo ■■■ le segnalazioni relative ai danni ■■■ «Flavescenza Dorata» ■■■ 2004, che scadranno il prossimo 9 agosto e daranno la possibilità ai viticoltori danneggiati di accedere ■■■ contributi pubblici per l'estirpo e/o il reimpianto dei vigneti interessati. Alla presentazione delle istanze faranno seguito i sopralluoghi ispettivi da parte di squadre miste composte da tecnici della Regione, della Provincia ■■■ delle Organizzazioni dei viticoltori, che accerteranno l'effettiva presenza della flavescenza ■■■ vi-

gneti segnalati. Presso Coldiretti è possibile effettuare, inoltre, le segnalazioni relative ai viticoltori inadempienti, che non effettuano i trattamenti obbligatori e/o non estirpano le piante ■■■ sintomi della malattia. Anche la Provincia ■■■ Asti ■■■ a disposizione ■■■ ufficio preposto alla raccolta delle segnalazioni e all'attivazione immediata dei procedimenti previsti dal Decreto di Lotta Obbligatoria, in collaborazione con il Settore Fitosanitario Regionale. I numeri per segnalare gli inadempienti: Coldiretti di Asti, corso Cavallotti 41, 0141-380429, Settore Pro-

vinciale Agricoltura, piazza Astesano 32, 0141-535026.

Sono iniziate venerdì scorso le «Cene al cinema d'estate». Un'iniziativa del Consorzio Operatori Turistici Asti e Monferrato che vede la collaborazione di «Campagna Amica» ■■■ Coldiretti Asti. Per tutte le serate ■■■ luglio (ad esclusione delle domeniche) la terrazza del Cinema Teatro Politeama offre ■■■ originale abbinamento fra cinema, ristorazione e vini degli associati Coldiretti vincitori dell'ultima edizione della Douja d'Or. Un'ottima occasione per trascorrere ■■■ serata diversa ■■■

per poter apprezzare le nostre migliori offerte enogastronomiche. Info: 0141-380429.

GITA IN VALCAMONICA
Donne Impresa di Coldiretti Asti organizza per martedì 13 luglio, una gita in Valcamonica, Lago d'Iseo, Passo del Tonale e casa di Papa Giovanni XXIII. Info: 0141-971000.

PENSIONATI
Giovedì partirà da Asti un pullman diretto in Valtournenche, Valle d'Aosta per la settima edizione della giornata regionale del pensionato. Costo 28 euro. Per partecipare può contattare Coldiretti Asti ■■■ 0141-380400.

...la campagna non è mai stata così ricca di idee...

Abbiamo intrapreso una relazione con i consumatori e sono nati...

Info: 0141.380.418

www.campagnamicadeicittadini.it www.campagnamicadegliartisti.it
www.campagnamicadellascuola.it www.equaliter.it

HARLEY-DAVIDSON ALBA
CONCESSIONARIA UFFICIALE PER CUNEO - ASTI

Via Alba-Barolo, ■■■ - Castiglione Falletto (CN)
Tel. 0173 262471 - Fax 0173 230863 E-mail: hd@harley-davidsonalba.191.it

Buell

Gruppo - Asti

Non aspettare!
Erba Voglio
REALIZZA I TUOI DESIDERI!

IL FINANZIAMENTO IN 24 ORE*

BANCA C.R. ASTI
CASSA DI RISPARMIO DI ASTI SpA
www.bancacraستي.it info@

*Tempo massimo di 24 ore per il cliente C.R.A.S.T. Per le condizioni consultare i fogli informativi.

SCADENZA PRIMA DATA:
30 SETTEMBRE 2004

Gold

1000 CC CARBONI DA 100

A Biella una realtà che si rivolge ■ giovani, adulti e disoccupati. Attivo anche un programma completo di orientamento

Città Studi, offerta a 360 gradi per far crescere il territorio

Dall'Università ai corsi di specializzazione e formazione professionale

La nuova Città Studi, nata ad inizio ■ dalla fusione tra l'Università degli Studi di Torino e l'Università degli Studi di Biella, è così rafforzata nel proprio ruolo di formazione e di istruzione, presenta per l'autunno 2004 un aggiornato ventaglio di proposte formative, progettate in seguito ■ approfondita analisi del contesto biellese e dei reali fabbisogni degli attori economici del territorio.

Come sempre l'attenzione ■ rivolta ai giovani che si affacciano ■ al mondo del lavoro carichi di aspettative, ai disoccupati, ai migranti ■ in particolare quest'anno anche all'utenza di personale in esubero che necessita una riqualificazione ed un efficace sostegno nella rivalutazione e spendibilità delle proprie esperienze professionali.

In tal senso, allo scopo ■ indirizzare gli utenti ■ una scelta consapevole e personalizzata, Città Studi propone ■ Servizio per l'Orientamento, articolato ■ due distinti ■: il primo di informazione rivolta a giovani ■ adulti che cercano chiarimenti esaurienti in merito alle opportunità di formazione, istruzione, lavoro e supporto alla persona presenti nella Provincia; il secondo, su richiesta, consiste in interventi di consulenza orientativa e sostegno all'inserimento lavorativo. Inoltre i responsabili delle singole aree sono a disposizione per offrire dettagli sui corsi attualmente ancora in attesa di approvazione e finanziamento provinciale.

Gli ambiti individuati sono i seguenti: alimentare, ambiente, grafica multimediale, commerciale, marketing, tessile-abbigliamento, turismo e valorizzazione territoriale, edilizia ■ costruzioni. A fronte del radicale cambiamento che il settore tessile sta vivendo, è forte l'impegno registrato nella diversificazione ■ la promozione di tutte le valenze positive del territorio: in particolare il comparto turistico, che segnala una dinamica in crescita per presenze ed eventi dedicati al recupero dell'identità territoriale. Contestualmente, sta emergendo pure l'alta qualità delle produzioni tipiche e dell'accoglienza rurale. In risposta a questa evoluzione e allargando la tipologia dell'uten-



■ quanti, già occupati nei sopracitati settori, desiderano mantenere aggiornato il proprio livello di competenza professionale ■ culturali, Città Studi offre percorsi di durata variabile calibrati sulle diverse esigenze.

Confermato il ruolo trainante del settore edile ■ la robusta crescita dell'offerta di servizi a carattere professionale e commerciale sono state ampliate anche le

proposte ai giovani ■ obbligo formativo.

A tutti i partecipanti, presenti per almeno 2/3 della durata complessiva dei corsi, verrà rilasciata ■ attestato, partendo dalla frequenza, per un minimo impegno temporale di 100 ore, fino ■ corsi di alta specializzazione, come il master per Tecnico esperto in marketing e vendite organizzati in collaborazione con la fa-

oltà universitaria di Economia. Tale sinergia non ■ che uno degli esempi di partnership qualificata che Città Studi ha attivato con enti del territorio al fine di offrire formazione capillare ■ tutti i settori produttivi.

Città Studi è comodamente raggiungibile dal centro città con i ■ pubblici e garantisce la disponibilità di laboratori attrezzati e funzionali.

ECONOMIA

Gestione d'impresa per i nuovi manager

E' ■ percorso ■ studi che dota gli studenti di una solida cultura economico-aziendale e manageriale, e li mette ■ grado di capire dall'interno le logiche di funzionamento delle aziende e di avere un opportuno bagaglio di conoscenze tecniche occorrenti per svolgere ruoli dirigenziali. Gli sbocchi professionali che offre sono relativi alle aree funzionali del management, e cioè nel campo del marketing, della finanza aziendale, dell'amministrazione e del controllo di gestione, dell'organizzazione e della gestione del personale. Permette altresì di svolgere attività di consulenza ■ aziende private e alle amministrazioni pubbliche e l'esercizio della libera professione di dottore commercialista.

■ laureato in economia e gestione delle imprese, ha una professionalità caratterizzata da competenze gestionali ad ampio raggio. Lo stage non più obbligatorio ma, facoltativo faciliti sia lo studente lavoratore sia chi ■ è ancora introdotto nel mondo ■ lavoro, offrendo la possibilità ■ apprendere una conoscenza ■ punto ■ vista operativo. La laurea triennale di primo livello si raggiunge con l'acquisizione di 180 crediti formativi su due percorsi differenti: uno professionale e l'altro generale; quest'ultimo particolarmente interessante per chi intende proseguire il proprio iter di studi con una laurea specialistica o di secondo livello con 120 crediti supplementari.

Il piano ■ studi prevede, come per tutte le lauree in economia, studi in aree aziendali, economiche, giuridiche, matematico-statistiche, linguistiche ed informatiche, con un primo anno in comune a tutte le lauree ■ economia facilitando così i passaggi da un corso all'altro.

INGEGNERIA

Tessile laniero e innovativo

Studiare Ingegneria tessile ■ Biella significa avvicinarsi all'attività di ricerca che il Politecnico di Torino svolge nell'ambito del distretto sviluppando l'innovazione tecnologica tessile in modo compatibile con l'ambiente. Vi ■ programmi che approfondiscono la conoscenza delle apparecchiature di tintura e finissaggio per migliorarne il funzionamento, ed altri che affrontano lo studio di tecniche tintoriali rivoluzionarie che rappresentano le tecnologie del futuro. Lo sviluppo della ricerca ■ orientato ai nuovi filati hi-tech ed ai tessuti intelligenti che avranno ampie applicazioni in campo medico, sportivo e per il tempo libero.

La laurea ■ per rispondere alle reali esigenze del distretto tessile per formare figure professionali competenti e in grado di operare nella progettazione e gestione degli impianti e dei processi produttivi nel rispetto dei vincoli ambientali.

Due gli orientamenti: Abbigliamento ■ moda che fornisce le competenze atte a definire le caratteristiche che un manufatto tessile deve ■ in base alle esigenze del gusto e della moda, ed a quelle collegate con la tecnologia di produzione; Impiantistica ambientale che prevede un approfondimento dei processi e degli impianti connessi con i problemi che ricadono sull'ambiente esterno all'azienda.

E' prevista l'attivazione anche di altri due orientamenti: Tessili tecnici, che analizzerà i sistemi di produzione e di utilizzo di nuovi manufatti tessili per uso tecnico; Laniero, che rispecchierà le esigenze della principale attività dell'industria del distretto biellese.

E' previsto un test d'ingresso a solo scopo orientativo (non selettivo) e l'obbligo di frequenza con un tetto di assenze consentite.

SERVIZIO SOCIALE

Sbocchi nel terziario enti locali e consorzi.

E' l'ultimo nato di Città Studi. Questo corso triennale si propone di formare persone aventi ■ e competenze adeguate all'esercizio della professione di assistente sociale ed all'organizzazione dei servizi sociali. Le prospettive di impiego trovano sbocco principalmente nella pubblica amministrazione, nel terziario, nelle strutture private, negli enti locali e nei consorzi socio-assistenziali. Tale corso offre una formazione multidisciplinare basata su conoscenze socio economiche, psicologiche, giuridiche ed organizzative. Prepara professionisti delle relazioni sociali in grado di progettare ed organizzare interventi sia nel campo pubblico sia in quello privato.

Il corso adotta il sistema ■ (180 crediti) + 2 (120 crediti) offrendo così agli studenti percorsi di studio brevi ■ più professionalizzati, e accelerando al contempo l'inserimento nel mondo del lavoro.

Non prevede ■ numero programmato di iscritti né un test d'ingresso, né l'obbligo di frequenza alle lezioni che invece è previsto per i tirocini.

A Biella è attivo, oltre all'intero ciclo ■ studi di 3 anni del Corso di Laurea in Servizio Sociale, anche il primo anno dei seguenti Corsi di Laurea sempre appartenenti alla Facoltà ■ Scienze Politiche: Scienze dell'Amministrazione, Scienze comparate, Scienze Politiche, Consulenza del lavoro e gestione delle ■.

La frequenza dei corsi, il sostenimento degli ■ e la discussione Tesi si svolgono nella sede ■ Biella ma per l'immatricolazione occorre rivolgersi alla sede di Torino.

UNIVERSITÀ

UNIVERSITÀ degli Studi di Torino
Facoltà di Economia
Corso di laurea in Economia e Gestione delle Imprese

UNIVERSITÀ degli Studi di Torino
Facoltà di Scienze Politiche
Corso di laurea in Servizio Sociale

Politecnico di Torino
Facoltà di Ingegneria
Corso di laurea in Ingegneria Tessile

Il futuro a portata di mano

Studiare al Campus di ■ significa

- laurearsi in una scuola d'eccellenza
- mantenere un rapporto diretto con i docenti e con le aziende del Distretto
- avere a disposizione tanti spazi per i tuoi incontri, i tuoi hobby, il tuo tempo libero

Città Studi

REGIONE PIEMONTE

Biella

Città Studi

CORSI GRATUITI 2004-2005

CORSI PER GIOVANI 15-18 ANNI
in obbligo formativo

Operatore tessile - triennale
Operatore dell'alimentazione - biennale
Operatore pasticceria
Operatore edile - biennale
strutturista

MASTER ALTA SPECIALIZZAZIONE
disoccupati ■ inoccupati in possesso di laurea
Tecnico esperto marketing ■ vendite

FORMAZIONE PERMANENTE
occupati o disoccupati di età superiore ai 25 anni

Operatore servizi all'impresa - servizi commerciali
* rivolto in particolare a persone in mobilità

Operatore servizi all'impresa - servizi gestionali
* rivolto in particolare a persone in mobilità

Tecnico di produzione pagine web

Sviluppo competenze aziendali - contabilità industriale

Tecniche di marketing ■ profit

Tecniche di marketing territoriale per il ■

Accompagnatore turistico

Tecniche di gestione ■ impresa agrituristica

Tecniche di coltivazione biologica e ■ integrata

CORSI PER EXTRACOMUNITARI
adulti extracomunitari

Operatore addetto alla sistemazione e manutenzione aree verdi

Operaio ■ e polivalente

CORSI PER ADULTI
oltre diciottenni disoccupati con obbligo scolastico assolto

Addetto alla ristorazione

Operatore servizi all'impresa - servizi di accoglienza
* rivolto in particolare a persone in mobilità

www.cittastudi.org

■ ore di cui 400 di stage
attestato di qualifica

■ ore di cui ■ di stage
attestato di qualifica

2400 ore di cui 400 di stage
attestato di qualifica

■ ore di cui 300 di stage
attestato di specializzazione

■ ore
attestato di qualifica

■ ore
attestato di qualifica

300 ore
attestato di specializzazione

100 ore
attestato di frequenza

100 ore
attestato di frequenza

100 ore
attestato di frequenza

300 ore
attestato di specializzazione

100 ore
attestato di frequenza

100 ore
attestato di frequenza

500 ore di cui ■ di stage
attestato di qualifica

500 ore di cui 240 ■ stage
attestato di frequenza

1200 ore di cui 600 di stage
attestato di qualifica

500 ore di cui 300 di stage
attestato di qualifica

■ corsi: CITTÀ STUDI SPA C.so G. Palla, 10 13900 BIELLA

015 855.10.11 fax: 015 40.25.30 E-mail: formazione@cittastudi.org

Tutti ■ sono subordinati all'approvazione e ■ da parte della Provincia ■ a studi e percorsi di percorsi ■ anni (L. 158/02)

“La vita è sempre più cara.
Il mio quotidiano, no.”



Abbonamento Postale ed Edicola: ogni giorno un risparmio concreto.

La Stampa come vuoi, dove vuoi, quando vuoi grazie alle molteplici possibilità di abbonamento che ti permettono di risparmiare sempre e comunque. Inoltre, puoi ricevere anche Specchio, Tutto Libri, Tutto Scienze, Torinosette e Tutto Affari. Non ti fermare, le notizie migliori arrivano adesso.

Postale: La Stampa direttamente a casa a 0,64 euro a copia.

Abbonamento si sceglie l'edicola più comoda e lì si ritira la propria copia ■ 0,64 euro (solo per i residenti in Piemonte e Valle d'Aosta).

Abbonamento Metropoli: La Stampa direttamente a casa entro le 7,30 a 0,82 euro a copia (riservato ■ Torino città e ad alcune località della provincia).

Abbonamento line: la tua copia de La Stampa su Internet, consultabile ovunque grazie ad una password.

Puoi pagare così:

- tramite conto corrente postale n.950105;
- con bonifico bancario sul conto n.12601 intestato a La Stampa presso l'Istituto Bancario S. Paolo IMI di Torino; ABI 1025 - CAB 1000 - CIN K
- con carta di credito telefonando al n. 011 56381
- direttamente agli sportelli dei Saloni de La Stampa, via Roma 80, Torino (dal lunedì al venerdì 9,00-12,30 14,00-18,00 oppure il sabato 9,00-12,30).
- in edicola (solo abbonamento edicola).

Per informazioni telefona al numero 011.56381.

L'abbonamento:
il hello di ogni giorno.

LA STAMPA

SALMOUR



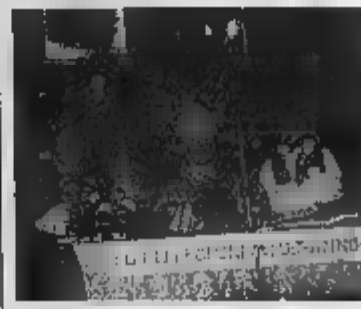
Il sindaco Giovanni Massimino

«Meglio le moto delle discariche»

«Meglio le moto delle discariche: il paese cambierà completamente volto, in meglio». Non nasconde entusiasmo il sindaco Giovanni Massimino dopo il rilascio ufficiale della concessione alla società che costruirà il «Parco dei Giganti», un motodromo che, oltre alla pista, ospiterà anche alberghi e altri servizi. Il complesso sportivo si estenderà su una

superficie di 8.200 metri quadrati, in un vallone tra Salmour e Bene Vagienna. Intorno alla pista, lunga 4 chilometri, gli spalti per gli spettatori saranno scavati lungo le scarpate del vallone. L'accordo prevede la realizzazione di gradinate dove, al posto del cemento, sarà utilizzata terra battuta. I lavori, che manterranno anche buona parte dei boschi del verde, inizieranno ottobre. Ad eseguirli sarà cordata di imprenditori fossanese appassionati di sport motoristici, che concludendo i progetti dei cinque lotti. [a. p.]

GARESSIO



L'ordinazione di Alessandro Laguzzi

Martirio di 41 ordinato sacerdote

Alessandro Laguzzi, nato a Roma, 41 anni, ex maresciallo dell'Esercito (prima in Artiglieria alla scuola di Piacenza poi nel battaglione Mondovì e nel II Reggimento alpini) ha lasciato la divisa militare per dedicarsi alla Chiesa e ai fedeli dell'Alta Valle Tanaro. «Abbiamo accolto con grande gioia la scelta maturata in fede, amore, convinzione», ha sottolineato

il vescovo di Mondovì monsignor Luciano Pacomio che l'ha ordinato sacerdote santuario della Madonna delle Grazie a Borgo Valsorda a Garessio. «Don Alessandro - annuncia il vescovo - svolgerà il mandato pastorale a Bagnasco e Massimino. Si occuperà del servizio parrocchiale e animazione cristiana delle nuove generazioni. «Sono grato al vescovo per aver inserito don Alessandro nella nostra comunità - spiega il sindaco di Bagnasco, Beppe Carrazzone - che domenica 11 luglio, quando celebrerà la prima messa, lo accoglierà affetto». [s. c.]

FOSSANO: ACCUSE AL COMUNE SULL'ITER DEL MEGA PROGETTO

«Nessun ripensamento sul centro commerciale»

L'Ascom: «Contrari all'ipermercato: non cediamo proposte di contropartite per finanziare il rilancio dei negozi della città»
Il sindaco: «Nella nuova galleria sono previsti solo 16 negozi»

L'associazione commercianti è sempre stata contraria ad insediamenti della grande distribuzione sul nostro territorio. L'Ascom ha atteso che trascorresse il periodo elettorale per tornare sulla questione dell'apertura del centro commerciale alla periferia della città, autorizzata il maggio dalla Regione, in conferenza dei servizi.

La parte dell'associazione spiega il direttivo dei commercianti in una lettera inviata a tutti gli iscritti - non è stato condotto alcun tipo di trattativa, per ottenere contributi in contropartita all'apertura del centro. Non abbiamo titolo per ratificare accordi di questo tipo. Per chiarire la posizione nei confronti dei tesseraati, il direttivo dei commercianti ha spuntato il dito: l'amministrazione comunale, sostenendo di non essere stata informata, tempo sullo sviluppo della pratica, non ha reiterato richieste di essere coinvolta. Secondo la risposta del sindaco Franco Balocco, che ha riservato per sé la delega al Commercio: «Mi stupisco di queste affermazioni.

L'insediamento (8.200 metri di superficie) ha messo in allarme i titolari dei punti vendita al dettaglio

che nascondono la malafede dell'Ascom. L'associazione ha partecipato all'ultima trattativa condotta con la «Fossano Futura», società immobiliare che ha avanzato la richiesta di insediamento. La presenza al tavolo della concertazione, oltretutto, si deve all'intervento del Comune, che ha sollecitato la ditta a prendere contatti anche con i commercianti. «Grazie a questa trattativa condotta insieme - aggiunge il sindaco - riusciti ad abbassare il numero dei negozi che s'insediano nella galleria commerciale, da 16 a 15, e ad ottenere un'indennità di 300.000 che

verrà spesa per incentivare il commercio al dettaglio.

L'apertura della nuova area commerciale - 8.200 metri quadrati di superficie, di cui 4.500 dedicati al settore alimentare - ha messo in allarme i commercianti fossanesi. «E' un duro colpo per il settore - interviene il consigliere comunale Angelo Mana, di Forza Italia - che fa più rabbia il che l'apertura del centro avrebbe potuto essere evitata. Il Comune ha tirato in ballo la Regione, rimproverandole politica "spregiudicata" in provincia, nel concedere per questi insediamenti. Si dimentica, però, che tutte le autorizzazioni regionali sono concesse in aree che erano state individuate preventivamente dalle amministrazioni. Il Comune, nell'attuare la legge sugli insediamenti commerciali, doveva individuare nuove aree. Successivamente sarebbe stato possibile respingere gli autorizzatori per l'insediamento - parte dei privati. Il Comune è stato a individuare l'area - risponde il sindaco Balocco - Mettere il veto su un autorizzamento ci avrebbe esposto a un sicuro ricorso amministrativo. [b. m.]

CUNEO, APPELLO ALLA CENA IN CORSO GIOLITTI



«La nostra strada merita più rispetto»

cenato a lume di candela, ascoltato e ballato occitana. Difficile stabilire quanti cuneesi venerdì sera si siano impossessati di Giolitti per la festa voluta e organizzata dal comitato «Giolitti insieme» che raggruppa i commercianti della via e che ha come anima il presidente Mauro Manfredi e il vice Guido Campagno. «Vogliamo ringraziare i tantissimi che hanno recepito il nostro messaggio, quello di voler ridare l'antico splendore a una via piena centro - diventata da anni solo passaggio frettoloso per chi deve andare alla stazione. Grazie ai cuneesi e anche gli amministratori che intervenuti e hanno compreso che questa strada va rivaluta, semplicemente con un'illuminazione adeguata, e occhio attento verde e ad altri problemi insieme potremo risolverla». [r. c.]

ALLA PERIFERIA DI CUNEO

Maggior tutela per i torrenti Grana e Colla

CUNEO

Stop all'edificazione selvaggia di capannoni agricoli e stalle alla periferia della città. Al termine della maratona di quattro giorni del Consiglio comunale è approvata anche una variante al Piano regolatore di importanza ambientale che stabilisce la salvaguardia paesaggistica dei terreni agricoli di oltre Gesso e Stura e nuove fasce di rispetto lungo i torrenti Colla e Grana. E' prevista l'estensione della clausola di «terreni agricoli a valenza paesaggistica» alle rurali delle frazioni di Borgo San Giuseppe, Confreria, Madonna delle Grazie e Madonna dell'Olimo.

In pratica si è deciso di allargare queste norme a una normativa che già regola la presenza degli edifici agricoli in frazione San Rocco Castagnaretta - dice l'assessore all'Urbanistica, Mauro Mantelli - L'obiettivo è far sì che eventuali costruzioni vengano progettate come contenitori dei fabbricati già esistenti. Questo ci permetterà di salvaguardare il paesaggio rurale agli ingressi in città. Valutando i danni causati dall'alluvione del luglio 2002 (anche con rilevazioni aeree) è stata, inoltre, ridisegnata la mappa dei luoghi a rischio lungo i torrenti, Colla e Grana, che scorrono ai confini con Boves e Caraglio. Si tratta di un adeguamento, esistevano, già delle fasce di rispetto che però ogni evento alluvionale modifica. [c. g.]

chiesa locale

ALDO RIBERO

Un migliaio di soci, in rappresentanza dei circoli Acli cuneesi, si danno appuntamento a Fradley per «Aclinfesta». Il tema sarà «Allargare i confini: sulle rotte della fraternità nella società globale». Alle 10,30 salute del neopresidente provinciale, Sergio Taricco. A rappresentare la presidenza nazionale interverrà il vicepresidente Andrea Olivero, ex presidente provinciale. Seguirà la messa celebrata da don Carlo Franco e Alba. Alle 15,30 si esibiscono sbandieratori e musicisti di Borgo San Martino di Saluzzo. Durante la giornata mercato di prodotti equosolidali e sarà possibile sottoscrivere quote per la Banca Etica e per le Adozioni a distanza. Oggi, alle 15,30 a Entracque s'incontrano i diaconi della diocesi di Cuneo con i responsabili dell'ufficio missionario e coloro che hanno sostenuto i progetti di solidarietà. Al santuario di Fontanelle a Boves giornata del malato. Alle 16,30 rosario nel piazzale. Alle 17 messa celebrata dal vescovo mons. Natalino Pescarolo. Stasera, alle 20,30, alla Certosa di Pesio, si esibisce il coro «Sicut Lilium», con riflessione sui temi mariani. [f. z. t. i. n.]

CHIUSO
MIRVITO. Tel. 0171-631.77/444.285.
CHIUSO

CORTILE CIVITTO CIVITTO
OGGI RIPOSO
Tel. 0171-632.516.
CHIUSO PER FERIE

CITIPLEX www.citiplex.com. Tel. 0173-363921.
SALA BLU. Out of time. Or. 17,30; 20,22,30.
VERDE. Harry Potter. Or. 17,30.
SALA ROSSA. The punisher. Or. 17,30; 20,22,30.
SALA AZZURRA. Primavera estate ecc. Or. 18; 20,22.

MADEIRA Tel. 0173-364936.
CHIUSO PER FERIE

MIRVITO Tel. 0173-363.325.
CHIUSO PER FERIE - RIAPRE A SETTEMBRE.
Tel. 0173-345.901.
CHIUSO PER FERIE

MIRVITO Prenotazioni: 199.151.645.
SALA 1: Piovuto dal cielo. Or. 15,20; 17,40; 20,15; 22,30.
SALA 2: Out of time. Or. 15,10; 17,35; 20,10; 22,20.
SALA 3: E' più facile per un cammello. Or. 15,30; 17,45; 20,10; 22,30.
SALA 4: Ladykillers. Or. 15,30; 17,45; 20,10; 22,30.
SALA 5: La casa del 1000 corpi. Or. 15,20; 17,40; 20,30; 22,40.
SALA 6: 60 volte il primo bacio. Or. 15,20; 17,40; 20,15; 22,30.
SALA 7: L'alba del giorno dopo. Or. 14,45; 17,20; 20,05; 22,45.
SALA 8: The punisher. Or. 14,45; 17,20; 20,05; 22,45.
SALA 9: Harry Potter 3. Or. 15; 18; 21.
SALA 10: Torque. Or. 15,30; 17,35; 20,30; 22,35.

MULTISALA Tel. 0172-412.317.
SALA PRIMO
SALA BLU. Oggi RIPOSO
SALA MINOR. Oggi RIPOSO

MULTISALA VITTORIA Tel. 0172-412.771.
SALA MINOR. Oggi RIPOSO
SALA METROPOLIS: Harry Potter. Or. 21

FERMI CHIUSO

FALLI VACCHETTI Tel. 0173-750.277.
Harry Potter. Or. 18; 21

ci sono
BAR E RISTORANTI
CHE SONO GRANDI
in una piccola cosa

CI SONO DEI BAR E RISTORANTI CHE SERVONO ACQUA LURISIA VETRO. SONO PROPRIO FORTUNATI MA SOPRATTUTTO SONO BRAVI HANNO CAPITO CHE L'ACQUA E' IMPORTANTE HANNO DECISO DI OFFRIRE IL MEGLIO AI LORO CLIENTI

RISTORANTE LES GOURMANDS
coffee break, piatti d'asporto, catering
insieme alla
LURISIA ACQUE MINERALI
organizzerà
LA SERATA DELL'ACQUA
Allietata dal maestro Tony Rocca.

Menu
Apertivo frutta e fantasia
Insalatina Polpo all'Acquapazza con Melone
Flan Gamberi fume Fiori Zucca
Risotto alle Pesche e Chiodi di Garofano
Trancio Salmone ai Vapori Aromatici Ginepro con carote Vichy
al Caffè

RISTORANTE GOURMANDS
Via Statuto, 3/c - 12100 - Cuneo
Tel. 0171 - 605664 - Fax 0171 - 436147
Cell. 335 - 7548416

CEDESI
attività commerciale
licenze A.B.
vicinanze Saluzzo.
Per informazioni telefonare
al 338 8904796 - no ore pasti.
Trattativa privata.

ECONOMICI
PERSONA anche pensionata cerca per piccolo impiego d'ufficio. AIUTO C.so Ferraris 29
Tel. 0171.

Per la pubblicità su:
LA STAMPA
PK
publikompass

Filiale di Cuneo
Corso Giolitti, 11 bis
12100 CUNEO
Tel. 0171.609.122
Fax 0171.488.249

SAVIGLIANO Centro.
FRUTTA e VERDURA
Negozio multivetrato
utili elevati. Cedesi.
0171 65056
335 6379400

TABACCHERIA -
Interno centro commerciale.
Aggi Tabacchi 34.000,00
Euro c.a. Ottimo giro d'affari
extra Monopolo.
Cuneo Azlendo
0171 65056
335 6379400

TABACCHERIA - LOTTO
Cuneo centrale.
Trattativa riservata.
Cedesi.
Azlendo
0171 65056
335 6379400

Piazza Savona, ALBA affittasi
locale ristrutturato completo
impianto condizionamento
arredamento di circa 175 mq.
commerciali due piani.
Per informazioni tel. 0173 363727
oppure 335 6373562.

ALGE, per sala mostra di
Fossano Via Torino 14,
RICERCA
venditori competenti in
pavimenti rivestimenti
Inviare curriculum via fax
Ufficio risorse 0172 921030

SOLANGE
SENSIBILE PARAPSICOLOGO
ASTI
0141.211885
CARMAGNOLA (TO)
011.9711765

Oggi (dalle 15 alle 23) manifestazione con degustazioni nel quartiere Piazza



Il quartiere Piazza «salotto buono» di Mondovì farà da cornice alla manifestazione. Sponsor dell'iniziativa è la Banca Alpi Marittime

«Sapori e profumi» a Mondovì

Frutti, fiori e tante delizie della tradizione

MONDOVI

S'intitola «Sapori e profumi» la manifestazione che si svolge oggi, dalle 15 alle 23, nel «salotto buono» di Mondovì, in piazza Maggiore, nel quartiere Piazza. È il sottotitolo, però, a stuzzicare di più la fantasia: «Una gioia per gli occhi e per il palato». Si tratta del secondo appuntamento della manifestazione «Il Mondo in Piazza», organizzato dalla Monregaltour, su incarico della Città di Mondovì, con il contributo della Fondazione Cassa di risparmio di Cuneo.

Sponsor ufficiale dell'iniziativa è la Banca Alpi Marittime, da sempre partner attento delle iniziative turistico-culturali finalizzate alla valorizzazione del nostro territorio.

«Il tema di questa seconda giornata sono i sapori e i profumi», spiega il presidente di Monregaltour Nadia Farchetto. «La piazza gotica si inebriera di profumi, si tingerà di magici colori, tutto si trasformerà in gioia per gli occhi e per il palato. Frutti e fiori accostati in variopinte composizioni introducono all'emozione della tradizione e passo dopo passo si torna indietro nel tempo, alla riscoperta dei sapori appartenuti al passato: saporiti formaggi, fragranti biscotti, saporite salse e torte golose».

Sapori e profumi accoglierà e si prenderà cura dei suoi visitatori introducendo ad ogni settore della manifestazione con una sezione didattica in cui verranno

GITA FUORI PORTA

Alla scoperta della torre civica

Le domeniche a Mondovì offrono l'occasione per una gita fuori porta alla scoperta dei tesori custoditi nella città. Oggi, in occasione della manifestazione Saporiti e profumi, la torre del giardino del Belvedere resterà aperta dalle 15 fino alle 23, creando l'eccezionale occasione per godere di un panorama molto particolare, con la veduta di Mondovì di notte. La visita alla torre civica della città risulta infatti di emozioni, ricreando l'atmosfera medioevale in cui la torre fungeva da punto di avvistamento, godendo di una posizione strategica che consentiva di controllare l'intero territorio provinciale. La torre civica si raggiunge salendo la parte più alta del borgo dirigendosi ai giardini del Belvedere, oltre il Vescovado e la biblioteca civica. Il monumento è stato al centro di recenti restauri nella parte interna su iniziativa del Comune. Il personale della Monregaltour è a disposizione per visite guidate al monumento del XIV secolo. Per informazioni, associazione Monregaltour via Vico 2, Mondovì Piazza, telefono 017447428 info@monregaltour.it.

no illustrate le tecniche di lavorazione e le procedure di produzione dei vari alimenti.

Gli espositori sveleranno i segreti delle loro delizie esposte e offriranno la possibilità di degustare ogni specialità elargendo poi preziosi suggerimenti anche per audaci abbinamenti culinari ed accostamenti con i vini. A partire, ovviamente, dal dolce: doc delle Valli Monregalesi, per arrivare ai sapori più intensi del barolo e del barbaresco, ambasciatori nel mondo del nostro territorio. I sapori e i profumi sono caratteristici dell'enogastronomia, ma sono anche protagonisti del mondo incantato dei fiori, delle erbe e dei

frutti, dove imprevedibili accostamenti lasciano libero sfogo alla fantasia. Abili artisti dilettano in sculture di frutta, come il Team Artistico Cuochi della Provincia di Cuneo esporrà una stupefacente scultura realizzata in molte ore di sapiente e fantasioso lavoro.

Alcuni hobbisti renderanno accattivante la visita curando interessanti dimostrazioni di tintura delle stoffe, della lana e creando saponi, candele e composizioni floreali. Per tutti coloro che vogliono provare il modo di apparecchiare la tavola si offrirà la possibilità di partecipare ad un interessante e divertente stage di scenogra-

fia della tavola, per imparare semplici trucchi per incantare e meravigliare i futuri ospiti.

Una sezione particolare ospiterà specialisti delle culture biologiche e biodinamiche in cui si potranno apprendere preziosi consigli per migliorare la propria alimentazione e stile di vita con seminari di cucina naturale, macrobiotica e tecniche di naturopatia.

A Saporiti e Profumi sarà presente anche il Club trattori d'epoca del Piemonte, che per l'occasione radunerà alcuni dei suoi mezzi di grande valore storico e completerà l'esposizione con una serie di modellini che riproducono fedelmente gli originali.

Grazie ai «volontari turistici» messi a disposizione dal Comune, sarà possibile visitare la chiesa della Misericordia e la chiesa della Missione, la torre civica. Il «Mondo in Piazza» torna la prima domenica di tutti i mesi: il 5 settembre con «Cose dell'altro mondo», che accoglierà culture da ogni angolo del mondo con arte, musica, costumi e tradizioni di comunità lontane.

Il 12 ottobre il programma «Ceramica e dintorni», in cui l'antico borgo renderà omaggio alla tradizione della ceramica monregalese, ospitando collezionisti e specialisti nella lavorazione della creta, della terra rossa, della porcellana e del vetro. Inoltre, saranno mostre, laboratori e dimostrazioni di un'arte senza tempo.

Avele scelto un'ottima auto.
Scegliete un ottimo servizio.



Centro di Assistenza Volkswagen. La vostra guida non potrebbe essere in mani migliori.

Volkswagen Service



Autotanaro

• C.so Bra, 22

Tel. 0173.36.33.44 • Fax 0173.36.17.09

MONDOVI • VIA Adua, 4

Tel. 0172.43.24.73



BOTTO

MONDOVI • Via Langhe, 13

Tel. 0174.55.12.22 • 55.19.97 Fax 0174.55.18.66

costruzioni e immobiliare

Sdani

AFFITTIAMO E VENDIAMO TERRENI O CAPANNONI DI VARIE METRATURE

DA 500 MT. A 5000 MT.

NELLE ZONE DELL'ALBESE E DELL'ASTIGIANO.

EVENTUALMENTE PERMUTIAMO CON ALLOGGI

SITI NELLA RIVIERA LIGURE.

Per informazioni Tel. 0141 843854

Fax 0141 843854 - Cell. 336 8204201

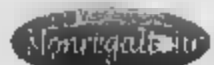
Uffici: Stefano Belbo (CN) - Corso Piave, 19



Città di Mondovì

Mondo in Piazza

La prima domenica del mese
a MONDOVI' PIAZZA
dalle ore 15,00 alle ore 23,00



FONDAZIONE
CASSA DI RISPARMIO
DI CUNEO



Banca Alpi Marittime
Credito Cooperativo Cuneo

...il Borgo di Piazza si trasforma ogni mese per diventare teatro di spettacoli, musica, danza, colori, cultura e tradizioni

Domenica 1 luglio - «Sapori e Profumi»

La piazza gotica si inebria di profumi, si tinge di magici colori: una gioia per gli occhi e per il palato. Frutti e fiori accostati in variopinte composizioni introducono all'emozione della tradizione ed ecco i sapori di un tempo: formaggi, salumi, salse e spezie, biscotti, torte e specialità dalle culture biologiche e biodinamiche

Sculture di frutta realizzate dal Team Cuochi Artistico della Provincia di Cuneo
Esposizione del «Club Trattori d'epoca Piemonte»
Mostra di Pittura

e inoltre...

Domenica 5 settembre - «Cose dell'altro mondo» - Esposizione multietnica: Senegal, Egitto, Russia, Cina, Mongolia, Perù, Argentina. Danze, costumi, tradizioni e banchetti da tutto il mondo per tutto il mondo!

Domenica 3 ottobre - «Ceramica e dintorni» - Omaggio alla tradizione della ceramica Monregalese: collezionisti, artigiani, decoratori. Mostre, laboratori e dimostrazioni di un'arte senza tempo.

INFO: Monregaltour - Tel. 0174-47428



NELLA BOTTEGA DI IVO, L'ARTISTA DELLE COPERTINE COMMISSIONI DI COLLEZIONISTI DA EUROPA E USA

Il vercellese Ivo Guzzon è uno dei cento artisti appartenenti al gotha mondiale della legatoria, l'arte di rivestire libri preziosi con originali copertine in esemplari unici. Partecipa da anni ad esposizioni importanti e nel suo atelier di via Borgogna arrivano commissioni da collezionisti europei ed americani. In questi giorni, a Barcellona, è in mostra la sua legatura in pelle di struzzo con decorazioni a scode di pavone e «doubliure» in carta decorata a mano per un volume di Eskolier («Victor Hugo, artista») edito nel 1926 da Les G. Crés & C. di Parigi. [g. bar.]

le nostre storie



UN PINOCCHIO CHE SI CHIAMA CAMILLA RECITA CON GLI ATTORI DELLA MELEVISIONE

L'esordio è avvenuto nel 2000 quando Camilla, con la pianista Elena Ballario (la sua mamma) e il violoncellista Sergio Patria (il papà) ha iniziato come voce recitante in «Histoire de Babar», fiaba musicale di Poulenc sul testo di Jean de Brunhoff. Lo scorso anno, a soli 7 anni, ha vestito i panni del burattino di legno nell'adattamento musicale di Pinocchio e quest'anno ha affinato la prima tournée con l'insieme strumentale italiano e gli attori della Melevisione (Lorenzo Branchetti il Milo Cotogno e Guido Ruffa-Lupo Lucio) a Celle Ligure e a Pavia. [p.g.]



FRANCO BALAN DI AOSTA HA OPERE IN TUTTO IL MONDO

Il grande designer che colorava ferri

Licenziato da un fabbro «Mangiafuoco» cominciò disegnando i teloni dei camion

RAGGIUNGE SANTIAGO DE COMPOSTELA SULLE ORME DEI PELLEGRINI MEDIEVALI

Ottocento chilometri, a piedi, da Saint Jean in Francia sino a Santiago de Compostela. Come pellegrino del Medio Evo Ivano Cavagliotti, 51 anni di Omegna, ha voluto ripercorrere l'antico «Camino de Santiago» impiegando trenta giorni per percorrere l'itinerario che è fra i più significativi dei vari percorsi del pellegrinaggio. Cavagliotti è tornato a casa a Bagnella di Omegna mercoledì sera. Ad accoglierlo, e festeggiarlo, c'erano, a sorpresa, i suoi famigliari, tanti amici ed il parroco di Bagnella don Domenico Pletti (con lui nella foto). Ai quali Ivano Cavagliotti ha raccontato la sua straordinaria avventura umana e spirituale. Tacendo, come hanno fatto e fanno ancora oggi quasi tutti i pellegrini, i motivi che hanno spinto a compiere questo pellegrinaggio, lui che confessa di essere nemmeno un cattolico molto praticante. «Perché l'ho fatto? E perché non avrei dovuto farlo?», risponde ponendo un'altra domanda. «E' un bisogno che viene da dentro, impellente e inspiegabile. Posso solo dire che non avevo «Grazie» da chiedere anche se una volta, a Santiago, ho sentito il bisogno di dire io «grazie» per quello che ho ricevuto nella vita.

Stranamente sotto l'aspetto umano il racconto del pellegrinaggio e delle persone che Ivano ha incontrato lungo il cammino: un cieco con il suo cane, tutti i due pellegrini, un prete con due chierici, un ufficiale dell'esercito americano, l'unico che gli ha confessato il motivo del pellegrinaggio: il desiderio di un figlio. «Siamo diventati amici per il tratto che abbiamo compiuto insieme», racconta Cavagliotti. «Quando mi ha salutato mi ha detto: se avrò un figlio lo chiamerò Ivano».

personaggio

Enrico Martipet

SENTA, lei non deve più trattarsi così, altrimenti noi lavoriamo più. Il ragazzino smilzo mostra la forza del suo davanti a quel fabbro piantato davanti bottega, stufo di essere preso a calci. E quel mangiafuoco lascia scivolare le mani sui fianchi, poi se le stropiccia e con un largo sorriso risponde caustico: «chi?». Le «truppe» della protesta hanno le file, svanite, lasciando l'avamposto sindacale. Il fabbro: «Sei licenziato, ti do gli 8 giorni». «E io no», risponde gelido il ragazzo. Finisce così la «carriera di fabbro» di Balan e comincia quella di designer. Allora era un ragazzo che affrontava la vita in una via del centro storico di Aosta, oggi è un affermato, fa parte della prestigiosa Agi (Alliance graphique internationale), le sue opere sono in tutto il mondo. Lavora molto, come tutti gli artisti, ma ruba tutto il tempo che può per dipingere.

«Ho sempre voluto soltanto una cosa, fare il pittore». Ma il lavoro lo ha portato a sviluppare l'ingegno per un tratto efficace, di richiamo, che racchiude quella che per lui è l'anima di un evento. Ha un atelier con il

figlio Joel a 200 metri dove lascia piantato nella sua scarpacca il fabbro. Era un garage in un vicolo che non finisce perché si getta nell'area del Teatro Romano, oggi è un laboratorio d'artista, un giardino sul retro, dove pensare, dove incontrare gli amici. Sono passati di lì e si sono seduti sotto il centrale rododendro giapponese artisti come il polacco Topor o il finlandese Aaltomaa.

Balan quando può si rifugia in un altro atelier, a Châtillon, venti chilometri prima di chi sale a Aosta dal Piemonte. Intorno il verde. «Senza piante o prati non si lavora». E getta i pennelli su grandi fogli, su tele. Sta finendo un dipinto con i colori acrilici lungo metri, alto uno. Ricorda altri colori, quelli che con il pennello tirava sulle ringhiere fatte dal fabbro mangiafuoco, quelli che scriveva per la pubblicità sui fianchi delle auto negli Anni 50 e 60, che davano il nome a una campagna promozionale o a un'azienda sui teloni dei camion. «Quanto lavoro inseguito», dice ricordando quella stanzetta che la Camera del Lavoro gli aveva dato per poter disegnare i manifesti di un'ormai lontana stagione di manifestazioni dell'Aosta del Dopoguerra. Balan non ha rimpianti, ha rimorso, non



Franco Balan con alcune sue «cartoline» durante la convention Agi di Parigi

vendette, non recriminazioni. E ha neppure un lavoro, tra le migliaia fatti, si eleva a preferito. «Gira, gira», dice - ciò a cui sono più legato è a questa terra, alla cultura antica, ai suoi oggetti, al suo folclore. Un esempio sono i 37 manifesti che fece per lo «Charabans», il teatro in patois della Valle d'Aosta. Dal primo luglio e fino al primo di agosto sono esposti a Villa Cernigliano, a Sordevolo (Biella). Il titolo: «Un grande maestro per il piccolo Charabans». Facce disegnate, ma-

schere che spuntano inattese, volute di colori fanno il manifesto mostra. Balan le ama quelle facce. Ricorda Parigi due anni fa quando partecipò con altri designer di tutto il mondo alla convention dell'Agi chiamata per reinterpretare la Tour Eiffel. L'anno scorso in Finlandia sul tema della sedia; aspetta la trasferta a Cina per la convention di quest'anno dove sfiderà la sua fantasia sul soggetto del ventaglio, ma le pennellate preferite restano a riva alla Dora Baltea.



IL MODELLINO DELLA CHIESA ■ GAVI SCOLPITO NEL CAMPO DI CONCENTRAMENTO

Il gaviense Libero Bergaglio ha quasi 82 anni, una moglie, tre figli, sei nipoti che lo adorano e una storia del tutto particolare da raccontare: prigioniero in un campo di concentramento nella Seconda Guerra mondiale, scolpì in legno materiali di fortuna un modello della chiesa parrocchiale di Gavi, tuttora in ottimo stato. «Ero radiotelegrafista a Cima di Collahunza, vicino a S. Anna di Vinadio, nel Cuneese, e fui tra i primi a fuggire dopo l'8 settembre 1943», spiega. Riuscì in qualche modo a ritornare a casa e scampò per miracolo anche al tremendo eccidio della Benedita.

Bergaglio rimase nascosto vicino all'abitazione dei genitori per alcuni giorni, poi non volle mettere a repentaglio la madre, madre e fratelli a preferirli costituirsi ai tedeschi. Fu deportato in Germania ed ebbe altre mille peripezie, ma l'abilità nei lavori falegnameria lo aiutò a conquistarsi persino le simpatie di un sottufficiale delle Ss. Fu trasferito a Ulm, poi tornò in Italia ma era sempre braccato e finì in un campo di concentramento. «I reticolati impedivano ogni movimento», racconta Libero Bergaglio. «Il tempo non passava e dovevo fare qualcosa. Un giorno vidi un compagno di prigionia realizzare i pezzi degli scacchi con la lametta da barba: decisi di imitarlo scolpendo però il parroco della mia chiesa natale. Poco per volta, utilizzando scarti di legno, scatole e altro materiale di fortuna, portai avanti col lavoro. Forai una scatola di salsa per creare una raspa artigianale che mi permise di fare le bifore della chiesa. Diedi persino la mia razione di cibo quotidiana per avere in cambio una matita utilizzata per i ritocchi all'opera». La chiesa di Gavi fu pronta in sei mesi, poco prima della fine della Guerra: dopo quasi 60 anni, Libero Bergaglio la custodisce ancora gelosamente come il primo giorno. [m. d.]

ITALIA

TOUR DELLE DOLOMITI: 8 GIORNI / 7 NOTTI - Pordoi, Falzarego, Corvara d'Ampezzo, Lago di Misurina, Passo Rolle, San Martino di Castrozza, Passo Sella, Val Gardena, Passo di Costalunga e Lago di Carezza - da € 570 - PARTENZE: 25/7; 01/8; 29/8

COSTIERA SORRENTINA: 5 GIORNI / 4 NOTTI - Visite con guide locali a Pompei, Napoli, Capri, Costiera amalfitana - da € 535 - PARTENZE: 29/7; 4/8; 11/8; 18/8; 25/8

FRANCIA

PARIGI: 5 GIORNI / 4 NOTTI - hotel HILTON o HOLIDAY INN - Visita di Parigi storica e moderna, navigazione sulla Senna con il Bateau Mouche - Escursione a VERSAILLES - da € 479 - PARTENZE: 21/7; 28/7; 4/8; 11/8; 18/8; 25/8

■ E CASTELLI DELLA LOIRA: 6 GIORNI / 5 NOTTI - hotel HILTON o HOLIDAY INN - Visita di Parigi storica e moderna, navigazione sulla Senna con il Bateau Mouche, Versailles, Chenonceau, Amboise - € 575 - PARTENZE: 27/7; 3/8; 10/8; 17/8; 24/8

■ CASTELLI DELLA LOIRA E PARIGI: 7 GIORNI / 6 NOTTI - Blois, Chambord, Chenonceau, Amboise - Chartres, Parigi, Versailles, Visita di Parigi storica e moderna, navigazione sulla Senna con il Bateau Mouche - € 575 - PARTENZE: 26/7; 9/8; 23/8

BRETAGNA E NORMANDIA CLASSICA: 8 GIORNI / 7 NOTTI - Tours, Nantes, Vannes, Carnac, Brest, Perros Guirec, St. Malo, Mont Saint Michel, Arromanche, Caen, Deauville, Rouen, Fontainebleau - € 929 - PARTENZE: 25/7; 8/8; 15/8; 22/8

7 GIORNI IN BRETAGNA ■ NORMANDIA: 7 GIORNI / 6 NOTTI - Tours, Nantes, Vannes, Carnac, Brest, Perros Guirec, St. Malo, Mont Saint Michel, Arromanche, Caen, Deauville, Honfleur - € 798 - PARTENZE: 2/8; 9/8; 16/8; 23/8

■ E PORTOGALLO

TOUR DELL'ANDALUSIA TOLEDO E MADRID: 9 GIORNI / 8 NOTTI - Visite con guida di Barcellona, Granada, Siviglia, Cordoba, Madrid, Toledo - Ingresso incluso all'Alhambra - da € 998 - PARTENZE: 7/8; 16/8; 23/8

TOUR NORD SPAGNA E PORTOGALLO: 12 GIORNI / 11 NOTTI - San Sebastian, Burgos, Leon,

Seriana Viaggi
Tour operator dal 1984

Via Juvavara, 18 - Torino - Tel. 011/562.26.30

TOURS CLASSICI IN AUTOPULLMAN
con accompagnatore in Italia ed Europa

Pasti - Bevande - Visite ed escursioni come indicato in programma*
Alcune proposte per Luglio ■ Agosto - Il Miglior rapporto qualità - prezzo

Santiago de Compostela, Vigo, Braga, Porto, Coimbra, Fatima, Batalha, Alcobaca, Lisbona, Elvas, Madrid, Saragozza - Visite con guida di PORTO, BATALHA, ALCOBACA, LISBONA, MADRID - € 1355 - PARTENZE: 7/8; 20/8

MADRID, TOLEDO, VALENCIA, BARCELONA: 7 GIORNI / 6 NOTTI - Visite con guida di Madrid, El Escorial, Toledo - Ingressi inclusi - € 715 - PARTENZE: 26/7; 8/8; 16/8; 23/8

BELGIO, OLANDA, RENO

TOUR DELL'OLANDA: 5 GIORNI / 4 NOTTI - Delft, Amsterdam, Volendam, Marken, la Grande Diga - Visite con guida di AMSTERDAM - Navigazione sui canali ad AMSTERDAM - € 590 - PARTENZE: 26/7; 2/8; 10/8; 18/8

BELGIO, OLANDA ■ RENO: 7 GIORNI / 6 NOTTI - Lucerna, Strasburgo, Lussemburgo, Bruxelles, Le Fiandre, Anversa, Rotterdam, Delft, l'Aja, Amsterdam, la Grande Diga, Volendam, Marken, Basilea, navigazione sul Reno da Boppard a Bingen con pranzo a bordo - Visite con guida di BRUXELLES, BRUGES, AMSTERDAM, Navigazione sui canali ad AMSTERDAM - da € 798 - PARTENZE: 1/8; 9/8; 17/8; 30/8

TOUR DEL BELGIO OLANDA E RENO: 8 GIORNI / 7 NOTTI - Lucerna, Strasburgo, Lussemburgo, Bruxelles, Le Fiandre, Anversa, Rotterdam, Delft, l'Aja, Amsterdam, la Grande Diga, Volendam, Marken, Basilea, navigazione sul Reno da Boppard a Bingen con pranzo a bordo - Visite con guida di BRUXELLES, CAND E BRUGES, AMSTERDAM, Navigazione sui canali ad AMSTERDAM - da € 890 - PARTENZE: 24/7; 31/7; 8/8; 16/8; 23/8

DANIMARCA, NORVEGIA E SVEZIA

■ LUSSEMBURGO E ■ OLANDA: 7 GIORNI / 6 NOTTI - Witzburg, Amburgo, Kassel - Visite con guida di Copenaghen ed i Castelli della Selandia - € 890 - PARTENZE: 14/8

GRAN TOUR DELLE CAPITALI NORDICHE: 13 GIORNI / 12 NOTTI - Mini crociera da Copenaghen ad Oslo, Helsinki, Karlstad, Uppsala, Malmö, Jönköping. Visite con guida di Copenaghen, Oslo, Stoccolma e Berlino - € 1660 - PARTENZE: 12/8

COPENHAGEN, OSLO ■ STOCOLMA: 11 GIORNI / 10 NOTTI - Copenaghen, Karlstad, Jönköping, Malmö Visite con guida di Copenaghen, Oslo, Stoccolma - € 1365 PARTENZE: 13/8

GERMANIA

MONACO E I CASTELLI DELLA BAVIERA: 4 GIORNI / 3 NOTTI - hotel HOLIDAY INN - Escursione a Neuschwanstein e Linderhof - Visita con guida di MONACO € 379 - PARTENZE: 29/7; 12/8; 19/8; 22/8
BERLINO, DRESDA E LIPSIA: 6 GIORNI / 5 NOTTI - Norimberga, Lipsia, Dresda, Ratisbona e Lindau im Bodensee - Visita con guida di BERLINO e POTSDAM - € 730 - PARTENZE: 22/7; 27/7; 10/8; 17/8

AUSTRIA, REPUBBLICA Ceca, UNGHERIA E POLONIA

SALISBURGO E VIENNA: 5 GIORNI / 4 NOTTI - Visite con guida di SALISBURGO, VIENNA, CASTELLO DI SCHÖNBRUNN - € 516 - PARTENZE: 29/7; 4/8; 11/8; 18/8; 25/8
GRAN TOUR DELL'AUSTRIA: 7 GIORNI / 6 NOTTI - Graz, Vienna, il Bosno viennese, Mayerling ed Heiligenkreuz, Melk, Salisburgo, St. Wolfgang, Innsbruck - Visite con guida di Vienna, Mayerling, Heiligenkreuz, Castello di SCHÖNBRUNN, Salisburgo - € 784 - PARTENZE: 19/7; 9/8; 16/8; 23/8

VIENNA E BUDAPEST: 7 GIORNI / 6 NOTTI - Visite con guida di VIENNA, Castello di SCHÖNBRUNN e BUDAPEST - Escursione all'ansa del Danubio - da € 756 - PARTENZE: 14/8; 22/8
5 GIORNI A BUDAPEST: 5 GIORNI / 4 NOTTI - Visite con guida di BUDAPEST - € 485 - PARTENZE: 21/7; 4/8; 18/8; 25/8

PRAGA: 5 GIORNI / 4 NOTTI - Visite con guida di PRAGA - € 530 - PARTENZE: 4/8; 11/8; 18/8

BUDAPEST E PRAGA: 7 GIORNI / 6 NOTTI - Graz, Budapest, Bratislava, Praga, Ratisbona - Visite con guida di PRAGA - BUDAPEST - da € 780 - PARTENZE: 16/8

■ GIORNI A BUDAPEST ■ PRAGA: 8 GIORNI / 7 NOTTI - Graz, Lago Balaton, Budapest, Praga, Castello Boemo e Ratisbona - Visite con guida di BUDAPEST, PRAGA, CASTELLO BOEMO - da € 910 PARTENZE: 7/8; 16/8

TOUR DELLA POLONIA: 8 GIORNI / 7 NOTTI - Cracovia, Czestochowa, Varsavia, Breslavia. Visite con guida di CRACOVIA e VARSAVIA - da € 840 - PARTENZE: 8/8

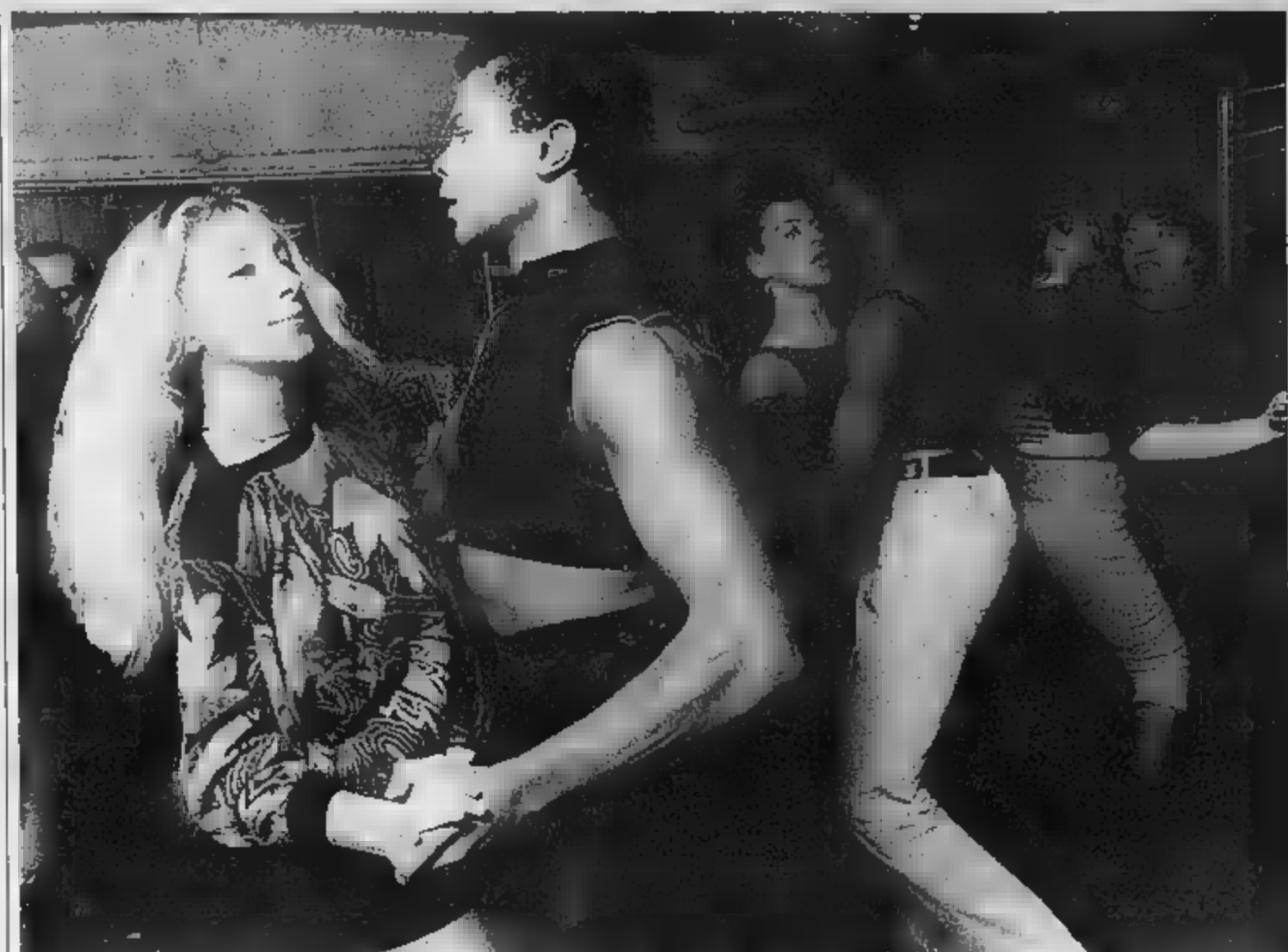
QUOTA D'ISCRIZIONE GRATUITA: a chi prenota almeno 31 giorni prima della partenza.

SCONTO FAMIGLIA: sconto del 20% per i bambini fino a 12 anni in camera tripla con i genitori. ASSICURAZIONE annullamento viaggio a prezzi eccezionali. PARCHEGGIO CONVENZIONATO A TORINO: aperto 24 ore su 24 con TARIFFA ESCLUSIVA PER I VIAGGIATORI SERIANA € 2,10 al giorno (con partenza del viaggio dal parcheggio).

PARTENZE DA: Torino, Bra, Savignone e dai caselli autostradali lungo il tragitto previsto dal programma.

*Altre proposte di viaggio e programmi dettagliati sul nostro catalogo e on-line sul sito internet: www.serianaviaggi.it. Prenotate al più presto presso: **SERIANA VIAGGI "esclusivi per Torino"** Via Juvavara, 18 - Tel. 011/562.26.30 Osmis da Lunedì a Venerdì 9.00/12.30 e 15.00/19.00 - Sabato chiuso e presso le migliori Agenzie del Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta

Vinadio, da venerdì esibizioni e concerti di artisti di fama internazionale



Nel Forte si balla latino americano

Con il primo Festival delle danze caraibiche

VINADIO

Una tre giorni non stop di cultura latino-americana in Alta Valle Stura: dal 9 all'11 luglio, l'area spettacoli del Forte Albertino diventa il palcoscenico del primo Festival Latino Americano, organizzato dall'associazione culturale Marcovaldo.

«Negli ultimi anni lo stile e la cultura musicale latino-americana hanno rappresentato un vero e proprio fenomeno popolare in grado di richiamare centinaia di persone animate dalla voglia di ballare e divertirsi», spiega Andrea Girard del Marcovaldo. Così, è stata concepita l'idea di una disposizione di spazio diverso e nel contempo una cornice suggestiva capace di legare le loro tutte queste realtà.

L'evento si colloca all'interno del progetto Interreg III A «Sentinelle delle Alpi», avviato nel 2002 e che prevede il restauro e la valorizzazione del Forte di Vinadio, curato da Regione, Comune di Vinadio e associazione culturale Marcovaldo. Il contributo dell'Unione Europea. Il Festival rappresenta la prima manifestazione di questo genere proposto in provincia di Cuneo.

Ogni giornata prevede un crescendo di coreografie e emozioni. La scuola di ballo «Sol Caribe», che opera nella Grande da più di dieci anni, con le migliori scuole di ballo caraibiche, proporrà gratuitamente nei pomeriggi, stages di ballo volti a

DAL 16 LUGLIO

«Fortificazioni sonore»

Venerdì 16 luglio, i riflettori torneranno accendersi al Forte Albertino di Vinadio con le «Fortificazioni sonore»: presentazione dei lavori di restauro nel forte e del progetto «Montagne in movimento», di Studio Azzurro. Alle 21, si svolgerà il «Frank Zappa's revenge», concerto di Elio e le Storie Tese. Ossi duri e Ike Willis. Musica 90. Sabato 17, la replica con «La notte della taranta». Direttamente dal Salento una grande festa, una calda notte d'estate: tamburi, tamburelli, mandolini a da sfondo a frenetiche danze. Claudio Cavallo (flauto e tamburello), Vito Giannone (mandolino elettrico, voce), Antonio Melegari (kick, tamburello, tastiere), Marco Santoro Verri (basso elettrico). Il 18 luglio suonerà il «Tri Muzike», 20 luglio, di scena «Les Bioussans. Valhalla bioussana», festa pirenaica cantata e danzata della valle. Biros (Pirenei) Anighe. Il 22 luglio nella cappella del Forte sarà protagonista l'ensemble l'Astree un concerto barocco. La formazione è specializzata nel repertorio seicentesco. Settecentesco espresso secondo criteri storici e con l'utilizzo di strumenti originali.

coinvolgere il pubblico con esibizioni di salsa, merengue, bachata, mambo, New York style e cumbia. Il tutto accompagnato dalla tipica musica americana servita insieme ai migliori rum di Cuba. Ogni sera, alle 21, uno spettacolo di danze introdurrà i concerti di artisti di fama internazionale.

La serata inaugurale è in programma venerdì, dalle 20 e come protagonisti i «Croma latina» e «Rubio Loco», gruppo grande esperienza maturata ai più famosi locali europei proponendo altri generi di musica che vanno dal jazz, al soul, al pop. Di grande successo anche in Italia, contraddistin-

guono per il fatto di proporre italiane rivisitate a ritmo latino, grazie anche alla collaborazione con il compositore e arrangiatore cubano Pedro Mena Peraza. Il concerto è previsto alle 22; ingresso 5 euro.

Il 10 luglio dalle 15, stage di ballo gratuiti per tutti i livelli con i maestri Oscar Turcios, i Salsa Golosa, Maurizio e Barbara e i Cabeza Mala. Alle 21, spettacolo di danze latine che introdurrà il concerto, che si terrà alle 22, della grande orchestra cubana di Alberto Alvarez y su. Pianista, compositore e direttore d'orchestra, è senza dubbio uno dei più moderni e conosciuti Soneros de Cuba. Gra-

zie innovazioni ai cambiamenti fatti crea una perfetta integrazione tra salsa e son tradizionale. L'ingresso è di 10 euro e comprende lo stage, l'animazione e lo spettacolo.

Domenica 11 luglio, dalle 15 verranno riproposti gli stage di gratuiti per tutti i livelli i maestri Oscar Turcios, i Salsa Golosa, Maurizio e Barbara e i Cabeza Mala. Alle 21, spettacolo di danze latine e alle chiuderanno il Festival un concerto misto, i Calman, gruppo argentino composto da 6 elementi che ha all'attivo circa 200 concerti, durante i quali, oltre ai brani originali e classici vengono proposti anche le hit della latin dance, tra cui techno merengue, salsa cubana para rueda. Ingresso 10 euro.

L'estate del Marcovaldo prosegue con una serie di appuntamenti in calendario che coinvolgono tutta la provincia di Cuneo. Eccone alcuni a luglio: venerdì 9 a Envie, alle 21 si svolge «Parole di Piemonte. La letteratura, i luoghi, la musica», con la da salotto di autori piemontesi dell'Ottocento del Quartetto Tamborini, in un appuntamento in collaborazione con l'Associazione Oasi di Torino. L'11 al Castello del Roccolo di Nusca: «Le quattro stagioni di Vivaldi», in collaborazione con Accademia Montis Regalis. Il 15, la stessa sede ospiterà alle 21 «Dal bianco al nero e ritorno», spettacolo di danza a cura di Prismadanza.

1° FESTIVAL Latino Americano

9 10 11 LUGLIO 2004

dal 10 alle 11.30

CONFERTE

LUGLIO 2004

GRUPPO Y RUBIO LOCO (Italia)

dal 10 al 11 2004 - ore 22.00

LA NOTTE DELLA TARANTA

dal 10 al 11 2004 - ore 22.00

LA NOTTE DELLA TARANTA

dal 10 al 11 2004 - ore 22.00

LA NOTTE DELLA TARANTA

dal 10 al 11 2004 - ore 22.00

LA NOTTE DELLA TARANTA

dal 10 al 11 2004 - ore 22.00

LA NOTTE DELLA TARANTA

dal 10 al 11 2004 - ore 22.00

LA NOTTE DELLA TARANTA

dal 10 al 11 2004 - ore 22.00

LA NOTTE DELLA TARANTA

dal 10 al 11 2004 - ore 22.00

LA NOTTE DELLA TARANTA

dal 10 al 11 2004 - ore 22.00

LA NOTTE DELLA TARANTA

dal 10 al 11 2004 - ore 22.00

LA NOTTE DELLA TARANTA

dal 10 al 11 2004 - ore 22.00

LA NOTTE DELLA TARANTA

dal 10 al 11 2004 - ore 22.00

LA NOTTE DELLA TARANTA

dal 10 al 11 2004 - ore 22.00

LA NOTTE DELLA TARANTA

dal 10 al 11 2004 - ore 22.00

LA NOTTE DELLA TARANTA

dal 10 al 11 2004 - ore 22.00

LA NOTTE DELLA TARANTA

dal 10 al 11 2004 - ore 22.00

LA NOTTE DELLA TARANTA

dal 10 al 11 2004 - ore 22.00

LA NOTTE DELLA TARANTA

dal 10 al 11 2004 - ore 22.00

LA NOTTE DELLA TARANTA

dal 10 al 11 2004 - ore 22.00

LA NOTTE DELLA TARANTA

dal 10 al 11 2004 - ore 22.00

LA NOTTE DELLA TARANTA

dal 10 al 11 2004 - ore 22.00

LA NOTTE DELLA TARANTA

dal 10 al 11 2004 - ore 22.00

LA NOTTE DELLA TARANTA

dal 10 al 11 2004 - ore 22.00

LA NOTTE DELLA TARANTA

dal 10 al 11 2004 - ore 22.00

LA NOTTE DELLA TARANTA

dal 10 al 11 2004 - ore 22.00

LA NOTTE DELLA TARANTA

dal 10 al 11 2004 - ore 22.00

LA NOTTE DELLA TARANTA

dal 10 al 11 2004 - ore 22.00

LA NOTTE DELLA TARANTA

dal 10 al 11 2004 - ore 22.00

LA NOTTE DELLA TARANTA

dal 10 al 11 2004 - ore 22.00

LA NOTTE DELLA TARANTA

dal 10 al 11 2004 - ore 22.00

LA NOTTE DELLA TARANTA

dal 10 al 11 2004 - ore 22.00

LA NOTTE DELLA TARANTA

dal 10 al 11 2004 - ore 22.00

LA NOTTE DELLA TARANTA

dal 10 al 11 2004 - ore 22.00

LA NOTTE DELLA TARANTA

dal 10 al 11 2004 - ore 22.00

LA NOTTE DELLA TARANTA

dal 10 al 11 2004 - ore 22.00

LA NOTTE DELLA TARANTA

AL MONTE REBIUS

VINADIO - Via Roma, 9 - Tel. 0171.959506

OSTELLO CAMPING

Al Tenibres Centosentieri

CENTRO TURISTICO

di Riva Piergianni

Via Nazionale 8 • PIETRAPORZIO (CN)

Tel. e Fax 0171.96602-329.8176214

riva30@interfree.it

Per la pubblicità

PK publikompass

Piazza di Cuneo

Corso Giolitti, 21 - 12100 CUNEO

Tel. 0171.609.122 - Fax 0171.488.249

HOTEL CORBORANT

GELATI DI PRODUZIONE PROPRIA

CUCINA CASALINGA

SALA CONVEGNI

PISCINA CON SOLARIUM

PARCO GIOCHI PER BAMBINI

CAMPO GIOCO BOCCE

BAGNI DI VINADIO (Cuneo) - Tel. 0171.95841 A 50 metri dallo stabilimento termale

APERTO TUTTO L'ANNO (alt. mt. 1.300 s.l.m.)

LA FEDE DI ARBORIO
IN UN VOLUME DI EX VOTO
«Arborio, storia, arte, fede, economia, tradizioni»: è il titolo del libro di Riccardo Quaglia, Debora Bazzano e Walter Camurati (prefazione di don Mario Capelloni) per il 350° anniversario del voto che lega il comune del Veronese al culto della Madonna della cintura.



DUE RASSEGNE
SU GUGLIELMINETTI
Due mostre permettono di conoscere l'arte del pittore e scenografo astigiano Eugenio Guglielminetti (foto): alla galleria «Cabinia», corso Alfieri ad Asti, è allestita una rassegna sulle sue scenografie del «Saul» di Alfieri; a Costigliole, negli Antichi granai del castello, sculture, dipinti e altro ispirati alla civiltà contadina. [a. b.]

libri e mostre



NEL SEGNO DI PETER PAN
QUADRI COME FIABE
Nel segno di Pan. È il titolo della mostra del pittore Gabriele Lamberti aperta allo Studio Vigato di via Ghilini 30, a Alessandria. L'artista si ispira a Peter Pan, (foto): l'eterno fanciullo nell'Isola che non c'è, e i soggetti delle sue opere sono quelli che potrebbero illustrare libri di fiabe. [f. m.]



IL BIELLESE OGGI
E CENT'ANNI FA
Alla Fabbrica della Ruota di Pray, due mostre realizzate dal Docbi e dal Touring Club italiano (la domenica 15-18,30 fino al 31 ottobre). «Un altro mondo - sguardi sul Biellese dall'archivio storico del Tci» e «Inediti punti di vista» di Alfonso Sella e Ido Novello. Info 015-766221.

UNA MOSTRA CON «INEDITI», CI SONO ANCHE LA VENERE DI ARMAN E LA GIOSTRA DI MORANDO

Piovera scrigno d'arte da Warhol a De Chirico

Opere esposte nella serra e nelle maestose cantine del castello
Le ambientazioni partono dal parco, s'inizia dalle «radici»
La rassegna è aperta durante il fine settimana e sino all'11 luglio

Selma Chiosso

PIOVERA
Piovera, piccolo centro dell'Alessandrino, è scrigno d'arte. Il paese è costellato di sculture che la gente guarda, discute, ammira o critica. Hanno preso dimora ai bivi, lungo i viali, fra l'erba, nelle piazze. È un tempio moderno, un esempio di arte permanente.

Tutto si svolge all'ombra del castello risalente al 1200, ristrutturato nelle varie epoche, che a colpo d'occhio, sembra quello del Gatto con gli stivali o di Cenerentola.

In questo castello abita la famiglia del conte Niccolò Calvi di Bergolo, che da sempre si dedica all'arte. Il parco è un laboratorio all'aperto, costellato di sculture. Molti gli studenti e gli artisti stranieri ospitati in estate, alla ricerca di ispirazione e nuove tecniche.

In questi giorni accoglie una prestigiosa mostra, promossa dall'associazione culturale il Gufo e curata dal professor Francesco Berardi. Si intitola «Coro e voci soliste, viaggio nell'arte dagli Anni Sessanta ad oggi». Sono 40 opere, quadri e sculture, quasi tutte inedite, di 26 artisti di fama internazionale. Tra questi: Giorgio De Chirico, Arnaldo Pomodoro, Bruno Munari, Alberto Burri, Mimmo Rotella, Pietro Morando. Protagonista è soprattutto la pop art. Dice Francesco Berardi, autore di due sculture in acciaio che raccontano il gioco della razionalità e dell'irrazionalità: «Piovera è il paese dell'arte e il titolo della mostra sottolinea che la storia dell'arte può essere interpretata come un coro, ma con tante voci soliste».

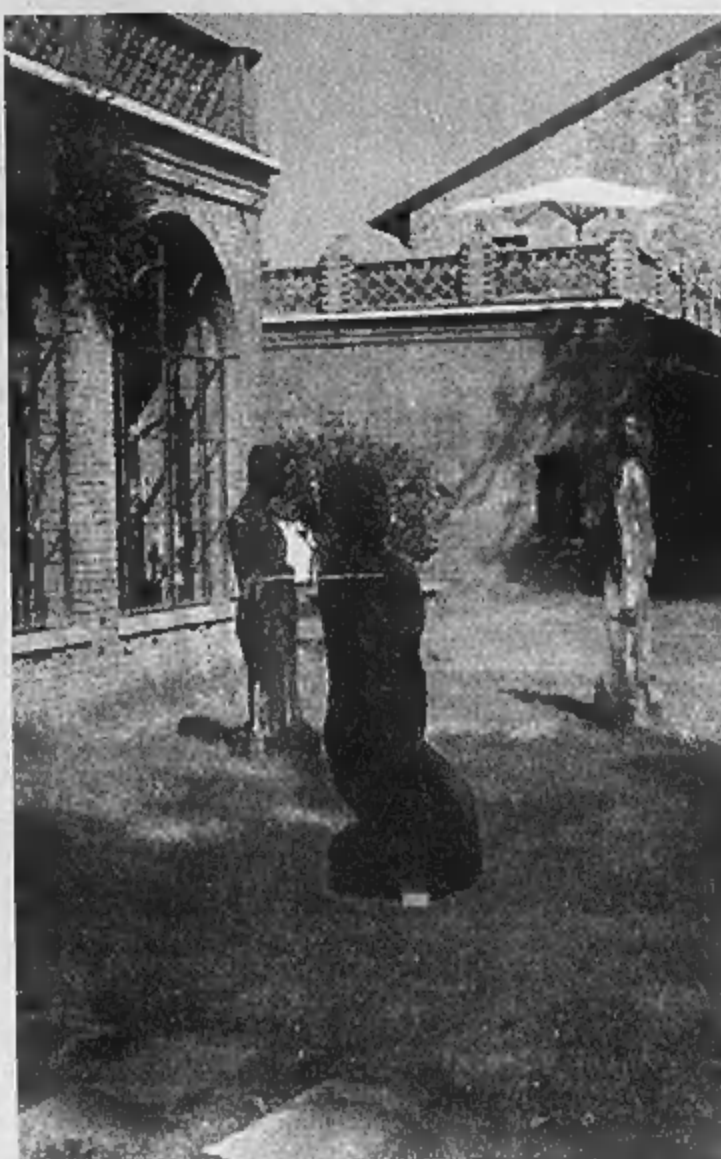
Quadri e sculture sono sistemate in tre luoghi che delineano un percorso ideale. S'inizia dalle radici, un angolo del parco dove Mimmo Rotella espone i suoi manifesti pubblicitari strappati e sovrapposti che risalgono agli Anni Cinquanta. Marilyn Monroe e Tex Willer indicano un nuovo mondo e lo strappo sottolinea la partecipazione o il dissenso e comunque il trascorrere del tempo.

Si passa nella serra che dove ci sono le sculture del tedesco Prior Klaus, che con una sega, ha intagliato il legno di cedro ricavando

ne «ombre», personaggi isolati che guardano in direzione diversa, per dare la possibilità di leggere i sentimenti. Lorenzo Cascio, siciliano, ha interpretato il paradosso moderno delle modelle. Poi ancora le atmosfere, le luci e i colori di Paola Martin, del marchigiano Vittorio Zitti, che riproduce l'intimità della natura, dell'aria e della luce, infine l'esplosione di un vulcano di Paolo Baratella.

Il percorso prosegue nelle cantine, dove sono esposte, come dice Berardi, «il prezioso della preziosità, una carrellata storica di frammenti della storia dell'arte». S'inizia con un «inedito» di De Chirico che risale al 1961 quando venne inaugurato il tratto dell'autostrada dei Fiori Genova Serravalle. Il quadro rappresenta un autobus, l'autostrada a serpente, Serravalle. Forse l'addio alle colline. Warhol, l'artista che ha sottolineato il passaggio all'epoca moderna (famoso per il pelato) è presente

con una serigrafia che ritrae il poeta francese Jean Cocteau. Arnaldo Pomodoro è autore di una stele che rappresenta il viaggiatore. Francis Bendini Arman parte dal classico, la sua scultura sono un guerriero greco dal cui ventre si sprigionano rubinetti di docce, poi una Venere in bronzo tagliata che diventa una lampada. Il suo percorso artistico è iniziato tagliando gli strumenti musicali, come la viola a facendoli esplodere. La cultura classica diventa l'elemento primordiale ma anche quello di ritorno. Di Pietro Morando, invece, «una sensibilità, c'è un quadro che illustra una giostra da carillon, dove al posto dei cavallini ci sono manichini. La parodia della vita. Infine opere di altri artisti. La mostra è visitabile il venerdì dalle 19 alle 22; sabato 17-22; domenica 10-12, 16-22. Info 0131.698131. Piovera è inserita nel circuito dei castelli aperti curato dalla società consortile Langhe Monferrato Roero.



L'ingresso alle serre del Castello a Piovera preceduto da alcune sculture

IL PITTORE IN UN'ANTOLOGICA

Il piacevole senso d'allegria con Rossetto a Mondovì

La mostra antologica del pittore - ceramista monregalese Giacomo Rossetto ha aperto, ieri, l'estate artistica a Mondovì. L'esposizione, nella prestigiosa cornice dell'Antico Palazzo di Città a Piazza, vuole costituire un contributo alla conoscenza di un artista contemporaneo, la cui tecnica e i cui soggetti richiamano la tradizione paesaggistica romantica dell'Ottocento italiano. Rossetto, pittore dalla tecnica puntuale e precisa, ama ritrarre soprattutto ambienti rurali: i suoi quadri propongono scenari prevalentemente autunnali e invernali, mai nostalgici, ma in grado di suscitare un inaspettato e piacevole senso di allegria, che scaturisce dalla natura colta nel momento del riposo. Vengono proposti alcuni manufatti nelle tecniche plastiche, frutto del filone di ricerca sperimentale intrapreso dall'artista: interessanti, in particolare, le ricerche sulla resa dei colori. La mostra all'Antico Palazzo di Città resterà aperta fino al 18 luglio, e osserverà il seguente orario di visita: dal martedì al sabato, dalle 16 alle 19; la domenica, dalle 10 alle 12,30 e dalle 16 alle 19. Lunedì chiuso. L'ingresso è libero. [r. c.]

ESPOSIZIONE A CARAGLIO

Con il «Clown» alla scoperta di Spazzapan

CARAGLIO

L'immagine del coloratissimo «Clown», dipinto da Luigi Spazzapan nel 1947, è il «logo» della mostra che il Cesac (Centro Sperimentale per le Arti contemporanee) dell'associazione Marcavaldo dedica all'artista, fino al 19 settembre. Il «Clown» ben rappresenta il titolo dell'esposizione «Tra figura ed astrazione»: le linee geometriche curve delle gambe, il busto triangolare disegnano «astrattamente» un personaggio riconoscibile al primo sguardo. I due temi sono stati i poli della vita artistica di Spazzapan, nato in Friuli, a Gradisca d'Isonzo, nel 1889, formato alla scuola mitteleuropea di Gorizia e Vienna e poi giunto, quasi quarantenne, a Torino, dove rimase fino alla morte, nel 1958. La mostra, coloratissima, occupa il piano terra e le sale al primo piano del Filatoio rosso, in cui le curatrici Mirella Bandini e Maria Teresa Roberto hanno costruito un percorso, che va dagli esordi fino all'attrazione per l'informale (che interessò Spazzapan negli Anni '50). Sono quadri molto diversi fra loro, che dimostrano, oltre alla grande abilità dell'artista, il suo profondo desiderio di ricerca, un'insoddisfazione perenne, che gli fa accostare stili differenti, legati alla una sorta di leit motiv: l'astrazione. Orario: venerdì e sabato 15-19, domenica 10-12,30, 15-19,30. Ingresso 5 euro, 3 ridotto. [v. p.]

da vedere

DA SALIZADA A ROMA
Il ritrattista Franco Gilera è stato scelto per realizzare un'importante pala d'altare a Roma, già collocata nella chiesa di Santa Lucia del Confalone in via Bianchi Vecchi: rappresenta Sant'Antonio Maria Claret.

TORINO, AL VALENTINO
La Fondazione Torino Musei in collaborazione con il Borgo Medievale del parco del Valentino presenta nella chiesa del borgo, una mostra di ceramiche del castello, fino al 3 ottobre.

ORIZZONTI A CHERASCO
A Palazzo Salmatoris da ieri al 25 luglio l'omaggio è per Antonio Raineri: «Orizzonti al bersaglio» dipinti e modelli per bronzetti dal 1973 al 2003.

ACQUI, ARTE E POESIA
Nella sala d'arte di Palazzo Chiabrera si è inaugurata ieri la mostra di Nandy Carbone. In contemporanea a Palazzo Robellini si svolge la decima edizione di Arte Poesia e Musica organizzata dal Circolo Ferrari.

SCULTURA A CUNEO
Parte del progetto «Resonance - l'arte» intitolata «Antesina», fino al 17 luglio: rassegna di scultura al parco della Gioventù in via Porta di Mondovì 3.

FESTIVAL DI GUARENE
La Fondazione Sandretto Rerebaudengo a Torino e Guarene chiude oggi la prima edizione del Festival Internazionale di Immaginazione e creatività, ad ingresso gratuito. A CURA DI Claudia Ferraresi

LETTI PER VOI

CASTELLI, FIORI E PARCHI
Tre proposte, la Valle d'Aosta e una casa editrice. **Castelli**, titolo più sintetico non poteva avere la piccola guida proposta dalla «Musumeci», per raccontare una delle grandi attrattive della Valle: i manieri arroccati e disseminati in tutta la Valle. Curato da Ezio Gerbone, il quadernetto (nessuna rilegatura, ma un punto metallico, 5 euro) è lo strumento ideale per chi desidera conoscere ubicazione e notizie essenziali sulla storia di diciotto fortificazioni, tradizionali mete del turismo. Peccato non siano segnalati gli orari e i prezzi. «Salute e bellezza dell'uomo» recita il sottotitolo di una bella pubblicazione, **Fiori e piante medicinali**, dedicato a tutte quelle piante che chiunque può trovare e utilizzare. La ricerca, curata da Aldo Poletti, novarese che vive in Valle d'Aosta, tratta con scientifico rigore le erbe benefiche (tutte accompagnate da fotografia e scheda tecnica) indicando proprietà terapeutiche, utilizzo, ma anche metodi di conservazione e periodo di raccolta della pianta.



Di facile consultazione, ha 272 pagine e costa 30 euro. Luciano Ramires propone invece 19 passeggiate in Valle d'Aosta in una pubblicazione **A passeggio con il guardaparco**, in formato tascabile. Viaggio alla scoperta dei territori protetti, «un passeggio nella Val di Cogne, Valsavaranche, di Rhêmes e attraverso le montagne dall'Avic al Gran Paradiso grazie ai suggerimenti accompagnati da belle fotografie di Ramires che il guardaparco e quelle passeggiate le fa per professione. Il volume di 84 pagine tutto a colori costa 13 euro.



IN MEMORIA DI GALIMBERTI
«Ancora troppo poco era stato fatto fino a questo momento per l'eroe nazionale Tancredi Galimberti jr. detto Duccio, figura di spicco della Resistenza, così presto sottratto alla sua città, città a cui tanto avrebbe potuto offrire dopo la Liberazione». Così Graziano Lingua nell'editoriale sul numero straordinario della Rivista «Cuneo Provincia Grandinata» (Edizioni Arciere di Dronero, 6 euro e 20 a numero) in larga parte dedicato all'eroe della Resistenza che il 26 luglio del 1943 incitò alla rivolta. Fu ucciso il 3 dicembre del 1944.

Palace Estate

REGIONE PIEMONTE

TUBORG

Questa sera direttamente da

colorado café live

Enrique Balbontin
e le sue lezioni di savonese...

Ristorante aperto dalle 19.30
Piatto unico e Birra media

10 Euro

Ingresso libero, da venerdì domenica dalle ore 19.30
Info e prenotazioni: tel. 0485.613239-347.7995321
via Peveragno 74 - Boves

S'VÖÖNÄ

Anche l'artigianato occupa un posto di rilievo nell'economia locale La Val Maira scommette sul turismo

Paesaggi suggestivi, arte, cucina e tanto sport

TURISMO e artigianato sono le carte vincenti su cui punta oggi la Valle Maira. Nei Comuni di Acceglio e Prazzo tutto è pronto per affrontare la nuova stagione turistica. Simboli della rete di strutture ricettive della valle sono sicuramente gli alberghi Alpi Cozie di Acceglio e Impero di Prazzo. L'Alpi Cozie, che dallo scorso gennaio ha una nuova gestione, mette a disposizione dei clienti 20 camere, ristorante specializzato in ricette della Valle Maira grazie all'esperienza del cuoco Valter, una saletta incontri con tv satellitare. L'impero, 16 camere, a fianco del municipio di Prazzo, lungo la strada provinciale per Acceglio, è stato costruito nel 1940. I titolari Rizzolio e Bono garantiscono la cucina tipica piemontese. Oltre ad albergo e ristorante l'impero svolge anche il servizio bar. Per qualsiasi informazione è disponibile anche un indirizzo di posta elettronica: albergo.impero@libero.it. In supporto alle strutture turistiche sono nate una serie di società specializzate in servizi, come la «A.V. Taxi» di Dronero, autonoleggio 24 ore su 24. I clienti possono contare su collegamenti tra la Valle Maira e i principali aeroporti del Nord Italia (Milano Malpensa e Linate, Torino-Casale, Genova-Cristoforo Colombo), nonché con lo scalo di Nizza sulla Costa Azzurra. Il titolare di «A.V. Taxi», Valter Arneodo, organizza anche trasferimenti con pullman fino a 55 posti. Sempre a Dronero, lungo la circoscrizione per Busca, nell'area di Pra Bunet, ha sede il «Mini Golf Park». La struttura può contare su un bar, un campo di mini golf 18 buche, 2 impianti di beach volley, un campo di calcio a 5, ping-pong, calciballila, televisione al plasma per seguire i grandi eventi sportivi, come la finale dei campionati Europei di calcio in programma stasera. Il «Mini Golf Park» è aperto tutti i giorni dalle 11 fino all'una di notte (festivi e prefestivi fino alle 2). Tutte le domeniche karaoke.

Un altro simbolo dell'imprenditoria della Valle Maira è sicuramente la «Dolciaria Orsobianco». L'azienda è stata costituita nel 1993 a Dronero, poi, nel 1996, si è trasferita nel nuovo stabilimento di Villar San Costanzo. Attualmente la «Dolciaria Orsobianco» produce oltre 70 mila croissant al giorno, che vengono distribuiti nei migliori negozi, supermercati e ipermercati di tutto il Nord Italia. Le consegne sono programmate in base ad un calendario settimanale per garantire la freschezza del prodotto. «Orsobianco» prepara come una volta i suoi croissant, scegliendo accuratamente le materie prime utilizzate: dalle farine provenienti esclusivamente da grani italiani e canadesi alle uova fresche, dal burro al latte, dalla confettura extra di frutta italiana alla crema di cacao arricchita con cioccolato. Ingredienti di qualità superiore, a garanzia di un prodotto unico per genuinità e fragranza. Occorrono, poi, 3 giorni per sfornare ogni croissant. L'impasto, ottenuto partendo dal lievito madre, viene lavorato, infatti, per circa 72 ore con macchinari e tecnologie all'avanguardia, seguendo i ritmi della lievitazione



Il «ponte del diavolo» è uno dei «gioielli» di Dronero: la città di fondovalle della Maira offre altre preziose testimonianze di storia e arte

naturale, senza conservanti, additivi chimici aggiunti e materie prime di provenienza transgenica. Solo così, nei tre giorni che trascorrono dalla preparazione dell'impasto al termine della cottura, la sfoglia acquista la friabilità e la morbidezza della produzione artigianale.

La Valle Maira è ricca di tradizioni e storie, come dimostrano anche i numerosi edifici storici. A

Dronero, per esempio, si può ammirare, il Foro frumentario. La struttura, costruita nel 1400 nell'antico abitato, è probabilmente l'unico esempio in provincia di loggia mercatale a pianta ottagonale; trasformato negli anni della peste in cappella di San Sebastiano, ha subito numerosi rimaneggiamenti per poi tornare alle sue funzioni originali nel 1883. In

frazione Caudano di Stroppio si trova l'antico lazzaretto. Non si sa di preciso quale sia stato il suo utilizzo, ma si può ipotizzare un asilo o un ricovero per le vittime di un'epidemia. Caratteristica la facciata a vela con le finestre a bifora. Va inoltre segnalata la Casa della Meridiana ad Elva, esempio dell'architettura alpina in Valle Maira. Viene chiamata così per la presenza di una meridiana sulle mura.

FESTA DEL RODODENDRO

*Oggi la kermesse ad Elva
Moto storiche per Acceglio*

La Valle Maira propone un luglio ricco di appuntamenti. Oggi, ad Elva, Festa del rododendro. Alle 11, messa solenne con il termine concerto di musica classica. Seguirà un pranzo in borgata Serre con polenta, salsiccia, formaggio d'Elva e dolce di San Pancrazio. Alle 15, musica occitana con i Lou Serpent. Sempre oggi ad Acceglio, raduno di moto storiche. A Dronero giornata della fraternità alpina in occasione dell'apertura del santuario di Ripoli; ritrovo alle 10,30; alle 12,30 polentata alpina. L'11 luglio, mercatino delle pulci lungo le strade del centro storico di Dronero, mentre ad Elva si terrà la XI giornata di cultura, musica e canto, organizzata dal Centro Studi Don Soleri, Comune di Elva e Chembra d'oca. Alle 11,45, sarà inaugurata la mostra «C'era una volta un vallone inviolabile». Sempre l'11 luglio escursione a Madonna delle Grazie di Acceglio. Il 16 luglio, alle 20, a Macra, incontro nell'ambito del progetto «giovani Handemmi costruiamoci il nostro futuro». Corsa non competitiva di 7 km, cena e balli occitani. Il 18 luglio, a



Elva oggi propone musica e un pranzo a borgata Serre

Chiappera di Acceglio, festa di Santa Margherita. Il 23 luglio, a Pratavacchia di Dronero, prima serata del «Cantadronero»; in occasione delle feste patronali di San Giacomo, alle 21, si esibiranno nella piazza principale i primi 15 partecipanti. Dal 23 al 25 luglio, in borgata Castellano di Celle Macra, festa di Sant'Anna. Il 30 e 31 luglio e il 1° agosto Dronero ospiterà il IV Gran Prix di petanque «Esperci Occitani».

BEACH VOLLEY
17-18 LUGLIO 04
presso città di Dronero
2X2 MASCHILE
FEMMINILE
TAPPA UFFICIALE CIRCUITO PIEMONTESE
23-24 LUGLIO 04
presso 24ORE di Beach-Volley

«Il podio» Sport
premiazioni - articoli sportivi
CUNEO - SALUZZO

Iscrizione per squadre fisce composte da tre giocatori con almeno 1 elemento femminile senza titolo di livello. Nella squadra non deve esserci più di un giocatore maschile di livello massimo serie C.
Ogni squadra disputerà almeno 4 incontri.
Inizio degli incontri: VENERDI 23 LUGLIO alle ore 18:00 non stop fino alla finalina prevista SABATO 24 alle 18:00.
Le iscrizioni si possono effettuare presso il Mini Golf Park in Via Castelnovo Gertagnana a Dronero.
Il costo dell'iscrizione è di 80 Euro per squadra e comprende un pasto notturno e la prima colazione.
Per ulteriori informazioni rivolgersi al n° 0171.809478

La Tradizione Piemontese in Tavola



ALBERGO RISTORANTE
ALPI COZIE

ACCEGLIO (CN) - Borgo Villa, 109 - Tel./Fax 0171 99016

A.V. TAXI

di Arnaldo Valter

SERVIZIO DI QUALITÀ 24 ORE SU 24 PER AZIENDE E PRIVATI
TRASPORTO DA/PER TUTTE LE DESTINAZIONI (AEROPORTI, STAZIONI, OSPEDALI, ...)

CONSEGNE RAPIDE

CERIMONIE E SERVIZI CON AUTO D'EPOCA

MINIBUS 7/9 POSTI

BUS GRANTURISMO SU PRENOTAZIONE

cell. 338 2852370 - 347 5756524 - Dronero (CN) - Via Roccafranca, 27 - E-mail: avtaxi@libero.it



Bar - ristorante

Albergo Impero
di Bono Rizzolio Irma

APERTO TUTTO L'ANNO

Via Nazionale, 27 - 12028 PRAZZO (CN) m. 1030 s.l.m. - Tel./Fax 0171 99124
E-mail: albergo.impero@libero.it

La buona
cucina casalinga e
la scelta cantina
fanno
dell'Albergo Impero
un luogo ideale
per le vostre vacanze

Il croissant amico del mattino.



orsobianco
DOLCIARIA

Dolciaria Orsobianco Srl
www.orsobiancodolciaria.com

Fresco. Ogni giorno, come una volta.

CICLISMO

A Ruffia Gran Premio «Italo Zilioli»

Si terrà oggi all'interno della «Festa d'estate» il primo gran premio di ciclismo «Italo Zilioli», organizzato dall'indimenticato campione del pedale, stabilitosi da cinque anni a Ruffia. La gara, riservata alle categorie giovanili dalla prima elementare alla prima media, avrà inizio alle 14,30 e si correrà lungo un circuito cittadino. I partecipanti saranno 120, provenienti da Piemonte e Liguria. [p. h.]



L'ex campione Italo Zilioli

CALCIO

Al Memorial «Barbero» di Cherasco eliminati a sorpresa i vincitori del 2003

Le clamorose eliminazioni al primo turno dei campioni 2003 del Surrauto Cervere e del team braidese Sisea, guidato dal tecnico Pierluigi Pinetti, sono le principali sorprese nel torneo notturno di calcio «Memorial Domenico Barbero», patrocinato da La Stampa, che si sta disputando sul campo della Polisportiva Veglia di Cherasco. Gli ultimi risultati dei gironi di qualificazione: Termoidraulica Pellegrino-Sofit 4-2; Idraulica Ciancia-Sisea 3-1; Camar-Officina Zimbardi 5-0; Unicar-Ingaramo autoriparazioni 5-0. Ottavi di finale, ad eliminazione diretta, da domani: dalle 21, Siecab-Officine Mina e, a seguire, il match Teorema arredamenti-Autoriparazioni Ingaramo. Martedì sera: Bertaina&Giordanino-La Braidese e Madital Biostim-Sofit. Giovedì e venerdì, gli altri ottavi. [r. a.]

LEGA NAZIONALE DILETTANTI

Aperte le iscrizioni ai campionati Figg

Sono aperte le iscrizioni ai campionati Figg dilettanti di calcio, che devono essere perfezionate - come ricorda il consigliere Pino Chiavassa - inviando un plico raccomandato al Comitato regionale della Lega Nazionale Dilettanti, in via Volta 3 a Torino. I periodi di iscrizione: per i campionati di eccellenza, promozione e 1ª categoria fino al 10 luglio; per la 2ª fino a sabato 17; per la 3ª fino a sabato 24. [g. p. c.]



Il consigliere Pino Chiavassa

CALCIO. ANCORA VIVACI REAZIONI NEL PAESE: COSTITUIREMO UNA NUOVA SOCIETÀ PUNTANDO MOLTO SUL SETTORE GIOVANILE

«A Centallo non faremo morire lo sport»

Dopo la vendita dei diritti dell'Eccellenza

Gian Piero Civalieri

CENTALLO

Ac Bra, Cheraschese, Saluzzo, Sommariva Perno e la neo promossa Busca. Queste le compagini della «Granda» che parteciperanno al prossimo campionato di Eccellenza, la massima categoria del calcio regionale. All'appello del 2 luglio ne manca una, l'As Centallo, il cui presidente Gianni Bi ha ceduto i diritti maturati sul campo al ragioniere Gino Amisano. Il Centallo sul campo aveva ottenuto la permanenza in questa categoria, dopo uno splendido spareggio disputato a Cavallermaggiore e vinto ai rigori contro il Pinerolo. Come un fulmine a ciel sereno, la notizia del compromesso stipulato dal presidente centalliese con il «re dei caschi», che fino al 5 luglio poteva esercitare questo diritto. Venerdì mattina c'è stata l'asta per il marchio dell'Us Alessandria, in tribunale ad Alessandria, vinta da Giampiero Almini, che già si era aggiudicato coppe e trofei del club grigio, fallito un anno fa. Per il marchio ha offerto 58500 euro: Almini è riconducibile alla proprietà della Nuova Alessandria.

Amisano non ha voluto investire in modo eccessivo per il marchio, preferendo concentrare le risorse per una squadra forte, che si chiamerà Alessandria Fbc e rileverà, appunto, i diritti del Centallo. Già scelto direttore sportivo, segretario, addetto stampa, sede del ritiro e degli allenamenti, oltre al colore delle maglie, che saranno grigio-blu. Amisano ha già anche presentato domanda di ripescaggio per approdare direttamente in serie D, altrimenti gli alessandrini, la prossima stagione, avranno addirittura il derby nel campionato di Eccellenza.

Due squadre ad Alessandria e una a Centallo, dunque, che dovrà ripartire dalla terza categoria. Fiore all'occhiello, a questo punto, sarà sicuramente il settore giovanile, che vanta oltre 160 ragazzi. Enrico Giacca, ex direttore sportivo, ed almeno altre dodici persone si sono date

MERCATO A FOSSANO

Trattative all'Hotel Romanisio

Mercoledì, dalle 21, secondo appuntamento con il «Calcio Incontri», organizzato all'Hotel Romanisio di Fossano da Giancarlo e Pino Fruttero, con la collaborazione di Roberto Rinaldi. E' una tradizione che continua ormai dal 1990, un punto di riferimento fisso per il Piemonte Sud. In questo secondo appuntamento entreranno nel vivo sicuramente parecchie trattative per cessioni e acquisti e tutte le maggiori società della «Granda» cercheranno di aggiudicarsi i giocatori adatti al proprio gruppo. Occhi puntati ovviamente sull'Ac Cuneo 1905, ma anche su Bra, Cheraschese, Saluzzo, Busca e sulle società di promozione. [g. p. c.]

subito da fare, per cercare di «non fare morire il calcio a Centallo». Nelle prossime ore dovrebbe essere fondata la nuova società, poi si procederà all'elezione del direttivo. Giacca

afferma: «Centallo è un paese con 6000 abitanti e 160 ragazzi che fanno attività di settore giovanile. Il calcio deve andare avanti. Partiremo e cercheremo di riportare entusiasmo a Centallo. Perderemo il marchio, il titolo dell'Eccellenza. Costituiremo una nuova società con nuovi fondatori, sportivi ed ex sportivi, oltre ad imprenditori di Centallo. Con la prima squadra partiremo dalla 3ª o 2ª categoria. A Centallo il calcio sarà nuovo». Michele Tallone, ex giocatore del Centallo, quest'anno in forza all'Olmo Donatello, ma pronto a «rientrare»: «A Centallo mi sono sempre trovato bene, ma non ritengo corretto il modo in cui il presidente ha ceduto i diritti all'Alessandria». Franco Rogato, barista: «Il primo giudizio sulla cessione dei diritti è negativo. La domenica l'incasso diminuirà, perché il calcio di 3ª categoria è meno seguito dell'Eccellenza. Dispiace, perché il Centallo ha faticato per salvarsi ed è retrocesso lo stesso».



Una delle fasi di gioco del Centallo nel campionato di Eccellenza

CALCIO. PREPARAZIONE

Ac Cuneo 1905 è pronto al ripescaggio

Gian Piero Civalieri

CENTALLO

«Siamo in serie D e quindi dobbiamo costruire una squadra per questa categoria. Ma dobbiamo essere pronti, se dovesse arrivare il sospirato ripescaggio in C2». Alla presentazione del nuovo mister dell'Ac Cuneo 1905, Daniele Fortunato (classe 1963, vive a Vicenza), queste le parole del direttore sportivo biancorosso Walter Vercellone, riguardo la prossima campagna acquisti dei biancorossi. Ac Cuneo 1905 si radunerà in città il 27 luglio (dice Vercellone «in caso di serie D che di C2») e svolgerà il ritiro pre-campionato anche quest'anno nel capoluogo. Fiore all'occhiello delle amichevoli estive, il classico confronto con il Torino, per mercoledì 18 agosto. Ares, prima di dare il benvenuto a Fortunato, ha voluto ringraziare anche lo staff, formato da Paolo Viviani - subentrato a Salvatore Barbieri il 13 novembre 2003 -, Corrado Orcino e Danilo Bianco, che ha portato il Cuneo al terzo posto nella stagione regolare e alla vittoria nei playoff. Viviani torna nei ranghi e allenerà i portieri, mentre Danilo Bianco continuerà a fare il preparatore atletico. Fortunato, alla prima esperienza su una panchina di un certo spessore, non avrà collaboratori personali, ma si avvarrà della collaborazione di Viviani e Bianco. Entro il 7 luglio la società dovrà presentare la domanda d'iscrizione alla serie D, mentre entro venerdì 16 dovrà esserci la domanda di ripescaggio (con fidejussione) per la C2. «Siamo in attesa, ma per meriti sportivi e il fatto che siamo da anni ai vertici di questa categoria meriteremmo il passaggio di categoria. Lo merita soprattutto la città, che ha riscoperto la voglia di grande calcio: ecco le parole di Ares, attorniato dal direttore generale Mario Sanino, dal vicepresidente Sergio Costamagna, dai collaboratori Paolo Peano, Gian Stanchi, Antonio Chiari e dal team manager Marino Serra. Sanino ha ricordato il primo appuntamento ufficiale che aprirà i festeggiamenti per il centenario dell'Ac Cuneo 1905: riservato agli esordienti, dal 3 al 5 settembre, in collaborazione con il Torino calcio. [g. p. c.]

CUNEO: ROUSSEAU, GUBACSI E GALLOVITS HANNO PERO' DATO FORAIF

Prime sfide al Country Club

Ieri al via le qualificazioni dell'International

Fra qualificazioni e tabellone principale, la competizione raduna sessanta giocatrici provenienti da tutti i paesi europei e non poche da paesi d'oltre mare, in parte già professioniste di fatto di questo sport, e comunque tutte aderenti alla Women Tennis Association, che cura la relativa classifica internazionale (in cui si sale o si scende a seconda dei punti vinti o persi nei tornei). L'«International Country Club» - Banca Regionale Europea distribuisce punti «pesanti», anche perché offre l'ospitalità alle tenniste.

Al torneo di Cuneo il tabellone principale, che inizia martedì, ha già una regina, che è anche una star di ottima immagine: l'avvenente ventiduenne

Flavia Pennetta, al 78° posto del ranking mondiale e testa di serie numero 1, nota anche alle cronache per essere la ragazza di un «bellos» degli eroi attuali della racchetta, lo spagnolo di Palma di Maiorca Carlos Moya, numero 7 della classifica mondiale.

Sul campo, le qualificazioni iniziate ieri hanno perso, alla partenza, qualche protagonista, come la francese Capucine Rousseau, rinunciataria per certificato medico, o l'ungherese Zsófia Gubacsi e la rumena Edina Gallovits, che erano passate al tabellone principale per altrettante rinunce. In compenso, il tabellone di qualificazioni (testa di serie numero 1 Edina Gallovits, 170ª WTA) si è av-

vantaggiato di due «new-entry» dell'ultima ora, le italiane Giulia Gabba e Verdiana Verardi, arrivate ai quarti di finale del torneo juniores di doppio a Wimbledon.

Oggi le gare del secondo giorno di qualificazioni inizieranno alle 12 sul campo centrale del Country e alle 13 sui campi numero 1 e 7.

Risultati: Hrdinova b Zahlova 6/2 6/1, Knapp b Bindi 7/5 6/1, Errani b Krstajic 6/3 6/2, Nemeth b Borgarello 6/2 6/4, Andres b Haidner 6/2 6/3, Schmidt b Vosseberg 6/2 6/3, Boulykina b Kolb 6/1 6/4, Caiazzo b Gatto 6/1 6/4, Canepa b Vedy 6/6/1 6/1 Stellato b Verardi 6/2 6/3, Sescioreanu b Brianti 6/3 6/4.

La soglia

esperienze teatrali in carcere

Convegno Nazionale

5 luglio - ore 19,30 Piazzale della Castiglia, Saluzzo

La soglia

Spettacolo Teatrale di Grazia Isoardi e Fabio Ferrero

Regia di Koji Miyazaki con gli attori della Casa di Reclusione «La Felicina»

Per la pubblicità su:

LA STAMPA

PK publkompass

Filiale di Cuneo

Corso Gioiotti, 21 bis - 12100 CUNEO

Tel. 0171.609.122 - Fax 0171.488.249

BINGO di ALBA

SI VINCE E SI GIOCA CON CARTELLE DA 1 €

Città di Bene Vagienna

Le ferie di Augusto 2004

(Teatro Romano)

Sabato 10 Luglio
Norma

Sabato 17 Luglio
Nabucco

Sabato 24 Luglio
Il Barbiere di Siviglia

Sabato 31 Luglio
West Side Story

Tragedia lirica in due atti, musica di Vincenzo Bellini (1781-1848). Libretto di Felice Romani dalla tragedia Norme di L'infantile di Alessandro Soumet.

Opera lirica in quattro atti, musica di Giuseppe Verdi (1813-1901). Libretto di Temistocle Solera dal dramma Nabuccodonosor di Antonio Corneville.

Commedia lirica in due atti, musica di Gioacchino Rossini (1792-1868). Libretto di Stesico e Francesco Florio.

Musical in tre atti, musica di Leonard Bernstein (1918-1990). Libretto di Arthur Laurents e Stephen Sondheim.

Inizio spettacoli ore 21.00. PREZZI: ANCHEZZIONE 10000 - 12000 - 15000 - 20000 - 25000 - 30000 - 35000 - 40000 - 45000 - 50000 - 55000 - 60000 - 65000 - 70000 - 75000 - 80000 - 85000 - 90000 - 95000 - 100000.

Informazioni e prenotazioni: 0171.609.122 - 0171.488.249 - 0171.609.122 - 0171.488.249.

Nel centro storico del quartiere Breo. Primo appuntamento mercoledì



«Doi pass per Mondvì» è l'evento estivo a cui la città ha ormai abituato, negli anni, gli appassionati di musica e shopping serale

Debutta «Doi pass per Mondvì»

Musica, shopping di sera, degustazioni e giochi

MONDOVI

Saranno quindici gli eventi, tra concerti, degustazioni, giochi per i bambini che si svolgeranno mercoledì sera nel centro storico del quartiere di Breo nell'ambito del primo appuntamento dei «Doi pass per Mondvì». È l'evento estivo a cui Mondovì ha ormai abituato, negli anni, gli appassionati di musica e di shopping serale. L'assessorato alle manifestazioni del Comune di Mondovì (con il sostegno della Fondazione Crc) che per primo nella Granda ha ideato la formula degli spettacoli serali gratuiti nel centro storico, aveva annunciato l'aumento del numero di spettacoli per bocca del sindaco Aldo Rabbia e dell'assessore Bruno Cavallo. La statale 100 che passa nel cuore della città, di fronte al Municipio, sarà nuovamente chiusa al traffico per permettere l'allargamento dell'area in cui gli spettacoli la faranno da padrone. L'adesione dei commercianti all'iniziativa, con l'apertura dei negozi, completa un quadro servi-

do di iniziative e che si integra anche con i giovedì sera musicali organizzati nel quartiere di Piazza, in piazza Maggiore (le date sono 8, 15, 22, 29 luglio e 5 agosto organizzate dalle «Botteghe di Piazza»). Anche quest'anno tutti gli spettacoli sono gratuiti. Le manifestazioni a Breo inizieranno dalle 21,15 e le serate proseguiranno in tutti mercoledì di luglio (7, 14, 21, 28) e il 4 e 18 agosto. Info 0174 552192, esdra.pr@libero.it.

Al via della manifestazione, negli spettacoli di mercoledì si conferma l'attenzione per i bambini che si rinnoverà in ogni serata. In via Beccaria ci saranno gli intrattenimenti curati dall'associazione Nulladiserio. Seguendo il percorso nel centro storico di Breo, in piazza Cesare Battisti si potrà trovare l'ensemble dell'Istituto Musicale di Saluzzo pronto ad esibirsi dal vivo. In piazza Sant'Agostino si potrà assistere ad un'esibizione di danza funky, hip hop e spray art a cura del Piacet Fitness. La piazza sarà condivisa con il gruppo di

danza di Elena Liboà, capace, come sempre di entusiasmare per le performance sulla pedana.

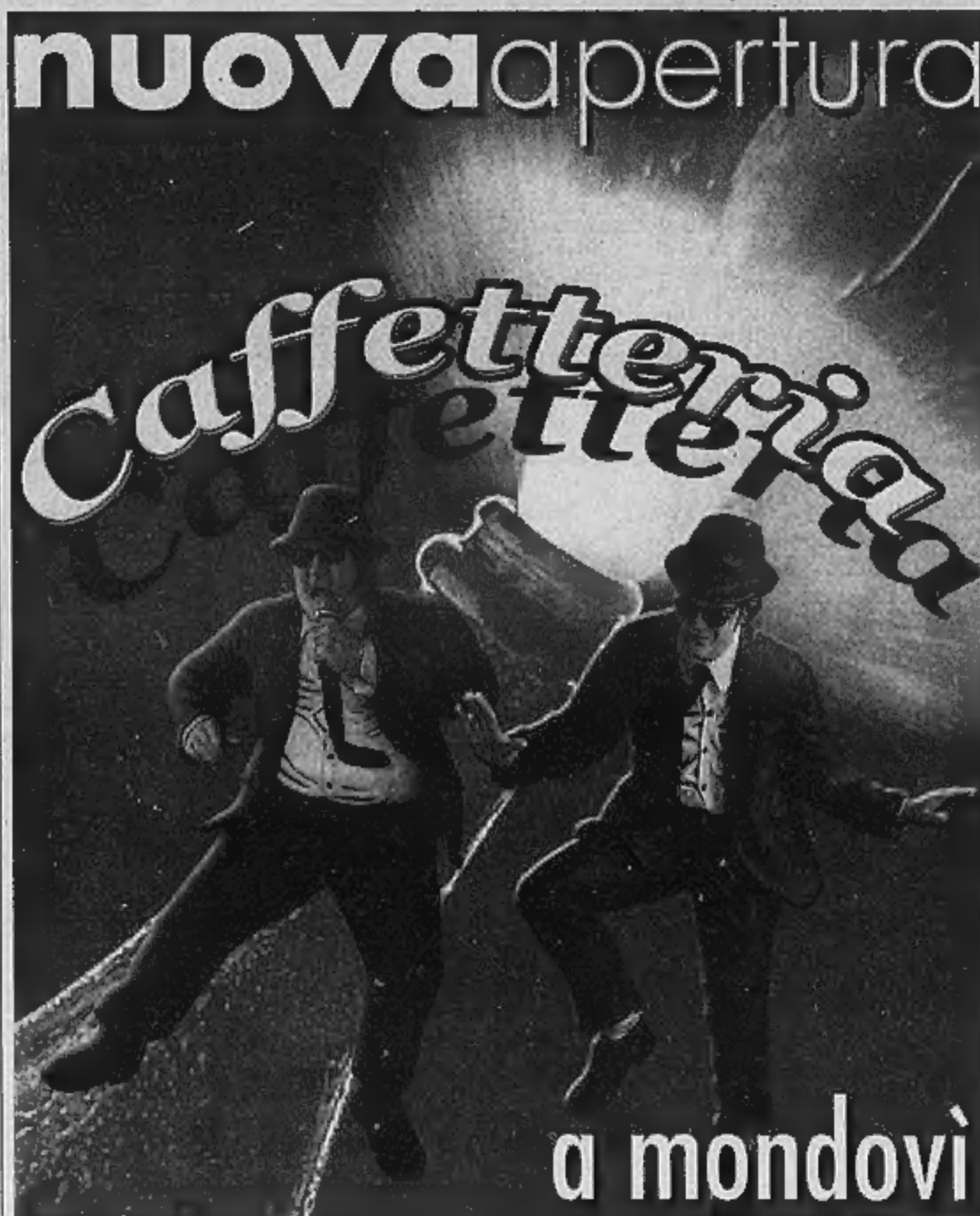
A conferma della varietà di generi e programmi nell'ambito dei «Doi pass», passando in piazza Santa Maria Maggiore, si potranno ascoltare canti tradizionali in piemontese con il gruppo «I tre martelli». Ancora un cambio di genere musicale passando in piazza Martiri, la zona di fronte al Municipio interessata da recenti lavori di ristrutturazione, con lo spostamento del monumento al fisico Garelli ormai terminato. Qui andrà in scena una delle cover band di «Rumore», il concorso per band giovanili terminato sabato al Parco Europa.

In corso Statuto, all'imbocco del ponte della Madonna, nella zona interessata dall'ampliamento della manifestazione, ci sarà l'esibizione dal vivo del gruppo «I magazzini du kaka», gruppo musicale che sarà supportato dai monregalesi «Perlite Squibb». Il rock che proviene dal Texas si suonerà, invece, alla birreria «Il

Caimano Felice» di piazzetta Fontana, dove Sandro e Franca propongono il gruppo Ginger Leigh. Si tratta di una cantante rock originaria di Austin che nel corso dell'anno si è classificata tra le prime venti vocaliste delle chart mondiali dedicate alle migliori voci del rock. Sarà accompagnata da Massimiliano Rolf al basso e Charles Zanetti al basso. Il concerto inizia alle 22.

Al Caffè Statuto dell'Area Besio ci sarà l'animazione della Ludocascina. In piazzetta Levi (su corso Statuto), si presenta, invece, un'anteprima nazionale. Si tratta dello spettacolo teatrale «Circus» (giochi di guerra), curato dal regista monregalese Play Magliano. Sarà messa in scena la prima parte di un'opera che toccherà teatri importanti della penisola. In piazza Ellero, davanti al Caffè Bistrot c'è col fritto misto alla piemontese (prenotazione obbligatoria allo 0174 46673). Al bar Lurisia musica con «Bacco e Tabacco» ed esposizione delle opere di artisti della saletta d'arte.

SERVIZI PROMOZIONALI FUELIKOMPASS



Agricentro



• **Mondovì (Cn)**
Piazza Ellero, 10
tel. 0174.43981

• **Carrù (Cn)**
Piazza Perotti, 41
tel. 0173.750056

• **Carrù (Cn)**
Viale Vittorio Veneto, 64
tel. 0173.779374

tutto per giardinaggio

- irrigazione
- vivaismo
- concimi
- orticoltura
- tappeti erbosi
- attrezzi vari
- attrezzatura agricola
- viticoltura
- enologia
- fitofarmaci
- consulenza specialistica agronomica

Acquistando
1 sacco di crocchette
Eukanuba



in OMAGGIO
4 confezioni di mangime
umido da gr. 400

OFFERTA DEL MESE

**Prenota le piantine
di fragola**



Città di Mondovì

Assessorato Manifestazioni Turistico Commerciali

FONDAZIONE
CASSA DI RISPARMIO
DI CUNEO

mercoledì

7 14 21 28 luglio 4 18 agosto 2004
a partire dalle 21e15

spettacoli e intrattenimenti
nelle strade e nelle piazze
di Mondovì Breo

doi pass pèr Mondvì

In via Beccaria, piazza Cesare Battisti,
piazza San Pietro, via Sant'Agostino,
piazza Santa Maria Maggiore, piazza Martiri,
corso Statuto-Ponte Madonna, corso Statuto,
piazza Fontana, Area Besio, piazza Levi,
piazza Ellero, viale Einaudi

musica, concerti, esibizioni, palestra,
caccia alla spalla di musica del rinascimento,
piano bar, animazione per i bambini,
degustazioni, shopping...

la città è di tutti...
la manifestazione è gratuita

per informazioni: Esdra Prati, Tel. 0174 552192 - esdra.pr@libero.it

Mercoledì 7 Luglio 2004

Via Beccaria
TRAMPOLIERE CON SCULTURE DI PALLONCINI
Piazza Cesare Battisti
CIVICO ISTITUTO MUSICALE DI SALUZZO - "Note di speranza"
Piazza Sant'Agostino
- Palestra PLANET FITNESS - Esibizione di funky - hip hop - spray art
- GRUPPO DANZA ELENA LIBOÀ
Piazza Santa Maria Maggiore
TRE MARTELLI In concerto - Musica tradizionale popolare piemontese
Piazza Martiri della Libertà
Esibizione dei gruppi vincitori del concorso RUMORE
Ponte Madonna
MAGAZINE DU KAKAO in concerto
Apriamo la serata I PERLITE SQUIBB
Piazzetta Fontana - Birreria Il Caimano
GINGER LEIGH in concerto
From Austin - Texas (USA) - Original rock show
Area Besio - Debora Caffè Statuto
Animazione con la Ludocascina
TRAMPOLIERE E LABORATORI DI MAGIA
Piazzetta Levi
L'ASTROLABIO presenta "CIRCUS" giochi di guerra - prima nazionale
Spettacolo teatrale 1ª parte - Regia PLAY MAGLIANO
Piazza Ellero - Bistrot Café
Cena col FRITTO MISTO ALLA PIEMONTESE
Prenotazione obbligatoria Tel. 0174 46673
Bar Gelateria Lurisia
Musica con BACCO & TABACCO
Isola Vite Einaudi
Esposizione e dimostrazione degli ARTISTI
della saletta d'arte del Bar Gelateria Lurisia

mercoledì
28 luglio
piazza Ellero

PERSIANA JONES
in concerto
INGRESSO GRATUITO